

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 155

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

(Esercizio 2020)

Comunicata alla Presidenza il 29 novembre 2023



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA FORENSE

2020

Relatore: Consigliere Maria Luisa Romano



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 novembre 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, a seguito del quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto, relativo all'annualità 2020, nonché le annesso relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci trasmessi alla Corte dei conti ai sensi dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa Romano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente relativa all'esercizio 2020;





CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per detto esercizio.

RELATORE

Maria Luisa Romano
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. FINALITÀ ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	2
2. GOVERNANCE E CONTROLLI.....	12
2.1 Gli Organi: composizione, attribuzioni e rinnovi	12
2.2 Attività e compensi.....	13
2.3 Organismo di vigilanza, <i>Internal auditing</i> e trasparenza	17
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE.....	21
3.1 Articolazione organizzativa	21
3.2 Il personale.....	24
3.3 Incarichi professionali e consulenze	29
4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI.....	31
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	33
5.1 Gestione previdenziale.....	33
5.2 Gestione assistenziale.....	44
5.3 Gestione indennità di maternità	47
5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale.....	49
6. GESTIONE DEL PATRIMONIO	51
6.1 Gli investimenti e la composizione degli <i>asset</i> patrimoniali.....	51
6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili	53
6.1.2 Investimenti mobiliari.....	57
6.1.3 Partecipazioni societarie	59
6.2 Gestione dei crediti.....	59
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	63
7.1. Il bilancio 2020.....	63
7.2 Conto economico	65
7.3 Stato patrimoniale.....	69
7.4 Rendiconto finanziario.....	74
8. BILANCIO TECNICO.....	78
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	81

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Commisurazione emolumenti annui esercizio 2020.....	14
Tabella 2 – Analisi costi per gli organi.....	15
Tabella 3 – Scomposizione costi per singoli organi	17
Tabella 4 - Personale in servizio negli esercizi 2019-2020.	25
Tabella 5 – Costo complessivo e costo medio	26
Tabella 6 – Analisi costo del personale e variazioni 2019/2020.....	26
Tabella 7 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi.	28
Tabella 8 - Incarichi professionali e consulenze	29
Tabella 9 - Numero complessivo iscritti	35
Tabella 10 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità).....	39
Tabella 11 - Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia.	42
Tabella 12 - Importo pensioni erogate	42
Tabella 13 - Rapporto numero iscritti / numero delle pensioni	43
Tabella 14 – Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi	43
Tabella 15 - Saldo entrate contributive prestazioni pensionistiche	43
Tabella 16 - Prestazioni assistenziali ordinarie.....	46
Tabella 17 – Indennità di maternità.....	48
Tabella 18 – Saldo gestione indennità di maternità.....	49
Tabella 19 – Saldo gestione previdenziale e assistenziale.....	50
Tabella 20 - Composizione <i>asset</i> patrimoniali per macro -comparti.	53
Tabella 21 – Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore al costo)	54
Tabella 22 – Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore contabile netto ammortamenti).....	54
Tabella 23 – Patrimonio immobiliare in gestione diretta ed indiretta	55
Tabella 24 – Attività finanziarie mobiliari patrimonializzate	58
Tabella 25 - Crediti – immobilizzazioni finanziarie (netto fondi di svalutazione).....	60
Tabella 26 - Crediti - attivo circolante	62

Tabella 27 - Conto economico	66
Tabella 28 - Costi di funzionamento	68
Tabella 29 - Proventi e oneri finanziari.....	69
Tabella 30 - Stato patrimoniale	70
Tabella 31 - Debiti.....	71
Tabella 32 - Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	72
Tabella 33 - Indici di copertura	74
Tabella 34 - Dati finanziari di reddito di ultima istanza	75
Tabella 35 - Erogazioni e restituzioni (quantità).....	76
Tabella 36 - Rendiconto finanziario.....	76

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 e in base all'art. 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo relativo alla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense nell'esercizio finanziario 2020 e con aggiornamenti alle vicende gestionali di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2018 e 2019, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 134 del 9 dicembre 2021, risulta pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 503.

1. FINALITÀ ISTITUZIONALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa, Fondazione o Ente) è ente con soggettività di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537 ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

Come già evidenziato nei referti relativi ai precedenti esercizi ed in particolare a quello concernente le annualità 2018- 2019, ai quali tutti si rinvia per completezza, la Cassa è deputata a gestire, in via esclusiva e secondo il disposto dell'art. 21, commi 8, 9 e 10 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (contenente la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense"), i trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro nonché prestazioni assistenziali a domanda, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia dall'Ente, nel quadro delle norme primarie dedicate al delicato settore in argomento.

Giova richiamare, quanto a enunciazione degli scopi istituzionali, l'art. 2, comma 1, dello statuto vigente, approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 18 dicembre 2015: *"La Cassa Forense ha i seguenti scopi: a) assicurare agli avvocati che hanno esercitato la professione con carattere di continuità ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale in attuazione dell'art. 38 della Costituzione ed in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti; b) erogare assistenza a favore degli iscritti indicati nell'art. 6 e dei loro congiunti, nonché di altri aventi titolo, secondo quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti; c) gestire forme di previdenza integrativa e complementare nell'ambito della normativa generale vigente."*

La Fondazione non fruisce di finanziamenti pubblici, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali ed alla fiscalizzazione degli oneri sociali, avvalendosi esclusivamente delle contribuzioni obbligatorie a carico degli avvocati iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale, in conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 3, del richiamato d.lgs. n. 509 del 1994. E tuttavia, in ragione della natura pubblica dell'attività esercitata e del carattere forzoso dei prelievi finanziari a carico degli iscritti - comuni peraltro a tutti gli enti consimili - è assoggettata alla vigilanza del

Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Economia e finanze, ex art. 3 del medesimo decreto legislativo, nonché al controllo della Corte dei conti, nelle forme di cui all'art. 2 della legge n. 259 del 1958 e, per quanto attiene alla gestione patrimoniale, ai poteri di vigilanza da parte della COVIP, autorità amministrativa indipendente di controllo sui fondi pensione.¹

Nel richiamato quadro ordinamentale, si collocano le funzioni svolte dalla Cassa che - come avviene nel sistema delle casse privatizzate - sono in gran parte disciplinate in base a norme regolamentari adottate in piena autonomia, fatto salvo il rispetto di istituti specifici di volta in volta indicati da norme primarie² e dei principi cardine dei sistemi previdenziali, consistenti nel garantire la copertura nel tempo alle prestazioni pensionistiche in regime di autosufficienza e secondo una equilibrata e prudente gestione dei contributi degli iscritti, quale principale fonte di alimentazione delle stesse, sia diretta sia nel loro utile investimento. Detti principi sono declinati dal legislatore in un nucleo di obblighi puntuali che si compendiano nell'adozione di previsioni di equilibrio di lungo periodo, con lo strumento del bilancio tecnico attuariale³, da aggiornare periodicamente e da raffrontare con le risultanze concrete delle gestioni annue al fine di individuare scostamenti negativi meritevoli di correzione immediata. Parallelamente, assume rilievo sensibile, ai fini della fisiologica continuità della gestione e della

¹ La Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è un organismo istituito dal d.lgs. n. 124 del 1993, i cui compiti trovano l'attuale disciplina generale nel d.lgs. n. 252 del 2005. Il controllo sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli Enti di previdenza privati è stato attribuito alla Commissione dall'art. 14, comma 1, del d.l. n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011 e si svolge secondo modalità e criteri di cui al d.m. Lavoro e previdenza sociale 5 giugno 2012, pubblicato sulla GU n. 255 del 31 ottobre 2012.

² Come evidenziato nel precedente referto, va richiamata, quanto a rilevanza anche sul settore delle pensioni dei liberi professionisti, la legge n. 8 agosto 1995, n. 335 (c.d. riforma Dini) di modifica del sistema di computo delle pensioni pubbliche, per la quale le casse sono state chiamate ad adeguare i propri ordinamenti in modo da uniformare per i propri iscritti la base pensionabile a quella dell'Inps e i requisiti per la pensione di anzianità a quelli di tutti gli altri lavoratori. Detta normativa, pur non applicabile obbligatoriamente alle casse quanto alla introduzione del sistema contributivo, in luogo di quello retributivo previgente, ha determinato nel tempo interventi autonomi di adeguamento dei rispettivi regimi pensionistici, ivi compreso quello della Cassa forense, anche a salvaguardia degli equilibri e della sostenibilità nel tempo delle relative gestioni. Rilevano, altresì, con riguardo ad alcuni specifici istituti pensionistici estesi anche alle casse previdenziali private e privatizzate, le norme sui requisiti per la maturazione del diritto a pensione fissati dal d. l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. riforma Fornero). In particolare, ciò vale per l'istituto del cumulo dei periodi contributivi non coincidenti maturati presso gestioni pensionistiche diverse, applicabile ai liberi professionisti in regime di gestione previdenziale autonoma, a partire dal 2017 e previo recepimento in apposite discipline regolamentari, secondo quanto stabilito dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, art.1, commi 195-198 (di modifica della legge 24 dicembre 2012 n. 228).

³ L'obbligo di assicurare l'equilibrio strutturale delle gestioni pensionistiche su un periodo medio-lungo, quale condizione ineludibile per garantire l'effettività della protezione sociale sottesa ai trattamenti di pensione, è fissato dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994. Il bilancio tecnico, attese le numerose variabili che possono incidere sulle previsioni, richiedendo l'adozione di correttivi immediati, va aggiornato ogni tre anni. L'art. 24 del d.l. n. 201 del 2011 estende a cinquanta anni l'arco temporale di riferimento delle previsioni tecnico-attuariali. Le stime attuariali valevoli per il 2020 sono contenute nel bilancio tecnico formalizzato nel dicembre 2018 relativamente al triennio 2017-2020, per il periodo di cinquanta anni; le stesse sono state aggiornate ai dati del 30 dicembre 2020 relativamente al triennio successivo e fino a tutto il 2070.

salvaguardia dei diritti degli iscritti, l'utilizzo della liquidità in investimenti di carattere patrimoniale produttivi di reddito, ma sempre ispirati al criterio della massima prudenza, contrapposto a scelte di rischio più remunerative ma meno sicure.

Le regole ed i principi seguiti nell'attività di competenza, ivi compresa quella inerente alla regolamentazione del regime pensionistico in gestione, sono stati ampiamente illustrati nel precedente referto della Sezione, richiamato in premessa ed al quale si fa qui rinvio, per ogni eventuale esigenza di approfondimento.

Si precisa in proposito che, in aderenza alle prassi seguite dalla Sezione ed alle stesse indicazioni emergenti nell'ambito dei programmi annuali di controllo, la parte relativa all'inquadramento normativo viene aggiornata alla data più prossima all'approvazione del referto, a prescindere dall'esercizio finanziario alla cui disamina il medesimo è nello specifico dedicato, rimanendo in coerenza necessario – per debita completezza – dare evidenza alle sole innovazioni intervenute successivamente e per loro natura destinate a produrre effetti sulla gestione controllata nel suo sviluppo dinamico. Pur con le dette precisazioni, si ritiene qui utile non limitarsi a fare cenno ai soli aggiornamenti ultimi delle norme primarie riferibili all'attività della Cassa, ma anche e prioritariamente riproporre all'attenzione gli interventi normativi di carattere emergenziale che a partire dal 2020 hanno assunto peculiare rilievo sul suo bilancio, con attitudine ad influire sui relativi equilibri.

Le norme in argomento, tutte riconducibili alla medesima *ratio* di tutela dei lavoratori rispetto alle difficoltà economiche conseguenti alle adottate misure sanitarie limitative dell'ordinario esercizio delle attività economiche, si sostanziano in talune agevolazioni nell'adempimento degli obblighi contributivi a carico degli iscritti e in sostegni straordinari in loro favore. Si tratta di disposizioni il cui perimetro applicativo, sia soggettivo sia temporale, è stato più volte ridefinito e delle quali si propone di seguito un dettaglio raggruppato per tipologia, anche allo scopo di illustrarne le modifiche e integrazioni successive in modo meno frammentario e per meglio inquadrarne le ricadute astratte e concrete sui conti dell'Ente.

Norme di sospensione e differimento dei versamenti contributivi previdenziali ed assistenziali iscritti a ruolo.

In primo luogo, vanno richiamate le plurime disposizioni concernenti la sospensione dei termini relativi alle attività di riscossione coattiva a mezzo ruoli, che hanno determinato rallentamenti ed incertezze nei tempi di realizzo delle entrate contributive scadute.

L'elenco delle disposizioni in argomento è particolarmente lungo e caratterizzato da una complessa stratificazione che ne rende non agevole l'esposizione.

Rientra, innanzitutto, in questo novero l'art. 68, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che aveva originariamente sospeso i termini dei versamenti da entrate tributarie e non tributarie oggetto di cartelle e avvisi di pagamento in scadenza nel periodo 8 marzo - 31 maggio dell'anno 2020, disponendo la possibilità di adempiere in soluzione unica entro il mese successivo al termine di sospensione.

Detta sospensione è stata prorogata già nel corso del 2020, dapprima al 31 agosto (ex art. 154, comma 1, lett a) del d.l. 19 maggio 2020, n. 34) e successivamente al 15 ottobre (ex art. 99, comma 1, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126) ed al 31 dicembre 2020 (con l'art. 1 bis, del d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, inserito in sede di conversione dalla legge 27 novembre 2020, n. 159).

In base a successive modifiche intervenute nel corso del 2021, anche mediante decreti legge a volte non convertiti ma sempre salvaguardati espressamente dal legislatore negli effetti, la sospensione di cui trattasi è stata confermata continuativamente a tutto il 31 agosto di tale anno (vedasi, da ultimo, art. 9, comma 1, d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021 n. 106)⁴.

Rilevano in modo simile sulla gestione esaminata le norme susseguite in tempi recenti in materia di definizione agevolata e di c.d. "rottamazione"⁵ dei carichi iscritti a ruolo, caratterizzate anch'esse da termini lunghi per la presentazione delle dichiarazioni di inesigibilità da parte delle concessionarie alla riscossione nonché da rinvii nelle scadenze dei ratei di pagamento venuti a maturazione a partire dall'annualità 2020. Lo stesso citato art. 68 del d.l. 18 del 2020, al comma 3 differisce i pagamenti dovuti in applicazione delle disposizioni relative alla c.d. rottamazione ter (introdotta dall'art. 3 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 ed ampliata nell'oggetto dall'art. 16 bis del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), disponendo l'esonero da interessi se

⁴ La Cassa evidenzia comunque, nella relazione sulla gestione 2020, il mantenimento di un alto livello degli incassi "da attribuire plausibilmente a quei professionisti che, trovandosi nella disponibilità economica, hanno preferito continuare a pagare in maniera rateale piuttosto che provvedervi in un'unica soluzione entro il mese successivo rispetto a quello di scadenza dell'ultima proroga"

⁵ Si rammenta che la definizione agevolata, consistente nella possibilità di definire, anche in soluzione rateale con appositi scadenziari, i singoli carichi fiscali iscritti a ruolo entro le date indicate dal legislatore, è stata introdotta nell'ordinamento per effetto dell'art. 6 del d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2016, n.225.

effettuati entro cinque giorni dalle nuove scadenze. Inoltre, al comma 3 *bis* prevede, per le fattispecie già infruttuosamente scadute e perciò colpite da inefficacia, la possibilità di accordare “nuove dilazioni ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973”.

Anche queste disposizioni risultano in sequenza modificate a più riprese, con spostamenti in avanti delle scadenze⁶, fissate per ultimo al 31 luglio 2021 per i ratei in scadenza nel 2020 ed al 30 novembre 2021 per quelle relative a tale anno.

In tema e da ultimo, si evidenzia che gli enti previdenziali sono interessati anche dall'applicazione delle disposizioni relative alla c.d. rottamazione *quater* di cui all'art. 1, commi 231-252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), che estendono l'ambito della definizione agevolata ai debiti di singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, consentendone il pagamento al netto di sanzioni ed interessi in soluzione unica al 31 ottobre 2023 ovvero in soluzione rateale fino al 2024 con aggravio di interessi a tasso predefinito.

In questo contesto, non è possibile sottacere, per il rilevante impatto potenziale sulla disponibilità di coperture finalizzate all'erogazione dei trattamenti pensionistici, un richiamo all' art. 4, comma 5,⁷ del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n.69, che ha disposto lo stralcio automatico dei debiti di importo inferiore ai 5 mila euro, iscritti a ruolo fra il 2000 e il 2010, secondo le modalità definite con decreto direttoriale Mef 14 luglio 2021.

Si tratta di norma non nuova, che fa seguito a disposizioni antecedenti di contenuto analogo, la cui estensione anche ai crediti contributivi è attualmente *sub judice*.⁸

Si tratta, chiaramente, di norme suscettibili di influire sui dati dimensionali delle entrate

⁶ Il comma 3 dell'art. 68 risulta modificato dall'art. 154, comma 1, lett. c) del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; dall'art. 13 *septies*, comma 1, del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176 e nel testo vigente dall'art. 4, comma 1, lett. b) del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69.

⁷ La norma dispone che: “Sono automaticamente annullati i debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a 5.000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché ricompresi nelle definizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'articolo 1, commi da 184 a 198, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro”.

⁸ Come indicato in atti, la Cassa ha intrapreso un giudizio inteso a contestare l'applicazione dell'art. 4 del d.l. n. 118 del 2019, evidenziando come l'estensione della norma ai liberi professionisti possa produrre effetti penalizzanti, rilevando per il calcolo della pensione il montante contributivo individuale.

ordinarie iscritte a bilancio, modificandone gli andamenti in particolare tra le due annualità 2020 e 2021, nonché sull'entità delle risorse derivanti dalle procedure di riscossione coattiva avviate dalla Cassa presso i concessionari alla riscossione per il recupero dei versamenti pretermessi.

Norme di esonero contributivo.

Si richiamano, altresì, in questa sede le norme di esonero contributivo per i professionisti in regola con precedenti versamenti dettate dall'art. 1, commi da 20-22 bis, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che abbiano percepito nel periodo di imposta 2019 un reddito complessivo non superiore ai 50 mila euro e che abbiano subito nel 2020 un calo del fatturato non inferiore al 33 per cento rispetto a quello del 2019, con integrazione a carico dell'apposito Fondo di ristoro istituito nello stato di previsione di spesa del Mef fino a concorrenza di un tetto di spesa di 2,5 milioni di euro⁹. Sulla fattispecie è intervenuto, poi, anche il d. l. 25 maggio 2021, n. 178, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, con le disposizioni dell'art. 47 bis, che ha differito i termini per la verifica della regolarità contributiva. Le modalità attuative della detta misura sono state stabilite, come per legge, con D.I. Lavoro e politiche sociali e Mef n. 82 del 17 maggio 2021, pubblicato in G.U. nel luglio del 2021.

Le disposizioni in questione hanno avuto ricadute concrete sull'attività della Cassa, che ha dovuto farsi carico delle numerose istanze di esonero pervenute per valutarne l'ammissibilità e quantificarne gli effetti¹⁰.

Norme istitutive di ausili finanziari.

Sempre nell'ambito delle disposizioni emergenziali adottate nel 2020 per offrire ausilio alle categorie professionali colpite dalla crisi economico-sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, rientrano quelle relative all'istituzione del c. d. "reddito di ultima istanza", consistente nell'erogazione di un'indennità sostitutiva per i mesi di aprile e maggio di tale anno, da

⁹ Il fondo in questione è stato rifinanziato in tale misura dall'art. 3, comma 1, lett. a) del citato d.l. n. 41 del 2021.

¹⁰ Nella relazione sulla gestione unita al rendiconto 2021, si espone che gli esiti delle procedure sono stati formalizzati con decreto presidenziale del 3 dicembre 2021, trasmesso con asseverazione del Collegio dei revisori ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia. Le domande di ammissione al beneficio sono state pari a 25.135, per un importo complessivo di contributi oggetto di esonero pari a oltre 68 milioni di euro (relativi ai contributi minimi soggettivi e relative integrazioni per il 2021, al contributo di maternità per il 2021 e alle eccedenze di contributo soggettivo del 2020 di cui al mod/5 nel limite massimo di 3mila euro).

anticipare per cassa a carico degli enti stessi (art. 44 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, come successivamente modificato, nonché art. 13, comma 1, del d. l. 14 agosto 2020, n. 104, con annessi decreti ministeriali attuativi), con rimborso a gravare su apposito Fondo istituito nello stato di previsione di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,¹¹ secondo le modalità e i criteri indicati con appositi decreti ministeriali, tutti emanati nel corso del 2020 (d.m. 28 marzo 2020; d.m. 4 maggio 2020, n. 10 e d.m. 29 maggio 2020). Si tratta di un ausilio esteso anche ai liberi professionisti percettori di emolumenti previdenziali per invalidità ex art. 37 del d. l. 25 maggio 2021, n. 73, che ha prodotto una rilevante mole di lavoro per gli uffici della Cassa oltre ad effetti sulla liquidità di breve periodo, nel corso sia del 2020 sia del 2021.

Le ulteriori novità normative della legge di bilancio 2023.

Ulteriori norme primarie di rilievo per la gestione della Cassa, introdotte dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) - che qui si citano non solo per completezza di aggiornamento ma anche per gli effetti prospettici sui conti dell'Ente - attengono alla tempistica delle comunicazioni di insolvenza e discarichi per inesigibilità dei ruoli da parte degli agenti della riscossione, profilo notoriamente assai problematico a motivo delle innumerevoli proroghe nel tempo concesse per tali attività di verifica della riscuotibilità delle contribuzioni iscritte a ruolo, con ricadute in termini di incertezza della contabilizzazione di tali risorse nei bilanci degli enti creditori.

In effetti, le normative previgenti erano improntate ad un meccanismo che prevedeva dapprima il controllo sui ruoli più recenti ed a ritroso consentiva verifiche sui ruoli più antichi, di fatto rendendone impossibile il controllo effettivo da parte dell'ente impositore. Le nuove norme, contenute nell'art. 1, commi 253 e 254, hanno ridefinito la calendarizzazione delle comunicazioni di cui trattasi, dando priorità temporale ai ruoli più antichi ed adottando uno scaglionamento per il quale la verifica dei ruoli pregressi dal 2020 a tutto il 2022 va chiusa nel 2032, con una riduzione complessiva di un decennio dell'arco temporale in precedenza assegnato.

Va poi richiamato il disposto dell'art. 1, comma 311, che sostituisce l'art. 4, comma 3, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 luglio 2011, n. 111, che affidava all'emanazione di un decreto ministeriale (mai perfezionato) la regolamentazione dei rapporti

¹¹ Anche il fondo in argomento è stato rifinanziato di ulteriori 10 milioni, per l'anno 2021, dall'art.13, comma 1, del d.l. n. 41 del 2021.

in materia di investimenti fra enti previdenziali e banca depositaria. La nuova norma accresce il margine di autonomia normativa degli enti, quali investitori istituzionali, disponendo che: “Entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”.

I regolamenti adottati dalla Cassa.

Accanto alle norme legislative sopra sinteticamente richiamate, si collocano le norme adottate dalla Cassa nell'esercizio della propria autonomia statutaria e regolamentare, anche per il recepimento di istituti di nuova introduzione.

Al riguardo, si precisa che le disposizioni in questione sono tutte presenti sul sito istituzionale della Cassa e che di esse è stato fornito un quadro aggiornato nell'ultimo referto approvato dalla Sezione in ordine di tempo. Si segnalano, perciò, di seguito alcuni aggiornamenti nell'intervenuto perfezionamento dell'iter di controllo ministeriale dei regolamenti innovativi adottati dall'Ente a tutto il 2020, con relativa entrata a regime, nonché le iniziative avviate successivamente ed attualmente in corso.

Sotto il profilo delle modifiche statutarie, si rappresenta che la Cassa, nel 2022, ha posto mano ad una nuova revisione dello statuto, dopo quella che ha portato nel 2016 all'approvazione di quello attualmente vigente. La stessa non risulta allo stato ancora perfezionata, stante la mancata approvazione da parte del Ministero vigilante¹².

¹² Come evidenziato nella relazione sulla gestione annessa al rendiconto 2022: “Un percorso accidentato nei rapporti con i Ministeri vigilanti hanno incontrato, nell'anno 2022, anche il regolamento dell'Assistenza e il nuovo Statuto, entrambi non ritenuti meritevoli di approvazione e riproposti dall'Ente, con alcune modifiche. Questa situazione sorprendentemente conflittuale ha, peraltro, indotto il Consiglio di Amministrazione a tutelare gli interessi dell'Ente anche in via giudiziaria mediante specifici ricorsi al TAR, con riferimento ai rilievi ministeriali che non potevano essere accolti. Ciò al fine di ricondurre in termini corretti il rapporto tra controllore e controllato, nel reciproco rispetto dei ruoli e dell'autonomia riconosciuta all'Ente dal D. Lgs. 509/94. Giova sottolineare che è la prima volta, dopo la

Quanto all'impianto regolamentare in dotazione, si rammenta che nel corso del 2020 è giunto a compimento l'articolato iter di perfezionamento del regolamento unico della previdenza forense, varato con delibera del Comitato dei delegati del 23 novembre 2018 e modificato, su indicazione dei Ministeri vigilanti, con successiva delibera del n. 3 del 21 febbraio 2020. Detto regolamento è stato definitivamente approvato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, con nota del Ministero del Lavoro in data 21 luglio 2020, con pubblicazione del relativo avviso nella G.U. Serie Generale n. 200 dell'11 agosto 2020 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2021. Successivamente, peraltro, l'Ente ha inteso porre mano ad una riforma integrale del regime previdenziale, allo stato improntato a connotazione solidaristica e retributiva¹³, deliberata dal Comitato dei delegati nella seduta del 28 ottobre 2022, allo scopo di superare le criticità emerse dal bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020, con previsione del passaggio al sistema contributivo "per anzianità", sulla falsariga della legge n. 335 del 1995 (c.d. riforma Dini). Alla data di chiusura della presente istruttoria, detto regolamento risulta essere in pendenza di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti. Sempre nell'esercizio di riferimento del presente controllo, dalla data dell'approvazione ministeriale, formalizzata con avviso pubblico il 5 giugno, è entrato in vigore il regolamento sulle prestazioni previdenziali in regime di cumulo, con cui la Cassa ha recepito nel proprio ordinamento l'estensione ai liberi professionisti, per effetto della legge n. 232 del 2016, della facoltà di cumulare periodi contributivi non coincidenti maturati presso gestioni pensionistiche diverse. Nel corso del 2021, poi, risulta perfezionato anche il regolamento concernente gli aspetti previdenziali delle società tra avvocati, parimenti deliberato nel testo originario nel novembre 2018 in ossequio alle disposizioni del menzionato art. 1, comma 443, della legge 27 dicembre 2017,

privatizzazione del 1995 che l'Ente si trova costretto ad impugnare giudizialmente provvedimenti ministeriali di diniego. Anche per questo motivo è auspicabile che la revisione dei testi operata dall'Ente in via amministrativa possa essere sufficiente a superare ogni criticità con conseguente approvazione sia dello Statuto sia del Regolamento dell'Assistenza e abbandono dei contenziosi avviati" (pag. 5 relazione sulla gestione 2022). Il detto regolamento dell'Assistenza è stato revisionato nel luglio del 2023 ed ha recentemente ricevuto l'approvazione di cui trattasi. L'entrata in vigore è prevista con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

¹³ Con taluni temperamenti introdotti tanto sul fronte dei contributi, tanto su quello delle prestazioni volti, a tutela degli equilibri della gestione e in linea con i principi della legge n. 335 del 1995, estesi espressamente agli enti previdenziali privati dalla legge n. 296 del 2009 (art.1, comma 763).

Per ciò che attiene alle contribuzioni, si segnala l'incremento delle aliquote dei contributi minimi (integrativo e soggettivo) e di quelli integrativi. Quanto alle prestazioni, le principali modifiche del sistema, adottato dal 2021, hanno riguardato la individuazione della base pensionabile, rapportata alla base reddituale dell'intera vita lavorativa, l'innalzamento progressivo dei requisiti (anagrafici e di contribuzione) per l'accesso alle pensioni di vecchiaia, la riduzione dei coefficienti di rendimento per il computo della pensione retributiva. Il vigente regolamento delle prestazioni previdenziali della Cassa, poi, ha introdotto l'istituto della quota di pensione modulare, consistente in una quota di pensione di vecchiaia aggiuntiva, finanziata da contribuzioni volontarie e calcolata secondo il sistema contributivo, e disciplinato il diritto alla pensione minima, conseguibile con integrazioni volontarie legate al reddito.

n. 205 (legge di bilancio 2018 e di bilancio pluriennale 2018-2020)¹⁴ e successivamente emendato su indicazione ministeriale, con riavvio nel gennaio 2020 delle procedure approvative. Dette procedure sono state portate a compimento con pubblicazione dell'avviso di intervenuta approvazione da parte del Ministero del Lavoro sulla Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2021. Non si segnalano, ad oggi, ulteriori novità normative di rilievo. Si dà, tuttavia, conto delle iniziative adottate, da un lato, sul fronte delle agevolazioni contributive, con l'intendimento di prorogare di un ulteriore anno, e cioè a tutto il 2023, l'esonero dal pagamento del contributo minimo integrativo ex art. 24 del vigente regolamento unico della previdenza forense, già in atto applicato per il quinquennio 2018/2022, dall'altro, in materia di nuova regolamentazione dell'attività di assistenza. Il primo deliberato non ha ancora avuto positivo riscontro da parte dei Ministeri vigilanti, comportando rispettivamente l'invio di una richiesta di riesame e un'impugnativa del diniego in sede giudiziaria. L'evoluzione delle vicende di cui trattasi sarà seguita nel tempo. Quanto al regolamento Assistenza, anch'esso inizialmente oggetto di rilievi, risulta in atti intervenuto il recente perfezionamento con la prescritta approvazione.

Per ciò che attiene al 2019, è indicata in atti l'assunzione di un'iniziativa, da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei delegati, volta a far confluire in apposito regolamento dedicato le regole di condotta relative alla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare della Cassa, attualmente contenute in delibere non aventi valenza regolamentare. Detto *iter* non risulta ad oggi concluso.

Si precisa, altresì, che la Cassa non ha attivato, allo stato, fondi allo scopo con bilanci separati dedicati alla previdenza integrativa e complementare.¹⁵

¹⁴ La norma ha integrato integra la disciplina delle società tra avvocati dettata dall'art. 4bis della legge n. 247/2012, demandando alla Cassa forense l'emanazione di norme regolamentari di attuazione entro il 31 dicembre 2018. Tale adempimento risulta regolarmente espletato dall'ente, che ha perfezionato il detto regolamento con delibera del 24 novembre 2018, in forma di integrazioni al "Regolamento Unico della Previdenza", inoltrandolo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la prescritta approvazione.

¹⁵ Tale attività istituzionale rientra tra gli scopi dell'Ente secondo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, 141 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori."

2. GOVERNANCE E CONTROLLI

2.1 Gli Organi: composizione, attribuzioni e rinnovi

La governance della Cassa, come definita a norma di statuto, fa perno sul Comitato dei delegati, organo di tipo assembleare composto dai rappresentanti degli iscritti, eletti a suffragio diretto nell'ambito di collegi elettorali corrispondenti ai distretti delle Corti di appello e per una durata in carica quadriennale, con possibilità di elezione per sole due volte anche non consecutive.

In effetti, il Comitato - che ha funzioni normative e di indirizzo, oltreché di approvazione dei bilanci e di definizione del regime previdenziale applicato - esprime nel suo seno il Presidente¹⁶ ed elegge i dieci consiglieri che, oltre al Presidente stesso, compongono il Consiglio di amministrazione¹⁷, anch'essi con incarichi quadriennali, e possibilità di rinnovo e di rielezione per una sola volta, come previsto dal vigente statuto rinnovato nel 2016, che ha così inteso ciclicizzare temporalmente in modo univoco le nomine in questione.

Con riguardo al Consiglio di amministrazione, si rappresenta che il medesimo è soggetto a rinnovo parziale, in ragione della metà dei suoi componenti, ogni due anni, il che - attesa la durata quadriennale dei mandati individuali - dovrebbe assicurare una continuità nell'operato dell'organo con la permanenza in carica "a scavalco" di cinque componenti anche oltre la durata del Comitato dei delegati che li ha espressi.

Va qui rammentato, per doverosa continuità con quanto evidenziato nel precedente referto, che, in fase di prima applicazione delle nuove disposizioni statutarie, l'operatività di tale meccanismo è stata inficiata dalla situazione concreta delle diverse scadenze degli organi in carica venutesi a determinare, evenienza che ha comportato nel 2020 il prolungamento in carica, in via di fatto, del presidente uscente e, per effetto della mancata regolare cadenza dei passati rinnovi biennali parziali del C.d.a., l'assenza di variazioni nella composizione di tale organo, rinnovato solo nel 2019 e da parte del nuovo Comitato dei delegati insediatosi in tale anno. Il pieno ripristino della ciclicità ordinaria a partire dall'esercizio 2021, con il primo rinnovo biennale disposto dal nuovo

¹⁶ A norma dell'art.8 dello Statuto attualmente vigente, relativo alle funzioni presidenziali, il Presidente:

-ha la rappresentanza legale della Cassa forense, anche in giudizio, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Comitato dei delegati e svolge le altre funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti,

- in caso di urgenza, adotta provvedimenti da sottoporre a ratifica nella prima riunione del Consiglio di amministrazione;

- vigila sull'attuazione delle delibere e impartisce direttive tramite comunicazioni indirizzate al Direttore generale;

-può, di volta in volta, delegare uno o più Consiglieri di amministrazione per il compimento di singoli atti.

¹⁷ Il Consiglio di amministrazione, in particolare, elabora le manovre gestionali cicliche e approva il bilancio tecnico attuariale, ed è responsabile della salvaguardia degli equilibri della gestione. Può procedere alla nomina di esperti.

Comitato.¹⁸

L'Ente ha dato conto degli esiti infruttuosi e definitivi delle azioni giudiziarie reiteratamente intraprese da parte di alcuni iscritti dinanzi al giudice civile per contestare la validità di tale operato e invocare la declaratoria di decadenza per il Presidente, precisando che la carica non comporta il compimento di atti di straordinaria amministrazione, salva la necessità di adozione di atti urgenti che, peraltro, nella specie non si è verificata. Siffatta assenza di interventi urgenti da sottoporre a ratifica è stata asseverata anche al Ministero vigilante e dal Collegio dei revisori.

Analoghi slittamenti hanno interessato anche la nomina del Vicepresidente, spettante al C.d.a. a cadenza biennale ed in concomitanza con ogni rinnovo parziale. Tale carica di supporto al Presidente e di *alter ego* in caso di assenza o impedimento è stata ricoperta nel biennio 2019-2020 dall'attuale Presidente, la cui sostituzione è stata disposta con delibera n. 336 del 29 aprile 2021 e, più recentemente, con delibera del C.d.a. n. 306 in data 18 maggio 2023.

Altri organi della Cassa sono:

- la Giunta esecutiva, deputata ad adottare gli atti gestionali e che consta del Presidente e di quattro componenti (due effettivi e due supplenti) eletti dal C.d.a. tra consiglieri in carica e con scadenza legata alla durata del mandato di consigliere, non interessata a modifiche nel corso del 2020, ma anch'essa rinnovata nel maggio 2021;
- il Collegio dei sindaci¹⁹, avente durata quadriennale, con compiti di vigilanza e controllo in applicazione delle disposizioni dell'art. 2403 del codice civile, in quanto compatibili, che nell'anno di riferimento era quello nominato con appositi provvedimenti nel 2018; la sostituzione è avvenuta regolarmente alla scadenza.

2.2 Attività e compensi

L'attività svolta dagli organi nel corso del 2020 non ha evidenziato sintomi disfunzionali, nel numero e nell'oggetto delle riunioni. In effetti, secondo gli elementi acquisiti in istruttoria, il Comitato di delegati e il C.d.a. si sono riuniti nell'anno rispettivamente per n. 8 e n. 26 sedute, dati del tutto in linea con quelli degli ultimi due esercizi, trattando all'ordine del giorno

¹⁸ Come da statuto, la nomina del nuovo Presidente e il rinnovo biennale nella composizione del cda sono stati disposti nella seduta di approvazione del bilancio, con delibere nn. 48 e 49 del 24 aprile 2021. In successione, nell'aprile 2023, si è avuto un altro rinnovo biennale, come indicato nel testo.

¹⁹ Il Collegio dei sindaci è costituito da 5 componenti, uno designato dal Ministro della Giustizia, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dal Consiglio Nazionale Forense tra gli iscritti alla Cassa. I Sindaci nominati eleggono nella prima riunione il Presidente; sono altresì nominati 5 supplenti con le stesse modalità di designazione.

argomenti non ripetitivi. Imprecisato risulta il numero di riunioni della Giunta esecutiva.

I verbali in atti del Collegio sindacale documentano n. 24 riunioni.

Profilo sensibile della gestione è, invece, da considerare - anche per effetto delle osservazioni effettuate dal Ministero vigilante - quello degli oneri per il funzionamento degli organi gravanti sul bilancio della Cassa, già oggetto di attenzionamento da parte della Sezione nello scorso referto. In particolare, le osservazioni critiche ministeriali si sono appuntate sull'importo - fissato in misura più elevata (euro 600) rispetto a quella riferibile alle altre casse previdenziali private - del gettone di presenza da corrispondere per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, anche da parte dei componenti degli organi già percettori di una indennità di carica (Presidente, con estensione al Vicepresidente, e consiglieri di amministrazione), oltreché da parte dei componenti del Comitato dei delegati, che non ricevono altra forma di compenso.

Si premette che la misura delle dette spettanze, nell'importo al lordo degli oneri fiscali e contributivi, non ha subito variazioni rispetto al passato, ed è rimasta determinata negli importi fissati con delibera del Comitato dei delegati del 15 marzo 2019, come di seguito esposto con rappresentazione dell'entità massima dei compensi fissi erogabili, senza dare seguito al meccanismo di indicizzazione automatica che pure nella stessa era stato contemplato a decorrere dal 1° gennaio 2020 e che l'Ente ha revocato, secondo le raccomandazioni formulate dal Ministero vigilante²⁰.

Tabella 1 - Commisurazione emolumenti annui esercizio 2020

Organi	Importo spettanze <i>pro capite</i>	Importo spettanze complessive annue
Presidente	92.000	92.000
Vicepresidente	72.000	72.000
Consiglieri (9)	50.000	450.000
Presidente Collegio sindacale	35.000	35.000
Componente Collegio sindacale (4)	30.000	120.000
Totale indennità	279.000	769.000
Gettone di presenza	600	600

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

²⁰ Vedasi nota del 20 maggio 2020.

I costi complessivi contabilizzati a conto economico 2020 fra gli oneri per servizi, alla voce b1, ammontano ad euro 3.119.777, e sono dettagliati in nota integrativa come esposto nella successiva tabella, in raffronto comparativo con i dati omologhi del bilancio 2019.

Tabella 2 - Analisi costi per gli organi

	Costi 2019*	Costi 2020	% inc. sul totale annuo	Variazione in valore assoluto
Compensi/Ind. di carica	968.163	967.903	31,02	-260
Gettoni di presenza	1.736.347	1.781.293	57,10	44.946
Rimborsi spese	934.895*	370.581	11,88	-564.314
Totale	3.639.405	3.119.777	100,00	-519.628
Sopravvenienze passive	16.639	0,0	0,0	-16.639
Totale	3.656.044**	3.119.777	3.119.777	-536.267
Dettaglio rimborsi spese				
Rimborso spese dirette	248.333	91.654	-	-156.679
Rimborso spese indirette	668.639	278.927	100,00	-389.712
<i>di cui:</i>				
<i>Rimborsi- fatture per servizi non ripartibili</i>	17.923	-	0,00	-17.923
<i>Oneri sociali (Inps, Inail)</i>	-	-	0,00	-
<i>Fatture pervenute per servizi resi in convenzione</i>	309.606	125.188	44,88	-184.418
<i>Spese con carta di credito**</i>	319.001	129.399	46,39	-189.602
<i>Spese non in convenzione**</i>	40.030	11.499	4,12	-28.531
<i>Spese anni precedenti</i>	0	12.841	4,60	12.841

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

*Dato comprensivo di euro 17.923, relativo a spese per servizi catering, qualificati come "non ripartibili" tra i singoli organi;

** Dato rettificato dall'Ente a meri fini comparativi a seguito della riclassificazione del bilancio, con abolizione delle partite straordinarie, operata a carico del consuntivo 2020, con l'inclusione di sopravvenienze passive per euro per euro 16.639 (nel 2019 contabilizzate fra gli oneri straordinari) riferite a fatturazioni di debiti relativi ad esercizi pregressi.

La riportata scomposizione evidenzia che gli oneri per la corresponsione dei gettoni rappresentano la voce di costo più significativa nell'ambito di quelle che concorrono alla determinazione del totale.

Si tratta di dato rispetto al quale si rileva, rispetto all'esercizio 2019, un'oscillazione incrementale, sebbene non particolarmente significativa in termini percentuali, ragionevolmente legata all'andamento delle variabili che influiscono per natura sul medesimo (numero di riunioni "remunerate" e numero di partecipanti a ciascuna).

Detto andamento è coerente con l'assenza di misure volte, nello specifico, ad abbattere e/o a differenziare l'importo del gettone ovvero a circoscriverne strutturalmente l'erogazione,

avendo la Cassa ritenuto la sua scelta coerente con la complessità dei compiti concretamente affidati agli organi e con quella della gestione intestata alla Fondazione, dimensionalmente più imponente di quella delle altre casse, quanto a bacino di utenza e conseguente volume economico/finanziario dei rapporti giuridici di dare ed avere nonché del patrimonio alla medesima facenti capo. ²¹

Secondo quanto si evince in atti, l'Ente ha adottato alcuni accorgimenti intesi ad evitare la crescita dei costi complessivi di cui trattasi, senza intervenire però sull'importo del gettone reputato congruo rispetto all'impegno richiesto dalle questioni affrontate nelle riunioni.

Tra queste iniziative, oltre alla sopra segnalata invarianza delle indennità di carica, è stata sottolineata la presenza di regole interne di contenimento, delle quali peraltro si è già riferito in passato, consistenti nel divieto di cumulo di gettoni per riunioni che si tengono nella stessa giornata e nella fissazione di un numero massimo di riunioni annue e di commissioni istruttorie, attualmente pari a n. 18 ²².

Si tratta di iniziative lodevoli, ma comunque non tali da comportarne la contrazione e/o la razionalizzazione strutturale dei costi di cui trattasi, come emerge del resto dai dati contabili all'esame, che registrano una flessione prevalentemente legata alla contrazione dei rimborsi spese, attribuita nella specie dallo stesso Ente - che pure richiama l'intervenuta adozione di più stringenti regole al riguardo - allo svolgimento di riunioni a distanza caratterizzante obbligatoriamente l'attività istituzionale nella fase dell'emergenza pandemica.

Con specifico riguardo alle diverse modalità di erogazione dei rimborsi spese - avvalendosi di convenzioni con soggetti terzi per l'organizzazione delle trasferte nonché dell'utilizzo di carte di credito aziendali - la Sezione si riserva approfondimenti mirati.

Si ritiene qui di sottolineare che, anche per il 2020, la nota integrativa è conforme alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 16) c.c. nella parte in cui espone, con specifico report, l'ammontare analitico e cumulativo delle spettanze maturate dalle singole categorie di amministratori nell'anno.

²¹. E' quanto si evince dalla nota di precisazioni n. 58395 in data 22 marzo 2022 che Cassa forense ha inteso pubblicare sul proprio sito istituzionale a seguito delle osservazioni contenute nell'ultimo referto di questa Sezione.

²² Si rammenta che il Comitato dei delegati con delibera in data 16/12/2016 ha rideterminato il tetto previsto per i gettoni di presenza, elevando da 15 a 18 il numero complessivo delle partecipazioni indennizzabili ad attività collegiali.

Tabella 3 - Scomposizione costi per singoli organi

	2019			Totale	2020			Totale
	Amm.	Delegati	Sindaci		Amm.	Delegati	Sindaci	
Compensi/Ind. di carica	779.043	-	189.120	968.163	779.043	-	188.860	967.903
Gettoni di presenza	341.815	1.195.674	198.857	1.736.347	363.130	1.204.956	213.206	1.781.293
Rimborsi spese ripartibili	274.548	588.504	53.920	916.972	112.541	244.672	13.367	370.581
Rimborsi spese per servizi non ripartibili				17.923	-	-	-	-
Totale	1.395.406	1.784.178	441.897	3.639.405	1.254.715	1.449.629	415.433	3.119.777

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Nella voce dei compensi/indennità per gli amministratori rientrano quelli per il Presidente e per il Vicepresidente, che ammontano - al lordo degli oneri a carico della Cassa - rispettivamente ad euro 116.730 e 91.353.

Non si ritiene qui di riproporre il calcolo ipotetico del gettone medio pro-capite annualmente percepito dai singoli componenti degli organi, tenuto conto delle precisazioni rese in istruttoria in ordine alla non significatività dell'informazione, atteso che i detti componenti, tutti promanazione del Comitato dei delegati, partecipano alle riunioni delle pluralità degli organi collegiali in cui siedono. Per il 2021, infatti, l'Ente ha ritenuto di confrontare l'importo dei gettoni proprio al numero di presenze individuali assicurate nelle diverse sedi collegiali.

Per le stesse ragioni, non si ripropone l'ipotizzata ricostruzione del costo complessivo medio pro-capite dei componenti incaricati, come elaborato nello scorso referto. Si dà doverosamente atto, peraltro che la relativa tabella era affetta da errore materiale come rilevato dalla Cassa nella nota di replica n. 58395, del 22 marzo 2022, pubblicata sul sito istituzionale.

2.3 Organismo di vigilanza, *Internal auditing* e trasparenza.

Quale soggetto giuridico potenzialmente assoggettato a responsabilità amministrativa per reati commessi al proprio interno, secondo la disciplina dettata dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i., la Cassa si è dotata di apposito Modello di organizzazione e di gestione, con finalità di prevenzione ed agli effetti esimenti di cui all'art. 6 del detto decreto, fin dal 2012²³, che viene

²³. Il modello, adottato con deliberazione del C.d.a. del 19 dicembre 2012, è stato costruito assumendo a riferimento le *Linee guida* adottate dalla Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate nel marzo del 2014, nonché le *Linee guida* adottate dall'ACRI (Associazione di Fondazione e di Casse di Risparmio S.p.A.), con gli adattamenti reputati necessari a rendere il medesimo meglio aderente alle finalità e all'attività della Fondazione.

periodicamente aggiornato ed integrato, come avvenuto anche nell'esercizio 2020 con apposita deliberazione del C.d.a. del 26 novembre.²⁴

Come ampiamente riferito nel precedente referto, il Modello è stato elaborato tenendo presenti le apposite Linee guida di Confindustria e di Acri (Associazione casse risparmio), con gli adattamenti reputati necessari a renderlo meglio aderente alle attività della Fondazione, e secondo uno studio preliminare approfondito delle linee procedurali di competenza che testimonia la particolare attenzione posta dalla Cassa nella costruzione di un compiuto sistema di *risk management*.

Lo stesso contempla l'adozione di un insieme coordinato di misure organizzative e di controllo finalizzate a prevenire la commissione di reati nell'esercizio delle attività di competenza della Cassa. In particolare, ne costituiscono elementi essenziali l'adozione: di un sistema organizzativo fondato su disposizioni formalizzate e su una chiara distribuzione funzionale; di un sistema di autorizzazioni (deleghe e procure) per l'assegnazione di compiti di rappresentanza esterna della Cassa; di procedure interne ispirate alla segregazione delle funzioni (separazione tra decisori, operatori e controllori) e alla tracciabilità dei passaggi procedurali, soprattutto nei settori che vengono pre-individuati come particolarmente esposti alla commissione di reati.

Rientrano nel Modello anche i controlli di gestione e sui flussi finanziari, che l'Ente riferisce di aver attivato proficuamente, nonché le istruzioni sulla corretta tenuta della documentazione. In merito ai primi, si ribadisce che l'Ente dispone di un servizio di *internal auditing* chiamato a supportare il *management* dell'Ente nelle decisioni strategiche volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali e al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione e di efficacia ed economicità dei servizi resi, mediante lo svolgimento di attività indipendente di garanzia e consulenza. Nell'organigramma aziendale a tale servizio è assicurata una posizione autonoma rispetto agli altri settori di attività. Al medesimo è preposta un'unità di personale reclutata a tempo determinato con contratto dirigenziale.

A garanzia del buon funzionamento del Modello, l'Ente si è dotato di apposito Organismo di vigilanza, con composizione, compiti e modalità di funzionamento stabilite, oltreché nello stesso, anche in apposito regolamento interno. Giova qui rammentare che detto Organismo si

²⁴ Modifiche precedenti sono state formalizzate con le deliberazioni in data 10 gennaio 2014, 17 dicembre 2015, 3 maggio 2017, 6 dicembre 2018, marzo 2019 e 5 dicembre 2019. Si registrano anche modifiche successive, in particolare con deliberazione del C.d.a. 13 ottobre 2022.

compone di tre membri, di cui due individuati *ratione officii* nell'ambito del Servizio di *Internal Audit* e del Collegio dei sindaci. Il terzo componente, con funzioni di Presidente, è invece titolare di incarico esterno ed è scelto sulla base delle competenze specifiche in attività ispettive e consulenziali, legate alle esperienze professionali nel settore in cui opera l'Ente. Nel corso del 2020, era in carica l'Organismo nominato dal C.d.a. con delibera n. 355 del 10 maggio 2018 e modificato nella composizione con delibera n. 193 del 14 marzo 2019.

Si inserisce nell'ambito di tali misure di contrasto all'illegalità anche l'adozione, a far tempo dal 2009, di un Codice etico e di condotta, vincolante per organi, dipendenti e collaboratori, pure modificato con cadenze analoghe a quelle di revisione del Modello e da ultimo aggiornato dal C.d.a. in data 13 ottobre 2022.

Come puntualizzato in atti, *“la violazione dei principi contenuti nel Codice Etico costituisce inadempimento agli obblighi connessi al rapporto di lavoro e, in quanto tale, comporta l'applicazione delle sanzioni indicate dal Codice Disciplinare, adottato dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento del 26/02/2009 e da ultimo aggiornato il 6 dicembre 2018, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro di categoria”*.

Quanto al rispetto degli obblighi di trasparenza, ai quali la Cassa è iscritta quale soggetto di diritto privato che persegue finalità pubblicistiche e di rilevante interesse generale ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, si è già riferito delle iniziative adottate in conformità alle indicazioni di cui alle linee guida adottate dall'Anac con la deliberazione n. 1134 del 8 novembre 2017, consistenti nell'adozione di un “Codice della trasparenza” (deliberazione C.d.a. 8 novembre 2018) e nella emanazione di linee guida in materia di accesso agli atti e di accesso civico (delibera C.d.a. 6 dicembre 2018).

La Fondazione ha allestito, in ottemperanza alle norme vigenti, un'apposita Sezione trasparenza nel proprio sito *web* istituzionale, che risulta particolarmente curata e aggiornata con atti e informazioni di attuale rilievo. Sono pubblicati e reperibili sul sito: gli atti di carattere generale; quelli concernenti l'organizzazione ed i costi di funzionamento e di gestione; le informazioni e i dati riguardanti i due rami della gestione istituzionale (previdenziale-assistenziale e patrimoniale); gli atti relativi alle procedure di appalto. Risultano, poi, presenti sul sito i bilanci in versione integrale e ritualmente pubblicate le relazioni degli organi di controllo, ivi comprese le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria, in ossequio all'art. 33 del d.lgs.n. 33 del 2013.

Al fine di rendere effettivo il rispetto del principio di trasparenza, il Consiglio di amministrazione della Cassa si è munito di un “Responsabile per la trasparenza”, figura professionale alla quale sono affidati la definizione di appropriate procedure di selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori istituzionali, l’adozione di misure volte ad improntare il lavoro alla massima apertura informativa, nonché il controllo interno sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In chiave di aggiornamento rispetto alle informazioni sull’adeguamento alle norme di pubblicità e trasparenza, si riferisce che la Cassa ha ottemperato, tramite il proprio Organismo di vigilanza, all’inoltro e pubblicazione delle attestazioni relative al puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza, finalizzate al monitoraggio dell’Anac ex art. 45 del d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i, come recentemente ricognite dall’Autorità stessa con delibera n. 294 del 2021.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE

3.1 Articolazione organizzativa

Come già si è avuto modo di evidenziare in passato, l'articolazione organizzativa dell'Ente è definita nell'ambito del Modello di gestione adottato ex art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 e dei relativi aggiornamenti. La stessa, dichiaratamente ispirata alla separazione tra funzioni strategiche, gestionali e di controllo nonché all'adeguamento delle strutture interne a principi di razionalità ed efficienza, secondo le esigenze concrete delle diverse linee procedurali in carico, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione ex art. 15, comma 1, lett d) dello statuto e dei provvedimenti adottati dal Direttore generale nella qualità di vertice amministrativo della Fondazione, nell'ambito delle funzioni assegnate anch'esse dalla normativa statutaria (art. 34)²⁵.

Costituisce, pertanto, carattere intrinseco di tali assetti un alto grado di flessibilità, accentuato dall'assenza di regole di riferimento interne che definiscano quantomeno le linee di base dell'articolazione, consentendo di contemperare dinamicità e continuità dell'organizzazione. Si tratta, peraltro, di un aspetto già rilevato criticamente nello scorso referto, ma considerato dall'Ente come elemento caratterizzante e punto di forza della sua soggettività privatistica. Al riguardo, l'Ente ha inteso perciò rimarcare come l'adozione di una regolamentazione in materia - a differenza di quanto avviene per gli enti pubblici - non abbia alcun carattere di obbligatorietà e che in ogni caso la scelta di non irrigidire l'organizzazione, disciplinandone livelli e tipologie di strutture interne di cui l'Ente può dotarsi, non implica alcuna estemporaneità nelle misure organizzative adottate, le quali sono attentamente valutate dal C.d.a. di concerto con la Direzione generale "a valle di uno specifico studio condotto da parte di una società esterna specializzata nella materia"²⁶.

²⁵ Secondo la declinazione di competenze statutaria, il Direttore generale in particolare: provvede all'organizzazione dei servizi e degli uffici, determina le attribuzioni e la distribuzione del personale in conformità agli indirizzi stabili dal C.d.a.; esercita la disciplina o promuove l'esercizio del potere disciplinare nei confronti del personale dipendente; nei limiti fissati dal C.d.a., provvede alle spese di ordinaria amministrazione relative alla gestione dell'Ente ed alla manutenzione degli immobili in cui sono allocati gli uffici; liquida i rimborsi spese agli organi della Cassa e ai suoi componenti; esprime, se richiesto dal Presidente, parere sulle relazioni e proposte di deliberazioni predisposte dai dirigenti per gli organi collegiali; informa il Presidente su ogni fatto di rilievo relativo all'Ente; cura la regolare tenuta delle scritture contabili; è responsabile delle dichiarazioni obbligatorie per legge nonché del rispetto delle norme previdenziali dei dipendenti e dell'osservanza delle regole di tutela del lavoro e della *privacy*.

²⁶ In questi termini vedasi nota di replica n. 58395/P in data 2 marzo 2022, a firma del Presidente.

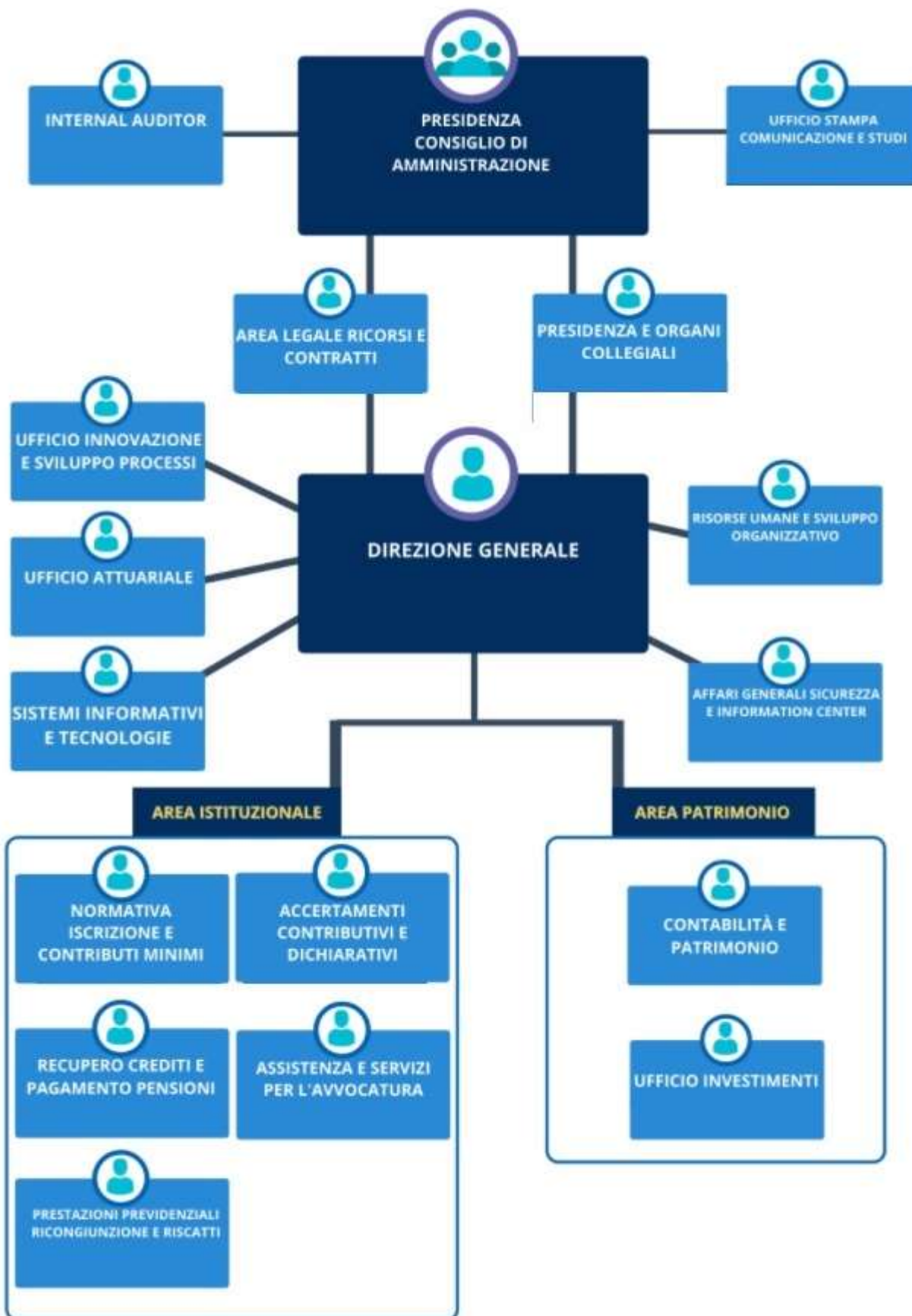
Nel prendere atto di quanto eccepito, la Sezione osserva come nel contesto indicato gli organigrammi dell'Ente siano assoggettati a variazioni che non seguono alcuna ciclicità e che anche nelle modifiche di maggior rilievo, attinenti alla creazione e/o all'accorpamento di nuovi uffici, non siano agevolmente ricostruibili se non mediante raffronti comparativi tra le diverse versioni che si susseguono nell'ambito degli aggiornamenti del Modello *ex lege* n. 231 del 2001, che intervengono all'occorrenza e senza cadenze temporali predeterminate.

Non risulta che l'Amministrazione disponga di un quadro di sintesi che periodicamente illustri e dia conto con completezza dei provvedimenti di ristrutturazione interna adottati e delle loro finalità. Frammentari appaiono, tra l'altro, i riferimenti alle dette iniziative contenuti nelle relazioni sulla gestione allegate ai bilanci. Posto quanto sopra, non si può qui che riproporre l'organigramma esposto nel referto precedente, già aggiornato al 2020, che non risulta aver subito sostanziali innovazioni a tutto ottobre 2022, epoca della più recente revisione del Modello di organizzazione, gestione e controllo da parte del Consiglio di amministrazione²⁷.

Dall'esame dello stesso si evince che l'Ente dispone di una pluralità di uffici e strutture variamente denominati per lo svolgimento delle attività strumentali e di supporto, tutte facenti direttamente capo alla Direzione Generale. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, invece, si è dotato di due macro-aree funzionali di livello dirigenziale, rispettivamente denominate Area istituzionale e Area patrimonio, intestatarie delle diverse linee procedurali di competenza della Cassa. L'Ente dispone, altresì, di Uffici di stretto supporto alla attività della governance aziendale. Si tratta degli Uffici di segreteria del Comitato dei delegati e del C.d.a., nonché dei servizi di documentazione e studio di riferimento per i detti organi collegiali. Fa capo, inoltre, direttamente agli organi dell'Ente il Servizio di internal audit.

Si ritiene qui di anticipare, con riserva di approfondimenti nei referti delle pertinenti annualità, che le modifiche nella struttura organizzativa deliberate nel corso del 2022 hanno riguardato in prevalenza la ristrutturazione degli uffici di supporto, senza intervenire negli assetti delle due aree istituzionali.

²⁷ Si ricorda, in proposito, che l'Ente era già intervenuto in termini generali sulla propria organizzazione nel corso del 2019 (secondo gli indirizzi impartiti dal C.d.a. nella seduta del 28 marzo 2019) ed agli esiti di una lavoro di ricognizione e studio dei processi affidato a una società esterna e che ha proceduto ad esternalizzare progressivamente dal 2018 il proprio servizio di *Call center*, prima gestito internamente. Da tale ridefinizione dell'organigramma aziendale, varata dal 1° ottobre 2019, era scaturita poi una revisione di competenze delle unità organizzative elementari che operano nell'ambito dell'area istituzionale, con ridenominazione dei singoli uffici e redistribuzione fra questi del personale.



3.2 Il personale

La Cassa aderisce all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (A.d.E.P.P.) e, come sopra detto, fa riferimento alle regole dei contratti collettivi, dirigenziali ed impiegatizi, di tale comparto nella disciplina dei rapporti di lavoro con il proprio personale²⁸. Gli impiegati sono classificati secondo le disposizioni del contratto vigente, oggetto di rinnovo in data 15 gennaio 2020, ed in conformità al mansionario ivi stabilito²⁹, con inquadramento legato alle competenze professionali in quattro aree di riferimento e possibilità di inquadramento in un'area quadri del personale di area più elevata.

La struttura amministrativa ha al vertice un Direttore generale, responsabile della gestione degli uffici secondo le disposizioni dell'art. 34 dello statuto, sotto le direttive del Consiglio di amministrazione ex art. 15, comma 1, lett. d) dello statuto stesso. L'attuale Direttore generale è stato incaricato con contratto a termine secondo il menzionato Ccnl Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, a decorrere dal 1° agosto 2016. L'incarico è stato rinnovato alla scadenza fino al 31 dicembre 2021 e successivamente per un ulteriore triennio.

Si evidenzia che i dati della consistenza del personale, ripartiti per categorie e secondo la distribuzione per uffici, al 31/12 sono indicati con puntualità dalla Cassa nella nota integrativa al bilancio di esercizio, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427, punto 15) del codice civile.

Gli elementi in atti ufficiali restituiscono, pertanto, al 31 dicembre 2020 la situazione illustrata nella tabella seguente, in comparazione con i dati del precedente esercizio.

²⁸ I Ccnl del comparto sono stati rinnovati da ultimo nel gennaio del 2020 per il triennio 2019-2021 sia per il personale dipendente sia per l'area dirigenziale, con il riconoscimento di adeguamenti economici e di una quota di arretrati relativi al 2019, destinata ad impattare sui bilanci delle Casse per il 2020.

²⁹ Le Aree di riferimento, con la relativa declaratoria di mansioni, sono le seguenti:

-area A - relativa al personale in possesso di elevata competenza tecnico-professionale che svolge attività caratterizzata dall'importanza ed autonomia delle funzioni, di studio e programmazione di problemi di carattere complesso anche diretti all'organizzazione, razionalizzazione delle procedure;

- area B - per il personale che svolge attività istruttoria, di iniziativa promozionale, studio, di addestramento, qualificazione e aggiornamento del personale, elaborazione e progettazione di natura tecnica contabile e/o amministrativa che presuppongono specializzazione e preparazione professionale nelle attribuzioni di settore o di modulo organizzativo, capacità di valutazione e perseguimento dei risultati, nonché capacità di decisione, di proposta e di individuazione dei procedimenti necessari all'istruttoria dei casi esaminati;

- area C - comprensiva del personale che svolge attività tecnica e/o amministrativa ovvero attività ausiliarie polivalenti che richiedono conoscenze inerenti a tecniche e processi operativi;

- area R - professionale per i dipendenti che assumono la personale responsabilità nello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto delle norme che regolano il relativo Ordine e Collegio.

Tabella 4 - Personale in servizio negli esercizi 2019-2020.

Grado/Livello	2019	2020
Direttore generale	1	1
Dirigenti	7	9
Quadri	6	4
Area A	126	126
Area B	115	111
Area C	12	13
Area R	9	9
Portiere	0	0
Totale	276	273

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

La variazione riscontrata tra i due esercizi è legata al saldo fra nuove assunzioni (n. 2) e cessazioni (n. 5, di cui una per decesso).

Secondo le informazioni desumibili dalla nota integrativa, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono n. 263, di cui n. 21 in regime di *part time*, con un'attività considerata equivalente a quella di n. 15 unità *full time*.

L'incremento del personale dirigenziale è dovuto all'assunzione, con contratto di durata triennale, di due unità già in precedenza in carico nel livello quadri. Delle nove unità con tale qualifica, cinque sono a tempo determinato.

L'Ente, nel proprio modello organizzativo ed annesso codice etico, fa richiamo ai principi di trasparenza nella attività di reclutamento del personale. In concreto, le assunzioni vengono pianificate dal C.d.a. in base a ricognizioni del fabbisogno effettuate presso i singoli uffici e vagliate da apposita Commissione per il personale, istituita presso il Comitato dei delegati. La ricerca del personale è affidata a soggetti esterni operanti nel campo dell'intermediazione del lavoro, a loro volta scelti a trattativa diretta. Segue esame curriculare degli aspiranti da parte della detta Commissione e proposta di assunzione per il C.d.a., che assume la decisione finale.

Il costo complessivo registrato a conto economico riporta un contenuto incremento rispetto ai dati del 2019 riclassificati, dovuto agli adeguamenti salariali obbligatori derivanti dai rinnovi contrattuali, dei quali si era già evidenziato, tra i fatti di rilievo sopravvenuti alla chiusura dell'esercizio 2019, l'impatto prospettico sul bilancio proprio a partire dall'annualità 2020. L'incremento è quindi da reputarsi strutturale. In coerenza,

si rileva la crescita del costo medio unitario a dipendente.

Tabella 5 – Costo complessivo e costo medio

	2019	2020	Var.% 2019-2020
Costo totale del personale	20.411.778	20.693.650	1,4
Unità di personale	276	273	-1,1
Costo unitario medio	73.956	75.801	2,5

Elaborazione Corte conti su dati di bilancio dell'Ente

I costi di cui trattasi sono distribuiti nelle diverse voci analitiche indicate nella seguente tabella, che trovano puntuale esposizione a conto economico.

Tabella 6 – Analisi costo del personale e variazioni 2019/2020.

	2019	2020	Var.% 2019-2020
Costi complessivi del personale	20.411.776	20.693.650	1,4
Retribuzioni	13.881.119	13.919.956	0,3
Oneri sociali	3.866.941	3.895.167	0,7
Trattamento di fine rapporto	420.906	421.990	0,3
Trattamento di quiescenza	1.149.973	1.268.337	10,3
Sub totale comp. fissa oblig.	19.318.939	19.505.450	1,0
Altri costi	1.092.837	1.188.200	8,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Si precisa che ciascuna delle esposte voci di costo è ulteriormente dettagliata in nota integrativa nelle componenti elementari. Tali dettagli sono sufficientemente esplicativi, ad eccezione di quelli concernenti la voce “altri costi”, che contiene anche sottovoci generiche, descritte in modo frammentario e di non immediata intellegibilità.

Va qui evidenziato, peraltro, che detta voce “altri costi” presenta una composizione sensibilmente diversa da quella dei precedenti bilanci, a motivo dell'intervenuta ristrutturazione della contabilità legata al pieno adeguamento dell'articolazione dei conti alle regole civilistiche. Ciò ne ha comportato la riclassificazione a fini comparativi dei dati del 2019, non allineabili a quelli del bilancio approvato, con espunzione di alcune componenti che in precedenza vi erano incluse.

Nella nuova impostazione contabile seguita dall'Ente, la voce in questione comprende oneri per polizze assicurative e sanitarie in favore del personale, oltreché oneri per benefici erogati ai dipendenti in applicazione di istituti di *welfare* previsti nel vigente contratto integrativo aziendale. Rientrano nella voce in argomento anche i costi per accertamenti sanitari, comprensivi di accertamenti legati alla pandemia. Il riscontrato incremento complessivo rispetto al dato 2019, rielaborato dall'Ente, interessa pressoché tutte le singole sottovoci. Non rientrano nei costi per il personale, come da nuova classificazione del conto economico, gli oneri per servizio sostitutivo mensa (che l'Ente ha erogato sotto forma di buono pasto anche per le giornate di lavoro agile), per formazione e per rimborsi spese, tutti annoverati alla voce CE - b 23 cioè fra i costi per servizi a favore del personale, ammontanti nel 2020 ad euro 381.954 (a fronte di euro 425.313 del 2019).

L'Ente computa in bilancio anche oneri potenziali per la monetizzazione di ferie non godute, su invito del Collegio sindacale e per ragioni prudenziali, sebbene al riguardo permanga il generale divieto di corresponsione ex art. 5, comma 8, del d.l. n. 95 del 2012 e relativa legge di conversione, valevole per tutti gli enti inseriti - come la Cassa - nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici *ex lege* n. 196 del 2009. Sul punto, va dato espressamente atto - anche per doverosa precisazione correttiva rispetto ai rilievi formulati nel precedente referto - che l'Ente rispetta il divieto, procedendo solo ad effettuare accantonamenti correlati. Si tratta, in ogni caso, di partita che va poi correttamente gestita a stato patrimoniale e che può essere movimentata nel solo caso di impossibilità assoluta a fruire nel semestre successivo le ferie maturate annualmente, cioè nel caso di premorienza. La disposta contabilizzazione, quindi, genera una complicazione nella tenuta delle scritture la cui effettiva utilità, a fronte dei rischi ipoteticamente da sterilizzare, potrebbe, ad avviso della Sezione, essere rivalutata, anche alla luce della loro effettiva attualizzazione in concreto negli anni passati.

Quanto alla gestione dei rapporti con il personale, si ritiene di segnalare che la Cassa annette particolare rilievo al benessere psico-fisico dei dipendenti. Risulta in atti che l'Ente dispone da tempo di un Piano Welfare aziendale che prevede l'erogazione di *benefits* e regimi di sostegno, implementabili volontariamente a livello individuale mediante conversione del premio aziendale di risultato e la possibilità di erogazione di prestiti ai dipendenti.

Tale facoltà è stata concessa, a partire proprio dal 2020, per assicurare l'estensione della polizza sanitaria del personale anche ai componenti dei nuclei familiari.

All'introduzione ed erogazione di tali misure la Cassa evidenzia di aver improntato i contenuti del contratto integrativo aziendale rinnovato nel luglio del 2020, in adeguamento al rinnovo, in data 15 gennaio di tale anno, del Ccnl del personale degli Enti previdenziali privati, applicato dalla Cassa. Detto contratto, valevole per il biennio 2021/2021 e prorogato a tutto giugno 2022, è integrato da una serie di disciplinari allegati che regolamentano le diverse tipologie di benefici e che la Cassa riferisce aver revisionato nel 2021.

Circa le innovazioni qualificanti del medesimo, viene posto l'accento sull'introduzione di un sistema, prima mancante, di valutazione individuale per l'erogazione del premio aziendale di risultato e per la sua regolamentazione con apposita deliberazione del C.d.a. allegata al contratto (n. 278 del 2 luglio 2020).

Ampio spazio è dato nella relazione sulla gestione alla descrizione delle misure adottate durante il periodo emergenziale per tutelare la salute dei dipendenti ed al tempo stesso garantire la piena operatività dell'Ente, nello svolgimento dei servizi essenziali che gli sono intestati. Si evidenzia come in questo periodo sia stato necessario potenziare l'attività per rispondere adeguatamente all'accresciuta domanda di servizi assistenziali straordinari, organizzando turni di lavoro in *smart working* e limitando allo stretto necessario le attività in presenza. Si dà notizia anche della costituzione di un nucleo di vigilanza sanitaria composto dal Direttore generale e dal medico competente.

La tabella sottostante, infine, mostra l'incidenza dei costi del personale su quelli complessivi registrati in bilancio nelle annualità esaminate, nonché sui ricavi della gestione caratteristica.

Tabella 7 - Incidenza spesa di personale su costi e ricavi.

	2019 bilancio ufficiale	2019 bilancio riclassificato	2020	Var. valore assoluto	Var% 2019-2020
Costo personale	20.827.907	20.411.784	20.693.651	281.867	1,4
Costi annui	1.384.302.531	1.224.736.018	1.132.006.063	-92.729.955	-7,6
Incidenza %	1,50	1,67	1,82	0	9,0
Ricavi annui	2.322.085.274	1.811.674.304	1.839.633.540	27.959.236	1,5
Incidenza %	0,89	1,13	1,12	0	-0,9

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I raffronti comparativi sono basati sui dati del bilancio 2019 riclassificato e, per tale ragione,

presentano un ricalcolo delle percentuali di incidenza rispetto ai dati forniti con il precedente referto, non adeguatamente illustrati in nota integrativa. Gli stessi si propongono, pertanto, per mera completezza espositiva.

3.3 Incarichi professionali e consulenze

L'Ente espone a conto economico cospicui costi per rapporti di lavoro autonomo di natura professionale e per incarichi di consulenza esterna, offrendone una descrizione sommaria in nota integrativa.

Tabella 8 - Incarichi professionali e consulenze

	2019	2020	Var.% 2019-2020
Consulenze legali e notarili	617.414	606.027	-1,8
Sopravvenienze passive	51.362	-	-100,0
Totale consulenze legali e notarili	668.776	606.027	-9,4
Consulenze amministrative e tecniche	704.240	684.635	-2,8
Sopravvenienze passive	11.527	-	-100,0
Totale consulenze amministrative e tecniche	715.7677	684.635	-4,3
Altre consulenze	666.574	911.865	36,8
Sopravvenienze passive	188.87	-	-100,0
Totale altre consulenze	855.449	911.865	6,6
Totale compensi professionali e lavoro autonomo	2.239.992	2.202.527	-1,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I dati esposti riflettono rapporti di carattere occasionale volti a fronteggiare fabbisogni funzionali legati alla gestione di singoli affari, ma che tendono a riproporsi in concreto con continuità perché attinenti all'attività istituzionale della Cassa, cioè all'instaurazione ed allo sviluppo dei rapporti previdenziali/assistenziali con gli iscritti. Conseguentemente, il calo registrato nell'esercizio è legato a variabili non governabili dall'Ente (andamento dei contenziosi in carico e necessità di consulenze notarili per vidimazione libri e procedure) e non può considerarsi strutturale.

In termini di maggior dettaglio, si osserva che la contrazione interessa tanto le consulenze legali e notarili, tanto quelle amministrative e tecniche, mentre andamenti di segno opposto si rilevano con riguardo alla voce promiscua delle c.d. altre consulenze.

Va rammentato che l'Ente contabilizza nella prima sottovoce, oltre alle spese notarili che hanno importi piuttosto contenuti e residuali (euro 5.131,29 nel 2020), non solo le spese correlate all'assistenza stragiudiziale e alla difesa in giudizio, ma anche gli oneri da soccombenza che

riflettono strettamente gli esiti dei contenziosi che si chiudono in corso d'anno. Si tratta di oneri che, diversamente da quanto rilevato per gli anni precedenti, appaiono in crescita. Gli stessi, peraltro, sono in parte sterilizzati dalla previsione di accantonamenti a fondo per spese di liti in corso, che l'Ente riferisce di quantificare a fine esercizio avuto riguardo capillarmente ad ogni singola causa pendente.

Le spese da contenzioso sono, peraltro, concretamente ed in parte compensate dalle entrate per rimborsi spese legali iscritte in bilancio alla voce CE "Altri ricavi - Recupero vari", che è pari nel 2020 ad euro 242.770 (euro 298.546 nel 2019).

La registrata contrazione dei costi per consulenze tecnico-amministrative è attribuita dall'Ente principalmente all'assenza di oneri per la redazione del bilancio tecnico attuariale, oltreché a minori spese per consulenze fiscali e immobiliari. In quest'ambito, peraltro, crescono le spese per consulenze informatiche. I dati delle "altre consulenze" segnano un incremento pari al 7 per cento circa, rispetto a quelli del precedente esercizio. L'Ente afferma che la voce si riferisce ad oneri per accertamenti sanitari finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ammissione a trattamenti pensionistici di inabilità/invalidità o di tipo assistenziale (indennizzi per malattia o infortunio) erogabili agli iscritti in base alle vigenti disposizioni regolamentari, ivi compresi quelli richiesti dal giudice in ambito contenzioso e quelli necessari ai rimborsi a carico della polizza sanitaria.

Non si dispone di elementi conoscitivi puntuali sugli accertamenti sanitari disposti nell'anno e sui criteri di imputazione all'esercizio in correlazione ai dati delle pensioni di tale tipo e degli indennizzi di siffatta natura erogati.

4. L'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI

Con riguardo all'attività di acquisizione di beni e servizi, la Cassa riferisce di applicare già da tempo nell'affidamento delle commesse le norme sui contratti pubblici, contenute per l'anno di riferimento nel d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e sopravvenute modifiche, nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, fissata dagli artt. 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e dalle disposizioni di interpretazione e di attuazione di cui all'art. 6 del d.l. 12 novembre 2010, n.187 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217³⁰.

La gestione degli acquisti presso l'Ente è ripartita tra il Servizio affari generali e sicurezza, per le commesse affidabili in via diretta ai sensi delle norme citate e successive modificazioni e innovazioni³¹, e l'Area legale e giuridica, deputata a gestire le procedure di gara.

Si tratta di riparto interno di competenze revisionato proprio a partire dal 2020 per esigenze di redistribuzione dei carichi di lavoro e per assicurare maggiore funzionalità al settore, anche in concomitanza con l'avvio di una più articolata procedimentalizzazione della fase di confronto concorrenziale relativa agli acquisti di minore importo, secondo le indicazioni contenute nella circolare Anac n. 4, introdotta con apposita delibera del C.d.a. in data 14 maggio 2020. L'espletamento delle dette procedure, relative alle indagini di mercato e al ricorso ai sistemi elettronici di scelta del contraente, infatti, è stato intestato parimenti all'Area legale e giuridica, restando in capo al Servizio affari generali e sicurezza la predisposizione della documentazione preliminare (progetti e capitolati) e la gestione della fase esecutiva.

In atti si riferisce che l'Ente si avvale, oltretutto del ricorso al MEPA, anche della piattaforma elettronica messa a punto dall'Adepp per l'utilizzo dell'elenco dei fornitori comune a tutte le Casse e per la verifica telematica certificata dei requisiti degli operatori economici.

In atti si apprende che l'Ente utilizza, altresì, l'albo dei fornitori predisposto dall'Adepp per la generalità delle Casse previdenziali e che la razionalizzazione del settore acquisti - per beneficiare di economie di scala anche attraverso semplificazioni procedurali ed

³⁰ Circa le modalità di applicazione delle dette disposizioni, si segnala da ultimo la determinazione Anac n. 556 del 31 maggio 2017.

³¹ Si tratta delle procedure di cui all'art. 36, lett a), del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, la cui soglia di valore, già fissata in euro 40mila è stata elevata a 75mila euro, dapprima in via transitoria a tutto il 2021 per effetto dell'art. 1 del d.l. n. 76 del 2020 (c.d. decreto semplificazioni), convertito dalla legge n. 120 del 2020, con estensione al 30 giugno 2023 in base all'art. 51, comma 1, lett. a), n. 1), d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, e poi ridisciplinate dall'art. 48 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 nuovo Codice dei contratti pubblici.

implementazione delle sinergie fra enti aderenti - ha formato oggetto di attenzione nell'ambito del progetto WISE, varato dall'Adepp stessa a partire dal 2018, con iniziative che hanno visto il coinvolgimento di tutti i responsabili degli approvvigionamenti nelle diverse realtà istituzionali. In tale ambito, la Cassa ha aderito ad un progetto di creazione di una piattaforma informatica condivisa, che è stata attivata nel 2020. Si riferisce, poi, che la Cassa fa ricorso anche alle convenzioni ed agli accordi quadro Consip, ove ciò comporti margini di risparmio di costi effettivi.

Le selezioni mediante gara pubblica sono attivate per i contratti di importo superiore alle soglie di legge, sia per gli affidamenti che seguono a rapporti in scadenza sia per quelli relativi a nuovi beni e servizi.

Si desume in atti che nel 2020 sono state attivate n. 208 procedure di approvvigionamento contenute nei 75.000 euro, mediante esperimento di confronto competitivo fra operatori, per un importo complessivo di circa 1,8 milioni.

Tra le numerose procedure di gara avviate e/o concluse nell'anno si segnalano l'avvio della gara per i servizi di pulizia della sede e quella per l'affidamento del servizio di tesoreria dell'ente.

Parimenti degna di menzione appare l'aggiudicazione, previa gara avviata nel 2019, di un servizio di consulenza specialistica relativo ad uno studio preparatorio per la creazione di una Sicav (società di investimento a capitale variabile) e per esplorare le migliori modalità di selezione del gestore.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

L'attività istituzionale della Cassa, come accennato in premessa, si sostanzia nei due diversi settori di intervento attinenti alla previdenza ed all'assistenza in favore della categoria professionale ad essa obbligata ad aderire, nonché nella gestione di investimenti patrimoniali finalizzati al reperimento delle risorse finanziarie che, unitamente alle contribuzioni degli iscritti, finanziano l'attività istituzionale.

Il mantenimento di rapporti fisiologici fra entrate ed uscite delle diverse componenti della gestione è determinante per garantire la sostenibilità nel tempo dell'erogazione dei trattamenti obbligatori e dell'efficacia e puntualità delle attività di tipo assistenziale in favore degli iscritti. Si evidenzia, in particolare, che i contributi soggettivi versati alla Cassa dagli iscritti per la costituzione della propria posizione pensionistica, fatte salve alcune contribuzioni allo scopo, finanziano indistintamente tanto l'erogazione dei trattamenti di pensione, tanto gli interventi di assistenza, la cui entità è definita annualmente in sede di bilancio previsionale entro la misura massima del 12,50 per cento delle risorse da contributo minimo integrativo risultanti dall'ultimo bilancio, a garanzia di effettiva copertura e di equilibrio nella allocazione delle risorse tra le due attività caratteristiche.

La gestione del rapporto contributivo con gli iscritti assume, dunque, importanza determinante nel garantire la funzionalità della Cassa e gli equilibri della sua gestione caratteristica, anche in ossequio al principio della continuità aziendale.

La disamina che segue espone in sintesi dati ed indicatori concernenti il volume di attività svolta, nei diversi ambiti, dalla Cassa negli esercizi di riferimento, evidenziandone anche gli aspetti salienti di impatto sul bilancio dell'Ente. Giova qui sottolineare che il controllo ha potuto beneficiare anche della pluralità di informazioni contenute nella relazione sulla gestione presentata a corredo dei bilanci di esercizio, che appaiono particolarmente puntuali ed esaustive.

5.1 Gestione previdenziale

Va rammentato che la Cassa è, allo stato, unico ente erogatore di trattamenti pensionistici agli avvocati iscritti ai pertinenti albi professionali, come stabilito dall'art. 21 della legge n. 247 del 2012 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense), secondo il quale non sono

ammesse per tali professioni forme di previdenza alternative, fatte salve quelle complementari private.

Per effetto della normativa sopra richiamata, gli avvocati sono iscritti obbligatoriamente alla Cassa in ragione della sola iscrizione ai pertinenti albi professionali, anche se iscritti contemporaneamente in altri albi professionali (salvo l'esercizio del diritto opzione per l'altra gestione previdenziale se previsto ed esercitato prima dell'entrata in vigore della nuova legge forense) e indipendentemente dal possesso di determinati requisiti reddituali, diversamente da quanto avveniva in passato. Ciò ha determinato la totale fuoriuscita della categoria dalla gestione Inps, in precedenza ammessa per gli avvocati con redditi minimi, con possibilità di ricorso all'istituto della ricongiunzione ex art. 1, comma 2, della legge 5 marzo 1990, n. 45 dei periodi contributivi antecedentemente maturati presso la detta gestione Inps, per la maturazione del diritto a pensione presso la Cassa.

In applicazione di tali nuove norme e come in esse espressamente previsto, la Cassa ha adottato modifiche regolamentari concernenti il regime contributivo e le modalità di ricongiunzione, con apposito "Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge n. 247/2012", vigente a tutto il 31 dicembre 2020. Ha introdotto, altresì, nuove regole concernenti le modalità di perfezionamento dell'iscrizione obbligatoria. La medesima, infatti, a sensi dell'art. 1, del detto regolamento è disposta d'ufficio in base alle comunicazioni di iscrizione all'Albo che pervengono dai Consigli dell'ordine e, obbligatoriamente, da ogni singolo professionista.

Dette disposizioni hanno influito sull'incremento, a partire dal 2014 (anno di prima applicazione), del numero dei professionisti iscritti alla Cassa, con un fisiologico rallentamento registrato proprio nel 2020.

L'analisi dei dati in argomento è offerta doviziosamente nelle relazioni annue sulla gestione che si soffermano su tali fattori incrementali, evidenziando in particolare il *trend* di crescita della categoria su base nazionale e la relativa distribuzione territoriale, nonché il computo dei redditi medi conseguiti, dai quali dipendono le entrate contributive realizzate in ciascun esercizio e la stima di quelle realizzabili in futuro.

In conformità alle disposizioni statutarie (art.6), oltre agli avvocati iscritti almeno in un albo professionale (c.d. iscritti attivi), la Cassa raccoglie in apposito elenco anche le adesioni volontarie dei professionisti pensionati che, previa cancellazione dagli albi, sono cessati

dall'attività, nonché quelle dei percettori di pensione indiretta o di reversibilità. Lo statuto disciplina anche le modalità di cessazione dell'iscrizione.

E' inoltre consentita l'iscrizione volontaria alla Cassa per i praticanti, sia abilitati sia non abilitati al patrocinio, purché non svolgenti contestualmente altra attività lavorativa, con le modalità ed alle condizioni ora trasfuse nell'art. 5 del vigente regolamento unico di previdenza.

La tabella che segue mostra le variazioni nel tempo ed a tutto l'esercizio 2020 della platea dei soggetti contribuenti della Cassa, in parte già fruitori di trattamenti di quiescenza.

Tabella 9 - Numero complessivo iscritti

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
2017	229.205	6,8	13.030	-0,4	242.235	6,4
2018	229.972	0,3	13.261	1,8	243.233	0,5
2019	231.423	0,6	13.529	2,0	244.952	0,7
2020	231,288	-0,1	13.742	1,6	245.030	0,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I provvedimenti di iscrizione obbligatoria in base alla descritta normativa, emessi nel 2020, sono stati pari a 4.935 (a fronte di 6.365 del 2019). Alle iscrizioni in argomento provvede il Direttore generale su delega della Giunta esecutiva, che invece continua a provvedere direttamente sulle richieste di iscrizione dei praticanti e sulle istanze concernenti altri istituti contemplati dalla normativa regolamentare (retrodatazione dell'iscrizione al periodo di praticantato, iscrizione degli avvocati ultraquarantenni, ricongiunzioni in entrata e in uscita, riscatti e rettifiche). I provvedimenti emessi dalla Giunta, in quest'ambito, sono stati nell'anno n. 2.339 (a fronte dei n. 2.737 del 2019).

Ha subito, invece, nell'anno una contrazione il *trend* di crescita delle cancellazioni a domanda dei praticanti e di quelle legate a cancellazioni o sospensioni sia d'ufficio sia a domanda, secondo la disciplina di cui all'art. 20 della legge n. 247 del 2012.

La Cassa riferisce di aver "lavorato" nel 2020 oltre 13mila pratiche sfociate in provvedimenti di iscrizione e cancellazione.

Alla gestione previdenziale fa capo l'instaurazione e la conduzione del rapporto contributivo con gli iscritti, disciplinato per gli anni all'esame oltreché dal richiamato regolamento di

attuazione del nuovo ordinamento della professione forense, anche dall'apposito regolamento contributi, di cui si è detto, adottato con deliberazione del Comitato dei delegati 26 giugno 2015, approvata dal Ministero vigilante in data 30 maggio 2016. Il detto regolamento è poi confluito nel regolamento unico per la previdenza forense, perfezionato a seguito di approvazione ministeriale in data 21 luglio 2020 e formalmente in vigore dal 2021, che non ha mutato sul piano sostanziale il regime pensionistico applicato, trattandosi, come precisato nella relazione sulla gestione, "di un testo eminentemente compilativo che riproduce sostanzialmente il quadro normativo previgente consentendone, però, una più semplice e coordinata lettura."

Circa le tipologie di contribuzione, si richiama integralmente quanto riferito nei precedenti referti della Sezione, solo rammentando sinteticamente che sono obbligatoriamente dovuti alla Cassa:

- un contributo soggettivo di base, commisurato al reddito e quantificato secondo aliquote variabili per tetti reddituali, con corresponsione di un minimo obbligatorio che prescinde dal reddito prodotto, stabilito per il 2018 in euro 2.815 e per il 2019 in euro 2.875³²;
- un contributo integrativo a carico del committente, pari al 4 per cento del fatturato, da versare a prescindere dal recupero effettivo in capo al cliente, parimenti dovuto a regime in misura minima prefissata, della quale è stato previsto il generalizzato esonero per il quinquennio 2018-2022³³;

A questi si aggiunge il *contributo soggettivo modulare*, che gli iscritti possono versare, in via

³² Il *contributo soggettivo di base* risulta fissato al 14,5 per cento (aliquota accresciuta al 15 per cento nel 2021, con possibilità di incrementi ulteriori a partire dal 2022, a salvaguardia degli equilibri della gestione previdenziale) del reddito netto professionale. Per l'anno 2020 la misura di tale contributo è stata fissata in via ordinaria in euro 2.890 e nelle previsioni agevolative in euro 1.445 per i praticanti avvocati iscritti alla cassa e infratrentacinquenni al primo anno di iscrizione e in euro 772,50 per gli avvocati e per i primi sei anni di iscrizione alla Cassa, sempre che il primo anno di iscrizione sia avvenuto prima del compimento del 35° anno di età, per redditi fino al tetto massimo di euro 100.700, oltre il quale è dovuta la contribuzione del 3 per cento. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti, nella misura del 7,25 per cento del reddito Irpef fino al tetto indicato; per la parte eccedente tale limite reddituale il contributo è fissato nel 3 per cento.

³³ Il *contributo integrativo* è dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4 per cento del volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva. Per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto. Il Comitato dei delegati di Cassa forense, nella seduta del 29 settembre 2017, ha deliberato che il contributo minimo integrativo, di cui all'art. 7, primo comma, lettera b) del regolamento di attuazione ex art. 21, commi 8 e 9, della legge n. 247 del 2012, non sarà dovuto per gli anni dal 2018 al 2022. La delibera è stata approvata con atto del Ministero vigilante in data 11 aprile 2018. In sostanza, la nuova normativa, introdotta per il quinquennio 2018/2022 e che la Cassa ha deliberato di estendere al 2023 con disposizione allo stato contestata dal Ministero vigilante, estende il beneficio dell'esonero dal pagamento del contributo integrativo minimo a tutti gli iscritti, senza distinzione alcuna, mentre la normativa pre-vigente riservava il beneficio medesimo alle seguenti categorie: praticanti avvocati iscritti alla Cassa; avvocati nei primi cinque anni di iscrizione alla Cassa; pensionati di vecchiaia che proseguono l'attività; iscritti beneficiari dell'esonero temporaneo ex art. 10 del regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012. Nessun iscritto sarà tenuto al pagamento del contributo integrativo minimo, mentre, come già avviene per le quattro categorie sopra indicate, sarà regolarmente dovuto il contributo integrativo nella misura del 4 per cento sull'effettivo volume di affari Iva dichiarato.

volontaria, pari a un'ulteriore contribuzione, dall'1 per cento al 10 per cento del reddito professionale Irpef, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo soggettivo obbligatorio.

Il più volte richiamato regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge n. 247 del 2012, inoltre, è intervenuto non solo sul regime delle agevolazioni e delle esenzioni previgente, ma anche sul versante dell'implementazione volontaria dei versamenti contributivi. In particolare, all'art. 9 ha previsto una riduzione pari alla metà del contributo soggettivo obbligatorio minimo annuo, con riconoscimento di un periodo ridotto di anzianità contributiva (sei mesi in luogo dell'intero anno), per i percettori di redditi inferiori ad euro 10.300, nel contempo attribuendo agli interessati la facoltà di adeguamento volontario ai minimi obbligatori di base nell'arco temporale dei primi otto anni di iscrizione alla Cassa, per il computo dell'intero anno a fini sia di maturazione del diritto a pensione sia di quantificazione del trattamento spettante.

Le dette contribuzioni vengono versate a scadenze predeterminate che rientrano, per ciò che attiene alla componente minima obbligatoria di base ed integrativa, nell'anno coincidente con quello di produzione del reddito e di fatturazione e nell'anno successivo per la parte eccedente, versata in regime di autoliquidazione.

In particolare, i contributi minimi possono essere versati in quattro rate annue, mentre il versamento delle eccedenze dovute avviene in autoliquidazione a seguito della presentazione del modello di autodichiarazione, l'anno successivo e nei termini fissati dal Comitato dei delegati.

Nel corso del 2020, tenuto conto delle difficoltà incontrate dalla categoria professionale degli avvocati nel periodo emergenziale, la Cassa ha adottato provvedimenti di rateizzazione e dilazione dei contributi minimi, con possibilità di pagamento a due anni, nonché di differimento dei termini per la presentazione delle dichiarazioni relative alla componente dei contributi in autoliquidazione relativi all'anno 2019. I termini in questione, infatti, solitamente fissati al 30 settembre, sono stati stabiliti al 31 dicembre, senza alcun aggravio di interessi e sanzioni. Analoga proroga è stata prevista per i versamenti contributivi da effettuare mediante bollettini Mav per l'anno 2021.

Le entrate contributive dedicate alle prestazioni pensionistiche (che come detto anche per l'esercizio 2020) non comprendono il contributo integrativo minimo, constano del contributo minimo di base relativo a ciascuna annualità e delle integrazioni in autoliquidazione relative all'annualità precedente, separatamente esposte a conto economico, oltreché del contributo

integrativo del 4 per cento sul volume d'affari dichiarato nell'anno precedente ai fini IVA. Parimenti, in apposita voce vengono indicati gli importi dei versamenti per contribuzione volontaria ex art. 9 del regolamento sopra richiamato e dei contributi di maternità, questi ultimi posti in riscossione tramite MAV con scadenza autonoma.

Per quanto sopra, i contributi di base e modulare in autotassazione si riferiscono ai redditi prodotti dagli iscritti nell'annualità precedente, come da apposite dichiarazioni rese al 31 dicembre (c.d. mod. 5) e, pertanto, il relativo andamento non riflette l'aumento di iscrizioni relativo all'annualità di bilancio considerata. Viceversa, la componente minima obbligatoria è posta in riscossione ed iscritta in bilancio con riguardo alle debenze relative all'esercizio di riferimento.

Si evidenzia che, accanto alle ordinarie contribuzioni soggettive degli iscritti, le entrate contributive constano anche di risorse che presentano diverso titolo giuridico di acquisizione. Le medesime, pur concorrendo a finanziare la gestione previdenziale dell'Ente, non hanno natura strutturale e sono, per tipologia e provenienza, connotate da andamenti non pianificabili con la stessa puntualità.

Si tratta di risorse da sanzioni per omesso o irregolare versamento, applicate in esito alle attività di verifica, e dalle contribuzioni trasferite da altri enti previdenziali ed in particolare dall'Inps per ricongiunzioni. Ad esse si aggiungono le entrate iscritte sotto la voce "altri contributi", che raccoglie erogazioni da regolarizzazioni di iscrizioni e insolvenze, da domande di riscatto e altre ricongiunzioni, da rateazioni e sanatorie varie.

Gli iscritti alla Cassa sono tenuti, altresì, a versare contributi obbligatori per la corresponsione delle indennità di maternità, di cui si dirà più avanti nella parte dedicata alle prestazioni assistenziali.

Si riportano di seguito i dati di conto economico relativi alle diverse entrate contributive ordinarie iscritte in contabilità nell'anno 2020, comparativamente raffrontati anche con le risultanze contabili omologhe concernenti il 2019 e con separata evidenza delle risorse dedicate alla gestione pensionistica rispetto alle contribuzioni di maternità, non incluse nel computo.

Tabella 10 - Entrate contributive previdenziali (netto contributo maternità).

	2019	2020	Var. % 2019/2020
Contributi soggettivi di base (minimi ed eccedenze) e modulare	1.124.707.588	1.154.162.841	1,9
Contributi integrativi *	554.668.804	549.217.893	2,6
Totale contributi previdenziali ordinari	1.679.376.392	1.703.380.734	1,4
Contributi previdenziali diversi **	94.049.059	100.482.010	6,8
Totale contributi previdenziali	1.773.425.451	1.803.862.744	1,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense -

*di cui a titolo di integrazione volontaria ex art.9 reg. legge n. 247/2012 rispettivamente euro 3.867.326 per il 2019 ed euro 4.106.982 per il 2020. **Comprende tutte le voci contributive di cui alla voce A1 CE ad eccezione del contributo maternità.

I dati evidenziati sono utili, ad avviso della Sezione ed in coerenza con rilevazioni attuariali, a dare evidenza agli equilibri effettivi della gestione pensionistica ed ai loro andamenti annui, ancorché diversi da quelli normalmente utilizzati per il calcolo del c.d. saldo previdenziale contabile, che comprendono anche la quota di contributi di maternità, in realtà a destinazione vincolata a tale comparto assistenziale, con maggiorazione apparente delle coperture destinabili al pagamento delle pensioni. La Cassa, peraltro, effettua tale calcolo rettificando le entrate contributive complessive registrate a conto economico dalle entrate da condono previdenziale e da sanatoria, pervenendo ad un risultato meno favorevole di quello conseguibile con utilizzo delle entrate contributive nella loro interezza. A soli fini di confronto con il bilancio attuariale, poi, depura i contributi stessi anche da quelli di maternità.

Per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche, si riportano in sintesi, rinviando al citato "Regolamento per le prestazioni previdenziali" per maggiori dettagli, i requisiti e la disciplina del sistema di calcolo.

La Cassa corrisponde pensioni di vecchiaia, di vecchiaia contributiva, di anzianità, di inabilità e di invalidità.

Pensione di vecchiaia: è corrisposta alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È costituita da due distinte quote e cioè: una di base, calcolata secondo il criterio retributivo sulla media dei redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini Irpef per tutti gli anni di iscrizione maturati fino all'anno antecedente a quello della decorrenza del

trattamento pensionistico (redditi rivalutati con le modalità previste dal regolamento per le prestazioni previdenziali); una quota modulare, definita con il metodo di calcolo contributivo previsto dalla legge n. 335 del 1995 e dall'art. 6 del predetto regolamento. Il montante contributivo individuale è costituito al 31 dicembre di ciascun anno dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto e viene anch'esso rivalutato secondo i criteri regolamentari. I pensionati di vecchiaia, che hanno versato il contributo soggettivo modulare volontario, hanno diritto ad una prestazione contributiva calcolata sulla quota del reddito professionale dichiarato fino al tetto reddituale individuato dall'art. 2, comma 1, lettera a), del regolamento dei contributi.

È comunque prevista, su domanda dell'iscritto, una integrazione al trattamento minimo nel caso in cui la pensione annua sia inferiore ad un importo definito dal regolamento e rivalutato annualmente.

Pensione di anzianità: è corrisposta, subordinatamente alla cancellazione dall'albo degli avvocati e dall'albo speciale, alla maturazione dei requisiti di età e degli anni effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 7 del regolamento per le prestazioni previdenziali, e calcolata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia.

Pensione di vecchiaia contributiva: possono far domanda gli iscritti, con più di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione, che pur avendo maturato l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia non abbiano l'anzianità prevista dall'art. 2 del regolamento. Viene corrisposta una pensione di vecchiaia contributiva, salvo la possibilità di proseguire nei versamenti al fine di raggiungere una maggiore anzianità o maturare prestazioni di tipo retributivo. Non possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva coloro che si siano avvalsi dell'istituto della ricongiunzione verso un altro ente previdenziale ovvero della totalizzazione. Non è riconosciuta la possibilità di corrispondere l'integrazione al minimo. Il calcolo della quota di base della pensione è effettuato secondo i criteri previsti dalla legge n. 335 del 1995 in rapporto al montante contributivo formato dai contributi soggettivi versati entro il tetto reddituale di euro 98.050 e dall'aliquota di calcolo del 14,5 per cento, nonché dalle somme corrisposte a titolo di riscatto e/o congiunzione. Per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto non abbia, per malattia o infortunio, la capacità di esercitare la professione e abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione e che l'iscrizione sia in atto in modo continuativo dalla data anteriore al compimento

del quarantesimo anno di età. Si fa riferimento alle modalità di calcolo della pensione di vecchiaia con la possibilità dell'integrazione al trattamento minimo. Anche in questo caso, per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia. La pensione è corrisposta subordinatamente alla cancellazione dagli albi professionali e viene sospesa in caso di nuova iscrizione. È data facoltà alla Cassa, entro i dieci anni successivi alla concessione della pensione, di verificare la condizione di inabilità.

Pensione di invalidità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto abbia una riduzione a meno di un terzo della capacità per l'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, che abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e che l'iscrizione sia in atto continuativamente da data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. La misura della quota di base della pensione è pari al 70 per cento di quella determinata per la pensione di vecchiaia e non può essere inferiore al 70 per cento della pensione annua minima per l'anno della decorrenza. La quota modulare è liquidata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia al compimento della relativa età anagrafica o al momento della cancellazione da tutti gli albi se antecedente. Anche in questo caso è data facoltà alla Cassa di accertare ogni tre anni la persistenza dell'invalidità, ad eccezione che per le pensioni non revisionabili. L'iscritto che abbia continuato ad esercitare l'attività e abbia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiedere la corresponsione del relativo trattamento pensionistico in sostituzione della pensione di invalidità.

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa vengono aumentati annualmente, con atto del Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza in proporzione alla variazione dell'indice annuo Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tale meccanismo di rivalutazione è stato rivisto a partire dal 2019, in adeguamento alle regole applicate dalla generalità degli enti previdenziali privati, fissando l'indicizzazione all'anno precedente. Si ricorda che nel 2019, anno di transizione al nuovo sistema, l'indice di rivalutazione è stato fissato al 2,2 per cento, cumulando quello relativo al 2017 e al 2018; per il 2020, la rivalutazione è rimasta fissata secondo le regole di indicizzazione ordinarie.

Nella tabella che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2019- 2020, con analisi per tipologia.

Tabella 11 - Numero trattamenti pensionistici in erogazione, per tipologia.

	2019	2020	Var. assoluta	Var. % 2019-2020
Anzianità e vecchiaia	15.483	15.695	212	1,4
Invalidità e inabilità	1.578	1.673	95	6,0
Reversibilità	7.764	7.832	68	0,9
Indirette	2.859	2.836	-23	-0,8
Contributive	1.741	1.741	0	0,0
Totali	29.425	29.777	352	1,2

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

L'importo contabilizzato a conto economico 2020, alla voce pensioni agli iscritti, ammonta a complessivi euro 872.366.486 a fronte di un dato del 2019, assunto a raffronto comparativo, pari a euro 859.563.191, che non trova corrispondenza in quello iscritto nel bilancio di tale esercizio (pari a euro 861.680.732). In nota integrativa è al riguardo rappresentato che tale disallineamento deriva dalle diverse logiche di esposizione dei dati in contabilità, giacché "la voce pensioni viene rettificata delle voci di ricavo a questa connesse e prende in considerazione le sopravvenienze che vengono lasciate in evidenza nel 2019 a fini di riconciliazione con quanto indicato nel precedente esercizio (per il 2020 sono state attribuite ai conti di riferimento)".

L'importo delle pensioni in erogazione è esaminato per categorie in nota integrativa, come rappresentato nella tabella sottostante.

Tabella 12 - Importo pensioni erogate

Prestazioni pensionistiche	2019 dati riclassificati	2020	Var. % 2019 ri-cl.- 2020
Pensioni agli iscritti (vecchiaia-anzianità-invalidità - inabilità - indirette -reversibilità)	839.405.932	851.918.829	1,5
Altre tipologie di pensioni agli iscritti (contributive- totalizzazione -cumulo)	22.274.800	22.882.393	2,7
Interessi passivi su pensioni	43.299	16.484	-61,9
Totale lordo recuperi e sopravvenienze (criteri bilancio 2019)	861.680.732	874.817.706	1,5
Recupero prestazioni	-2.008.488	-2.451.219	-22,0
Sopravvenienze	-152.352	0,0	-100,0
Totale prestazioni pensionistiche CE (nuovi criteri)	859.563.191	872.366.486	1,5

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Nelle seguenti tabelle è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti-

pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive-spese per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

Tabella 13 - Rapporto numero iscritti /numero delle pensioni

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Iscritti attivi A)	244.952	245.030	0,0
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	15.483	15.695	1,4
Rapporto A/B	15,8	15,61	-1,2
Totale trattamenti pensionistici C)	29.425	29.777	1,2
Rapporto A/C	8,3	8,2	-1,2

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 14 - Rapporto iscritti attivi-pensionati attivi

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Iscritti attivi A)	231.423	231.288	-0,1
Pensionati attivi B)	13.529	13.742	1,6
Rapporto A/B	17,1	16,83	-1,6

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Tabella 15 - Saldo entrate contributive prestazioni pensionistiche

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Entrate contributive previdenziali (*) A)	1.773.425.451	1.803.862.744	1,7
Prestazioni pensionistiche B)	859.563.191	872.366.486	1,5
Differenza (A-B)	913.862.260	931.496.258	1,9
Rapporto A/B	2,06	2,06	0,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

(*) Comprende l'intera voce delle entrate contributive e previdenziali al netto dei contributi per maternità a CE, escluse quelle da sanatoria e da condono previdenziale, come quantificate a CE analitico

A fronte di una tendenziale crescita degli iscritti attivi, gli indici demografici si mostrano sostanzialmente stabili. L'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni), calcolato secondo i dati contabili, si attesta su dati stabili. E' bene evidenziare che la Cassa calcola tale indicatore in modo diverso, cioè assumendo a riferimento le entrate contributive al netto del contributo di maternità, per la sola parte ma anche delle entrate non strutturali da condoni e sanzioni. L'andamento delle grandezze da cui dipende il calcolo dell'indicatore di cui trattasi è commentato dalla Cassa nella relazione sulla gestione avuto riguardo agli scostamenti rilevati rispetto alle previsioni attuariali relative all'annualità 2020, per la cui

esposizione si rinvia ad apposito paragrafo del presente referto, precisando che sono stati riscontrati disallineamenti “migliorativi” nel computo delle entrate prese in considerazione in tale ambito, spiegate in istruttoria con la precisazione che la nettizzazione del contributo di maternità attiene ai soli oneri sociali fiscalizzati.

5.2 Gestione assistenziale

L'erogazione di prestazioni assistenziali rappresenta l'altra componente dell'attività istituzionale che la Cassa svolge in favore degli iscritti e dei loro familiari, rientrante - come avviene in generale per le casse private e come stabilito nello specifico dall'art. 2, comma 1, lett. b) del vigente statuto - tra gli scopi istituzionali dell'Ente.

All'attività siffatta, lo stesso statuto dedica, altresì, un'altra sola norma e cioè l'art. 42, che così dispone: *“1. La Cassa forense eroga trattamenti previdenziali ed assistenziali in conformità a quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. 2. Le erogazioni assistenziali possono essere deliberate dal Consiglio dell'Ordine nei casi previsti”*.

La disciplina regolamentare in materia, innovata ed in vigore dal 2016, per l'anno 2020 è contenuta in apposito *“Regolamento per l'erogazione dell'assistenza”* (delibera del Comitato dei delegati del 24 luglio 2015, approvato con nota Ministeriale del 25 settembre 2015) che, come riferito nel precedente referto, è improntato ad una logica di pianificazione e definizione preventiva dei costi degli interventi diversa da quella precedente, prevedendo un sistema più ampio e flessibile di sostegni economici alla categoria. Si precisa che la Cassa ha rinnovato la propria normativa regolamentare in materia emanando un nuovo Regolamento per l'Assistenza con deliberazione del Comitato dei delegati in data 21 luglio 2023. Detto regolamento, approvato dal Ministero vigilante il successivo 19 settembre, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024.

Il *budget* destinabile ad interventi di tipo assistenziale è predeterminato annualmente in sede previsionale e secondo criteri predefiniti. Le risorse per l'assistenza, infatti, sono quantificate moltiplicando un importo fisso di euro 290 (oggetto di rivalutazione secondo gli indici Istat) per il numero degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente. Detti stanziamenti, non possono, comunque, superare il 12,50 per cento del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato. Il tetto massimo di riferimento, tenuto conto dei tempi di approvazione dei diversi documenti contabili generali, viene ricavato per ciascun anno dal rendiconto del penultimo esercizio precedente. La pianificazione delle diverse tipologie di

prestazioni di sostegno erogabili è, in linea teorica, affidata ad un apposito piano di riparto degli stanziamenti. Per le modalità di accesso ai singoli regimi di ausilio si rinvia a quanto esposto nel precedente referto³⁴.

Circa le prestazioni di natura assistenziale gestite nel corso del 2020, va qui evidenziato che in tale annualità agli interventi di carattere ordinario, si sono aggiunti numerosi interventi di ausilio straordinario in favore degli iscritti e dei loro familiari volti a mitigare gli effetti negativi della pandemia. Di tali misure, si offre un'efficace sintesi descrittiva nella relazione sulla gestione.

Emerge da tali elementi che l'Ente ha orientato la propria azione verso l'erogazione di sostegni alla professione (contributi per il pagamento dei canoni di locazione per studi legali e per l'acquisto di strumenti informatici, nonché contribuzioni forfetarie per rimborso costi professionali relativamente ai periodi di chiusure per pandemia) e verso misure di assistenza sanitaria in caso di ricoveri a causa di accertato contagio Covid. La Cassa ha sostenuto anche progetti di intervento dei Consigli dell'ordine forense delle dieci province italiane più colpite dall'emergenza epidemiologica nella primissima fase e successivamente ha stanziato risorse a supporto di progetti per garantire la ripresa delle attività giudiziarie in sicurezza.

Alle dette misure, si sono aggiunte una serie di convenzioni con istituti bancari privati e compagnie assicurative per garantire l'accesso a forme di credito agevolato per l'acquisizione di attrezzature necessarie ad agevolare lo svolgimento dell'attività lavorativa, nonché per estendere la copertura sanitaria già assicurata agli iscritti anche ai familiari e per l'erogazione di servizi di consulenza telefonica e video-consulso a distanza in caso di sintomi di contagio.

Le dette prestazioni di carattere straordinario sono state finanziate mediante prelevamenti da appositi fondi straordinari istituiti in bilancio per fare fronte a particolari eventi calamitosi di carattere eccezionale, con economie maturate in passato nel settore assistenziale secondo le pregresse normative regolamentari di riferimento, in applicazione delle disposizioni dell'art. 22, comma 4, del regolamento assistenziale vigente nell'esercizio 2020.

Si tratta di fondi utilizzati in misura pari a 40 milioni di euro, cioè per la totalità delle dotazioni

³⁴. L'accesso ai diversi regimi di aiuto avviene a domanda, preceduta in alcuni casi da appositi bandi emessi dal Consiglio di amministrazione.

Sono previsti e disciplinati in questo contesto sostegni per i professionisti che versano in situazioni di grave difficoltà economica (aiuti in caso di bisogno) nonché sostegni alla famiglia (per familiari non autosufficienti e genitorialità), alla salute (polizze sanitarie per gravi eventi morbosi e grandi interventi chirurgici), alla professione (impossibilità di esercitare la professione per infortunio o malattia) e per spese funerarie.

di riferimento contabilizzate a stato patrimoniale al 31 dicembre 2019 e solo in parte ricostituiti già a fine 2020 con le economie sui fondi per assistenza ordinaria realizzate dal 2016 al 2020 ed accantonate o da accantonare anch'esse a bilancio, per utilizzi negli esercizi precedenti. Detta operazione di ricostituzione parziale è stata autorizzata con apposita delibera del Consiglio di amministrazione del 3 marzo 2021, in fase di predisposizione del bilancio 2020.

A gravare su uno dei fondi in argomento era stata ipotizzata la copertura dei debiti da domande di liquidazione della misura assistenziale sanitaria per i malati Covid ricoverati, da liquidare anche in favore dei familiari dei deceduti e per coniuge e figli conviventi. Trattasi di debiti, quantificati in oltre 7 milioni di euro, formati per carenza di stanziamenti dedicati e per conseguente impossibilità di evadere nell'anno le richieste pervenute, poi riconosciuti e finanziati a carico del fondo con apposita delibera del C.d.a.

Questa operazione è stata, peraltro, annullata nel corso del 2021, come suggerito dai Ministeri vigilanti in sede di approvazione del bilancio 2020, autorizzando la copertura di queste partite a carico delle previsioni di bilancio 2021, appositamente variate.

Con riguardo alle prestazioni di carattere ordinario, si ripropone la tabella seguente, intesa a fornire informazioni sintetiche sulle tipologie di misure di ausilio attivate, fra quelle consentite dalle norme regolamentari, e sui loro costi.

Tabella 16 - Prestazioni assistenziali ordinarie

	2019	2020	Var. % 2019-2020
In caso di bisogno	2.026.000	645.382	-68,1
A sostegno della famiglia	8.054.853	5.871.500	-27,1
A sostegno della salute	27.265.000	26.175.700	-4,0
A sostegno della professione	27.417.049	19.864.016	-27,5
Per spese funerarie	2.650.000	2.956.376	11,6
Totale	67.412.902	55.512.974	-17,7

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

La flessione evidenziata rispetto al 2019 è attribuita in atti al rispetto del tetto degli stanziamenti sopra citato, che per il 2020 è stato calcolato in base all'entità dei contributi iscritti a bilancio 2018, scontando la riduzione transitoria che sui medesimi si è determinata in tale primo anno di applicazione della sospensione del contributo minimo integrativo.

Detta spiegazione, peraltro, non appare pienamente coerente con la affermata presenza di economie da gestione ordinaria, peraltro non quantificate con puntualità in nota integrativa, anche del 2020, da dedicare al ripristino dei fondi straordinari accantonati in bilancio ai sensi del richiamato art. 22 del regolamento per gli interventi assistenziali.

In effetti, il dato consuntivo risulta pienamente corrispondente alla previsione di bilancio 2020. Come per il passato, le voci di maggior rilievo, in entrambi gli esercizi considerati, riguardano i sostegni alla salute, consistenti nei premi della polizza sanitaria che la Cassa sottoscrive in favore degli avvocati, e quelli per la professione.

Tra questi si segnala, in particolare, la sottoscrizione con avvio ad operatività nell'anno di apposita convenzione con il Ministero della giustizia per garantire l'utilizzo da parte degli iscritti della banca dati della Corte di Cassazione.

5.3 Gestione indennità di maternità

L'erogazione dell'indennità di maternità di cui alla abrogata legge 11 dicembre 1990, n. 379, ispirata ai principi di cui alla l. 30 dicembre 1971, n. 1204, ed al successivo decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (artt. 70 e seguenti), finanziata con contributi obbligatori di scopo, è rimasta nell'anno assoggettata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra risorse dedicate e prestazioni erogate, alla disciplina dettata da vetuste norme regolamentari antecedenti alle più recenti innovazioni di cui alle citate norme primarie³⁵. Le disposizioni in argomento sono state abrogate e sostituite da quelle contenute nel titolo VII (art. 17-20) del nuovo regolamento dell'assistenza approvato, come detto, definitivamente con delibera del Comitato dei delegati del 19 luglio 2023 e recentemente perfezionato con l'approvazione ministeriale, con prevista entrata in vigore dal 1° gennaio 2024.

Per la corresponsione delle indennità di maternità, erogabile anche al padre secondo quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 385 del 1985, la Cassa ha istituito una contribuzione obbligatoria dedicata, ai sensi degli artt. 78 ed 83 del richiamato d.lgs. n. 151 del 2001, di misura variabile in considerazione delle esigenze di assicurare una situazione di equilibrio rispetto alle prestazioni erogate. In tale ottica, l'entità del contributo posto a carico degli iscritti, secondo quanto stabilito dal C.d.a. con deliberazione dell'8 ottobre 2015 in

³⁵ Si tratta del regolamento adottato dal Comitato dei delegati nella seduta del 19/20 aprile 1991 e aggiornato con delibera in data 17 aprile 1998.

recepimento delle indicazioni dei Ministeri vigilanti, è fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione sulla base delle risultanze a consuntivo conseguite nell'esercizio precedente in tale segmento gestionale, con "procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi, versati e prestazioni assicurate".

In base alle disposizioni del nuovo regolamento, è riconosciuta un'indennità di paternità che copre i tre mesi successivi all'evento nel caso in cui la madre non ne abbia diritto, con finanziamento a carico dei fondi assistenziali.

Si precisa che a partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione (del. 451 del 2008), la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'Inps per prestazioni relative all'astensione obbligatoria (euro 2.086,24).

Ne consegue che il contributo obbligatorio è rivolto a coprire le indennità di maternità al netto dei benefici di fiscalizzazione contemplati dal richiamato art. 78, il cui importo a carico del bilancio dello Stato è stabilito periodicamente dall'Inps. Il contributo obbligatorio in argomento per l'anno 2020, dovuto da iscritti e pensionati attivi, è stato fissato in euro 95,39 con termini di versamento prorogati, a titolo di agevolazione straordinaria emergenziale, al 31 dicembre dell'anno 2020 (euro 117,00 nel 2019).

La tabella che segue riporta in serie storica triennale i dati relativi al numero delle indennità concesse, il relativo importo complessivo e quello corrispondente alla media semplice dei trattamenti corrisposti, come calcolato sulla base delle informazioni in atti.

Tabella 17 - Indennità di maternità

Anno	Provvedimenti	Var. %	Importo Totale	Var. %	Importo Medio	Var. %
2018	3.675	-14,4	27.166.892	-10,1	7.392,35	5,0
2019	4.120	12,1	27.259.742	0,3	6.616,44	10,5
2020	3.883	-5,8	25.903.248	-5,0	6.670,93	0,8

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense.

Quanto agli equilibri della gestione, si rappresenta di seguito il saldo conseguito negli esercizi

all'esame e nel precedente esercizio 2019.

Tabella 18 – Saldo gestione indennità di maternità.

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Contributi di maternità	27.818.353	31.478.775	13,2
<i>Notifica diretta</i>	19.635.371	23.742.364	20,8
<i>Rimborsi Inps</i>	8.164.921	7.736.410	-5,2
<i>Sopravvenienze attive</i>	18.061	0	-100,0
Indennità di maternità	27.259.742	25.903.248	-5,1
Saldo	558.611	5.575.527	898,1

Elaborazione Corte dei conti su dati Cassa forense

Come si rileva dalle tabelle, la spesa per l'indennità di maternità si riduce del 5,1 per cento rispetto ai dati del 2019, andamento che appare coerente – sia pure a livello meramente indicativo, trattandosi di dati che sono legati alla durata dei periodi di corresponsione - coerente con il minor numero di provvedimenti di ammissione a fruizione.

Gli importi dei contributi annui, che vengono posti in riscossione mediante MAV a scadenze predeterminate (usualmente entro il 30 settembre e, come detto, per il 2020 entro il 30 dicembre), sono registrati in contabilità secondo il principio di competenza economica, come quelli dei rimborsi attesi dallo Stato, che vengono calcolati dagli Uffici competenti.

Il saldo tra gettito contributivo e oneri per indennità corrisposte nell'esercizio si è attestato su un valore positivo di euro 5.575.527, in crescita rispetto al saldo omologo registrato nel 2019. Non emerge in atti la destinazione impressa a tale saldo, che ad avviso della Sezione andrebbe accantonato per il conseguimento degli scopi della gestione in argomento, attesa la natura vincolata dei contributi dai quali è sostanzialmente formato.

5.4 Saldo della gestione previdenziale e assistenziale

La tabella seguente riporta il risultato della gestione istituzionale caratteristica, conseguito dalla Cassa negli esercizi esaminati, in raffronto comparativo con i dati del 2019. Tale valore esprime la differenza fra il totale delle entrate contributive iscritte in bilancio e quello delle spese per oneri previdenziali ed assistenziali e serve a misurare il grado complessivo di equilibrio delle due componenti fondamentali della gestione stessa.

Tabella 19 - Saldo gestione previdenziale e assistenziale

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Totale entrate contributive	1.801.243.805	1.835.341.519	1,9
Totale spese per prestazioni previdenziali e assistenziali	955.454.955	955.605.553	0,0
Saldo	845.788.850	879.735.966	4,0
indice di copertura	1,88	1,92	2,1

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Gli indici di copertura, che segnano un leggero miglioramento fra le due annualità considerate (con ritorno ai valori del 2017), sono comunque positivi.

I detti andamenti sono spiegati dall'Ente in nota integrativa e nell'esame degli scostamenti negativi dalle previsioni attuariali, per la cui disamina si rimanda a specifico paragrafo del presente referto.

6. GESTIONE DEL PATRIMONIO

6.1 Gli investimenti e la composizione degli *asset* patrimoniali

L'altra componente dell'attività istituzionale della Cassa, come per la generalità degli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994, è quella di investimento della liquidità finalizzata anch'essa a salvaguardare gli equilibri della gestione pensionistica, con produzione di utili a copertura delle rivalutazioni ed a protezione del capitale versato dagli iscritti. Si tratta di un segmento gestionale che influisce sulla composizione del patrimonio e che è assoggettato a controllo ex art. 14 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

In base alla citata normativa, la disciplina del settore avrebbe dovuto formare oggetto di un successivo decreto ad oggi non emanato. Essa, pertanto, è sostanzialmente rimessa alle disposizioni interne ed alle scelte di ciascuna Cassa.

Nella specie, si ribadisce, come già accennato nella parte normativa, che Cassa forense non dispone di un regolamento che disciplini l'attività di investimento, fissandone a priori ed in astratto i criteri ispiratori e di definizione del livello di rischio assumibile. L'assunzione di un'iniziativa in tal senso, auspicata in passato dai Ministeri vigilanti e dalla Sezione, da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei Delegati, come detto, si è avuta proprio nel 2019 e non risulta ad oggi ancora perfezionata. Sugli sviluppi del relativo iter di perfezionamento si formula riserva di approfondimenti specifici nel prossimo ciclo di controllo.

Le regole di condotta e gli indirizzi in materia, per gli esercizi all'esame, erano fissati in un atto generale risalente al 2016, con larghi margini di intervento al Consiglio di amministrazione nelle scelte concretizzate di volta in volta.

L'Ente ha precisato in atti di essere dotato di un modello di *asset liability management* (ALM) che garantisce adeguate analisi del rischio di *asset allocation*, e consente di pianificare in sede di predisposizione del bilancio di previsione, su base sia annuale sia triennale, la attività di investimento. Poiché la proposta di bilancio pertiene al Consiglio di amministrazione, ma l'approvazione compete al Comitato dei delegati, si avrebbe in questo modo il rispetto delle disposizioni statutarie che in materia prevedono l'intervento di entrambi i suddetti Organi, in funzione proprio di proponente e deliberante, a garanzia e a tutela del patrimonio della Cassa.

L'attività in argomento, secondo quanto dichiarato in atti, è improntata non tanto alla massimizzazione del rendimento degli investimenti, quanto piuttosto all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali, cioè del debito pensionistico futuro, secondo criteri prudenziali.

L'Ente dispone di una struttura tecnica di supporto nella attività in questione (Ufficio investimenti) ed è dotato anche di *risk advisor*, servizio che è stato commissionato *ex novo* con gara europea ad altro affidatario nel corso del 2018 e per la durata di un quadriennio.

La composizione del patrimonio è illustrata in dettaglio in bilancio, con analisi dell'andamento dei rendimenti ottenuti e pubblicata in estratto sul sito istituzionale dell'Ente.

Si precisa che la Cassa non gestisce direttamente beni immobili ad uso non strumentale, se non per valori e rendimenti minimi. La gran parte del patrimonio è quindi investita in titoli azionari ed obbligazionari ed in fondi di investimento.

Nella relazione sulla gestione viene fornita la valutazione del portafoglio attualizzata a fine esercizio secondo indicatori e criteri economici, come elaborata dall'*advisor* e dall'Ufficio investimenti, con il riparto fra le diverse classi allocative. Si tratta di un valore che differisce da quello contabile, basato sui diversi criteri valutativi di cui al codice civile, sui quali l'Ente si sofferma in termini generali nella parte introduttiva della nota integrativa, con la finalità di illustrare i mutamenti intervenuti nei medesimi rispetto al passato ed a seguito del pieno adeguamento dei conti alle disposizioni civilistiche. Gli investimenti in carico al termine dell'esercizio sono valutati in oltre 14 miliardi di euro a fronte dei 13 miliardi del 2019, con delta di rendimento e tasso di rischio reputati rispettivamente più e meno elevati di quelli risultanti dal *benchmark* di riferimento. Rimane prevalente nella composizione del portafoglio la classe di investimento nel mercato obbligazionario.

Di seguito, si riporta la composizione del portafoglio della Cassa a valori contabili, nella principale differenziazione fra investimenti del comparto immobiliare (*real estate*) e del comparto mobiliare, la cui varia articolazione è esposta nei paragrafi successivi.

Tabella 20 - Composizione asset patrimoniali per macro -comparti.

	Comparto immobiliare*	Comparto mobiliare	Totale
2019	1.604.083.044	9.538.868.841	11.142.951.885
2020	1.672.006.215	10.607.620.105	12.279.686.320

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Casa Forense

**Esclusi immobili in gestione diretta anche per la quota minima non ad uso strumentale.*

Ai detti beni vanno aggiunti gli immobili non strumentali in gestione diretta, valorizzati al costo in euro 2.551.904,43, al lordo degli ammortamenti, ed in euro 1.580.862 al netto dei medesimi, che producono ricavi da canoni di locazione di poco superiori a 100 mila euro annui. Tali valori non hanno subito alcuna variazione tra il 2019 e il 2020.

6.1.1 Patrimonio immobiliare e investimenti indiretti in beni immobili

Posto quanto sopra in termini generali, va detto che la Cassa non effettua direttamente investimenti in beni immobili, avendo optato fin dal 2014 per il conferimento dei propri cespiti ad un Fondo di investimento immobiliare chiuso (denominato Cicerone), al cui patrimonio partecipa anche con risorse liquide e che nel corso del 2020 è stato trasformato da fondo mono-comparto a fondo multi-comparto, come meglio illustrato più avanti.

Per quello che qui occupa, va evidenziato che per effetto di tale scelta, nella composizione del patrimonio dell'Ente i beni immobili in gestione diretta - contabilizzati in bilancio al costo di acquisto ed al netto di ammortamenti³⁶ e migliorie capitalizzabili fra le immobilizzazioni materiali secondo i principi contabili civilistici, diversamente da quanto avveniva in passato - presentano un'incidenza limitata con valori tendenzialmente statici, come evidenziato dai dati riportati nella tabella sottostante.

³⁶ Gli immobili di cui trattasi sono tutti ammortizzati a quote annue costanti del 3 per cento, secondo i coefficienti indicati nel decreto Mef 31 dicembre 1988. In precedenza, gli ammortamenti venivano rappresentati separatamente a conto, redatto a sezioni contrapposte, in deroga alle disposizioni del d.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, che ne prevede la detrazione direttamente dal calcolo del valore del bene. Il fondo di ammortamento nel 2020 è pari ad euro 34.432.158 a fronte di quello di 33.300.406 del 2019.

Tabella 21 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore al costo)

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Valore al costo dei fabbricati in gestione diretta *	53.086.008	53.086.008	0
<i>Di cui</i>			
<i>Immobili ad uso strumentale</i>	50.534.103	50.534.103	0
<i>% sul totale</i>	95,2	95,2	0
<i>Immobili a reddito</i>	2.551.904	2.551.904	0
<i>% sul totale</i>	4,8	4,8	0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

* Il valore contabile al netto degli ammortamenti iscritti a conto economico in misura identica di euro 1.131.751,62, è rispettivamente pari a euro 18.635.850 nel 2020 e ad euro 19.785.602 nel 2019.

In maggior dettaglio, si evidenzia che i fabbricati intestati alla Cassa sono in prevalenza adibiti ad utilizzo diretto quali sedi di uffici e strutture tecniche e che nel corso del 2020 l'Ente non ha acquistato nuovi immobili con tali finalità, elemento che determina la sostanziale invarianza di questa componente del patrimonio in gestione diretta³⁷.

Tabella 22 - Beni immobili iscritti fra le immobilizzazioni materiali (valore contabile netto ammortamenti)

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Valore al costo dei fabbricati in gestione diretta *	19.785.602	18.653.850	-5,7
<i>Di cui</i>			
<i>Immobili ad uso strumentale</i>	18.130.856	17.072.988	-5,8
<i>% sul totale</i>	95,2	95,2	0,0
<i>Immobili a reddito</i>	1.654.746	1.580.862	-4,5
<i>% sul totale</i>	4,8	4,8	0,0

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Va rammentato che l'Ente annovera fra i cespiti strumentali anche Villa Carmignani in Collesalvetti, bene storico ricevuto in eredità e che, nelle more delle procedure di conferimento al Fondo Cicerone deliberate dall'Ente ed in corso negli anni considerati, ospita in alcuni locali il centro informatico *disaster recovery*. Si tratta di immobile che l'Ente non è ancora riuscito a dismettere, come ritiene di fare, pur avendo ricevuto il relativo nulla osta

³⁷ I beni di proprietà in gestione diretta non utilizzati per finalità strumentali consistono in alcuni locali commerciali siti nello stabile che ospita la sede storica della Cassa in Roma e in un cespite di cui non è specificata la vocazione d'uso sito in Napoli.

nel 2018 da parte del COREPACU Toscana ai sensi degli artt. 55 e seguenti del d.lgs. n. 42 del 2004. In atti si riferisce che, nelle more del conferimento alla gestione del Fondo Cicerone, l'Ente ha vagliato alcune manifestazioni di interesse per la vendita o la locazione del complesso immobiliare, prendendo in considerazione n. 4 proposte intese tutte ad utilizzare il bene per attività di rilievo socioassistenziale. Nel 2022, il Consiglio di amministrazione, previo confronto con il Comune di Collesalveti, "ha ritenuto più idonea e conveniente" la proposta progettuale avanzata da una Onlus per la gestione di una struttura terapeutica per la cura di dipendenze da sostanze patologiche, sottoscrivendo con la stessa un contratto di locazione ad un canone di euro 55.000 annui.

I beni di proprietà in gestione diretta non utilizzati per finalità strumentali consistono in alcuni locali commerciali siti nello stabile che ospita la sede storica della Cassa in Roma e in un cespite di cui non è specificata la vocazione d'uso sito in Napoli. Riguardo agli introiti ricavati dai medesimi, si formula riserva di approfondimenti specifici in linea di continuità nel prossimo referto annuale della Sezione. Come detto, la consistenza dei detti immobili non ha subito variazioni nel corso del 2020 ed è piuttosto contenuta.

Gli andamenti incrementali del valore contabile di tale componente della gestione patrimoniale, tra il 2019 ed il 2020, si devono, pertanto, in prevalenza all'acquisto di quote di fondi e di certificati immobiliari, contabilizzati in apposita voce dello stato patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie. Al riguardo si propone la seguente tabella di sintesi.

Tabella 23 - Patrimonio immobiliare in gestione diretta ed indiretta

	2019	2020	Inc. sul totale A	Var. % 2019-2020
Fabbricati a reddito	1.654.746	1.580.862	0,09	-4,5
Fondi e certificati immobiliari	1.604.083.044	1.672.006.214	99,91	4,2
<i>di cui Fondo Cicerone</i>	<i>1.289.946.858</i>	<i>1.289.946.858</i>		<i>0,0</i>
Totale (A)	1.605.737.790	1.673.587.076	100	4,2
Totale Attivo (B)	13.331.857.377	14.342.876.282		7,6
Incidenza % A/B	12,04	11,67		-3,1

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Il valore degli investimenti immobiliari indiretti è di gran lunga più significativo e presenta andamenti in crescita nel biennio in esame, dati dal saldo algebrico fra fondi che presentano valori migliorativi e fondi in decremento.

La maggior parte dei valori iscritti in questa voce dello stato patrimoniale, fra le immobilizzazioni finanziarie, è riferita al Fondo Cicerone, che da solo è valorizzato in misura di euro 1.289.946.858, invariata rispetto al dato del 2019. La gestione del fondo, interamente in titolarità della Cassa al 31 dicembre 2020, è affidata ad una società di gestione del risparmio selezionata con gara. Sulla regolamentazione del fondo, che rappresenta per valore la principale modalità di gestione indiretta del patrimonio immobiliare che fa capo alla Cassa, si soffermano ampiamente tanto la relazione sulla gestione tanto la nota integrativa. Al riguardo, si ricorda che la Fondazione già a fine 2018 (delibera C.d.a. in data 6 dicembre) aveva deliberato l'incremento del patrimonio del Fondo fino ad 1,4 milioni e che nel 2019 ha stabilito di modificare il Fondo in argomento da mono a multicomparto, trasformandone la struttura con apposite modifiche regolamentari in tal senso formalizzate nel gennaio 2020, che hanno dato avvio ad un complesso processo di trasformazione per fasi, avviato nel corso del 2021 e portato a compimento nel 2022. Siffatta iniziativa, secondo quanto dichiarato in atti, è stata ispirata non solo da finalità di aumento dell'efficienza gestionale del Fondo, ma anche da quella di riqualificare l'attività di investimento secondo principi di sostenibilità internazionale, nella specie intese a seguire l'evoluzione del mercato residenziale in termini di *housing sociale*, indirizzata al soddisfacimento non solo di bisogni abitativi ma anche di relazioni di comunità e di servizi con spazi dedicati.

In estrema sintesi, la modifica del Fondo mira alla differenziazione degli investimenti in tre comparti, ristrutturandone il patrimonio. Riguardo al Fondo stesso, è sottolineato in atti un progressivo aumento, dall'anno della costituzione a tutto il 2020, del valore della quota di partecipazione che ha raggiunto picchi ragguardevoli.

La nota integrativa espone in apposita scheda anagrafica gli andamenti dei valori degli altri fondi e certificati immobiliari, senza ulteriori descrizioni analitiche.

6.1.2 Investimenti mobiliari.

L'Ente ha un articolato portafoglio di valori mobiliari, diversi dai fondi *real estate*, sia liquidi sia illiquidi, come tali rispettivamente iscritti in bilancio all'attivo circolante e fra le immobilizzazioni finanziarie.

Se ne riporta di seguito la sintesi secondo i valori contabili, così come riportati a stato patrimoniale nelle voci sopra richiamate, con indicazione separata delle disponibilità liquide in dotazione al termine di ciascun esercizio e del fondo costituito a salvaguardia delle oscillazioni di valore dei titoli stessi.

Va qui evidenziato che, secondo i criteri di bilancio di nuova introduzione, l'Ente ha riclassificato i valori di riferimento del 2019 che presentano sensibili variazioni rispetto ai dati del vecchio bilancio.

In particolare, come evidenziato in nota integrativa, gli investimenti immobilizzati sono iscritti a stato patrimoniale tra le partecipazioni alla voce d bis) "altre imprese", che espone in specifiche sottovoci l'entità dei fondi investiti in base alla ripartizione in *asset class*, sostanzialmente coincidenti con la macrovoce in argomento, nonché fra gli "altri titoli" (voce 3). Gli stessi investimenti del primo gruppo comprendono unicamente le partecipazioni non totalitarie e quelle in fondi comuni detenute a titolo di investimento e per le quali il sottoscrittore delle quote, anche in forma totalitaria, non ha alcun potere di determinare le politiche gestionali, che sono esercitate da società di gestione del risparmio. Quanto agli "altri titoli", si tratta titoli di stato ed azionari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale.

Tutti gli altri investimenti sono valorizzati nell'ambito dell'attivo circolante, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con valutazione al minor importo fra costo e valore di mercato.

Tabella 24 - Attività finanziarie mobiliari patrimonializzate

	2019	2020	Var.% 2019/2020
Attività finanziarie immobilizzate (*)	3.423.204.813	3.487.102.281	1,9
<i>Private equity</i>	366.730.950	529.633.723	44,4
<i>Fondi private debt</i>	49.362.860	64.427.530	30,5
<i>Partecipazioni societarie</i>	366.234.592	366.234.592	0,0
<i>Altri fondi (Fondi comuni)</i>	33.077.961	33.077.962	0,0
<i>Azioni</i>	939.207.845	1.030.647.975	9,7
<i>Titoli di Stato</i>	1.668.591.604	1.470.665.417	-11,9
Attività finanziarie non immobilizzate	6.091.596.267	5.444.719.152	-10,6
<i>Fondi obbligazionari</i>	2.283.462.889	2.035.299.062	-10,9
<i>Obbligazioni e fondi convertibili</i>	272.528.444	242.528.444	-11,0
<i>Fondi ed ETF</i>	2.283.897.961	2.421.093.305	6,0
<i>Corporate</i>	75.000.002	50.000.002	-33,3
<i>Titoli a reddito fisso</i>	862.330.741	575.387.405	-33,3
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	111.142.086	0	-100,0
<i>Azioni</i>	227.606.926	226.796.157	-0,4
Totale investimenti mobiliari patrimonializzati	9.514.801.080	8.931.821.433	-6,1
Disponibilità liquide	723.012.840	1.718.045.897	137,6
<i>Depositi bancari</i>	722.537.129	1.217.580.631	68,5
<i>C/C postali</i>	471.916	500.460.370	105.948,6
<i>Denaro</i>	3.795	4.896	29,0
Totale investimenti e liquidità	10.237.813.920	10.549.867.330	3,0
Fondo oscillazione titoli	24.372.782	106.385.222	336,5

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

(*) Comprende le immobilizzazioni classificate tra le partecipazioni in altre imprese (nettizzato dell'apposito fondo svalutazione), con esclusione di quelle in certificati e in fondi immobiliari e la voce "altri titoli".

La crescita tra il 2020 e il 2019 delle attività finanziarie immobilizzate è legata in particolare all'incremento degli investimenti in *private equity* ed in *azionariato*. Continuano a decrescere, invece, gli investimenti in titoli di Stato.

Le attività finanziarie non immobilizzate diminuiscono, passando da 6.091.596.267 del 2019 ad euro 5.444.719.152. Tale contrazione interessa tutte le componenti, ad eccezione degli investimenti in fondi e in ETF.

Risulta minima la componente degli investimenti affidata a società di gestione del risparmio e presente solo nel 2019.

Le oscillazioni rilevabili con riguardo alle disponibilità liquide non evidenziano in sé profili evidenti di anomalia. Si invita, peraltro, a monitorarne la crescita tenuto conto che esse rappresentano quote di risorse che potrebbero più utilmente essere impiegate in operazioni di

investimento a rischio compatibile con le finalità istituzionali della Cassa.

Nel complesso, si rileva la diminuzione del totale delle attività finanziarie liquide e illiquide, passate da euro 9.514.801.080 nel 2019 a euro 8.931.821.433 nel 2020 (-6,1 per cento).

6.1.3 Partecipazioni societarie

L'Ente possiede anche partecipazioni in quote nominative al capitale di Banca d'Italia, considerate non esposte alla ordinaria rischiosità del mercato ed ai vincoli di stabilità a questi sottostanti in quanto la Banca è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali, nonché quote di CDP Reti S.pa. che gestisce investimenti partecipativi in Snam, Italgas e Terna a sostegno dello sviluppo delle infrastrutture strategiche nei settori del gas e dell'energia elettrica. Le dette partecipazioni, iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale, sono quantificate, rispettivamente, in euro 225.000.000 e 140.000.000. I detti valori non hanno subito variazioni nell'esercizio in esame.

La Cassa possiede, inoltre, azioni della società F2i SGR Spa, gestore del maggiore fondo di investimento italiano per le infrastrutture, per un valore di euro 1.234.592,04.

La situazione delle partecipazioni non presenta variazioni rispetto a quella del 2019.

6.2 Gestione dei crediti

Altre componenti patrimoniali la cui gestione rileva ai fini della tenuta dei conti degli enti previdenziali è costituita dall'esposizione creditoria, che interessa in prevalenza i crediti contributivi, soggetti a riscossione coattiva ove non versati spontaneamente dagli iscritti.

Come precisato in nota integrativa, la classificazione dei crediti fra le immobilizzazioni finanziarie oppure nell'ambito dell'attivo circolante prescinde dal criterio dell'esigibilità ed è legata alle scadenze contrattuali e alla realistica considerazione della capacità di adempimento del creditore nei termini previsti ovvero oltre gli stessi, con necessità di svalutazione delle componenti ritenute a maggior rischio di mancato realizzo.

Secondo quanto evidenziato in atti, la verifica di sussistenza e quella del rischio di realizzo è stata effettuata capillarmente, introducendo le opportune rettifiche del loro importo a titolo di svalutazione. In particolare, l'Ente ha svalutato i crediti verso le concessionarie in percentuali diverse in rapporto alla vetustà del ruolo di iscrizione. Con i nuovi criteri, l'Ente ha riclassificato anche i crediti immobilizzati relativi al 2019.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti illiquidi, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 25 - Crediti - immobilizzazioni finanziarie (netto fondi di svalutazione)

	2019	2020	Var. % 2019-2020
verso personale dipendente	5.939.517	5.877.519	-1,0
verso concessionarie	433.071.551	447.449.762	3,3
verso altri	163.843	119.730	-26,9
Totale	439.174.911	453.447.013	3,2

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Dette partite aumentano passando da euro 439.174.911 del 2019 ad euro 453.447.013.

La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso concessionarie, che segna valori particolarmente elevati ed in crescita, anche al netto dei fondi di svalutazione, essi stessi particolarmente cospicui e comportanti un abbattimento considerevole dell'attività iscritta a stato patrimoniale.

Al riguardo va segnalato che risultano ancora iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che quelli iscritti a ruolo fino al 2008 sono oggetto di contenzioso, e che alla specifica attività è stata dedicata una unità organizzativa.³⁸

Negli ultimi anni, gli uffici della Cassa forense hanno anche avviato un progetto di verifica sugli insoluti iscritti a ruolo al fine di intraprendere specifici atti interruttivi della prescrizione, nei confronti degli iscritti per cui risultavano insolvenze iscritte a ruolo, fermo restando il principio della responsabilità in capo al concessionario ad adempiere a tutti gli atti dovuti per la corretta riscossione, principio ribadito anche da recenti pronunciamenti della Suprema Corte di

³⁸ La competenza della gestione del credito coattivo è affidata a una unità organica del Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni della Cassa. L'unità organica è divisa in due gruppi: il primo si occupa dei rapporti con gli agenti della riscossioni distribuiti sul territorio, della contabilizzazione dei riversamenti provenienti dagli stessi e della verifica e quadratura dei Conti di Gestione annualmente forniti dai concessionari della riscossione; il secondo, si occupa della formazione del ruolo annuale, della gestione dei provvedimenti (sgravi, sospensive) e di tutti i rapporti con i professionisti per problematiche derivanti da somme iscritte a ruolo, nonché delle rateazioni di somme derivanti da procedure sanzionatorie e, ai fini fiscali, degli attestati relativi ai versamenti contributivi effettuati dagli iscritti alla Cassa. Il Consiglio di amministrazione, relativamente al tema dei crediti residui iscritti a ruolo, a partire da 2013, in via sperimentale, ha avviato apposita attività di verifica delle insolvenze iscritte a ruolo, con diffida al pagamento e valenza di atto interruttivo dei termini prescizionali. Da tale anno sono state verificate le insolvenze iscritte nel ruolo 2007 e, successivamente, nel 2014 le insolvenze iscritte nei ruoli dal 2000 al 2003, nel 2015 le insolvenze del ruolo 2008 e nel 2016 quelle relative ai ruoli 2009 e 2010. Sempre nell'ottica del miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre 2015 è stata stipulata con l'ex Equitalia, attualmente Agenzia delle Entrate - Riscossione, una apposita convenzione.

Cassazione (cfr. Cassazione Civile n. 27218 del 26/10/2018). La Cassa rimarca l'importanza di questa attività svolta anche per i crediti affidati ai concessionari per la riscossione mediante ruoli ordinari, che permette di neutralizzare i rischi di inerzia delle concessionarie. Va precisato che, ai sensi dell'art. 66 della l. n. 247 del 31 dicembre 2012, la prescrizione quinquennale di cui alla legge n. 335 dell'8 agosto 1995, non è applicabile a Cassa forense. Il termine prescrizione resta, pertanto, fissato in 10 anni, ai sensi dell'art. 19 della l. n. 576 del 1980.

Si rimanda per una più puntuale descrizione delle intraprese iniziate e del loro sviluppo a quanto riferito con aggiornamenti a tutto il 2020 nel precedente referto della Sezione, sottolineando come l'accumulo di crediti non riscossi risalenti nel tempo è in parte legato al susseguirsi delle svariate misure agevolative³⁹ di cui si è detto nel paragrafo dedicato al quadro normativo e alla incertezza dei termini per la formalizzazione dei scarichi da parte delle concessionarie.

In relazione alle evidenti difficoltà esistenti nella riscossione dei crediti verso gli iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, si ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta e diligente attenzione al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

Nella tabella che segue sono riportati i crediti iscritti nell'attivo circolante, alla voce CII dello stato patrimoniale, anch'essi svalutati in base al rischio di mancato realizzo ed in tal modo rettificati anche per il 2020 secondo i nuovi criteri.

³⁹ Si ricorda che in ordine a tali misure agevolative, nella seduta del 18 gennaio 2019 il Comitato dei delegati della Cassa forense ha approvato, all'unanimità, una mozione volta ad evidenziare, oltre a ipotizzati profili di illegittimità costituzionale, i paventati effetti negativi della norma sia sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, sia sui futuri trattamenti previdenziali degli iscritti potenzialmente interessati al provvedimento. In tale documento viene auspicato un riesame, nel merito, del provvedimento da parte del Governo e del Parlamento, con riserva di tutelare gli interessi dell'Ente nelle sedi giudiziarie competenti, anche di concerto con gli altri Enti previdenziali dei liberi professionisti. Siffatta iniziativa ha avuto riscontri positivi, con nota di risposta in data 14 febbraio 2019 nella quale l'Agenzia delle entrate -riscossione ha chiarito la propria posizione rispetto alla misura contenuta nella Legge di bilancio 2019, denominata "saldo e stralcio" (art. 1, comma 185 e ss. della legge n. 145 del 2018), sostanzialmente riconoscendo la fondatezza delle osservazioni di Cassa forense. L'Agenzia ha confermato che si atterrà alle indicazioni fornite, vista la posizione di autonomia riconosciuta dal Legislatore alla Cassa in funzione della propria natura giuridica di diritto privato, nonché per il fatto che è la stessa legge ad escludere espressamente dalla sanatoria le cartelle emesse "a seguito di accertamento" dell'Ente previdenziale nei confronti dei propri iscritti. D'altronde la norma, per come è formulata, rischia di rivelarsi controproducente per gli stessi teorici beneficiari, in quanto, per i liberi professionisti, a differenza dei lavoratori dipendenti, non vige il principio dell'automaticità delle prestazioni e ciò, in molti casi, comporta l'impossibilità, in caso di mancato versamento dell'effettiva contribuzione dovuta, di maturare il diritto alla pensione. Gli sviluppi contenziosi della vicenda meritano approfondimenti mirati in prosieguo.

Tabella 26 - Crediti - attivo circolante

	2019	2020	Var. % 2019-2020
Crediti verso iscritti	978.890.923	1.369.491.678	39,9
Crediti tributari	12.067.491	15.028.084	24,5
Crediti verso altri	12.856.051	135.076.183	950,7
Totale	1.003.814.465	1.519.595.946	51,4

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

Come è agevole rilevare, anche i crediti iscritti all'attivo circolante si attestano su valori più elevati rispetto a quelli dell'esercizio 2019. Anche per tali crediti la voce preponderante è rappresentata da crediti di natura contributiva nei confronti degli iscritti, in relazione a quanto dovuto a titolo di contribuzione minima ed in autotassazione. Sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza, che l'Ente indica nella sussistenza delle "condizioni per il loro riconoscimento" nei confronti del terzo debitore. Sul punto, va evidenziato che la Cassa riferisce di aver avviato un importante progetto interno per contrastare il fenomeno dell'omesso invio del modello di liquidazione dei contributi in autotassazione con verifiche periodiche (a cadenza semestrale) nei confronti dei professionisti che sono stati già segnalati ai Consigli dell'Ordine in passato per analoghe omissioni e con solleciti reiterati generalizzati. Per i professionisti irreperibili si ipotizzano riscontri incrociati con l'anagrafe tributaria. Detta iniziativa è stata varata nel novembre 2020. Analoga iniziativa, a fini disciplinari è stata assunta nei confronti dei pensionati attivi, con risultati considerati positivi. Segnalazioni ai Consigli dell'Ordine a fini deontologici e disciplinari sono state, poi, mosse nei confronti dei pensionati attivi con situazioni di morosità superiori ai 5mila euro. La componente dei crediti tributari, anch'essa in crescita, ospita i crediti verso lo Stato per il rimborso delle anticipazioni effettuate nell'anno a titolo di reddito di ultima istanza in base al d.m. 28 marzo 2020, pari ad euro 2.836.914,36, corrispondente al quota parte del 2 per cento degli esborsi non rimborsata per incapacienza del relativo capitolo di bilancio statale. Rientrano in quest'ambito anche i crediti di imposta maturati ai sensi del decreto legge n. 34 del 2020 e relativa legge di conversione per le spese di adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120) e per le sanificazioni e l'acquisto di dispositivi di sicurezza (art. 125), nonché per ripetizione dell'indebito su prestazioni previdenziali e retribuzione assoggettate a ritenuta alla fonte in acconto (art. 150). Infine, si osserva che l'incremento considerevole dei crediti verso altri è transitoriamente legato al recesso anticipato dalla convenzione per la gestione del portafoglio in *cash plus* ed alla liquidità generatasi sul conto corrente aperto nell'ambito di tale mandato e prima della relativa chiusura.

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1. Il bilancio 2020

Il sistema contabile della Cassa forense fino al 2019 è stato integralmente disciplinato dalle disposizioni statutarie e da quelle del regolamento di contabilità, che richiama le norme civilistiche, disciplinando peraltro - anche sulla scorta delle indicazioni ministeriali intervenute all'atto della privatizzazione dell'Ente - la struttura ed il sistema di scritture secondo un'articolazione peculiare.⁴⁰

Si è dato ampiamente conto nel precedente referto, che qui si richiama, di come tale disallineamento sia apparso vieppiù accentuato a seguito della riforma della disciplina civilistica per effetto del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 di attuazione della direttiva 2013/34/UE. Nel 2020, come a più riprese già anticipato nei precedenti paragrafi del presente referto, l'Ente ha inteso adeguare integralmente il proprio sistema contabile alle norme del codice civile, attualmente vigenti. Con delibera del C.d.a. del 2 luglio 2020, infatti, ha disposto il superamento della propria precedente disciplina speciale e deciso di strutturare i propri conti in conformità piena agli artt. art. 2423 ter e seguenti del codice civile. L'applicazione di tali disposizioni innovative ha avuto, in tal modo, applicazione già a partire dal bilancio consuntivo del 2020, che si è discostato dal corrispondente bilancio di previsione preventivo, predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 24 settembre 2019 e approvato dal Comitato dei delegati in data 25 ottobre 2019, cioè entro il termine fissato dal regolamento.

La predisposizione del bilancio consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione ha scontato alcune incertezze, sottolineate dal Collegio dei revisori nel proprio parere, che hanno portato ad una prima formulazione in data 29 marzo 2021, in una successiva riformulazione in data 8 aprile, poi revocata con conferma della proposta precedentemente formulata. E' stato approvato dal Comitato dei delegati in data 29 aprile 2021.

Il documento si compone, in conformità a legge, di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché di un rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione.

In adeguamento alle disposizioni del d.lgs. n. 91 del 2011 in materia di armonizzazione dei

⁴⁰ Le norme regolamentari, in particolare, attengono al sistema di scritture e fissano gli schemi di riferimento e le procedure per il perfezionamento dei documenti contabili generali, da conformare - come peraltro ivi espressamente enunciato - sia alle disposizioni del codice civile sia, in ragione della natura pubblica dell'attività svolta, alle linee guida fornite dai Ministeri vigilanti. Si tratta di norme adottate all'atto della privatizzazione dell'Ente e che risentono, secondo quanto esplicitato in atti, delle indicazioni ministeriali all'epoca impartite.

bilanci degli enti inclusi nel consolidato pubblico, il rendiconto è integrato dalla documentazione richiesta per gli enti in contabilità civilistica dal d.m. 27 marzo 2013, constando dei seguenti allegati : consuntivo in termini di cassa secondo la codifica Siope, conto economico riclassificato secondo gli schemi armonizzati e piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, come da linee guida di cui al dpcm 18 settembre 2012.

E' allegata, oltre al richiamata relazione del Collegio dei revisori, la certificazione positiva resa dalla società incaricata della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103⁴¹.

Il parere del Collegio dei revisori è favorevole, ancorché preceduto da articolate analisi degli andamenti della gestione con formulazione di raccomandazioni mirate sui profili di maggiore sensibilità della medesima (ad es. componente patrimoniale), a compendio dell'attività di verifica, anche a campione, svolta nell'anno nell'esercizio dei suoi compiti, che abbracciano il controllo della regolarità contabile della gestione, intesa come corretta rilevazione dei fatti di gestione e quello della rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili in dotazione, nonché alle valutazioni di buon andamento.

Infine, si riscontra l'avvenuto inoltro ai Ministeri vigilanti per le approvazioni di competenza e si evidenzia che la Cassa, quale ente previdenziale privato, a partire dall'anno 2020 è esonerata - secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) e confermato dall'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 che espressamente esonerato le casse previdenziali private dagli obblighi di versamento di risparmi al bilancio dello Stato - dall'applicazione delle norme di contenimento della spesa previste a carico della generalità degli altri soggetti inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. La detta deroga, peraltro, non investe le disposizioni vincolistiche in materia di personale, che nella specie consistono nel divieto di monetizzazione delle ferie non godute e nella "tettizzazione" del buono pasto giornaliero (rispettivamente art. 5, commi 7 e 8, del d.l. n. 95 del 2012), convertito dalla legge n. 135 del 2012, prescrizioni entrambe rispettate dalla Cassa.

⁴¹ In conformità, la revisione indipendente è richiesta dal dettato dell'art. 40 dello statuto della Fondazione. Si ricorda che la società di revisione contabile che ha operato nel 2020 è stata incaricata, previa selezione con gara pubblica, per il triennio 2018-2020. Ad essa è subentrata una nuova società parimenti selezionata con gara.

Rimane aperto il problema dei versamenti effettuati allo Stato in base alle previgenti norme di contenimento fin dal 2012 e a partire dal 2014 in applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modificazioni⁴². Detti esborsi, come illustrato nel precedente referto, ammontano a complessivi euro 8.287.862 e sono iscritti a credito a stato patrimoniale nel convincimento che gli stessi vadano ripetuti a seguito degli orientamenti espressi dalla Corte costituzionale con sentenza n. 7 del 2017.⁴³

Al riguardo, stanti le diverse posizioni espresse dal Mef e l'opinabilità della questione, si ribadiscono i richiami alla prudenza già formulati nel precedente referto, che consiglierebbero di svalutare integralmente le dette partite.

7.2 Conto economico

La tabella che segue espone i dati del conto economico dell'Ente, nelle macro voci che lo compongono, secondo lo schema e le regole di cui agli artt. 2425 e ss. del codice civile e con richiamo ai principi contabili OIC, come illustrato in apertura della nota integrativa con specificazione delle modalità di contabilizzazione delle singole voci aggregate.

In particolare, si sottolinea che il nuovo articolo 2425 c.c., come modificato dall'art. 6, c. 6, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, elimina la esposizione delle risultanze della gestione straordinaria in apposita macro-categoria, contemplandone la riclassificazione nelle voci di costo e di ricavo da cui originano, con illustrazione in nota integrativa quali voci eccezionali.

⁴² La disposizione dettata dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), successivamente modificata dall'art. 50, comma 5, del d.l. n. 66 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 2014, per la quale: *"A decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale"*. In ordine all'abolizione dei detti obblighi di riversamento si richiama, poi, l'art. 1, c. 183, della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) che, sulla scorta dei principi affermati dalla Corte costituzionale nella sent. 7/2017, ha stabilito quanto segue: *"Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale...."*

⁴³ La sentenza n. 7/2017 ha dichiarato *"l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3 del Decreto Legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dal le riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato"*, senza tuttavia avere indicato espressamente, come consentito dall'art. 1, art. 27 della L. n. 87 del 1953, le altre disposizioni che, pur non espressamente impuginate, meritano le stesse censure e perciò sono colpite da illegittimità derivata.

Tabella 27 - Conto economico

	2019	2020	Var. assoluta	Var. % 2019-2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi contributivi	1.801.243.805	1.835.341.519	34.097.714	1,9
5) Altri ricavi e proventi	10.403.499	4.292.021	-6.111.478	-58,7
Totale valore della produzione (A)	1.811.647.304	1.839.633.540	27.986.236	1,5
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	106.212	133.035	26.823	25,3
7) Per servizi	971.756.840	971.267.245	-489.595	-0,1
8) Godimento di beni di terzi	605.991	597.838	-8.153	-1,3
9) Costo del Personale				
a) salari e stipendi	13.881.120	13.919.957	38.837	0,3
b) oneri sociali	3.866.947	3.895.167	28.220	0,7
c) trattamento di fine rapporto	420.907	421.990	1.083	0,3
d) trattamento di quiescenza e simili	1.149.973	1.268.337	118.364	10,3
e) altri costi	1.092.837	1.188.200	95.363	8,7
Totale costi del personale	20.411.784	20.693.651	281.867	1,4
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immo.ni immateriali	211.639	140.938	-70.701	-33,4
b) ammortamento delle immob.ni materiali	1.609.875	1.630.165	20.290	1,3
d) svalutazioni dei crediti attivo circ. liq.	591.650	2.767.101	2.175.451	367,7
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.413.164	4.538.204	2.125.040	88,1
12) Accantonamenti per rischi	155.401.972	9.882.800	-145.519.172	-93,6
13) Altri accantonamenti	21.924.589	27.877.392	5.952.803	27,2
14) Oneri diversi di gestione	52.115.466	97.015.898	44.900.432	86,2
Totale costi della produzione (B)	1.224.736.018	1.132.006.063	-92.729.955	-7,6
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	586.911.286	707.627.477	120.716.191	20,6
C) Proventi e oneri finanziari				
Totale proventi e oneri finanziari C)	382.306.449	469.236.188	86.929.739	22,7
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	-13.630.468	-160.674.809	-147.044.341	-1.078,8
18) Rivalutazioni	112.519.769	6.529.555	-105.990.214	-94,2
19) Svalutazioni	126.150.237	167.204.364	41.054.127	32,5
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	955.587.267	1.016.188.856	60.601.589	6,3
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	17.804.524	16.110.904	-1.693.620	-9,5
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	937.782.743	1.000.077.952	62.295.209	6,6

Elaborazione Corte conti su dati Cassa forense

I dati mostrano risultati positivi con un incremento del netto rispetto all'anno precedente di oltre il 6 per cento (in valore assoluto quantificato in euro 1.000.077.952, a fronte di euro 937.782.743 nel 2019). Si tratta di risultati che la Cassa considera particolarmente lusinghieri, nelle difficoltà che hanno connotato l'anno 2020 e che sono legati all'andamento positivo sia della gestione caratteristica sia di quella finanziaria.

Posto che le variazioni delle grandezze che concorrono a determinare le dimensioni annue

della gestione trovano dettagliata illustrazione nella nota integrativa e che le stesse sono state valutate ed asseverate dal Collegio sindacale, agli esiti delle attività di verifica di competenza svolte anche durante gli esercizi, come da parere al bilancio al quali si fa richiamo, si ritiene qui di soffermare l'attenzione in termini di maggior dettaglio sulle poste che concorrono in modo più significativo alla quantificazione del risultato di esercizio, da riportare a netto.

Fra le componenti attive, rilevano in modo prevalente in valore assoluto le entrate contributive, che rappresentano ancora la maggior fonte di finanziamento della gestione. La loro crescita è legata all'aumento dei contributi minimi obbligatori e al contenuto calo delle eccedenze in autotassazione, che sono parametrize sui redditi del 2019 e perciò non risentono degli effetti economici negativi prodotti dalla pandemia. La stessa appare coerente con l'incremento nel numero degli iscritti e della base reddituale imponibile. Incidono significativamente sull'incremento totale anche gli importi dei contributi da maternità.

Rileva positivamente anche il risultato della gestione finanziaria, che segna andamenti migliorativi rispetto al passato, pur in una annualità caratterizzata da crisi dei mercati. Al riguardo, giova richiamare il parere del Collegio dei revisori che sintetizza i tratti caratterizzanti della gestione del portafoglio, quali emergono dalle iniziative adottate nell'anno per riqualificare gli investimenti e contenere l'impatto congiunturale prodotto dalla pandemia, così come descritte in atti. Detto parere promuove la strategia di gestione del portafoglio evidenziando che la stessa è stata basata su una diversificazione degli investimenti del *Private Equity* "dandosi prevalente risalto alle iniziative di sostegno al tessuto economico nazionale" secondo linee-guida dell'Ufficio Investimenti "ispirate a criteri di prudenza" e che "hanno premiato gli investimenti nelle infrastrutture sociali e nella *green economy*, in assoluta coerenza con gli indirizzi comunitari di sviluppo sostenibile, consacrati nella sottoscrizione del Progetto Investment for a Better World".

In questo contesto, le rendite immobiliari, derivanti dall'impiego dei beni immobili non strumentali, hanno importi limitati e pressoché stabili, che evidenziano l'assenza di evoluzione della sottostante situazione gestionale, ancora connotata dalla mancata messa a reddito dell'immobile di Collesalveti e di altro complesso immobiliare di proprietà sito a Napoli.

Tra i costi, la voce più consistente rimane ovviamente quella relativa alle prestazioni istituzionali, che si attesta in complessivi euro 955.605.553, con un lieve aumento rispetto ai dati omologhi del 2019 (euro 955.454.955) ed incorpora gli oneri per pensioni agli iscritti e

indennità di maternità già analizzati in appositi paragrafi quanto ad andamenti specifici.

In sensibile decremento risultano gli oneri per servizi (pari complessivamente ad euro 15.661.692, a fronte di euro 16.301.885 del 2019) che comprendono le spese di funzionamento della Cassa, non ripartibili in ragione della diversa incidenza tra le diverse aree istituzionali. Si precisa che la nota integrativa offre il dettaglio degli andamenti delle singole sottovoci di costo ed in particolare di quelle generiche indicate come "altre prestazioni di servizi", indicandone le cause specifiche. In quest'ambito, si segnalano gli incrementi degli oneri per utenze e servizi informatici, oltreché delle spese di pulizia degli uffici, che l'Ente analizza con puntualità e che sono in buona parte dovuti alle misure adottate per consentire lo svolgimento del lavoro con modalità "a distanza" e per garantire le sanificazioni degli uffici. Si tratta di maggiori oneri compensati in particolare da abbattimenti consistenti degli oneri per gli organi amministrativi e di controllo e per compensi a prestazioni professionali.

La tabella che segue espone analiticamente i detti andamenti, in comparazione con i dati del 2019.

Tabella 28 - Costi di funzionamento

COSTI	2019	2020	Var. % 2019-2020
Organi amm.vi e di controllo	3.656.044	3.119.777	-14,7
Competenze profess.li e lavoro autonomo	2.239.995	2.202.527	-1,7
Servizi informatici	351.629	382.695	8,8
Prestazioni di terzi	1.174.102	1.304.591	11,1
Spese bancarie	4.652.543	5.133.055	10,3
Utenze varie	661.9512	683.712	-89,7
Servizi vari	5.927.250	4.009.503	-32,4
Costi di funzionamento	16.301.885	15.661.692	-3,9

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

Quanto ai costi figurativi, per ammortamenti e svalutazioni, si registra un aumento che non presenta anomalie. Si precisa che i dati iscritti a conto economico sono coerenti con le disposte nettizzazioni dei valori delle immobilizzazioni materiali, immateriali e dei crediti dell'attivo circolante iscritti a stato patrimoniale. Il registrato andamento si deve prevalentemente all'incremento delle svalutazioni di questi ultimi.

Anche per i fondi rischi si registra un consistente decremento, dovuto all'eliminazione degli

accantonamenti prudenziali predisposti nel 2019 per far fronte all'emergenza sanitaria, pari a 148 milioni.

Sono in crescita, invece, gli altri accantonamenti iscritti alla voce b13 per alimentare i fondi iscritti a stato patrimoniale a garanzia della tenuta degli equilibri di bilancio, alla cui disamina si rimanda.

Il rilevato consistente incremento degli oneri diversi di gestione (voce b 14) è dovuto alla tassazione sulle plusvalenze e proventi da investimenti iscritte alla voce C del conto economico.

I risultati della gestione finanziaria documentano complessivi utili in netta crescita, come di seguito esposto in dettaglio, pur in presenza di rilevanti perdite derivanti da negoziazioni di titoli.

Tabella 29 - Proventi e oneri finanziari

	2019	2020	Var. assoluta	Var.% 2019-2020
15) Proventi da partecipazioni	63.842.143	78.901.139	15.058.996	23,6
16) Altri proventi finanziari	325.764.715	418.824.063	93.059.348	28,6
17) Interessi e altri oneri finanziari	-6.086.678	-29.601.817	-23.515.139	-386,3
17-bis) Utili e perdite su cambi	-1.213.731	1.112.803	2.326.534	191,7
Totale proventi e oneri finanziari C)	382.306.449	469.236.188	86.929.739	22,7

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti

7.3 Stato patrimoniale

Il nuovo stato patrimoniale di Cassa forense, superando l'impostazione a sezioni contrapposte, presenta la nettizzazione delle poste attive con i valori delle poste rettificative e di ammortamento. Anche questo documento contabile è redatto in schema sintetico, riportato nella tabella sottostante per le annualità di interesse, ed analitico con esplicitazione delle singole voci che concorrono a formare le grandezze aggregate.

Tabella 30 - Stato patrimoniale

	2019	2020	Var. ass.	Var. % 2019-2020
ATTIVO				
A) CREDITI verso soci per versamenti ancora dovuti versamenti ancora dovuti	-	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali	2.710.317	4.037.001	1.326.684	48,9
II - Immobilizzazioni materiali	21.302.326	20.817.468	-484.858	-2,3
III - Immobilizzazioni finanziarie	5.466.504.086	5.616.389.284	149.885.198	2,7
Totale immobilizzazioni B)	5.490.516.729	5.641.243.753	150.727.024	2,7
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I) Rimanenze	-	-	-	-
Totale Rimanenze	-	-	-	-
II) Crediti				
Totale dei crediti	1.003.814.462	1.519.595.946	515.781.484	51,4
III) Attività fin. che non costituiscono imm.ni				
Totale Att. Fin. che non costituiscono imm.ni	6.091.596.267	5.444.719.152	-646.877.115	-10,6
IV) Disponibilità liquide				
Totale disponibilità liquide	723.012.840	1.718.045.897	995.033.057	137,6
Totale attivo circolante C)	7.818.423.569	8.682.360.995	863.937.426	11,1
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Totale ratei e risconti D)	22.917.079	19.271.534	-3.645.545	-15,9
TOTALE ATTIVO	13.331.857.377	14.342.876.282	1.011.018.905	7,6
PASSIVO				
A) PATRIMONIO NETTO				
IV - Riserva legale	4.308.404.000	4.374.006.000	65.602.000	1,5
VI - Altre riserve distintamente indicate:	544.705.227	544.705.231	4	0,0
1-Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.311	140.911.311	0	0,0
2-Riserva da deroga ex art.2423 c.c.	403.793.924	403.793.924	0	0,0
Differenza di arrotondamento all'unità di euro	-8	-4	4	-50,0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	7.041.103.021	7.913.283.764	872.180.743	12,4
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	937.782.743	1.000.077.952	62.295.209	6,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12.831.994.991	13.832.072.947	1.000.077.956	7,8
B) FONDO RISCHI E ONERI	433.891.487	430.177.994	-3.713.493	-0,9
C) TFR	3.038.207	2.861.161	-177.046	-5,8
D) DEBITI	59.131.936	73.020.322	13.888.386	23,5
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	3.800.756	4.743.858	943.102	24,8
TOTALE PASSIVO	13.331.857.377	14.342.876.282	1.011.018.905	7,6

Fonte: Rielaborazione Corte dei conti

La consistenza dell'attivo patrimoniale segna un *trend* crescente, passando da euro 13.331.857.377 nel 2019 ad euro 14.342.876.282 (con variazione incrementale del 7,6 per cento rispetto all'anno precedente).

Anche il passivo segna un andamento incrementale legato soprattutto al maggiore importo dei

debiti iscritti a bilancio.

La consistenza delle singole poste riflette coerentemente gli andamenti della gestione annua analizzati nel corpo del presente referto per singoli segmenti della gestione operativa ed a conto economico per le altre voci.

Giova, peraltro, esaminare la situazione debitoria e proporre di seguito un focus sull'entità dei fondi di accantonamento immobilizzati a fine esercizio, che l'Ente espone a bilancio in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2427, comma 1, n. 7bis del codice civile, cioè tenendo conto di incrementi e decrementi dell'annualità.

La situazione debitoria, iscritta al passivo dello stato patrimoniale alla voce D) e relative sottovoci, al termine dell'esercizio registra i valori riportati nella tabella che segue.

Tabella 31 - Debiti

	2019 Bilancio riclassificato	2020	incidenza sul totale 2020	Variazione % 2019-2020
Debiti verso banche	126.803	496.939	0,68	291,9
Debiti verso fornitori	5.015.389	3.826.508	5,24	-23,7
Debiti tributari	40.741.236	37.414.241	51,24	-8,2
Debiti previdenziali	1.262.280	1.234.374	1,69	-2,2
Altri debiti	11.986.223	30.048.253	41,15	150,7
<i>Di cui</i>				
<i>Debiti verso dipendenti.</i>	2.905.083	2.792.293	-	-3,9
<i>Debiti verso iscritti*</i>	902.435	20.761.939	-	2.200,7
<i>Debiti verso pensionati</i>	1.055.535	1.049.037	-	-0,6
<i>Vari</i>	7.123.170	5.444.984	-	-23,6
Totale debiti	59.131.931	73.020.316	100	23,5

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

*comprensivo di fondi ordinari e straordinari per assistenza

L'Ente precisa che i debiti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale, in quanto sono stati considerati irrilevanti gli effetti dell'attualizzazione, derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato. Si tratta di passività che vengono registrate in bilancio secondo il criterio della competenza economica, aventi scadenze non superiori ai cinque anni e non assistiti da garanzie reali. Il raffronto fra i dati riclassificati del 2019, che sono pressoché coincidenti con quelli del

bilancio ufficiale, evidenzia che le voci di maggior consistenza sono quelle dei debiti tributari, tra i quali rientrano le trattenute fiscali da riversare alle scadenze previste (da sole pari ad euro 36.657.816), e quella dei debiti verso gli iscritti che segnano l'incremento di maggior consistenza in valore assoluto ed in termini percentuali. Queste ultime incorporano i fondi per forme assistenziali straordinarie legate al Covid, in relazione alle domande pervenute al 31 dicembre e quindi necessariamente da liquidare nell'anno successivo. Di tali partite l'Ente offre l'analisi in nota integrativa, valorizzandole in oltre 19,5 milioni complessivi. Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri sono iscritti per la totalità nella voce b4 "altri", dettagliata in apposite sottovoci. I dati del 2019 riclassificati non comprendono fondi di svalutazione crediti, in considerazione dei diversi criteri di contabilizzazione a valori netti seguiti a partire dal 2020 e nelle operazioni di riclassificazione a fini comparativi.

Tabella 32 - Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri

	Valori al 31/12/2019	Accantonamenti CE 2020 e altre variazioni incr. +	Utilizzi, storni e altre var. decrementi -	Valori al 31/12/2020	Var.% 2019-2020
Fondo oneri e rischi diversi (socc. conten. pension. + prestazioni assistenziali da erogare)	12.000.000	4.154.703	45.015	16.109.688	34,2
Fondo spese liti in corso	11.616.661	2.987.494	2.493.013	0	-100,0
Fondi pensioni teoriche maturate e suppl. pensioni	98.640.751	17.826.209	2.279.116	114.187.844	15,8
Fondo acc. to contributo modulare facoltativo	43.487.177	5.795.540	-	49.642.718	14,2
Fondi svariati (voci 6-9)	1.107.081	133.747	-	1.240.828	12,1
Fondo prestazione contributiva pensionati di vecchiaia	28.372.144	6.892.499	147.949	35.116.694	23,8
Fondo speciale assistenza catastrofi e calamità naturali	20.000.000	20.000.000	27.108.917	12.891.083	-35,5
Fondo ordinario assistenza	10.000.000	5.439.922	10.000.000	5.439.922	-45,6
Fondi domande assistenza 2016-2019	50.307.643	-	38.603.285	11.704.358	-76,7
Fondo straordinario emergenza sanitaria	148.000.000	-	-	148.000.000	0,0
Totale fondi rischi ed oneri	433.891.488	-	-	430.177.994	0,9

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

Nel complesso i fondi in argomento registrano una contrazione pari ad euro 3.713.493. Gli stessi si riferiscono in prevalenza ad accantonamenti riferiti all'erogazione di trattamenti pensionistici già maturati e liquidabili, sebbene non ancora liquidati perché aventi decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo o nelle more della presentazione della domanda da parte degli aventi titolo, nonché a fondi per l'erogazione di prestazioni assistenziali. Spicca tra questi ultimi l'accantonamento prudenziale operato discrezionalmente a carico del bilancio 2019 di 148 milioni per l'emergenza sanitaria, che la Cassa ha predisposto per far fronte a misure di ausilio a proprio carico derivanti da eventuali norme statali di ausilio straordinario e che secondo quanto riferito in istruttoria è stato, poi, integralmente azzerato nell'esercizio 2021.

Il fondo rischi ed oneri diversi è in massima parte costituito da risorse intese a sterilizzare i rischi da soccombenza in liti in corso secondo valutazioni effettuate dall'Area legale interna caso per caso; l'altro accantonamento relativo ai contenziosi pendenti ospita, invece, le spese legali ipotizzate per l'affidamento di incarichi a legali esterni.

Il patrimonio netto cresce in ragione dell'avanzo di esercizio conseguito nell'anno (da euro 12.831.994.991 ad euro 13.832.072.947, con variazione incrementale del 7,8 per cento), portato a nuovo, quale ulteriore riserva prudenziale, negli esercizi successivi al netto di eventuali adeguamenti della riserva legale ex art. 1, comma 4, lett c), del decreto legislativo n. 509 del 1994. Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Per il 2020, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a euro 874,8 milioni circa, l'Ente ha regolarmente adeguato la riserva in questione, portando l'accantonamento ad un totale di euro 4.374 milioni, a fronte di quello di euro 4.308.404.000 del 2019. La nota integrativa offre il dettaglio di tali variazioni, precisando che al termine dell'esercizio il patrimonio netto è aumentato dell'8 per cento circa e che è fortemente migliorato il rapporto fra detto patrimonio e le pensioni in essere nel 2020, in quanto il primo supera le seconde in misura del 15,8 (14,9 nel 2019).

La tabella seguente mostra il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale nell'ultimo triennio.

Tabella 33 - Indici di copertura

Anno	A	B	A/B
	Patrimonio netto	Riserva legale	
2018	11.894.212.257	4.101.009.000	2,96
2019	12.831.994.991	4.308.404.000	2,97
2020	13.832.072.947	4.374.006.000	3,16

Elaborazione Corte conti su dati bilancio Cassa forense

7.4 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità⁴⁴, costituisce parte integrante del nuovo bilancio dell'Ente, come previsto dall' art. 2423 c.c., modificato dal citato d.lgs. n. 139 del 2015.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, secondo lo schema a tre sezioni (attività operativa, di investimento e di finanziamento) conformemente all'OIC 10.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale⁴⁵, senza tenere conto degli elementi non monetari (ad es. accantonamenti e rivalutazioni).

Lo stesso registra flussi positivi e coerenti con i dati di bilancio, tanto nella sezione operativa tanto in quella di investimento. Non vi sono risorse liquide prodotte da finanziamento, non avendo effettuato la Cassa operazioni di indebitamento.

La contrazione rilevabile rispetto al 2019 dei flussi da attività operativa, che comunque rimangono positivi, è attribuito ai provvedimenti di sospensione straordinaria degli adempimenti contributivi in scadenza nel periodo marzo-settembre 2020 ed alla proroga a fine anno, poi ulteriormente prolungata al marzo 2023 con unificazione dei termini adempimentali (con delibera C.d.a. 18 giugno 2020) dei termini per il versamento dei contributi minimi 2020 e per l'invio dei dati reddituali con liquidazione dei contributi in autotassazione 2019 (mod 5). Per questi, è stata introdotta la possibilità di scegliere una forma di pagamento rateale. I saldi

⁴⁴ Secondo l'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

⁴⁵ La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

di questa componente del rendiconto finanziario sono, poi, influenzati da maggiori oneri sostenuti per interventi assistenziali straordinari, che quotizzano nell'anno uscite per circa 40 milioni a carico dei fondi emergenziali accantonati in bilancio, di cui si è già riferito in altre parti del presente referto.

Si tratta quindi di andamenti legati alla situazione contingente dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Registra, invece, un netto miglioramento il saldo degli introiti monetari generati dagli investimenti, che appare legato al buon differenziale tra investimenti e disinvestimenti, rappresentativo della politica di gestione del portafoglio posta in essere dalla Cassa per contenere gli effetti negativi della volatilità dei mercati e della crisi generata dalla pandemia, sulla quale l'Ente si sofferma ampiamente nella relazione degli amministratori ed in nota integrativa.

E' nel bilancio finanziario che compare l'operazione di anticipazione per conto dello Stato effettuata da Cassa per l'erogazione del reddito di ultima istanza ai sensi dell'art. 44, comma 2, del d.l. n. 18 del 2021 e successive modificazioni, che è stata gestita senza registrazioni a conto economico e generando una quota di crediti iscritta a stato patrimoniale per la parte non rimborsata nell'anno a carico dello stato di previsione di spesa del Ministero del Lavoro.

I dati di dettaglio, forniti in istruttoria a tutto il 2021, documentano la gestione di tali flussi in relazione al numero di trattamenti erogati, come di seguito riportato.

Tabella 34 - Dati finanziari di reddito di ultima istanza

	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023
Erogazione reddito ultima istanza	316.541.200,00	1.175.800,00	0	0
Restituito dai beneficiari	180.800,00	13.600,00	8.932,66	0
Credito vs Stato	316.360.400,00	1.162.200,00	-8.932,66	
Rimborso dallo Stato	313.523.485,64	2.818.714,36	0	0
Credito vs Stato	2.836.914,36	1.180.400,00	1.171.467,34	1.171.467,34

I valori su esposti fanno riferimento alle seguenti quantità:

Tabella 35 - Erogazioni e restituzioni (quantità)

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totali
Quantità Erogazioni*	430.272	541	0	430.813
Quantità Restituzioni	230	10	12	252

Fonte: elaborazione Corte dei conti

*Si fa presente che trattasi di 3 erogazioni (circa 145.000 beneficiari) che hanno riguardato l'erogazione di 600 euro per i mesi di marzo e aprile e 1000 euro per il mese di maggio

Tabella 36 - Rendiconto finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa	2019	2020	Var% 2019-2020
Incassi per contributi dovuti dagli avvocati	1.625.220.823	1.356.738.746	-16,5
Incassi per canoni e indennità di occupazione	454.521	160.421	-64,7
Altri incassi	7.968.113	7.662.614	-3,8
Pagamenti a fornitori per acquisti	-187.794	-155.701	17,1
Pagamenti a fornitori per servizi	-18.018.044	-19.386	99,9
Pagamenti al personale	-20.602.904	-21.408.134	-3,9
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-948.200.354	-973.887.427	-2,7
Imposte rimborsate	180.444	396.766	119,9
Imposte sul reddito pagate	-65.513.958	-17.224.794	73,7
Interessi diversi pagati	-53.648	-56.426	-5,2
Interessi diversi incassati	85.538.954	71.483.675	-16,4
Altri oneri finanziari	-864.434	-1.013.931	-17,3
Altri proventi mobiliari	98.686.563	109.796.005	11,3
Dividendi incassati	76.255.185	68.694.472	-9,9
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	840.863.469	491.892.580	-41,5

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	2019	2020	Var% 2019-2020
Immobilizzazioni materiali			
Investimenti	-1.170.580	-136.335	88,4
Apporto fabbricati al fondo Cicerone	-	-	-
Plusvalenza apporto fondo Cicerone	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali			-
Investimenti	-1.056.259	-1.236.237	-17,0
Immobilizzazioni finanziarie			
Investimenti	-687.086.347	-442.878.330	35,5
Disinvestimenti	403.006.927	303.294.883	-24,7
Erogazione prestiti ai dipendenti	-2.232.127	-1.627.592	27,1
Rimborso prestiti ai dipendenti	2.452.445	1.688.391	-31,2
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
(Investimenti)	-993.304.636	1.128.956.226	213,7
Disinvestimenti	373.735.436	1.775.828.858	375,2
Erogazione reddito ultima istanza per conto dello Stato	0,0	-316.360.400	0,0
Rimborso reddito ultima istanza da Stato	0,0	313.523.486	100,0
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-905.665.141	503.140.478	155,6
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-64.791.672	995.033.059	1.635,7
Disponibilità liquide al 1° gennaio	787.804.512	723.012.839	-8,2
Disponibilità liquide al 31 dicembre	723.012.839	1.718.045.897	137,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si osserva il notevole incremento della liquidità a fine esercizio.

8. BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico detiene un'importanza centrale per gli enti previdenziali, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie e l'erogazione delle prestazioni attese sulla base delle regole vigenti e delle dinamiche demografiche e macroeconomiche assunte come scenario.

L'equilibrio strutturale, infatti, è condizione indispensabile ad assicurare la funzione di protezione sociale, costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. L'obbligo di adozione del bilancio tecnico è sancito dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, che ne prevede l'aggiornamento con periodicità triennale, recepito dal regolamento di contabilità della Cassa che ne sottolinea la centralità.

L'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, richiama le Casse previdenziali privatizzate all'adozione di misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, estendendo a cinquant'anni l'arco temporale delle previsioni tecnico-attuariali.

Nel rispetto della cadenza triennale di legge, la Cassa ha aggiornato il proprio bilancio tecnico nel 2018 con una base dati al 31 dicembre 2017, con proiezioni relative al cinquantennio 2018 - 2067, sulla base delle linee operative e dei criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali⁴⁶. Il nuovo aggiornamento è stato avviato con base dati al 31 dicembre 2020, anche per dare conto degli scenari economici delineatesi a seguito della pandemia in atto, e perfezionato nell'esercizio in corso.

Per l'anno 2017, l'Ente disponeva delle precedenti previsioni attuariali, elaborate con base al 31 dicembre 2014.

Sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico al 2017, emerge in prospettiva un periodo ventennale - fra l'anno 2042 e il 2062 - nel quale il saldo previdenziale assume segno negativo. Si tratta di un elemento che è necessario monitorare con attenzione al fine di adottare i correttivi necessari al mantenimento degli equilibri della gestione nel tempo.

Riguardo ai raffronti fra dati attuariali e dati contabili all'esame, evidenziano alcuni scarti analizzati nella relazione sulla gestione, come prescritto dalle "Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali" di cui al d.m. del 9 febbraio 2007.

⁴⁶ Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con note n. 11883 del 23 luglio 2015 e n. 13754 del 15 settembre 2015.

In particolare, dette analisi comparative, effettuate anche con riguardo ai dati riclassificati del 2019, documentano che:

- l'andamento del netto conseguito nella gestione è inferiore a quello ipotizzato nelle previsioni attuariali di oltre 684 milioni, con uno scostamento negativo del 4,71 per cento circa i risultati della gestione, a motivo di un risultato di esercizio inferiore a quello stimato di 232.102 milioni (pari a -19,30 per cento), dovuto, secondo le prospettazioni fornite dalla Cassa, ai diversi criteri di stima delle entrate contributive iscritte a bilancio tecnico rispetto a quelle iscrivibili nel bilancio contabile (le prime ricomprendono l'intero importo delle contribuzioni dovute in base al reddito maturato nell'anno, mentre nella registrazione in contabilità la quota in autoliquidazione viene imputata all'anno di incasso, che è quello successivo; inoltre, le previsioni dell'attuario calcolano la contribuzione dovuta da coloro che non presentano alcun modello dichiarativo, secondo dati medi che non sempre trovano riscontro nella realtà; infine, le previsioni dell'attuario stimano la fruizione delle agevolazioni su una platea di iscritti pari al 50 per cento, mentre in concreto queste vengono riconosciute alla totalità degli aventi diritto), nonché degli accantonamenti disposti nel bilancio contabile anche per la pandemia;
- il saldo previdenziale consuntivo, come calcolato dalla Cassa secondo dati non pienamente allineabili a quelli del bilancio contabile riportati nella pertinente sezione del presente referto, presenta uno scostamento peggiorativo rispetto a quello ipotizzato a livello attuariale, registrando entrate contributive, al netto dei contributi per maternità e di quelli per sanatorie e condoni, inferiore di oltre il 2 per cento rispetto alle stime dell'attuario, che non compensa l'andamento in riduzione degli oneri pensionistici (-0,78 per cento), quest'ultimo legato, oltretutto alle diverse modalità di contabilizzazione in astratto ed in concreto dei trattamenti vecchiaia (in astratto nell'anno di maturazione del requisito, in concreto nell'anno di riconoscimento con pagamento di arretrati), e alla diversa misura dell'indicizzazione (calcolata dall'attuario in misura pari ad un tasso di inflazione dell'1,1 per cento come da indicazioni ministeriali).
- il saldo della gestione patrimoniale presenta, invece, andamenti reali molto più elevati di quelli attuariali (+26,25 per cento), riferiti al fatto che questi ultimi si fondano su tassi prudenziali di rendimento medio, diversamente dai dati reali che si basano sul tasso medio di rendimento effettivo.

Pur dando atto che il patrimonio riportato nel bilancio attuariale differisce da quello contabile per i diversi criteri di compilazione e pur riconoscendo che gli altri scostamenti trovano riscontro nella specificità della gestione dell'Ente nell'anno esaminato, si raccomanda di impostare l'attività secondo criteri di rigore e prudenza per porla effettivamente al riparo da sopravvenienze negative non previste. Si evidenzia, peraltro, che in questa direzione la Cassa ha inteso porre mano in tempi più recenti alla revisione integrale del proprio sistema previdenziale secondo le regole contributive, anche alla luce delle più recenti previsioni attuariali adottate in aggiornamento triennale delle stime dal 2021 e fino al 2070, che evidenziano peggioramenti attesi degli andamenti della gestione nel medio periodo ulteriori a quelli già emergenti nel bilancio tecnico all'esame⁴⁷ del 2017.

Sul punto, si accede comunque a quanto già suggerito dal Collegio dei revisori nel parere al bilancio consuntivo 2020, circa l'opportunità di introdurre revisioni periodiche delle risultanze attuariali da parte dell'apposito ufficio interno "allo scopo di munire la Fondazione di elementi sempre più aggiornati sulle prospettive della Cassa sotto il profilo degli equilibri finanziari, dell'adeguatezza delle prestazioni e della valutazione degli eventuali interventi riformatori".

⁴⁷ Si ricorda che dalle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico al 2017 emergeva già in prospettiva un periodo ventennale - fra l'anno 2042 e il 2062 - connotato da un saldo previdenziale di segno negativo.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa o Ente) è ente con soggettività giuridica di diritto privato, configurazione giuridica acquisita a decorrere dal 1° gennaio 1995, a seguito di trasformazione del preesistente ente pubblico con analoghe finalità istituzionali, disposta dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega in tal senso conferita dall'art. 1, commi 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, ed in ossequio ai criteri fissati, nello specifico, dal successivo comma 33, lettera a), n. 4.

Trattasi, nella specie, di fondazione deputata all'erogazione di trattamenti pensionistici in favore della categoria professionale degli avvocati del libero foro - che ad essa sono iscritti d'ufficio in ragione dell'iscrizione ai pertinenti Albi professionali ex art. 21 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, recante la *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense* - nonché alla corresponsione di altre forme di prestazioni assistenziali a domanda, con estensione del diritto alla relativa fruizione ai congiunti, conformemente a legge e secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata dall'Ente in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al delicato settore in argomento.

Detta Fondazione, ai sensi dell'art 1, comma 3, del richiamato d.lgs. n. 509 del 1994 non è ammessa alla fruizione di finanziamenti pubblici, né diretti né indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali. Si avvale, quindi, esclusivamente delle contribuzioni a carico degli avvocati iscritti - da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, nonché dei proventi di tale gestione patrimoniale.

La Cassa, assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze, gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e limiti derivanti dalla natura pubblica dell'attività svolta ed è tenuta ad assicurare, in particolare, l'equilibrio del proprio bilancio anche nel periodo medio-lungo, secondo apposite previsioni attuariali estese ad un arco temporale cinquantennale e da aggiornare almeno ogni tre anni a scorrimento.

Sono organi della Cassa: il Presidente (coadiuvato da un Vicepresidente); il Comitato dei delegati, organo elettivo, rappresentativo degli iscritti; il Consiglio di amministrazione; la Giunta esecutiva e il Collegio dei sindaci.

Per doverosa continuità con quanto evidenziato nel precedente referto, va evidenziato che, in fase

di prima applicazione di nuove disposizioni statutarie che disciplinano in modo innovativo i rinnovi degli organi con carattere di ciclicità complessiva, l'operatività del meccanismo ordinario di sostituzioni è stato inficiato dalla situazione concreta delle diverse scadenze degli organi già in carica, fatto che ha comportato nel 2020 il prolungamento in carica, in via di fatto, del Presidente uscente e, per effetto della mancata regolare cadenza dei precedenti rinnovi biennali parziali del C.d.a., l'assenza di variazioni nella composizione di tale organo, con ripristino della ordinaria cadenza dei previsti rinnovi a partire dall'esercizio 2021.

Quanto alle riforme regolamentari, si precisa che nell'anno in esame risulta perfezionato il regolamento unico per la previdenza forense, adottato con la finalità di racchiudere in una sorta di testo unico disposizioni contenute in numerosi regolamenti stratificatisi nel tempo, per colmare una lacuna più volte evidenziata dai detti Ministeri vigilanti. L'iter di approvazione ex art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 509 del 1994, di tale atto risulta positivamente concluso nel luglio del 2020.

Sempre nell'esercizio di riferimento del presente controllo, dalla data dell'approvazione ministeriale, formalizzata con l'avviso pubblico il 5 giugno, è entrato in vigore il regolamento sulle prestazioni previdenziali in regime di cumulo, con cui la Cassa ha recepito nel proprio ordinamento l'estensione ai liberi professionisti, per effetto della legge n. 232 del 2016, della facoltà di cumulare periodi contributivi non coincidenti maturati presso gestioni pensionistiche diverse. L'Ente non dispone di un regolamento che fissi i criteri generali dell'attività di investimento patrimoniale. Detta attività è improntata annualmente alla proposta di *asset allocation* che il Consiglio di amministrazione formula in sede di predisposizione dello schema di bilancio previsionale, poi sottoposto ad approvazione da parte del Comitato dei delegati. Una iniziativa normativa che dia certezza ai criteri prudenziali di ripartizione del rischio in questo delicato ambito gestionale, auspicata dai Ministeri vigilanti e dalla Sezione in passato, è stata assunta da parte della Commissione "Bilanci e Patrimonio" del Comitato dei delegati, proprio nel corso del 2019 e non risulta ad oggi ancora perfezionata. Sugli sviluppi del relativo iter di perfezionamento si formula riserva di approfondimenti specifici nel prossimo ciclo di controllo.

Si evidenzia che nell'anno l'Ente ha adottato una deliberazione intesa ad adeguare alle regole civilistiche il proprio sistema contabile e la struttura dei bilanci, prima impostati secondo norme regolamentari speciali. Ciò ha impatto in concreto e per la prima volta sul bilancio consuntivo esaminato, che presenta iscrizioni basate sulle disposizioni degli artt. 2423 ter e seguenti c.c., e sui

principi OIC di riferimento, come illustrato in nota integrativa. Sono stati, pertanto, riclassificati a fini comparativi anche i dati di chiusura del 2019.

Sul piano organizzativo, si evidenzia che l'articolazione interna delle strutture amministrative è ricavabile dall'organigramma riportato nell'ambito del modello di organizzazione e controllo redatto, con aggiornamenti periodici, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 231 del 2001 e redatto secondo le *Linee guida* della Confindustria e dell'ACRI (Associazione di Fondazione e di Casse di Risparmio S.p.A.), dando atto di quanto puntualizzato dall'Ente in replica alle precedenti osservazioni critiche avanzate al riguardo circa l'intendimento di non irrigidire l'organizzazione senza che ciò implichi estemporaneità nelle misure organizzative adottate, le quali sono attentamente valutate dal C.d.a. di concerto con la Direzione Generale, "a valle di uno specifico studio condotto da parte di una società esterna specializzata nella materia".

Si segnala, peraltro, l'opportunità di fornire elementi di sintesi puntuali in ordine alle modifiche organizzative di maggior rilievo intervenute in ciascun ciclo contabile.

L'Ente dispone di un servizio di *internal auditor*, affidato attualmente ad un dirigente *pro tempore* nonché di un Organismo di vigilanza.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2020 è pari a n. 273 unità a fronte delle n. 276 in servizio a fine 2019. La variazione riscontrata tra i due esercizi è legata al saldo fra nuove assunzioni (n. 2) e cessazioni (n. 5, di cui una per decesso).

Gli oneri per organi e personale contabilizzati nell'anno non presentano anomalie. Secondo quanto si evince in atti, l'Ente ha adottato alcuni accorgimenti intesi ad evitare la crescita dei primi, senza intervenire però sull'importo del gettone di presenza, reputato congruo rispetto all'impegno richiesto dalle questioni affrontate nelle riunioni. In particolare, ha inteso revocare, su suggerimento dei Ministeri vigilanti, la prevista indicizzazione delle indennità di carica.

L'attività istituzionale, espletata nei settori della previdenza e dell'assistenza nonché nella gestione del patrimonio, è stata caratterizzata da semi-saldi positivi, ma non in linea con quelli del bilancio tecnico attuariale riferito all'annualità 2020.

In particolare, la gestione previdenziale ha visto un incremento, sia numerico sia di valore, delle pensioni agli iscritti, con un leggero incremento delle entrate contributive, pur in presenza di provvedimenti emergenziali di sospensione nel pagamento dei ratei in scadenza

nei primi tre mesi dell'anno e delle proroghe adottate dalla Cassa fino al 2021 nei pagamenti dovuti a tutto il 2020 e della liquidazione delle contribuzioni in regime di autotassazione, per le quali è stata prevista anche la facoltà di accedere a forme di regolarizzazione rateale.

Tale situazione ha inciso, peraltro, negativamente sui flussi della gestione operativa, che registrano una significativa contrazione.

In campo assistenziale, l'anno è stato caratterizzato dall'adozione di cospicue misure straordinarie di sostegno alla categoria nelle difficoltà indotte dalla pandemia, che sono state finanziate con lo smobilizzo di fondi per emergenze straordinarie già accantonati in bilancio in passato e smobilizzati allo scopo già nel 2019, con parziale ricostituzione a valere sugli accantonamenti ordinari per l'assistenza. Tali attività di ausilio, che si sono affiancate agli interventi assistenziali ordinari, hanno prodotto esborsi per circa 40 milioni. Emerge in atti che, in tale contesto, l'Ente ha orientato la propria azione verso l'erogazione di sostegni alla professione (contributi per il pagamento dei canoni di locazione per studi legali e per l'acquisto di strumenti informatici, nonché contribuzioni forfetarie per rimborso costi professionali relativamente ai periodi di chiusure per pandemia) e verso misure di assistenza sanitaria in caso di ricoveri a causa di accertato contagio da Covid-19. La Cassa ha sostenuto anche progetti di intervento dei Consigli dell'ordine forense delle dieci province italiane più colpite dall'emergenza epidemiologica nella primissima fase e successivamente ha stanziato risorse a supporto di progetti per garantire la ripresa delle attività giudiziarie in sicurezza. Tra le misure assistenziali di emergenza si segnala in particolare l'erogazione di rimborsi per spese di cura in favore dei professionisti e prossimi congiunti (coniuge e figli conviventi) ricoverati per Covid, da liquidare anche in favore dei familiari dei deceduti, che hanno prodotto a fine anno domande inevase per incapacità finanziaria pari a oltre 7 milioni di euro. Detta esposizione, su indicazione dei Ministeri vigilanti, è stata posta a carico dell'esercizio 2021.

La gestione patrimoniale si caratterizza per la netta prevalenza di investimenti immobiliari indiretti, con conferimento ad apposito fondo patrimoniale immobiliare di tipo chiuso (fondo Cicerone) rispetto a quelli diretti e per un portafoglio mobiliare ben più cospicuo, gestito dall'Ente con oculatezza per neutralizzare gli effetti della crisi dei mercati originata dalla pandemia. Le risultanze sono positive e migliori di quelle iscritte nel bilancio tecnico. Tale gestione, infatti, ha prodotto flussi finanziari in netto aumento rispetto al passato e buoni

rendimenti iscritti a conto economico fra i proventi della gestione finanziaria, ma gravati di una crescente tassazione, contabilizzata fra gli oneri diversi di gestione.

I risultati di esercizio si attestano su valori positivi con un incremento del netto rispetto all'anno precedente di oltre il 6 per cento (in valore assoluto quantificato in euro 62.295.209, per un netto di euro 1.000.077.952, a fronte di euro 9.937.782.743 del 2019). Si tratta di risultati che la Cassa considera particolarmente lusinghieri, nelle difficoltà che hanno connotato l'anno 2020 e che sono legati all'andamento positivo sia della gestione caratteristica sia di quella finanziaria.

Il detto miglioramento è dovuto essenzialmente all'incremento dei ricavi, che si mantiene superiore a quello dei costi.

La Cassa ha implementato la riserva legale, adeguandone la misura, come per legge, alla spesa pensionistica risultante dall'ultimo bilancio.

Sotto il profilo della *spending review*, si sottolinea che dal 2020 l'Ente non è assoggettato a disposizioni di contenimento, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 183, della legge n. 205 del 2017, salvo il rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale in merito alle quali non si rilevano irregolarità. Permane la contabilizzazione a credito dei versamenti effettuati allo Stato in passato secondo le antecedenti norme di finanza pubblica, che l'Ente assume non dovuti in forza degli orientamenti espressi dalla Corte costituzionale con sentenza n. 7/2017. Stante la delicatezza della questione e i margini di opinabilità che essa conserva, la Sezione ritiene che tali partite vadano prudenzialmente sterilizzate per l'intero.

BILANCIO 2020

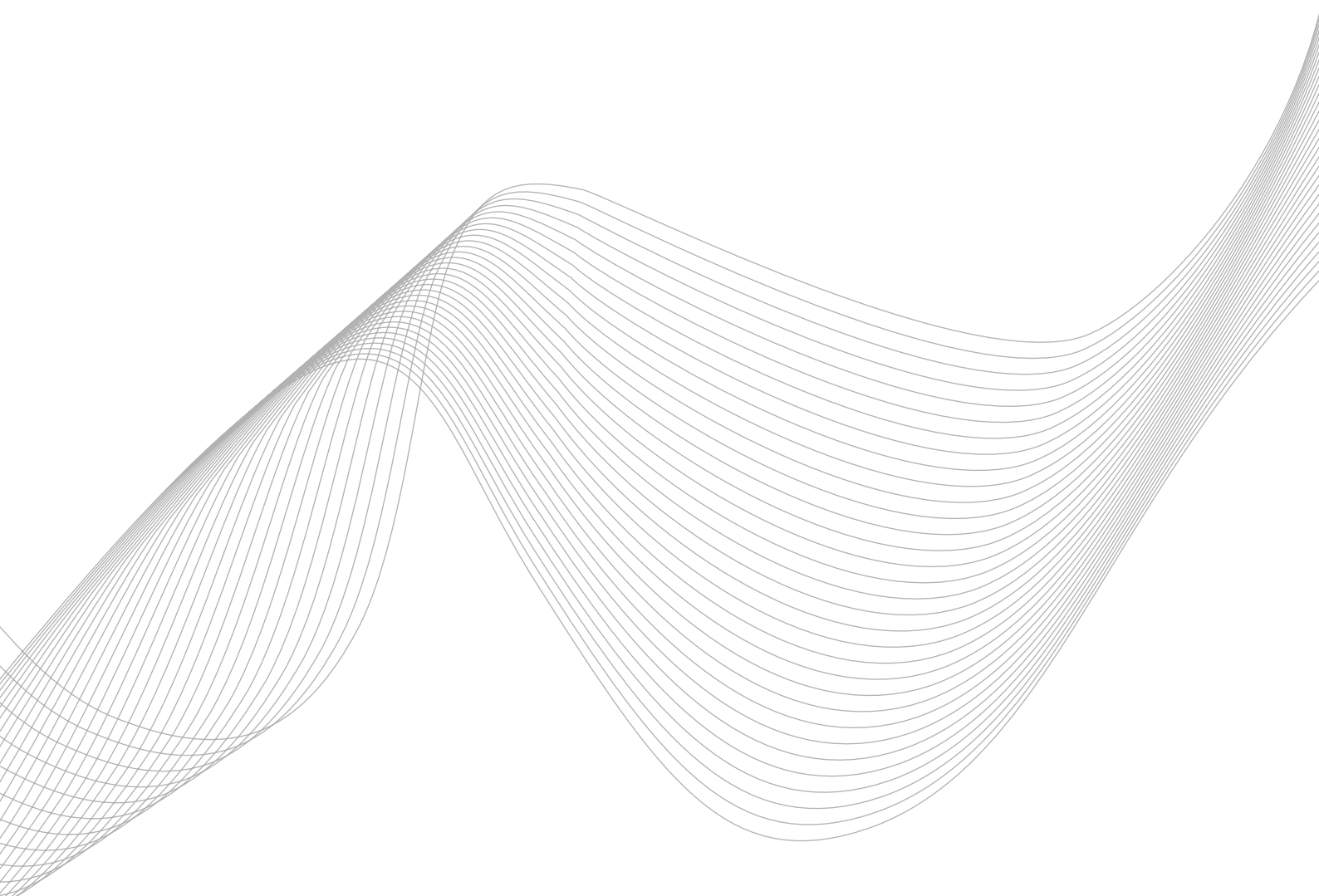
FORMULATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 29/03/2021
E APPROVATO DAL COMITATO DEI DELEGATI IL 29/04/2021

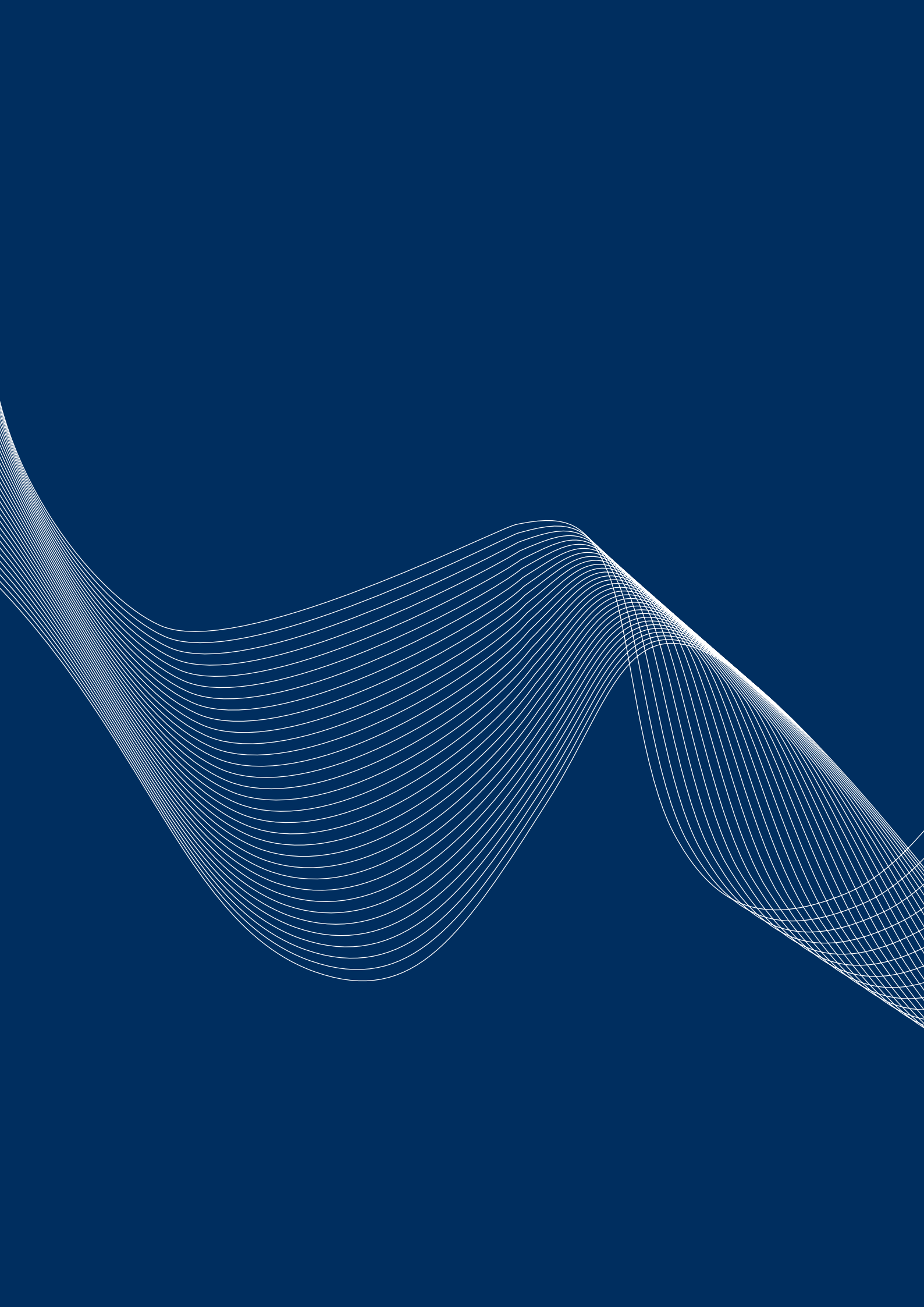
CASSA
FORENSE



CF BILANCIO 2020

FORMULATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 29/03/2021
E APPROVATO DAL COMITATO DEI DELEGATI IL 29/04/2021



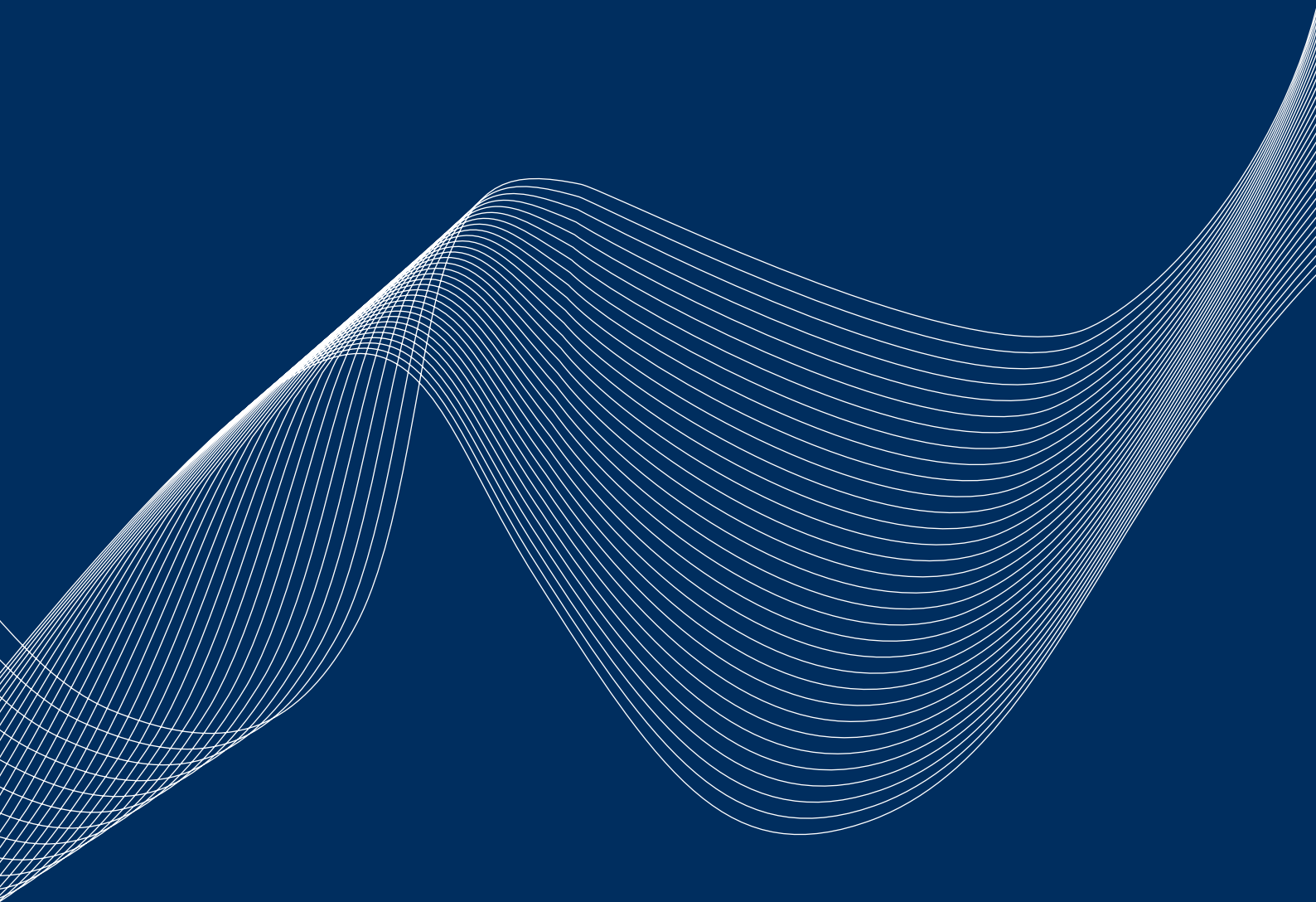


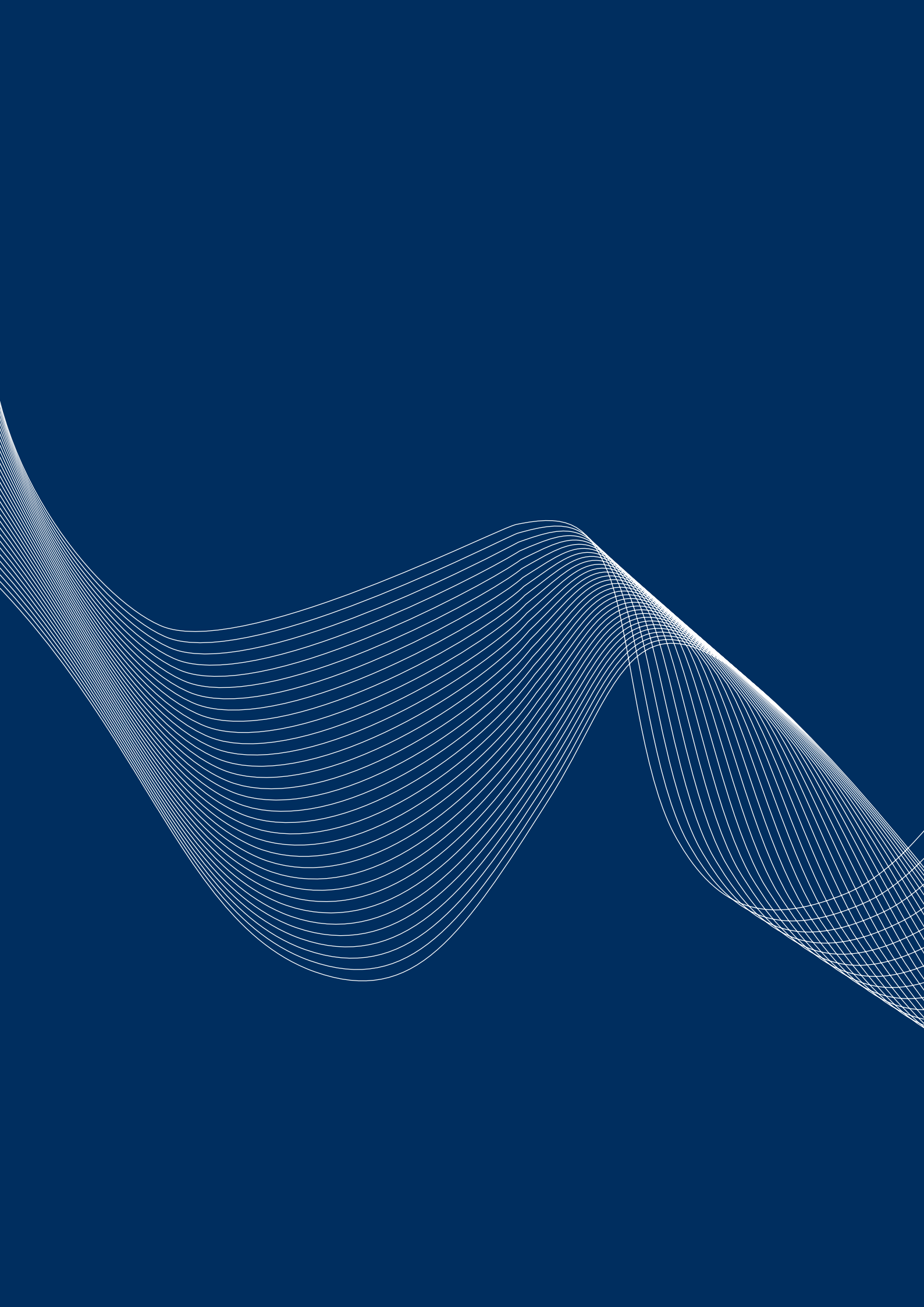
Indice

	Elenco dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Comitato dei Delegati, la Giunta esecutiva e il Collegio dei Sindaci	pag. 7
1	RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
2	STATO PATRIMONIALE	105
3	CONTO ECONOMICO	111
4	RENDICONTO FINANZIARIO	115
	NOTA INTEGRATIVA	123
5	COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE	141
	ATTIVO	
	B) Immobilizzazioni	
	B I) Immobilizzazioni immateriali	142
	B II) Immobilizzazioni materiali	144
	B III) Immobilizzazioni finanziarie	149
	C) Attivo Circolante	191
	C II) Crediti	191
	C III) Attività finanziarie	195
	C VI) Disponibilità liquide	264
	D) Ratei e risconti attivi	267
	PASSIVO	
	A) Patrimonio netto	270
	B) Fondi rischi e oneri	273
	C) Fondo Trattamento Fine Rapporto	284
	D) Debiti	285
	E) Ratei e risconti passivi	291

6	COMMENTO AL CONTO ECONOMICO	293
	A-Valore della produzione	
	A 1-Ricavi e proventi contributivi	294
	A 5-Altri Ricavi e Proventi	296
	B-Costo della produzione	
	B 6-Per materiali sussidiari e di consumo	297
	B 7-Per servizi	297
	B 8-Per godimento beni di terzi	307
	B 9-Per Personale	308
	B 10-Ammortamenti e svalutazioni	311
	B 12-Accantonamenti per rischi	312
	B 13-Altri accantonamenti	312
	B 14-Oneri diversi di gestione	313
	C-Proventi e oneri finanziari	
	C 15-Proventi da partecipazioni	317
	C 16-Altri proventi finanziari	317
	C 17-Interessi e altri oneri finanziari	319
	C 17 bis.-Utili e perdite da cambi	319
	D-Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	
	D 18-Rivalutazioni	335
	D 19-Svalutazioni	335
	20-Imposte sul reddito d'esercizio	337
7	DOCUMENTAZIONE EX DM 27-3-2013	339
	Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti	341
	Conto Consuntivo in termini di cassa	345
	Riclassificazione secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 All. 1 del Conto Economico	359
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi ex DPCM del 18-9-2012	363
8	RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	369
9	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	395

Componenti organi sociali







CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

COMPONENTI

Avv. Luigi BONOMI

Avv. Camillo CANCELLARIO

Avv. Gianrodolfo FERRARI

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Giulio NEVI

Avv. Giulio PIGNATIELLO

Avv. Annamaria SEGANTI

Avv. Roberto UZZAU

Avv. Nicolino ZAFFINA

COMITATO DEI DELEGATI

Presidente

Avv. Nunzio LUCIANO

Vice Presidente

Avv. Valter MILITI

COMPONENTI

Avv. Gaetano ABELA

Avv. Claudio ACAMPORA

Avv. Pietro ALOSI

Avv. Maria ANNUNZIATA

Avv. Francesco Guglielmo AZZARÀ

Avv. Manuela BACCI

Avv. Ivan BAGLI

Avv. Cecilia BARILLI

Avv. Alberto BASSIGNANO

Avv. Andrea BERNARDINI

Avv. Carlo Maria BINNI

Avv. Luigi BONOMI

Avv. Andrea BORGHERESI

Avv. Michele BROMURI

Avv. Brunella BRUNETTI

Avv. Vito CALDIERO

Avv. Camillo CANCELLARIO

Avv. Diego CASONATO

Avv. Fabio CECCHIN

Avv. Giovanni CERRI

Avv. Ilaria CHIOSI

Avv. Francesca COLUZZI

Avv. Divinangelo D'ALESIO

Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS

Avv. Davide Giuseppe DE GENNARO

Avv. Alessandro DI BATTISTA

Avv. Katia DI PALMA

Avv. Fabrizio DI ZOZZA

Avv. Giovanna FANTINI

Avv. Giuseppe FERA

Avv. Giulio FUSTINONI

Avv. Michele GALLOZZI

Avv. Antonella GARBIN

Avv. Santi Gioacchino GERACI

Avv. Carlo GIACCHETTI

Avv. Ida GRIMALDI

Avv. Massimo GROTTI

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Renato LAVIANI

Avv. Nino MAIO

Avv. Agostino MAIONE

Avv. Francesco MAIONE

Avv. Filippo MANCINI

Avv. Valter MILITI

Avv. Calogero NOBILE

Avv. Vincenzo NOCILLA

Avv. Mario PAGLIA

Avv. Antonietta PANICO

Avv. Andrea PARIGI

Avv. Paolo PERIN

Avv. Andrea PESCI

Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Marco PIZZUTELLI
Avv. Roberto RENZELLA
Avv. Giancarlo RENZETTI
Avv. Giuseppe RICCIO
Avv. Maria Grazia RODARI
Avv. Donato SALINARI
Avv. Ciriaco SAMMARIA
Avv. Mario SANTORO (dall'8/3/19)
Avv. Vincenzo SANTURELLI
Avv. Maurizio SCARPARO
Avv. Giovanni SCHIAVONI
Avv. Annamaria SEGANTI
Avv. Giuseppe SGARIOTO
Avv. Franco SMANIA
Avv. Giuseppe SPAMPINATO
Avv. Salvatore SPANO
Avv. Silvana TURRI
Avv. Saverio UGOLINI
Avv. Roberto UZZAU
Avv. Giovanni VACCARO
Avv. Giuseppe VACCARO
Avv. Mauro VAGLIO
Avv. Colomba VALENTINI
Avv. Filippo VISOCCHI
Avv. Nicolino ZAFFINA

Avv. Giulia ZAMBELLONI
Avv. Benedetta ZAMBON
Avv. Paolo ZUCCHI

GIUNTA ESECUTIVA

Presidente
Avv. Nunzio LUCIANO

Componenti effettivi

Avv. Giulio NEVI
Avv. Giulio PIGNATIELLO

Componenti supplenti

Avv. Roberto UZZAU
AAvv. Giuseppe LA ROSA MONACO

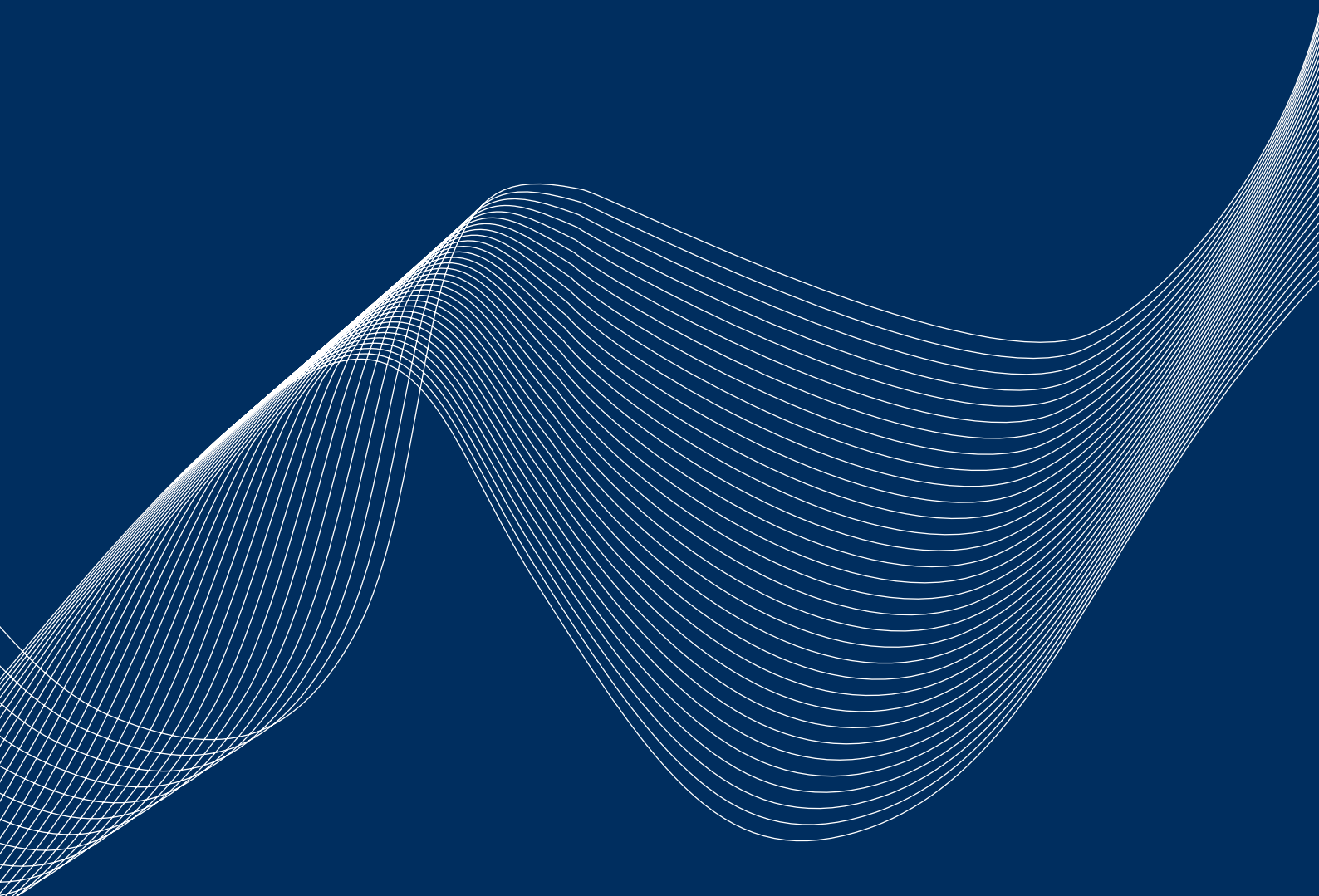
COLLEGIO DEI SINDACI

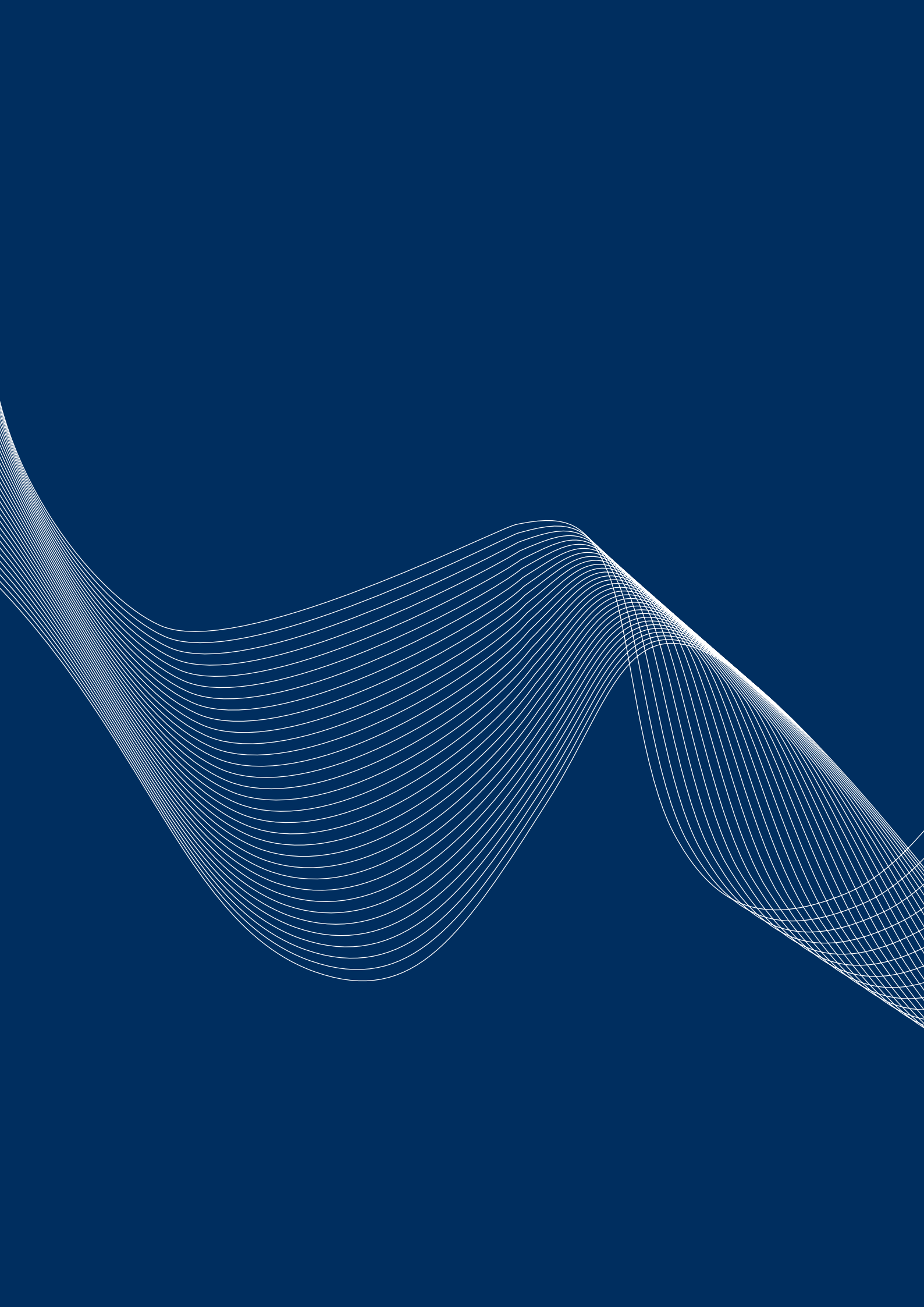
Presidente
Avv. Roberto CARDUCCI

Componenti effettivi

Avv. Beniamino PALAMONE
Avv. Francesco MANCINI
Dott. Paolo BERNARDINI
Dott. Rocco APRILE

Relazione sulla gestione





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

La relazione al bilancio 2020 non può non aprirsi con un riferimento alla grave crisi sanitaria ed economica che ha colpito il nostro Paese e che ha avuto inevitabili riflessi negativi sulle professioni e su tutti gli Enti di Previdenza dei liberi professionisti. L'apertura della crisi è stata formalizzata con la delibera del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020 che ha decretato lo stato di emergenza in tutto il Paese in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza dell'epidemia da COVID-19.

La copiosa decretazione d'urgenza che ne è seguita, a partire dal D.L. 23/02/2020, n. 6 e dal lockdown imposto a livello nazionale, ha provocato uno shock generalizzato, senza precedenti storici, che al di là dei profili sanitari, ha coinvolto l'intera economia nazionale sia con riferimento alla domanda, sia con riferimento all'offerta.

Nonostante le paure e le difficoltà di questo "annus horribilis" l'Ente ha lavorato ininterrottamente per assicurare agli iscritti non solo gli ordinari servizi di previdenza ma anche l'attuazione di iniziative assistenziali straordinarie sia direttamente, utilizzando tutte le risorse disponibili, compresa parte delle economie di esercizio di anni precedenti sia anticipando somme per conto dello Stato, in esecuzione di interventi governativi a supporto dei professionisti.

Per questi motivi una larga parte della presente

relazione sarà dedicata ai provvedimenti messi in campo dall'Ente per fronteggiare la crisi economica, conseguente alla pandemia, che ha inevitabilmente investito anche la professione forense. È doveroso aggiungere che le grandi difficoltà emerse nel 2020 influiranno anche in prospettiva, sugli andamenti demografici ed economici della categoria. Ciò ha indotto gli Organi della Cassa e, in particolare, il Comitato dei Delegati, ad avviare una seria riflessione su possibili modifiche al sistema previdenziale forense, anche se non sussistono, al momento, scenari che mettano in dubbio la continuità aziendale e la stabilità dell'Ente. A tale proposito c'è da considerare che anche il lavoro di tutti gli Organi Collegiali dell'Ente, nel corso del 2020 è stato enormemente complicato dall'impossibilità di tenere riunioni in presenza. Quasi tutte le riunioni, infatti, si sono tenute a distanza per mezzo di piattaforme di videoconferenza con notevoli disagi e difficoltà di comunicazione.

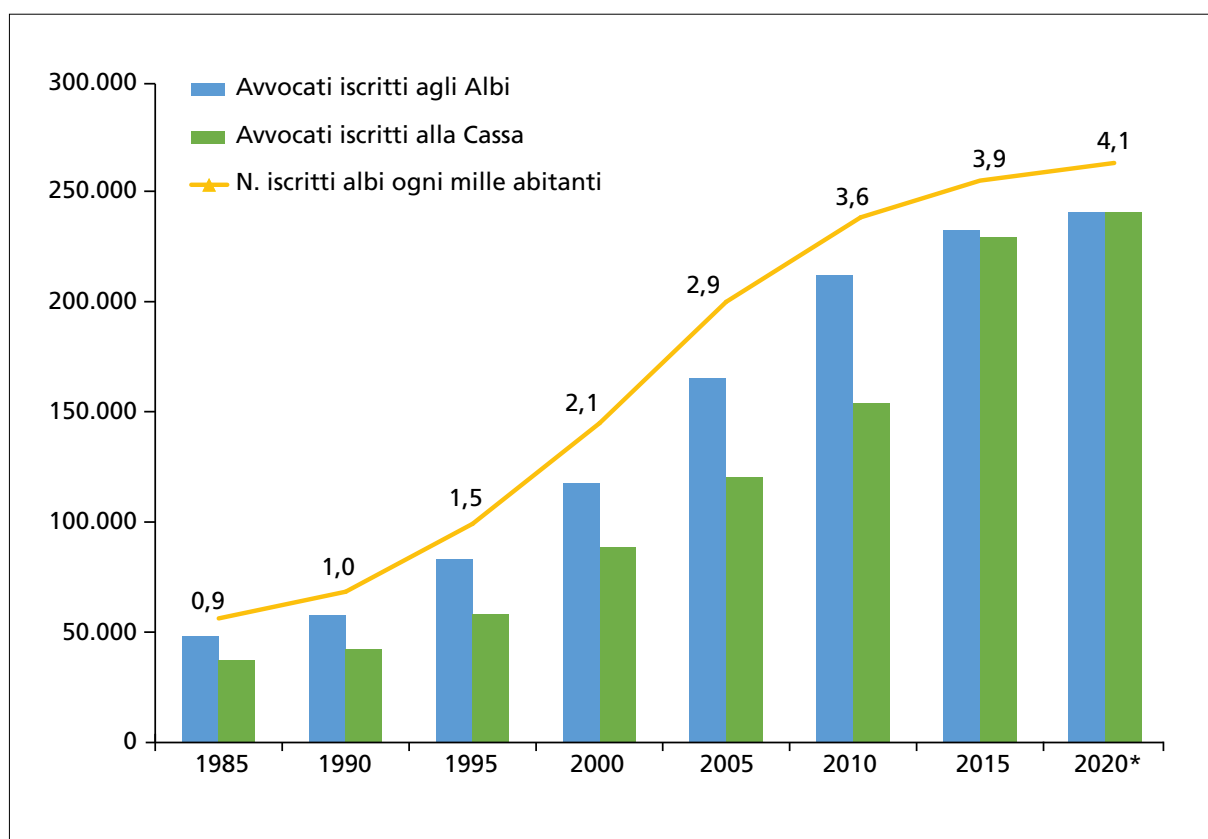
Gli scenari demografici e reddituali

La popolazione degli iscritti alla Cassa al 31/12/2020, ha superato le 245.000 unità, ma l'incontrollato aumento del numero degli avvocati iscritti agli Albi Forensi è fenomeno che appartiene al passato e, anzi, gli eventi accaduti nel corso dell'anno 2020 che tendono a proseguire nell'anno 2021 hanno condotto ad una stabilizzazione del numero

degli iscritti, che potrebbe proseguire anche nei prossimi anni.

Il tasso medio annuo di crescita degli avvocati italiani dell'ultimo quadriennio ha mostrato valori estremamente contenuti e comunque inferiori al 2% (0% nell'ultimo anno), niente a che vedere con i livelli dell'8-10% registrati nei primi anni 2000. Il grosso afflusso di giovani nuovi

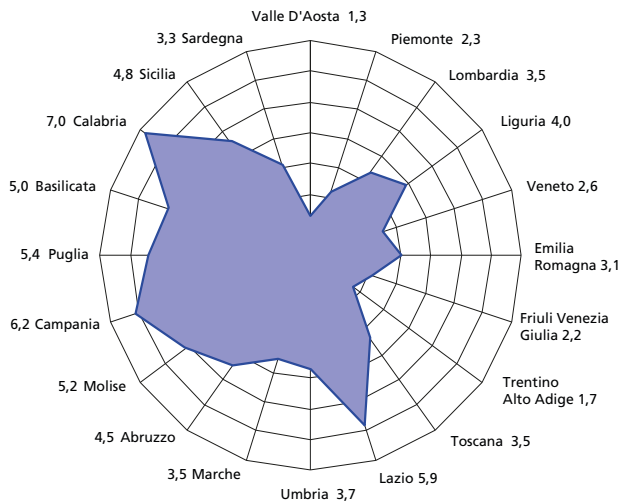
professionisti osservato negli ultimi venti anni ha comunque prodotto un aumento dell'incidenza di avvocati sulla popolazione italiana che mostra un progressivo decremento: si è passati da circa 1,5 avvocati ogni mille abitanti del 1995 a 4,1 avvocati ogni mille abitanti nel 2020 (con una sorta di stazionarietà nell'ultimo quinquennio). Così come si evince dal grafico di seguito riportato.



La media di 4 avvocati ogni mille abitanti (ormai ferma nell'ultimo quinquennio) è piuttosto alta rispetto agli altri paesi UE, ma la distribuzione del

dato a livello regionale evidenzia l'esistenza di realtà molto differenti.

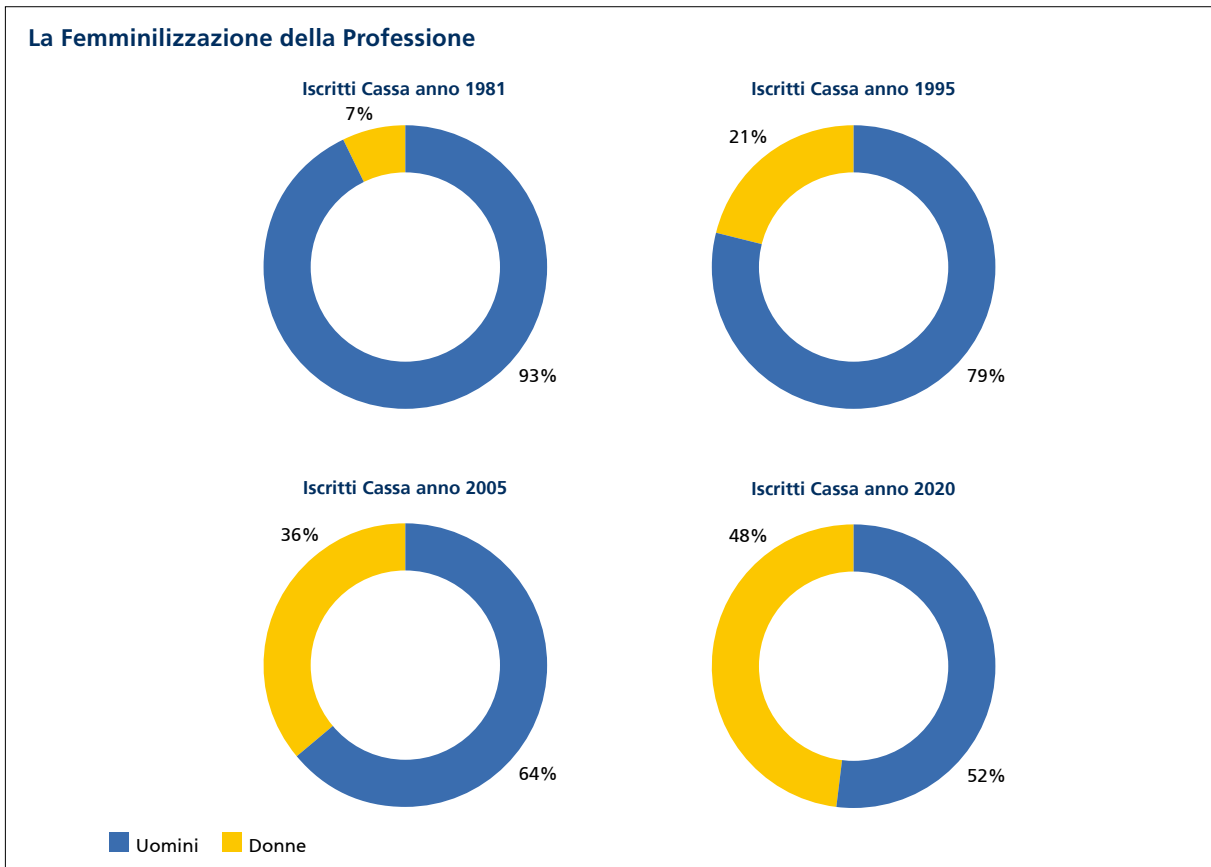
Numero avvocati ogni mille abitanti - Anno 2020
(Distribuzione per regione)



Come mostra il grafico sopra riportato, il "numero di avvocati ogni mille abitanti" vede punte del 7% per la Calabria, 6,2% per la Campania e 5,9% per il Lazio a fronte dell'1,3% per la Valle d'Aosta, dell'1,7% per il Trentino Alto Adige e il 2,2% per il Friuli Venezia Giulia.

La quota di rappresentanza femminile nella professione forense è fortemente lievitata negli ultimi decenni passando dal 21% del 1995 al 36% del 2005 fino al 48% del 2020 (vedi grafico seguente).

La Femminilizzazione della Professione



Circoscrivendo l'analisi ai soli iscritti non pensionati e analizzando la distribuzione territoriale degli iscritti alla Cassa al 31/12/2020, emerge che in molte regioni

del centro-nord il numero di donne avvocato ha già superato il numero dei colleghi uomini.

Avvocati iscritti alla Cassa Forense alla data del 31/12/2020 (Distribuzione per regione e sesso)

Regione	Attivi			Pensionati contribuenti			Totale iscritti		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Valle d'Aosta	67	87	154	4	7	11	71	94	165
Piemonte	5.081	4.225	9.396	98	528	626	5.179	4.753	9.932
Lombardia	17.818	15.373	33.191	367	1.572	1.939	18.185	16.945	35.130
Liguria	2.668	2.900	5.568	67	357	424	2.735	3.257	5.992
Veneto	6.354	5.504	11.858	80	611	691	6.434	6.115	12.549
Emilia Romagna	7.012	5.811	12.823	159	669	828	7.171	6.480	13.651
Friuli Venezia Giulia	1.308	1.133	2.441	14	147	161	1.322	1.280	2.602
Trentino Alto Adige	819	917	1.736	14	127	141	833	1.044	1.877
Toscana	6.451	5.468	11.919	101	665	766	6.552	6.133	12.685
Lazio	15.260	16.228	31.488	347	1.906	2.253	15.607	18.134	33.741
Umbria	1.695	1.375	3.070	29	129	158	1.724	1.504	3.228
Marche	2.583	2.354	4.937	41	266	307	2.624	2.620	5.244
Abruzzo	2.705	2.743	5.448	30	264	294	2.735	3.007	5.742
Molise	698	778	1.476	9	62	71	707	840	1.547
Campania	14.931	18.504	33.435	135	1.635	1.770	15.066	20.139	35.205
Puglia	9.165	10.958	20.123	109	1.047	1.156	9.274	12.005	21.279
Basilicata	1.281	1.343	2.624	17	129	146	1.298	1.472	2.770
Calabria	6.432	6.291	12.723	65	451	516	6.497	6.742	13.239
Sicilia	10.863	11.180	22.043	99	1.077	1.176	10.962	12.257	23.219
Sardegna	2.533	2.399	4.932	50	251	301	2.583	2.650	5.233
Totale	115.724	115.571	231.295	1.835	11.900	13.735	117.559	127.471	245.030
Nord	41.127	35.950	77.077	803	4.018	4.821	41.930	39.968	81.898
Cento	25.989	25.425	51.414	518	2.966	3.484	26.507	28.391	54.898
Sud e Isole	48.608	54.196	102.804	514	4.916	5.430	49.122	59.112	108.234
Totale	115.724	115.571	231.295	1.835	11.900	13.735	117.559	127.471	245.030

L'analisi dello scenario reddituale degli avvocati è importante non solo dal punto di vista previdenziale, ma è utile per individuare il livello di sviluppo

economico della professione e la sua affermazione sul mercato. A tal proposito appare indicativo un commento ai dati della tabella di seguito riportata.

Evoluzione del reddito Irpef degli avvocati iscritti agli albi forensi

Anno di produzione	Reddito complessivo Irpef		Incremento % annuo del monte reddituale complessivo		Reddito medio annuo		Incremento % annuo del reddito medio		Reddito medio Irpef rivalutato	
	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi	Iscritti Cassa	Iscritti Albi
1996	€ 2.578.044.619	€ 2.623.423.928			€ 38.336	€ 31.698			€ 55.666	€ 46.026
1997	€ 2.948.635.594	€ 2.981.871.639	14,4%	13,7%	€ 39.789	€ 32.881	3,8%	3,7%	€ 56.810	€ 46.946
1998	€ 3.253.966.468	€ 3.297.419.919	10,4%	10,6%	€ 41.223	€ 33.709	3,6%	2,5%	€ 57.816	€ 47.277
1999	€ 3.476.601.590	€ 3.523.946.620	6,8%	6,9%	€ 41.242	€ 33.339	0,0%	-1,1%	€ 56.932	€ 46.022
2000	€ 3.827.748.127	€ 3.890.898.657	10,1%	10,4%	€ 43.333	€ 34.946	5,1%	4,8%	€ 58.302	€ 47.018
2001	€ 4.147.856.131	€ 4.245.859.479	8,4%	9,1%	€ 44.828	€ 36.423	3,4%	4,2%	€ 58.728	€ 47.717
2002	€ 4.510.879.809	€ 4.600.820.301	8,8%	8,4%	€ 45.812	€ 37.899	2,2%	4,1%	€ 58.610	€ 48.487
2003	€ 4.684.281.352	€ 4.776.843.197	3,8%	3,8%	€ 44.444	€ 37.321	-3,0%	-1,5%	€ 55.474	€ 46.582
2004	€ 5.328.208.984	€ 5.437.841.448	13,7%	13,8%	€ 46.476	€ 39.127	4,6%	4,8%	€ 56.872	€ 47.879
2005	€ 5.648.927.942	€ 5.735.515.329	6,0%	5,5%	€ 47.383	€ 39.312	2,0%	0,5%	€ 57.013	€ 47.301
2006	€ 6.311.871.790	€ 6.487.565.346	11,7%	13,1%	€ 49.039	€ 39.020	3,5%	-0,7%	€ 57.848	€ 46.029
2007	€ 6.984.105.914	€ 7.103.245.225	10,7%	9,5%	€ 51.314	€ 41.608	4,6%	6,6%	€ 59.520	€ 48.262
2008	€ 7.104.080.859	€ 7.227.194.509	1,7%	1,7%	€ 50.351	€ 41.386	-1,9%	-0,5%	€ 56.592	€ 46.516
2009	€ 7.203.601.852	€ 7.336.204.625	1,4%	1,5%	€ 48.805	€ 40.834	-3,1%	-1,3%	€ 54.473	€ 45.577
2010	€ 7.379.417.146	€ 7.497.150.728	2,4%	2,2%	€ 47.563	€ 38.396	-2,5%	-6,0%	€ 52.251	€ 42.180
2011	€ 7.639.790.420	€ 7.773.459.133	3,5%	3,7%	€ 47.561	€ 38.897	0,0%	1,3%	€ 50.875	€ 41.608
2012	€ 7.924.736.311	€ 8.050.442.320	3,7%	3,6%	€ 46.921	€ 38.629	-1,3%	-0,7%	€ 48.729	€ 40.117
2013	€ 7.881.971.945	€ 7.954.746.258	-0,5%	-1,2%	€ 38.627	€ 37.668	-17,7%	-2,5%	€ 39.679	€ 38.694
2014	€ 8.034.442.182	€ 8.043.984.237	1,9%	1,1%	€ 37.505	€ 37.444	-2,9%	-0,6%	€ 38.450	€ 38.387
2015	€ 8.414.280.162	€ 8.425.499.667	4,7%	4,7%	€ 38.385	€ 38.277	2,3%	2,2%	€ 39.391	€ 39.280
2016	€ 8.525.531.438	€ 8.532.624.095	1,3%	1,3%	€ 38.437	€ 38.420	0,1%	0,4%	€ 39.484	€ 39.467
2017	€ 8.545.536.744	€ 8.551.849.982	0,2%	0,2%	€ 38.620	€ 38.599	0,5%	0,5%	€ 39.240	€ 39.219
2018	€ 8.888.036.658	€ 8.894.129.414	4,0%	4,0%	€ 39.473	€ 38.449	2,2%	2,2%	€ 39.670	€ 39.646
2019	€ 8.896.333.216	€ 8.901.238.236	0,1%	0,1%	€ 40.180	€ 40.154	1,8%	1,8%	€ 40.180	€ 40.154

Nella tabella si riporta, per ogni anno considerato, il monte reddituale Irpef complessivamente dichiarato dagli iscritti alla Cassa e dagli iscritti agli Albi (assimilabile alla ricchezza prodotta dall'Avvocatura italiana), il rispettivo tasso di variazione annuo, il reddito Irpef medio con il relativo tasso di variazione annuo e infine, nelle ultime due colonne, l'evoluzione reale del reddito medio ottenuto mediante rivalutazione monetaria

degli importi così da riportare tutti i valori nella stessa moneta del 2019.

Dall'analisi dei dati risulta che la ricchezza prodotta dagli avvocati iscritti alla Cassa per l'anno 2019 ammonta a 8.896 milioni di euro; che tale ricchezza dopo aver avuto, nel passato, una crescita molto sostenuta (13,7% nel 2004, 11,7% nel 2006 e del 10,7% nel 2007) e mostrato, negli ultimi anni, un forte rallentamento, ha ripreso a crescere dall'anno

2014, mostrando un aumento dell'4,7% nell'anno 2015, 4% nel 2018 ma stazionaria 0,1% nel 2019. Tale ripresa del reddito complessivamente prodotto ha comportato, nel quinquennio 2015/2019, per la prima volta dopo molti anni, anche un lieve aumento del reddito mediamente prodotto, sia in termini nominali che reali.

Difatti, il reddito professionale medio per l'anno 2019 (quale rapporto tra ricchezza totale e dichiarazioni pervenute) riferibile a ciascun avvocato iscritto alla Cassa Forense è stato pari a 40.180 euro, valore superiore dell'1,8% rispetto al reddito dell'anno precedente e denota il termine di un processo di recessione iniziato nel 2008 che, fino

al 2014, ha comportato una riduzione del reddito medio prodotto dagli avvocati pari a circa il 9,5%. È chiaro che la lieve ripresa riscontrata sui redditi dell'ultimo quadriennio dovrà fare i conti con la crisi socio economica determinata dalla pandemia da COVID-19 e, per questo, il dato, di grande importanza per la tenuta dei conti dell'Ente, andrà attentamente monitorato.

Può essere interessante al momento approfondire come il reddito degli avvocati sia variato non solo nel suo valore medio ma anche in relazione alle caratteristiche demografiche del dichiarante ovvero alla dislocazione territoriale in cui si svolge l'attività professionale.

Evoluzione del reddito medio dichiarato ai fini Irpef dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense per gli anni 2012 - 2019 (Distribuzione per regione di appartenenza)

Regione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 2019/2018	Var% 2019/2012
Valle d'Aosta	€ 51.920	€ 45.336	€ 45.740	€ 48.547	€ 47.673	€ 50.826	€ 51.747	€ 51.965	0,4%	0,1%
Piemonte	€ 50.909	€ 47.225	€ 45.507	€ 45.665	€ 46.251	€ 45.737	€ 48.088	€ 47.163	-1,9%	-7,4%
Lombardia	€ 70.671	€ 66.538	€ 66.397	€ 67.857	€ 67.382	€ 67.523	€ 69.213	€ 70.154	1,4%	-0,7%
Liguria	€ 54.624	€ 50.581	€ 47.702	€ 46.375	€ 46.444	€ 47.641	€ 47.784	€ 48.932	2,4%	-10,4%
Veneto	€ 51.101	€ 46.984	€ 45.126	€ 46.858	€ 48.123	€ 47.766	€ 48.264	€ 48.830	1,2%	-4,4%
Emilia Romagna	€ 49.020	€ 45.367	€ 44.657	€ 45.437	€ 44.912	€ 45.561	€ 46.283	€ 45.919	-0,8%	-6,3%
Friuli Venezia Giulia	€ 53.568	€ 48.323	€ 45.394	€ 46.917	€ 46.862	€ 46.838	€ 47.803	€ 48.751	2,0%	-9,0%
Trentino Alto Adige	€ 67.371	€ 62.754	€ 61.099	€ 61.334	€ 63.576	€ 62.225	€ 63.941	€ 64.456	0,8%	-4,3%
Toscana	€ 41.851	€ 37.215	€ 35.673	€ 37.105	€ 37.656	€ 37.751	€ 37.503	€ 38.805	3,5%	-7,3%
Lazio	€ 57.646	€ 48.195	€ 46.995	€ 47.653	€ 47.155	€ 46.680	€ 48.555	€ 49.279	1,5%	-14,5%
Umbria	€ 35.879	€ 29.620	€ 29.195	€ 30.597	€ 31.091	€ 31.362	€ 32.647	€ 32.221	-1,3%	-10,2%
Marche	€ 37.766	€ 32.024	€ 30.323	€ 31.946	€ 32.199	€ 32.089	€ 33.355	€ 34.245	2,7%	-9,3%
Abruzzo	€ 31.096	€ 24.854	€ 24.009	€ 24.626	€ 26.143	€ 25.927	€ 27.586	€ 27.352	-0,8%	-12,0%
Molise	€ 23.763	€ 19.006	€ 17.922	€ 19.581	€ 19.501	€ 21.305	€ 21.505	€ 22.916	6,6%	-3,6%
Campania	€ 35.942	€ 26.563	€ 25.733	€ 25.733	€ 24.967	€ 24.893	€ 24.905	€ 25.027	0,5%	-30,4%
Puglia	€ 30.942	€ 21.952	€ 21.461	€ 22.178	€ 22.630	€ 22.856	€ 23.058	€ 23.978	4,0%	-22,5%
Basilicata	€ 27.743	€ 20.507	€ 19.725	€ 20.331	€ 20.691	€ 21.696	€ 21.894	€ 21.729	-0,8%	21,7%
Calabria	€ 25.704	€ 16.712	€ 16.657	€ 16.920	€ 17.587	€ 17.985	€ 18.369	€ 19.796	7,8%	-23,0%
Sicilia	€ 30.468	€ 22.353	€ 21.252	€ 21.650	€ 22.131	€ 22.776	€ 23.289	€ 23.932	2,8%	-21,4%
Sardegna	€ 32.566	€ 26.790	€ 25.265	€ 26.694	€ 27.448	€ 26.746	€ 27.259	€ 28.313	3,9%	-13,1%
Nazionale	€ 46.921	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	€ 40.180	1,8%	-14,4%

Dall'analisi della distribuzione territoriale del reddito medio dichiarato dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense emerge una forte dicotomia tra Nord e Sud: le regioni del Nord hanno redditi superiori al valore medio nazionale pari, nel 2019, a euro 40.180, mentre le regioni del centro-sud, fatta eccezione per il Lazio, mostrano valori inferiori a tale valore medio.

Il decremento del reddito medio tra il 2012 e il 2019 è stato del 14,4% in termini nominali con

punte di oltre il 30% per la Campania e del 23% per la Calabria.

Inoltre il fenomeno della forte femminilizzazione che ha caratterizzato sempre più, negli ultimi decenni, la professione forense, può costituire un ulteriore elemento di valutazione per gli scenari previdenziali se è vero, come è vero, che il reddito medio delle donne avvocato è inferiore di circa il 50% rispetto a quello dei colleghi uomini.

Reddito professionale e volume d'affari degli iscritti alla Cassa - anno 2019 (Mod. 5/2020) (Distribuzione per classi di età)

Classi di età	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
< 30	€ 11.954	€ 14.077	€ 12.844	€ 14.512	€ 17.204	€ 15.640
30 - 34	€ 14.086	€ 20.014	€ 16.449	€ 16.895	€ 24.676	€ 19.997
35 - 39	€ 17.741	€ 30.904	€ 23.223	€ 21.919	€ 39.978	€ 29.440
40 - 44	€ 21.438	€ 41.305	€ 30.234	€ 28.176	€ 58.762	€ 41.718
45 - 49	€ 26.596	€ 53.154	€ 38.852	€ 36.597	€ 81.059	€ 57.116
50 - 54	€ 32.584	€ 66.679	€ 50.169	€ 47.580	€ 106.473	€ 77.954
55 - 59	€ 35.116	€ 77.088	€ 60.200	€ 51.202	€ 124.230	€ 94.847
60 - 64	€ 38.200	€ 77.436	€ 64.819	€ 59.582	€ 125.256	€ 104.137
65 - 69	€ 36.935	€ 75.013	€ 66.682	€ 59.306	€ 125.475	€ 110.999
70 - 74	€ 38.524	€ 65.148	€ 61.829	€ 65.416	€ 112.158	€ 106.331
74+	€ 24.685	€ 41.907	€ 40.643	€ 55.972	€ 73.838	€ 72.526
Totale	€ 25.073	€ 54.496	€ 40.180	€ 34.816	€ 84.920	€ 60.541

Gli avvocati di sesso maschile realizzano guadagni di gran lunga superiori rispetto alle loro colleghe, tuttavia nel 2019 l'aumento del reddito rispetto all'anno precedente ha riguardato in modo

particolare le donne che passano da € 24.378 medi del 2018 a € 25.073 del 2019 (+2,9%), mentre i colleghi uomini passano da un reddito medio di € 53.681 del 2018 a € 54.496 del 2019 (+1,5%).

								Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	% 2014/2013	% 2015/2014	% 2016/2015	% 2017/2016	% 2018/2017	% 2019/2018
Uomini	€ 53.389	€ 51.503	€ 52.763	€ 52.729	€ 52.777	€ 53.681	€ 54.496	-3,5%	2,4%	-0,1%	0,1%	1,7%	1,5%
Donne	€ 22.247	€ 22.070	€ 22.772	€ 23.115	€ 23.500	€ 24.378	€ 25.073	-0,8%	3,2%	1,5%	1,7%	3,7%	2,9%
Totale	€ 38.627	€ 37.505	€ 38.385	€ 38.437	€ 38.620	€ 39.473	€ 40.180	-2,9%	2,3%	0,1%	0,5%	2,2%	1,8%

Le donne sono pertanto "portatrici" di redditi professionali di gran lunga inferiori ai quelli dei loro colleghi uomini e di sicuro la forte femminilizzazione della professione osservata negli ultimi anni, per quanto rilevato in precedenza, ha influito sulla progressiva riduzione del reddito mediamente prodotto dall'avvocatura.

Dall'analisi dei dati risulta, pertanto, una situazione in cui il reddito mediamente prodotto ha interrotto, il suo progressivo declino. Tuttavia, gli eventi già richiamati, verificatisi nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, richiedono un attento monitoraggio nei prossimi anni e, nel caso, interventi in favore di particolari tipologie di professionisti che mostrino maggiori difficoltà. Occorre, infatti, chiedersi quale Avvocatura si troverà davanti il Paese alla fine della pandemia da Covid-19.

Una categoria che cresce secondo certe regole e che mantiene costante il livello di ricchezza prodotta rappresenta la condizione ideale per mantenere sempre in equilibrio il sistema di previdenza di riferimento.

Sarà importante anche acquisire i dati dello scenario post covid-19 per avere contezza delle variazioni demografiche e reddituali causate alla platea dell'Avvocatura dalla crisi pandemica.

L'insieme di queste informazioni possono fornire utili spunti di intervento agli Amministratori dell'Ente, per eventuali, tempestivi, interventi di carattere strutturale necessari per tenere in equilibrio il sistema previdenziale forense.

Andamento della gestione previdenziale

Va, innanzitutto, evidenziato che nel corso del 2020 sono stati definitivamente approvati dai Ministeri Vigilanti due importanti regolamenti: il Regolamento per le prestazioni previdenziali in

regime di cumulo (G.U. n. 142 del 5/06/2020) e il Regolamento Unico della Previdenza (G.U. n. 200 dell'11/08/2020).

Quest'ultimo regolamento, in particolare, entrato in vigore il 1° gennaio 2021, rappresenta una svolta importante di semplificazione e trasparenza nei confronti degli iscritti in quanto riassume in un unico testo il contenuto di ben 10 regolamenti previgenti, che vengono contestualmente abrogati. Occorre precisare che il Regolamento Unico è un testo eminentemente compilativo che riproduce sostanzialmente il quadro normativo previgente consentendone, però, una più semplice e coordinata lettura.

In conseguenza di ciò tutte le procedure on line e tutta la modulistica, nonché la guida previdenziale presente sul sito internet, sono stati aggiornati, dal 1° gennaio 2021, facendo riferimento al nuovo articolato.

Da segnalare come ancora in fase di approvazione, purtroppo, il Regolamento sulle Società tra Avvocati, che è stato oggetto già due volte di rilievi ministeriali, cui la Cassa si è adeguata, da ultimo, con delibera del Comitato dei Delegati in data 12 marzo 2021.

Si conta su una rapida conclusione dell'iter di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti anche per questo importante Regolamento.

Il numero degli iscritti alla Cassa, al 31/12/2020, si è attestato su 245.030 unità di cui 13.742 pensionati attivi. Tale numero è da considerarsi stabilizzato in considerazione del fatto che il numero dei nuovi iscritti, su base annua, (poco più di 7.000 nel 2020) è di poco superiore al numero delle cancellazioni (quasi 5.800 nel 2020). Se a queste ultime si aggiungono i decessi il confronto tra iscritti 2019 e 2020 arriva, per la prima volta, ad una situazione di sostanziale stabilità (da 244.952 a 245.030 +0,03%).



Il numero di trattamenti previdenziali erogati dalla Cassa, viceversa, è in costante aumento (dai 29.425 al 31/12/2019 ai 29.777 al 31/12/2020 +1,19%) così come la spesa complessiva per pensioni, attestata a 872,3 milioni di euro (+ 1,5% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda i costi delle pensioni in cumulo va segnalato che dopo il notevole incremento di spesa verificatosi nel 2019 rispetto al 2018 (da Euro 1.438.607,76 a Euro 7.612.508,69) il 2020 ha visto un incremento più contenuto, con una spesa attestata a Euro 8.629.499,79.

Si ritiene che, grazie anche al nuovo Regolamento sulle prestazioni in regime di cumulo, in vigore dal giugno 2020, la spesa futura per questa tipologia di pensioni, possa tendere ad una stabilizzazione, considerato che è stato introdotto un metodo di calcolo contributivo per le quote di pensione di competenza dell'Ente.

Sul fronte contributivo da segnalare come in leggera diminuzione, per la prima volta, il numero di professionisti che hanno inviato il Mod.5 al 31/12/2020 (226.238 contro i 232.466 del 2019 -2,68%). Tale fenomeno, verosimilmente, è legato alla particolare situazione del 2020 che ha spostato dal 30 settembre al 31 dicembre il termine per l'invio del Modello. Il fenomeno, tuttavia, dovrà essere attentamente monitorato per il futuro.

Legato al minor numero di Mod.5 pervenuti deve considerarsi il lieve decremento negli accertamenti dei contributi in autoliquidazione stabilizzatosi a 1.161.389.905 (-0,92% rispetto al 2019). Anche questo fenomeno andrà attentamente monitorato in futuro, soprattutto per il prevedibile forte decremento, almeno nel breve termine, dei redditi degli iscritti, a causa degli effetti socio economici della pandemia, che saranno evidenti a partire dai redditi 2020, da dichiarare alla Cassa con il Mod. 5/2021.

Nel valutare il dato, peraltro, bisogna considerare che i professionisti tenuti a versare contributi soggettivi in sede di Mod. 5/2020 sono stati circa 130.000 rispetto al totale degli iscritti. Per quasi la metà degli iscritti alla Cassa, quindi, gli obblighi contributivi, con riferimento al contributo soggettivo, si esauriscono con il versamento del solo contributo minimo. Si evidenzia, infine, come i provvedimenti straordinari adottati nel 2020 in tema di autoliquidazione, con possibilità di dilazionare i pagamenti in due anni ovvero mediante iscrizione a ruolo 2021, non hanno avuto riflessi sul bilancio, stante il criterio civilistico di rilevazione del credito in sede di accertamento, anche se, naturalmente, avranno dei riflessi sui flussi di cassa. A questo proposito, però, si segnala che il numero di iscritti che si è avvalso della facoltà di rateazione è relativamente contenuto (circa 41.000 professionisti per la rateazione diretta con la Cassa e circa 9.000 per l'iscrizione a ruolo 2021, anche se i termini per variare l'opzione prescelta scadranno il 31/03/2021).

Per quanto riguarda i contributi minimi 2020 (soggettivo e di maternità) va innanzitutto ricordato come il termine ultimo per il loro pagamento è stato posticipato dal 30 settembre 2020 al 31 dicembre 2020; anche in questo caso senza conseguenze in termini di bilancio, salvo gli effetti sui ritardati flussi di cassa.

Ciò premesso l'accertamento per contributo soggettivo minimo per l'anno 2020 ha superato i 530 milioni di euro con un aumento di circa 7% rispetto al 2019, nonostante le numerose agevolazioni per neo iscritti e pensionati previste dalle vigenti norme regolamentari. A tale proposito appare importante sottolineare come, a fronte dell'intera platea degli iscritti, quelli tenuti a pagare il contributo minimo nella misura intera nel

2020, sono stati circa 147.000. Oltre 100.000 iscritti, infatti, hanno fruito delle numerose agevolazioni regolamentari previste (riduzioni per i primi anni di iscrizione, esoneri ex art. 10 Reg. art. 21 l. 247/2012 e per i pensionati di vecchiaia, ecc...).

L'andamento degli incassi per contributo modulare volontario, invece, registra una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (circa 6,2 milioni di euro a fronte dei 6,3 milioni di euro del 2019) nonostante il difficile ciclo economico. Di conseguenza si incrementa il fondo all'uopo dedicato che ha raggiunto un importo complessivo di quasi 50 milioni di euro, comprensivo della capitalizzazione. Si ricorda, infine che il fondo di riserva di rischio, previsto dall'art. 6, comma 1, del Regolamento delle prestazioni (ora art. 49, comma 1, del Regolamento Unico della Previdenza) a garanzia del rendimento minimo dell'1,5% sul montante contributivo versato, ammonta, al 31/12/2020, ad euro 518.737,56. L'adesione al nuovo istituto ha finora riguardato quasi 20.000 avvocati (circa 18,6% degli iscritti, pensionati esclusi).

Anche nel 2020, nonostante la situazione generale più volte descritta, è proseguita l'attività di accertamento della regolarità dichiarativa e contributiva degli iscritti. Tale attività ha dato luogo alla formazione del ruolo di competenza 2020, che ha riguardato recuperi contributivi per oltre 33.000 professionisti, per un totale di circa 105 milioni di euro.

Prima della consueta disamina sulla situazione generale dei crediti iscritti a ruolo non si può non rilevare come l'attività di riscossione a mezzo ruolo, nel corso del 2020, sia stata enormemente rallentata da una serie di provvedimenti emergenziali, adottati dal Governo e dal Parlamento, a sostegno dell'economia e delle fasce di popolazione ritenute più deboli.

Nello specifico, per le scadenze dei versamenti, va citato l'ultimo decreto in ordine di tempo (Decreto Legge n. 7/2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2021, recante "*Proroga di termini in materia di accertamento, riscossione, adempimenti e versamenti tributari, nonché di modalità di esecuzione delle pene in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*") che ha differito al 28 febbraio 2021 il termine "finale" di sospensione dell'attività di riscossione (precedentemente fissato al 31 gennaio dal Decreto Legge n. 3/2021). Sono, pertanto, sospesi i pagamenti in scadenza dall'8 marzo 2020 al 28 febbraio 2021 che dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 31 marzo 2021. Si tenga conto, però, che il D.L. 41/2021 c.d. "*Decreto sostegni*", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 marzo 2021, modifica nuovamente alcuni termini di sospensione delle attività della riscossione da parte degli agenti della riscossione; in particolare l'art. 4 modifica il sopracitato termine del 28 febbraio 2021 al 30 aprile 2021 con conseguente spostamento al 31 maggio 2021 del termine per il versamento.

Nonostante ciò, nell'anno 2020, la Cassa ha ricevuto versamenti per incassi da ruolo per quasi 29 milioni di euro.

Il verificarsi di tali versamenti, nonostante tutte le quote, ancora oggi, siano oggetto di sospensiva, è da attribuire plausibilmente a quei professionisti che, trovandosi nella disponibilità economica, hanno preferito continuare a pagare in maniera rateale piuttosto che provvedervi in un'unica soluzione entro il mese successivo rispetto a quello di scadenza dell'ultima proroga.

I vari decreti sono intervenuti anche sulle scadenze del mondo rottamazione: il Decreto Legge n.

137/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 176/2020 (cosiddetto "Decreto Ristori"), è intervenuto nella disciplina della "Rottamazione-ter", rinviando al 1° marzo 2021 il termine per il pagamento delle rate in scadenza nel 2020, in precedenza fissato al 10 dicembre 2020 dall'art. 154, lettera c) del "Decreto Rilancio".

Per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate 2019, il mancato, insufficiente o tardivo versamento di quelle in scadenza per l'anno 2020, infatti, non determina la perdita dei benefici della definizione agevolata se le stesse verranno integralmente corrisposte entro il 1° marzo 2021. Anche in tema di scadenze per i versamenti da definizione agevolata (rottamazione), peraltro, l'art. 4 del "Decreto sostegni" prevede delle modifiche e, precisamente, proroga al 31 luglio 2021 il termine per il pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2020 e al 30 novembre 2021 per le rate in scadenza il 28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio 2021.

Ulteriori provvedimenti legislativi, allo stato non quantificabili in termini di impatto sui crediti a ruolo delle Casse professionali, sono stati adottati dal Governo Draghi, nel D.L. 41/2021 c.d. "Decreto sostegni", con particolare riferimento alle quote al di sotto dei 5.000 euro, iscritte nei ruoli dal 2000 al 2010, per i contribuenti in particolari condizioni di reddito. L'impatto di tali provvedimenti formerà oggetto di esame in sede AdEPP e, se del caso, avrà riflessi sul bilancio 2021.

Va, inoltre, tenuto presente che la Legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità e, quindi, entro il 31/12/2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità da parte delle Concessionarie, relative ai ruoli 2016 e 2017

mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, le comunicazioni di inesigibilità slittano a partire dal 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042.

Il recentissimo Decreto sostegni ha previsto che, le comunicazioni di inesigibilità, relative alle quote affidate agli agenti della riscossione nell'anno 2018, 2019, 2020 e 2021 vengano presentate, rispettivamente, entro il 31/12/2023, 31/12/2024, 31/12/2025 e 31/12/2026.

Per i discarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, infine, si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 ovvero la conclusione dei relativi versamenti rateali.

Fatte queste doverose premesse di inquadramento legislativo, va precisato che i residui a ruolo non ancora riscossi dalle Concessionarie per il periodo 2000/2020 ammontano a circa 787 milioni di euro di cui circa 275 milioni relativi ai ruoli 2019 e 2020, praticamente non ancora posti in riscossione. I residui non riscossi relativi al periodo 1986/1999, già interamente in contenzioso, ammontano invece a circa 14,5 milioni di euro.

In ordine al tema della riscossione va evidenziata una fondamentale attività, svolta dalla Cassa, di interruzione dei termini prescrizionali per le somme iscritte a ruolo, frutto di un progetto speciale deliberato alcuni anni fa dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Cassa Forense, cioè, non si limita a delegare la riscossione dei suoi crediti (una volta accertati in via definitiva e previo contraddittorio con l'iscritto) alle Concessionarie per la riscossione ma, periodicamente e indipendentemente dalle attività poste in essere dalle Concessionarie

stesse (spesso carenti), invia propri solleciti di pagamento, a mezzo PEC o raccomandata A/R, agli iscritti che risultino avere carichi a ruolo non pagati, con specifica valenza interruttiva della prescrizione. Ciò, ha consentito, nel tempo, di evitare il maturare di numerosi casi di prescrizione per inerzia delle Concessionarie.

L'ultima attività in questo senso, posta in essere nel corso del 2020 (nonostante la pandemia) ha riguardato le somme iscritte nei ruoli dal 2016, 2017 e 2018 e non ancora versate sulla base delle rendicontazioni conosciute dall'Ente (circa 28.000 PEC inviate).

In ogni caso va segnalato che prudentemente tutti i crediti iscritti in bilancio ed in particolare i "credito verso le concessionarie" immobilizzati sono stati attenzionati al fine di appostare in bilancio un fondo svalutazione crediti congruo che tenga conto di tutti i fenomeni inerenti la stima della presumibile esigibilità, in funzione anche della temporalità degli incassi (come meglio dettagliato in nota integrativa a cui si rimanda, l'accantonamento al fondo è stato prudentemente implementato valutando i "crediti verso le concessionarie immobilizzati" maggiormente a rischio nella loro esigibilità in una prospettiva di decrescita del PIL del Paese).

Per concludere l'ampio capitolo sul recupero crediti, merita una sottolineatura particolare il progetto di recupero avviato con riferimento ai pensionati di vecchiaia, per posizioni debitorie maturate dopo il pensionamento.

L'articolato progetto, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2019, è quasi giunto al termine e sta dando buoni risultati che qui sinteticamente vengono riepilogati.

Le attività di contestazione e accertamento nei confronti dei soggetti già pensionati hanno

portato all'iscrizione a ruolo di tutte le somme dovute per importi sotto i 25.000 euro mentre per 139 professionisti con debiti superiori a 25.000 euro si è proceduto con decreto ingiuntivo previa certificazione del credito. In alcuni casi i professionisti hanno regolarizzato la loro posizione o chiesto delle rateazioni previo versamento di un acconto di almeno il 10%.

Con riferimento alle procedure monitorie intraprese, sono stati emessi n. 96 decreti ingiuntivi, di cui n. 26 provvisoriamente esecutivi. In 7 casi, si è provveduto al pignoramento del rateo pensionistico percepito dalla Cassa. N. 37 professionisti hanno promosso ricorso in opposizione, di cui uno concluso con sentenza favorevole per l'Ente, mentre n. 2 avvocati hanno provveduto al pagamento dell'intero importo intimato comprensivo delle spese liquidate dal decreto ingiuntivo. N. 4 decreti ingiuntivi sono stati rigettati e poi riproposti e i giudici non si sono ancora pronunciati. Per quanto riguarda gli ulteriori 11 ricorsi depositati, non risultano essere stati ancora emessi decreti ingiuntivi anche in relazione a ritardi amministrativi di diversi Tribunali causati dall'emergenza sanitaria provocata dalla pandemia in atto.

Con riferimento a n. 29 decreti ingiuntivi emessi è stata concessa, da parte della Commissione Contenzioso, la rateazione del dovuto, comprensivo delle spese di lite, anche in virtù della rinuncia all'opposizione da parte dei professionisti.

Nel mese di ottobre 2020, infine, in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre 2019, si è provveduto alla segnalazione di tutti i professionisti che non avevano provveduto all'invio del Mod. 5, nonostante la specifica diffida inviata dalla Cassa. il numero dei pensionati ricompresi negli elenchi è stato di 310 per complessivi 626 modelli 5 omessi. Al 17 marzo 2021

risultavano ancora irregolari n. 278 pensionati per complessivi 565 modelli 5 omessi.

Nel mese di marzo 2020, si è provveduto alla segnalazione ai Consigli di Disciplina, ai fini deontologici e disciplinari, dei pensionati iscritti agli Albi per i quali era stato iscritto a ruolo 2019 un debito accertato superiore a Euro 5.000. I pensionati segnalati sono stati 150; l'importo complessivo dell'accertamento iscritto a loro carico nel ruolo 2019 è stato di Euro 1.564.310,17.

Va infine segnalato che il tema dei crediti in sofferenza, comune a tutti gli Enti di Previdenza dei professionisti, ha visto la recente costituzione, in sede AdEPP, di un tavolo tecnico formato da tutti i Direttore Generali per monitorare la situazione complessiva e proporre soluzioni comuni al problema.

Merita di essere menzionato anche un altro importante progetto speciale avviato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2020 in relazione al fenomeno dell'evasione all'obbligo di invio del Mod.5 annuale. Il progetto, focalizzato sul periodo 2013/2018, si articola su due direttrici principali. La prima riguarda coloro che sono stati già segnalati ai rispettivi Consigli degli Ordini (circa 18.000) per l'avvio dei procedimenti disciplinari e si articola su una attività di periodici solleciti circa lo stato dei procedimenti con redazione di report semestrali al Consiglio di Amministrazione. Il secondo riguarda coloro per cui non è stato possibile segnalare il nominativo al Consiglio dell'Ordine perché irreperibili alla lettera di diffida inviata dalla Cassa (circa 1.400). In questi casi di conclamata "invisibilità" l'Ufficio dovrà procedere con controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria acquisendo direttamente gli eventuali redditi mancanti. Anche in questo caso sono previsti report semestrali al Consiglio di Amministrazione.

Assistenza

Come anticipato in premessa, la grave situazione di crisi sanitaria ed economica che ha investito il nostro Paese nel corso del 2020 ha richiesto, da parte di Cassa Forense, uno sforzo economico e organizzativo imponente per mettere in campo una serie di iniziative di sostegno alla professione. Ciò è avvenuto sia con risorse proprie, utilizzando tutti i fondi disponibili per l'Assistenza, compresa parte delle economie di esercizio di anni precedenti, sia mediante anticipazioni per conto dello Stato per consentire la rapida erogazione del c.d. "reddito ultima istanza" per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, previsto dall'art. 44 del D.L. 17/03/2020 n. 18 e successive modifiche e integrazioni.

Appare doveroso, in questa sede, riepilogare gli interventi operati, cercando di raggrupparli in modo organico:

A) Bandi straordinari

- 1) Bando I/2020 per l'assegnazione di contributi per canoni di locazione dello studio legale per conduttori persone fisiche. Il bando ha previsto, nell'ambito delle prestazioni a sostegno della professione, l'assegnazione di contributi per rimborso di canoni di locazione dello studio legale per conduttori persone fisiche. A fronte di uno stanziamento iniziale pari ad Euro 3.600.000 poi aumentato a Euro 6.480.000, sono state soddisfatte 9.801 domande per oltre 12.000 conduttori.
- 2) Bando II/2020 per l'assegnazione di contributi per canoni di locazione dello studio legale per conduttori persone giuridiche. Il bando ha previsto, nell'ambito delle prestazioni a sostegno della professione, l'assegnazione di contributi per canoni di locazione dello studio legale per conduttori che esercitano la

professione in forma associata ovvero in STA. A fronte di uno stanziamento iniziale di Euro 2.000.000, poi aumentato a Euro 3.600.000, sono state soddisfatte circa 1.600 domande.

3) Bando straordinario per l'assegnazione di contributi per l'acquisto di strumenti informatici per lo studio legale. Nell'ambito delle prestazioni a sostegno della professione è stato indetto un bando straordinario per l'erogazione, fino allo stanziamento di Euro 3.500.000 di contributi, per l'acquisto di strumenti informatici destinati all'esercizio della professione legale, pari al 50% della spesa complessiva documentata, al netto dell'IVA. Anche in questo caso, la partecipazione è stata numerosa ed è stato possibile soddisfare 6.271 domande.

4) Bando straordinario per l'assegnazione di contributi forfetari per rimborso costi per l'attività legale. Nell'ambito delle prestazioni a sostegno della professione, è stato indetto, per l'anno 2020 un bando straordinario per l'assegnazione di contributi forfetari per il rimborso dei costi relativi all'esercizio della professione legale nel periodo febbraio/aprile 2020, fino allo stanziamento di Euro 2.500.000. Le domande accolte sono state 2.505.

B) Misure assistenziali straordinarie in favore degli iscritti

1) Ulteriore misura assistenziale straordinaria ha riguardato il riconoscimento di prestazioni assistenziali in favore degli iscritti, anche se pensionati e i superstiti dell'iscritto che, a causa di accertato contagio da Covid-19 siano stati ricoverati in una struttura sanitaria ovvero posti in isolamento sanitario obbligatorio per contatti diretti con soggetti contagiati. Analoga prestazione è stata riconosciuta agli aventi

diritto anche in caso di decesso dell'iscritto o del coniuge dell'iscritto o dei figli conviventi, avvenuto nel medesimo periodo, a seguito di contagio da Covid-19. Tali prestazioni sono state erogate dalla Giunta Esecutiva sulla base delle domande pervenute entro il 31/12/2020. Purtroppo, la forte ripresa dei contagi coincidente con gli ultimi mesi dell'anno ha fatto registrare l'arrivo di circa 10.000 domande, quelle pervenute successivamente al 12/12/2020, pur ammesse al beneficio da parte della Giunta Esecutiva, potranno essere liquidate solo dopo l'approvazione del bilancio da parte del Comitato dei Delegati che, utilizzando, per la prima volta, il quinto comma dell'art. 22 del Regolamento dell'Assistenza, ripristini il fondo per le calamità naturali e consenta di attingere a tale fondo per i circa 7 milioni di euro di sfioramento registrati. In questo modo la spesa complessiva ascrivibile a tale misura ammonterà a circa 22,3 milioni di euro.

2) Altra misura adottata riguarda lo stanziamento complessivo di Euro 1.500.000 a favore degli Ordini Forensi appartenenti alle dieci province più colpite dai contagi da Covid-19 alla data del 3 maggio 2020, termine della fase 1, individuate sulla base del numero di contagi ogni 1000 abitanti. Tale stanziamento è stato destinato al finanziamento di specifici progetti da parte degli Ordini interessati, connessi all'emergenza epidemiologica.

3) Una ulteriore iniziativa di Cassa Forense, in collaborazione con gli Ordini, consiste nell'assegnazione di contributi per il cofinanziamento di progetti con i Consigli dell'Ordine, connessi all'emergenza Covid-19. La misura approvata dal Comitato dei Delegati nella seduta del 12 giugno 2020, ha previsto lo stanziamento di 5 milioni di euro complessivi a supporto delle iniziative che gli Ordini Forensi di



tutta Italia abbiano inteso mettere in campo per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19 e la ripartenza in sicurezza delle attività giudiziarie.

C) Interventi a carattere sanitario/assicurativo/credizio

- 1) Cassa Forense ha sottoscritto con Unisalute una ulteriore garanzia valida per tutti gli iscritti e con onere a carico dell'Ente, riguardante le infezioni da Covid-19. La durata della copertura è retroattiva, con effetto dal 1 febbraio 2020 e copre gli eventi occorsi e diagnosticati da tale data e fino al 31 dicembre 2020.
- 2) Cassa Forense ha sottoscritto una convenzione non onerosa con Brokeritaly per una nuova copertura assicurativa Covid-19 in favore degli iscritti alla Cassa e dei loro familiari, il cui costo a loro carico è pari ad Euro 8,00 pro capite, con un limite di età di 70 anni.
- 3) È stato, inoltre, previsto un ulteriore importante servizio nell'ambito della vigente convenzione con AON, riguardante la consulenza telefonica o di video-consulto, destinato a tutti gli iscritti che presentino evidenti sintomi che possano essere riconducibili all'epidemia in corso. L'iscritto, per se stesso e/o per il nucleo familiare, ha potuto effettuare 24 ore su 24 consulti medici in videochiamata o via telefono con il Servizio medico della Centrale Operativa richiedendo informazioni di natura medica in riferimento all'emergenza sanitaria. Analogo servizio ha riguardato la convenzione con Vis Valore per la messa a disposizione degli iscritti di una card che prevede scontistiche con una serie di strutture sanitarie ubicate su tutto il territorio nazionale.
- 4) Va segnalata, anche, la Convenzione per l'accesso al credito agevolato con la Banca Popolare di Sondrio per anticipazione economica nella misura massima del 30% del volume d'affari

IVA dell'anno 2019, nonché per acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa, nella misura massima del 100% dei preventivi e/o fatture emesse da data non superiore a 30 giorni dalla richiesta di finanziamento.

- 5) Una ulteriore Convenzione per l'accesso al credito agevolato è stata sottoscritta con la Banca Nazionale del lavoro riguardante i finanziamenti con una durata massima di 17 mesi.
- 6) Va, infine, evidenziato l'intervento a sostegno dei titolari di ForenseCard, con rimodulazione dell'addebito delle rate di seconda e terza linea di credito alle medesime condizioni economiche attualmente vigenti.

D) Anticipazioni per conto dello stato

In attuazione dei vari Decreti legge che si sono succeduti nel tempo, Cassa Forense è stata chiamata ad anticipare per conto dello Stato il c.d. "reddito di ultima istanza" per un importo di Euro 600 pro capite per i mesi di marzo e aprile e di Euro 1.000 pro capite per il mese di maggio, a sostegno di tutti gli iscritti che avevano dichiarato redditi al di sotto dei 50.000 euro per l'anno di imposta 2018, previa autodichiarazione in ordine ai danni economici subiti a causa della pandemia in corso. A fronte di tale legislazione emergenziale, Cassa Forense ha anticipato per conto dello Stato circa 316 milioni di euro complessivi, per l'erogazione dei bonus a favore di oltre 145.000 iscritti.

A tutti questi interventi di natura straordinaria vanno aggiunti gli interventi assistenziali previsti, in via ordinaria, dal vigente regolamento, seppur leggermente ridotti, per far fronte agli oneri straordinari derivanti dalla pandemia.

Tra i più rilevanti, anche sotto il profilo della spesa si ricordano:

- 1) la polizza sanitaria per gravi eventi morbosi e grandi interventi chirurgici (circa 22,4 milioni di euro);
- 2) l'assistenza indennitaria in caso di inabilità assoluta temporanea superiore a 60 giorni (circa 7 milioni di euro);
- 3) prestiti agevolati nei confronti dei giovani iscritti (circa 3,5 milioni di euro);
- 4) polizza lungodegenza, premorienza e infortuni (circa 3,5 milioni di euro).

Da ultimo va sottolineato l'importante convenzione onerosa per un costo forfetario di Euro 600.000, per l'anno 2020, messa a punto, dopo una lunga trattativa con il Ministero della Giustizia per l'accesso, da parte di tutti gli iscritti alla Cassa, alla banca dati della Corte di Cassazione. La sottoscrizione della convenzione è avvenuta all'inizio del 2020 mentre la sua operatività è stata avviata negli ultimi mesi dell'anno, una volta ultimate una serie di verifiche tecniche per la realizzazione della necessaria procedura di collegamento. Con i primi mesi del 2021 è stato ultimato l'invio delle credenziali di accesso a tutti gli iscritti alla Cassa.

AREA PATRIMONIO

Premessa: Nella nota integrativa sono disponibili le descrizioni delle operazioni avvenute nel corso del 2020 corredate da tutti i dettagli contabili in ossequio ai criteri di valutazione seguiti purtuttavia si ritiene opportuno integrare l'analisi del portafoglio da un punto di vista strettamente

finanziario con logiche non riconciliabili con i valori esposti all'interno del bilancio.

Il 2020 passerà alla storia come l'anno del Covid-19. Oltre al grande dramma umano, l'anno della pandemia ha visto una notevole volatilità dei mercati finanziari e gravi impatti dal punto di vista economico nonché nuovi equilibri politici.

La pandemia, che ha fatto registrare cali significativi nei PIL mondiali, ha avuto una svolta nella seconda parte dell'anno, con la scoperta di vaccini efficaci contro il Sars-Cov-2. Il secondo semestre 2020, tuttavia, è stato caratterizzato da un andamento altalenante per effetto dei timori, poi confermati, di una seconda ondata del virus. Tra maggio e settembre c'è stato un rimbalzo dell'attività economica dovuto presumibilmente alla reazione alle misure restrittive previste per limitare il contagio. Da settembre, poi, la curva dei contagi, soprattutto in Europa e in America, hanno ripreso a salire, costringendo i governi a nuove misure impopolari.

Al 31 dicembre 2020, il totale investito nel portafoglio di Cassa Forense ammonta complessivamente a circa 14,26 miliardi di euro, strutturato su più livelli di diversificazione (strumenti, geografico, strategico, mercati, ecc.). La componente relativa al Private Market e al Real Estate è stata valutata al richiamato meno rimborsato in analogia alle valutazioni effettuate dall'advisor del rischio ex post Prometeia. L'asset allocation, a chiusura del semestre, risulta configurata come segue:



Asset Class	Valore	Peso
Monetario* di cui Liquidità Diretta	€ 1.663.728.839	11,7%
Govt Italia	€ 708.047.027	5,0%
Govt EMU	€ 91.678.063	0,6%
Inflazione EMU	€ 1.670.833.556	11,7%
Govt Mondo ex EMU	€ 1.010.837.501	7,1%
Obbl. Emerging Markets	€ 446.145.572	3,1%
Corp. EMU	€ 821.181.742	5,8%
Corp. Mondo ex EMU	€ 400.725.292	2,8%
Corp. HY/Credit/Convertibili	€ 521.557.988	3,7%
Obbligazionario	€ 5.671.006.743	39,8%
Azionario Italia	€ 1.629.143.954	11,4%
Azionario Europa ex Italia	€ 604.761.423	4,2%
Azionario Gb ex Europa	€ 1.246.043.885	8,7%
Azionario Emergenti	€ 251.546.040	1,8%
Azionario	€ 3.731.495.301	26,8%
Alternative Liquidi/AR	€ 479.362.704	3,4%
Private Equity	€ 374.647.424	2,6%
Private Debt	€ 181.544.344	1,3%
Infrastrutture	€ 421.369.415	3,0%
Alternativo	€ 1.456.923.887	10,2%
Immobiliare	€ 1.737.390.519	12,2%
	€ 14.260.545.289	100%

Fonte: Elaborazione Ufficio Investimenti

Dai dati riportati nel monitoraggio del patrimonio di Cassa Forense al 31/12/2020 redatto dall'Advisor Prometeia, la performance nell'anno 2020 del portafoglio complessivo dell'Ente è positiva e si

attesta intorno al 3,03% sovraperformando il benchmark che chiude a +2,85%:

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Rendimento delta	3,03%	2,85%
	0,18%	
Volatilità delta	11,80%	14,02%
	-2,22%	

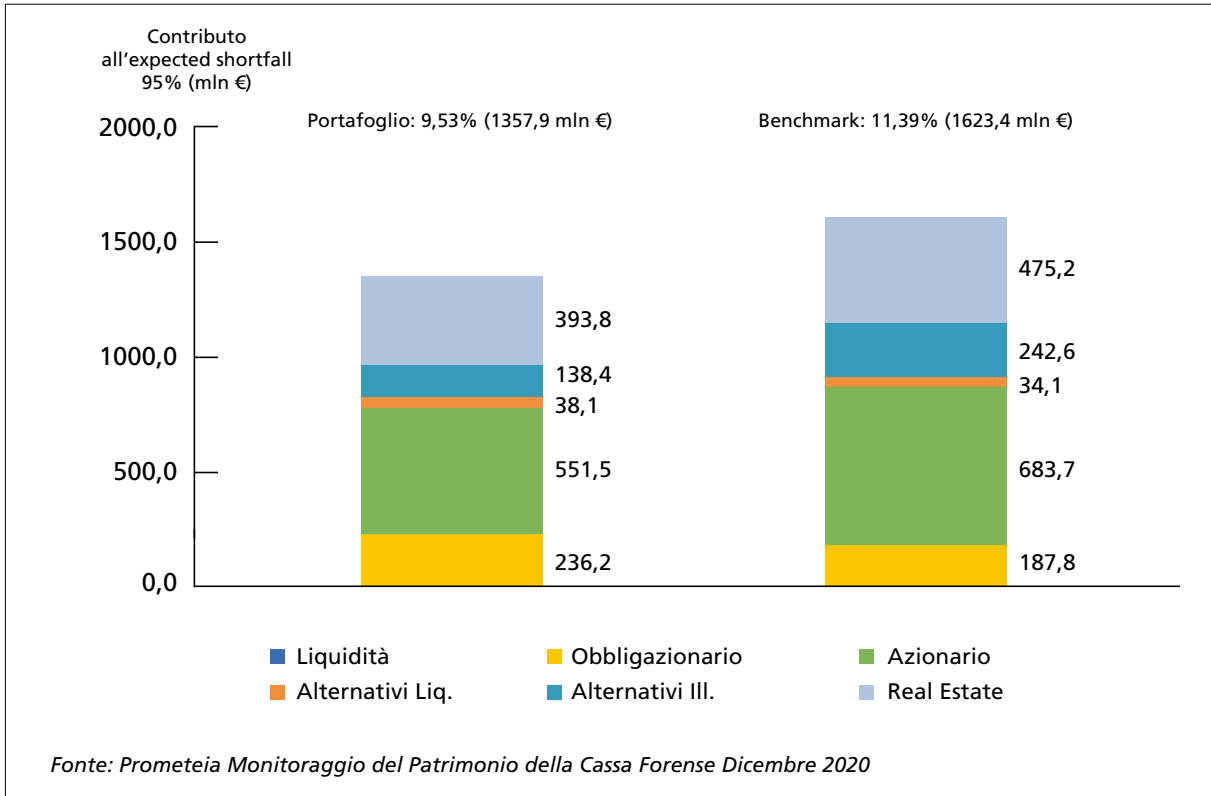
Fonte: Prometeia

La rischiosità complessiva è pari a 11,80% di contro a quella del benchmark del 14,02%. In particolare per quanto riguarda la parte di patrimonio costituita da strumenti liquidi, la performance risulta pari a +3,81%. La rischiosità di tale componente del portafoglio registra una volatilità contenuta dell'8,65%.

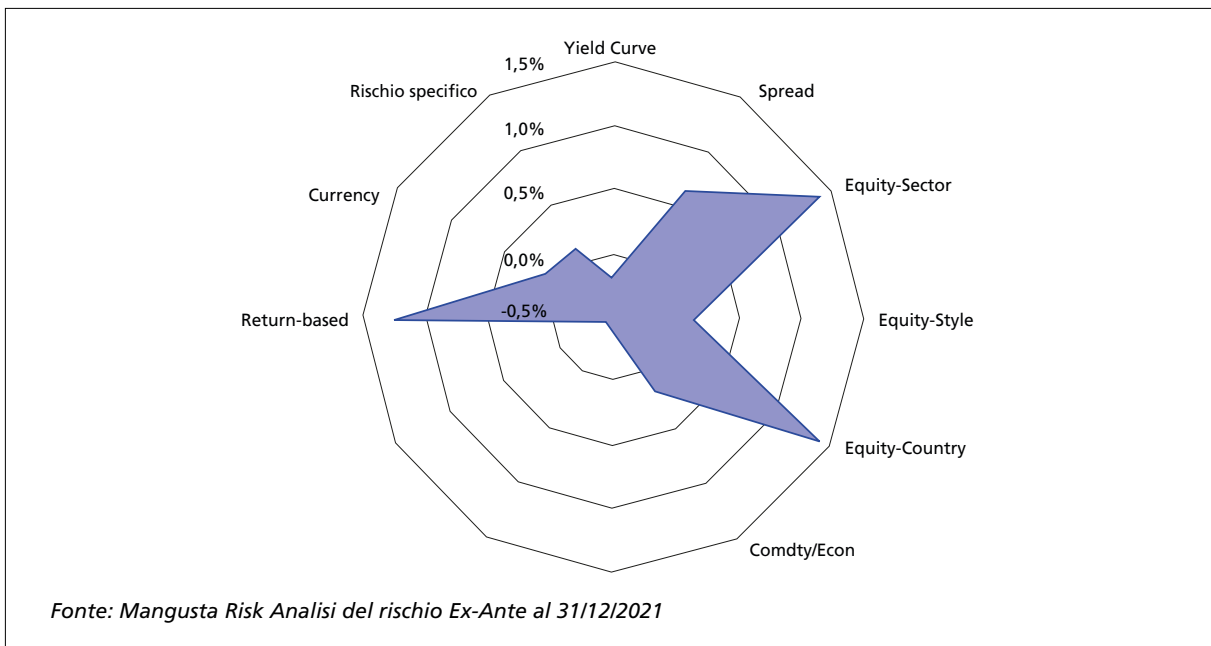
La ripartizione dei rischi mostra un contributo maggiore, rispetto al Piano di convergenza (Benchmark annuale), da parte dell'obbligazionario e degli strumenti alternativi liquidi.

In particolare, in termini di Expected Shortfall (ossia di perdite potenziali che si possono verificare sotto ai livelli di VAR), la componente obbligazionaria, in sottopeso rispetto all'AAS (benchmark triennale 2020-2022) a fine periodo e fortemente concentrata sull'Italia, presenta un extracontributo al rischio del 5,8% (dati Prometeia).

La componente Alternativi Liquidi, pur essendo inferiore al benchmark in termini di peso (-1,1% ca.), presenta un contributo al rischio superiore (+0,7% ca.). All'opposto, a fronte di un sovrappeso del 2,7% ca., l'Azionario registra un delta rischio inferiore (-1,5% ca.).



In termini di rischiosità del portafoglio, si vuole dare una indicazione dei fattori in cui il portafoglio è maggiormente esposto:



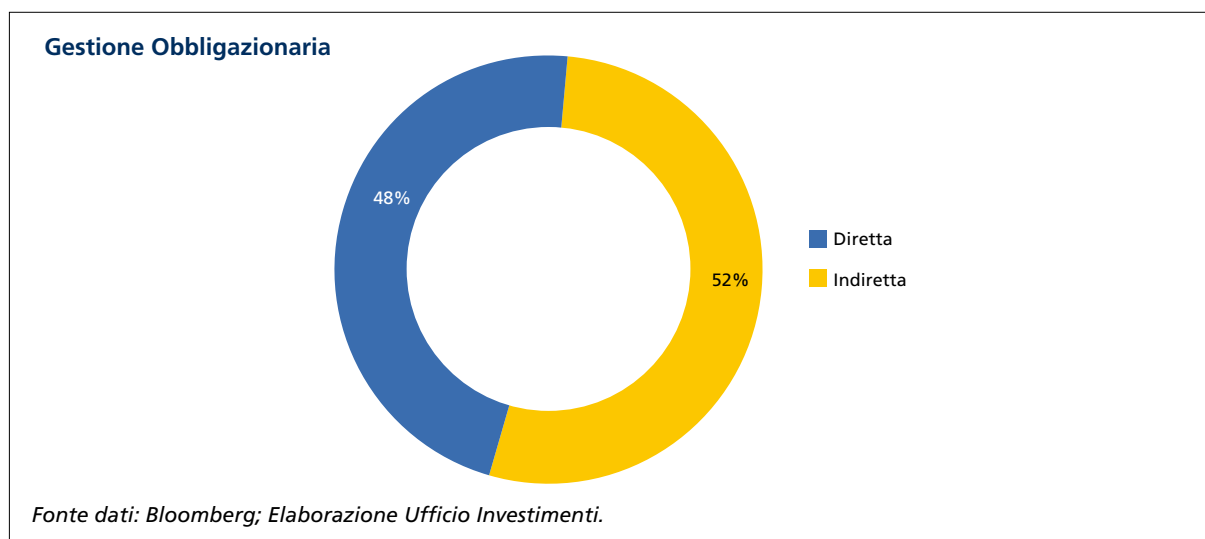


- il fattore «spread» è legato prevalentemente all'esposizione al governativo Italia, espressa anche attraverso titoli Inflation Linked;
- il fattori «equity country» ed «equity sector» sono legati alle concentrazioni in azionario Italia, come è dimostrato dalla significativa sovraesposizione al fattore «Equity- Italy». L'esposizione al mercato italiano infatti si esprime attraverso poche posizioni esposte ai settori Financials (Assicurazioni Generali, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane), delle Utilities (Enel) ed Energia (Eni).
- Il fattore «return based» che rappresenta la rischiosità di tutti quegli strumenti il cui rischio è calcolabile solo utilizzando la serie dei

rendimenti (e non i constituents), fa riferimento pertanto in primis alle poste di private markets ma anche agli absolute return.

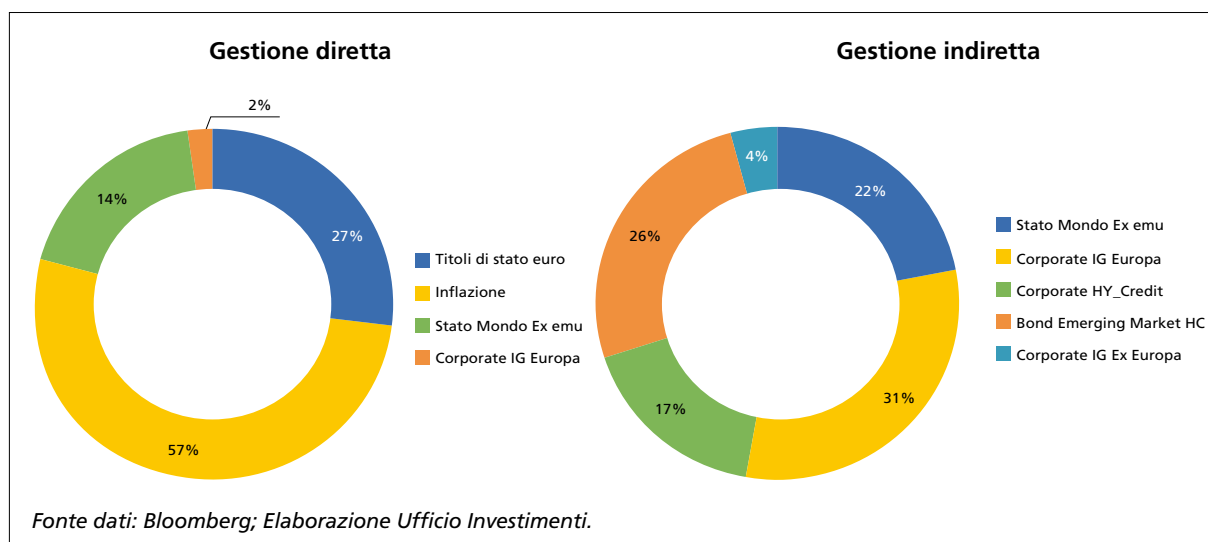
1. Comparto Obbligazionario

Al 31 dicembre 2020 il comparto obbligazionario dell'Ente costituisce complessivamente circa il 39,8% del portafoglio della Cassa, così suddiviso: circa il 48% investito in titoli obbligazionari a "gestione diretta" - in forte diminuzione rispetto al semestre precedente di circa 3 punti percentuali - e per il 52% in Fondi Obbligazionari ("gestione indiretta"), segnando un soprasso nell'allocazione proprio a discapito della gestione diretta:



I titoli obbligazionari gestiti direttamente dall'Ente sono costituiti per la quasi totalità da titoli governativi italiani a tasso fisso ed inflation linked (che complessivamente rappresentano l'84% circa della gestione diretta) e da Treasury

americani (14% - in diminuzione rispetto al semestre precedente per il rimborso di alcuni titoli). Infine, una quota residua è riservata a titoli Corporate IG europei (2%).



In particolare, la “gestione diretta” è riferita a titoli obbligazionari acquistati direttamente sul mercato Fixed Income dall’Ente. La componente italiana legata all’inflazione vale all’incirca 1,61 mld di Euro, in aumento per circa 200 milioni di euro rispetto al valore di giugno 2020, costituendo circa l’11,23% del portafoglio complessivo. La componente a tasso fisso dei titoli di Stato italiani risulta invece pari a 708 mln di Euro, ovvero il 4,92% del portafoglio totale (in diminuzione rispetto al semestre precedente a causa del rimborso per scadenza di due titoli). Infine, la componente diretta di titoli di Stato Mondo Ex EMU (riferita in particolare ai Treasury americani) vale circa 392 mln di Euro – in diminuzione, anche in tal caso a seguito del rimborso di alcuni titoli precedentemente detenuti.

Per quanto attiene i Fondi Obbligazionari UCITS (“gestione indiretta”), l’investimento complessivo ammonta a circa 3,07 miliardi di euro (valori di mercato al 31.12.2020). I 3,07 mld di Euro sono costituiti da comparti Corporate IG (Europa e globale) per il 31,4% e da comparti Corporate High Yield per circa il 17,1%. I titoli governativi detenuti tramite fondi pesano nella gestione obbligazionaria

indiretta per il 47,7% (10,2% sul portafoglio complessivo), con focus esclusivamente globale, sia sviluppato sia emergente, ribilanciando il bias sul governativo italiano della gestione diretta.

Infine, un quarto dei fondi obbligazionari UCITS in portafoglio operano con un focus strategico sui mercati Emergenti. Questo è spiegato da due ragioni: la prima è la maggiore diversificazione nelle esposizioni geografiche dell’Ente (in particolare di quelle dirette), sfruttando spread più elevati in questi mercati; la seconda è dovuta alla necessità di yield positivi, in un contesto ormai consolidato di tassi zero nei paesi sviluppati.

Di seguito si propone un focus sull’asset allocation interna nella gestione del portafoglio Fondi UCITS Obbligazionari. Al 31 dicembre 2020, il valore complessivo di mercato del book fixed income UCITS ammonta a circa 3,03 mld di Euro, investiti specialmente nell’Obbligazionario Corporate Europa (933 mln di Euro circa). Allo stato attuale e nel suo complesso, i fondi Fixed Income in portafoglio registrano un rendimento annualizzato del 3,4% in un holding period medio di investimento di 3,69 anni. Tale dato,



nonostante il deciso bias di portafoglio sul mercato obbligazionario europeo, risulta in linea con la performance del benchmark fixed income

BBgBarc Global Aggregate TR Hdg EUR del il 2,29% annualizzato, per lo stesso periodo.

Name	Controvalore di carico	Controvalore attuale	Plus/Minus	Dividendi/Cedole	Rendimento ponderato totale	Rendimento ponderato o annualizzato	Holding Period ponderato	Commissioni di gestione ponderate
OBB. CONVERTIBILI (EUROPA)	17.528.443,88 €	22.333.919,23 €	4.805.475,36 €	- €	27,4%	2,4%	10,08	1,15
OBB. CONVERTIBILI (GLOBAL HEDGED)	225.000.002,76 €	285.513.755,65 €	60.513.752,89 €	382.085,91 €	27,1%	5,9%	4,20	0,71
OBB. CORP. EUROPA	847.226.537,43 €	933.915.969,66 €	86.689.442,23 €	7.477.081,92 €	11,1%	3,8%	2,86	0,27
OBB. CORP. GLOBALI	154.982.518,94 €	157.784.687,46 €	2.802.168,52 €	8.189.727,18 €	7,1%	1,7%	4,17	0,42
OBB. CORP. HY (GLOBALI)	96.858.502,47 €	95.655.439,51 €	- 1.203.062,95 €	8.400.454,49 €	7,4%	1,9%	3,81	0,69
OBB. CORP. HY (USA)	44.624.177,53 €	39.230.910,51 €	- 5.393.267,02 €	10.354.465,85 €	11,1%	2,3%	4,62	0,58
OBB. CORP. PAESI EMRG. (HC HEDGE)	290.036.579,68 €	332.843.217,87 €	42.806.638,19 €	5.771.600,86 €	16,7%	8,3%	1,95	0,95
OBB. GOV. GLOBALI	698.152.849,77 €	710.313.650,68 €	12.160.800,91 €	76.299.217,47 €	12,7%	2,6%	4,62	0,38
OBB. GOV. PAESI EMRG. (HARD CURRENCY)	285.485.054,60 €	289.909.753,26 €	4.424.698,66 €	17.281.087,40 €	7,6%	5,2%	1,44	0,90
OBB. GOV. PAESI EMRG. (LOCAL CURRENCY)	177.518.076,05 €	167.298.344,73 €	-10.219.731,32 €	37.640.202,55 €	15,4%	1,7%	8,44	0,88
Totale Fondi Obbligazionari	2.837.412.733,10 €	3.034.799.648,57 €	197.386.915,47 €	171.795.923,63 €	13,0%	3,4%	3,69	0,53

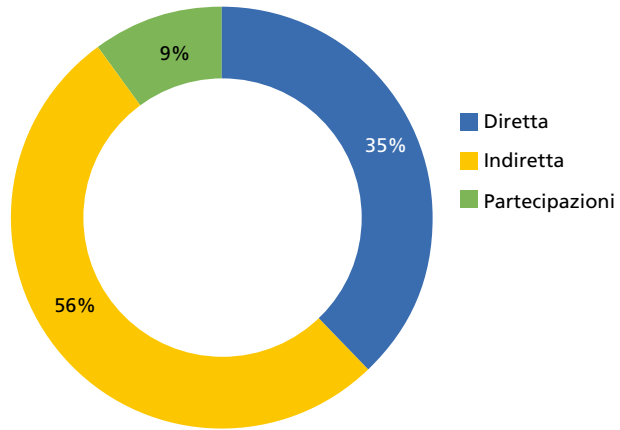
Fonte dati: Morningstar; Elaborazione Ufficio Investimenti

2. Comparto azionario

Il comparto azionario complessivo dell'Ente costituisce circa il 26,2% del portafoglio, ovvero 3,7 miliardi di euro (in aumento rispetto a giugno 2020, grazie dell'effetto combinato di operazioni di acquisto e dell'upside di mercato avvenuto nel secondo semestre). Si ricorda che la partecipazione in CDP Reti viene riclassificata nell'asset class infrastrutture e gli investimenti azionari settoriali

e tematici nell'asset class Alternativi Liquidi, anche se di seguito se ne riporta l'analisi per completezza di esposizione della macroclasse. In particolare, circa il 35% del comparto azionario è investito in titoli azionari ("gestione diretta"), il 9% in partecipazioni societarie e, infine, per il 56% circa in fondi azionari UCITS ("gestione indiretta"), dato in aumento di 4 punti percentuali nel semestre. La suddivisione è illustrata nel grafico seguente:

Gestione azionaria

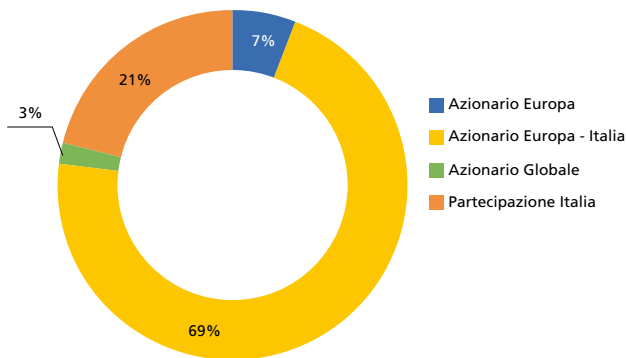


Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.

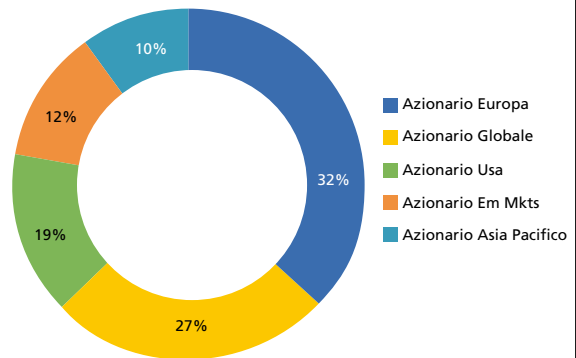
Nel dettaglio, la parte in titoli azionari a "gestione diretta" risulta molto concentrata su titoli e

partecipazioni italiane, come riportato nel grafico seguente:

Gestione diretta



Gestione indiretta



Fonte dati: Bloomberg; Elaborazione Ufficio Investimenti.



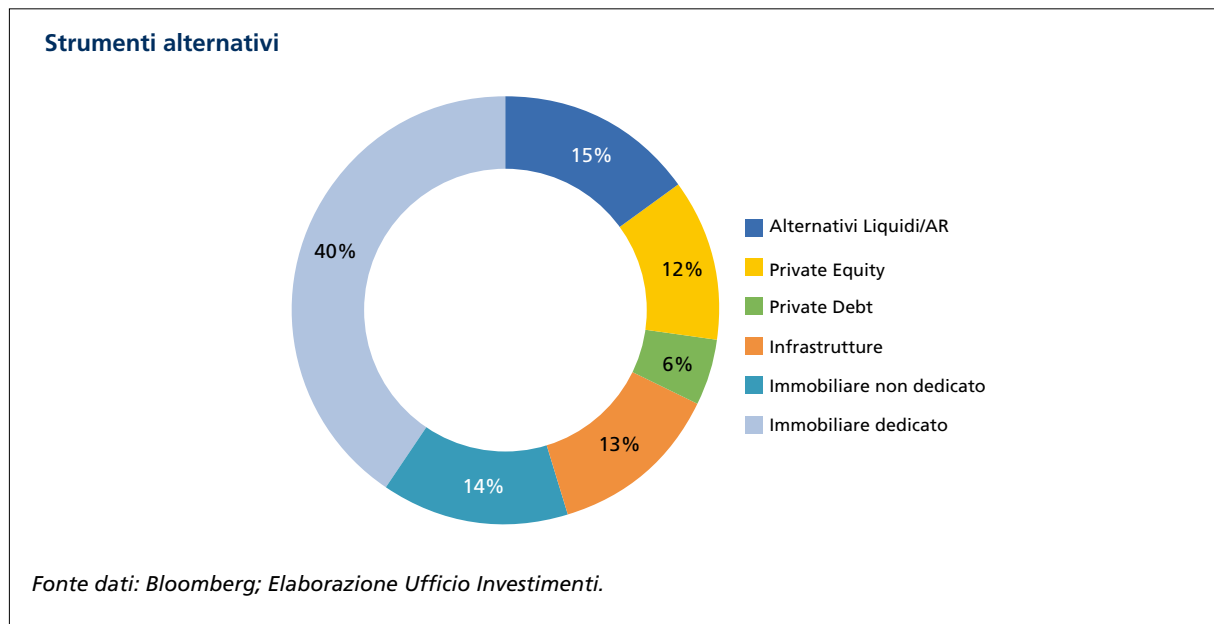
Nel complesso della “gestione diretta” azionaria, l’89% del comparto fa esclusivo riferimento al mercato azionario italiano, evidenziando il deciso impegno della Cassa a sostenere strategicamente ed in maniera continuativa le società italiane con una forte rilevanza nazionale.

Al 31 dicembre 2020, il valore di mercato complessivo del comparto Equity UCITS ammonta a circa 2,2 mld di Euro, investiti maggiormente nell’area geografica europea (31,19% circa – in diminuzione rispetto al semestre precedente di circa 5 punti percentuali) con differenti strategie di investimento. Allo stato attuale e nel suo complesso, i fondi azionari presenti in portafoglio registrano un rendimento annualizzato del 9,4% in un holding period medio di investimento di 3,25 anni. Tale dato, benchè influenzato dal forte bias di portafoglio sul mercato europeo ed italiano, risulta in linea con il 9,04% circa annualizzato in Euro,

nello stesso periodo, per il benchmark globale MSCI ACWI NR USD.

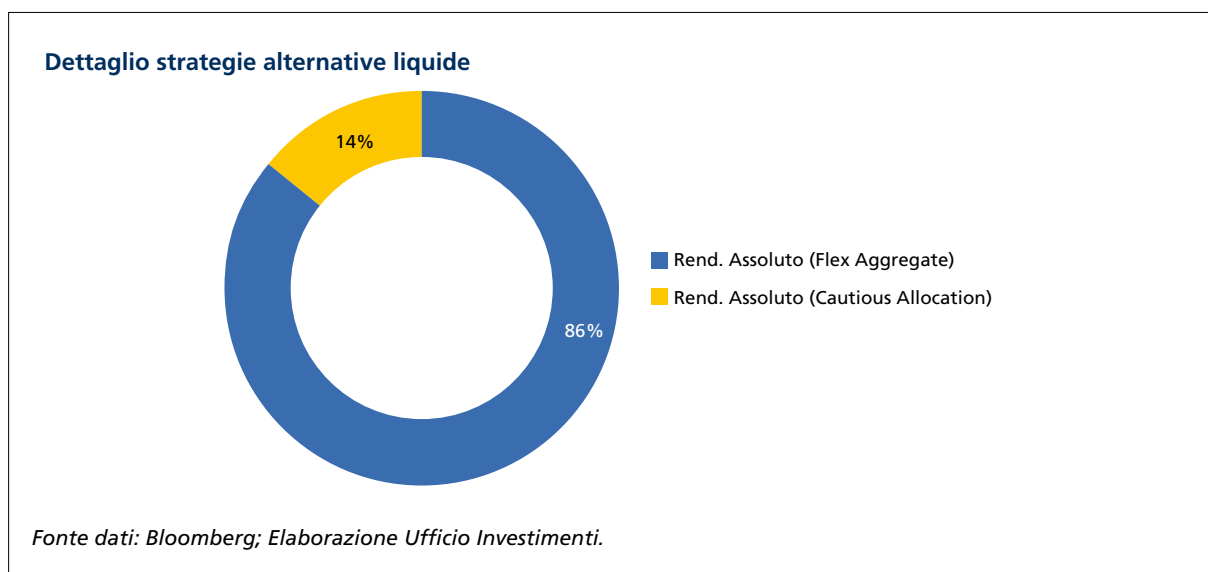
3. Comparto Alternative & Real Estate

Il valore della componente Alternative e Real Estate, sia liquida che illiquida, ammonta ad un valore complessivo di circa 3,2 mld di Euro, ovvero il 22,4% del portafoglio complessivo. In particolare è possibile suddividere la componente Alternative e Real Estate come segue: il 15% circa è investito in Fondi UCITS Alternativi Liquidi, il 12% in Private Equity ed il 6% nel Private Debt; il comparto Real estate Open-ended e Infrastrutture (non tenendo conto del Fondo Cicerone) pesa, all’interno della componente Alternative e Real Estate, per il 27% circa; infine, la quota del fondo “Cicerone” (1,29 mld di Euro circa), ha un peso relativo all’asset class del 40%. Si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell’asset allocation “Alternative e Real Estate”:



Nel caso specifico della componente Alternative UCITS, i Fondi investiti dalla Cassa Forense operavano con diverse strategie di investimento,

prima della dismissione avvenuta nell'anno. Ad oggi, si evidenziano solo due strategie operative sul mercato del Fixed Income:

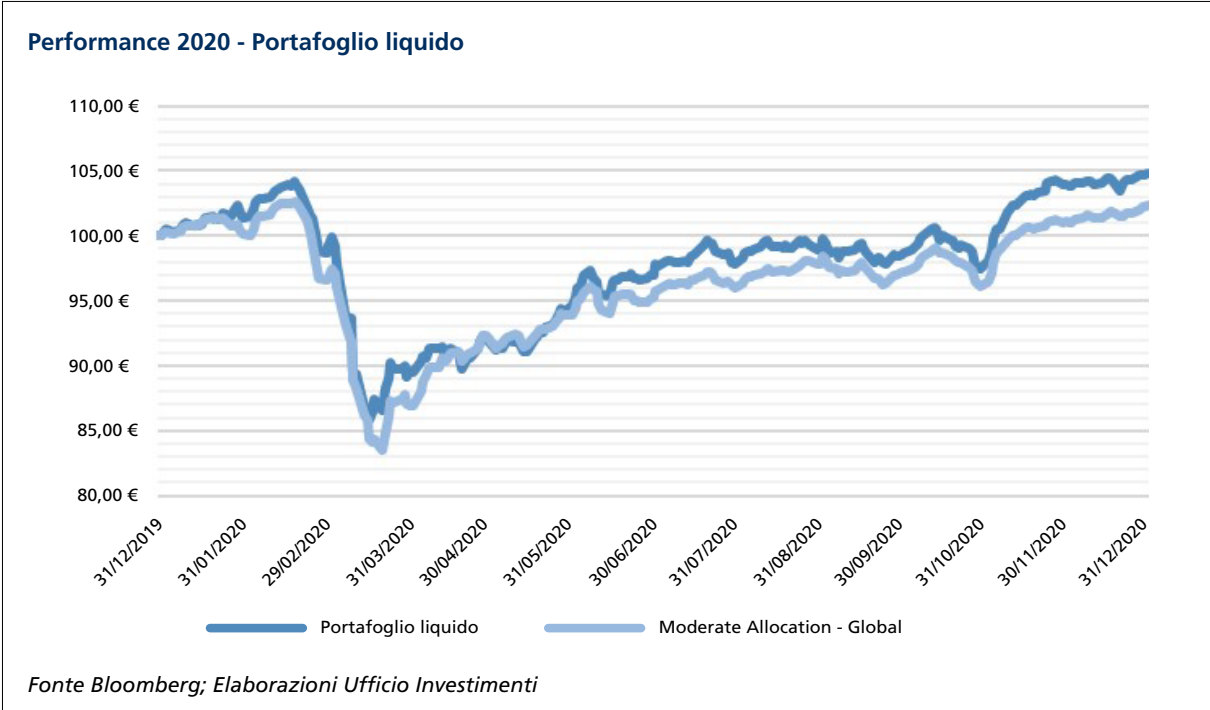


Il controvalore alla data del 31 dicembre 2020 della parte Alternative in fondi liquidi UCITS ammonta a circa 479 milioni di euro (di cui 125 milioni di euro per il mandato Cash Plus Schroder): l'86% risulta investito in fondi Flexible Bond globali, con la restante allocazione che si distribuisce per le strategie di Cautious Allocation.

4. Analisi di performance e rischiosità asset Liquidi

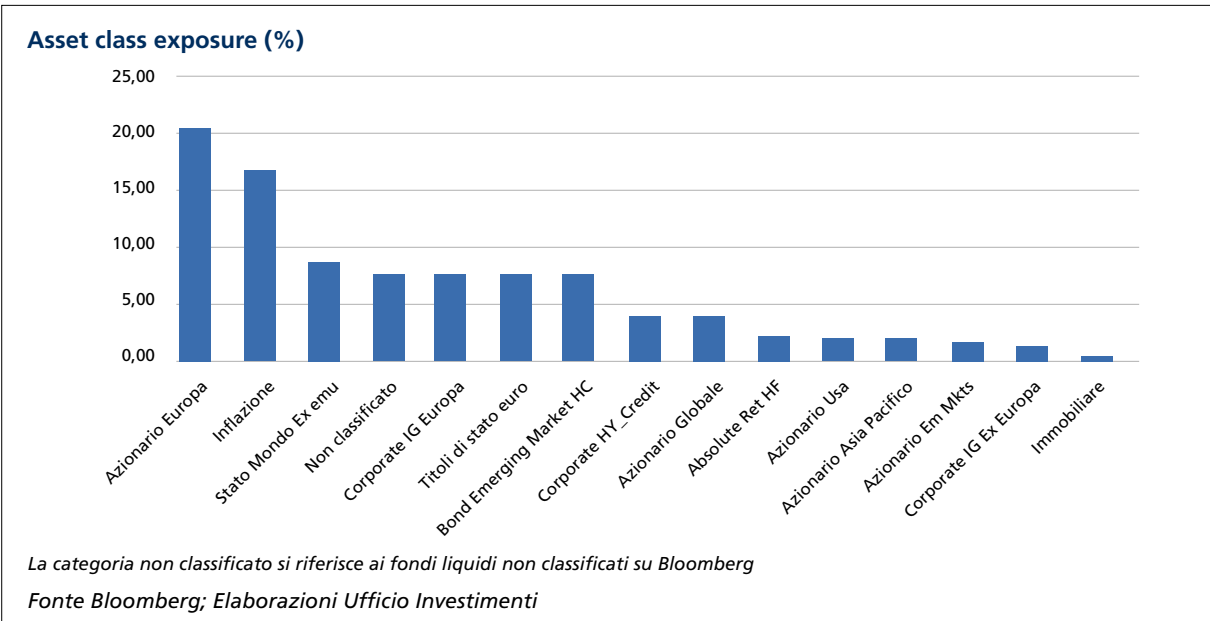
La prima parte dell'anno è stata molto complicata per i mercati finanziari, a causa della pandemia COVID-19 che, tra febbraio e marzo, ha condizionato diversi drawdown diffusi indistintamente tra tutte le asset class (fino al -30/35%), recuperando solo in parte verso la fine del semestre. Cassa Forense ha attuato nel periodo una gestione estremamente prudentiale, soprattutto alla luce dei dati sia macro che

finanziari non entusiasmanti dell'anno precedente tra i Paesi con le economie maggiormente sviluppate. A febbraio 2020, prima dell'avvenuto crollo finanziario, sono stati disinvestiti 500 milioni di euro di quote azionarie (in particolare USA, Europa e Globale), a favore di conseguente aggiuntivo di pari importo su due fondi monetari già acquisiti verso la fine dell'anno precedente, salvaguardando di fatto circa 100 milioni di euro di perdite. Nella seconda parte dell'anno, invece, sono stati portati a termine investimenti soprattutto per l'asset class Azionario Globale e Sustainable Global Bond. Al 31.12.2020, la performance YTD complessiva del portafoglio liquido è stata di circa +4,8%, contro una performance nello stesso periodo dell'indice di riferimento "Moderate Allocation – Global" di +2,33% (quindi una over-performance positiva di circa 250 punti base).



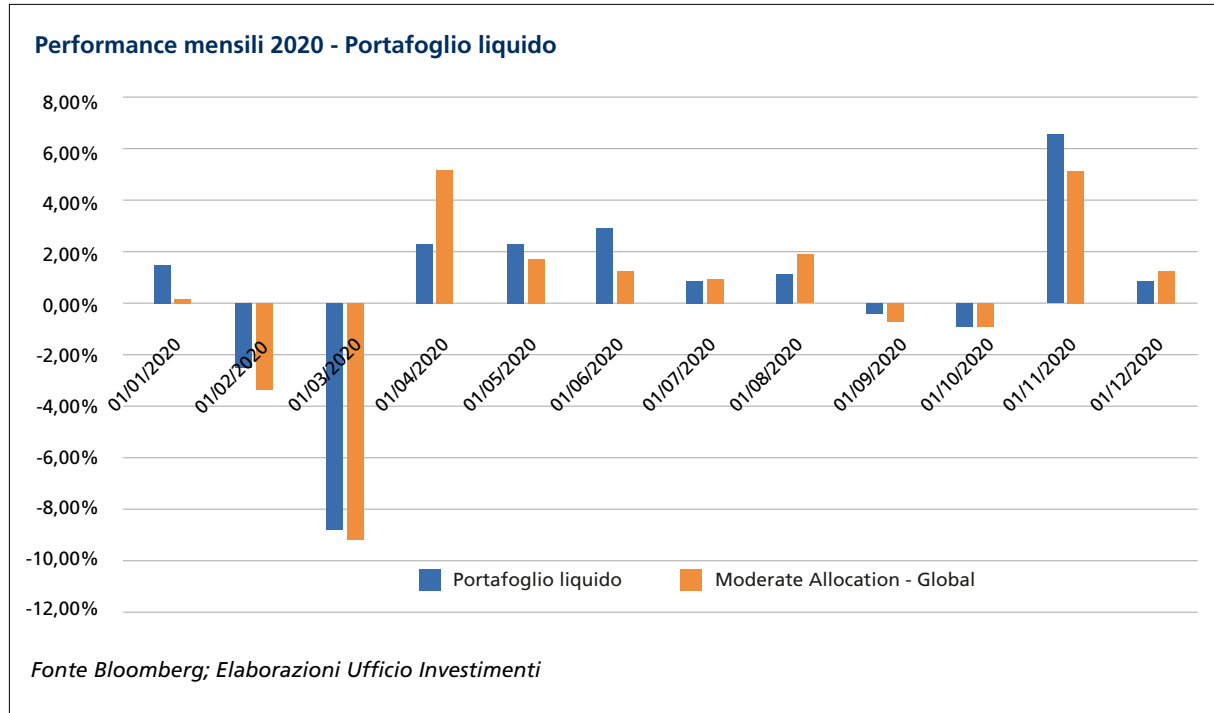
Al fine di giudicare al meglio la performance ottenuta nell'anno, è necessario anzitutto verificare le posizioni di investimento attive nel portafoglio dell'Ente e la contribuzione delle stesse alla performance complessiva. Al 31.12.2020 l'esposizione tra i diversi mercati è pressochè la

medesima del semestre precedente, anche alla luce dell'avvenuto riposizionamento sui mercati azionari in seguito al crollo di marzo e che hanno permesso all'Ente di partecipare all'upside di fine periodo. Il grafico seguente riporta le esposizioni del portafoglio tra le diverse asset class al 31.12.2020:



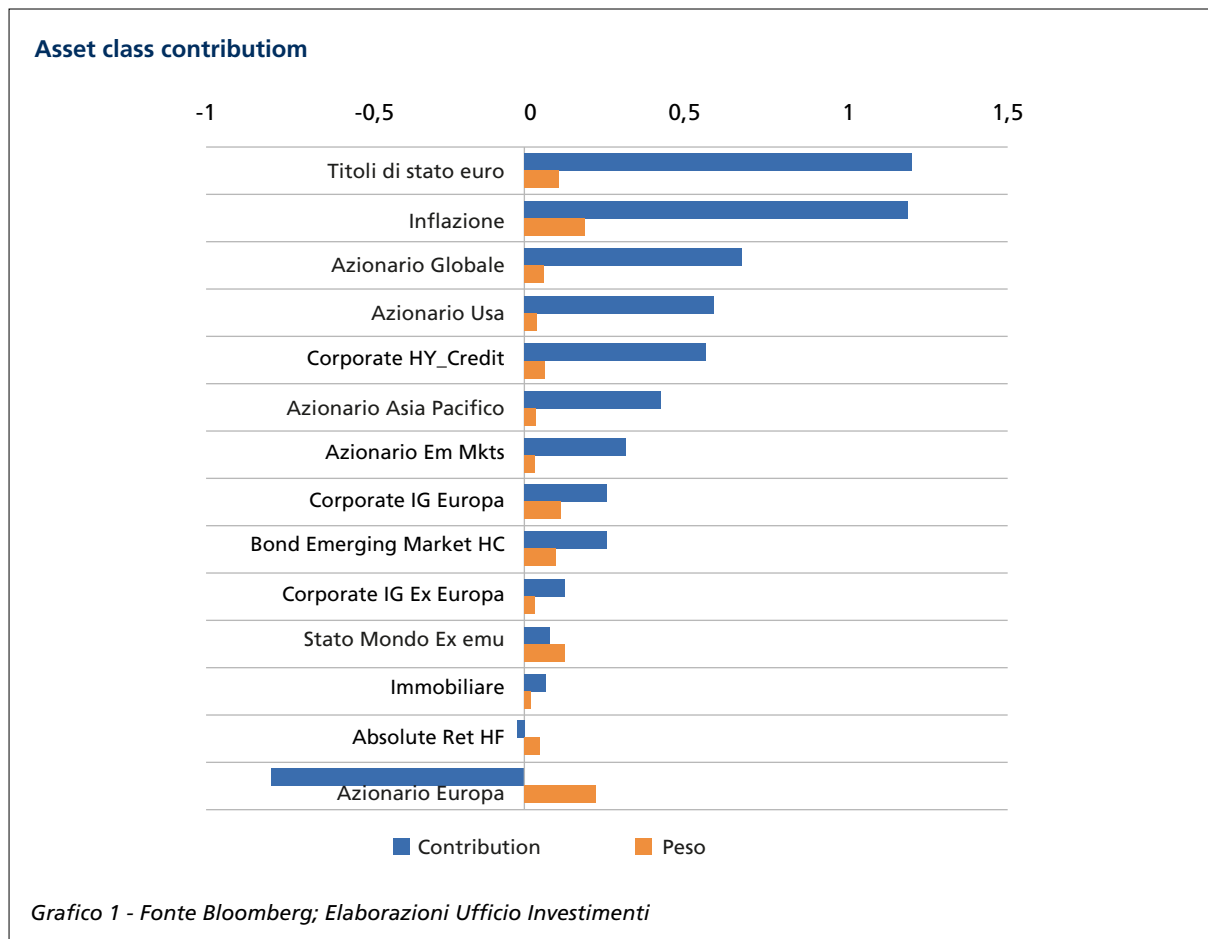
Nel seguente grafico è riportato invece un dettaglio sulle performance mensili del

portafoglio liquido dell'Ente:



Dopo la forte performance negativa registrata sui mercati tra febbraio e marzo, il portafoglio liquido dell'Ente si è dimostrato altamente resiliente ai drawdown di periodo – nonostante la decisa influenza dell'Italia sul portafoglio – riuscendo negli ultimi due mesi del primo semestre – in seguito al riacquisto delle quote azionarie vendute a febbraio

– di partecipare all'upside finanziario soprattutto del secondo semestre, in particolare in novembre. Scomponendo la performance complessiva del portafoglio nelle contribuzioni delle singole sotto-classi, è possibile analizzare l'impatto delle singole asset class sulla performance del 2020 (+4,8%). Nel successivo grafico, sono riportati i dati al 31.12.2020:



La contribuzione principale deriva dall'asset class "Titoli di Stato Euro" – essenzialmente i titoli di Stato italiani a tasso fisso direttamente detenuti dall'Ente (+1,16% di contribuzione), seguita da "Inflazione" – ovvero i titoli di Stato italiani inflation linked – (+1,15%) e, infine, dalla classe "Azionario Globale" dei fondi UCITS (+0,63%). L'asset class "Azionario Europa", di contro, è stata invece la peggior detrattrice di performance (-0,83% di contribuzione), dovuto principalmente ai titoli azionari italiani detenuti nel portafoglio azionario a gestione diretta.

Unitamente alle performance è opportuno illustrare anche il livello di rischiosità ex-ante assunto in portafoglio dalle singole asset class, individuando

le variabili principali di rischio che incidono maggiormente sulle perdite del portafoglio complessivo. La valutazione e l'attribuzione corretta dei rischi di portafoglio risulta essenziale per la comprensione dei movimenti di portafoglio: da qui la necessità di "ridistribuire" tra i diversi driver di rischio una quota più o meno alta di influenza all'interno del portafoglio, rendendo facilmente intellegibile i livelli di rischiosità da cui è composto il patrimonio. Nel Grafico 7 è stata scomposta la rischiosità complessiva di portafoglio, rappresentata dal dato statistico VaR¹, nelle singole asset class sottostanti. Differentemente dalla

¹ VaR ad 1 anno, L.C. 99,5%

contribuzione di performance, data dal prodotto tra peso e rendimento, la contribuzione al rischio è influenzata in particolare dalle interrelazioni statistiche ravvisabili sui mercati finanziari tra i vari asset, in particolare dai co-movimenti dei

rendimenti. Pertanto, più bassa è l'intensità di queste interrelazioni, maggiore sarà il livello di diversificazione del portafoglio, migliore sarà la riduzione del livello di rischiosità complessiva.



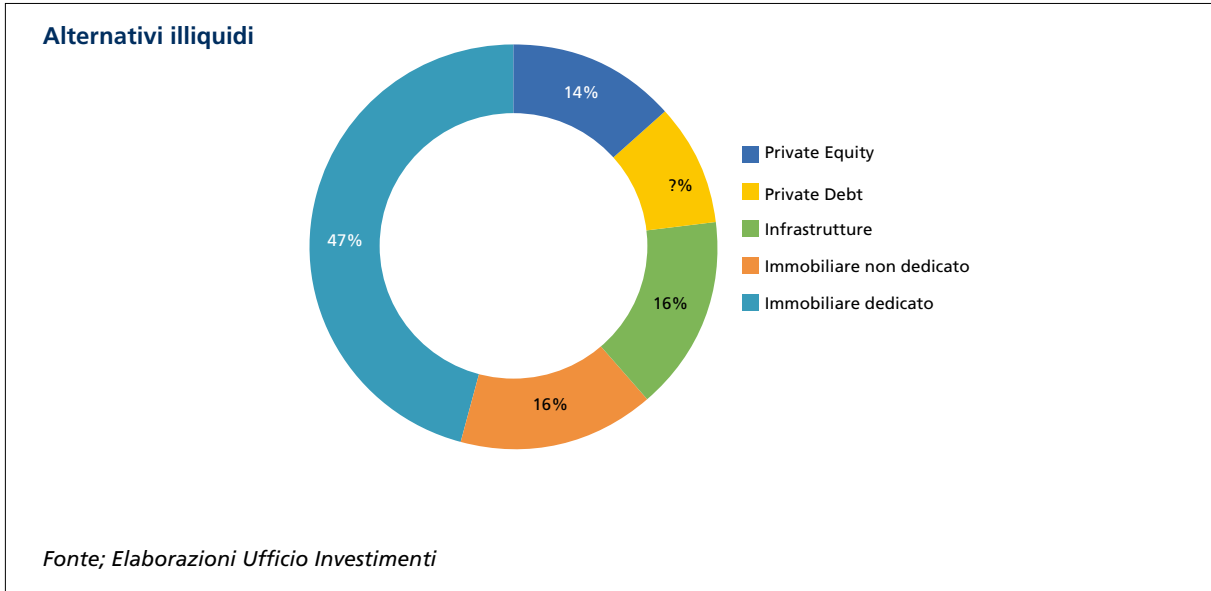
Fonte Bloomberg; Elaborazioni Ufficio Investimenti

Nello schema le asset class del portafoglio sono state ordinate in maniera decrescente sulla base del proprio contributo alla rischiosità complessiva del portafoglio misurato tramite VaR. Così come richiesto dalle caratteristiche intrinseche delle asset class, quelle di tipo azionario si rivelano le più rischiose in valori marginali rispetto a quelle obbligazionarie e, pertanto, Azionario Europa, USA, Azionario Globale ed Azionario Emerging Markets presentano i livelli di VaR più elevati. Ma la combinazione di tali valori con i pesi delle stesse asset class all'interno del portafoglio dell'Ente evidenzia come la maggior contribuzione al rischio derivi soprattutto da tre classi di attivo: Azionario Europa (contribuzione al VaR di 8,06% in un anno – circa la metà quindi della rischiosità

totale del portafoglio), Inflazione (VaR 2,34%) e Titoli di Stato Euro (VaR 1,61%), quindi due classi obbligazionarie su tre, nonostante una rischiosità marginale inferiore rispetto alle classi azionarie. In particolare, le due classi obbligazionarie fanno esclusivo riferimento ai titoli di Stato italiani inflation linked e a tasso fisso, evidenziando ancora una volta il forte bias nell'esposizione italiana da parte dell'Ente.

5. Analisi di performance asset Illiquidi

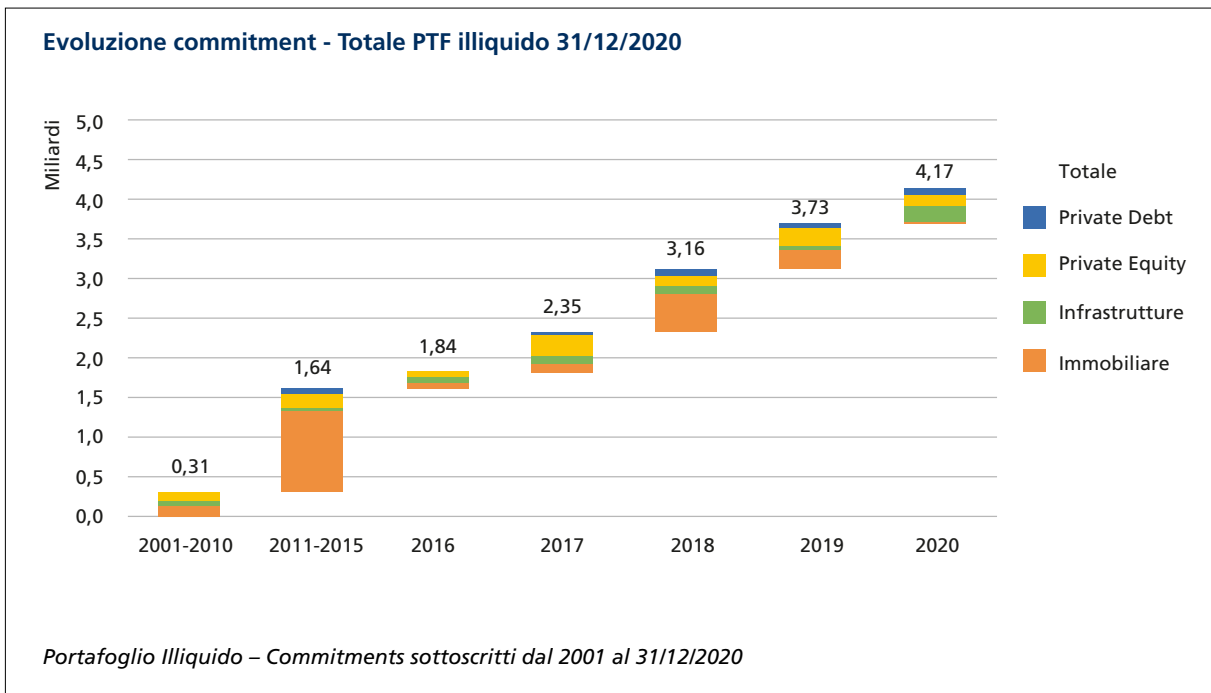
Il portafoglio illiquido di Cassa Forense è principalmente costituito da fondi Immobiliari per il 63% della componente, e infrastrutture per il 16% della componente.



Come già evidenziato in precedenza, nel grafico di cui sopra, la valutazione della componente illiquida viene fatta all'impegnato meno il rimborsato, in linea con le valutazioni dell'advisor del rischio ex post Promenteia.

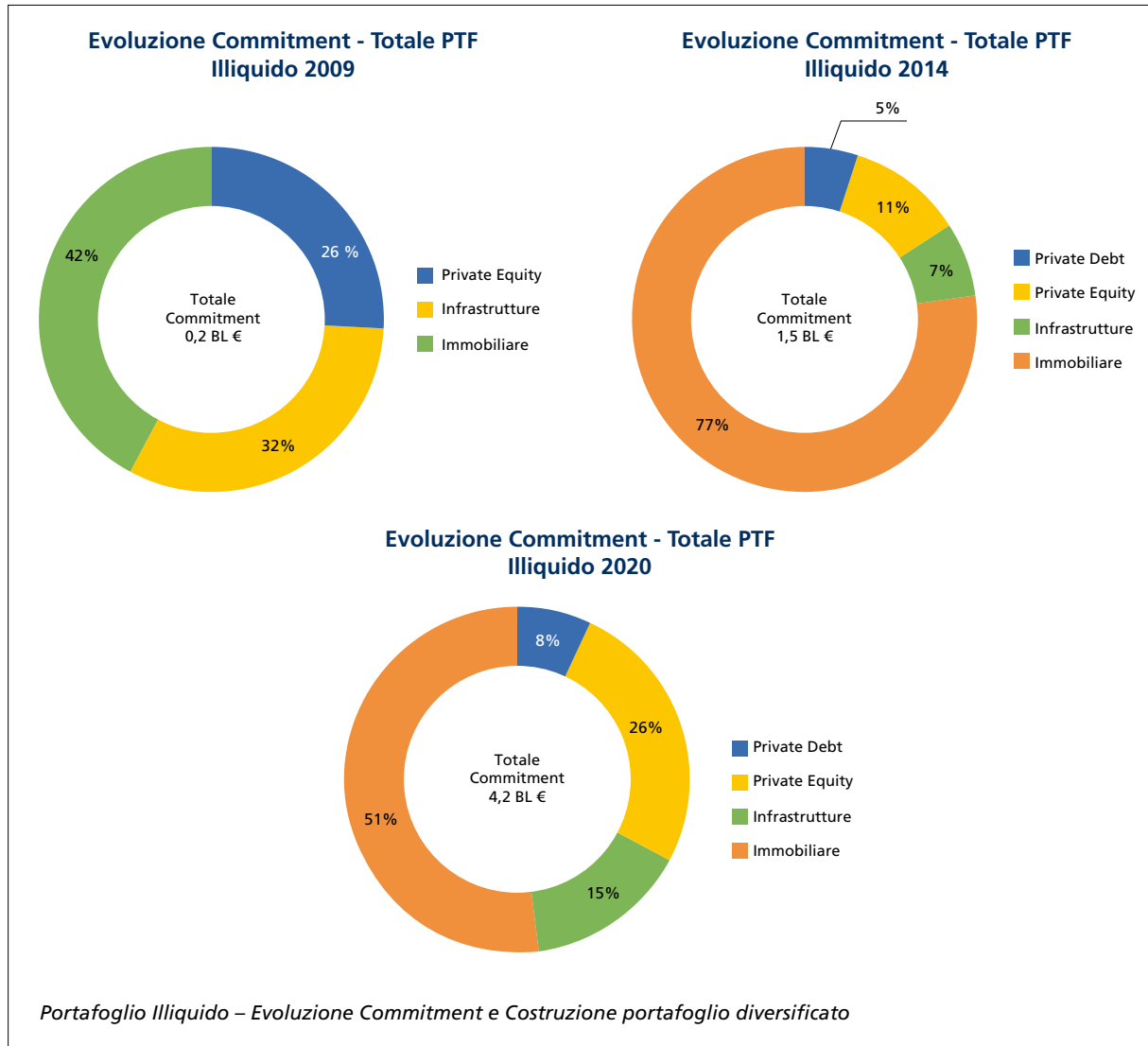
attuata nel corso degli anni, è visibile dal punto di vista dell'aumento del livello di diversificazione realizzato non solo in termini di numerosità dei fondi ma anche e soprattutto in termini di asset class, esposizione geografica e vintage year.

L'evoluzione della strategia di investimento



Negli ultimi anni, contestualmente all'aumento del capitale medio investito, è stato perseguito l'obiettivo di ridurre il peso della componente

immobiliare aumentando l'esposizione alle altre asset class come il Private Equity e le Infrastrutture.

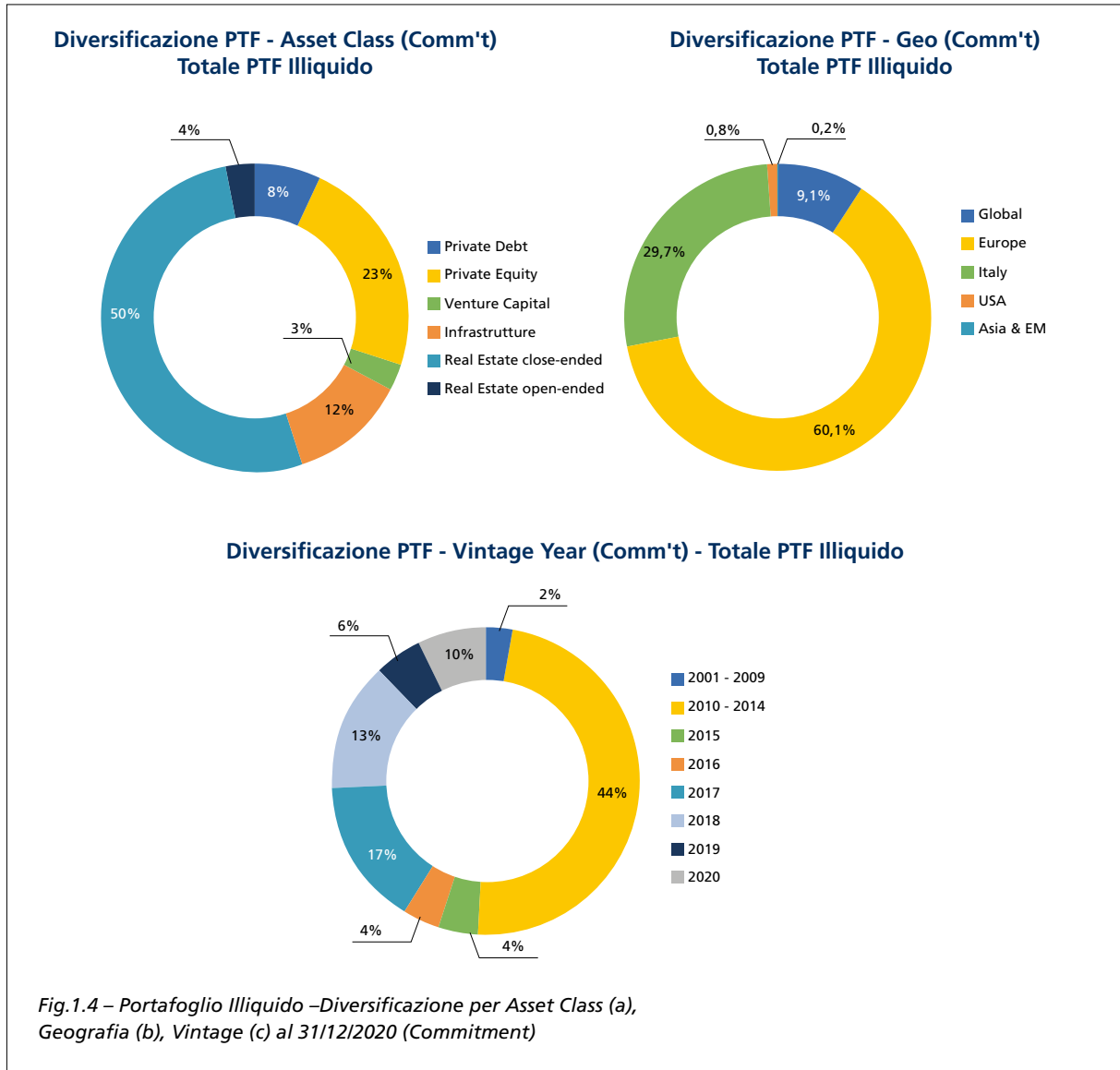


Nello specifico le macro asset class Immobiliare e Private Equity, hanno visto un aumento della diversificazione anche attraverso la scomposizione in investimenti, per quanto riguarda il Real Estate, verso fondi di tipo Close-ended ed open-ended, intendendosi con riferimento a questi ultimi, fondi

chiusi ma con potenziale liquidabilità mensile e o trimestrale; mentre, per ciò che concerne il Private Equity, si è proceduto ad un aumento della diversificazione attraverso l'investimento in fondi di Venture Capital (principalmente italiani) con l'obiettivo, da un lato, di accedere ad opportunità

contraddistinte - rispetto al Private Equity - da un diverso profilo di rischio/rendimento e, dell'altro lato, allo scopo di fornire un supporto al tessuto

economico italiano con riferimento alla nascita e al finanziamento di nuove idee imprenditoriali.



Dal punto di vista geografico, il portafoglio appare comunque diversificato sebbene, data la natura dell'Ente, l'esposizione verso il continente europeo e il territorio italiano in particolare, resti preponderante. La capillare esposizione ai diversi vintage di investimento conferisce al portafoglio

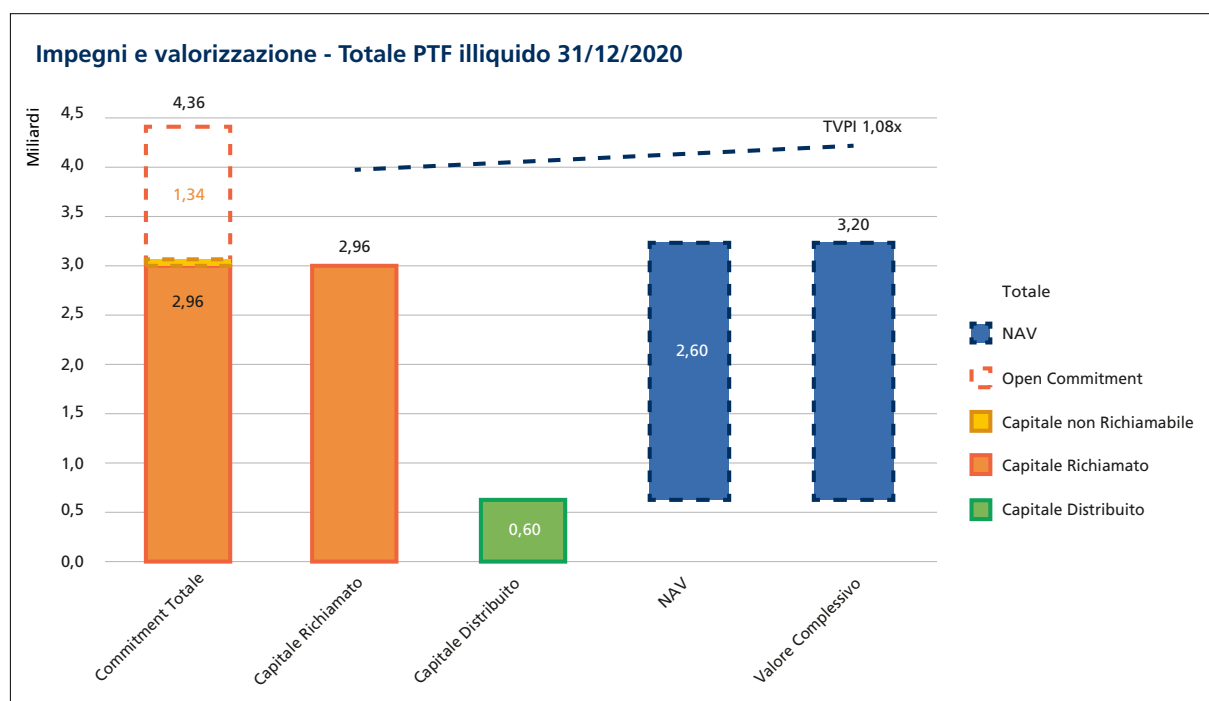
investimenti illiquidi di Cassa Forense una buona resilienza in relazione ad inattese e o potenziali inversioni del ciclo economico.

Le performance del portafoglio Illiquido di Cassa Forense - calcolata come da best practice di mercato ricorrendo ad indicatori di performance assoluta

quali IRR (tasso interno di rendimento) e Money Multiple (DPI/RVPI/TVPI).

Il portafoglio illiquido di Cassa Forense nel suo complesso ha fatto registrare un IRR annuo potenziale² pari al 2,65% dall'avvio del programma di investimenti nel private market³. Nel corso degli anni il portafoglio ha visto distribuzioni pari a circa il 20% del capitale richiamato (0,6 Miliardi di Euro

su 2,96 Miliardi di Euro richiamati al 31/12/2019) e attualmente presenta un valore non realizzato (NAV) pari a circa il 90% del capitale richiamato: dalla somma dei due indicatori si ottiene, in termini di Money Multiple un TVPI pari al 1,08x il capitale richiamato, il quale corrisponde ad un valore complessivo di 3,20 Miliardi di Euro su 2,96 Miliardi di Euro di capitale richiamato.



Performance						
Totale PTF Illiquido	1 year	3 year	5 year	10 year	Since Inception	Inception Date
IRR	-0,85%	2,05%	n.a.	n.a.	2,65%	09/02/2001
DPI	0,19x	0,17x	0,14x	0,30x	0,20x	
RVPI	0,91x	0,91x	n.a.	n.a.	0,88x	
TVPI	1,10x	1,08x	n.a.	n.a.	1,08x	

Portafoglio Illiquido analisi Rendimenti IRR e Money Multiple al 31/12/2020

2 potenziale in quanto il NAV è un valore non realizzato, conservativo e al lordo dei costi di gestione futuri.

3 Il primo investimento in private equity di Cassa Forense risale al 09/02/2001, investimento da 2,5M€ nel fondo Fondamenta Uno

Come descritto in precedenza, la maggior parte del valore economico del portafoglio investimenti illiquidi di Cassa Forense risulta ancora non realizzata poiché il programma di investimenti in tali strumenti finanziari ha subito un'importante accelerazione solo negli ultimi 6 anni, contro una durata media dei fondi pari o superiore a 10 anni, a valle dei quali si inizierà ad avere una evidenza sensibile in termini di ritorni realizzati.

6. Attività di analisi relativa alla sostenibilità

Nell'ambito degli impegni di Cassa Forense come investitore responsabile (si ricorda la sottoscrizione di UN PRI ad agosto 2019 e l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del progetto IBW – Investment for a Better World - a dicembre 2019), l'attività del Consiglio si è orientata a favorire l'inserimento dei principi nell'ambito delle due diligence di selezione degli investimenti creando e sviluppando principi di analisi di sostenibilità del portafoglio e di tutte le attività connesse agli impegni di Cassa Forense quale sottoscrittore attivo di UN PRI.



Fonte: Progetto IBW – Cassa Forense

Il progetto progetto IBW – Investment for a Better World, che è stato elaborato con la preziosa collaborazione della consigliera Avv. Annamaria Seganti, ha lo scopo di portare l'Ente ad adeguare gradualmente il proprio portafoglio ai principi di sostenibilità internazionali. La valutazione di Sostenibilità, inserita nella selezione della componente liquida del portafoglio per la quale viene utilizzata la strategia "Best in Class", integrando le informazioni e la valutazione dell'analisi di investimento tradizionale, ha lo scopo di presentare una stima del livello di sostenibilità del/i fondo/i e delle Management company, supportando così le decisioni di investimento. In particolare l'approccio Top-Down di Cassa Forense consiste proprio nell'individuazione degli obiettivi, delle sfide sostenibili da perseguire nel tempo per tale scelta sono stati presi come riferimento gli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 dell'ONU. Gli SDGs che Cassa Forense intende perseguire nella fase iniziale di approccio agli investimenti sostenibili sono concentrati principalmente nella sfera dell'Environmental e sono i Global Goals n. 7 Energia Pulita e Accessibile e n. 13 Lotta contro il Cambiamento Climatico, strettamente collegati tra loro. Ma il numero di sfide si andrà sempre più arricchendo, di pari passo con l'implementazione del processo di integrazione dei principi di sostenibilità negli investimenti. I Goals dell'ONU costituiranno un framework per determinare le sfide che Cassa Forense intende perseguire.

Approccio Topo Down: scelta dei Goals



Fonte: Progetto IBW – Cassa Forense

Nell'approccio Bottom-up Cassa Forense ha definito le strategie che intende seguire nella selezione

degli investimenti sostenibili.

Approccio Bottom-up: scelta delle strategie



Fonte: Progetto IBW – Cassa Forense

7. Focus Fondo Cicerone

Anche il Fondo Cicerone percorrendo i tempi è stato fondamentalmente adeguato a perseguire una finalità sociale pur perseguendo una politica di sviluppo imprenditoriale in quanto la riqualificazione del portafoglio residenziale apportato dalla Cassa è stato conferito in un comparto per uno sviluppo progettuale in linea con l'evoluzione del mercato residenziale internazionale di Housing sociale. Il progetto è finalizzato a realizzare edilizia in locazione ove le esigenze della collettività possano essere soddisfatte per target in base al profilo socio economico (es studenti- giovani coppie con figli, anziani) che prevedano servizi di accompagnamento nella vita di tutti i giorni con formule e intensità variabili per rispondere non solo al bisogno di casa ma anche a relazioni di comunità, progettazione di spazi collettivi condivisi e aperti per un impatto positivo anche nel quartiere di inserimento, con pratiche sostenibili per l'ambiente e con una locazione possibilmente flessibile per esigenze lavorative in modo da creare anche un network all'interno del Paese. Infatti, dopo una lunga due diligence, nel corso del 2019 è stato dato avvio all'evoluzione della struttura

del Fondo Cicerone, Cassa Forense, in qualità di unico investitore e a seguito di approfondite analisi tecniche e legali, ha disposto la trasformazione del Fondo da mono comparto a multi comparto al fine di efficientare la gestione principalmente per realizzare il progetto di cui sopra.

Nella seduta tenutasi in data 23 gennaio 2020, il CDA dell'Ente ha deliberato l'approvazione del nuovo regolamento che recepisce il passaggio da struttura mono comparto a multi comparto nelle modalità di seguito esposte:

- Fondo Cicerone - Comparto Uno, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Svizzera e/o Regno Unito, nonché in quote del Comparto Due e/o del Comparto Tre;
- Fondo Cicerone - Comparto Due, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso residenziale localizzati in Italia;
- Fondo Cicerone - Comparto Tre, il patrimonio di questo comparto potrà essere investito



direttamente ed indirettamente in misura prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

In data 4 marzo 2020 l'Assemblea dei Partecipanti successivamente alla delibera da parte del CDA dell'SGR del 28.02.2020 ha modificato il Regolamento di gestione del fondo adottando ufficialmente la struttura muti comparto. L'operatività del 2020 per portare a regime i

comparti può essere sintetizzata nelle azioni che seguono:

- rideterminazione del Fondo nel "comparto uno" comprendente l'intero patrimonio del fondo con conversione delle quote emesse in quote del comparto uno
- In data 9-04-2020 l'avvio dell'operatività del "comparto due" mediante conferimento di 15 immobili a destinazione residenziale:

N	Ubicazione	
	Comune	Indirizzo
1	Roma	Via Porta Fabbrica 63
2	Roma	Via Albertario 18/20 - 19/21
3	Roma	Via Luigi Rava 7
4	Roma	Via Clicio Rutario 21
5	Modena	Via Cerretti 40/50/60 - Pisacane 5/9
6	Roma	Via Fiorini 16 - Toscani 15/95
7	Roma	Via Badoero 51-61
8	Roma	V.Le degli Ammiragli 91/Via Nais 16/Via De Cristofaro 46
9	Roma	Via dei Gerogofili 132/148 - Via Mantegna 18/Viale del Caravaggio 14/15
10	Roma	Via Ippolito Nievo 61
11	Roma	Via Luigi Rava 33 35
12	Roma	V.le Marconi 152-164-172
13	Catania	Via Spoto 9/23
14	Schio (VI)	Via Cavour 28,30,32,34,36
15	Schio (VI)	Via Cavour 56

- In data 10-10-2020 l'avvio dell'operatività del "comparto tre" mediante la sottoscrizione di 1400 quote per un valore nominale di 50.000 euro e un importo totale di 70 mln da parte del comparto uno

- In data 28-10-2020 mediante il conferimento di 4 immobili a prevalente destinazione strumentale soggetti a condizione sospensiva con atto ricognitivo stipulato in data 29.12.2020

N	Ubicazione	
	Comune	Indirizzo
1	Bologna	Strada Maggiore 53
2	Vicenza	Piazzetta Gualdi
3	Venezia	Fondamenta Briati 271
4	Torino	Via Lugano 15

- In data 20-11-2020 mediante ulteriore conferimento di 21 immobili a prevalente destinazione strumentale per un complessivo di 25 immobili:

N	Ubicazione	
	Comune	Indirizzo
1	San Lazzaro di Savena (BO)	Piazzale Pascoli 1
2	Firenze	Via C. Lombroso 4 - Via Cesalpino 7b
3	Sesto Fiorentino (FI)	Via A. Righi 4 e 8
4	Viterbo	Via Cardarelli 67
5	Roma	Via Valadier 42
6	Roma	Via di Tor Pagnotta 88/90
7	Roma	Piazza Cola di Rienzo 80/a
8	Roma	Via Campania 45
9	Milano	Piazzale General Cantore 12
10	Milano	Piazza della Repubblica 14
11	Bologna	Via Fondazza 13/A
12	Roma	Via Crescenzo, 17, 17B, 17C, Piazza Adriana, 9
13	Roma	Via Magenta 5
14	Roma	Via Palermo 10 12
15	Roma	Via Palermo 8
19	Roma	Via Fea 5
20	Milano	Via Borgogna 8
21	Vicenza	Viale Verona 87
22	Schio (VI)	Via Pasubio 48
23	Milano	Galleria del Corso 4
25	Torino	Corso Marconi 10



Nel corso del 2020 a seguito della pandemia Fabbrica Immobiliare monitorando gli impatti sul Fondo e sulla struttura organizzativa della stessa SGR ha messo in campo un insieme di azioni e iniziative finalizzate a monitorare la liquidità e la

struttura patrimoniale per difendere la redditività a aumentare la resilienza nell'interesse dell'ente gestendo anche numerose richieste di sospensione/ riduzione canoni per contenere il rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Andamento della quota del comparto uno

Valore Quota		
17/12/2013	Euro	50.000,000
31/12/2013	Euro	49.798,303
30/06/2014	Euro	41.092,183
31/12/2014	Euro	49.631,885
30/06/2015	Euro	49.969,918
31/12/2015	Euro	50.244,214
31/03/2016	Euro	49.975,967
30/06/2016	Euro	50.022,295
30/09/2016	Euro	50.011,924
31/12/2016	Euro	49.907,199
31/03/2017	Euro	50.003,490
30/06/2017	Euro	50.374,458
30/09/2017	Euro	50.566,319
31/12/2017	Euro	50.461,605
31/03/2018	Euro	50.815,268
30/06/2018	Euro	51.038,982
30/09/2018	Euro	51.307,668
31/12/2018	Euro	51.119,679
31/03/2019	Euro	51.364,981
30/06/2019	Euro	51.426,833
30/09/2019	Euro	51.355,956
31/12/2019	Euro	51.752,783
30/06/2020	Euro	51.526,970
30/09/2020	Euro	51.789,136
31/12/2020	Euro	52.088,780

del comparto due

Valore Quota		
09/04/2020	Euro	50.000,000
30/06/2020	Euro	49.905,586
30/09/2020	Euro	50.057,158
31/12/2020	Euro	50.058,310

del comparto tre

Valore Quota		
22/10/2020	Euro	50.000,000
31/12/2020	Euro	50.014,300

8. Assodire

A corredo dell'attività finanziaria su esposta va ricordato che da gennaio 2020 la costituzione dell'associazione ASSODIRE con altri due importanti Fondi pensione di categoria: Inarcassa e Enpam. L'associazione ha lo scopo di perseguire una partecipazione attiva degli azionisti (intesi come shareholders) mediante l'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee delle società in cui si detengono partecipazioni e il monitoraggio sui temi che di volta in volta vengono individuati con attenzione alle tematiche ambientali, sociali e di buon governo.

9. SICAV

Come si ricorderà già dallo scorso anno, l'attività del CDA in campo finanziario è andata anche nella direzione di esplorare modalità di investimento diverse rispetto all'attuale gestione diretta vista la complessità raggiunta dal patrimonio finanziario. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione ha espresso già nel 2017 la volontà strategica di avviare uno studio di fattibilità per la creazione di una SICAV di diritto italiano, che metta a disposizione di CF uno o più comparti secondo una struttura "ad Umbrella". Tale progetto è stato condiviso a livello di Comitato dei Delegati con il supporto della Commissione Bilancio e Patrimonio, e recepito all'interno delle linee di indirizzo del Bilancio di Previsione 2018. Data la complessità della materia trattata, il Consiglio di Amministrazione ha avviato la progettazione e lo studio di fattibilità della Sicav nell'ottica di una ottimizzazione nella gestione degli investimenti mobiliari, e in data 19.04.2018 ha deliberato l'incarico allo studio professionale che ha fornito, nel corso dello stesso anno, il relativo supporto. Sulla base del parere fornito

e degli approfondimenti effettuati in materia, è emersa la possibilità/opportunità di valutare in alternativa anche la costituzione/partecipazione ad una SICAV di diritto europeo. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 24.09.2019 ha avviato la gara relativa alla selezione di uno studio legale per lo svolgimento dell'attività di consulenza stragiudiziale e specialistica per la selezione del gestore della SICAV, individuando come criterio di selezione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Dlgs 50/2016. In conformità alla normativa vigente, la Cassa ha prima acquisito tramite indagine esplorativa le candidature, pubblicando il relativo avviso sul sito della Cassa in data 09.10.2019, e successivamente invitato alla procedura di gara gli studi legali interessati, tramite piattaforma telematica il 31.10.2019, fissando la scadenza del termine per la presentazione delle offerte al 21.11.2019. Con delibera del 22.11.2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Commissione composta di esponenti interni che dopo la disamina ha aggiudicato in data 4.6.2020 la gara allo studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli e Partners. Con delibera del 13.11.2020 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la relazione fornita dallo studio selezionato in merito alla conformità del Progetto alle disposizioni normative e regolamentari vigenti con particolare attenzione alle eventuali attività e adempimenti che Cassa Forense è tenuta a porre in essere ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici ed ha deliberato di approvare le caratteristiche dei veicoli dedicati che emergono dal parere ovvero che:

(i) il veicolo dedicato abbia natura societaria (SICAV/SICAF o veicoli assimilabili) anziché contrattuale (fondo comune d'investimento) e sia "eterogestito";



(ii) il veicolo dedicato operi secondo modalità note nel mercato di riferimento come “fund hosting”, per tale intendendosi una piattaforma finanziaria in grado di ospitare anche iniziative di gestori terzi (i.e. diversi dalla management company veicolo dedicato) e costituita nella forma di OICR con più comparti (multicomparto), ciascuno dei quali con attività e passività specifiche e con una distinta politica d’investimento, seppur nell’ambito di una struttura complessiva unitaria;

(iii) la management company del veicolo dedicato sia in possesso delle autorizzazioni previste sia ai sensi della Direttiva UCITS (che consentirà di gestire i comparti del veicolo che avranno natura di OICR aperti, c.d. OICVM) sia ai sensi della Direttiva AIFM (in base alla quale sarà possibile la gestione dei comparti del veicolo che avranno natura di fondi alternativi, c.d. FIA);

Allo stato attuale la Cassa sta predisponendo tutta la documentazione di gara tenendo conto delle caratteristiche individuate.

10. Gara di Tesoreria

Si ricorderà che il 2019 si era chiuso con la proroga all’Istituto Cassiere in quanto la gara di tesoreria era stata oggetto di impugnativa visto che con sentenza n. 8248/2019 del 2/12/2019 il Consiglio di Stato, Sezione Quinta, aveva confermato la pronuncia del Tar del Lazio che con ordinanza n. 6132/2018, resa in data 17.10.2018, aveva ordinato la sospensione dell’efficacia della delibera del 5/7/2018 che aggiudicava la gara all’attuale istituto tesoriere. La gara è stata rifatta secondo il nuovo bando approvato dal CDA il 28.09.2020 ed è stata aggiudicata dal CDA con delibera del 10.10.2020 a Banca Popolare di Sondrio.

11. Sottosezione CF nel Fondo PMI

Un’altra importante iniziativa che si è conclusa nel 2020 è stata la creazione della sottosezione del Fondo di Garanzia per le PMI, attiva allo scadere delle condizioni agevolative del Decreto Liquidità e creata per continuare a garantire agli Avvocati l’estensione della garanzia del prestito con copertura dell’80% in garanzia diretta e al 90% in riassicurazione. Ad onore del vero, Il Consiglio di Amministrazione, già nella seduta del 6 febbraio 2020 prima che si verificasse l’emergenza sanitaria aveva valutato positivamente l’attivazione dello schema di intervento per il rafforzamento dell’azione del fondo PMI con la creazione di una sottosezione specifica, per il tramite di CDP secondo due diverse modalità, tra loro complementari:

1. Operatività “loan by loan”: apporto di risorse a CDP per incrementare la percentuale di garanzia concessa dal Fondo PMI sui finanziamenti, fino all’80% per operazioni di garanzia diretta (presentate da banche) e al 90% per operazioni di riassicurazione (presentate da Confidi).
2. Operatività di portafoglio: apporto di risorse al Fondo PMI per il tramite di CDP, al fine di incrementare la quota percentuale di prima perdita coperta dal Fondo PMI sui finanziamenti ai professionisti nelle operazioni di garanzia di portafoglio.

Con l’emergenza sanitaria il Decreto Liquidità per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano, una volta superata l’emergenza sanitaria causata dal covid-19, ha trasformato il Fondo di Garanzia per le Pmi in uno strumento capace di garantire fino a 100 miliardi di euro di liquidità, potenziandone la dotazione finanziaria ed ampliando la percentuale di garanzia secondo lo studio già avviato dal CDA.

Dal momento che la misura doveva terminare

al 31.12.2020 il Consiglio di Amministrazione ha deciso verso novembre di attivare la sottosezione dedicata allo scadere dei termini visto che il ricorso al fondo delle PMI da parte degli Avvocati è risultato particolarmente gradita.

La Legge di Bilancio 2021 (articolo 1, comma 244), ai sensi di quanto consentito dalla disciplina europea sugli aiuti di Stato nel contesto dell'attuale pandemia da COVID-19 (cd. Temporary Framework), ha prorogato dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI, introdotto con il Decreto Liquidità, pertanto la sottosezione si costituirà allo scadere del termine.

Bilancio Sociale

Nel corso del 2020 è stata anche elaborata e approvata dal Consiglio di Amministrazione la terza edizione del bilancio sociale dell'Ente, alla data del 31/12/2019. Il documento, particolarmente arricchito rispetto alle precedenti edizioni, rispetta le quattro sezioni obbligatorie e precisamente l'identità aziendale, la performance economica, la distribuzione del valore aggiunto e relazione sociale e la carta degli impegni.

Il risultato che ne consegue è un documento piuttosto voluminoso, denso di dati statistici e di curiosità che, oltre a riclassificare in modo più leggibile alcuni dati contabili già presenti nel bilancio di esercizio, dà un'idea della complessità delle attività dell'Ente, del livello di assistenza garantito agli iscritti, del ruolo economico e finanziario che Cassa Forense ha raggiunto nel tessuto sociale del Paese.

All'interno della sezione identità aziendale viene illustrato il progetto VERA, acronimo di valori umani, empatia, relazione comunicativa credibile e aiuto, inteso come giovamento, progetto che delinea quelli

che rappresentano i principi di responsabilità sociale adottati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Comitato dei Delegati.

Un inserto straordinario è stato dedicato agli interventi assistenziali e di welfare attivo adottati nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria ed economica che ha colpito il Paese in conseguenza della pandemia da Covid-19.

Un ringraziamento, per il lavoro svolto va a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del documento e in particolare, alla Dirigente del Servizio Contabilità e Patrimonio, Dott.ssa Cinzia Carissimi che ne ha curato i contenuti e la veste grafica.

Informatica e Organizzazione

L'efficientamento dei sistemi informatici interni dell'Ente rappresenta un obiettivo essenziale perseguito dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un progetto pluriennale di intervento teso a risolvere in modo strutturale le problematiche relative alla sostituzione del sistema gestionale dell'area istituzionale (SISFOR), ormai obsoleto e giunto, tecnicamente, ad una fase di "fine vita", con una nuova piattaforma tecnologica più moderna, veloce ed affidabile. Ciò dovrà consentire, anche attraverso la necessaria sinergia con gli uffici interni, la definitiva soluzione delle attuali problematiche tecnologiche che rallentano molte attività istituzionali.

Dopo la risoluzione del contratto intervenuta con la ATI aggiudicataria della gara, che si era resa responsabile di gravi ritardi e inadempienze, il progetto è ripreso con la ATI seconda classificata nella gara d'appalto, che è subentrata nel contratto alle medesime condizioni e, quindi, senza aggravio di costi per la Cassa. Si conta che il progetto possa concludersi entro i prossimi 18 mesi, almeno per

gli aspetti relativi alla migrazione del sistema, cui seguirà una fase di efficientamento delle varie istruttorie e di formazione del personale.

Da segnalare, inoltre, che Cassa Forense, in conformità al Regolamento UE 2016/679, nel continuo miglioramento delle misure di sicurezza adottate per limitare i rischi, mantenere la sicurezza e prevenire l'accesso non consentito ai dati dei propri iscritti, ha introdotto nuove policy di sicurezza informatica riguardanti il codice PIN da utilizzare da parte degli iscritti per l'accesso alla propria posizione personale tramite il sito internet. Le nuove policy prevedono, tra l'altro, che il codice PIN sia reso non leggibile e che debba rispettare, tra le regole di composizione, una lunghezza minima e l'uso di caratteri alfanumerici obbligatori.

Ulteriore novità di carattere tecnologico da segnalare riguarda la sottoscrizione di una apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il pagamento dei contributi anche tramite F24, con la possibilità per l'iscritto di poter direttamente compensare i crediti vantati nei confronti dell'Erario. Tale nuova modalità alternativa di pagamento si aggiunge agli attuali strumenti già in uso, come i bollettini M.Av., i bonifici, la Forense Card e permetterà, agli iscritti che vantano crediti nei confronti dell'Erario, di poter immediatamente compensare gli stessi, utilizzandoli per il pagamento dei contributi.

La procedura sarà messa a disposizione a partire dal 2021 e, nella prima fase, sarà applicabile per la riscossione dei contributi minimi alle scadenze ordinarie del 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno e 30 settembre 2021 e delle due rate in autoliquidazione del Modello 5/2021, con scadenze 31 luglio e 31 dicembre 2021.

Dopo la fase di rodaggio, la compensazione sarà possibile anche per il pagamento di altri contributi

dovuti all'Ente, anche a carattere volontario (es riscatto).

Sotto il profilo organizzativo va, inoltre segnalato, l'aggiornamento della "Carta dei Servizi" dell'Ente, che consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali per l'anno 2020 ulteriormente ridotti rispetto al 2019, cui gli uffici devono attenersi. Si tratta di una innovazione, operativa dal 1° marzo 2017, e annualmente ampliata nei contenuti, fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione e che si sta rivelando molto utile, soprattutto nella prospettiva dell'auspicato prossimo salto di qualità nelle tecnologie dell'Ente. Al riguardo si segnala che, con delibera del 10 dicembre 2020, la Carta Servizi è stata ampliata, per il 2021, ad ulteriori istruttorie e, laddove possibile, sulla base del monitoraggio effettuato, i tempi di alcune attività sono stati ulteriormente ridotti.

Va sottolineato che, in termini più generali, dal confronto dei dati rilevati dal 2017 (anno di entrata in vigore della Carta dei Servizi) al 2020, risulta un incremento medio complessivo delle attività istituzionali di Cassa Forense di circa il 32%. Nei quattro anni le domande di prestazioni sono cresciute del 38% (da 63.163 a 87.094), mentre le istruttorie completate sono aumentate del 21% (da 70.463 a 85.509) - con un indice di produttività ponderato (perché tiene conto dell'andamento di crescita) che sale da 96 a 111.

Al riguardo va anche evidenziato che, dall'avvio della Carta dei Servizi, i tempi per la conclusione delle istruttorie sono diminuiti mediamente del 15%, con una riduzione massima del 28% per "Regolarizzazioni spontanee" e del 25% per "Rateazione ed Esonero minimi".

Le giacenze al 31 dicembre 2020 per le istruttorie

in corso, inoltre, sono anch'esse diminuite del 57% rispetto a quelle in essere al 1° gennaio 2017, con un indice di giacenza che passa da 100 a 43.

Personale e acquisti

Nel corso del 2020 particolare attenzione è stata dedicata, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale, alla politica di gestione del personale attraverso una serie di misure adottate tendenti a migliorare l'efficienza degli uffici e premiare la meritocrazia.

Va ricordata, innanzitutto, la sottoscrizione in sede AdEPP del nuovo CCNL del personale dipendente (15/01/2020) cui è seguito, poco dopo, il rinnovo del CCNL del personale dirigente. L'impatto economico di questi rinnovi graverà essenzialmente sui bilanci 2020 e 2021, con previsione anche di una quota di arretrati di competenza 2019. In data 7 luglio 2020 poi, il quadro contrattuale si è perfezionato con la sottoscrizione del CIA per il biennio 2020/2021 che ha apportato poche ma importanti novità. In particolare vanno segnalate le nuove modalità di erogazione del Premio Aziendale di Risultato, con caratteristiche innovative che prevedono l'introduzione di schede individuali di valutazione e tendono a premiare i più meritevoli e a perseguire obiettivi di miglioramento a livelli di produttività e innovazione.

Alla data del 31/12/2020 il numero dei dipendenti in servizio è di 273 unità, tre in meno rispetto al 31/12/2019 e ben 10 in meno rispetto al 31/12/2018. Di questi ben 21 dipendenti svolgono orario part-time, mentre una dipendente è distaccata presso il call center esterno, gestito dalla società Olisistem Start.

Per completezza di informazione va aggiunto che, a gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione,

in considerazione delle esigenze organizzative dell'Ente, ha deliberato il passaggio di altri due Quadri, adibiti ad importanti unità organizzative dell'Area istituzionale, a dirigenti, con contratto triennale a tempo determinato.

Si precisa che in ossequio alle norme di contenimento della spesa pubblica, in particolare sul personale, si procede alla contabilizzazione delle ferie residue per assolvere ad una precisa richiesta del Collegio Sindacale visto che il numero risulta significativo al 31 dicembre per effetto della possibilità di fruirne fino al 30 giugno dell'anno successivo, ma ovviamente il debito non è monetizzato.

La conciliazione degli aspetti afferenti gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro con le esigenze ed i bisogni personali dei dipendenti, ha caratterizzato, anche nel corso del 2020, la strategia di gestione del Piano Welfare Aziendale. In questa direzione è stata garantita, in applicazione di quanto previsto dal C.I.A., la nuova polizza sanitaria collettiva (Compagnia Unisalute S.p.A.) per il triennio 2019-2022.

In applicazione degli artt. 3 e 20, comma 5, del vigente Contratto Integrativo Aziendale (C.I.A.) i dipendenti hanno avuto la possibilità di convertire, su base volontaria, il premio aziendale di risultato variabile in benefit welfare. In conseguenza di ciò, il 26,7% della popolazione aziendale ha utilizzato questa opportunità.

Infine va sottolineato che le attività in ambito Welfare sono state, ancor più nel corso del 2020, accompagnate da un piano di comunicazione innovativo e adeguato al contesto organizzativo di Cassa Forense.

Cassa Forense è stata anche attenta al rispetto dei vincoli di finanza pubblica in materia di personale con particolare riferimento a:



1. art. 5, comma 8, del D.L. 95/2012 (divieto di retribuzione delle ferie non godute in caso di cessazione del rapporto di lavoro, con unica eccezione per la causa morte);
2. art. 5, comma 7, della L. 135/2012 che sancisce il tetto massimo per il buono pasto giornaliero a Euro 7,00.

Ma, come è facile immaginare, l'impegno più rilevante del 2020, con riferimento alla gestione del personale, ha riguardato la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e il periodico monitoraggio sanitario per consentire la prosecuzione in continuità e sicurezza di tutte le attività lavorative nel rispetto del "protocollo per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto tra Governo e Sindacati in data 24/04/2020 e allegato al DCPM 26/04/2020.

I provvedimenti adottati dalla Direzione Generale e dal Responsabile della Sicurezza, in piena sintonia con il Consiglio di Amministrazione, sono stati molteplici e possono essere così riassunti:

- invio di specifiche informative a tutti i lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali circa l'osservanza delle misure di igiene personale e distanziamento, nonché sull'obbligo dell'utilizzo delle mascherine;
- massiccio ricorso allo smart working per tutte le attività ritenute "smartizzabili", con punte che hanno riguardato anche l'80% del personale, nel periodo di lockdown e, mediamente, il 50% del personale;
- acquisto di mascherine, guanti, gel e cartellonistica, con indicazione del numero massimo di persone per ogni sala riunioni e per le sale mensa;
- installazione di dispenser di biogermicida all'ingresso di Via Belli n.5 e presso le sale mensa, le sale riunioni e in prossimità delle

fotocopiatrici site nei vari piani dell'Ente;

- periodica sanificazione e sterilizzazione di tutti gli ambienti di lavoro e delle foresterie;
- aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi con riferimento specifico al rischio biologico;
- ampliamento della fascia di ingresso e della pausa pranzo, per evitare il più possibile assembramenti e contatti tra il personale in presenza;
- installazione di termo scanner all'ingresso della Sede;
- obbligo di autodichiarazione e misurazione della temperatura per tutti i visitatori;
- specifiche misure di tutela per le categorie di lavoratori più esposte al rischio (es. ricevimento del pubblico);
- convenzione con struttura sanitaria per esecuzione esami sierologici periodici al personale, su base volontaria;
- convenzione con struttura sanitaria per somministrazione periodica, in Sede, di test rapidi antigenici al personale, sempre su base volontaria, quali strumenti di screening preventivo della diffusione del virus.

L'insieme di queste misure, ma soprattutto l'ultima, hanno consentito di individuare con immediatezza possibili focolai di infezione e di isolare le persone colpite dal virus e quelle che avevano avuto contatti stretti con le medesime. Questi casi sono stati debitamente trattati - e contenuti - in stretta sinergia con il medico competente. Nei grafici seguenti vengono evidenziate le macro-categorie in cui è suddiviso il portafoglio e gli strumenti di investimento detenuti all'interno del portafoglio dell'Ente: Va, infine, segnalato che, come previsto dal citato protocollo d'intesa del 24 aprile 2020, si è costituito

in azienda un apposito Comitato composto, oltre che dal Direttore Generale, dal Responsabile della Sicurezza e dal Medico competente, anche da tutti gli addetti alla sicurezza e dalle rappresentanze sindacali interne. Tale Comitato si riunisce tutti i lunedì, con modalità telematiche, per aggiornamenti sulla situazione sanitaria interna e sui livelli di smart working, confrontandosi proficuamente sul rispetto di tutte le normative introdotte dai vari DCPM succedutisi nel tempo. Per quanto riguarda gli acquisti, anche nel corso del 2020 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/ forniture/lavori.

Si ricorda che la Cassa è tenuta ad applicare la legislazione pubblica in materia di appalti nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo. Tale normativa, peraltro, è stata rivisitata completamente e a più riprese, a partire dal 2016, a seguito del recepimento da parte dello Stato Italiano delle nuove Direttive europee in tema di appalti e concessioni.

Nel corso del 2020 la materia degli acquisti è stata affrontata anche in sede AdEPP, nell'ambito dell'ambizioso progetto WISE. Dopo una lunga fase istruttoria, cui hanno partecipato i responsabili degli acquisti di tutti gli Enti aderenti, è stata resa operativa una piattaforma informatica comune per ottenere delle sinergie fra Casse tendenti a possibili economie di scala, semplificazione e velocizzazioni delle procedure, fruibilità di un Albo fornitori più

ampio e conseguenti riduzioni di spese. L'Albo fornitori AdEPP è già in uso, in via ordinaria per le gare svolte dall'Ente.

in linea con le previsioni normative e le raccomandazioni ministeriali si segnala, infine, un sempre più massiccio ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati in sede CONSIP, laddove si ravvedano margini di risparmio effettivi per l'Ente. Da segnalare, in particolare, come la persistente impossibilità di tenere riunioni in presenza ha consentito di realizzare nella seconda metà del 2020, dei lavori di implementazione e di messa in sicurezza dell'infrastruttura dell'Auditorium e dei sistemi tecnologici asserviti allo stesso Auditorium e alla sala riunioni del Comitato dei Delegati. In particolare le due sale sono state collegate tra loro per quanto riguarda i sistemi di voto e di prenotazione dell'intervento mentre l'Auditorium ha subito anche interventi di adeguamento alla normativa antincendi con integrale sostituzione dei pannelli del controsoffitto.

Progetto Comunicazione e formazione a distanza

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

A tal fine è stato confermato l'incarico ad un consulente esterno, di provata esperienza e professionalità, di coordinare ed addestrare un ufficio stampa interno che fosse in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (video tutorial, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc..). Nel contempo la pagina facebook dell'Ente, attiva da settembre 2017, è sempre più conosciuta dagli iscritti e fornisce aggiornamenti ed informazioni



mediante uno dei canali social più diffusi a livello mondiale. Ad essa si è aggiunta anche la presenza di Cassa Forense su Twitter e LinkedIn.

L'Ufficio Stampa, comunicazione e studi ha supportato la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in numerosi eventi via web.

Ultima importante citazione merita il progetto di formazione a distanza per la prima volta realizzato da Cassa Forense in collaborazione con un operatore economico all'uopo selezionato e particolarmente esperto nella materia, con il quale è stato stipulato un contratto triennale. Già a fine 2019 sono stati realizzati otto video didattici in materia previdenziale, curati da Dirigenti e Funzionari della Cassa, ciascuno della durata di un'ora circa, Alla visione di ogni video lezione era allineato il rilascio di un credito formativo speciale. Ai filmati già presenti, che vengono costantemente aggiornati, si è aggiunto, nel corso 2020, un nuovo video dedicato, in particolare, ai giovani e alle donne. Il successo dell'iniziativa è attestato dagli oltre 35.000 iscritti che si sono registrati sulla piattaforma di e-learning visionando uno o più filmati.

Va segnalato, infine, che nel dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione di un percorso formativo di elevato profilo per i componenti il Comitato dei Delegati in materia finanziaria e di bilancio. Il corso, organizzato dalla Luiss Business School e richiesto dai Delegati stessi, si propone lo scopo di rafforzare le capacità di valutare l'impatto economico e finanziario delle decisioni aziendali. Il corso si svilupperà, attraverso 13 lezioni on line, nella prima metà del 2021.

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specialità della categoria professionale assicurata

e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso, sia amministrativo sia giudiziario, da parte degli iscritti nei confronti dell'Ente, soprattutto in materia contributiva e di assistenza.

Il numero delle cause istituzionali pendenti, ha registrato un leggero aumento rispetto al 2019 (da 4.425 a 4.457 al 31/12/2020) nonostante il costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente.

I ricorsi amministrativi pervenuti nel 2020 sono stati più del doppio rispetto a quelli dello scorso anno (1.159 contro 526). Ciò ha causato, nonostante l'aumentato livello di produttività dell'Ufficio, un leggero aumento della giacenza complessiva che, al 31/12/2020, è di 295 ricorsi in lavorazione contro i 150 dello scorso anno.

Collesalveti

Il tema dell'utilizzo della proprietà immobiliare in Collesalveti, denominata "Villa Carmignani", frutto di un lascito testamentario dell'Avv.ssa Giuliana Carmignani, ha molto impegnato il Consiglio di Amministrazione anche nel corso del 2020.

Si rammenta che, con provvedimento del 13 settembre 2017, il Segretario Regionale del Ministero dei Beni Culturali ha dichiarato l'intero complesso di Villa Carmignani di interesse culturale. A questo punto, nel novembre 2017, la Cassa ha avviato la procedura per la richiesta di autorizzazione all'alienazione ex art. 55 e seguenti del D. Lgs. 42/2004 (autorizzazione necessaria per procedere al conferimento al Fondo Cicerone). Tale procedura si è conclusa con l'assunzione della

delibera di nulla osta all'alienazione da parte della CO.RE.PA.CU. Toscana in data 5 marzo 2018. Purtroppo tutte le manifestazioni di interesse per la vendita o la locazione del bene, avviata nel 2019 e nel 2020, sono andate deserte o sono state presentate da soggetti non provvisti di idonee garanzie. C'è da sottolineare, inoltre, che il periodo di pandemia non ha agevolato il tentativo di dismissione o di locazione dell'immobile. Ulteriori approcci sono in corso con società che hanno formulato proposte da valutare in Consiglio di Amministrazione, con l'Università di Pisa e con lo stesso Comune di Collesalveti.

Adempimenti DM 27.03.2013 e ss.

A partire dal 2014, si ricorda, il bilancio consuntivo è stato integrato con una sezione dedicata alla documentazione prevista dal DM 27-3-2013 nel perseguimento del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

La normativa di riferimento è costituita da:

- legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica): che ha prodotto come effetto l'inserimento delle Casse all'interno dell'elenco delle Amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge.
- decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" che detta le regole generali di contabilità e di bilancio prevedendo, tra l'altro, l'individuazione di principi contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per

la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi (DPCM 12/12/2012 "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91") coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni.

- decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, con il quale, in attuazione a quanto previsto, in particolare, dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 91/2011, sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.
- Circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013 che ha fornito indicazioni sulle modalità di rendicontazione a decorrere dall'anno 2014, emanazione che ha dato avvio in sede Adepp ad una serie di tavoli tecnici per cercare di ottenere un compromesso all'applicazione della norma.
- Nota MEF del 22 ottobre 2014 che fornisce indicazioni operative sulla compilazione della documentazione aggiuntiva con particolare riferimento al Conto Consuntivo in termini di cassa per il quale vengono indicate in appositi allegati le Missioni e i gruppi COFOG di riferimento. Nel medesimo documento si richiama, altresì, la nota MEF n. 73657 che



contiene la deroga in base alla quale poteva “essere consentito in via eccezionale e solo per il 2014 che le disposizioni di cui all’art. 24 del d.lgs. 91/2011 (approvazione del consuntivo entro il termine del 30.04) siano rispettate secondo la tempistica attualmente prevista dai singoli regolamenti interni”. In particolare, il comma 1 dell’articolo 5 del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici siano conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi generali previsti dall’articolo 2, comma 2, allegato I, del predetto decreto legislativo n. 91/2011. Il successivo comma 2 dello stesso articolo 5 prevede che al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario predisposto, ai sensi del successivo articolo 6, in termini di liquidità conformemente ai principi contabili nazionali 1 formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si precisa, altresì, che con l’entrata in vigore della nuova direttiva bilanci n. 2013/34, recepita dal D.lgs. 139 del 18.08.2015 (pubblicato sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2015) l’art.2423 CC al primo comma è stato così modificato per effetto dell’art.6: “Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, DAL RENDICONTO FINANZIARIO e dalla nota integrativa”. Secondo il nuovo 2423 Cc, quindi, il Rendiconto finanziario diventerebbe parte integrante del bilancio e non più un semplice allegato al medesimo.

In considerazione del fatto che non esisteva una disposizione espressa in merito all’applicabilità dell’intera normativa privatistica ai Bilanci Consuntivi delle Casse di Previdenza e Assistenza

Professionali, considerata l’esistenza per Cassa Forense di un Regolamento di Contabilità applicato in virtù di un decreto interministeriale, i bilanci consuntivi del triennio 2016-2019 sono stati redatto secondo la struttura utilizzata negli anni precedenti. Il CdA nella seduta del 2/7/2020 ha deciso di uniformarsi totalmente all’applicazione del D. Lgs. 139/2015 considerando superato il Regolamento di Contabilità in osservanza alla richiesta dei Ministeri vigilanti e dell’attuale Collegio Sindacale.

Per quanto detto il Rendiconto finanziario viene spostato subito dopo gli schemi di bilancio, in quanto sua parte costitutiva, lasciando nella sezione dedicata agli allegati ex DM 27.03.2013:

- Conto consuntivo in termini di cassa (tassonomia): l’art. 17 del D. Lgs. 91/2011 ne prevede l’obbligatorietà per le amministrazioni in contabilità civilistica fino all’adozione delle codifiche SIOPE di cui all’art. 14 della Legge n. 196/2009; tale prospetto, coerente con le risultanze del Rendiconto finanziario, contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012. Redatto secondo il formato di cui all’allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all’allegato 3 del citato D.M, siffatto documento costituisce lo strumento che consente il consolidamento e il monitoraggio dei dati contabili di finanza pubblica.
- Rapporto sui risultati: da intendersi strettamente collegato al “Piano degli indicatori e dei risultati attesi” predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013). Tale documento riporta il confronto (attraverso l’utilizzo dei medesimi indicatori) tra risultanze della gestione e i risultati attesi, con l’evidenza delle

motivazioni che ne hanno eventualmente determinato uno scostamento.

- Riclassificazione del conto economico: rispondente all'obbligo di esporre le relative risultanze in coerenza con lo schema di budget economico annuale richiesto dalla PA.

Spending Review

A decorrere dal 2020, per il disposto della legge di stabilità 2018, l'Ente non è più tenuto a tale versamento. Si ricorda comunque che dall'introduzione dell'istituto Cassa Forense ha versato circa 8,3 milioni di euro ripartiti come evidenziato nella tabella che segue.

Anno	Importo	Aliquota %	Modalità
2012	370.370,13	5%	Riserva di ripetizione
2013	697.868,08	10%	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2015	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270,62	15%	Facoltà prevista dall'art. 1, comma 417 della l. 147/2013
2017	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2018	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
2019	1.203.270,62	15%	Riserva di ripetizione
Totale versato	8.287.861,93		

Sulla base della sentenza della Corte Costituzionale dell'11/1/2017 n. 7, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota dell'anno nella misura dell'importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28/7/2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del DL 7/8/2012 n. 135 pari a complessivi € 1.068.238,21 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell'identità della ratio legis. L'importo indicato è stato iscritto al 31.12.2017 nello Stato Patrimoniale tra i crediti del circolante alla voce "Crediti vs Stato per Spending

review" tra i crediti verso lo Stato; il credito è tuttora esposto al 31.12.2020 per il medesimo importo. Il Consiglio di Amministrazione ha lasciato iscritto l'importo a titolo di credito nei confronti dello Stato non ritenendo condivisibile la posizione espressa dal MEF che considera l'illegittimità della norma limitata alla Cassa dei Commercialisti.

I risultati di bilancio

Nel 2020 l'avanzo di esercizio è stato di circa € 1.000 mln rispetto ad € 937,8 del 2019, € 734,7 del 2018, € 915,2 del 2017, ed € 1.011,2 del 2016. Il risultato 2020 registra un incremento della misura del 9,6% circa rispetto al preventivo originale e un decremento del 5,7% nei confronti del suo assestamento.

Andando nello specifico si evidenziano di seguito



gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 879,7 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 31,4% e 16,5% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 469,2 mln circa, registra un incremento del 40% circa e del 5% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- i costi di funzionamento, pari a 30 mln circa, fanno registrare un decremento rispetto al preventivo originale e al suo assestamento rispettivamente del 5,3% e del 5,2% circa.

Rispetto al consuntivo 2019:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria registra un incremento pari al 4% circa rispetto al dato del 2019;
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento del 23% circa;

- I costi di funzionamento registrano un decremento dello 0,5% circa.

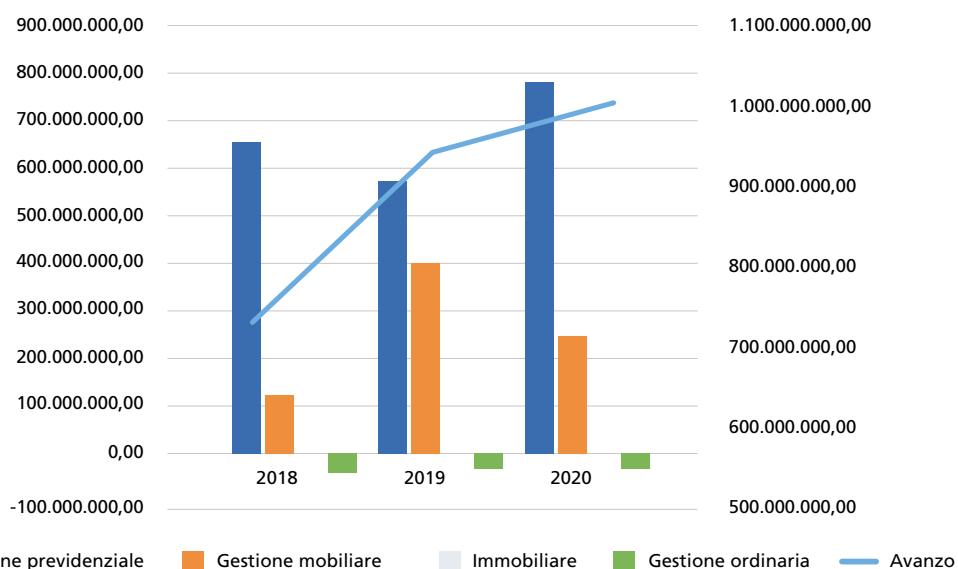
Per dare una rappresentazione più completa ma allo stesso di sintesi delle grandezze di bilancio si propone per la prima volta la seguente tabella che contiene una riclassificazione delle voci di conto economico per pertinenza gestionale; si tenga presente che alcune voci potrebbero sembrare non coerenti con quanto sopra indicato a livello macro (es. saldo previdenziale) ma la differenza è dovuta al fatto che con questa logica di riclassificazione vengono attribuite alle differenti gestioni pro quota anche altri costi o ricavi (es. oneri e proventi straordinari, accantonamento a fondi.....).

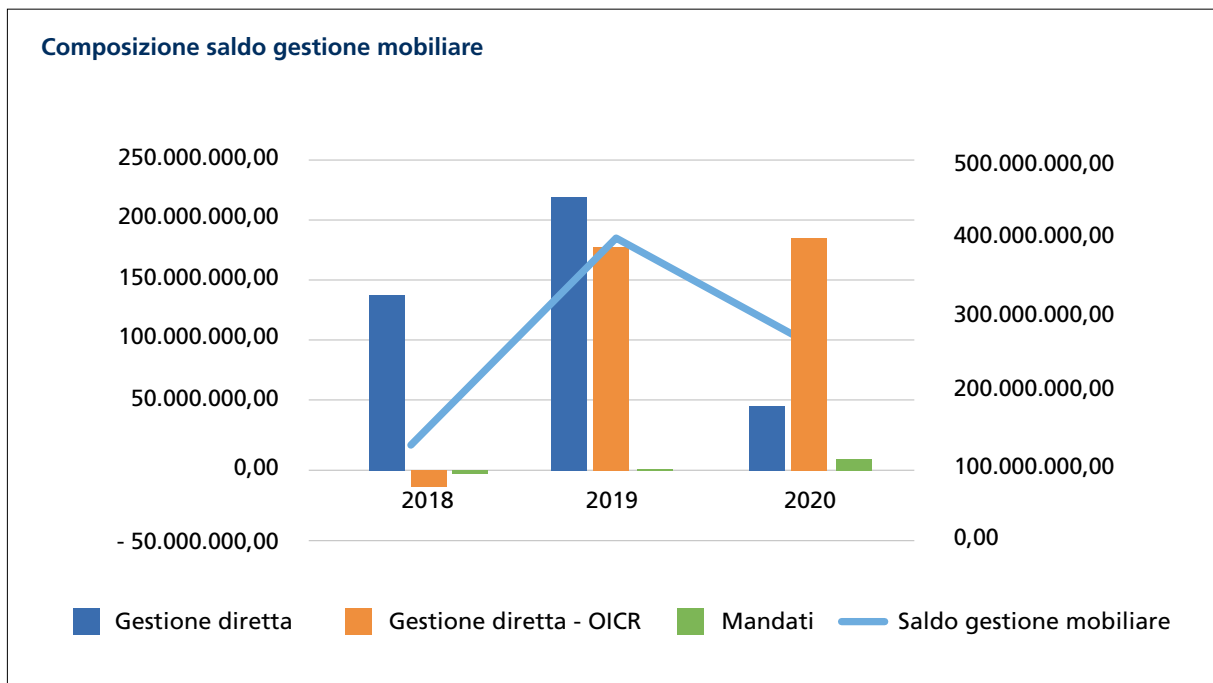
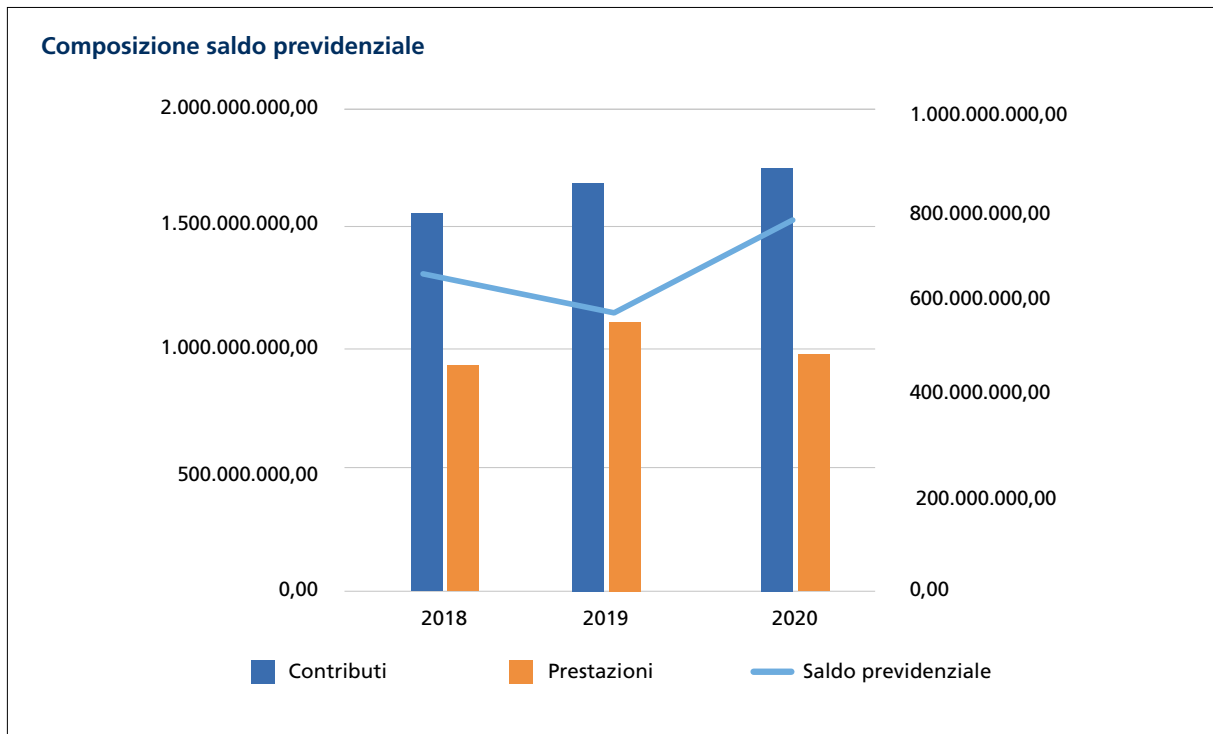
A fronte di una flessione costante del saldo della gestione previdenziale la riclassificazione evidenzia un andamento non costante ma con trend positivo per il saldo della gestione del patrimonio che beneficia dei generalizzati rialzi di mercato osservati nel 2019.

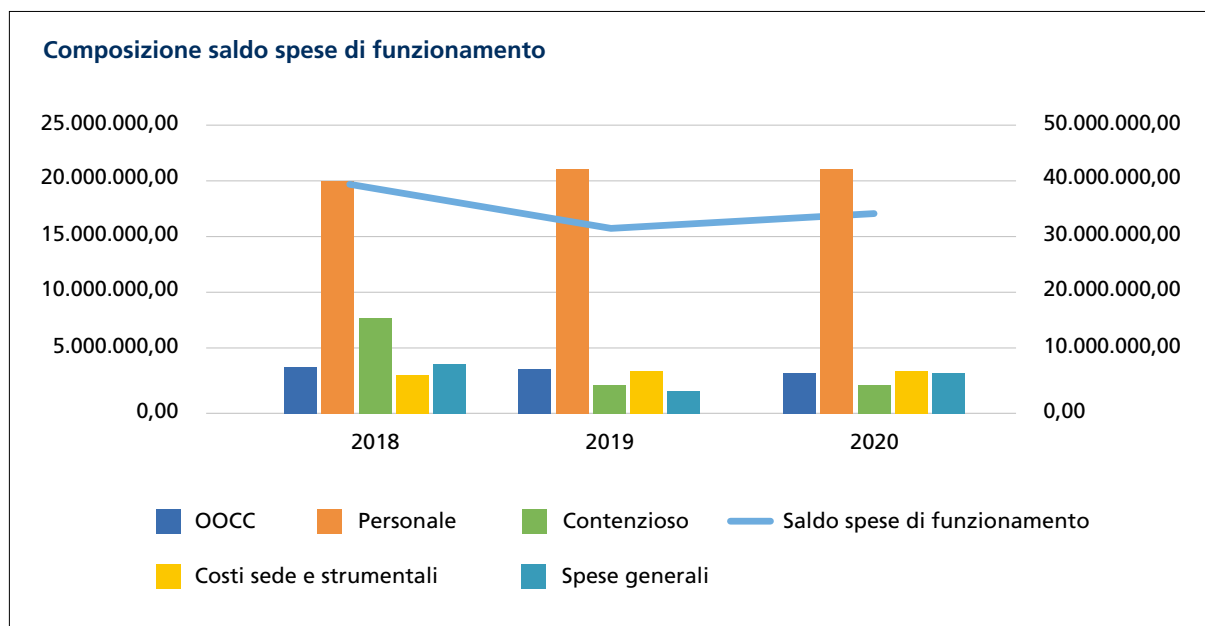
Seguono il riepilogo della riclassificazione con i focus per singola area gestionale.

Pertinenza gestionale	2018	2019	2020	Trend
Gestione previdenziale				
Contributi	1.594.194.424,32	1.693.286.398,23	1.766.666.510,57	
Prestazioni	944.516.358,46	1.120.728.261,58	986.098.206,30	
Saldo gestione previdenziale	649.678.065,86	572.558.136,65	780.568.304,27	
Gestione Patrimonio				
Mobiliare - diretta	139.184.047,82	218.564.715,22	53.808.233,85	
Mobiliare diretta - OICR	-13.857.795,72	178.332.644,64	187.311.343,70	
Mobiliare mandati - Cash Plus	-1.567.355,19	-217.081,96	11.921.313,23	
Saldo gestionale mobiliare	123.758.896,92	396.680.277,91	253.040.890,78	
Saldo gestionale immobiliare	76.013,23	173.716,16	287.411,86	
Saldo gestione patrimonio	123.834.910,15	396.853.994,07	253.328.302,64	
Spese funzionamento				
Organi Collegiali	3.773.213,70	3.655.739,67	3.115.181,11	
Personale	19.888.455,63	20.826.569,04	21.073.705,76	
Contenzioso	8.005.070,80	2.141.455,10	2.373.830,59	
Sede e immobili strumentali	3.087.117,71	3.342.994,64	3.632.425,14	
Varie	4.077.484,01	1.662.629,22	3.623.512,05	
Saldo spese funzionamento	38.831.341,85	31.629.387,67	33.818.654,65	
Avanzo d'esercizio	734.681.634,17	937.782.743,04	1.00.077.952,26	

Contributo all'avanzo d'esercizio 2018, 2019 e 2020







Fatti intervenuti dopo la gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense, vista la persistente crisi economica dovuta al perdurare dell'emergenza sanitaria in corso, ha ritenuto indispensabile adottare ulteriori provvedimenti di proroga rispetto a quelli già adottati entro la chiusura dell'esercizio, pur nei limiti consentiti dalla normativa regolamentare individuando come termine unico il 31/03/2021, degli adempimenti previdenziali precedentemente sospesi, includendo anche le richieste di pagamento formulate dalla Cassa tramite bollettini M.Av. in scadenza al 31 ottobre 2020.

*** **

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2020, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 874,8 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 4.374 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato dell'8% circa e rappresenta 15,8 volte circa l'importo delle pensioni in essere nel 2020 (rispetto a 14,9 volte del 2019 e 14,5 volte del 2018).

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019
Riserva legale	4.374.006.000,00	4.308.404.000,00
Riserva contributo modulare	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423	403.793.924,05	403.793.924,05
Avanzi portati a nuovo	7.913.283.763,67	7.041.103.020,63
Avanzo d'esercizio	1.000.077.952,26	937.782.743,04
Patrimonio netto	13.832.072.950,58	12.831.994.998,32

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Il bilancio tecnico rappresenta lo strumento principale per valutare lo stato di salute di un sistema previdenziale e di tutti quei regimi preposti all'erogazione di prestazioni sotto forma di rendita. I bilanci tecnici vengono redatti al fine di sopperire alla insufficienza di informazioni sul medio lungo periodo desumibili dai bilanci contabili.

Secondo quanto stabilito all'art. 6 comma 4 del Decreto interministeriale del 29/09/2007, *"Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali"*, gli Enti previdenziali privati sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del Bilancio Tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

Cassa Forense ha provveduto alla redazione del Bilancio Tecnico, che risale ormai alla data del 31.12.2017, nel rispetto di quanto contemplato nel DM 2007 in cui si prevede che il bilancio tecnico attuariale venga elaborato con cadenza almeno triennale e comunque in presenza di modifiche normative con effetti sugli equilibri tra entrate ed uscite.

A seguito della riformulazione del Bilancio Consuntivo 2020 redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D.LGS 139/2015 interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è stato necessario riformulare, essendo il primo anno di applicazione, anche il confronto dei dati 2019 precedentemente esposti ai fini del confronto attuariale, per adeguarli alle nuove logiche. Il Decreto come noto ha eliminato le voci "proventi ed oneri straordinari", così come prima classificabili, demandando alla Nota Integrativa la sola indicazione di quelli che per

importo e natura risultano di entità o incidenza eccezionali (art 2427 pnt 13).

Per evidenziare le differenze con il 2019 si è esposta la voce di bilancio in entrambe le versioni ricordando che la classificazione per "natura" ha eliminato a titolo di esempio le sopravvenienze attive per contributi arretrati che ora vengono registrate nel valore della produzione, contributi che risultano peraltro al netto dei scarichi che prima, nella versione a sezione contrapposte, figuravano nei costi.

Per cercare di rendere intellegibile la ricostruzione si segnala che per:

- Oneri pensionistici: i dati corrispondono al totale B7 a 1) Pensioni ad iscritti (quindi comprensivi di sopravvenienze e interessi e rettificati dai recuperi)
- Entrate contributive: i dati corrispondono al totale A 1) Ricavi e proventi contributivi al netto della maternità e sanatoria ma comprensivo di sopravvenienze e rettificato dai scarichi
- Entrate patrimoniali: i dati corrispondono al totale C) Proventi e oneri finanziari comprensivo però di interessi non mobiliari e interessi bancari e postali che prima non consideravamo
- Patrimonio netto: non subisce variazioni

Si fa presente che, come previsto dal Decreto interministeriale del 29/09/2007, il bilancio tecnico viene redatto secondo due versioni: la prima versione predisposta secondo un quadro di ipotesi "standard", comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda versione, di tipo "specifico", elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico - finanziaria dell'ente di previdenza.

I risultati che qui si riportano sono riferiti alla situazione "specifico" di Cassa Forense.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto il

confronto delle risultanze dei bilanci consuntivi 2019 e 2020 con le poste del bilancio tecnico redatto al 31.12.2017.

(dati in migliaia di euro)

Oneri pensionistici			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(A-B)
2019 consuntivo	855.649	861.681	0,70%
2019 consuntivo riclassificato ex D.lgs 139/2015	855.649	859.563	0,46%
2020 consuntivo	879.263	872.366	-0,78%

Gli oneri pensionistici rilevati contabilmente da Cassa Forense nel corso dell'anno 2019 risultavano superiori dello 0,70% rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico, pari a circa 6 milioni di euro (superiori dello 0,46% nel caso di posta riclassificata) mentre risultano inferiori, -0,78%, nell'anno 2020. L'andamento altalenante è imputabile al valore del tasso di inflazione utilizzato per adeguare i trattamenti previdenziali al costo della vita.

È necessario premettere che, nel bilancio tecnico, i trattamenti previdenziali di vecchiaia decorrono esattamente nell'anno in cui vengono raggiunti i requisiti minimi di pensionamento, mentre nella realtà amministrativa registrata dal bilancio consuntivo i trattamenti possono essere posti in liquidazione in un momento successivo, con pagamento di arretrati, l'ipotesi operativa percorsa nel bilancio tecnico comporta la possibilità di una sovrastima del numero di nuovi trattamenti rispetto

alla realtà, onere in parte compensato dalla spesa per arretrati di pensione, erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli anni precedenti, contabilizzata nel bilancio consuntivo ma non nel bilancio tecnico.

Tenuto conto di quanto sopra, la differenza riscontrata nel 2020 e nel 2019, dipende dal valore tasso di rivalutazione dei trattamenti utilizzato nel bilancio tecnico rispetto a quello realmente adottato da Cassa Forense per il medesimo anno, così come si evince dalla tabella che segue

Anno	Bilancio Tecnico		Bilancio di esercizio	
	Spesa per pensioni	Tasso di rivalutazione pensioni	Spesa per pensioni	Tasso di rivalutazione pensioni
2019	855.649	1,1%	859.563	2,2%
2020	879.263	0,6%	872.366	0,5%

Nell'anno 2019 le previsioni attuariali utilizzano un tasso di inflazione pari a 1,1%, come da indicazione ministeriale, mentre Cassa Forense, a seguito dell'introduzione del nuovo meccanismo di rivalutazione, ha dovuto recuperare un anno di inflazione e ha pertanto rivalutato i trattamenti previdenziali con un doppio tasso (1,1% per l'anno 2017 e 1,1% per l'anno 2018) pari a 2,2%; questa operazione ha determinato un aumento della spesa per pensioni dello 0,46% rispetto al bilancio tecnico. Nell'anno 2020 invece, il tasso di inflazione è molto simile nei due bilanci e questo fa emergere una leggera sovrastima delle previsioni attuariali in cui, come su detto, non sono previsti posticipi al pensionamento per coloro che raggiungono i requisiti minimi di pensionamento.

(dati in migliaia di euro)

Entrate contributive (*)			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(A-B)
2019 consuntivo	1.780.005	1.734.553	-2,55%
2019 consuntivo riclassificato ex D.lgs 139/2015	1.780.005	1.781.590	0,09%
2020 consuntivo(**)	1.855.451	1.811.598	-2,36%

(*) *Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità.*
 (**) *Con i nuovi schemi di bilancio il valore corrisponde alla voce complessiva A1 al netto dei contributi per maternità (versati dagli Iscritti e dallo Stato) ed i valori residuali di condoni e sanatorie.*

Dalla tabella precedente emerge che, per l'anno 2020, il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio consuntivo è inferiore alle previsioni attuariali di circa il 2,36%; la presenza di una differenza del tutto trascurabile nell'anno 2019 e di entrate contributive inferiori del 2,55% nel caso di bilancio non riclassificato.

Il confronto tra le entrate contributive effettivamente realizzate e quelle stimate, per il medesimo anno, dal bilancio tecnico presuppone un'analisi abbastanza articolata visto che tale voce è costituita, nei due bilanci, da caratteristiche abbastanza disomogenee.

Entrate contributive da bilancio tecnico

Nel bilancio tecnico, in virtù del fatto che le poste contributive osservano la coincidenza tra produzione del reddito e versamento contributivo, l'incasso di quanto "dovuto" a titolo di contributo integrativo avviene interamente nell'anno di produzione del reddito, mentre nella realtà i contributi minimi vengono incassati nell'anno di produzione del reddito e l'autoliquidazione nell'anno successivo alla produzione del reddito. Per quanto detto, con l'abolizione del minimo

integrativo e il posticipo dell'incasso della quota comunque dovuta entro il fatturato soggetto al minimo, sarebbe forse più omogeneo confrontare le entrate contributive effettivamente incassate nell'anno, con quella che il bilancio tecnico riporta nell'anno immediatamente successivo.

Si fa presente inoltre che, nei calcoli sottostanti le previsioni delle entrate contributive di bilancio tecnico sussistono alcune scelte tecniche adottate dall'attuario che possono condurre a una, seppur di lieve entità, variazione del gettito contributivo nel bilancio tecnico rispetto a quanto riscontrabile nella realtà (a tale variazione corrisponde ovviamente una variazione dell'impegno pensionistico). In particolare, nel bilancio tecnico si attribuisce, a coloro che non hanno alcun modello dichiarativo, un reddito e un volume d'affari pari a quello che, in media, viene rilevato per i soggetti con medesima età, anzianità, sesso e status. Tale operazione viene eseguita al fine di avere, anche per questi soggetti, una proiezione del reddito diversa da zero su cui poter calcolare, al termine dell'attività lavorativa, un trattamento previdenziale maggiore di zero. Tale impostazione può condurre a stimare entrate contributive più elevate rispetto a quelle riscontrabili della realtà.

Ulteriore scelta tecnica sottostante le previsioni di entrate contributive nel bilancio tecnico, significativa ai fini della stima sulle entrate, è rappresentata dall'ipotesi che, la possibilità di ridurre alla metà il contributo soggettivo minimo nei primi otto anni di iscrizione, così come previsto dall'art. 9 regolamento dei contributi, venga esercitata dal 50% degli aventi diritto. Nella realtà la Cassa Forense applica tale opzione al 100% degli aventi diritto, lasciando alla volontarietà del soggetto l'integrazione di tale contribuzione nei successivi otto anni.

Il riscontro nella realtà dell'ipotesi utilizzata nel bilancio tecnico sarà oggetto di studio al termine dei primi otto anni dalla introduzione dell'opzione prevista dal suddetto art.9.

Entrate contributive da bilancio civilistico

Il valore delle entrate contributive riportate in queste sede risulta essere comprensivo della voce sanzioni, non presente nel bilancio tecnico e, da quest'anno, a seguito della riclassificazione delle poste, anche dai contributi arretrati che invece non sono contemplati nel bilancio tecnico. Ne consegue pertanto che la differenza delle poste è influenzata direttamente anche da queste ulteriori voci di entrata.

(dati in migliaia di euro)

Entrate patrimoniali			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(A-B)
2019 consuntivo	339.325	352.278	3,82%
2019 consuntivo riclassificato ex D.lgs 139/2015	339.325	382.420	12,70%
2020 consuntivo	371.763	469.340	26,25%

(*) corrisponde alla voce C+ canoni di locazione iscritti nella voce A5

Le entrate patrimoniali del bilancio civilistico 2020 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 98 milioni di euro (pari al 26,2%). La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento tra il tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale, e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse, compensando anche il fatto che, mentre nel bilancio tecnico l'intero patrimonio produce reddito, nella realtà di Cassa Forense un

rendimento è ottenibile solo da una parte di risorse accantonate.

A titolo di esempio si specifica che per il biennio 2019-2020, le entrate patrimoniali riportate nel bilancio tecnico sono state ottenute applicando alle consistenze patrimoniali un tasso annuo del 2,8% (1% + 1,8% di inflazione). Inoltre, visto che il DM 29 novembre 2007 ha stabilito che tale tasso di rendimento sia da intendersi al netto degli oneri gestionali e fiscali ciò comporta, che detti oneri non vengano considerati nella voce "Spese di gestione" riportata nel prospetto di bilancio tecnico.

(dati in migliaia di euro)

Patrimonio Netto			
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2017	Valori di Bilancio	Diff. %
	A)	B)	(A-B)
2019 consuntivo	13.277.250	12.831.995	-3,35%
2019 consuntivo riclassificato ex D.lgs 139/2015	13.277.250	12.831.995	-3,35%
2020 consuntivo	14.516.430	13.832.073	-4,71%

Il patrimonio netto di bilancio consuntivo al 31.12.2019 risultava inferiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 445 milioni di euro circa. Al 31.12.2020 il patrimonio di Cassa Forense risulta essere inferiore di circa 684 milioni di euro rispetto a quanto previsti nel bilancio tecnico.

Tenendo sempre presente la differente metodologia con cui viene determinato il patrimonio nei due bilanci, vanno precisate due importanti differenze:

- nel patrimonio netto contabile non sono contabilizzate le plus implicite maturate sul portafoglio mobiliare (che come noto producono effetti contabili solo all'atto della vendita), nel 2020 le plus sono state complessivamente di circa

1,9 miliardi di euro a testimonianza della solidità del patrimonio stesso;

- nel triennio successivo alla redazione del bilancio tecnico, 2018- 2020, si sono registrati contabilmente avanzi di gestione annui di entità inferiore a quanto ipotizzato nel bilancio tecnico così come riportato nella tabella seguente

Avanzo di esercizio				
Anno	Bilancio Tecnico	Bilancio Contabile	Diff.	Diff. %
	A)	B)	(B-A)	(B-A)
2018	959.220	734.682	-224.538	-23,41%
2019	1.158.499	937.783	-220.716	-19,05%
2020	1.239.180	1.000.078	-239.102	-19,30%

Tali differenze sono sostanzialmente imputabili alle maggiori entrate contributive stimate nel bilancio tecnico, per le motivazioni in precedenza esposte, nonché alla presenza di fondi e accantonamenti, costituiti e alimentati nella gestione economica di Cassa Forense e non contabilizzati nel bilancio tecnico, che riducono notevolmente l'entità

dell'avanzo di gestione e di conseguenza del patrimonio netto.

Il minor valore dell'avanzo ha pertanto determinato progressivamente un minor livello patrimoniale: alla fine del 2018, per circa 225 milioni (-1,85%) di euro, per 450 milioni di euro alla fine nell'anno 2019 (-3,35%) e di circa 684 milioni alla fine del 2020 (-4,71%).

Per meglio rappresentare, seppur in sintesi, l'attività svolta nell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'Area Istituzionale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere.

AREA ISTITUZIONALE

Iscrizioni e Cancellazioni

Il prospetto che segue evidenzia i provvedimenti di iscrizione adottati nell'anno 2020, per n. 4.948 (2019 nr. 6.373), adottati dal Dirigente a seguito di delega della Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento di attuazione ex art. 21, commi 8 e 9 della legge nr. 247/2012:

Iscrizioni	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Obbligatoria art. 21 L. 247/12	0	1.594	1.055	801	130	174	221	0	230	205	194	331	4.935
Revoche	0	0	1	3	3	2	0	0	0	1	0	0	10
Rettifiche	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	3
Totale Provvedimenti	0	1.594	1.056	806	134	176	221	0	230	206	194	331	4.948

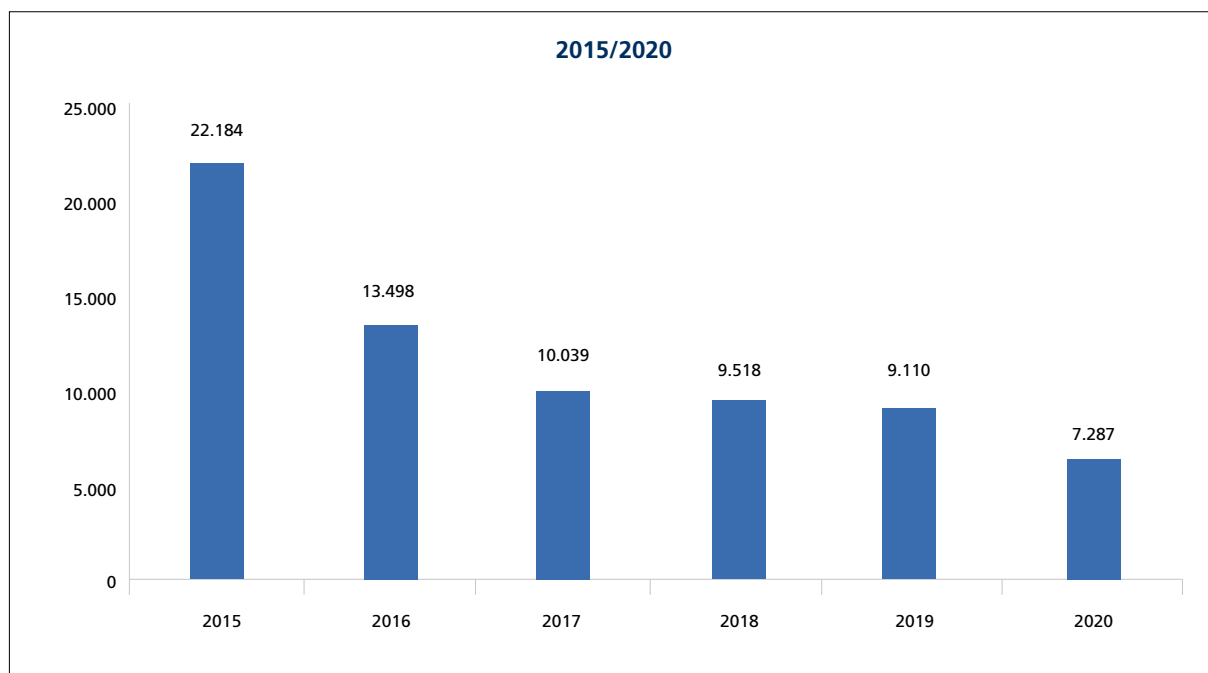
La Giunta Esecutiva ha, poi, adottato n. 2.339 (2019 nr. 2.737) provvedimenti esclusi dalla delega, quali iscrizioni dei praticanti, retrodatazione dell'iscrizione dei praticanti e degli avvocati nonché l'iscrizione degli ultraquarantenni; istituiti questi

ultimi soggetti a decadenza.

Il grafico che segue mostra, con riferimento al periodo 2015/2020, il numero dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva, unitamente ai provvedimenti che sono stati delegati al Dirigente

a decorrere dal 23 febbraio 2017, dal quale si evince che il numero delle iscrizioni che, nell'anno 2015, per effetto della riforma hanno registrato

un numero elevato per poi attestarsi negli anni a seguire, hanno invece subito un lieve decremento nell'anno 2020.



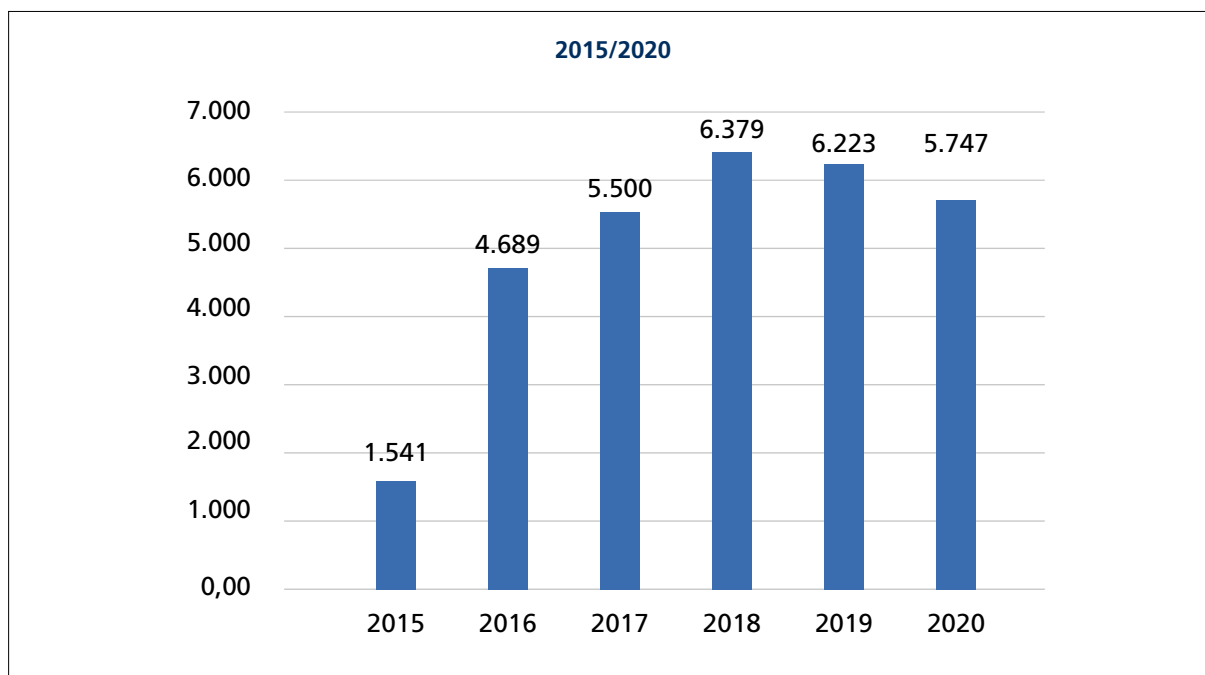
Il prospetto che segue evidenzia i provvedimenti di cancellazione del 2020, nr 4.919 (2019 nr. 5.160), adottati dal Dirigente a seguito di delega

della Giunta Esecutiva, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione ex art. 21, commi 8 e 9 della legge nr. 247/2012:

Cancellazioni	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Albo Ordinario	609	388	439	1.008	329	219	243	0	387	246	623	238	4.729
Registro Praticanti	23	12	11	41	22	9	13	0	18	0	0	0	149
Revoche	0	1	1	2	7	0	2	0	0	1	1	0	15
Rettifiche	0	0	6	0	2	0	2	0	1	4	11	0	26
Totale provvedimenti	632	401	457	1.051	360	228	260	0	406	251	635	238	4.919

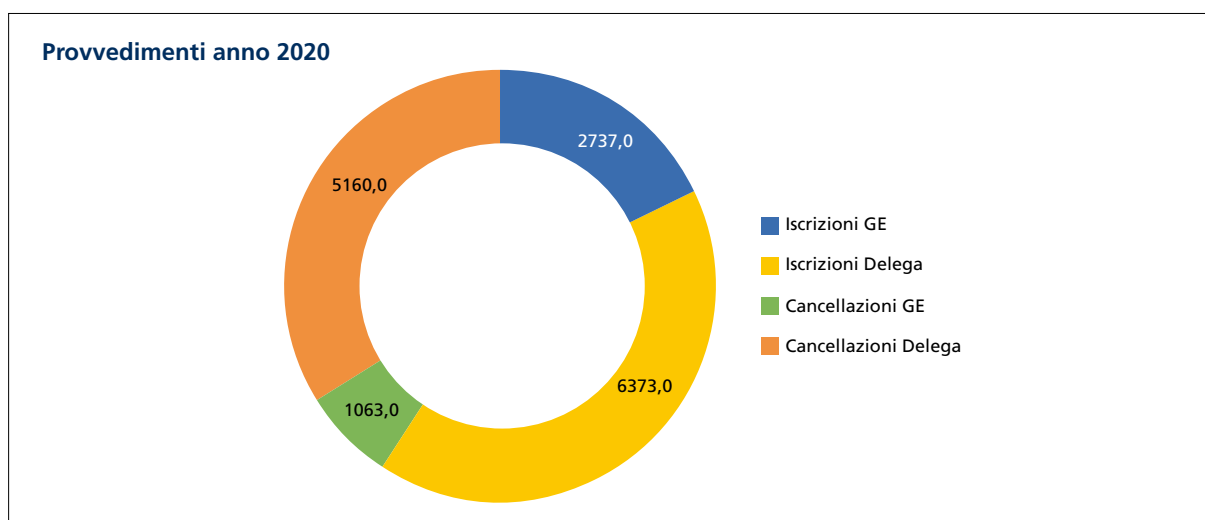
La Giunta Esecutiva ha poi adottato nel 2020 n. 828 provvedimenti in materia di cancellazione (2019 nr.1.063) nello specifico le cancellazioni a domanda dei praticanti le cancellazioni a seguito di sospensione dagli Albi ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della legge n. 247/2012.

Il grafico che segue mostra, con riferimento al periodo 2015/2020, il numero dei provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva, unitamente ai provvedimenti che sono stati delegati al Dirigente a decorrere dal 23 febbraio 2017, in materia di cancellazioni.



Il totale dei provvedimenti in materia di iscrizione e cancellazione adottati nell'anno 2020 è stato pari

a n. 13.034 (2019 nr. 15.333) come si evince dalla seguente rappresentazione grafica:



La tabella che segue rappresenta una storicizzazione del numero degli iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre di ogni singolo anno, distinguendo fra iscritti attivi (ivi compresi i pensionati di invalidità che per conservare il diritto alla commutazione in vecchiaia o in inabilità sono

tenuti al pagamento della contribuzione minima obbligatoria) e pensionati attivi (con l'esclusione dei pensionati di anzianità e inabilità in quanto cancellati dagli Albi e dalla Cassa) che proseguono l'esercizio professionale.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	Totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842
2015	222.120	12.935	235.055
2016	226.762	13.086	239.848
2017	229.205	13.030	242.235
2018	229.972	13.261	243.233
2019	231.423	13.529	244.952
2020	231.288	13.742	245.030

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre

2020, per il capitolo in oggetto, si espongono i dati relativi ai cinque anni precedenti.

Istituti	2016	2017	2018	2019	2020
Riscatti	1.582	1.544	1.514	1.553	1.128
Ricongiunzione in entrata	194	259	606	231	122
Ricongiunzione in uscita	17	28	17	15	25
Riscatti/ricongiunzioni					
<i>rateazioni</i>	683	784	734	754	789
<i>rimborsi</i>	105	112	98	63	63
	2.581	2.727	2.969	2.616	2.127

Pensioni

I provvedimenti sottoposti all'esame della Giunta Esecutiva nel corso dell'anno 2020 segnano una leggera flessione rispetto al passato esercizio (-7% circa). Si segnala il costante incremento delle prestazioni in cumulo, la conferma delle richieste

di pensione di vecchiaia, a fronte di una flessione delle richieste dei supplementi e delle pensioni di invalidità. Anche per le pensioni ai superstiti si mantiene un dato costante con riferimento all'anno precedente.

Tipologia	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Vecchiaia	824	749	904	861	861
Rideterminazioni	24	73	150	125	70
Supplementi	938	911	912	859	743
Anzianità	147	106	118	58	66
Totalizzazioni	29	34	27	15	16
Contributiva	162	144	156	157	120
Cumulo			153	204	220
Invalidità	353	378	363	356	288
Invalidità revisionate	156	103	108	158	194
Inabilità	58	78	55	62	56
Indirette	109	113	113	108	96
Reversibili	546	570	584	560	533
Prestazione contributiva ex art. 13 Reg.			35	65	64
Integrazione minimo	45	48	61	74	66
Totali	3.391	3.307	3.739	3.662	3.393

Nell'anno 2020 la spesa per pensioni (composta dalle voci "pensioni agli iscritti", "pensioni contributive", "totalizzazioni", "cumuli" e dall'utilizzo del fondo supplementi) è stata di € 875,8 mln, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di circa l'1,5%.

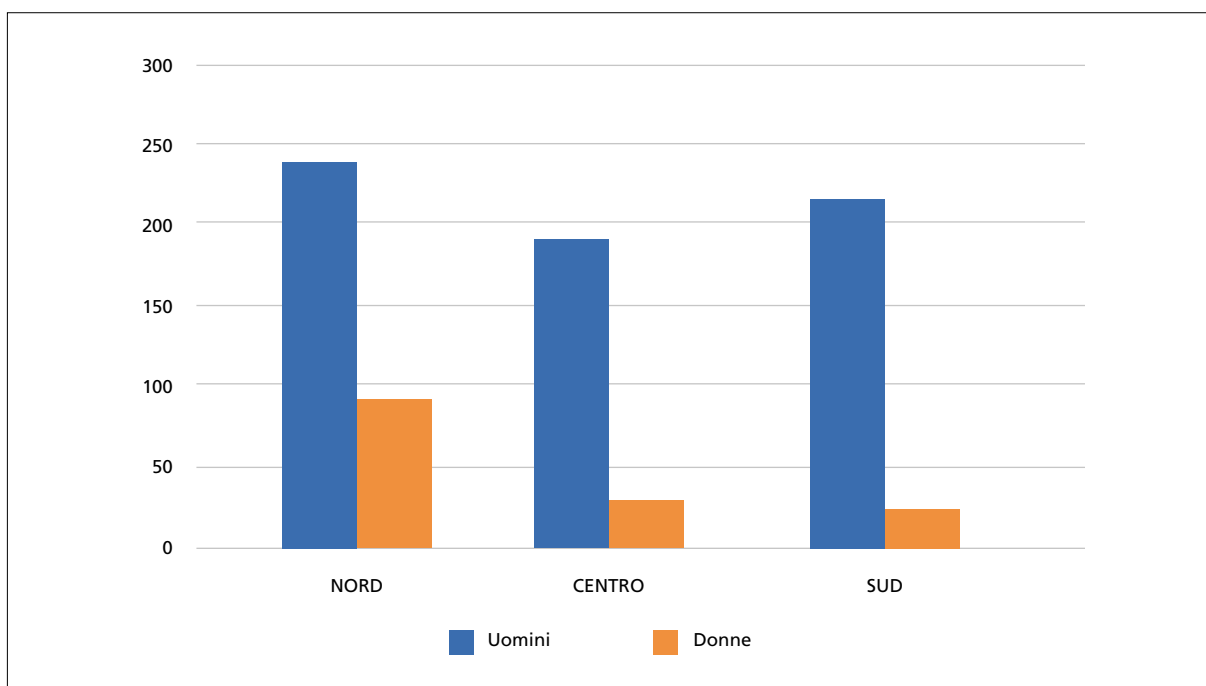
Il numero dei trattamenti previdenziali è passato dai 29.425 del 31/12/2019 a 29.777 del 31.12.2020, con un incremento pari a circa il 1,2%. Il numero dei pagamenti effettivi - per effetto delle pensioni a superstiti divise in quote per singolo beneficiario - è sempre superiore; infatti al 31/12/2020 il numero dei pagamenti risulta essere pari a 30.816. La spesa

per interessi passivi su pensioni è stata pari ad € 16.484,41.

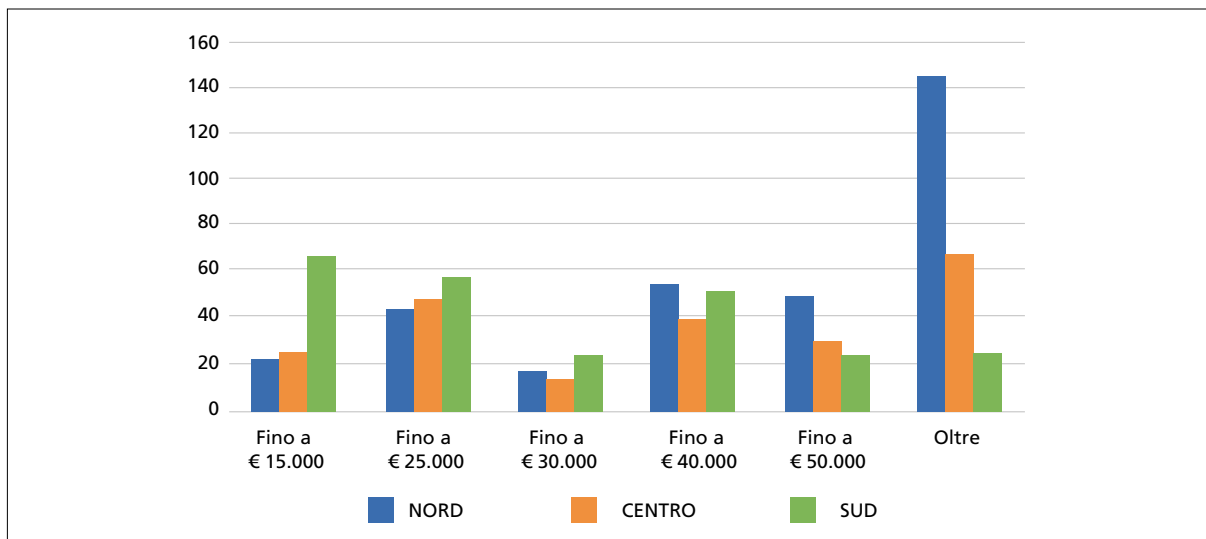
Nel corso del 2020 l'attività di recupero di mensilità di pensione, non dovute perché emesse tra la data di decesso e la data di comunicazione dell'evento, ha generato l'incasso di circa € 1.6 mln.

Elementi statistici sulle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno

Si rappresentano graficamente alcuni elementi statistici, relativi alle pensioni di vecchiaia poste in pagamento nel corso dell'anno 2020, suddivise per sesso, importi e area geografica:



	Uomini	Donne	Totali
Nord	253	101	354
Centro	204	42	246
Sud	233	38	271
Totali	690	181	871



	Fino a € 15.000	Fino a € 25.000	Fino a € 30.000	Fino a € 40.000	Fino a € 50.000	Oltre
Nord	27	50	20	56	52	149
Centro	30	52	19	42	34	69
Sud	71	59	30	54	27	30
Totali	128	161	69	152	113	248

Anno 2020	Riparti	Unità
Invalità e inabilità	5,62%	1.673
Indirette	9,52%	2.836
Riversibilità	26,30%	7.832
Vecchiaia	47,79%	14.229
Anzianità	4,92%	1.466
Contributive	5,85%	1.741
Totali	100,00%	29.777

CONTRIBUTI

Contributo minimo soggettivo

Come previsto dagli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge nr. 247/2012, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2020, pari ad € 2.890,00 nella misura ordinaria, riconducibile ad € 1.445,00 e € 722,50 nelle previsioni agevolative, è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.av. da far affluire all'istituto

cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (emissione M.Av. ordinaria).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 2 aprile 2020, stante l'emergenza dovuta alla pandemia, ha poi sospeso tutti gli adempimenti previdenziali forensi in scadenza nel periodo 11 marzo-30 settembre 2020, prorogando al 31

dicembre 2020 i termini per il pagamento dei contributi minimi 2020 e per l'invio del mod. 5/2020 (per l'anno 2019), senza l'applicazione di interessi e sanzioni.

Contributo minimo integrativo

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9 della legge n.247/2012 il contributo minimo integrativo non è dovuto per gli anni dal 2018 al 2022, resta comunque dovuto il contributo integrativo nella misura del 4% dell'effettivo volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva.

Contributo di maternità

Il contributo di maternità per l'anno 2020 è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 settembre 2020 nella misura di euro 95,39, e approvato dai Ministeri vigilanti; dal 16 settembre 2020 è stato reso disponibile il bollettino M.Av, per il pagamento della quarta rata, a saldo dei contributi minimi obbligatori e del contributo di maternità dovuto per il corrente anno, pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre 2020.

Sempre tramite M.av., ma con scadenza 31 ottobre 2020, sono stati posti in riscossione, le rateazioni concesse a seguito di procedimenti sanzionatori (regolarizzazione spontanea) e i contributi minimi dovuti per anni precedenti il 2020, nonché le

rateazioni delle somme dovute per istituti facoltativi quali retrodatazione e beneficio ultraquarantenni. Tale scadenza, con successivo provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2020, è stata prorogata al 31 marzo 2021.

Il pagamento dei contributi minimi dell'anno 2020, per i professionisti iscritti nell'anno e la cui riscossione non è potuta avvenire con il M.av ordinario, è stato parimenti differito al 31 dicembre 2020; da qui la necessità di prevedere uno specifico ed ulteriore bollettino di pagamento oltre ai consueti 3 previsti a regime.

Al 31 dicembre 2020, la contribuzione minima accertata per l'anno 2020, tenuto conto delle nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno risulta pari a:

Accertamento minimi 2020 - Dovuti	
Contributo minimo soggettivo	530.822.917,50
Contributo per maternità	23.704.701,17
Totale	554.527.618,67

Tale accertamento tiene conto del numero dei professionisti iscritti anche per frazione di anno che al 31 dicembre 2020 risultano cancellati.

Di seguito si espone un dettaglio dell'applicazione sulla contribuzione minima soggettiva 2020 dei benefici, previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012:

Dettaglio benefici su contributo minimo soggettivo		
Pensionati di vecchiaia	12.294	
Esoneri ex art. 10	1.437	
Benefici artt. 7-8-9	30.397	21.961.832,50
Benefici artt. 8-9	52.785	76.274.325,00
Benefici solo art. 7	3.850	5.563.250,00
Senza beneficio	147.759	427.023.510,00
Totale	248.522	530.822.917,50



Alla data del 31 dicembre 2020, gli incassi per contribuzione minima di competenza dell'anno, comprensivi anche di quelli versati da Enti, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., ammontano a circa € 370,4 mln. per contributo soggettivo e circa € 14,5 mln. per contributi di maternità.

Il rapporto in percentuale tra l'incasso e l'accertato, al 31/12/2020, è pari al 70%, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (circa 79%) sia per l'emergenza economica dovuta alla pandemia, sia per effetto del differimento al 31/12/2020 del pagamento della contribuzione minima, il differimento ha causato che alcuni versamenti sono affluiti all'inizio del 2021, per cui la loro contabilizzazione avverrà in tale esercizio contabile.

Contribuzione minima dovuta dalle Amministrazioni locali

Per i professionisti che sono chiamati ad assumere incarichi presso le Amministrazioni locali è data possibilità – nel caso di astensione totale dall'esercizio dell'attività professionale, come ripetutamente confermato dalle Sezioni Regionali della Corte dei Conti – di vedersi riconoscere il pagamento della contribuzione minima obbligatoria. In tal senso gli artt. 86 D. Lgs del 18.08.2000 n. 267, e 22 della legge Regione Sicilia del 23.12.2000 n. 30, espressamente prevedono l'obbligo, in capo alle Amministrazioni Locali, del pagamento dei contributi minimi obbligatori mediante quote mensili (cd. "quote forfetarie") da

conferire alla forma pensionistica presso la quale il professionista risulta e continua ad essere iscritto durante il mandato.

Nel 2020 è stata intrapresa una attività di verifica circa la totale astensione dalla professione forense nei confronti dei professionisti che ricoprono cariche pubbliche elettive presso le Amministrazioni locali, individuate nel primo comma dell'art. 86 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e dell'art. 22 della L. Reg. n. 30/2000 per la Regione Sicilia.

All'esito della verifica la Giunta Esecutiva ha disposto che, in assenza di tale astensione, da dichiarare espressamente alla Cassa e rilevabile anche dalle dichiarazioni obbligatorie, l'obbligo contributivo permane in carico al professionista. Tale decisione è stata tempestivamente eseguita e comunicata sia alle Amministrazioni e che ai professionisti interessati.

Esonero ex art. 10 del Regolamento di Attuazione art. 21, L. 247/2012

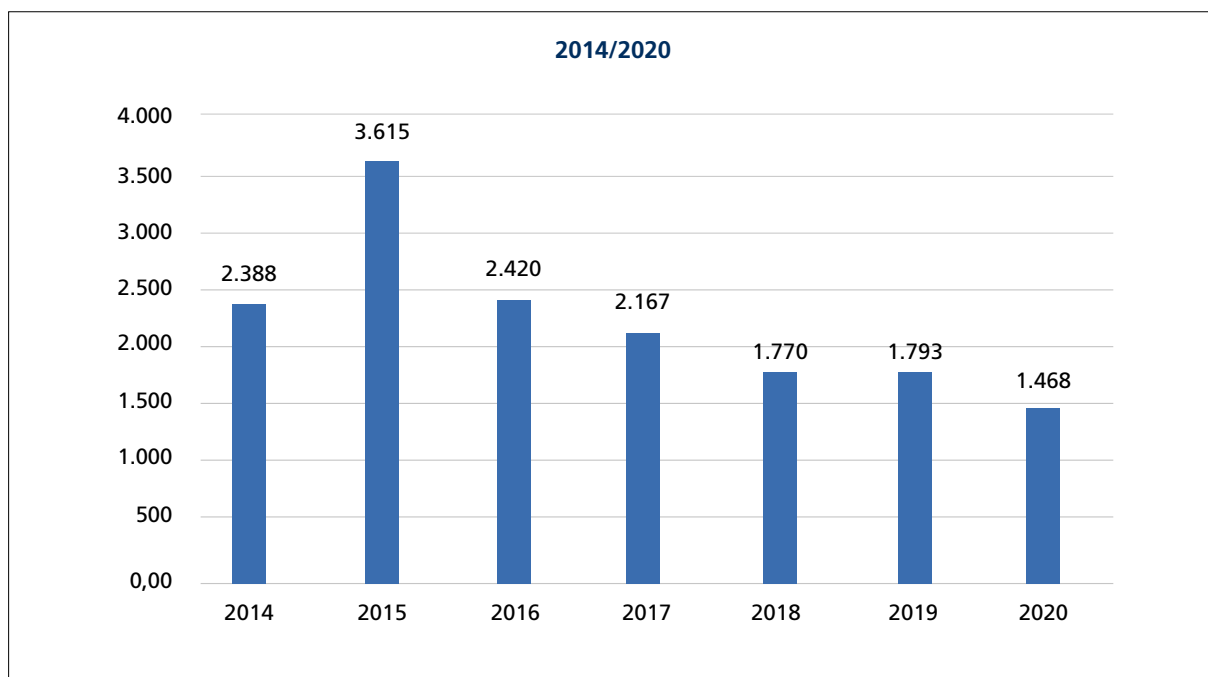
L'esonero dal pagamento dei contributi minimi, di cui alla previsione dell'art. 21, comma 7 della L. n. 247/2012, si può chiedere, per un solo anno, nell'arco dell'intero periodo di iscrizione alla Cassa. Nei soli casi di maternità o adozione tale beneficio può essere richiesto fino a tre anni l'esonero. Nell'anno 2020 sono state presentate nr. 1.468 istanze di cui nr. 1.439 accolte dalla Giunta Esecutiva.

Si rappresenta di seguito il riepilogo relativo all'istituto dell'esonero dal 2014 primo anno di applicazione all'anno 2020.

Anno	Tipologia	Istanze	Accolte	Respinte	Revocate
2014	Maternità	1.920	1.887	21	12
	Malattia	233	233		
	Assistenza	172	167		5
	Affidamento	32	32		
	Adozione	31	30	1	
	Totale anno	2.388	2.349	22	17
2015	Maternità	2.774	2.671	40	63
	Malattia	368	351	11	6
	Assistenza	385	367	14	4
	Affidamento	54	54		
	Adozione	34	31	1	2
	Totale anno	3.615	3.474	66	75
2016	Maternità	1.901	1.863	18	20
	Malattia	276	263	11	2
	Assistenza	200	185	10	5
	Affidamento	21	21		
	Adozione	22	22		
	Totale anno	2.420	2.354	39	26
2017	Maternità	1.677	1.642	27	8
	Malattia	257	252	3	2
	Assistenza	197	186	8	3
	Affidamento	16	16		
	Adozione	20	19	1	
	Totale anno	2.167	2.115	39	13
2018	Maternità	1.410	1.396	6	8
	Malattia	209	205	3	1
	Assistenza	124	118	2	4
	Affidamento	17	17		1
	Adozione	9	9		
	Totale anno	1.770	1.745	11	14
2019	Maternità	1.438	1.427	1	10
	Malattia	212	204	3	5
	Assistenza	122	116	3	3
	Affidamento	7	7		
	Adozione	14	10		4
	Totale anno	1.793	1764	7	22
2020	Maternità	1.178	1.170	2	6
	Malattia	159	151	5	3
	Assistenza	117	106	6	5
	Affidamento	7	7	0	0
	Adozione	7	5	1	1
	Totale anno	1.468	1.439	14	15
Totale generale		15.621	15.240	198	183

A fronte di nr. 15.621 istanze presentate dagli iscritti la Giunta Esecutiva ne ha accolte nr. 15.240 ovvero il 97,56%.

Di seguito una rappresentazione grafica delle istanze di esonero pervenute nel periodo 2014-2020.



Contributi in autoliquidazione Mod.5/2019

Le comunicazioni obbligatorie (mod.5/2020) pervenute telematicamente entro il 31 dicembre sono state n. 228.435 (inviate da n. 224.948 professionisti), mentre, quelle pervenute in forma diversa da quella telematica, sono state n. 2.990 (rispettivamente il 98,71% le comunicazioni telematiche e l'1,29% le altre), per un totale di n. 231.425 mod.5/2020 complessivamente trasmessi entro l'esercizio 2020 (inviati da n. 226.238 professionisti a fronte di n. 251.298 tenuti all'invio). Per quanto riguarda l'accertamento dei contributi connessi al mod. 5/2020, si ritiene opportuno illustrare, in sintesi, l'attuale sistema contributivo di Cassa Forense:

- **Contributo soggettivo di base:** l'art. 7 del Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8

e 9, della legge 247/2012, ha ampliato il periodo di agevolazione consistente nella riduzione alla metà del contributo minimo soggettivo previsto per coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età, portandolo da 5 a 6 anni; gli artt. 8 e 9, invece, hanno disposto che, per i primi 8 anni di iscrizione alla Cassa coincidenti con l'iscrizione all'Albo, la riscossione del contributo minimo soggettivo, avvenga nella misura del 50% di quello determinato ai sensi del precedente art. 7: a fronte di questa riduzione del contributo, viene riconosciuta un'anzianità previdenziale "provvisoria" di soli 6 mesi che si definirà in sede di mod. 5, sulla base del reddito professionale dichiarato; se questo risulterà superiore a € 10.300,00, il saldo del contributo minimo soggettivo dovrà

essere versato in autoliquidazione, unitamente all'eventuale contributo percentuale: a fronte di questa integrazione contributiva "obbligatoria", verrà automaticamente riconosciuto l'intero anno ai fini pensionistici. Qualora, viceversa, il reddito professionale dichiarato risulterà pari o inferiore a € 10.300,00, il professionista non dovrà alcuna integrazione contributiva in forma obbligatoria ma avrà, comunque, la possibilità di ottenere il riconoscimento dell'intero anno ai fini pensionistici, procedendo volontariamente al versamento della somma necessaria al pagamento del saldo del contributo minimo soggettivo di cui all'art. 7 del Regolamento ex art. 21: tale integrazione, maggiorata degli eventuali interessi, potrà essere versata entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza del mod. 5 relativo all'ottavo anno di iscrizione alla Cassa coincidente con l'iscrizione all'Albo. Per i professionisti che non risultino interessati dalle disposizioni contenute negli artt. 8 e 9, invece, il regime contributivo è rimasto sostanzialmente invariato; il contributo soggettivo è dovuto da tutti i professionisti iscritti alla Cassa e viene posto in riscossione in due annualità: il contributo minimo, ordinariamente tramite M.Av., nell'anno di competenza; l'eventuale contributo eccedente il minimo, nell'anno successivo a quello di competenza (mod. 5). Fermo restando la previsione del contributo minimo e quanto esposto con riferimento agli artt. 8 e 9 del Regolamento ex art. 21, si segnala che, per effetto di quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento dei Contributi, l'aliquota per la determinazione del contributo soggettivo di base per l'anno 2019 (mod. 5/2020), è pari al 14,5% del reddito netto professionale fino al tetto

previsto (per il mod. 5/2020 è pari a € 100.200,00) e del 3% sulla parte eccedente il tetto; tra le particolarità, si segnala che i pensionati di vecchiaia sono esonerati dalla previsione della contribuzione minima dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico e che, dall'anno successivo "*... alla maturazione del diritto a pensione ovvero alla maturazione dell'ultimo supplemento ove previsto ...*" il contributo soggettivo di base si riduce dal 14,50% al 7,25% del reddito professionale fino al tetto, fermo restando l'aliquota del 3% sulla parte eccedente tale limite.

- Contributo soggettivo modulare volontario (art. 4):** il versamento del contributo modulare volontario consente di creare un accantonamento di somme che, progressivamente e mediante la capitalizzazione annuale, vanno a costituire il montante individuale nominale su cui calcolare la quota modulare del trattamento pensionistico. Il versamento, sempre su base volontaria, è possibile per tutti i professionisti iscritti alla Cassa, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia e dei pensionati di invalidità che abbiano maturato l'età anagrafica necessaria per la commutazione del trattamento pensionistico; l'aliquota prevista dal Regolamento dei Contributi può variare, a discrezione del professionista, dall'1% al 10% del reddito professionale entro il consueto tetto (per il mod. 5/2020 € 100.200,00); il pagamento non è ammissibile per importi inferiori a € 10,00. La capitalizzazione annua avviene ad un tasso "*pari al 90% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa in tale periodo, con un valore minimo dell'1,5%*" (art. 6, comma 1, del



Regolamento per le prestazioni Previdenziali).

- **Contributo integrativo (art. 6):** si ricorda che, con delibera n. 21 del Comitato dei Delegati, adottata in data 29/9/2017 e approvata dai Ministeri Vigilanti in data 11/04/2018, la previsione del contributo minimo integrativo di cui all'art. 6, comma 7, del Regolamento dei Contributi è stata sospesa per il quinquennio 2018/2022 (cfr. art. 15 del Regolamento di

attuazione dell'art. 21, legge 247/2012).

Conseguentemente, l'intero contributo dovuto, pari al 4% del Volume d'affari IVA, deve essere versato in autoliquidazione (modello 5). Si riporta, quindi, il consueto prospetto illustrativo del numero dei professionisti che risultano aver inviato le dichiarazioni alla Cassa entro il 31 dicembre di ciascun anno:

Mod 5	N. Mod.5	Inviati entro il	Incremento	Incr. %
2010	194.267	31/12/2010	18.208	
2011	200.656	31/12/2011	6.389	3,29%
2012	203.565	31/12/2012	2.909	1,45%
2013	214.121	31/12/2013	10.556	5,19%
2014	217.420	31/12/2014	3.299	1,54%
2015	221.033	31/12/2015	3.618	1,66%
2016	225.680	31/12/2016	4.647	2,10%
2017	227.013	31/12/2017	1.333	0,59%
2018	227.990	31/12/2018	977	0,43%
2019	232.466	31/12/2019	4.476	1,96%
2020	226.238	31/12/2020	-6.228	-2,68%

La tabella sopra esposta evidenzia, per la prima volta, un decremento del numero dei modelli 5 inviati entro il 31 dicembre, dato che non deve creare particolari allarmismi in quanto riconducibile ai provvedimenti adottati dal C.d.A. in relazione agli obblighi dichiarativi/contributivi, provvedimenti da inquadrare tra gli interventi mirati a limitare gli effetti della crisi economica derivante dalla diffusione del COVID 19. Si ricorda, infatti, che il C.d.A., in riferimento al termine di scadenza per l'invio del modello 5, ha disposto la proroga dal 30 settembre al 31 dicembre 2020, introducendo, solo per questa annualità, una

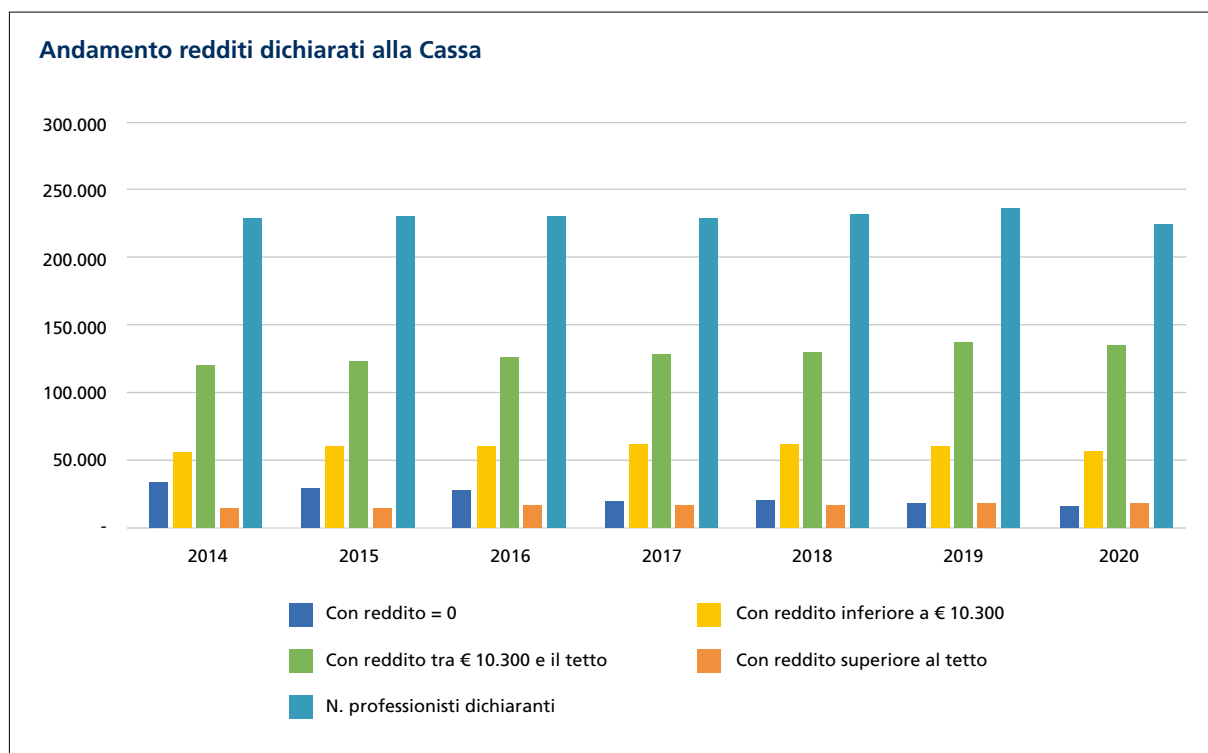
tolleranza sul ritardato invio se contenuto negli 8 giorni successivi, tolleranza che, di fatto, ha rinviato all'esercizio 2021 il termine per l'invio del modello 5 in questione senza incorrere in sanzioni.

Al fine di fornire ulteriori elementi statistici, si ritiene utile proporre una tabella nella quale si evidenzia il numero dei professionisti che non hanno prodotto alcun reddito negli anni esaminati o che hanno dichiarato un reddito inferiore a € 10.300,00, nonché il reddito e il volume d'affari IVA medi, calcolati sulla base dei professionisti che hanno dichiarato il reddito e/o il volume d'affari IVA maggiori di zero:

Mod. 5	Totale professionisti che hanno comunicato il reddito	di cui:								Reddito medio (calcolato solo sui professionisti con reddito > 0)	Volume IVA medio (calcolato solo sui professionisti con dati Iva > 0)	Con volume IVA =0
		con reddito dichiarato pari a 0		con reddito compreso tra 1 e 10.299		con reddito compreso tra 10.300 e il tetto		con reddito oltre il tetto				
2014	229.317	34.627	15,10%	56.156	24,49%	122.972	53,63%	15.562	6,79%	41.659,76	63.656,85	31981
2015	232.207	31.194	13,43%	60.961	26,25%	124.452	53,60%	15.600	6,72%	41.328,96	61.730,77	28.577
2016	235.344	28.045	11,92%	63.493	26,98%	127.501	54,18%	16.305	6,93%	41382,74	62.114,90	25.823
2017	235.019	23.096	9,83%	63.550	27,04%	131.785	56,07%	16.588	7,06%	40.997,64	61.889,93	21.731
2018	236.982	21.901	9,24%	64.610	27,68%	133.703	56,42%	16.768	7,08%	40.771,48	61.922,11	20.676
2019	238.648	20.632	8,65%	62.402	26,15%	138.266	57,94%	17.348	7,27%	41.550,94	62.783,47	20.063
2020	226.238	15.541	6,87%	57.859	25,57%	135.887	60,06%	16.951	7,49%	42.361,21	63.984,99	15.777

Data rilevazione 16/2/2021

La rappresentazione grafica è la seguente:



L'ammontare complessivo dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2019 (mod. 5/2020), calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute, è pari a Euro 1.144.071.077,19 di cui Euro 603.168.854,44 si

riferiscono al contributo soggettivo di base e Euro 540.902.222,75 al contributo integrativo; i professionisti risultati obbligati al versamento di contributi in autoliquidazione, sono risultati n. 130.713 con riferimento al contributo soggettivo e

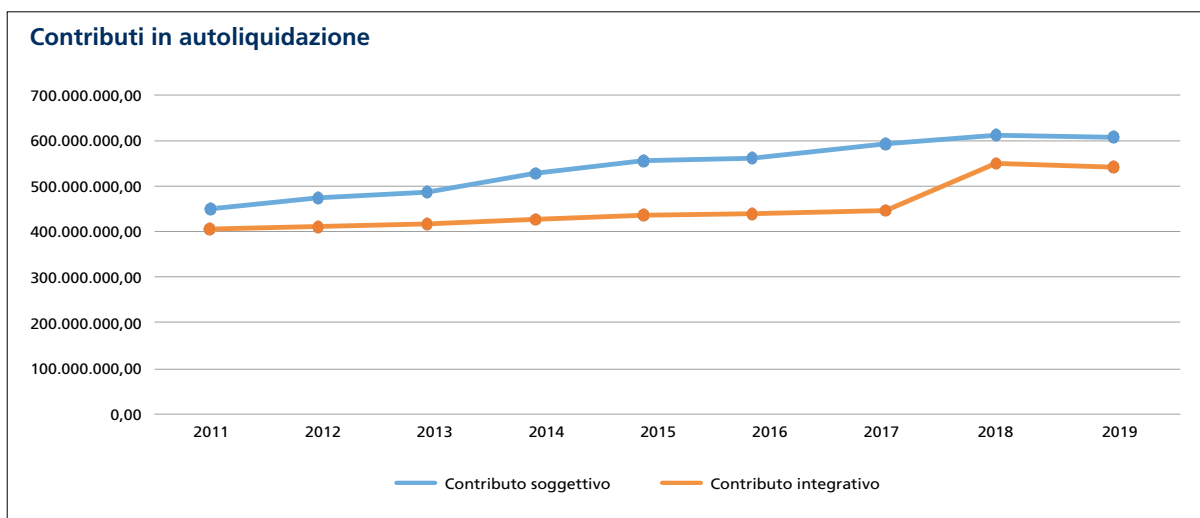


n. 211.407 con riferimento al contributo integrativo. Al fine di illustrare la tendenza dell'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione, si ritiene

utile esporne l'andamento dall'anno 2011 (mod. 5/2012) in poi:

Mod. 5	Anno di riferimento	Causale di liquidazione	Importo	Incr. % annuo (per causale)	Incr. % annuo assoluto
2012	2011	Soggettivo di base	453.041.717,65		
		Integrativo	406.497.188,51		
		Sogg. Mod. Obbl.	27.196.660,83		
2013	2012	Soggettivo di base	471.837.305,42	4,15%	6,05%
		Integrativo	412.951.625,39	1,59%	
		Sogg. Mod. Obbl.	28.166.623,28	3,57%	
2014	2013	Soggettivo di base	489.638.386,11	3,77%	5,30%
		Integrativo	418.550.834,10	1,36%	
2015	2014	Soggettivo di base	529.685.954,60	8,18%	5,29%
		Integrativo	426.523.165,15	1,90%	
2016	2015	Soggettivo di base	557.361.851,26	5,22%	4,33%
		Integrativo	440.231.444,65	3,21%	
2017	2016	Soggettivo di base	559.727.816,29	0,42%	0,61%
		Integrativo	440.000.298,79	0,86%	
2018	2017	Soggettivo di base	588.443.065,79	5,06%	3,33%
		Integrativo	448.727.828,57	1,60%	
2019	2018	Soggettivo di base	606.314.051,90	3,04%	11,27%
		Integrativo	547.719.713,37	22,06%	
2020	2019	Soggettivo di base	603.168.854,44	-0,52%	-0,86%
		Integrativo	540.902.222,75	-1,24%	

La rappresentazione grafica dei dati sopra esposti risulta la seguente:



Come facilmente rilevabile dai dati, la proroga per l'invio del mod. 5/2020 deliberato dal C.d.A sopra descritta, ha portato, oltre al decremento del numero dei modelli 5 inviati entro il 31/12, un effetto anche sull'autoliquidazione i cui valori al 31 dicembre 2020 risultano leggermente più bassi rispetto ai valori riferiti all'anno 2019 ma, comunque, superiori a quelli forniti in sede di assestamento.

Contributo modulare volontario

I versamenti che pervengono alla Cassa a titolo di contributo modulare volontario, a termini regolamentari, possono confluire nello specifico fondo soltanto per i professionisti che risultino in regola con il pagamento dei contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione per il medesimo anno. Ne consegue che, dopo la prima registrazione contabile degli incassi affluiti a tale titolo, il Servizio accertamenti Contributivi e Dichiarativi, a seguito delle verifiche effettuate, può:

- registrare l'accantonamento;
- imputare il versamento affluito ai contributi obbligatori dovuti in autoliquidazione insoluti;
- rimborsare quanto incassato nei casi di ritardato versamento o per altre specifiche situazioni (es. rimborso ex art. 22, revoca dell'iscrizione ecc.).

Il "fondo nominale individuale" maturato a seguito degli eventuali accantonamenti annuali regolarmente capitalizzati, è regolarmente visibile

a ciascun professionista mediante l'accesso alla sezione "Accessi Riservati" disponibile nel sito istituzionale della Cassa.

Per quanto riguarda i dati contabili connessi al fondo modulare volontario, invece, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2020, sono affluiti alla Cassa versamenti per complessivi Euro 6.194.675,00 di cui già rimborsate € 4.733,72 nello stesso esercizio. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati rimborsati Euro 214,00 relativi a versamenti eseguiti in esercizi precedenti, sono state liquidate quote di pensione modulare a favore di n. 200 professionisti (montante liquidato Euro 1.383.595,90).

Secondo quanto disposto dall'art. 6 del Regolamento delle Prestazioni Previdenziali, inoltre, l'ufficio ha provveduto alla capitalizzazione dei versamenti affluiti con riferimento ai modelli 5 2011-2019. A tal proposito, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 aprile 2013, ha individuato i criteri da seguire per la capitalizzazione annuale e, in data 14/01/2021, ha deliberato i coefficienti di capitalizzazione da applicare ai versamenti connessi ai vari modelli 5. Nel ricordare che il diritto alla capitalizzazione compete ai soli professionisti che, alla data del 31 dicembre 2019, non risultavano aver maturato il diritto alla quota di pensione modulare, si riporta, di seguito, un prospetto illustrativo della situazione del fondo a fine esercizio:

Modulare volontario - consuntivo 2020			
Dato di consuntivo 2019		43.847.177,46	
di cui	quota capitale riferita ai vari anni	40.086.998,72	
	quota capitalizzazione al 31/12/2019	3.760.178,74	
Più: Incassi 2020 affluiti nel corso dell'esercizio		6.194.675,00	
di cui: già rimborsati nell'esercizio		-4.733,72	
Compensazioni/rideterminazioni accantonamenti x versamenti anni precedenti		80.949,73	
Meno: rimborsi eseguiti nel corso del 2020 (per incassi esercizi precedenti)		-214,00	
Meno: montanti liquidati nel corso del 2020 per quote pensioni modulari		-1.383.595,90	
Più: capitalizzazione al 31/12/2020		908.459,30	
Fondo modulare volontario al 31/12/2020		49.642.717,87	



COMPOSIZIONE DEL FONDO - capitalizzazione al 31/12/2020 (C.d.A. 14 gennaio 2021)			
	quote contributive	capitalizzazione	Totale (montante)
Mod. 5/2011: coefficiente 1,2637	3.578.659,08	927.779,83	4.506.439,91
Mod. 5/2012: coefficiente 1,2217	3.863.540,54	845.917,12	4.709.457,66
Mod. 5/2013: coefficiente 1,1844	3.478.961,50	634.393,76	4.113.355,26
Mod. 5/2014: coefficiente 1,1509	4.102.947,00	613.533,88	4.716.480,88
Mod. 5/2015: coefficiente 1,121	4.138.361,50	496.316,24	4.634.677,74
Mod. 5/2016: coefficiente 1,094	4.617.485,60	432.046,27	5.049.531,87
Mod. 5/2017: coefficiente 1,0689	5.058.910,00	345.297,75	5.404.207,75
Mod. 5/2018: coefficiente 1,0454	5.422.671,00	243.752,97	5.666.423,97
Mod. 5/2019: coefficiente 1,0228	5.761.682,51	129.600,22	5.891.282,83
Mod. 5/2020: coefficiente 1	4.950.861,00		4.950.861,90
Versamenti dell'esercizio NON ancora certificati	1005.358,00		
Totale fondo al 31/12/2020	45.979.437,83	4.668.638,04	49.642.717,87

Al fine di una completa illustrazione della situazione connessa al fondo modulare volontario, si segnala che i professionisti che risultano aver aderito effettuando versamenti a questo titolo sono stati n. 19.953, di cui n. 19.895 risultano avere avuto la validazione per l'accantonamento al fondo nominale individuale.

Per quanto riguarda, infine, il fondo di riserva previsto dall'art. 6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, si ricorda che lo stesso deve essere alimentato dal 10% della variazione media quinquennale del tasso di rendimento netto del patrimonio investito dalla Cassa nel medesimo periodo e costituisce la garanzia per il riconoscimento del rendimento annuo minimo agli iscritti (1,5%) previsto dallo stesso art. 6. L'accantonamento al fondo da effettuare al 31/12/2020, quindi, ammonta a € 100.939,92, come da prospetto che segue:

Fondo rischio modulare volontario	
Accantonamento al 31/12/2019	417.797,64
Accantonamento da fare al 31/12/2020	100.939,92
Totale accantonamento al 31/12/2020	518.737,56

Riscossione tramite ruolo

A seguito delle delibere fin qui assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia di ruolo, l'Ente fa ricorso a tale strumento di riscossione per il recupero della contribuzione genericamente non pagata in modo spontaneo dai professionisti (oltre a sanzioni e interessi laddove previsti).

Nel rendicontare l'anno appena concluso non si può non considerare l'emergenza da COVID che, oltre ad aver evidentemente inciso sotto l'aspetto sanitario, umano e sociale, ha avuto inevitabilmente ripercussioni sul mondo economico mondiale: i diversi interventi adottati a sostegno di coloro che economicamente hanno maggiormente subito le ripercussioni hanno riguardato anche il mondo ruoli.

Nello specifico, nelle scadenze dei versamenti dove va citato l'ultimo decreto in ordine di tempo (Decreto Legge n. 7/2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2021, recante "Proroga di termini in materia di accertamento, riscossione, adempimenti e versamenti tributari, nonché di modalità di esecuzione delle pene in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19") che ha differito al 28 febbraio 2021

il termine "finale" di sospensione dell'attività di riscossione (precedentemente fissato al 31 gennaio dal Decreto Legge n. 3/2021). Sono, pertanto, sospesi i pagamenti in scadenza dall'8 marzo 2020 al 28 febbraio 2021 che dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 31 marzo 2021.

Si tenga conto, però, che il D.L. 41/2021 c.d. "Decreto sostegno", pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 marzo 2021, modifica nuovamente alcuni termini di sospensione delle attività di riscossione da parte degli agenti della riscossione, in particolare l'art. 4 modifica il sopracitato termine del 28 febbraio 2021 al 30 aprile 2021 con conseguente spostamento al 31 maggio 2021 del termine per i versamenti.

Nel 2020 la Cassa ha ricevuto versamenti da incassi ruolo per euro 28.913.594,54 rappresentati da circa 13.304 provvisori di accredito: come di consueto sono stati analiticamente contabilizzati dagli Uffici in conto dei ruoli di riferimento (di competenza o relativi ad esercizi precedenti) e della causale (contributi, interessi) sulla scorta delle notizie assunte tramite il sito di Agenzia delle Entrate - Riscossione SpA (Monitor Enti). Nell'importo suindicato sono compresi anche gli interessi moratori quantificati e riscossi dagli agenti della riscossione in occasione delle riscossioni avvenute oltre il termine dei 60 gg dalla data di notifica e riversati all'Ente (nell'anno 2020 sono affluiti per € 565.169,05).

Il verificarsi di tali versamenti, nonostante tutte le quote siano oggetto di sospensiva, è da attribuire plausibilmente a quei professionisti che, trovandosi nella disponibilità economica, hanno preferito continuare a pagare in maniera rateale piuttosto che provvedervi in un'unica soluzione entro il mese successivo rispetto a quella che sarà la data dell'ultima proroga.

I vari decreti sono intervenuti anche sulle scadenze del mondo rottamazione: il Decreto Legge n. 137/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 176/2020 (cosiddetto "Decreto Ristori"), è intervenuto nella disciplina della "Rottamazione-ter", rinviando al 1° marzo 2021 il termine per il pagamento delle rate in scadenza nel 2020, in precedenza fissato al 10 dicembre 2020 dall'art. 154, lettera c) del "Decreto Rilancio".

Per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate 2019, il mancato, insufficiente o tardivo versamento di quelle in scadenza per l'anno 2020, infatti, non determina la perdita dei benefici della Definizione agevolata se le stesse verranno integralmente corrisposte entro il 1° marzo 2021. Per tale termine non sono previsti i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del DL n. 119 del 2018.

Va ricordato che il 1° marzo è prevista anche la scadenza del versamento della prima rata del 2021 e che, in caso di versamenti effettuati oltre tale termine, o per importi parziali, la misura agevolativa non si perfezionerà e i pagamenti ricevuti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme complessivamente dovute.

Anche in tema di scadenze per i versamenti da definizione agevolata (rottamazione), peraltro, l'art. 4 del "Decreto sostegno" prevede delle modifiche e, precisamente, proroga al 31 luglio 2021 il termine per il pagamento delle rate in scadenza nell'anno 2020 e al 30 novembre 2021 per le rate in scadenza il 28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio 2021.

Lo stesso art. 4 del D.L. 41/2021 prevede ulteriori provvedimenti, allo stato non ancora quantificabili, per le quote al di sotto dei 5.000,00 euro, iscritte nei ruoli dal 2000 al 2010, per i contribuenti in particolari condizioni di reddito.

In questo scenario l'Ente ha comunque formato, consegnato e reso esecutivo il proprio ruolo di competenza dell'anno 2020 garantendosi così l'immediata disponibilità dei dati presso l'Agenzia delle Entrate - Riscossione S.p.A. e Riscossione Sicilia S.p.A. (ognuno per la propria competenza) i quali potranno, non appena termineranno i periodi di sospensione in essere, porre subito in riscossione le relative quote. Al riguardo va detto che su tale ruolo sono calati recuperi contributivi per n. 33.638 professionisti per un totale di € 105.297.788,20.

Entrando nel dettaglio dei "crediti residui verso i concessionari", si espone la seguente situazione:

- *residui ruolo di competenza*: rappresentato dal carico del nuovo ruolo emesso ad ottobre 2020 al netto dei discari emessi nello scorcio d'anno ovvero di € 104.875.000,00;
- *residui ruoli esercizi precedenti*: anche nell'anno 2020 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti alla ormai consueta ricognizione annuale al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi intanto registrati o di eventuali sgravi intanto emessi o di eventuali esiti giudiziari nel caso di crediti in contenzioso e così via, quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per la loro permanenza nelle scritture contabili.

Le attività svolte dagli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma gestiti al semplice riscosso:

Crediti residui per ruoli ante riforma

Per quanto attiene questi crediti (fino al ruolo 1999 compreso) gli stessi sono tutti affidati al Servizio Area Legale per le azioni di recupero.

Oltre alle cause già in essere per procedure fallimentari e quant'altro, infatti, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2008, l'Ente ha dato vita al recupero dei crediti attraverso n. 98 decreti ingiuntivi che hanno per oggetto per lo più i ruoli 1998 emissione novembre e 1999 ordinario per un importo complessivo di circa 21.400.000,00.

L'attività giuridica rispetto ai primi anni (i decreti ingiuntivi hanno avuto origine già dall'anno 2010) ha avuto un arresto come meglio evidenzierà il Servizio Area Legale competente. Rispetto, poi, all'esito dei secondi gradi di giudizio non favorevoli all'Ente e alla decisione di prestare acquiescenza su alcuni di questi, la Cassa dovrà, a breve, provvedere ad un'analisi dettagliata di detti crediti, valutando un'appropriata e quanto più economica gestione futura che possa andare da un annullamento tout court dai dati di bilancio oppure ad un annullamento del credito solo come attesa modalità d'incasso (da quella da ruolo a quella diretta in capo al professionista).

Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2020 dei crediti residui della Cassa per ruoli ante riforma, dove il carico è dato dalla somma per ogni anno sia del ruolo ordinario che suppletivo, mentre i residui sono espressi con riferimento al carico di ogni singolo ruolo:

Ruoli	Carico	Residui
1986	27.257.243,27	6.335,53
1991	41.174.318,29	149.717,31
1992	51.445.781,18	90.120,19
1993	59.096.049,04	149.519,04
1993/s		13.380,98
1994	70.727.018,89	357.221,98
1994/s		1.470,93
1995	93.877.529,63	1.401,66
1996	122.658.513,53	12.012,93
1996/s		1.951.817,27
1997	89.174.587,82	1.042.482,75
1997/s		373.391,13
1998	127.971.399,80	3.036.363,45
1998/s		3.401.104,12
1999	110.018.356,71	3.996.164,94
Totali	793.400.798,16	14.582.504,21
Di cui		
Contenzioso	Decreti ingiuntivi	14.205.609,57
	Altre cause	540.243,64

Crediti residui per ruoli post riforma

Con riferimento ai crediti residui dei ruoli gestiti al semplice riscosso e ammontanti, al 31 dicembre 2020, a complessivi € 787.205.642,03, si rende necessario evidenziare quanto segue:

- al 31 dicembre 2020 sono vigenti sospensive per euro 18.536.869,45
- la legge di conversione n. 136/2018 del decreto fiscale sulla rottamazione ter ha ulteriormente fatto slittare il termine per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità e, quindi, entro il 31.12.2026 verranno presentate le comunicazioni di inesigibilità relative ai ruoli 2016 e 2017 mentre per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre successivo al 2026. Questo significa che per avere le comunicazioni di inesigibilità del ruolo 2000, escludendo ulteriori proroghe, si dovrà attendere l'anno 2042;
- il "Decreto sostegno" ha previsto che, le comunicazioni di inesigibilità, relative alle quote

affidate agli agenti della riscossione nell'anno 2018, 2019, 2020 e 2021 vengano presentate, rispettivamente, entro il 31/12/2023, 31/12/2024, 31/12/2025 e 31/12/2026;

- per i scarichi delle quote rottamate a seguito della definizione agevolata, si dovrà attendere la fine dell'anno 2024 ovvero la conclusione dei versamenti rateali del mondo rottamazione.

Di seguito si espone la situazione al 31 dicembre 2020 dei crediti residui della Cassa per ruoli post riforma

ruoli	carico	residui
2000	162.545.590,29	15.894.036,26
2001	163.862.166,68	5.565.109,14
2002	174.217.149,24	8.272.551,56
2003	171.912.312,28	1.884.880,61
2007	17.523.913,12	6.116.227,41
2008	64.285.436,40	23.249.495,49
2009	59.129.277,32	14.758.129,05
2010	55.036.077,36	18.594.820,20
2011	60.602.052,00	24.738.450,43
2012	150.787.242,84	72.965.006,15
2013	56.637.658,52	20.535.208,31
2014	258.639.794,28	121.276.001,11
2015	39.468.351,64	17.232.757,04
2016	107.162.551,08	57.742.210,56
2017	47.237.466,64	30.556.168,65
2018	91.533.325,88	72.249.292,27
2019	181.080.935,88	170.700.719,87
2020	180.488.224,50	104.874.577,92
Totali	2.042.149.525,95	787.205.642,03
Di cui		
Contenzioso		11.610.905,94

Capitolo a parte rileva l'art. 4 del D.L. 119/2018/ il cui dettato normativo prevede la cancellazione dai dati di bilancio degli insoluti relativi a quote di credito iscritte nei ruoli dal 2000 al 2010 compresi e risultate inferiori ai 1.000 euro alla data del 31.12.2018. L'Ente, all'emanazione di detta norma, ritenendo che ciò non dovesse riguardare la

contribuzione della Cassa, fondazione di diritto privato avente autonomia gestionale, oltre ad aver affidato Agenzia delle Entrate – Riscossione SpA e Riscossione Sicilia SpA dall'operare tali scarichi sulle proprie quote, ha richiesto un parere giuridico per il quale, ancora oggi, è in attesa. L'entità economica di tale norma, laddove dovesse essere riconosciuta applicabile anche alla contribuzione di Cassa Forense è pari ad un totale di euro 18.864.594,70 (di cui euro 15.394.033,29 per ADER e di euro 3.470.561,37 per Riscossione Sicilia SpA) oltre al rimborso delle relative spese procedurali.

Sgravi e scarichi

Non tutti gli sgravi/schiarimenti si concretizzano in una "rettifica di ricavo". Esistono, infatti, sgravi e scarichi che vengono emessi al solo fine di annullare dai ruoli i contributi incassati con altre modalità (versamento diretto alla Cassa, trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile) e, ancora, sgravi/schiarimenti che procrastinano nel tempo l'incasso (rateazione). Premesso che gli sgravi/schiarimenti emessi dalla Cassa nell'esercizio 2020 sono ammontati a circa Euro 6.287.000,00, è interessante notare, in relazione a quanto detto prima, che:

- Euro 1.825.553,65 di questi sgravi/schiarimenti sono stati emessi a seguito di versamenti diretti di somme iscritte a ruolo;
- Euro 1.893.734,55 sono ammontati gli sgravi/schiarimenti emessi per trattenuta su ratei di pensione;
- Euro 29.867,61 si riferiscono a rateazione di contributi a ruolo. Per quest'ultima tipologia, atteso che per l'anno 2020 i professionisti hanno potuto accedere direttamente alle rateazioni di quote iscritte a ruolo presso l'agente della riscossione, l'importo è

rappresentativo dei soli casi particolari deliberati dalla Giunta Esecutiva.

Rimborsi su sgravio/schiarimento effettuati da agenti della riscossione

Per i rimborsi a favore dei professionisti beneficiari di provvedimenti di sgravio/schiarimento di somme a ruolo pagate, la Cassa si è attenuta all'art. 26 del D. Lgs. 112/99 demandando l'onere agli agenti della riscossione che provvedono anticipando le relative somme. L'Ente restituisce all'agente della riscossione, che ne darà prova, le somme anticipate. A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di scarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi da parte degli agenti delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere. Infatti:

- nelle ipotesi di **rimborsi su sgravio (ruoli con anticipazione)**, gli agenti della riscossione recuperano mediante trattenuta dai versamenti l'importo dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fino a capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenute effettuate, assumono contabilmente le stesse in decurtazione degli incassi. Solo in caso di incapienza, gli agenti della riscossione ne chiedono il rimborso diretto alla Cassa e gli Uffici preposti, verificato che vi sia titolo, provvedono a restituire quanto richiesto;
- nelle ipotesi di **rimborsi su scarico (ruoli al semplice riscosso)**, invece, gli agenti della riscossione devono recuperarle somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 12/99, ossia con

richiesta alla Cassa di restituzione delle somme anticipate oltre agli interessi di legge: in questo caso, gli Uffici ricevono delle vere e proprie istanze di rimborso dove vengono elencati i professionisti, i ruoli e gli importi riconosciuti a rimborso surrogati dalle relative quietanze trasmesse a corredo delle stesse; verificato il tutto, l'ufficio predispose il provvedimento e la relativa nota di liquidazione con il mandato di pagamento: tale attività ormai avviene con cadenza mensile.

I rimborsi effettuati nell'anno 2020, che si sono realizzati in n. 108 provvedimenti ed hanno riguardato 301 quote, sono ammontati, in linea capitale, a € 155.664,27, e interessi legali a € 573,05. Si rammenta che al professionista, in sede di rimborso, spetta anche la mora eventualmente pagata: l'importo restituito a tale titolo nell'anno 2020 è ammontato a euro 7.029,48.

Accertamenti di irregolarità contributive e/o dichiarative – procedure sanzionatorie

Le procedure di verifica sulla regolarità dichiarativa e/o contributiva degli avvocati, si articolano nelle consuete due distinte modalità:

- **verifiche "orizzontali":** si tratta di attività avviata su impulso dell'ufficio in modalità "batch" ed è riferita a un adempimento annuale (dichiarazione o versamenti in autoliquidazione) per l'intera platea degli avvocati; si dividono in "dichiarative" (regolarità nell'invio dei modelli 5) e contributive (regolarità nel pagamento dei contributi dovuti in autoliquidazione);
- **verifiche "verticali":** si tratta di attività avviate su impulso dell'interessato (domanda di verifica contributiva, domanda di rimborso ecc.) ed ha per oggetto la verifica della regolarità dichiarativa e contributiva per tutti gli anni

per i quali il professionista risulta tenuto a tali adempimenti.

Per quanto riguarda le procedure di accertamento, il Regolamento per la Disciplina delle Sanzioni prevede, in estrema sintesi, istituti di regolarizzazione contributiva/dichiarativa da attivare su iniziativa del singolo avvocato e altri da attivare su iniziativa dell'ufficio:

a) istituti da attivare su iniziativa del singolo

avvocato:

a1) Dichiarazione spontanea - art. 8, comma 4:

disciplina il caso della rettifica in aumento, con un ritardo superiore a 150 giorni dal termine di scadenza, di una comunicazione precedentemente inviata con dati reddituali non conformi al vero; l'istituto può essere attivato solo se la "dichiarazione spontanea" è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa sulla difformità reddituale ai sensi dell'art. 8, 1° comma. La "Dichiarazione spontanea" deve essere accompagnata da idonea documentazione fiscale.

a2) Regolarizzazione spontanea – art. 14:

disciplina il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al punto precedente, incluse le rettifiche di dichiarazioni non conformi al vero inviate entro 150 giorni dal termine; l'istituto può essere attivato solo se la relativa domanda è inviata dall'interessato prima della formale contestazione della Cassa ai sensi dell'art. 12;

b) istituti da attivare su iniziativa dell'ufficio:

b1) Accertamenti da Controlli Incrociati –

art. 8, commi 1, 2 e 3: disciplina il caso in cui l'interessato non abbia presentato la "Dichiarazione spontanea" di cui al 4° comma del citato art. 8 e la Cassa

abbia rilevato delle difformità tra i dati comunicati all'Anagrafe Tributaria rispetto a quelli in suo possesso; la procedura di accertamento deve essere attivata anche nel caso di dati reddituali comunicati alla Cassa superiori rispetto a quelli dichiarati all'Anagrafe Tributaria;

b2) Accertamenti irregolarità dichiarative e contributive – artt. 12 e 13: disciplinano il caso di irregolarità dichiarative e/o contributive non riconducibili al caso di cui al punto precedente e per le quali non risulti già richiesto l'istituto della "Regolarizzazione spontanea".

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, si evidenzia che, in riferimento all'attività di accertamento

della regolarità contributiva, sono state avviate nuove procedure sanzionatorie "orizzontali" in riferimento ai contributi dovuti in autoliquidazione dai professionisti pensionati di vecchiaia, fino all'anno 2018 (mod. 5/2019). La procedura sanzionatoria in questione è stata avviata a fine settembre 2020 e quindi, anche per effetto delle proroghe dei termini disposte dal C.d.A. a causa della crisi economica riconducibile al COVID 19, non assume alcun rilievo sostanziale ai fini del consuntivo 2020.

I professionisti interessati sono stati complessivamente n. 5.440.

I dati di preaccertamento possono essere sinteticamente rappresentati come segue:

Descrizione	Totali valori in accertamento	
	Con sanzioni ordinarie	Con accertamento per adesione
Contributo soggettivo di base	6.406.553,58	6.406.553,58
Contributo integrativo	5.602.644,95	5.602.644,95
Contributo di maternità	418.326,95	418.326,95
Sanzioni	3.028.768,97	2.020.620,82
Interessi	777.398,63	777.398,63
Totali	16.233.693,08	15.225.544,93

Per quanto riguarda, invece, l'accertamento di tipo "orizzontale" riferito delle irregolarità dichiarative, è stata avviata la procedura sanzionatoria

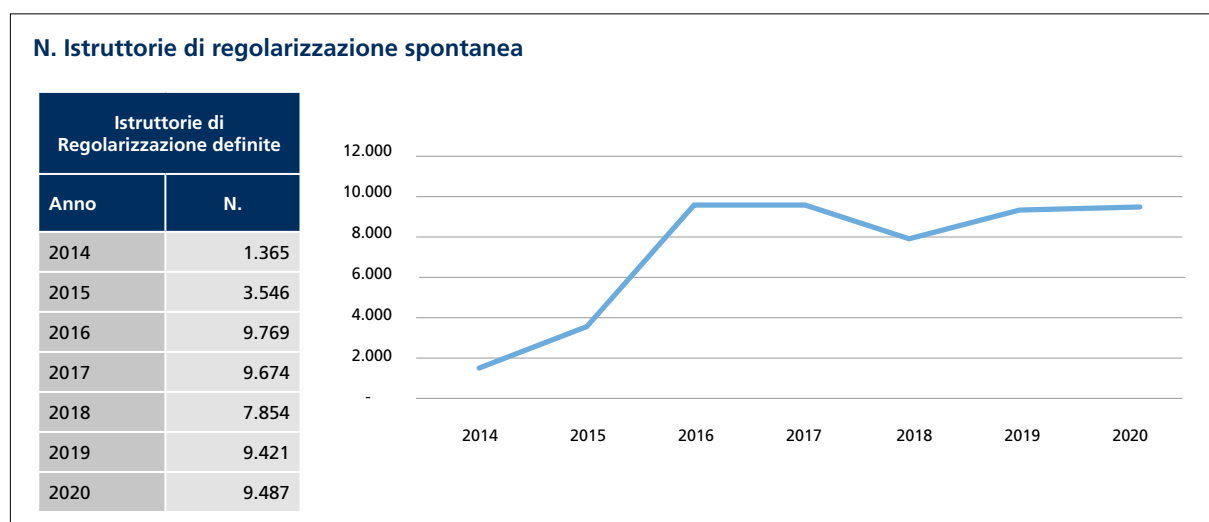
relativa all'omesso invio del modello 5/2019 che ha interessato n. 13.646 professionisti, come sintetizzato nel prospetto che segue:

Riepilogo importi in accertamento – omesso invio mod. 5/2019		
<i>(informativa prot. 404540 del 04 novembre 2020)</i>		
<i>Numero totale professionisti interessati: 13.646</i>		
Descrizione	Totali valori in accertamento	
	Con sanzioni ordinarie	Con accertamento per adesione
Contributo soggettivo di base	6.086.116,00	4.057.410,67
Totali	6.086.116,00	4.057.410,67

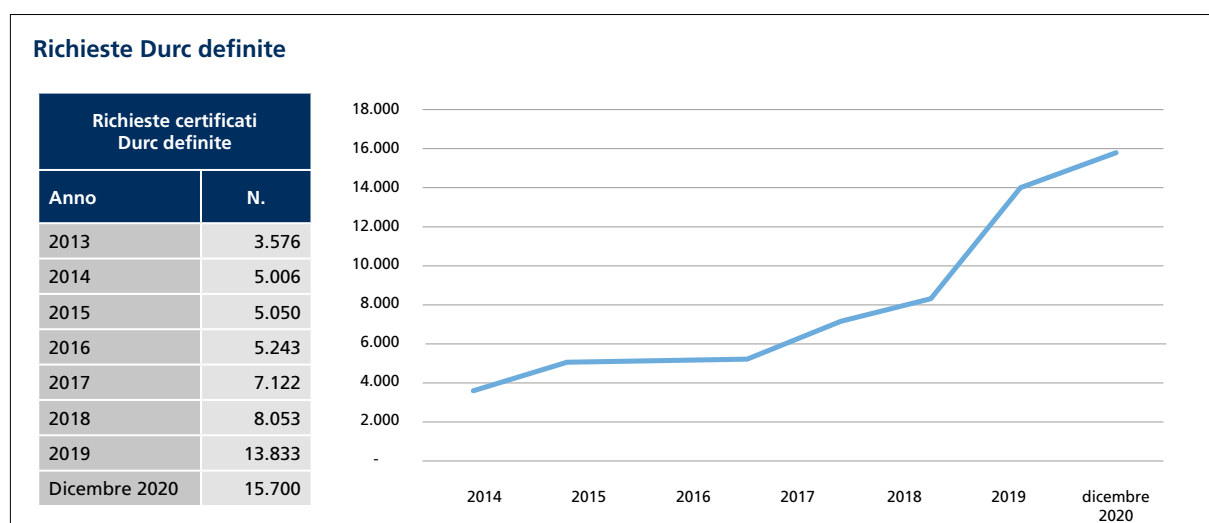
Nel corso dell'esercizio 2020, sono state esaminate e riscontrato circa n. 5.528 lettere di osservazioni relative alle procedure sanzionatorie avviate dalla Cassa, di cui circa n. 3.806 connesse a sanzionatori contributivi "orizzontali" e n. 1.722 a sanzionatori dichiarativi "orizzontali", ha definito n. 9.487 domande di "Regolarizzazione Spontanea ex art. 14" e n. 15.700 richieste di certificati di regolarità contributiva (DURC), di cui n. 10.763 direttamente

emessi on line tramite la sezione "accessi riservati/ posizione personale" del sito della Cassa e n. 4.026 definiti dall'ufficio, tramite specifica istruttoria, con l'emissione del certificato richiesto e n. 911 con diniego.

La rappresentazione grafica riferita all'attività connessa alle regolarizzazioni spontanee è la seguente:



La rappresentazione grafica riferita all'attività connessa ai DURC è la seguente:



Per quanto riguarda gli aspetti contabili, i dati relativi alle definizioni degli accertamenti avvenuti tramite pagamento delle somme dovute e/o delle iscrizioni a ruolo risultano nei dati complessivamente evidenziati dal Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni. Si ricorda infatti che, per tutte le procedure sanzionatorie, l'accertamento definitivo delle stesse si determina, contabilmente, nel momento dell'incasso o della relativa iscrizione a ruolo.

Controlli incrociati con l'anagrafe tributaria

Nel corso del 2020, l'ufficio ha avviato la procedura sanzionatoria relativa all'anno 2009 (mod. 5/2010). Si ricorda che l'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle sanzioni prevede uno specifico regime sanzionatorio in riferimento ai maggiori, o minori, contributi derivanti dall'acquisizione di dati reddituali attraverso i controlli incrociati con

l'Anagrafe Tributaria che, in riferimento all'anno 2009, è il seguente:

- Dati non comunicati alla Cassa o comunicati in misura inferiore rispetto ai dati fiscali: sanzione pari al 100% del maggior contributo dovuto, riducibile al 40% in caso di accertamento per adesione, oltre interessi;
- Dati comunicati alla Cassa in misura superiore rispetto ai dati fiscali: sanzione pari al 100% del minor contributo dovuto.

I professionisti risultati interessati dalla procedura sanzionatoria sono stati circa n. 5.700.

Ai fini contabili, si riportano due tabelle dalle quali possono essere rilevati gli accertamenti derivanti da controlli incrociati, definiti con iscrizione a ruolo 2020 o con l'incasso del versamento eseguito dal professionista nel corso dell'esercizio:

Definizione accertamenti contributivi da controlli incrociati			
Definizione con iscrizione a ruolo	Anno riferimento	Causale	Importi a ruolo da controlli incrociati
2020	2007	Contributo soggettivo	1.454.075,24
		Contributo integrativo	744.911,98
		Sanzioni e interessi	2.873.004,79
	2008	Contributo soggettivo	1.216.172,87
		Contributo integrativo	465.253,65
		Sanzioni e interessi	2.243.583,08
Totale			8.997.001,61
Definizione con incasso	Anno riferimento	Causale	Importi a ruolo da controlli incrociati
2020	2007	Contributo soggettivo	65.926,61
		Contributo integrativo	30.353,08
		Sanzioni e interessi	73.833,24
	2008	Contributo soggettivo	107.654,25
		Contributo integrativo	45.253,62
		Sanzioni e interessi	99.024,76
	2009	Contributo soggettivo	489.431,88
		Contributo integrativo	216.043,96
		Sanzioni e interessi	472.791,60
Totale			1.600.313,00

Rimborsi dei contributi

I rimborsi effettuati dal Servizio Accertamenti Contributivi e Dichiarativi si possono raggruppare in due tipi:

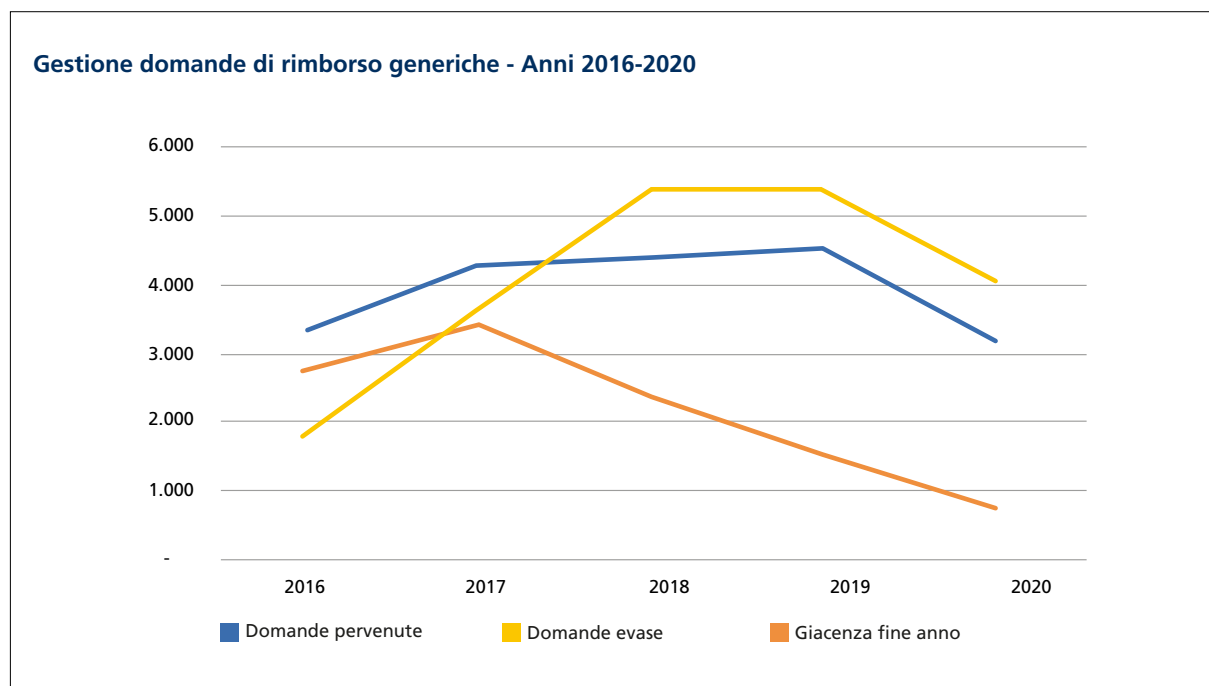
- **rimborsi generici**: chiesti dagli interessati per somme versate in eccesso o, comunque, non dovute;
- **rimborsi ex art. 22**: chiesti dagli interessati a seguito di delibera della Giunta Esecutiva, di inefficacia degli anni ai fini pensionistici.

a) Rimborsi generici

Per quanto riguarda questo tipo di rimborsi, come già accennato, la procedura amministrativa prevede che l'ufficio proceda all'accertamento del credito vantato dal professionista mediante specifica verifica contributiva, con eventuali operazioni di compensazione tra crediti e debiti. Nei casi

di rilevazione di irregolarità dichiarative e/o contributive, è necessario attivare una vera e propria procedura sanzionatoria a termini di regolamento, illustrando l'irregolarità rilevata e comunicando il termine di gg. 60 per la formulazione delle eventuali osservazioni. Solo al termine del contraddittorio, o trascorsi i sessanta giorni senza che l'interessato abbia formulato osservazioni, l'accertamento delle irregolarità e la compensazione operata diventano definitive.

Le domande di rimborso esaminate nel corso dell'anno 2020 sono state n. 4.034 a fronte quasi 2.000 professionisti rimborsati, per un ammontare complessivo di circa € 2.400.000, suddiviso nei diversi conti contabili utilizzati. Di seguito, si rappresenta graficamente l'andamento





b) Rimborsi ex art. 22 legge 576/1980

I rimborsi ex art. 22 della legge 576/1980 vengono disposti, su richiesta del professionista, con riferimento alla contribuzione soggettiva versata per anni dichiarati dalla Giunta Esecutiva non validi ai fini pensionistici per mancanza della continuità professionale o per intervenuta prescrizione di contributi non versati dall'iscritto.

Si tratta di un istituto al quale si ricorre sempre più raramente in quanto la Cassa, ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della legge 247/2012, non può più procedere a nuove revisioni della continuità professionale.

I rimborsi ex art. 22 vengono eseguiti ordinariamente tramite bonifico ricorrendo alla definizione dell'istituto tramite provvedimento di sgravio solo nei casi in cui i contributi rimborsabili iscritti a ruolo non risultino interamente pagati; questi ultimi, ai fini contabili, vengono conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi.

Le domande di rimborso esaminate nel corso

dell'anno 2020 sono state n. 112; i rimborsi liquidati sono stati di € 202.000,00 circa, a favore di circa 76 professionisti.

Erogazioni ex art. 8, comma 6 del Regolamento per le prestazioni previdenziali

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi ex art. 21 della legge 576/1980, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro la possibilità di chiedere la liquidazione di una somma corrispondente ai contributi soggettivi pagati, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello del pagamento, purché ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

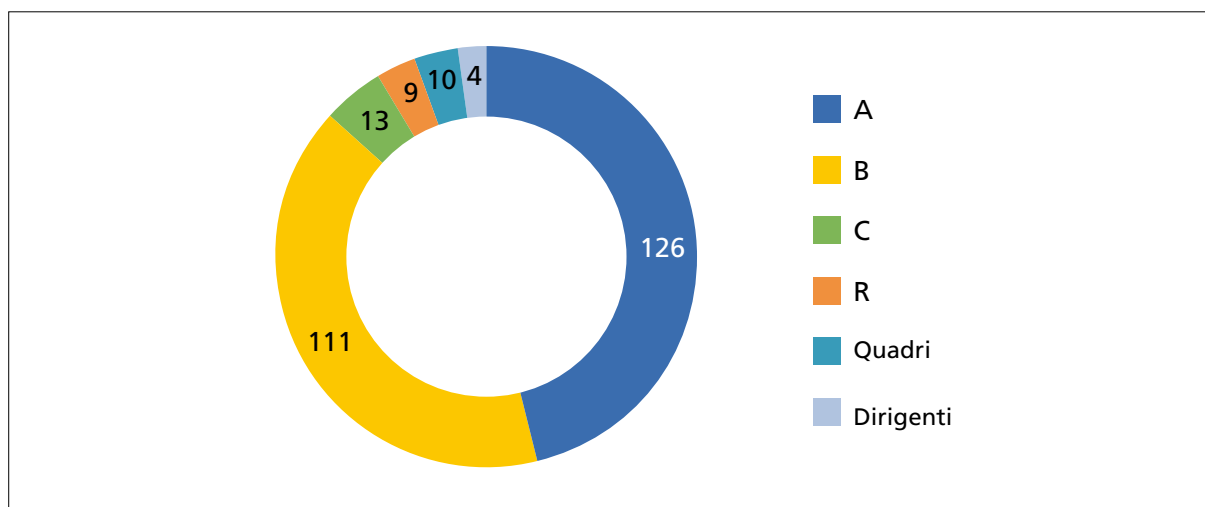
Nel corso dell'anno 2020, l'ufficio ha esaminato n. 57 domande procedendo, in 18 casi, alla liquidazione di quanto dovuto ai sensi dell'art. 8.6 del Regolamento per le Prestazioni Previdenziali, per un totale di oltre € 470.000,00 in linea capitale e di circa € 35.000,00 a titolo di interessi.

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2020 il numero dei dipendenti di Cassa Forense risulta essere di n° 273 unità, di esse n° 10 sono inquadrate nel CCNL

Dirigenti, di cui n° 6 unità a tempo determinato, le restanti n° 263 unità sono inquadrate nel CCNL Impiegati. Il grafico che segue, illustra nel dettaglio la suddivisione per qualifica dell'intero organico alla data di riferimento.



Rispetto all'organigramma riferito al 31 dicembre 2019, la consistenza del personale è complessivamente diminuita di n° 3 risorse, infatti, nel corso del 2020 si sono registrate n° 5 cessazioni dal servizio e n. 2 nuove assunzioni. Inoltre n. 2 dipendenti di livello Quadro sono stati assunti con contratto a tempo determinato triennale in qualità di Dirigenti ed un Dirigente a tempo indeterminato è stato trasformato in Dirigente con contratto a tempo determinato triennale. E' stata effettuata, infine, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato di un dipendente funzionario che opera presso l'Ufficio Contratti e Gare presso l'Area Legale Ricorsi e Contratti. E' opportuno specificare che alla data del 31 dicembre 2020 si sono registrati n° 21 contratti di lavoro a tempo indeterminato con orario Part-Time, con attività lavorativa equivalente

a n° 15 dipendenti Full Time. Si ricorda, inoltre, che n. 1 unità è stata per tutto il 2020 in distacco presso gli uffici operativi della società Olisistem Star, aggiudicatrice della gara europea dei servizi esterni di Call Center, siti in via di Torre Spaccata n. 172, Roma, al fine di affiancare gli operatori della suddetta società nello svolgimento delle attività di informazione all'utenza, anche con funzioni di addestramento "on the job". L'altra unità lavorativa che fino al 31/12/2019 era stata distaccata presso la Olisistem Star, dall'1/1/2020 è ritornata a svolgere le sue mansioni presso la sede e le è stata affidata la nuova funzione aziendale denominata "Innovazione e Sviluppo processi" sotto la Direzione Generale.

La Cassa, quale "Amministrazione Pubblica inserita nell'elenco Istat", è soggetta all'obbligo di comunicazione della spesa del personale, da

attuare tramite l'apposito sistema informatico del Ministero Dell'Economia e Finanze denominato SICO, inoltrando una nutrita ed analitica serie di informazioni riguardanti il personale dipendente. Tale adempimento è stato assolto, entro i termini previsti, il 23 luglio 2020.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria venutasi a creare a seguito dell'epidemia da Covid 19. L'attività di gestione delle risorse è stata indirizzata da un lato alla tutela della salute dei dipendenti e dall'altro lato all'assicurare il regolare svolgimento delle attività lavorative che, nel caso di Cassa Forense, si concretizzano nello svolgimento di servizi essenziali. Tra l'altro la pandemia ha determinato la crescita esponenziale di domanda di alcuni servizi di assistenza e l'Ente ha risposto in maniera efficiente alla nuova e critica situazione e dopo un breve periodo di chiusura degli uffici dal 12 al 25 marzo 2020, in applicazione delle disposizioni emanate con i Decreti del 4, 8 e 17 marzo 2020, con decorrenza pressoché immediata ha predisposto, inizialmente fino al 30/4 e successivamente, con proroghe fino al 29/5, un piano di attivazione del lavoro in modalità agile per quasi l'80% dei dipendenti, ed ha ridotto la presenza in sede a circa 40 dipendenti, per volontà individuale o per tipologia dell'attività lavorativa non compatibile con lo smart working. Nel contempo sono state create delle Task force, trasferendo temporaneamente alcuni dipendenti, al fine di soddisfare le numerose domande di sostegno al reddito pervenute da parte degli avvocati in difficoltà economica per la pandemia. Nel mese di giugno, considerato il miglioramento della situazione sanitaria e tenendo conto delle situazioni di salute, personali e familiari dei lavoratori, la Direzione Generale ha programmato il rientro in sede di circa cinquanta dipendenti, con

presidi in tutti i Servizi dell'Ente. La percentuale di unità lavorative con prestazione agile, nel mese di luglio era pertanto scesa al 40%, ed ha riguardato i dipendenti che rientrano nella categoria dei soggetti fragili, dei dipendenti con familiari disabili e dei dipendenti con figli minori di anni 14.

Contestualmente, al fine di ridurre il rischio potenziale derivante da assembramenti e tenuto conto dei progressivi rientri in sede, la Direzione Generale ha disposto, a decorrere dal 3 giugno 2020, la modifica delle fasce orarie di ingresso dei dipendenti in ufficio e della pausa pranzo, orario attualmente ancora in vigore. Dal 1 agosto si è proceduto al rientro graduale in sede dei dipendenti che non avevano i requisiti di legge per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile e, a metà ottobre, i dipendenti in modalità smart erano il 29% della forza lavoro, corrispondenti a n. 80 unità e riguardavano i soggetti fragili, il personale con soggetti fragili nel nucleo familiari e alcuni casi particolari. Purtroppo la situazione epidemiologica si è successivamente aggravata e il DPCM del 12 ottobre 2020 ha previsto una estensione della percentuale di lavoratori agili nel pubblico e la forte raccomandazione di utilizzo della modalità smart nel privato. L'Ente, pertanto, ha predisposto un nuovo piano per lo svolgimento dell'attività lavorativa agile per almeno il 50% dei lavoratori, secondo il principio dell'alternanza, fermo restando le posizioni dei colleghi tutelate dalle vigenti disposizioni di legge in materia. La Direzione Generale, tenuto conto della critica situazione sanitaria, ha ritenuto anche di valutare positivamente le richieste di smart working dei genitori con figli < 14 anni (il cui diritto normativo era cessato il 14/09/2020) nonché altre istanze formulate per motivazioni varie (distanza dal

luogo di lavoro, convivenza con familiari anziani, ecc.). La situazione sanitaria è continuata a peggiorare e con il DPCM del 3 novembre 2020 è stato fortemente raccomandato, anche ai soggetti privati, di assicurare "le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato". Alla luce di ciò sono stati invitati i Dirigenti/Responsabili a rivedere la pianificazione già effettuata prevedendo un ulteriore aumento del numero di dipendenti in smart working permanente ed a una più articolata alternanza che preveda una settimana in presenza e due in modalità agile. Pertanto, da novembre a fine anno 2020, in Cassa l'attività lavorativa è stata così organizzata:

prestazione agile riconosciuta a n. 202 dipendenti pari al 74% del personale di cui n. 99 unità in lavoro agile fisso, n. 103 unità in smart working a rotazione e n. 71 unità fisse in sede. Ad oggi, considerato che l'evento pandemico è ancora in corso, la Cassa sta mantenendo la prestazione agile al 77% dei dipendenti.

Al fine di tutelare al massimo la sicurezza dei dipendenti presenti in sede l'ufficio RU ha collaborato con il servizio Affari Generali, Sicurezza e Information Center per l'organizzazione dal mese di giugno un'indagine epidemiologica gratuita su base volontaria da effettuarsi presso una struttura accreditata adiacente la sede dell'Ente, mentre dal mese di novembre si è proceduto all'avvio di un servizio di somministrazione in house ai dipendenti, sempre su base volontaria, del tampone antigenico rapido a carico della Cassa, servizio attualmente ancora attivo.

Dopo circa 7 anni, in data 15 gennaio 2020, è stato rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale per i lavoratori dipendenti degli Enti Previdenziali

Privati e al fine del rinnovo del CIA per gli anni 2020 /2021, il servizio ha effettuato uno studio dell'intero articolato finalizzato ad una sua revisione/ aggiornamento ed ha organizzato un tavolo tecnico con i rappresentanti sindacali delle OO.SS. interne al fine di definire le modifiche e gli aggiornamenti per la redazione del nuovo Contratto integrativo. Dopo lunghe trattative, condizionate anche dalla complicata situazione sanitaria, il nuovo CIA è stato firmato solo da una sigla sindacale in data 7 luglio 2020. Una delle novità più rilevanti operative dal 2020 è la regolamentazione del PAR definita non più tramite contratto di secondo livello, ma attraverso la delibera del CDA n. 278 del 2/7/2020 allegata al contratto suddetto che, come previsto dal nuovo CCNL, dispone solamente le modalità di erogazione. Il servizio Risorse Umane ha collaborato con la Direzione Generale per l'applicazione del nuovo premio di risultato, che si è caratterizzato, tra l'altro, per l'introduzione di Schede di valutazione individuali.

Dopo molti anni, il 12 febbraio 2020, è stato rinnovato anche il Contratto Nazionale dei Dirigenti degli Enti Previdenziali Privati. Il servizio Risorse Umane ha provveduto ad effettuare tutti gli adeguamenti salariali e normativi previsti dai nuovi contratti nazionali di lavoro. Il servizio anche nell'anno 2020 ha operato in linea con le previsioni di legge di contenimento della spesa del personale dipendente. Essendo il bilancio della Cassa inserito nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'ISTAT, si applica al nostro Ente l'art 5, comma 8, de D.L. 95/2012 e, pertanto, in caso di cessazione del rapporto di lavoro non sono retribuite le ferie maturate non godute, con unica eccezione per la causa morte. Viene altresì applicato l'art 5, comma



7, della Legge 135/2012 dove viene sancito il tetto massimo per il buono pasto giornaliero a € 7,00. Il processo di consolidamento del Piano Welfare Azienda (PWA), è proseguito nell'anno 2020, con l'adeguamento agli eventi contingenti ai noti fattori esterni legati alla pandemia. Si è registrata la consueta piena adesione al Piano dell'intera popolazione aziendale. Il benefit welfare investito dall'Ente è stato impiegato nella misura del 90% nell'anno 2020. Il restante 10% è stato rinviato al PWA dell'anno successivo; novità, quella del rinvio del benefit all'esercizio successivo, introdotta dal C.I.A. sottoscritto il 7 luglio 2020.

Si è continuato a prestare l'attenzione verso i propri dipendenti, mantenendo elevati standard di informazione e partecipazione, con particolare attenzione agli aspetti concernenti gli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro con i bisogni e le esigenze (di natura personale e familiare) dei dipendenti. Per quanto concerne il delicato tema dell'estensione della polizza sanitaria collettiva al nucleo familiare del dipendente (con la Compagnia UniSalute S.p.A.), con versamento del premio a carico dello stesso, nel 2020 è stata introdotta la possibilità di pagare il premio per l'estensione (volontaria) al proprio nucleo familiare mediante il credito welfare.

Anche per l'anno 2020 la copertura sanitaria è stata integrata con una formula a rimborso mediante l'impiego del benefit welfare nelle disponibilità del dipendente e fruibile attraverso il portale dedicato. La capillarità del Piano di comunicazione adottato

ha favorito, altresì, l'avvio, con risultati molto soddisfacenti, dei nuovi servizi introdotti nel Piano. Tra i più rilevanti, la suddetta possibilità di pagare il premio per l'estensione della polizza sanitaria al proprio nucleo familiare (volontariamente e a carico del dipendente interessato) mediante l'impiego del proprio credito. Sono stati introdotti, inoltre, servizi di welfare aziendale "temporanei", offerti gratuitamente dal Provider e fruibili da casa, a supporto dei dipendenti e dei propri familiari durante il lockdown e la conseguente chiusura della scuola e dei centri sportivi (attività per i bambini, ragazzi, lezioni di ginnastica, yoga, ecc.). Per il sesto anno consecutivo, malgrado l'evento pandemico abbia penalizzato le aree del tempo libero e dei viaggi, il piano welfare ha registrato l'incremento dei servizi offerti dal provider, rafforzando, in particolare, l'area istruzione. I dipendenti, infatti, hanno continuato a destinare volontariamente il premio aziendale, o parte di esso al proprio portafoglio welfare. Ciò ha determinato, in linea con gli anni precedenti, il costante incremento del credito complessivamente gestito dal competente Ufficio (+ 10,7%). Il credito welfare contrattualizzato (benefit "on top") nel 2020 ha visto un incremento del 7,5% sul periodo precedente (anno 2019) ed è stato finanziato, altresì, dal contributo scolastico (benefit "on top" aggiuntivo) e dalla conversione del premio aziendale e del relativo incentivo, che ha interessato a marzo 2020 il 26,7% della popolazione aziendale.

AREA LEGALE E GIURIDICA

Controversie istituzionali

Per quanto riguarda il merito dell'attività seguita dall'Ufficio nella sola materia istituzionale va rilevata una sostanziale uniformità nel numero complessivo delle cause pendenti rispetto all'anno precedente (da n. 4.425 al 31.12.2019 a n. 4.457 al 31.12.2020).

Si rileva, inoltre, nonostante la sospensione delle notifiche delle cartelle esattoriali e delle procedure esecutive da parte dell'AdER a seguito dei DPCM emanati a causa della pandemia verificatasi nel 2020, un aumento di circa il 30% del contenzioso istituzionale sorto nel 2020 (n. 1.519 giudizi rispetto a n. 1.154 nel 2019); le ragioni dell'incremento del contenzioso sono da individuare anche nelle azioni di recupero crediti, anche nei confronti dei professionisti pensionati, avviate dall'Ufficio. Nel corso del 2020 l'Ufficio Legale interno ha patrocinato i giudizi incardinati su Roma con esito, ad oggi, pienamente soddisfacente, sia in termini di pronunce giudiziali favorevoli, sia in termini di definizioni bonarie intervenute in corso di causa (in corso d'anno n. 67 giudizi definiti con: n. 45 sentenze favorevoli, n. 11 definizioni per cessata materia del contendere e n. 11 sentenze sfavorevoli, ancorché queste ultime per problematiche relative al procedimento di riscossione, di competenza del Concessionario). Con riferimento alle cause incardinate nei confronti del concessionario relativamente ai ruoli ante 2000 (con l'eccezione dell'ambito di Napoli che concerne anche i ruoli 2000-2008), si osserva che, ad oggi, la Corte di Appello di Roma ha emesso complessivamente n. 50 sentenze sfavorevoli, ritenendo applicabile la legge di stabilità n. 228/2012, intervenuta in corso di giudizio e la Corte

di Cassazione, nel corso del 2020, ha emesso n. 2 sentenze sfavorevoli, confermando l'orientamento già espresso con la sentenza n. 12229/2019, che ha respinto il ricorso promosso dalla Cassa avverso la prima delle sentenze della Corte di Appello di Roma sfavorevoli. Attualmente pendono ulteriori giudizi in Cassazione, di cui n. 3 incardinati dall'AdER relativamente alle uniche sentenze favorevoli emesse dalla Corte di Appello di Roma, per le quali non risulta ancora fissata la data dell'udienza di discussione.

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi giudizi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella e ai grafici allegati:

Controversie Istituzionali al 31/12/2020	
Cause di prestazioni e assistenza	282
Cause di iscrizioni	408
Cause di contributi	2.318
Cause nei confronti dei Concessionari	109
Varie (*)	1.340
Totale cause	4.457

**Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulta terzo pignorato (n. 300 cause).*

Controversie in materia di locazioni

Con tre distinti atti di conferimento stipulati, rispettivamente, in data 1.10.2014, 1.10.2015 e 1.12.2015, la Cassa ha provveduto ad apportare al Fondo Immobiliare Cicerone gran parte del proprio patrimonio immobiliare. Conseguentemente, la società Fabrica Immobiliare S.g.r., che gestisce



il predetto Fondo, sta proseguendo i giudizi precedentemente avviati dalla Cassa nei confronti dei conduttori degli immobili oggetto dell'apporto, fermo restando che l'Ente sta dando seguito alle azioni di propria competenza, ovvero al recupero dei crediti maturati nei confronti dei predetti conduttori precedentemente all'apporto stesso. Al fine di recuperare tali importi, nel corso del 2017 è iniziata una verifica della documentazione delle singole posizioni contrattuali (nel numero di oltre 1.800) e si è proceduto all'invio di una prima richiesta di pagamento per la definizione bonaria del recupero e anche ai fini dell'interruzione dei termini di prescrizione con conseguente avvio di azioni giudiziarie. Da ultimo, nel 2020, sono state avviate ulteriori azioni di recupero dei crediti. Diversi giudizi sono stati definiti e nel corso del 2020 il contenzioso locatizio ha registrato una diminuzione nel numero complessivo delle controversie; le vertenze pendenti al 31.12.2020 sono n. 184, a fronte di n. 208 vertenze pendenti al 31.12.2019.

Alla data del 31/12/2019, pertanto, l'Ufficio Legale complessivamente segue n. 4.641 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

- n. 4.457 istituzionali, tributarie e varie;
- n. 184 in materia di locazioni.

Contratti e gare

Nell'anno 2020 l'Ufficio ha espletato numerose procedure di gara per l'acquisizione di servizi e forniture e per l'esecuzione di alcuni lavori della sede ai sensi del codice dei contratti pubblici, di seguito elencate con l'indicazione della tipologia di selezione:

- Adesione al contratto quadro CONSIP SPC Cloud lotto 2 (procedura iniziata nel 2019 e conclusa nel 2020)

- Gara per i lavori delle centrali frigorifere della sede - procedura negoziata (gara iniziata nel 2019 e conclusa nel 2020)
- Gara per l'affidamento dell'assistenza legale specialistica per O.I.C.R. - procedura negoziata (gara iniziata nel 2019 e conclusa nel 2020)
- Adesione alla convenzione CONSIP per il noleggio delle fotocopiatrici ai piani (procedura iniziata nel 2019 e conclusa nel 2020)
- Procedura CONSIP per la fornitura di due server e componenti connesse - procedura SDAPA
- Adesione alla convenzione CONSIP per il servizio di buoni pasto
- Gara per il servizio di tesoreria dell'Ente - gara comunitaria
- Gara per il servizio di pulizia della sede - gara comunitaria (procedura iniziata nel 2020)
- Fornitura di corsi on line per gli iscritti - Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76)
- Fornitura in acquisto di fotocopiatrici per il centro stampa - Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 convertito in legge 120/2020
- Servizio di manutenzione per le fotocopiatrici del centro stampa - Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 convertito in legge 120/2020)
- Lavori per l'auditorium della sede - Affidamento diretto ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera a) del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 convertito in legge 120/2020

Si evidenzia, altresì, che nell'anno 2020 sono stati predisposti gli atti di gara per le procedure riguardanti il servizio di vigilanza della sede (gara comunitaria), il servizio riguardante il progetto PDUA, il servizio di revisione dei bilanci (procedura negoziata) e l'appalto misto di lavori e servizi per le

centrali termiche della sede (affidamento diretto) e le rispettive procedure si svolgeranno nel 2021. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture in affidamento diretto ai sensi dell'articolo 36, comma 2 del codice dei contratti pubblici, nel 2020 sono state esperite meno procedure rispetto all'anno 2019 in ragione della situazione venuta a crearsi a causa della pandemia che ha di fatto concentrato gli acquisti di forniture e servizi principalmente legati all'emergenza sanitaria. È da evidenziare che nella seduta del 14 maggio 2020 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione le "Modalità per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro" che stabiliscono le modalità adottate dall'Ente in merito e alle quali l'unità organizzativa "Amministrazione e Acquisti" si attiene per l'espletamento delle procedure. È opportuno ricordare, inoltre, che a causa della crisi economica provocata dalla situazione epidemiologica non ancora superata, in data 17.07.2020 è entrato in vigore il D.L. 76/2020 (cd. Semplificazioni) convertito con Legge 120/2020, che ha stabilito, all'articolo 1, l'innalzamento delle soglie per l'affidamento diretto, storicamente applicabile per importi inferiori a 40.000,00 euro; temporaneamente e fino al 31.12.2021, infatti, è possibile l'affidamento diretto per servizi e forniture fino ad importi inferiori a 75.000,00 euro, mentre per i lavori la soglia è fissata a 150.000,00 euro (quasi quadruplicata). Nel corso del 2020 sono state effettuate n. 208 procedure di approvvigionamento per importi fino a € 40.000,00 per un volume complessivo di circa € 1.800.000,00. Tutti gli affidamenti, anche di importo inferiore a € 40.000,00 (limite poi innalzato a € 75.000,00, come sopra precisato), sono avvenuti e avvengono di norma sempre previo esperimento

di un confronto competitivo tra almeno tre operatori economici mediante l'utilizzo dell'elenco fornitori della piattaforma elettronica in uso presso l'Adepp nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza, oltre che di economicità, salvo i casi di estrema urgenza avvenuti nel 2020 essenzialmente per esigenze connesse alla pandemia e alla conseguente necessaria sicurezza sul lavoro.

Ricorsi amministrativi

Nel corso del 2020 sono pervenuti numerosi ricorsi gerarchici, in quantità superiore agli anni precedenti, nel corso dei quali mediamente pervenivano circa 700 reclami. Infatti, nel 2020 sono giunti n. 1.159 ricorsi e sono state completate n. 1.043 istruttorie, con una produttività dell'ufficio superiore al 90%. Tenuto conto del notevole numero di reclami pervenuti – pari a oltre il 65% in più degli anni precedenti –, la giacenza iniziale è passata da n. 179 a quella finale al 31/12/2020 di n. 295 reclami.

In particolare, le nuove domande formulate hanno riguardato, quanto a n. 612 la materia previdenziale e quanto a n. 547 la materia dell'assistenza. Emerge con evidenza l'aumento, rispetto al passato, dei reclami in materia di assistenza, generato dalla situazione pandemica del 2020 e dalla conseguente richiesta di assistenza da parte degli iscritti.

L'ufficio si è quindi dedicato, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno, prevalentemente proprio all'esame dei reclami in materia assistenziale (senza ovviamente tralasciare la previdenza) proprio al fine di cercare di fornire un pronto riscontro alle istanze degli iscritti, esaminando il 94% dei ricorsi pervenuti, sempre nel rispetto dei tempi indicati nella carta servizi.

AFFARI GENERALI, SICUREZZA E INFORMATION CENTER

Il Servizio Affari Generali e Sicurezza, è stato istituito per accorpate in un unico centro operativo le attività inerenti agli affari generali, agli acquisti fino a 40.000,00 euro ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera a) del Codice dei Contratti (già D.Lgs 163/2006 oggi D.Lgs 50/2016), al protocollo, alla posta, al centralino, al personale ausiliario, oltre alle attività inerenti al mantenimento delle strutture, alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e, infine, alla sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 (Testo Unico). Nel corso del 2019, inoltre, a seguito della riorganizzazione di cui alla delibera del C.d.A. n. 488 del 4/7/2019 e al conseguente assetto degli Uffici di cui alla Disposizione di Servizio della Direzione Generale n. 5 del 12/7/2019, il Servizio ha assunto anche nel suo alveo la gestione e il coordinamento dell'Information Center di Cassa Forense nella sua duplice ripartizione dei processi di Front Office e Contact Center Delegati e Ordini. Le attività inerenti agli approvvigionamenti di lavori, servizi e forniture fino a 40.000,00 euro ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera a) del Codice dei Contratti hanno trovato consolidamento nel corso del 2019 prima e del 2020 poi, includendo nelle istruttorie di gara sia le novellate disposizioni legislative (dal cosiddetto decreto sblocca cantieri al cosiddetto decreto semplificazioni conseguente all'emergenza pandemica), sia le novellate disposizioni esecutive dell'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione (Linee Guida n. 4, di attuazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50) demandata dal legislatore ad integrare i principi generali delle direttive recepite con i nuovi decreti, sia infine la procedura "Modalità

per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro" approvate dal C.d.A. nella seduta del 14 maggio 2020.

Oltre alle cosiddette indagini di mercato, le procedure accedono agli strumenti elettronici messi a disposizione dal legislatore come gli acquisti sulla piattaforma Me.PA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) per il cui ruolo di punto ordinante è stato debitamente accreditato il Dirigente del Servizio con delibera del C.d.A. del 22 settembre 2016.

Le attività di acquisto si estendono in vero anche ai diversi approvvigionamenti superiori ai 40.000,00 euro nella misura in cui gli affari generali per alcune tematiche, come ad esempio i servizi di vigilanza armata e non armata della sede, quelli delle pulizie degli uffici, i lavori di ristrutturazione di grosse aree esistenti o di nuova acquisizione, i servizi di manutenzioni degli impianti tecnologici ecc., richiedono la predisposizione di progetti e capitolati sotto il coordinamento del RUP – Responsabile Unico del Procedimento - ruolo questo pure normalmente ricoperto dal Dirigente del Servizio stesso.

La riorganizzazione delle procedure avviate negli ultimi due anni ha condotto all'allineamento della scadenza della quasi totalità delle istruttorie al 31 dicembre 2020 con beneficio in favore della razionalizzazione delle incombenze sia pure a fronte dell'inevitabile iniziale sovraccarico di lavoro.

Completano le attività di approvvigionamento svolte dagli uffici le adesioni alle convenzioni CONSIP per le categorie merceologiche ad adesione obbligatoria quali le forniture di energia elettrica e gas, per il cui ruolo di punto ordinante è stato parimenti accreditato, con la medesima delibera valida per il Me.PA sopra richiamata, il Dirigente del Servizio. A seguito della sopra richiamata riorganizzazione la quota parte del processo relativo alla sola

procedura concorrenziale per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture fino a 40.000,00 euro ai sensi dell'articolo 36 comma 2 lettera a) del Codice dei Contratti è passata in capo al processo Amministrazione e Acquisti dell'Area Legale Ricorsi e Contratti, restando in capo al processo Gestione Contratti Sede del Servizio Affari Generali la quota parte relativa alla predisposizione delle documentazioni di gara (progetti e capitolati) e alla esecuzione dei contratti.

Nel corso del 2020 le attività di protocollo e posta hanno confermato la loro autonoma collocazione tra le attività dell'Ente lavorando ancora sulla semplificazione e l'aggiornamento degli oggetti di protocollo e recependo le indicazioni degli aggiornamenti della Carta Servizi con riferimento ai tempi di lavorazione delle istruttorie; di particolare rilievo le prestazioni straordinarie messe in campo dal processo in riferimento alla corrispondenza massiva pervenuta a seguito dei bandi Covid-19 attivati da Cassa Forense nell'ambito delle attività di assistenza all'avvocatura a seguito dell'emergenza pandemica. Il processo afferente al personale ausiliario ha visto parimenti un consistente incremento delle attività conseguentemente alla istruzione ed attuazione delle procedure straordinarie messe in atto per far fronte all'emergenza pandemica, con particolare riferimento alla distribuzione dei presidi di sicurezza prescritti dalle numerose e continue disposizioni normative emanate dalla pubblica autorità nel corso dell'intero 2020.

Le attività di minuto mantenimento dei locali e quelle di conduzione e manutenzione delle strutture e degli impianti tecnologici in capo al processo Building, Prevenzione e Protezione sono procedute in ottemperanza alle disposizioni legislative includendo man mano le aree di nuova acquisizione arrivate ad implementare le consistenze della sede, come la

più recente acquisizione degli uffici siti al 4° piano dello stabile di Via Visconti, assegnati sulla base della riorganizzazione interna al Servizio Recupero Crediti e Pagamento Pensioni; il processo ha altresì portato in esecuzione e completato i lavori di sostituzione dei controsoffitti e dei relativi sistemi di illuminazione ai vari piani della sede e quelli per l'efficientamento energetico di due delle cinque centrali termofrigorifere asservite agli uffici della sede.

Nell'ambito delle tematiche di tutela dell'ambiente, del risparmio e dell'efficientamento energetico nonché del programma di interventi che Cassa Forense ha avviato in prospettiva di una caratterizzazione cosiddetta "green" dell'Ente è stata commissionata ad una società di consulenza l'elaborazione della diagnosi energetica, nota anche come audit energetico, ai sensi del D.Lgs 102/2014 attuativo della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica: il documento, che costituisce un primo inquadramento sistemico della materia in oggetto, depone per alcuni interventi relativi in parte agli impianti tecnologici e in parte alle strutture della sede che si prevede di attuare, unitamente a quelli già realizzati nel 2020 e sopra richiamati, nel breve e medio periodo.

È proseguita altresì in seno ai capitolati di gara l'adozione dei cosiddetti Criteri Ambientali Minimi (CAM) propedeutici allo sviluppo di un vero e proprio progetto *plast free* quale cambio di paradigma culturale da parte degli uffici dell'Ente, in vero fortemente rallentato dall'arrivo della pandemia da Coronavirus.

Il processo relativo alla sicurezza sul luogo di lavoro, del cui trasversale Servizio di Prevenzione e Protezione ricopre il ruolo di Responsabile il medesimo Dirigente del Servizio Affari Generali, Sicurezza e Information Center, ha infine visto nel corso dell'anno l'impennata esponenziale delle



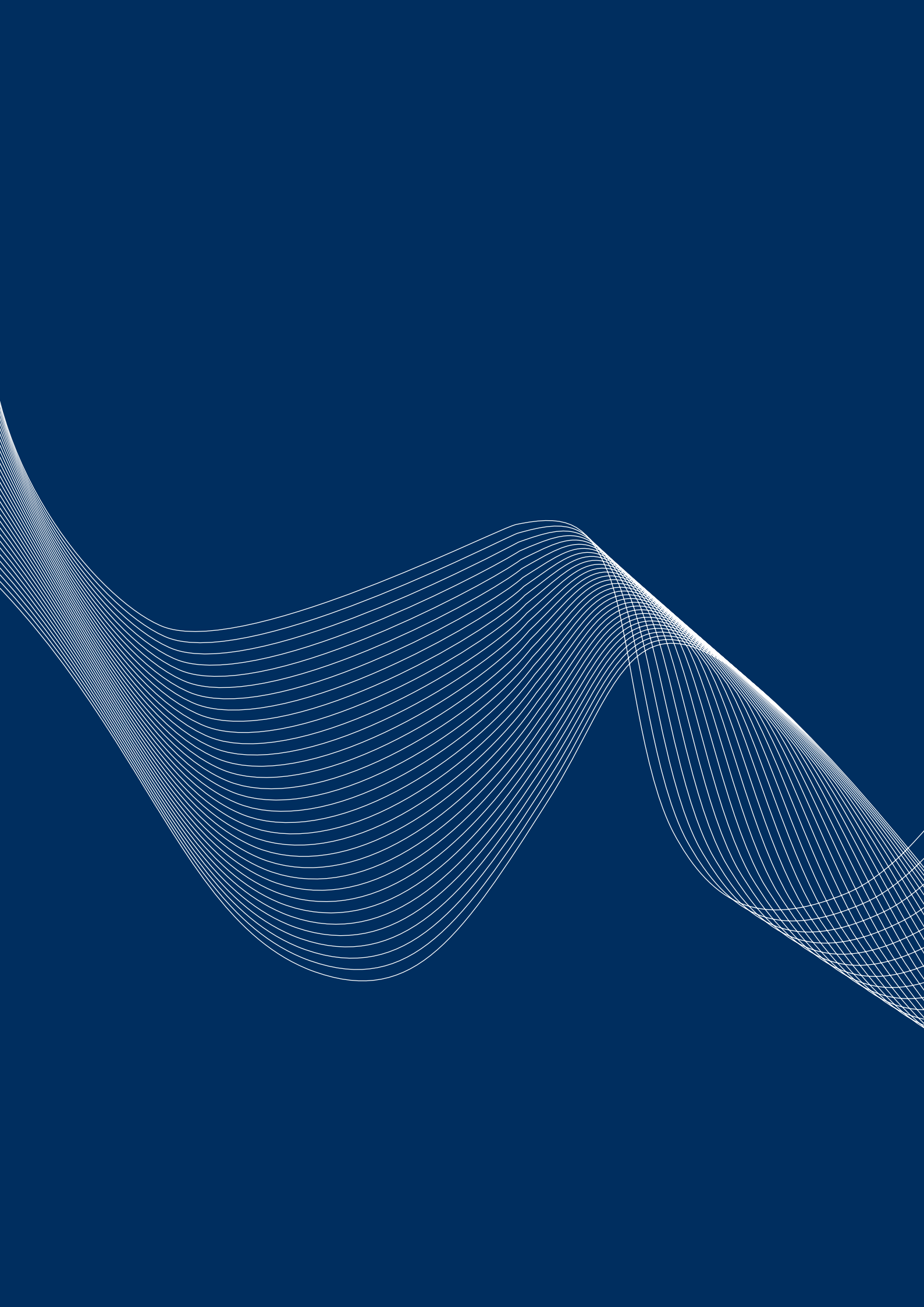
attività di competenza a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19: a questo proposito sono state istruite ed attuate tutte le procedure straordinarie finalizzate alla massima prevenzione e protezione del rischio di cui trattasi, assunto per l'occasione anche agli atti di aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 81/08; il Comitato Protocollo Covid-19 all'uopo istituito per l'applicazione e la verifica del *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro tra il Governo e le Parti Sociali* si è riunito settimanalmente per monitorare l'impatto della pandemia sull'ambiente di lavoro, circoscrivere e limitare gli effetti delle criticità e valutare l'adeguatezza, eventualmente implementandole, delle procedure di prevenzione e protezione attuate. Di pari passo il processo si è comunque allineato alla riorganizzazione dei Servizi dell'Ente ottemperando costantemente alle scadenze periodiche relative alla sorveglianza sanitaria, agli aggiornamenti formativi e alle valutazioni di quei rischi che necessitano di essere supportati nel tempo da indagini, rilievi e misurazioni (inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, legionella, gas radon, ecc.). Integrano le attività di competenza degli Affari Generali le attività di interfaccia con il gestore del Fondo Cicerone, Fabbrica Immobiliare SGR, quelle di gestione e interfaccia con il Condominio che ospita la sede dell'Ente, quelle relative alle chiusure dei crediti dell'ex patrimonio immobiliare ancora aperti in bilancio e, ultima ma non meno importante, quelle per l'alienazione del compendio strumentale di Villa Carmignani a Collesalveti. Con riferimento alle attività dell'Information Center e della sua interfaccia con il servizio di Call Center,

esternalizzato dal 1° marzo 2018 a fronte di una procedura di gara europea aggiudicata alla E-Care S.p.A., oggi Olisistem Start S.r.l. a seguito di affitto di ramo d'azienda, giova evidenziare che entrambi i processi hanno subito i contraccolpi della pandemia sia in termini di flussi di ricevimento, sia in termini flussi telematico-digitali concentratisi a ridosso degli slittamenti delle scadenze istituzionali di rito a seguito, appunto, dell'emergenza pandemica: tutto ciò ha comportato la riorganizzazione delle risorse in seno alla società che gestisce il call center esterno e l'ottimizzazione delle procedure interne al front office per il miglior servizio all'utenza nel protrarsi della fase emergenziale.

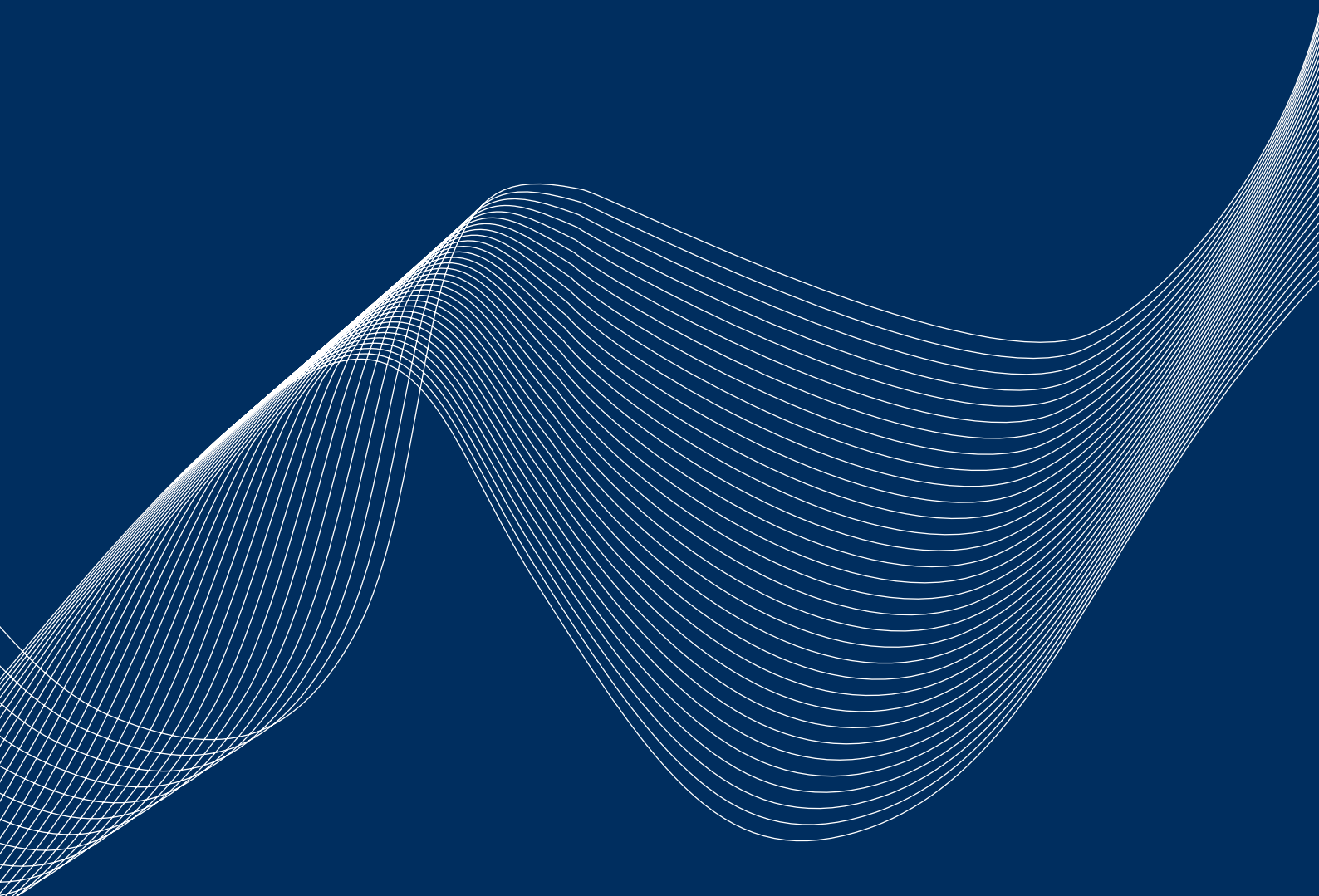
Altra nuova attività che è stata assegnata in gestione all'operatore del Call Center è quella dell'assistenza per la formazione a distanza che, a partire dal mese di ottobre 2019, la Cassa ha messo a disposizione degli iscritti per il tramite di una piattaforma digitale appositamente implementata in esito di dedicata indagine di mercato: gli utenti possono quindi avvalersi del servizio informativo a tale scopo fornito dagli stessi operatori del Call Center specificatamente formati.

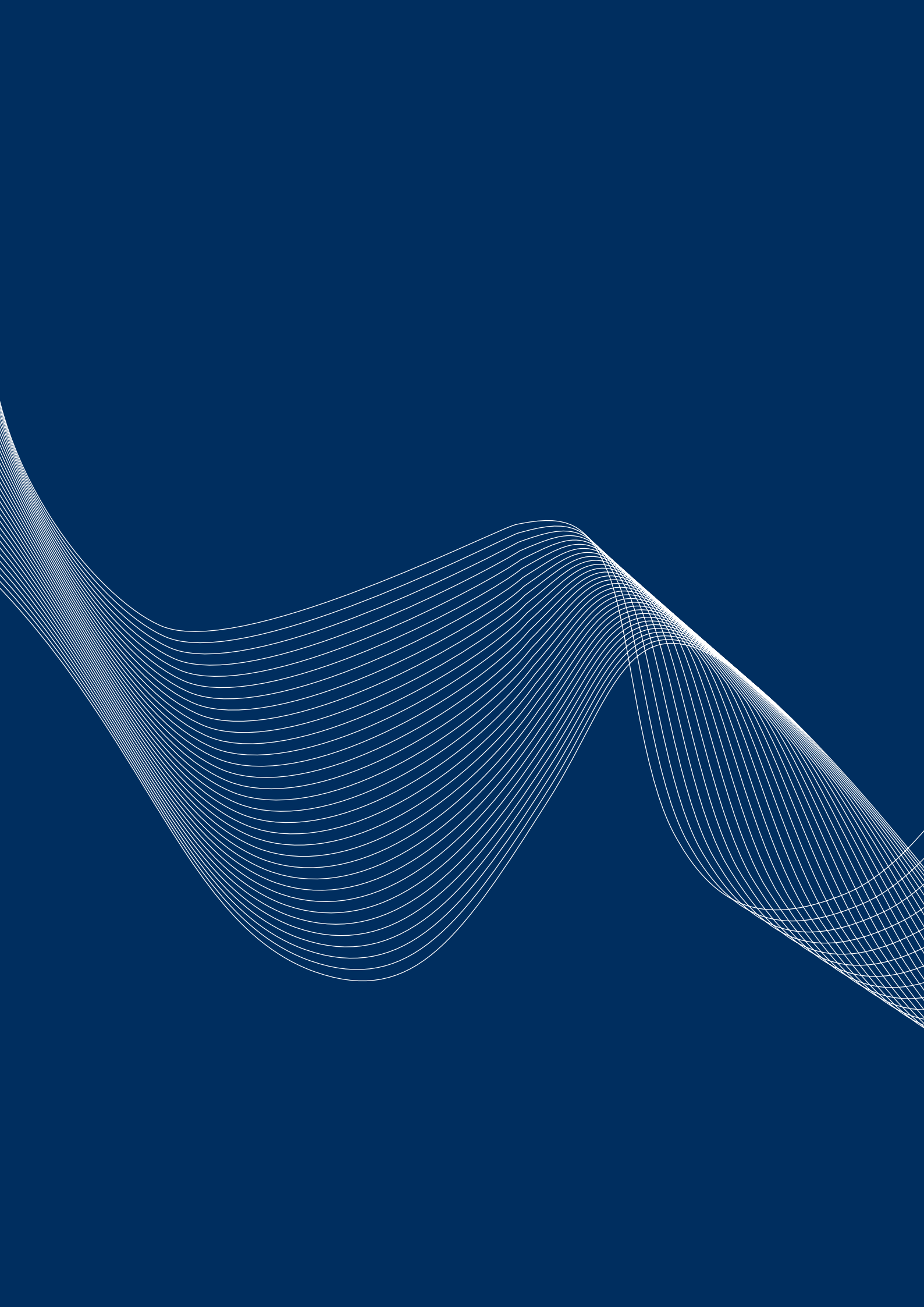
Il 2020 ha visto altresì l'entrata a regime della Carta Servizi anche per le attività di ticketing gestite dall'Infocenter interno sia sul fronte dei ticket di terzo livello - L3S - re-inoltrati alle competenze più *skillate* dei Servizi istituzionali, sia sul fronte dei ticket pari finalità avanzati al Contact Center Delegati e Ordini direttamente dai Delegati e dagli Ordini Forensi.

A presidio delle attività presso la struttura del fornitore, sempre con mansioni di supervisione ed interfaccia con particolare riferimento alla gestione dei più alti livelli di servizio (L2 e L3) una delle due risorse distaccate, l'altra delle quali rientrata invece in sede per assumere il coordinamento del nuovo Ufficio Innovazione e Sviluppo Processi.



Stato patrimoniale







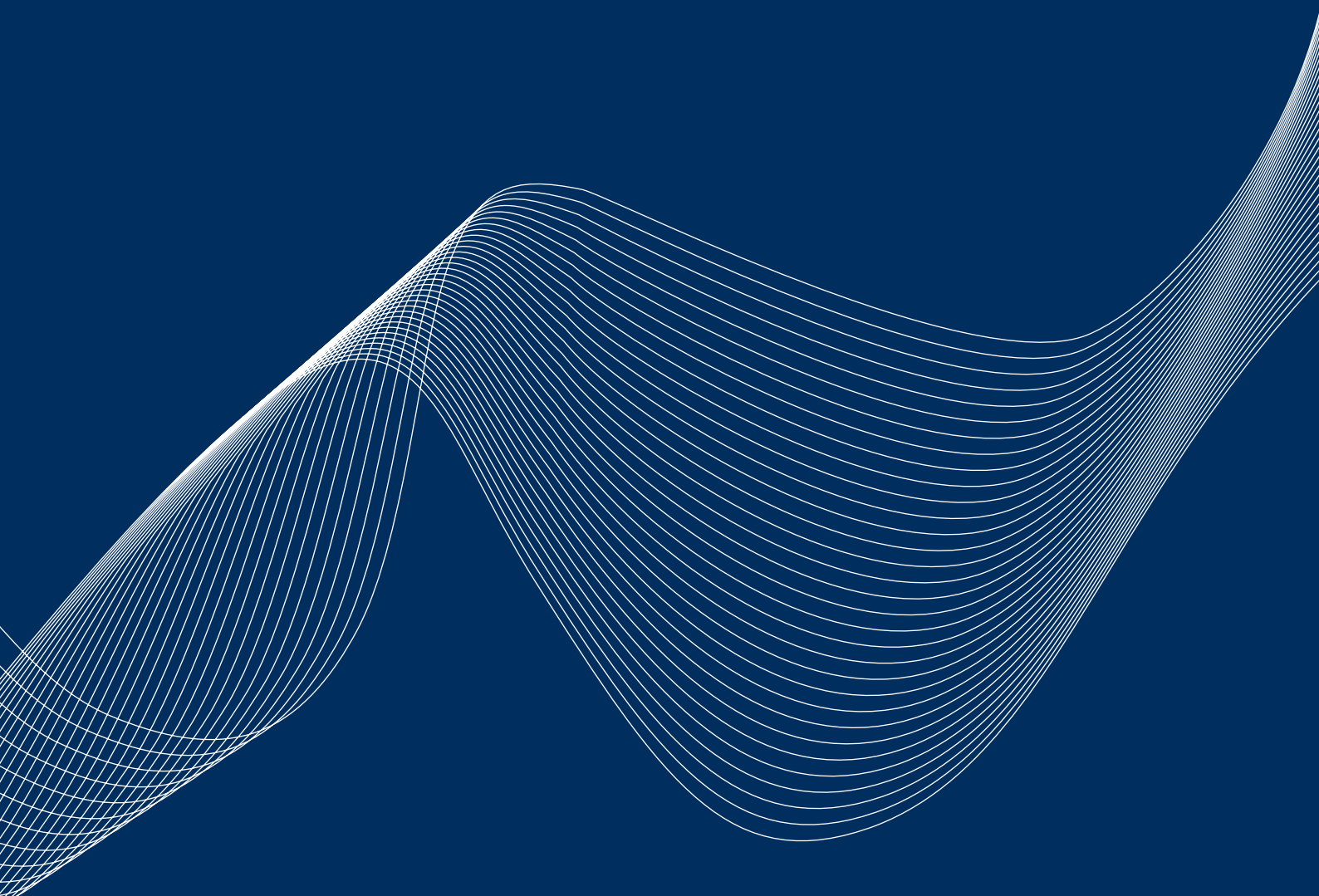
STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Attivo	14.342.876.282	13.331.857.377	1.011.018.905
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B) Immobilizzazioni	5.641.243.753	5.490.516.729	150.727.024
I - Immobilizzazioni immateriali:	4.037.001	2.710.317	1.326.684
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
2) costi di sviluppo	-	-	-
3) Diritti di brevetto ind.e dir.opere ing.	76.444	121.737	-45.293
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
5) avviamento	-	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti;	3.878.936	2.452.537	1.426.399
7) Altre	81.621	136.043	-54.422
II - Immobilizzazioni materiali:	20.817.468	21.302.326	-484.858
1) Terreni e fabbricati;	18.653.850	19.785.602	-1.131.752
2) impianti e macchinario;	618.116	595.479	22.637
3) attrezzature industriali e commerciali;	44.178	7.106	37.072
4) altri beni;	641.245	911.728	-270.483
5) immobilizzazioni in corso e acconti.	860.079	2.411	857.668
III - Immobilizzazioni finanziarie:	5.616.389.284	5.466.504.086	149.885.198
1) Partecipazioni in:	2.661.628.880	2.419.530.726	242.098.154
a) imprese controllate	-	-	-
b) Imprese collegate;	41.317	41.317	-
c) imprese controllanti;	-	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
d-bis) Altre imprese;	2.661.587.563	2.419.489.409	242.098.154
1. Private Equity	529.633.723	366.730.950	162.902.773
2. Private Debt	64.427.530	49.362.860	15.064.670
3. Fondi e Certificati immobiliari	1.672.006.215	1.604.083.045	67.923.170
4. Partecipazioni societarie	366.234.592	366.234.592	-
5. Altri fondi	33.077.962	33.077.962	-
5. (-) Fondo Svalutazione "Part.in Altre impr."	-3.792.459	-	-3.792.459
2) Crediti:	453.447.012	439.174.911	14.272.101
a) verso imprese controllate	-	-	-
b) verso imprese collegate	-	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-
d bis) verso altri:	453.447.012	439.174.911	14.272.101
1. Crediti verso personale dipendente	5.877.520	5.939.517	-61.997
2. Crediti verso concessionarie	801.788.146	730.381.562	71.406.584
2. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso concessionarie"	-354.338.383	-297.310.011	-57.028.372
3. Crediti verso altri	131.299	177.102	-45.803
3. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso altri"	-11.570	-13.259	1.689
3) Altri titoli:	2.501.313.392	2.607.798.449	-106.485.057
4) strumenti finanziari derivati attivi.	-	-	-

STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
C) Attivo circolante	8.682.360.995	7.818.423.569	863.937.426
I - Rimanenze:	-	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	-	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	-	-	-
3) lavori in corso su ordinazione;	-	-	-
4) prodotti finiti e merci;	-	-	-
5) acconti.	-	-	-
II - Crediti:	1.519.595.946	1.003.814.462	515.781.484
1) verso iscritti;	1.369.491.679	978.890.920	390.600.759
1. Crediti verso iscritti per autotassazione	862.443.136	607.663.641	254.779.495
1. (-) Fondo Svalutazione "Crediti verso iscritti per autotassazione"	-37.998.212	-35.192.970	-2.805.242
2. Crediti verso iscritti minimi	543.640.699	405.012.018	138.628.681
3. Crediti Vari	1.677.347	1.590.208	87.139
3. (-) Fondo Svalutazione "Crediti Vari"	-271.291	-181.977	-89.314
2) verso imprese controllate;	-	-	-
3) verso imprese collegate;	-	-	-
4) verso controllanti;	-	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
5-bis) crediti tributari;	15.028.085	12.067.492	2.960.593
1. Crediti verso lo Stato	13.524.424	10.781.507	2.742.917
2. Crediti verso l'erario	944.669	596.448	348.221
3. Crediti per imposte Vs Stati Esteri	622.457	766.338	-143.881
3. (-) Fondo Svalutazione "Crediti per imposte Vs Stati Esteri"	-63.465	-76.801	13.336
5-quater) verso altri;	135.076.182	12.856.050	122.220.132
1. Crediti vs inquilinato	2.179.814	2.478.084	-298.270
1. (-) Fondo Svalutazione "Crediti vs inquilinato"	-2.175.496	-2.473.252	297.756
2. Crediti Vari	135.112.762	12.906.283	122.206.479
2. (-) Fondo Svalutazione "Crediti Vari"	-40.898	-55.065	14.167
III - Attività finanz.che non cost.imm.ni:	5.444.719.152	6.091.596.267	-646.877.115
1) partecipazioni in imprese controllate;	-	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate;	-	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti;	-	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
4) altre partecipazioni;	-	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi;	-	-	-
6) Altri titoli.	5.444.719.152	6.091.596.267	-646.877.115
1. Titoli a reddito Fisso	575.387.405	862.330.741	-286.943.336
1. (-) Fondo Svalutazione "Titoli a reddito Fisso"	-7.671.392	-	-7.671.392
2. Titoli a reddito Variabile	-	-	-
3. Corporate	50.000.002	75.000.002	-25.000.000
4. Fondi Obbligazionari	2.035.299.062	2.283.462.889	-248.163.827
4. (-) Fondo Svalutazione "Fondi Obbligazionari"	-26.279.918	-20.652.168	-5.627.750
5. Obbligazioni e Fondi convertibili	242.528.444	272.528.444	-30.000.000
6. Gestione Mobiliare	-	111.142.087	-111.142.087
6. (-) Fondo Svalutazione "Gestione Mobiliare"	-	-315.586	315.586
7. Azioni	226.796.157	227.606.926	-810.769
7. (-) Fondo Svalutazione "Azioni"	-51.727.721	-2.193.705	-49.534.016
8. Fondi ed ETF	2.421.093.305	2.283.897.961	137.195.344
8. (-) Fondo Svalutazione "Fondi ed ETF"	-20.706.192	-1.211.324	-19.494.868
9. Altri strumenti	-	-	-

STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
IV - Disponibilità liquide:	1.718.045.897	723.012.840	995.033.057
1) Depositi bancari e postali;	1.718.041.001	723.009.045	995.031.956
1. Depositi bancari	1.217.580.631	722.537.129	495.043.502
2. Depositi postali	500.460.370	471.916	499.988.454
2) Assegni;	-	-	-
3) Danaro e valori in cassa.	4.896	3.795	1.101
1. Cassa contanti	4.896	3.795	1.101
2. Cassa valori	-	-	-
D) Ratei e risconti	19.271.534	22.917.079	-3.645.545
1. Ratei attivi	16.996.063	20.887.451	-3.891.388
2. Risconti attivi	2.275.471	2.029.628	245.843
Passivo	14.342.876.282	13.331.857.377	1.011.018.905
Patrimonio netto	13.832.072.947	12.831.994.991	1.000.077.956
I - Capitale.	-	-	-
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni.	-	-	-
III - Riserve di rivalutazione.	-	-	-
IV - Riserva legale;	4.374.006.000	4.308.404.000	65.602.000
V - Riserve statutarie.	-	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate:	544.705.231	544.705.227	4
1. Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.311	140.911.311	-
2. Riserva da deroghe ex articolo 2423 c.c.	403.793.924	403.793.924	-
<i>Differenza da arrotondamento all'unità di Euro</i>	<i>-4</i>	<i>-8</i>	<i>4</i>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.	-	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo.	7.913.283.764	7.041.103.021	872.180.743
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.000.077.952	937.782.743	62.295.209
B) Fondi per rischi e oneri:	430.177.994	433.891.487	-3.713.493
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	-	-	-
2) per imposte, anche differite;	-	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi;	-	-	-
4) altri.	430.177.994	433.891.487	-3.713.493
1. Fondo oneri e rischi diversi	16.109.688	12.000.000	4.109.688
2. Fondo per spese liti in corso	12.111.143	11.616.661	494.482
3. Fondo supplemento pensioni	4.000.000	4.000.000	-
4. Fondo pensioni teor. matur. salvo verif eff	110.187.844	94.640.751	15.547.093
5. Fondo accanton.to contributo modulare facoltativo	49.642.718	43.847.177	5.795.541
6. Fondo vertenze ente patrocinate	9.892	7.085	2.807
7. Fondo sussidio decesso dip.ti (art.1/5 CIA)	100.000	70.000	30.000
8. Fondo contrib.solidarietà co. 486 l.147/13)	612.198	612.198	-
9. Fondo di riserva rischio modulare	518.738	417.798	100.940
10. Fondo Speciale x catastrofi/calamità nat.	12.891.083	20.000.000	-7.108.917
11. Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza	5.439.922	10.000.000	-4.560.078
12. Fondo art.22 comma 4 lettera C	-	10.000.000	-10.000.000
13. Fondo Art. 59 Prestazione contributiva per i pensionati di Vecchiaia	35.116.694	28.372.144	6.744.550
14. Fondo spese per domande di assistenza 2016	163.563	1.446.066	-1.282.503
15. Fondo spese per domande di assistenza 2017	3.388.332	7.685.700	-4.297.368
16. Fondo spese per domande di assistenza 2018	3.528.433	10.820.325	-7.291.892
17. Fondo spese per domande di assistenza 2019	4.624.060	30.355.582	-25.731.522
18. Fondo straordinario x emergenza sanitaria	148.000.000	148.000.000	-
19. Fondo spese per domande di assistenza 2020	23.733.686	-	23.733.686

STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
C) Trattamento di fine rapporto lavoro sub:	2.861.161	3.038.207	-177.046
D) Debiti:	73.020.322	59.131.936	13.888.386
1) obbligazioni;	-	-	-
2) obbligazioni convertibili;	-	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti;	-	-	-
4) debiti verso banche;	496.939	126.803	370.136
5) debiti verso altri finanziatori;	-	-	-
6) acconti;	-	-	-
7) debiti verso fornitori;	3.826.509	5.015.390	-1.188.881
8) debiti rappresentati da titoli di credito;	-	-	-
9) debiti verso imprese controllate;	-	-	-
10) debiti verso imprese collegate;	-	-	-
11) debiti verso controllanti;	-	-	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	-	-	-
12) debiti tributari;	37.414.241	40.741.238	-3.326.997
13) debiti verso istituti di previd e sic soc	1.234.374	1.262.280	-27.906
14) altri debiti.	30.048.259	11.986.225	18.062.034
1. Debiti verso personale dipendente	2.792.293	2.905.083	-112.790
2. Debiti v/iscritti	20.761.941	902.435	19.859.506
3. Debiti v/pensionati	1.049.038	1.055.535	-6.497
4. Debiti v/PPTT	154.282	155.240	-958
5. Debiti Finanziari	43	1.875.790	-1.875.747
6. Debiti Vs OOCC	2.049.014	2.070.805	-21.791
7. Debiti Vs Concessionarie	2.287.724	2.130.834	156.890
8. Altri Debiti	953.924	890.503	63.421
E) Ratei e risconti:	4.743.858	3.800.756	943.102
1. Ratei passivi	2.217.233	3.004.058	-786.825
2. Risconti passivi	2.526.625	796.698	1.729.927

Conto economico



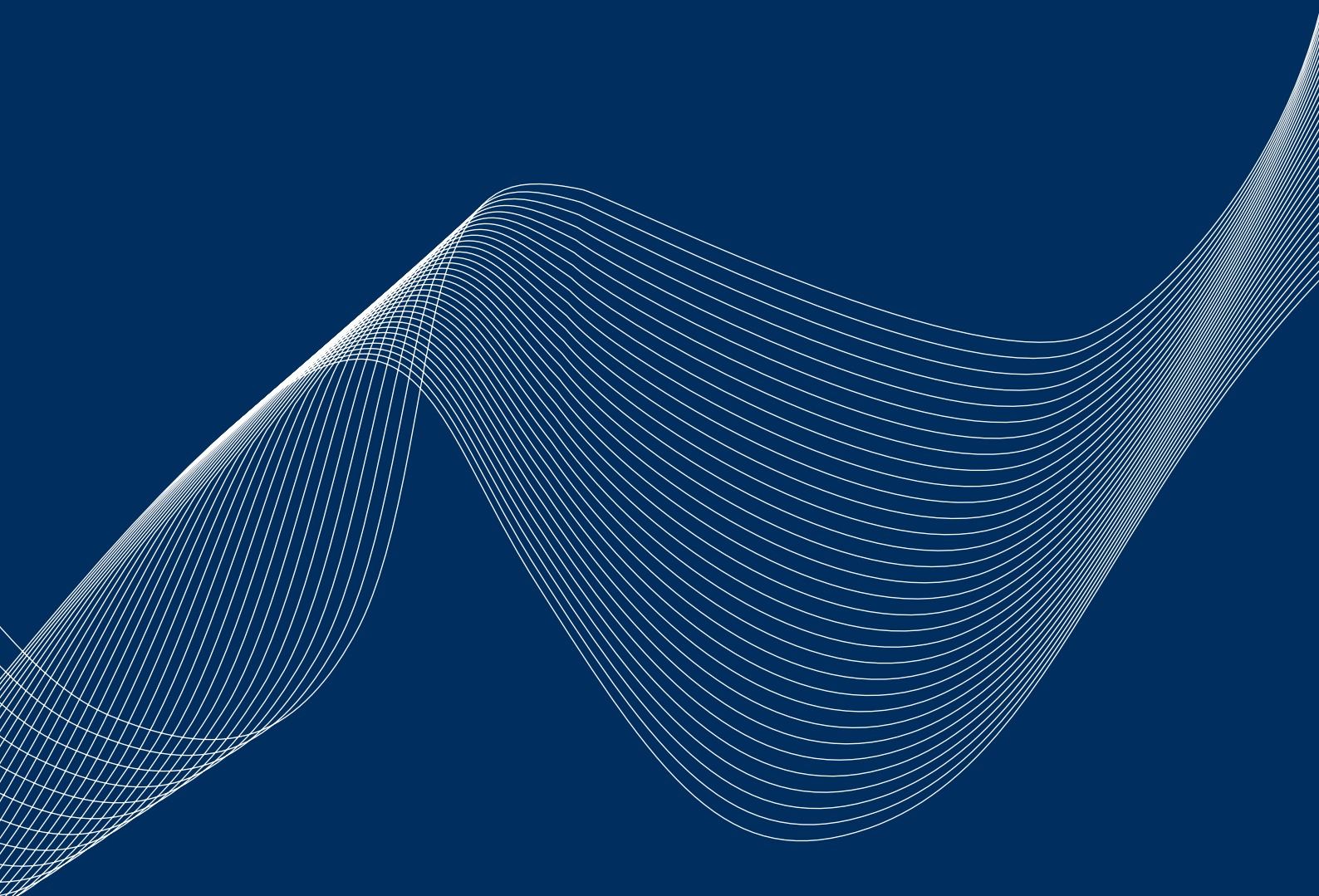
CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
A) Valore della produzione:	1.839.633.540	1.811.647.304	27.986.236
1) Ricavi e proventi contributivi	1.835.341.519	1.801.243.805	34.097.714
1. Contributi soggettivi	1.154.162.841	1.124.707.588	29.455.253
- Autotassazione	612.291.254	617.587.514	-5.296.260
- Minimi	535.681.646	500.815.334	34.866.312
- Modulare facoltativo	6.189.941	6.304.740	-114.799
2. Contributi integrativi	549.217.893	554.668.804	-5.450.911
- Autotassazione	549.098.651	554.618.571	-5.519.920
- Minimi	119.242	50.233	69.009
3. Contributi di maternità	31.478.775	27.818.354	3.660.421
- Contributi di maternità	23.742.364	19.653.433	4.088.931
- Contributi di maternità D.lgs. 151/01	7.736.411	8.164.921	-428.510
4. Contributi da Enti Previdenziali	4.134.211	9.428.390	-5.294.179
5. Altri Contributi	48.966.076	46.327.184	2.638.892
6. Sanzioni amministrative	51.292.536	43.758.610	7.533.926
7. (-) Discarichi	-3.910.813	-5.465.125	1.554.312
5) Altri ricavi e proventi:	4.292.021	10.403.499	-6.111.478
1. Canoni di locazione	104.434	113.847	-9.413
2. Altri ricavi e proventi	4.187.587	10.289.652	-6.102.065
B) Costi della produzione	1.132.006.063	1.224.736.018	-92.729.955
6) per materie prime, sussidi, consumo e merci	133.035	106.212	26.823
7) per servizi;	971.267.245	971.756.840	-489.595
a) per prestazioni istituzionali	955.605.553	955.454.955	150.598
1. Pensioni agli iscritti	872.366.486	859.563.191	12.803.295
2. Liquidazione in capitale	1.114.772	362.107	752.665
3. Indennità di maternità	25.903.248	27.264.860	-1.361.612
4. Altre prestazioni previdenziali e assist.	55.512.975	67.412.902	-11.899.927
5. Contributi da rimborsare	708.072	851.895	-143.823
b) per servizi	15.661.692	16.301.885	-640.193
1. Organi Amministrativi e di controllo	3.119.777	3.656.044	-536.267
2. Compensi professionali e lavoro autonomo	2.202.527	2.239.995	-37.468
3. Utenze varie	683.711	661.951	21.760
4. Assicurazioni	61.503	60.538	965
5. Servizi informatici	382.695	351.629	31.066
6. Servizi pubblicitari	54.294	75.244	-20.950
7. Prestazione di terzi	1.304.591	1.174.102	130.489
8. Spese di rappresentanza	1.024	7.648	-6.624
9. Spese bancarie	5.133.055	4.652.543	480.512
10. Trasporti spedizione e facchinaggi	7.371	33.263	-25.892
11. Altre prestazioni di servizi	458.729	1.061.012	-602.283
12 Spese di tipografia e spedizione periodico	107.875	116.492	-8.617
13. Pulizie uffici	336.541	234.387	102.154
14. Canoni di manutenzione	711.123	686.958	24.165
15. Libri giornali e riviste	59.755	47.920	11.835
16. Adattamenti locali ufficio	154.052	208.161	-54.109
17. Spese di locomozione	14.730	21.128	-6.398
18. Spese di stampa e pubblicazioni	15.361	24.937	-9.576
19. Congressi convegni e conferenze	68.188	167.842	-99.654

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
20. Commissioni	-	14.021	-14.021
21. Gestione Immobili	402.775	380.757	22.018
22. Riparazioni varie	61	-	61
23. Servizi a favore del personale	381.954	425.313	-43.359
8) per godimento di beni di terzi;	597.838	605.991	-8.153
1. Servizi Informatici per god.beni di terzi	80.656	68.699	11.957
2. Noleggi	226.280	240.903	-14.623
3. Affitti passivi	115.467	112.662	2.805
4. Spese condominiali	175.435	183.727	-8.292
9) per il personale:	20.693.651	20.411.784	281.867
a) salari e stipendi;	13.919.957	13.881.120	38.837
b) oneri sociali;	3.895.167	3.866.947	28.220
c) trattamento di fine rapporto;	421.990	420.907	1.083
d) trattamento di quiescenza e simili;	1.268.337	1.149.973	118.364
e) altri costi;	1.188.200	1.092.837	95.363
10) ammortamenti e svalutazioni:	4.538.204	2.413.164	2.125.040
a) ammortamento delle immob.immateriali;	140.938	211.639	-70.701
b) ammortamento delle immob.materiali;	1.630.165	1.609.875	20.290
d) svalutazioni dei crediti attivo circ.liq;	2.767.101	591.650	2.175.451
12) accantonamenti per rischi;	9.882.800	155.401.972	-145.519.172
13) altri accantonamenti;	27.877.392	21.924.589	5.952.803
14) oneri diversi di gestione.	97.015.898	52.115.466	44.900.432
1. I.M.U.	22.391	21.466	925
2. Altre imposte e tasse	92.502.547	50.634.302	41.868.245
3. TASI	-	1.044	-1.044
4. Quote associative	117.740	70.813	46.927
5. Costi e oneri vari	14.068	640	13.428
6. Sopravvenienze passive varie	1.185.732	1.142.988	42.744
7. Insussistenza passiva	3.173.420	244.213	2.929.207
Differenza tra valore e costi della produzione (a-b)	707.627.477	586.911.286	120.716.191
C) Proventi e oneri finanziari:	469.236.188	382.306.449	86.929.739
15) proventi da partecipazioni	78.901.139	63.842.143	15.058.996
d) altre partecipazioni:	78.901.139	63.842.143	15.058.996
1. Dividendi delle partecipazioni	21.489.163	20.696.617	792.546
2. Proventi delle partecipazioni	57.405.979	33.483.588	23.922.391
3. Plusvalore su partecipazioni	5.997	9.661.938	-9.655.941
16) altri proventi finanziari:	418.824.063	325.764.715	93.059.348
a) da crediti iscritti nelle immobilizz;	1.680	10.509	-8.829
1. Interessi su prestiti al personale	1.680	10.509	-8.829
b) da titoli iscritti nelle immob.no part;	85.211.005	173.474.360	-88.263.355
1. Dividendi azionari da Altri titoli immob;	36.905.260	43.631.819	-6.726.559
2. Interessi su titoli immobilizzati;	44.500.445	51.672.091	-7.171.646
3. Plusvalore su titoli immobilizzati;	-	73.483.965	-73.483.965
4. Proventi diversi;	3.350.280	4.199.852	-849.572
5. Interessi e scarti di emissione/negoz.	455.020	486.633	-31.613
c) da titoli iscritti nel circolante no part;	330.602.268	148.457.291	182.144.977
1. interessi su titoli iscritti attivo circ;	17.448.704	24.271.077	-6.822.373
2. dividendi su titoli azionari;	10.295.729	12.090.063	-1.794.334
3. Scarti positivi su titoli del circolante;	408.824	764.447	-355.623
4. proventi da gestione Cash Plus;	17.485.136	4.896.544	12.588.592

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
5. Proventi diversi;	51.296.835	64.646.743	-13.349.908
6. Plusvalore da titoli iscritti attivo circ;	233.667.040	41.788.417	191.878.623
d) proventi diversi dai precedenti;	3.009.110	3.822.555	-813.445
1. Interessi su depositi bancari e c/c post;	354.988	73.413	281.575
2. Interessi attivi di mora;	5.817	325	5.492
3. Altri interessi e proventi finanziari;	956.644	2.449.041	-1.492.397
4. Interessi di mora e per dilazione pag;	1.691.661	1.299.776	391.885
17) interessi e altri oneri finanziari	29.601.817	6.086.678	23.515.139
1. Interessi diversi;	10.894	20.450	-9.556
2. Oneri finanziari;	665.069	986.103	-321.034
3. Spese gestori portafoglio mobiliare;	998.463	3.104.961	-2.106.498
4. Perdite derivanti da negoziazione di tit;	26.652.864	660.039	25.992.825
5. Interessi passivi su scarto di emiss.	1.274.527	1.315.125	-40.598
17bis) utili e perdite su cambi.	1.112.803	-1.213.731	2.326.534
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-160.674.809	-13.630.468	-147.044.341
18) Rivalutazioni:	6.529.555	112.519.769	-105.990.214
c) di titoli iscr.attivo circ.non cost.part.	6.529.555	112.519.769	-105.990.214
19) Svalutazioni:	167.204.364	126.150.237	41.054.127
a) di partecipazioni;	3.792.459	-	3.792.459
b) di immobilizzazioni fin.no partecipaz;	57.026.683	101.777.455	-44.750.772
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante;	106.385.222	24.372.782	82.012.440
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d)	1.016.188.856	955.587.267	60.601.589
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	16.110.904	17.804.524	-1.693.620
21) Utile/perdita dell'esercizio	1.000.077.952	937.782.743	62.295.209

Rendiconto finanziario



RENDICONTO FINANZIARIO METODO DIRETTO

Il rendiconto finanziario predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC n. 10, nel rispetto dell'ultima edizione di dicembre 2016, evidenzia i flussi di liquidità, nelle disponibilità della Cassa, avvenuti nel corso dell'esercizio. Il prospetto è suddiviso in 3 sezioni relative alle operazioni dell'attività operativa, alle operazioni di investimento e a quelle di finanziamento. Per il 2020 si registra un considerevole aumento della liquidità pari a 995 milioni di euro in più rispetto al 2019.

È soprattutto la componente dell'attività di investimento a determinare l'aumento delle disponibilità liquide.

L'attività operativa, infatti, pur producendo una liquidità di circa 492 mln di euro, ha subito una forte contrazione, rispetto ai due anni precedenti nei quali registrava una liquidità di circa 846 milioni di euro nel 2018 e 841 milioni nel 2019.

La contrazione ha interessato soprattutto l'incasso dei contributi per effetto delle iniziative intraprese dal Consiglio di Amministrazione per andare incontro alle esigenze della categoria che ha subito gravi danni dal look down.

In particolare, con **delibera del C.d.A. del 02/04/2020**, sono stati sospesi tutti gli adempimenti previdenziali forensi in scadenza nel periodo 11 marzo-30 settembre 2020; sono stati prorogati

al 31 dicembre 2020 i termini per il pagamento dei contributi minimi 2020 e per l'invio della comunicazione obbligatoria dei dati reddituali prodotti nel 2019 (MOD. 5/2020) e, inoltre, per i versamenti dei contributi in autoliquidazione connessi al MOD. 5/2020, è stata introdotta la possibilità, per ogni professionista, di scegliere tra diverse modalità di pagamento.

Con provvedimento del 18 giugno 2020, il C.d.A., inizialmente, ha adottato una dettagliata delibera di ripresa della riscossione dei diversi istituti previdenziali oggetto di sospensione dall'11 marzo al 30 settembre 2020, individuando per ogni adempimento il nuovo termine di scadenza ma, successivamente, e precisamente il 10 dicembre 2020, tenuto conto della perdurante crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica, **ha ritenuto di dover adottare un nuovo provvedimento di proroga**, individuando come termine unico il **31/03/2021**, degli adempimenti previdenziali precedentemente sospesi, includendo anche le richieste di pagamento formulate a seguito del provvedimento del 18 giugno 2020. Solo i contributi minimi ha ritenuto non ulteriormente prorogabili dopo il 31/12/2020. **Sul lato delle spese, dell'attività operativa**, sono soprattutto le prestazioni previdenziali e assistenziali a rilevare un aumento dei flussi in

uscita, sempre per effetto delle misure di natura straordinaria adottate a favore degli iscritti, sia sotto il profilo degli adempimenti previdenziali sia per quanto riguarda ulteriori interventi di natura assistenziale e di sostegno alla professione. In particolar modo da rilevare la delibera adottata dal Comitato dei delegati, nella seduta del 24 aprile 2020, che ha autorizzato il C.d.A. all'utilizzo dei fondi speciali di cui all'art. 22 comma 4 lettera a, b e c del regolamento per l'erogazione dell'Assistenza, per uno stanziamento totale di 40 milioni di euro.

L'attività di investimento, rispetto agli anni precedenti, che ha sempre assorbito liquidità, ha generato un aumento delle disponibilità liquide di circa 503 mln di euro determinato soprattutto dal delta tra acquisti e vendite dei titoli riguardanti attività finanziarie immobilizzate e non immobilizzate, mentre gli acquisti di immobilizzazioni materiali e immateriali hanno carattere residuale, così come la gestione prestiti. Nell'attività di investimento, per maggior evidenza, si rileva l'erogazione del reddito di ultima istanza ai sensi dell'art. 44, comma 2, del decreto legge n. 18/2020. Sono stati anticipati, per conto dello Stato, a partire da aprile e fino ad ottobre 2020, circa 316 milioni di euro. Tale esborso è stato rimborsato dal MEF per il 98%, e precisamente a luglio, per 83.768.400,00 milioni di euro e a novembre, in 2 tranches per complessivi Euro 229.755.085,64 (143086285,64+86668800,00). L'importo rimborsato dallo Stato, nel 2020, è pari a circa il 98% del dovuto, in quanto la capienza del relativo capitolo (il capitolo 4319), all'atto del pagamento, risultava essere solo il 98% dell'importo complessivo da liquidare agli aventi diritto, come specificato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota dell'11 novembre 2020.

La giacenza media annua 2020 del conto corrente di tesoreria è pari a 1,147 mln contro i 730 mln dell'anno precedente, (si ricorda che il CDA con delibera 7.06.2018 ha attivato dei meccanismi di calcolo statistico per gli investimenti illiquidi per avere sempre a disposizione il massimo della liquidità investibile senza compromettere il sistema degli impegni dell'Ente e/o dei richiami effettuabili da parte delle controparti finanziarie dei fondi chiusi).

L'andamento dei tassi di remunerazione azzerati sul mercato monetario non ha consentito di poter impiegare nel breve termine la liquidità eccedente in attesa di investimenti attraverso operazioni di breve termine come pronti contro termine e time deposit tali da garantire il ritorno dell'intero capitale aumentato di uno spread.

Il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della concentrazione del rischio controparte inerente i volumi medi della giacenza sul conto corrente bancario ha incrementato, previo accordi con PPTT, il conto corrente postale ottenendo per alcuni trimestri un sensibile miglioramento del tasso rispetto a quello offerto dalla banca tesoriera, da 0,01% a 0,18% e 0,10% su tagli di 500 milioni. Si ricorda Infatti, che dal primo gennaio 2018, nelle more dell'espletamento della gara di tesoreria, decorre il periodo di proroga con la banca tesoriera (che si è concluso a fine 2020). Dal 2021 per effetto dell'entrata in vigore della nuova convenzione di tesoreria lo spread offerto dalla banca tesoriera è pari allo 0,05% sul tasso BCE.

Media mensile

Euribor	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Mese	-0.46	-0.47	-0.48	-0.43	-0.46	-0.49	-0.51	-0.52	-0.52	-0.54	-0.54	-0.56
3 Mesi	-0.39	-0.41	-0.42	-0.25	-0.27	-0.38	-0.44	-0.48	-0.49	-0.51	-0.52	-0.54
6 Mesi	-0.33	-0.36	-0.36	-0.19	-0.14	-0.22	-0.35	-0.43	-0.46	-0.49	-0.51	-0.52
12 Mesi	-0.26	-0.29	-0.27	-0.11	-0.08	-0.15	-0.28	-0.36	-0.42	-0.47	-0.49	-0.50

Grafico – inflazione storica CPI Italia (base annua) – intero periodo



Inflazione CPI del 2020: -0,195 %

L'inflazione continua a non mostrare ancora un trend di rialzo nell'Eurozona.

Alla fine del 2020, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. I dati e le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2020, infatti, segnalano un impatto della pandemia sull'attività economica più pronunciato nel breve termine e una debolezza dell'inflazione più duratura rispetto a quanto precedentemente previsto, cosicché le prospettive per l'inflazione sono state corrette al ribasso per il 2020 e il 2022. L'inflazione annua misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari è attesa allo 0,7 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 per cento nel 2022, per poi salire all'1,2 per cento nel 2023.

In tale scenario, anche sulla base dei risultati dell'analisi economica e dei segnali provenienti dall'analisi monetaria, la BCE, nel corso della riunione del 21 gennaio 2021 e in quella successiva dell'11 marzo, ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione.



e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, ha dichiarato che continuerà a effettuare gli acquisti netti nell'ambito del suo programma di acquisto di attività (PAA) a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo si attende che proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE. Inoltre proseguirà soprattutto gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro. Gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP

continueranno almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché il Consiglio direttivo non riterrà conclusa la fase critica legata al Coronavirus.

Nella riunione dell'11 marzo ha aggiunto che si attende che gli acquisti nell'ambito del PEPP siano condotti a "un ritmo significativamente più elevato" rispetto ai primi mesi del 2021.

L'azione della BCE resta quindi profondamente espansiva, come risultato di una situazione epidemiologica ancora incerta e da un'inflazione in netto calo.

Ne derivano tassi monetari ancora negativi su tutte le principali scadenze. Tale quadro si prevede anche per i prossimi mesi, rendendo il comparto monetario molto poco interessante in un'ottica di investimento.

RENDICONTO FINANZIARIO
in termini di liquidità metodo diretto dei flussi di cassa

A.	Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo diretto)	segno +/-	2020	2019
	Incassi per Contributi dovuti dagli Avvocati	+	1.356.738.746,23	1.625.220.823,54
	Incassi per canoni e indennità di occupazione	+	160.420,94	454.521,28
	Altri incassi	+	7.662.614,37	7.968.112,93
	Pagamenti per prestazioni previdenziali ed assistenziali agli Avvocati	-	973.887.426,66	948.200.354,21
	Pagamenti a fornitori per acquisti	-	155.700,67	187.794,20
	Pagamenti a fornitori per servizi	-	19.189.385,91	18.646.792,30
	Pagamenti al personale	-	21.408.134,14	20.602.903,64
	Imposte rimborsate	+	396.766,26	180.444,47
	Imposte pagate sul reddito	-	17.224.794,52	14.516.548,00
	Altri oneri tributari	-	90.104.321,87	50.368.661,76
	Interessi diversi pagati	-	56.426,09	53.647,74
	Interessi diversi incassati	+	71.483.675,25	85.538.954,45
	Dividendi incassati	+	68.694.472,38	76.255.185,00
	altri oneri finanziari	-	1.013.930,73	864.434,13
	Altri proventi mobiliari	+	109.796.005,52	98.686.563,21
	Flusso finanziario Dell'attività operativa (A)		491.892.580,36	840.863.468,90
B.	Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
	Investimenti	-	136.355,40	1.170.580,06
	Disinvestimenti	+		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
	Investimenti	-	1.236.237,08	1.056.258,69
	Disinvestimenti	+		
	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>			
	(Investimenti)	-	442.878.329,71	687.086.347,20
	Disinvestimenti	+	303.294.882,86	403.006.927,26
	Erogazione prestiti ai dipendenti	-	1.627.591,60	2.232.127,56
	Rimborso prestiti dai dipendenti	+	1.688.391,03	2.452.445,22
	<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>			
	Investimenti	-	1.128.956.225,70	993.304.636,17
	Disinvestimenti	+	1.775.828.858,33	373.735.436,20
	Erogazione reddito ultima istanza per conto dello stato	-	316.360.400,00	0,00
	Rimborso reddito ultima istanza da Stato	+	313.523.485,64	0,00
	Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)		503.140.478,37	-905.655.141,00
C.	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
	<i>Mezzi di terzi</i>			
	Incremento debiti a breve verso banche			
	Accensione finanziamenti			
	Rimborso finanziamenti			
	Operazioni di uscita di depositi cauzionali dagli inquilini	-		
	Operazioni di entrata depositi cauzionali dagli inquilini	+		
	<i>Mezzi propri</i>			
	Aumento di capitale a pagamento			
	Cessione(acquisto) di azioni proprie			
	Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
	Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		0,00	0,00

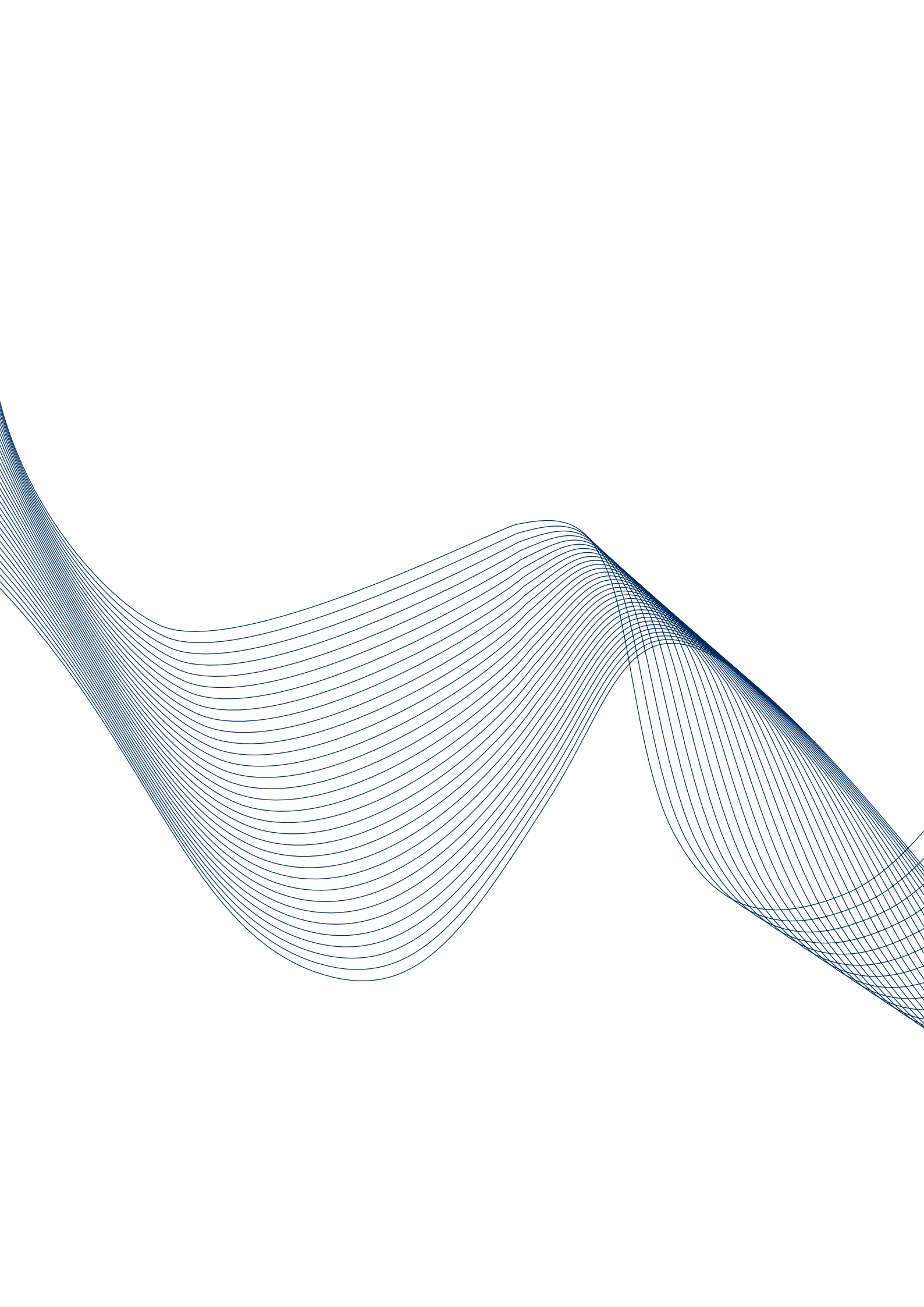


Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)		995.033.058,73	-64.791.672,10
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		-0,35	-1,79
Disponibilità liquide al 1 gennaio		723.012.838,66	787.804.512,55
depositi bancari e postali		723.009.043,94	787.800.207,11
assegni			
denaro e valori in cassa		3.794,72	4.305,44
Disponibilità liquide al 31 dicembre		1.718.045.897,04	723.012.838,66
depositi bancari e postali		1.718.041.001,09	723.009.043,94
assegni			
denaro e valori in cassa		4.895,95	3.794,72

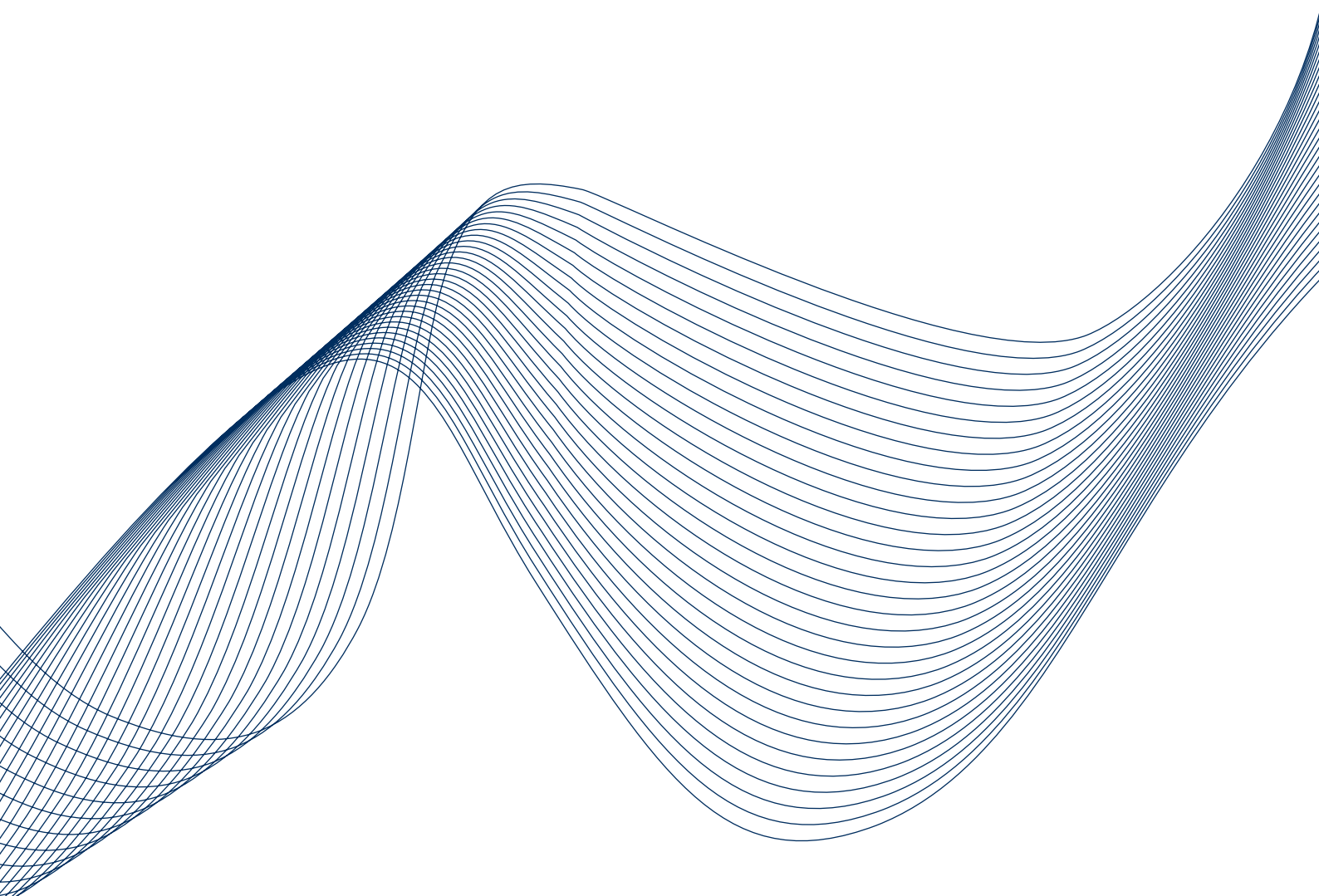
Nel presente rendiconto, rispetto al 2019, è stata aggiunta la voce "Altri oneri tributari" che accoglie tutte le imposte e tasse diverse da IRES E IRAP che sono invece rilevate alla voce "Imposte pagate sul reddito". Negli anni precedenti tutte le imposte e tasse, comprese Ires e Irap, erano rilevate alla voce "Imposte pagate sul reddito". Anche la rilevazione di "Pagamenti a fornitori per servizi" nel 2020 ha subito una variazione rispetto al 2019. Pertanto, al fine di permetterne la comparazione, gli importi dei flussi corrispondenti dell'esercizio precedente sono stati conseguentemente adattati.

Inoltre 0,35 Euro, rilevati come effetto cambi sulle disponibilità liquide, si riferiscono alla perdita su cambi, non realizzata, derivante dall'allineamento al tasso di cambio al 31.12.2020 NOK/EURO delle corone norvegesi depositate in cassa.

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore.



Nota integrativa al 31.12.2020



CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2020 è il primo bilancio redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D.LGS 139/2015 interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si ricorderà che nel 2016 (anno di prima applicazione del Decreto) il CDA si interrogò intensamente sull'opportunità di adeguare il bilancio alle nuove disposizioni considerando che tanto lo schema di bilancio di Stato Patrimoniale (con l'indicazione contrapposta nel passivo dei Fondi invece che in diretta diminuzione) che di conto economico (a sezioni contrapposte invece che in forma scalare) fossero già divergenti rispetto agli schemi in vigore del Codice Civile in quanto di diretta derivazione delle indicazioni ministeriali recepite all'atto della privatizzazione (DL 509/94) e codificate nel Regolamento di Contabilità (approvato con decreto Interministeriale e pubblicato in GU in virtù della peculiare funzione della Cassa).

Il CDA scelse di mantenere la struttura originaria che risultava molto più chiara e trasparente per un Ente di Previdenza. Posizione confermata anche dalle circolari MEF che facevano salve le strutture dello SP e del CE definite da Leggi Speciali, considerando peraltro che l'informativa del Rendiconto Finanziario veniva assolta tramite gli adempimenti connessi al comma 3 dell'art.16 del D. Lgs 91/2011 che ne prevedeva la stesura conforme all'OIC 10.

Dal 2016-2019, la difformità di applicazione degli schemi di bilancio ha comportato il richiamo di informativa da parte della società di revisione così come da parte della Corte dei Conti e dei Ministeri Vigilanti oltre che dell'attuale Collegio Sindacale, difformità che l'attuale Consiglio di Amministrazione, pur consapevole che era dovuta per la corretta intellegibilità di bilancio, con delibera del 2.07.2020 ha voluto superare scegliendo di uniformarsi integralmente al Codice Civile.

Il Bilancio consuntivo 2020 non seguirà più gli schemi del Regolamento di Contabilità ma sarà



elaborato in conformità:

- allo schema di Stato Patrimoniale di cui agli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile
- allo schema di Conto Economico di cui agli artt. 2425 -2425 bis del Codice Civile
- al Rendiconto Finanziario di cui all'art.2425 ter del Codice Civile presentato secondo le disposizioni dell'OIC 10
- alla nota integrativa redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427-2427 bis del Codice Civile.

Si precisa che le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario si intendono a saldo zero.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione integra le informazioni aggiuntive sulla situazione della Fondazione e sull'andamento e sul risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato.

A garanzia dell'equilibrio economico finanziario è da evidenziare prevalentemente il rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo 509 del 30-06-1994 relativamente alla previsione di riserva legale; in particolare la riserva legale risulta superiore alle 5 annualità delle pensioni in essere al 31/12/1994 (in conformità con quanto disposto dall'art.1 4° comma lettera c del Decreto Legislativo n° 509 del 30/06/1994 e successive integrazioni).

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio Consuntivo si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio. La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio

nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio della Fondazione. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dello stesso. Gli elementi eterogenei

ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro mentre i valori dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in centesimi di euro.

Si precisa che i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle aziende di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi, regole di transizione che sono state applicate in merito al costo ammortizzato laddove applicabile.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

ATTIVO IMMOBILIZZATO

● *Immobilizzazioni materiali e immateriali*

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro acquisto è stimabile con attendibilità, vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro prevista utilità futura secondo le aliquote esposte nel relativo commento della nota integrativa.

Le immobilizzazioni materiali, anch'esse con utilizzo limitato nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sono iscritte al costo storico di acquisizione effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici che coincide normalmente con il trasferimento del titolo stesso. Il costo comprende il costo di acquisto ed i costi accessori d'acquisto ovvero sostenuti per costituire un bene duraturo per l'Ente.

Se l'immobilizzazione comprende componenti, pertinenze o accessori aventi vita utile di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile. Le immobilizzazioni in corso ed acconti indicano gli interventi di migliorie in corso ad uso



dell'Ente che verranno portati ad incremento del cespite di riferimento, a conclusione dell'intervento.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura, il Fondo Ammortamento viene esposto in diretta diminuzione delle stesse come da nuovo schema di bilancio.

Annotazione: Si è proceduto a riclassificare la voce pre-esistente SOFTWARE DI PROPRIETA' ed ALTRI DIRITTI secondo il disposto dell'OIC 24 differenziando in B13 "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" se trattasi di software applicativo a tempo determinato e indeterminato ovvero applicativo tutelato ai sensi della Legge sui diritti d'autore e in B17 "Altre" se trattasi di costo per la realizzazione di un software applicativo non tutelato.

● **Immobilizzazioni finanziarie**

Partecipazioni in Altre imprese

In questa voce sono classificate le partecipazioni non totalitarie e quelle in fondi immobiliari detenute a titolo di investimento per le quali non si ha potere di determinare le politiche finanziarie ed operative. A differenza delle "partecipazioni in imprese controllate" per le quali, il soggetto economico con potere di determinare politiche finanziarie, ha l'obbligo di allegare il bilancio consuntivo, per le partecipazioni in fondi immobiliari lo stesso obbligo non sussiste poiché le politiche di gestione del fondo sono esercitate dalla SGR e non dal sottoscrittore delle quote del fondo ancorché in forma totalitaria.

La voce dopo la riclassificazione in B III 1 dbis

comprende: Private Equity, Private Debt, Fondi e certificati Immobiliari, Partecipazioni societarie in CDP Reti spa, Banca d'Italia, F2i SGR e Altri Fondi già iscritti in precedenza tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo, prudenzialmente rettificata da eventuali perdite durevoli di valore considerando anche la durata di vita del Fondo stesso rilevabili dai Rendiconti o dall'acquisizione di informazioni dirette per partecipazione agli Advisor Board.

Crediti delle immobilizzazioni finanziarie

Con l'applicazione integrale degli articoli del CC e degli OIC la classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie prescinde dal principio dell'esigibilità (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità), bensì è effettuata sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale. La classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria. La classificazione è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto e dell'orizzonte temporale in cui il creditore ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato. In tal senso risultano classificabili in B III d bis i Crediti verso personale dipendente, i Crediti verso le concessionarie, Crediti verso l'Erario per istanze di rimborso su assegni reintroitati per decesso dei beneficiari che saranno recuperati con domanda di Rimborso all'Agenzia delle Entrate. In merito ai Crediti verso Dipendenti per prestiti il costo ammortizzato nella fase di

simulazione ha rilevato differenze irrilevanti pertanto non è stato applicato.

La sussistenza del credito è stata verificata per ogni singolo credito rilevando la necessità di specifica svalutazione per i Crediti verso le Concessionarie e per i "Crediti verso Altri" ognuna rettificata dal relativo Fondo Svalutazione Crediti.

La verifica dei Crediti verso le concessionarie è stata effettuata a livello di singolo credito identificato dall'anno di emissione del ruolo con l'applicazione di una percentuale totalitaria per tutti i crediti maturati fino al 2009 per scendere progressivamente anno per anno del 10% partendo dal 90% del 2010 al 20% del 2018 e svalutando nella misura del 4% e 2% rispettivamente i crediti maturati nell'ultimo biennio e zero per l'anno in corso, svalutazione legata non all'annullamento della richiesta ma alla difficoltà di recupero e alla indisponibilità di documentazione per il contraddittorio generata dalle normative in materia (La Legge di conversione 136/2018 ha dato come ultima scadenza dicembre 2026).

La verifica dei Crediti verso altri ha riguardato il prudenziale accantonamento del 20% delle istanze presentate per il recupero presso l'Agenzia delle Entrate includendo il 100% di due istanze datate.

Altri Titoli

I titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Le asset class ricomprese sono: Titoli di Stato ed Azioni.

Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione

a permanere durevolmente nel patrimonio vengono considerate, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà del Consiglio di Amministrazione e l'effettiva capacità di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Con l'approvazione dei "criteri generali, individuazione del livello dei rischi e formazione dell'Asset Allocation Strategica e Tattica 2020" il Consiglio di Amministrazione considerato il contesto di riferimento decisamente evoluto rispetto al 2009, dopo attenta valutazione e dopo aver interpellato l'Advisor, ha ritenuto superata l'adesione alla filosofia finanziaria "core-satellite" laddove per componente:

- "core" si identificavano gli strumenti finanziari con una contenuta esposizione al rischio di mercato (beta), ma tendenzialmente orientati al raggiungimento di un obiettivo annuo di redditività espresso in termini assoluti (alfa);
- "satellite" si identificavano gli strumenti finanziari più esposti ai rischi di mercato (beta) che, in un'ottica di medio periodo, potevano tendenzialmente produrre extra rendimento rispetto agli obiettivi annui oltre che consentire una efficiente ed efficace diversificazione con la conseguenza logica che la valutazione sul patrimonio prescinderebbe dalla definizione delle 2 componenti. Di conseguenza, a decorrere dal 2020, la scelta di avere "immobilizzati" i titoli rientranti nella componente "core" è introdotta con il bilancio di previsione 2012 (come da estratto sotto riportato) decade salvo ovviamente la conservazione di quanto fatto nel pregresso:



La possibilità di poter gestire le poste dell'attivo in funzione della copertura del passivo e dei suoi rischi (quali ad esempio il peso dell'inflazione sull'erogazione delle pensioni) impone una riflessione anche in merito alla rappresentazione delle voci dell'attivo in bilancio in modo da veicolare messaggi incontrovertibili agli iscritti. Stante l'evoluzione che la Cassa ha avuto a livello di impostazione di asset allocation e considerando il contesto storico finanziario, è opportuno che l'Ente cominci infatti a consolidare, con poste di bilancio incontrovertibili chiaramente evidenziate, le posizioni finanziarie poste a garanzia dei futuri iscritti, il che significa valutare di immobilizzare parte delle posizioni "Core" che la Cassa ha da tempo sottratto dall'operatività di breve periodo in vista di una posizione di copertura di lungo periodo del passivo. Visto che per mitigare l'impatto dei mercati sul funding ratio, la Cassa prosegue nel processo di diversificazione dei propri investimenti, sia per classi di attività e fattori di rischio associati che tra investimenti "Core" (volti a generare il rendimento reale target dell'ALM con la minore discontinuità possibile) e "Satellite" (meno correlati con l'evoluzione del passivo, ma potenzialmente in grado di generare, nel medio termine, un rendimento reale superiore a quello target dell'ALM) è necessario che questa posizione "Core" cominci ad emergere anche sul bilancio

Non appartengono a questa categoria i titoli acquistati o sottoscritti nell'ambito delle gestioni patrimoniali mobiliari affidate a terzi.

Le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente ridotto da svalutazioni conseguenti a diminuzioni di valore ritenute durevoli tenuto conto della tipologia delle partecipazioni detenute. Per completezza si ricorda il criterio fissato dal Comitato dei Delegati in data 23.07.2004 in merito alla quantificazione della "perdita durevole di valore" dei titoli immobilizzati che prevede che la svalutazione dei titoli intervenga automaticamente al verificarsi della condizione in funzione della quale le immobilizzazioni registrino una riduzione stabile di valore, decorsi 4 esercizi, in misura eguale o

superiore al 40% del prezzo di carico, fatta salva la possibilità del CDA di valutare casi particolari.

Si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Usufruendo di tale facoltà la Fondazione applicherà il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente alla data di chiusura del presente bilancio ovvero dai titoli acquistati dal 01.01.2021.

Per dare una rappresentazione corretta degli impatti dei due criteri si rappresenta la differenza:

	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.468.590.604,16	1.464.115.772,18	4.474.831,98	0,30%

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Crediti verso iscritti

I crediti originati dalla raccolta contributiva sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando sussistono le condizioni per il riconoscimento del diritto dell'Ente verso l'Isritto.

I crediti che a titolo diverso trovano menzione nel bilancio sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito e se rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente.

I crediti sono valutati nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. Si ricorda che i crediti verso gli iscritti costituiti principalmente da autotassazione e minimi se non incassati non producono effetti nel calcolo del debito pensionistico.

Crediti Tributarî

Aspetto degno di menzione è lo spostamento per "natura" dei Crediti per imposte verso Stati Esteri in precedenza allocato per "durata" nelle immobilizzazioni. Il credito risulta influenzato dalle tempistiche inerenti la normativa sulle doppie imposizioni che differisce a seconda dello Stato di riferimento. La presenza del fondo rettificativo è motivato dalla difficile esigibilità di alcune domande di rimborso presentate tramite gli ex gestori.

Crediti verso Altri

I crediti che a titolo diverso trovano menzione nel bilancio sono iscritti solo se sussiste "titolo" al credito e se rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Ente, pur tuttavia

per rendere realistico il portafoglio inerente il credito verso gli inquilini si è applicata una percentuale di abbattimento quasi totalitaria considerando che trattasi di crediti dell'ex gestione immobiliare per inquilini inadempienti, rettifica esposta nel relativo Fondo svalutazione crediti.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. In conformità ai principi contabili OIC 20 e OIC 21 disciplinanti rispettivamente "Titoli di debito" e "Partecipazioni e azioni proprie", è stato adottato come valore di realizzo la media aritmetica dei valori di mercato del mese di dicembre.

L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo che comunque deve riflettere la situazione al 31-12 ma deve essere preso in considerazione in caso di vendite effettuate dopo il 31 dicembre ma prima della formulazione del bilancio.

Il valore delle attività finanziarie è quindi rettificato sia dalle svalutazioni derivanti dal confronto della media dei prezzi di dicembre (per il principio di prudenza e coerentemente con il dettato dell'art. 2426 c.9 CC) sia dalle eventuali riprese di valore a seguito di un rialzo nelle quotazioni per i titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

In applicazione del principio di prudenza e del disposto del CC non è consentito contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio



ponderato (cd Plus implicite che vengono citate all'interno della nota integrativa ma senza impatti sul bilancio).

Si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Usufruendo di tale facoltà la Fondazione applicherà

il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente alla data di chiusura del presente bilancio ovvero dai titoli acquistati dal 01.01.2021 ma laddove l'effetto del costo ammortizzato non è rilevante si applica il criterio del costo. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Per dare una rappresentazione corretta degli impatti dei due criteri si rappresenta la differenza:

	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli attivo Circolante	575.060.818,56	548.770.468,37	26.290.350,19	4,57%
Titoli Corporate	50.000.002,00	50.001.340,69	-1.338,69	0,00%
Totale	625.060.820,56	598.771.809,06	26.289.011,50	4,21%

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide ovvero i depositi bancari, i depositi postali il denaro e valori di cassa alla chiusura dell'esercizio sono valutate al valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

RATEI E RISCOINTI

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi e oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e gli oneri e proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto è costituito da:

Riserva legale:

a copertura delle future prestazioni previdenziali e assistenziali accantonata in base alle cinque

annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D. Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso.

Altre riserve

Riserva contributo modulare obbligatorio: generata dalla delibera del 19 dicembre 2013 che ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria. Infatti, con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrando a far parte della posizione previdenziale principale sono stati destinati per trasparenza ad una voce specifica di Patrimonio netto.

Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile: generata dall'apporto degli Immobili di proprietà dell'Ente nel Fondo Immobiliare Cicerone gestito da Fabrica Sgr, differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 – 2015 come meglio dettato nel commento della relativa voce nella nota integrativa.

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo: ovvero i risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti che costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale.

Avanzo economico dell'esercizio:

ovvero Il risultato positivo d'esercizio in analisi.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

Sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima, tenuto conto degli elementi conoscitivi a disposizione, delle passività e degli oneri specifici di esistenza certa e probabile, per i quali tuttavia non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la

migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali, rivalutata ai sensi dell'art.2120 del CC. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazione al netto degli acconti già erogati e tenuto conto della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006 n:296 (legge finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al Fondo Tesoreria INPS o altre gestioni complementari) Per effetto di detta riforma le quote di TFR rimangono nell'Ente e contribuiscono il fondo per il trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale.

I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari o debiti sorti a diverso titolo sono rilevati quando esiste l'obbligazione della Cassa verso la controparte individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e vengono monitorati in funzione del fattore temporale.



La Fondazione presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione considerata la scadenza dei debiti entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Nei debiti sono anche annotati i debiti per imposte dovute sul reddito di esercizio in quanto l'Ente non commerciale (ex art.73 comma 1 lettera e DPR 917 del 1986) liquida l'imposta IRES sui redditi fondiari sui redditi di capitale e redditi diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 143 DPR 917 del 1986 e l'imposta IRAP sul costo del lavoro (retribuzioni al personale dipendente, redditi assimilati compresi la collaborazione coordinata e continuativa e compensi per lavoro autonomo non esercitato abitualmente).

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri vengono rilevati in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei ratei e dei risconti maturati.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato nella sezione "CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO", in merito alla transizione alle regole contenute nei principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Fondazione, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando

gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio. Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Fondazione applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Gli effetti derivanti dall'eliminazione degli oneri e proventi straordinari sono stati applicati retroattivamente ai fini riclassificatori mentre per il 2020 sono stati girocontati sulla base della natura, laddove non fosse stato possibile sono stati classificati in B14.

Il conto economico è stato redatto in conformità allo schema di cui all'art 2425 CC, per i dettagli si rimanda alla nota integrativa purtuttavia per rendere evidente la collocazione delle maggiori voci rispetto allo schema precedente ai fini del valore della produzione si segnala:

A) Valore della produzione:

- A1) ricavi delle vendite e delle prestazioni (Contributi+ recuperi su contributi + contributi per anni arretrati al netto dei discarichi)
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi;

Totale.**B) Costi della produzione:**

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) per servizi;
 - a) per prestazioni istituzionali (Prestazioni assistenziali e previdenziali + restituzioni inerenti)
 - b) per servizi (Le voci di dettaglio coincidono con le voci di costo della precedente esposizione + Servizi del Personale)
- 8) per godimento di beni di terzi;
- 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi;
 - b) oneri sociali;
 - c) trattamento di fine rapporto;
 - d) trattamento di quiescenza e simili;
 - e) altri costi; (sono stati sottratti il costo della mensa +costi per le missioni+formazione del personale iscritti nei Servizi del personale B7b)
- 10) ammortamenti e svalutazioni:
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) accantonamenti per rischi;
- 13) altri accantonamenti;
- 14) oneri diversi di gestione (comprende anche imposte e tasse che non siano imposte sul reddito)

Totale.

Contributi

La rilevazione dei contributi avviene nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione per natura del ricavo all'esercizio al quale lo stesso si riferisce o comunque quando sorge il diritto al recupero dell'importo rilevato dall'Ente e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari. I contributi arretrati che in precedenza erano esposti tra le sopravvenienze sono stati ricompresi così come la rettifica per sgravi e discarichi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali

La rilevazione dei costi viene effettuata nel rispetto dell'applicazione dei principi civilistici di competenza e di chiarezza, compatibilmente con l'attività peculiare istituzionale della Cassa, dove per competenza economica si intende l'attribuzione dell'onere per natura all'esercizio al quale lo stesso si riferisce.

Si segnala che il conto aggregato pensioni è stato sotto-dettagliato in vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, indiretta, reversibilità.

Sopravvenienze

Le sopravvenienze sono state attribuite secondo lo schema che segue:



Riclassifica proventi straordinari 2019				
B)	7)	A) per prestazioni istituzionali	recupero pensioni erogate al de cuius	156.040
<i>Sopravvenienze attive su pensioni 2019</i>				156.040
A)	1)	1. Contributi soggettivi	Contributi art. 10 - autotassazione anni precedenti	15.181.862
A)	1)	1. Contributi soggettivi	Contributi art. 10 - minimi anni precedenti	408.195
A)	1)	2. Contributi integrativi	Contributi art. 11 - autotassazione anni precedenti	11.058.089
A)	1)	2. Contributi integrativi	Contributi art. 11 - minimi anni precedenti	50.233
A)	1)	3. Contributi di maternità	Contributi di maternità anni precedenti	18.062
A)	1)	5. Altri contributi	Recuperi contributi anni precedenti	1.800.042
A)	1)	5. Altri contributi	Sopravv. attive per sgravi ineseguiti anni prec.	1.799
<i>Sopravvenienze attive per contributi arretrati 2019</i>				28.518.282
A)	5)	2. Altri ricavi e proventi	Recuperi vari	549.924
A)	5)	2. Altri ricavi e proventi	Sopravv. attive organi collegiali	19
A)	5)	2. Altri ricavi e proventi	Sopravv. attive per recupero spese legali	12.687
<i>Sopravvenienze attive varie 2019</i>				562.630
A)	5)	2. Altri ricavi e proventi	Insussistenze del passivo	9.153.340
<i>Insussistenze del passivo 2019</i>				9.153.340
A)	5)	2. Altri ricavi e proventi	Plusv da vendita apparecchiature hardware	65
<i>Plusvalenze 2019</i>				65
Totale proventi straordinari 2019				38.390.357

Riclassifica oneri straordinari 2019				
A)	1)	7. (-) Discarichi	Sopravv.pass. x rimborso buoni sgravio aa.pp.	2.761
B)	6)	- Materie prime, sussid.	Acquisti materiale vario	1.964
B)	7)	A) per prestazioni istituz.	Sopravv. passive per mensilità di pensione	3.338
B)	7)	A) per prestazioni istituz.	Pensioni per totalizzazione	349
B)	7)	A) per prestazioni istituz.	Sopravv. pass. per indennità di maternità	5.013
B)	7)	B) per servizi	Altre consulenze	188.875
B)	7)	B) per servizi	Rimborso di spese legali	32.578
B)	7)	B) per servizi	Spese telefoniche	21.984
B)	7)	B) per servizi	Consulenze legali e notarili	18.785
B)	7)	B) per servizi	Sopravv. pass. rimborsi spese cda cdd	13.734
B)	7)	B) per servizi	Servizi vari	36.559
B)	8)	2. Noleggi	Noleggio	5.108
B)	8)	3. Affitti passivi	Indennità di occupazione	1.387
B)	8)	4. Spese condominiali	Spese condominiali	12.153
B)	9)	B) oneri sociali	Oneri sociali dipendenti	342
B)	14)	6. Sopravvenienze passive varie	Sopravv.pass.x restit.contrib.erron.vers.aa.pp.	1.142.988
B)	14)	2. Altre imposte e tasse	Imposte, tasse e tributi vari	108.538
C)	17)	1. Interessi diversi	Interessi passivi	9.480
<i>Sopravvenienze passive 2019</i>				1.605.936
B)	14)	7. Insussistenze passive	Insussistenze nell'attivo circolante	3.473
B)	14)	7. Insussistenze passive	Insussistenze nell' Attivo Immobilizzato	240.740
<i>Insussistenze dell'attivo 2019</i>				244.213
B)	14)	5. Costi e oneri vari	Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	2
<i>Oneri straordinari da arrot. 2019</i>				2
Totale oneri straordinari 2019				1.850.151

Fatti di rilievo dopo la gestione

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Forense, vista la persistente crisi economica dovuta al perdurare dell'emergenza sanitaria in corso, ha ritenuto indispensabile adottare ulteriori provvedimenti rispetto a quelli già adottati, pur nei limiti consentiti dalla normativa regolamentare. Nella seduta del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di dover adottare un nuovo provvedimento di proroga per alcuni Istituti,

individuando come termine unico il 31/03/2021, degli adempimenti previdenziali precedentemente sospesi, includendo anche le richieste di pagamento formulate dalla Cassa tramite bollettini M.Av. in scadenza al 31 ottobre 2020.

Nello specifico si segnalano gli istituti coinvolti nella proroga i cui effetti alla data di stesura del bilancio, non essendo intervenuto il termine ultimo di scadenza, non sono noti:

Descrizione adempimento	Termine ordinario	Data di scadenza deliberata dal C.d.A. in data 18/06/2020	Nuovo termine di scadenza
Contributi in scadenza (Il rata) per gli eventi calamitosi verificatasi nella provincia di Livorno e dell'Isola di Ischia	31/05/2020	01/10/2020	31/03/2021
Contributi in scadenza per gli eventi calamitosi verificatasi nella provincia di Catania - contributi non rateizzati	31/03/2020	01/10/2020	31/03/2021
Integrazione facoltativa contributo minimo soggettivo in scadenza il 31.12.2020	31/12/2020		31/03/2021
Contributi minimi anni precedenti	M.Av. con scadenza 31 ottobre	31/10/2020	31/03/2021
Rateazioni di istituti soggetti a decadenza (Retrodatazioni e benefici ultraquarantenni)	M.Av. con scadenza 31 ottobre	31/10/2020	31/03/2021
Rateazioni di procedure sanzionatorie	M.Av. con scadenza 31 ottobre	31/10/2020	31/03/2021
Contributi, sanzioni e interessi dovuti a seguito di procedure sanzionatorie	Data indicata dagli uffici (Giorni 30/60)	31/10/2020 - 30/11/2020	31/03/2021
Somme dovute per accertamenti per adesione	Data indicata dagli uffici (Giorni 30/60)	31/10/2020 - 30/11/2020	31/03/2021
Contributi dovuti per ricongiunzione	Giorni 60 dal ricevimento comunicazione per versamento prime 3 rate	30/11/2020	31/03/2021
Domande di rateazione somme dovute per accertamenti per adesione	Giorni 60 dal ricevimenti della contestazione	30/11/2020	31/03/2021
Domande di rateazione somme dovute per regolarizzazione spontanea	Giorni 60 dal ricevimenti della contestazione	30/11/2020	31/03/2021
Somme dovute per accertamenti per adesione da controlli incrociati con l'Anagrafe Tributaria	Giorni 90 dal ricevimenti della contestazione	30/12/2020	31/03/2021
Somme dovute per rateazione dell'onere di riscatto e ricongiunzione	Ricompresa nel periodo 11/03/2020 - 31/12/2020	01/10/2020 (ovvero scadenza successiva ma entro il 31/12/2020)	31/03/2021



Operazioni Fuori Bilancio

Si segnalano gli IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI EX ART.2427 N.9) C.C.

Ai sensi dell'art. 2427 n.9) del Codice Civile, si

riporta di seguito il dettaglio degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale in essere al 31.12.2020:

Impegni, delle garanzie e delle passività potenziali ex art.2427 N.9) C.C.	31.12.2020
Totale	1.203.540.467,21
Impegni	1.187.681.222,49
Garanzie diverse	4.002.541,77
Rischi diversi	11.856.702,95

Nel dettaglio:

1. Impegni

Attengono agli impegni connessi alla sottoscrizione

di quote di Fondi Comuni di Investimento non ancora richiamati. La composizione per strumento è riportata nella tabella che segue:

Quote di fondi sottoscritte	1.187.681.222,49
Advanced Capital Energy Fund	410.606,78
Alcedo IV	2.414.591,85
Alcentra Strategic Credit Fund II	17.580.986,69
Ambienta I	747.183,20
Ambienta II	1.553.136,75
Ambienta III	16.560.935,15
Amuf European Growth Capital	80.027.973,03
Amuf European Life Science Venture Capital	19.390.329,88
Amuf European Technology Venture Capital	28.739.106,30
Anthilia Bit	177.601,58
Anthilia Bit III	11.050.663,86
Antirion Casa Delle Professioni	18.000.000,00
Ardian Real Estate Europe Fund	9.837.220,08
Ardian Real Estate European Fund II	42.895.890,13
Avm Private Equity 1	5.635,76
Blue Gem III Scsp	27.976.112,42
Bluegem II Lp	6.008.200,99
Clessidra Capital Partners 3	7.258.205,36
Coima Esg City Impact Fund	150.000.000,00
Crown Co-Investment Opportunities II	6.062.500,00
Eos Energy Fund II	15.579.397,00
Equinox III	15.946.248,48
Euro Choice Secondary II	9.369.775,58
Euro Choice Vi Lp	3.711.841,67
European Property Fund - Avm Luxerburg -	3.905.500,04
F2i II	5.048.216,18
F2i III	16.410.311,77
Finance For Food One	19.124.743,17
Fof Venture Capital	6.790.417,05

Quote di fondi sottoscritte	1.187.681.222,49
Fondaco Italian Loans Portfolio	8.287.672,00
Fondo Infrastrutture Per La Crescita - Esg	80.000.000,00
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita Fitec (Già Fii Tech Growth)	11.091.192,19
Franklin Templeton Soc Infrastructure Fund	50.000.000,00
Green Arrow Infrastructure Of The Future	50.000.000,00
Hamilton Lane European Investors	9.658.179,45
Hamilton Lane European Investors Ci IV	6.130.337,39
Hi Crescitalia Pmi Fund	5.106.362,90
Hip Headway Investment Partners IV	18.589.577,78
Idea Capital Funds Icf II	2.513.831,68
Infrared Infrastructure Fund V	9.019.610,11
Investindustrial VII L.p.	46.322.092,12
L Capital III Fcpr	171.000,00
L Catterton Europe Iv Slp	11.016.516,85
L Real Estate II	10.544.139,04
Meif5 Macquarie European Infrastructure Fund 5	1.337.615,01
Meif6 Macquarie European Infrastructure Fund 6	31.885.834,75
Microfinanza 1	869.252,14
Mip I	3.100.000,00
Muzinich Italian Private Deb	15.421.981,55
Nb Renaissance Prtners III	19.639.843,87
Panakes	3.192.000,00
Pantheon Access Slp	11.218.745,18
Partners Group Global Value 2014	4.422.064,39
Partners Group Life 2018	33.373.295,85
Perennius Asia Pacific And Emerging Markets	317.145,99
Perennius Global Value 2008	1.310.779,43
Perennius Global Value 2010	2.757.464,23
Pm & Partners II	152.082,54
Programma 102	5.732.189,84
Progressio Investimenti III	7.706.780,85
Quattror	17.505.008,91
Sator Private Equity Fund	2.806.468,17
Savills Im Asian Property II	4.999,99
Sinergia II	2.853.211,33
Sofinnova Telethon Sca Raif	12.750.000,00
T2 Energy Transition	16.638.000,00
Tages Helios	59.569,06
Tages Helios II	9.284.074,89
Taste Of Italy	882.321,88
Taste Of Italy 2	24.853.986,47
Tikehau Special Opportunities II	50.000.000,00
Unigestion Direct II - Asia	3.962.382,45
Unigestion Direct II - Europe	6.797.199,61
Unigestion Direct II - North America	7.215.052,26
United Ventures II	6.103.229,59
Wisequity V	11.899.800,00
Xenon Private Equity VII	10.595.000,00



2. Garanzie diverse

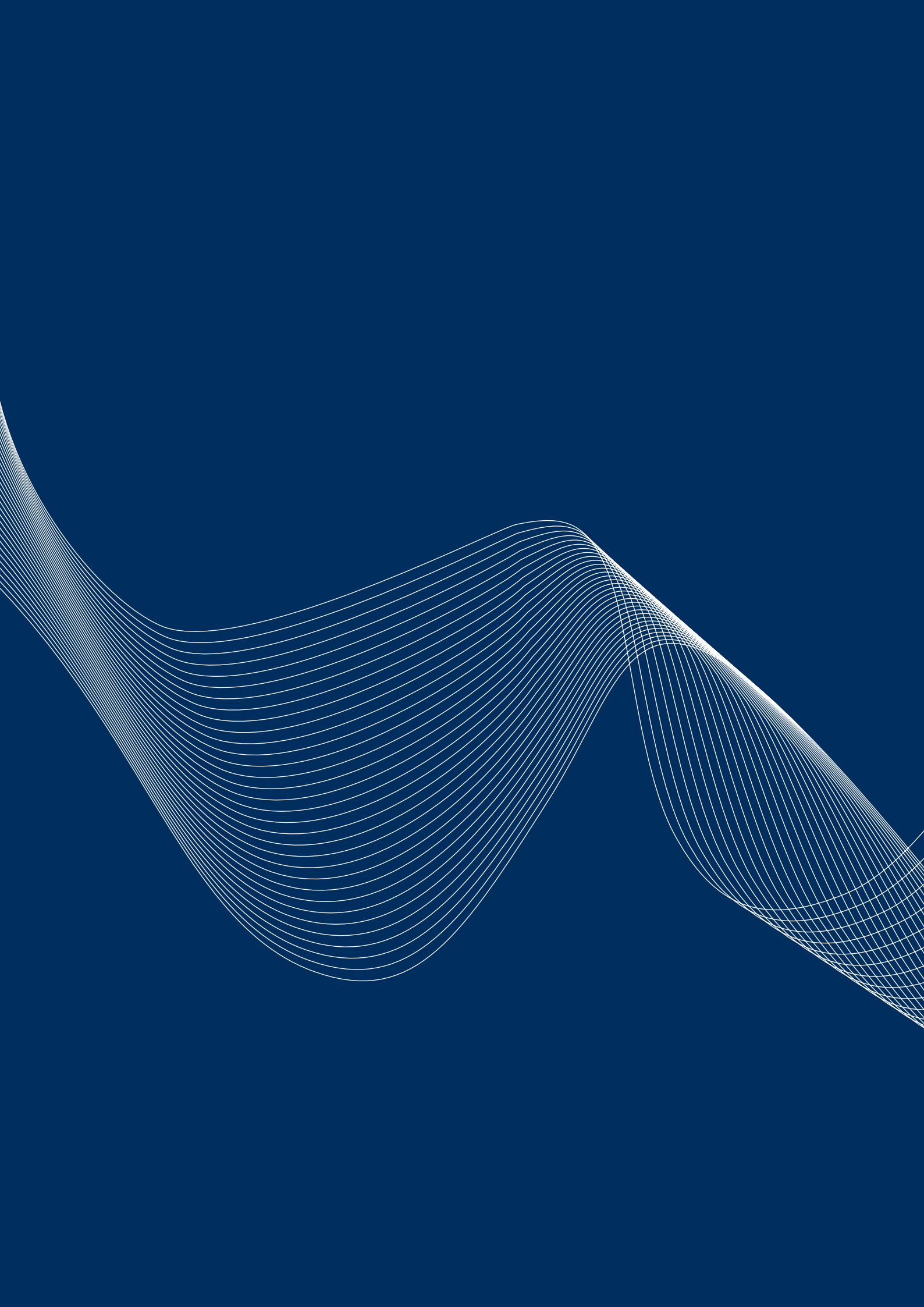
L'importo complessivo di euro 4,00 milioni circa attiene in prevalenza a fideiussioni rilasciate da società fornitrici di servizi vari in favore dell'Ente.

Garanzie diverse	4.002.541,77
Fideiussioni ricevute da terzi per locazioni	96.232,64
Fideiussioni per appalti e contratti in corso	3.805.600,03
Ipoteche su beni di terzi per mutui	100.709,10

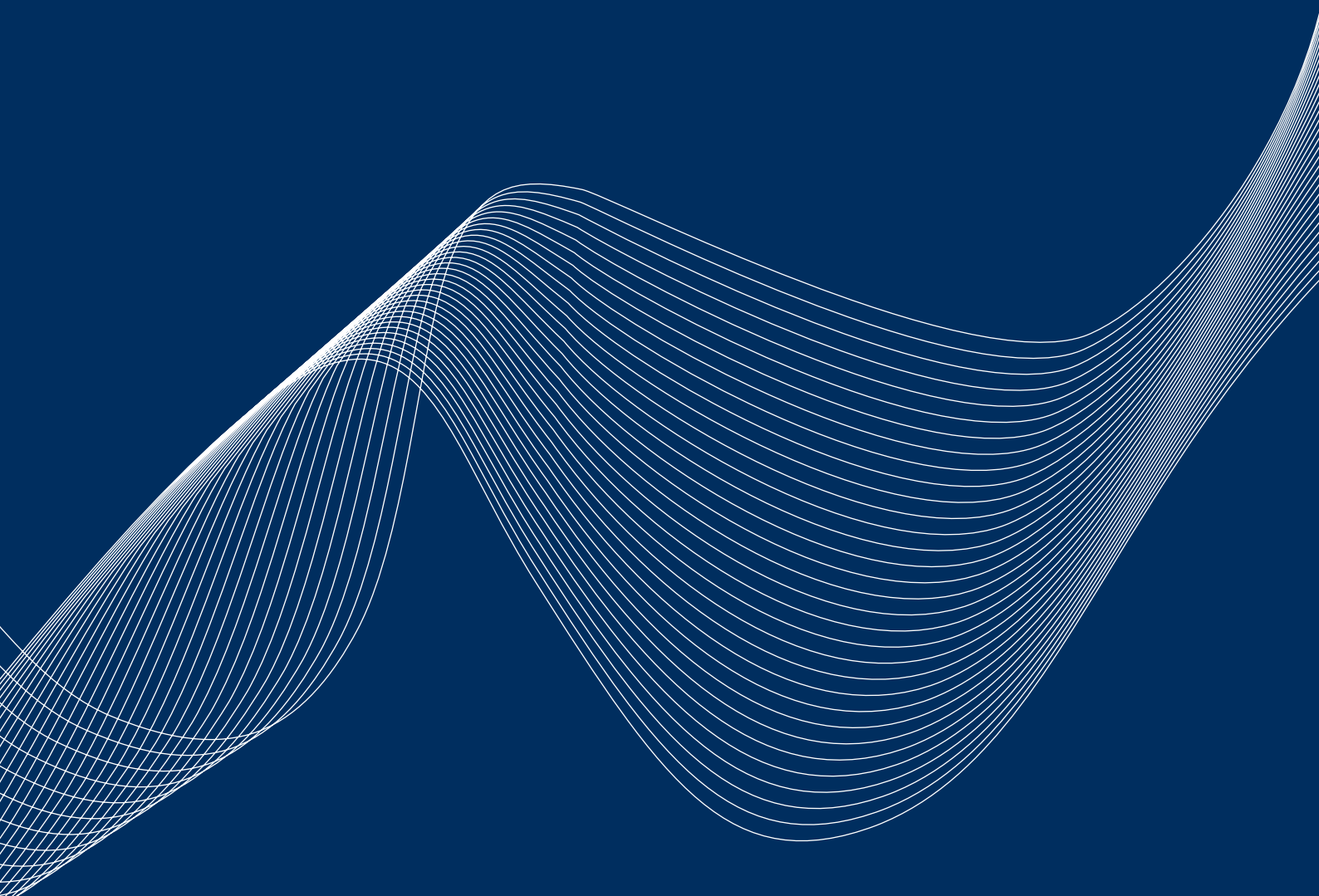
3. Rischi diversi

I rischi complessivamente stimati e non ricompresi nelle voci di bilancio accolgono principalmente:

- Euro 4.854.694,85 riguardanti il rischio derivante dall'eventuale contenzioso da parte della Montepaschi Serit in riferimento alla propria istanza di definizione automatica delle domande di rimborso dei contributi iscritti nei ruoli esattoriali di cui la Cassa non riconosce la pretesa.
- Euro 6.999.999,00 quale valore iniziale dell'investimento nel Certificate Pall Mall Technology, oggetto di svalutazione nel bilancio chiuso al 31/12/2014 per perdita durevole come da delibera assunta dal CdA in data 29/04/2015 che viene considerato in ogni caso oggetto di attenzione per l'attivazione di eventuali forme di recupero.



Commento allo Stato Patrimoniale



B) IMMOBILIZZAZIONI

B.I) Immobilizzazione immateriali

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
B.I.3) Diritti di brevetto ind. e di utilizz. opere dell'ingegno	76.444,44	121.737,12	-37,2%
Costo storico	3.437.690,34	3.406.048,79	0,9%
Fondo ammortamento	-3.361.245,90	-3.284.311,67	2,3%
B.I.4) Concessione licenze marchi e simili	-	-	0,0%
Costo storico	31.368,10	31.368,10	0,0%
Fondo ammortamento	-31.368,10	-31.368,10	0,0%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.878.936,39	2.452.537,33	58,2%
Costo storico	3.878.936,39	2.452.537,33	58,2%
B.I.7) Altre:	81.620,89	136.042,83	-40,0%
Costo storico	6.199.742,44	6.190.160,35	0,2%
Fondo ammortamento	-6.118.121,55	-6.054.117,52	1,1%
Totale immobilizzazioni immateriali lordo Fondi	13.547.737,27	12.080.114,57	12,1%
<i>Totale fondi ammortamento</i>	<i>- 9.510.735,55</i>	<i>- 9.369.797,29</i>	<i>1,5%</i>
B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4.037.001,72	2.710.317,28	48,9%

La voce accoglie i beni intangibili, ed i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono sostenuti. Rispetto al 2019 registra un incremento di circa 1.326,68 migliaia di euro (+48,9%), rappresentato dagli

investimenti effettuati nel corso dell'anno pari a 1.467,62 migliaia di euro al netto di 140,94 migliaia di euro per ammortamenti. La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

I - Immobilizzazioni immateriali:	3) Diritti di brevetto ind.e dir.opere ing.	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti sim	6) Imm.in corso e acconti;	7) Altre.	Totale
Valore di inizio esercizio:					
Costo	3.406.048,79	31.368,10	2.452.537,33	6.190.160,35	12.080.114,57
Fondo ammortamento	- 3.284.311,67	- 31.368,10		- 6.054.117,52	- 9.369.797,29
Valore di bilancio 31.12.2019	121.737,12	-	2.452.537,33	136.042,83	2.710.317,28
Variazioni nell'esercizio:					
Incrementi per acquisizioni	7.485,55	-	1.450.555,06	9.582,09	1.467.622,70
Riclassifiche	24.156,00	-	- 24.156,00	-	-
Ammortamento dell'esercizio	- 76.934,23	-	-	- 64.004,03	- 140.938,26
Totale variazioni	- 45.292,68	-	1.426.399,06	- 54.421,94	1.326.684,44
Valore di fine esercizio:					
Costo	3.437.690,34	31.368,10	3.878.936,39	6.199.742,44	13.547.737,27
Fondo ammortamento	- 3.361.245,90	- 31.368,10	-	- 6.118.121,55	- 9.510.735,55
Valore di bilancio 31.12.2020	76.444,44	-	3.878.936,39	81.620,89	4.037.001,72

B.I – 3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:

La voce è costituita dalla capitalizzazione di costi relativi a software acquistati a titolo di proprietà e licenze d'uso a tempo indeterminato. La voce ricomprende altresì le migliorie che hanno prodotto un incremento significativo di produttività ovvero che abbiano prolungato la vita utile del bene a cui si riferiscono; diversamente i costi per la manutenzione dei sistemi, per gli aggiornamenti e le modificazioni di minor entità vengono imputati a conto economico. Considerata l'elevata obsolescenza tecnologica cui sono soggetti i beni che compongono la voce, questi vengono sistematicamente ammortizzati in tre esercizi.

Il saldo della voce, pari a circa 76 mila euro, in termini assoluti rileva un decremento di circa 45 mila euro, per effetto della rilevazione delle quote di ammortamento dell'anno, al netto degli investimenti

effettuati nell'esercizio afferenti principalmente a migliorie sul software gestionale SAP.

B.I –4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

Ricomprende prevalentemente gli oneri sostenuti per la realizzazione del logo dell'ente, ammortizzati in tre esercizi.

B.I – 6 Immobilizzazioni in corso e acconti:

In questa voce sono iscritti:

- beni immateriali in corso di realizzazione;
- acconti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce non sono assoggettati ad ammortamento fino a quando non viene acquisita la titolarità del diritto o non è stato completato il progetto.

Il saldo di bilancio è così composto:

Progetti	31.12.2019	Acquisizioni	Riclassifiche	31.12.2020
Progetto SISFOR/SISCON	1.699.916	1.080.552		2.780.468
Contratto CONSIP-SGI (evolutive SAP e migrazione HANA)		214.354	-24.156	190.198
Progetto gestione pec	39.406	6.954		46.360
Implem. ed integrazione del sistema di Governance Aziendale	713.215	47.548		760.763
Adeguamento costo ammortizzato ed interfaccia AR/SAP		39.772		39.772
Servizi di gestione dell'identità digitale e sicurezza applicativa		61.375		61.375
Totale	2.452.537	1.450.555	-24.156	3.878.936

B.I – 7 Altre:

La voce raggruppa le immobilizzazioni che per loro natura non possono essere ricomprese nei paragrafi precedenti ed in particolare:

- Spese sostenute per archiviazione ottica documenti istituzionali: la voce viene ammortizzata in cinque esercizi.
- Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi. L'ammortamento di tali costi è

effettuato in sei esercizi, ovvero nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione.

- Costi di software prodotti per uso interno «non tutelati» il cui ammortamento è effettuato in tre esercizi.

La tabella seguente, evidenzia il dettaglio della voce "7 Altre" e le variazioni rispetto all'anno 2019.

7) Altre.	Archiviazione ottica	Inter. migliorativi su imm. locazione	Software prodotto intern. non tutelato	Totale
Valore di inizio esercizio:				
Costo	2.593.830,12	247.018,25	3.349.311,98	6.190.160,35
Fondo ammortamento	-2.550.965,24	-247.018,25	-3.256.134,03	-6.054.117,52
Valore di bilancio 31.12.2019	42.864,88	-	93.177,95	136.042,83
Variazioni nell'esercizio:				
Incrementi per acquisizioni	9.582,09	-	-	9.582,09
Riclassifiche	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-17.415,12	-	-46.588,91	-64.004,03
Totale variazioni	-7.833,03	-	-46.588,91	-54.421,94
Valore di fine esercizio:				
Costo	2.603.412,21	247.018,25	3.349.311,98	6.199.742,44
Fondo ammortamento	-2.568.380,36	-247.018,25	-3.302.722,94	-6.118.121,55
Valore di bilancio 31.12.2020	35.031,85	-	46.589,04	81.620,89

B.II – immobilizzazioni materiali

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
B.II.1) Terreni e fabbricati	18.653.849,70	19.785.601,32	-5,7%
Costo storico	53.086.007,72	53.086.007,72	0,0%
Fondo ammortamento	-34.432.158,02	-33.300.406,40	3,4%
B.II.2) Impianti e macchinari	618.115,62	595.479,45	3,8%
Costo storico	2.289.758,58	2.177.079,37	5,2%
Fondo ammortamento	-1.671.642,96	-1.581.599,92	5,7%
B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali	44.177,85	7.105,91	+del 100%
Costo storico	263.208,09	222.388,13	18,4%
Fondo ammortamento	-219.030,24	-215.282,22	1,7%
B.II.4) Altre	641.244,46	911.728,70	-29,7%
Costo storico	10.490.412,42	10.356.274,38	1,3%
Fondo ammortamento	-9.849.167,96	-9.444.545,68	4,3%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	860.079,37	2.410,72	+ del 100%
Totale immobilizzazioni materiali lordo fondo	66.989.466,18	65.844.160,32	1,7%
Totale fondi ammortamento	-46.171.999,18	-44.541.834,22	3,7%
B.II) Immobilizzazioni materiali	20.817.467,00	21.302.326,10	-2,3%

Rientrano nelle immobilizzazioni materiali, i beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'ente, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per circa 46.172 migliaia di euro, un

decremento di 484,86 migliaia di euro (-2,3%) rispetto al 2019.

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella:



II - Immobilizzazioni materiali:	1) Terreni e fabbricati;	2) impianti e macchinario;	3) attrezzature ind.li e comm.li;	4) altri beni;	5) immob. in corso e acconti.	Totale
Valore di inizio esercizio:						
Costo	53.086.007,72	2.177.079,37	222.388,13	10.356.274,38	2.410,72	65.844.160,32
Fondo ammortamento	-33.300.406,40	-1.581.599,92	-215.282,22	-9.444.545,68	0,00	-44.541.834,22
Valore di bilancio 31.12.2019	19.785.601,32	595.479,45	7.105,91	911.728,70	2.410,72	21.302.326,10
Variazioni nell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	0,00	7.771,41	40.819,96	134.138,04	962.576,45	1.145.305,86
Riclassifiche	0,00	104.907,80	0,00	0,00	-104.907,80	0,00
Ammortamento dell'esercizio	-1.131.751,62	-90.043,04	-3.748,02	-404.622,28	0,00	-1.630.164,96
Totale variazioni	-1.131.751,62	22.636,17	37.071,94	-270.484,24	857.668,65	-484.859,10
Valore di fine esercizio:						
Costo	53.086.007,72	2.289.758,58	263.208,09	10.490.412,42	860.079,37	66.989.466,18
Fondo ammortamento	-34.432.158,02	-1.671.642,96	-219.030,24	-9.849.167,96	0,00	-46.171.999,18
Valore di bilancio 31.12.2020	18.653.849,70	618.115,62	44.177,85	641.244,46	860.079,37	20.817.467,00

B.II.1) Terreni e fabbricati

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Ente, chiude l'esercizio 2020 presentando una variazione negativa di -1.131,75 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio; tale decremento, non essendo intervenuti nuovi acquisti né migliorie capitalizzabili nel corso del 2020, è imputabile interamente ad ammortamenti. Questi sono determinati con l'applicazione di un'aliquota pari al 3% ridotta a metà per il primo esercizio. La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2019.

B.II.2) Impianti e macchinari

Il costo è determinato dall'acquisto di impianti generici quali in prevalenza:

- sistemi di riscaldamento e condizionamento
- impianti di allarme
- impianti telefonici
- impianti di diffusione audio e video

La voce è sistematicamente ammortizzata con l'aliquota del 12% ridotta alla metà nel primo esercizio in quanto ritenuto equo.

Gli investimenti del 2020 ammontano a complessivi 112,68 mila euro circa. La variazione non ricomprende il credito d'imposta riconosciuto dell'AdE ai sensi dell'art. 120 DL 34-2020 "Adeguamento ambienti di lavoro" pari ad euro 11,68 mila circa, che in ossequio alle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 16 (par.88) è stato imputato a diretta riduzione del costo dell'immobilizzazione a cui si riferisce (n.1 Termoscanner).

Situazione immobili al 31-12-2020

Descrizione Immobili
Strumentali
Via E. Q. Visconti 8 - Roma
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadier P.7 int. 2 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma
Lungot. Mellini 44 sc. Valadier P.4 int.7/8
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9,10 L.Mellini
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma
Collesalvetti
Complesso Visconti/Belli - Roma
Sub-totale
Non strumentali
Via Visconti 8/B - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma
Napoli
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C
Sub-totale

Rettifiche valore cespiti al 31.12.2018	Rettifiche valore fondo al 31.12.2018	Acquisti
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00

Descrizione Immobili
Strumentali
Via E. Q. Visconti 8 - Roma
Via E. Q. Visconti 6 a-b - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 3 - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Valadier P.7 int. 2 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc Valadier int. 5 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int.12 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Valadier int. 9 - Roma
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 4 - Roma
Lungot. Mellini 44 sc. Valadier P.4 int.7/8
Posto Auto 48 Via Belli e cantine 9,10 L.Mellini
Via E. Q. Visconti 8 p.t. - Roma - Auditorium
Lungotevere dei Mellini 44 sc. Belli int. 9/10 - Roma
Collesalvetti
Complesso Visconti/Belli - Roma
Sub-totale
Non strumentali
Via Visconti 8/B - Roma
Via E. Q. Visconti 8 sc. Mellini int. 4 - Roma
Napoli
Locale comm Via Ennio Quirino Visconti 8/C
Sub-totale

Rettifiche valore cespiti al 31.12.2019	Rettifiche valore fondo al 31.12.2019	Acquisti
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00



31.12.2019						
	Interventi migliorativi	Storno valore cespiti per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespiti al 31.12.19	Ammortamento al 31.12.19	Fondo ammortamento al 31.12.19
				21.680.930,37	198.416,13	18.289.967,75
				1.631.045,86	48.931,37	1.068.690,01
				754.251,78	22.627,55	237.589,28
				621.851,61	18.655,55	65.005,58
				421.154,70	12.634,63	289.627,79
				546.266,65	16.388,00	364.333,25
				588.986,19	17.669,59	387.885,41
				367.128,69	11.013,87	231.864,36
				1.938.464,56	58.153,94	87.230,91
				184.345,00	5.530,35	19.356,23
				3.043.243,85	91.297,32	1.775.643,89
				2.515.034,12	75.451,03	1.136.571,21
				2.547.410,47	70.278,14	1.481.632,29
				13.693.989,44	410.819,68	6.967.850,83
	0,00	0,00	0,00	50.534.103,29	1.057.867,15	32.403.248,79
				275.109,64	8.253,29	185.341,96
				1.745.035,65	52.351,07	549.686,23
				89.088,82	0,00	89.088,82
				442.670,32	13.280,11	73.040,60
	0,00	0,00	0,00	2.551.904,43	73.884,47	897.157,61
	0,00	0,00	0,00	53.086.007,72	1.131.751,62	33.300.406,40

31.12.2020						
	Interventi migliorativi	Storno valore cespiti per vendita	Storno valore fondo per vendita	Valore cespiti al 31.12.20	Ammortamento al 31.12.20	Fondo ammortamento al 31.12.20
				21.680.930,37	198.416,13	18.488.383,88
				1.631.045,86	48.931,37	1.117.621,38
				754.251,78	22.627,55	260.216,83
				621.851,61	18.655,55	83.661,13
				421.154,70	12.634,63	302.262,42
				546.266,65	16.388,00	380.721,25
				588.986,19	17.669,59	405.555,00
				367.128,69	11.013,87	242.878,23
				1.938.464,56	58.153,94	145.384,85
				184.345,00	5.530,35	24.886,58
				3.043.243,85	91.297,32	1.866.941,21
				2.515.034,12	75.451,03	1.212.022,24
				2.547.410,47	70.278,14	1.551.910,43
				13.693.989,44	410.819,68	7.378.670,51
	0,00	0,00	0,00	50.534.103,29	1.057.867,15	33.461.115,94
				275.109,64	8.253,29	193.595,25
				1.745.035,65	52.351,07	602.037,30
				89.088,82	0,00	89.088,82
				442.670,32	13.280,11	86.320,71
	0,00	0,00	0,00	2.551.904,43	73.884,47	971.042,08
	0,00	0,00	0,00	53.086.007,72	1.131.751,62	34.432.158,02

B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali

La voce ricomprende prevalentemente gli investimenti in utensili e le attrezzature varie strumentali alla manutenzione ed al funzionamento della sede dell'ente. Tali beni vengono ammortizzati con un'aliquota del 12% ridotta a metà per il primo anno.

B.II.4) Altri beni

La tabella seguente, evidenzia il dettaglio della voce "4 Altri beni" e le variazioni rispetto all'anno 2019.

4) altri beni;	Automezzi	Apparecchiature hardware	Mobili e macchine ufficio	Beni mobili in Collesalveti	Prefabbricati in Collesalveti	Totale
Valore di inizio esercizio:						
Costo	52.792,85	5.379.531,11	4.599.331,00	309.689,42	14.930,00	10.356.274,38
Fondo ammortamento	-13.053,63	-4.985.784,57	-4.284.584,58	-150.316,50	-10.806,40	-9.444.545,68
Valore di bilancio	39.739,22	393.746,54	314.746,42	159.372,92	4.123,60	911.728,70
Variazioni nell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	-	30.104,99	104.033,05	-	-	134.138,04
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-11.206,50	-324.603,90	-61.043,41	-7.134,07	-634,40	-404.622,28
Totale variazioni	-11.206,50	-294.498,91	42.989,64	-7.134,07	-634,40	-270.484,24
Valore di fine esercizio:						
Costo	52.792,85	5.409.636,10	4.703.364,05	309.689,42	14.930,00	10.490.412,42
Fondo ammortamento	-24.260,13	-5.310.388,47	-4.345.627,99	-157.450,57	-11.440,80	-9.849.167,96
Valore di bilancio	28.532,72	99.247,63	357.736,06	152.238,85	3.489,20	641.244,46

Tali beni sono sistematicamente ammortizzati con l'applicazione delle seguenti aliquote:

- automezzi 25%, mobili e macchine ufficio 12%, beni mobili in Collesalveti 12%, prefabbricati in Collesalveti 10%, con aliquota ridotta alla metà per il primo esercizio di acquisizione;
- 33% per le apparecchiature hardware, tenuto conto della veloce obsolescenza dovuta al mutamento tecnologico e quindi della possibilità d'impiego dei beni non superiore a tre anni.

L'incremento della voce "Apparecchiature hardware" non ricomprende il credito d'imposta riconosciuto dell'AdE ai sensi dell'art. 120 DL 34-2020 "Adeguamento ambienti di lavoro" pari ad euro 5,10 mila circa imputato a diretta riduzione

del costo delle immobilizzazioni di riferimento (n.8 Webcam e n.5 Notebook).

B.II.5) Immobilizzazioni in corso ed acconti

Tale voce accoglie le spese sostenute dall'Ente per investimenti non ancora completati o collaudati al termine dell'esercizio in esame ed in quanto tali non soggetti ad ammortamento.

Il saldo ammonta complessivamente ad euro 860 mila circa e riguarda:

- Oneri relativi alla ristrutturazione della sede: Euro 2.410,72
- servizi di gestione dell'identità digitale e sicurezza applicativa: Euro 201.028,05
- fornitura di due nuovi server in tecnologia IBM power9 e componenti connesse: Euro 656.640,60



B.III) Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
B.III.1.b) Partecipazioni in imprese collegate	41.316,55	41.316,55	0,0%
Private equity	529.633.721,77	366.730.950,24	44,4%
<i>Fondo oscillazione titoli - private equity</i>	<i>-786.528,79</i>	<i>0,00</i>	
Private equity	528.847.192,98	366.730.950,24	44,2%
Partecipazioni societarie	366.234.592,04	366.234.592,04	0,0%
Fondi e certificati immobiliari	1.672.006.214,27	1.604.083.044,11	4,2%
<i>Fondo svalutazione titoli - fondi immobiliari</i>	<i>-3.005.930,66</i>	<i>0,00</i>	
Fondi e certificati immobiliari	1.669.000.283,61	1.604.083.044,11	4,0%
Private debt	64.427.529,87	49.362.860,08	30,5%
Altri fondi	33.077.961,83	33.077.961,83	0,0%
B.III.1.d bis) Partecipazioni in altre imprese	2.661.587.560,33	2.419.489.408,30	10,0%
B.III.1) PARTECIPAZIONI	2.661.628.876,88	2.419.530.724,85	10,0%
Crediti verso personale dipendente (prestiti)	5.877.519,36	5.939.517,94	-1,0%
Crediti verso concessionarie	801.788.146,24	730.381.561,34	9,8%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>-354.338.383,40</i>	<i>-297.310.010,70</i>	<i>19,2%</i>
Crediti verso concessionarie	447.449.762,84	433.071.550,64	3,3%
Crediti verso Erario	34.695,03	80.496,88	-56,9%
Depositi cauzionali attivi	96.605,42	96.605,42	0,0%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	<i>-11.569,86</i>	<i>-13.259,40</i>	
Crediti verso altri	119.730,59	163.842,90	-26,9%
B.III.2.d bis) Crediti verso altri	453.447.012,79	439.174.911,48	3,2%
B.III.2) CREDITI	453.447.012,79	439.174.911,48	3,2%
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	1.470.665.417,62	1.668.590.604,16	-11,9%
Azioni	1.030.647.975,08	939.207.845,08	9,7%
B.III.3) ALTRI TITOLI	2.501.313.392,70	2.607.798.449,24	-4,1%
B.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.616.389.282,37	5.466.504.085,57	2,7%

B.III.1) PARTECIPAZIONI**B.III.1.d bis) Partecipazioni in altre imprese**

Seguono le tabelle con i dettagli degli strumenti che rientrano negli aggregati della tabella che precede evidenziando che i valori negativi degli scostamenti sono determinati dai rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio. Per maggiori dettagli si

rinvia alle tabelle dedicate che espongono delle informazioni "anagrafiche" e la costruzione del valore di bilancio 2020 con l'indicazione dei richiami e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

. Il dettaglio degli strumenti oggetto di svalutazione è contenuto nel commento della voce D19 del Conto Economico.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Private equity	529.633.721,77	366.730.950,24	44,4%
DGPA CAPITAL in liquidazione	0,00	39.356,84	-100,0%
ALTO CAPITAL II liquidato	786.528,79	833.211,24	-5,6%
PERENNIUS GLOBAL VALUE	0,02	0,02	0,0%
PM & PARTNERS II in liquidazione	5.186,07	0,00	0,0%
FONDO ADVANCE CAPITAL "PERE INTERNATIONAL" - liquidato	0,00	378.049,96	-100,0%
SATOR PRIVATE EQUITY FUND	8.630.814,71	8.630.814,71	0,0%
FONDO ADVANCE AC ENERGY FUND	2.203.466,17	2.203.466,17	0,0%
FONDO PERENNIUS ASIA PACIFIC AND EMERGING MARKET	1.586.200,48	1.977.498,94	-19,8%
SINERGIA II	6.089.485,34	7.069.834,81	-13,9%
FONDO L CAPITAL 3 FCPR	2.215.325,17	2.215.325,17	0,0%
F2i II FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	17.333.191,76	12.868.000,62	34,7%
AMBIENTA II	53.461,80	0,36	+ del 100%
TASTE OF ITALY -IDEA CAPITAL FUND	3.096.990,12	2.991.594,56	3,5%
CLESSIDRA CAPITAL PARTNERS III	0,00	6.913.751,91	-100,0%
BLUEGEM II LP	18.023.790,32	17.567.048,60	2,6%
PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE 2014	13.693.486,52	18.049.141,28	-24,1%
FOF VENTURE CAPITAL	7.221.976,01	5.629.495,37	28,3%
ALCEDO IV	10.585.408,15	8.134.174,46	30,1%
PANAKES FUND	4.808.000,00	3.640.000,00	32,1%
EURO CHOICE VI LP	11.908.250,85	8.792.394,52	35,4%
QUATTROR	12.494.991,09	7.508.045,40	66,4%
HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS SCA SICAV RAIF	9.537.573,03	6.404.261,77	48,9%
HEADWAY INVESTMENT PARTNERS IV	11.410.422,22	7.507.068,80	52,0%



EURO CHOICE SECONDARY II	15.209.905,12	9.829.110,43	54,7%
F2i III FONDO ITALIANO INFRASTRUTTURE	138.435.124,10	114.452.620,57	21,0%
PANTHEON ACCESS SLP	8.781.254,82	4.891.254,82	79,5%
AMUF EUROPEAN GROWTH CAPITAL	19.972.026,97	10.429.894,65	91,5%
AMUF EUROPEAN TECHNOLOGY VENTURE CAPITAL	21.260.893,70	15.687.694,25	35,5%
AMUF EUROPEAN LIFE SCIENCE VENTURE CAPITAL	5.609.670,12	4.431.732,45	26,6%
PROGRESSIO INVESTIMENTI III	12.293.219,15	9.953.219,15	23,5%
L CATTERTON EUROPE IV SLP	13.983.483,15	9.580.317,59	46,0%
AMBIENTA III	8.439.064,85	3.691.739,35	+ del 100%
EQUINOX III	9.053.751,52	6.970.519,48	29,9%
PARTNERS GROUP LIFE 2018 SCA	5.977.648,59	5.832.137,93	2,5%
FINANCE FOR FOOD ONE	875.256,83	384.827,75	+ del 100%
HAMILTON LANE EUROPEAN INVESTORS CI IV	20.890.817,50	14.476.282,10	44,3%
CROWN CO-INVESTMENT OPPORTUNITIES II	18.937.500,00	14.375.000,00	31,7%
WISEQUITY V	6.100.200,00	232.200,00	+ del 100%
XENON PRIVATE EQUITY VII	4.405.000,00	3.650.000,00	20,7%
INVESTINDUSTRIAL VII L.P.	3.677.907,88	748.580,25	+ del 100%
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita FITEC	8.908.807,81	7.761.283,96	14,8%
Unigestion Direct II - Europe	1.202.800,39	0,00	100,0%
Sofinnova Telethon	2.250.000,00	0,00	100,0%
Programma 102 FIA	4.267.810,16	0,00	100,0%
United Ventures II	3.896.770,41	0,00	100,0%
MIP I	6.843.342,47	0,00	100,0%
T2 Energy transition	13.362.000,00	0,00	100,0%
Taste of Italy II	5.108.308,61	0,00	100,0%
Blue Gem III SCSP	22.023.887,58	0,00	100,0%
Unigestion Direct II - North America	784.947,74	0,00	100,0%
Unigestion Direct II - Asia	37.617,55	0,00	100,0%
NB Reinassance Partners III	5.360.156,13	0,00	100,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Partecipazioni societarie	366.234.592,04	366.234.592,04	0,0%
CDP Reti Spa	140.000.000,00	140.000.000,00	0,0%
Banca d'Italia	225.000.000,00	225.000.000,00	0,0%
F2i SGR Spa	1.234.592,04	1.234.592,04	0,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondi e Certificati Immobiliari:	1.672.006.214,27	1.604.083.044,11	4,2%
PATRIMONIO UNO	13.539.438,00	13.539.438,00	0,0%
ABN AMRO CERTIFICATO INFRASTRUTTURE	481.512,45	481.512,45	0,0%
PAN EUROPEAN PROPERTY FUND - in liquidazione	3.060.000,00	3.120.000,00	-1,9%
SCARLATTI	23.743.840,53	23.743.840,53	0,0%
SOCRATE	5.356.378,59	5.356.378,59	0,0%
SAVILLS IM ASIAN PROPERTY II SIF - in liquidazione	1.470.385,34	8.820.903,90	-83,3%
CICERONE	1.289.946.857,97	1.289.946.857,97	0,0%
OPTIMUM EVOLUTION USA PROPERTY I	13.720.000,00	13.720.000,00	0,0%
AWM LUXEMBURG – EUROPEAN PROPERTY FUND	16.139.775,72	16.139.775,72	0,0%
PAI - PARCHI AGROALIMENTARI ITALIANI	17.500.000,00	10.000.000,00	75,0%
TAGES HELIOS	19.529.059,70	19.529.059,70	0,0%
LRE II - L REAL ESTATE	23.506.723,03	22.702.333,03	3,5%
MEIF5 MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 5	44.960.134,66	42.631.426,10	5,5%
SPAZIO SANITÀ	25.000.000,00	25.000.000,00	0,0%
TSC FUND EUROCARE REAL ESTATE	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
GERAS	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
TESSALO	15.000.000,00	15.000.000,00	0,0%
INFRARED INFRASTRUCTURE V	7.787.399,88	6.645.691,95	17,2%
ARDIAN REAL ESTATE EUROPE FUND	20.085.410,05	29.785.224,14	-32,6%
MEIF6 MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND 6	17.793.758,11	12.319.769,90	44,4%
OPTIMUM REAL ESTATE FUND USA II	21.000.000,00	21.000.000,00	0,0%
ARDIAN REAL ESTATE EUROPEAN FUND II	5.249.012,13	4.600.832,13	14,1%
COIMA ESG City Impact fund	50.000.000,00	0,00	100,0%
Tages Helios ii	10.715.925,11	0,00	100,0%
EOS Energy Fund II	4.420.603,00	0,00	100,0%
Antirion casa delle professioni	2.000.000,00	0,00	100,0%

In considerazione del suo peso predominante sulla voce in analisi (circa 77%) si ritiene opportuno, come fatto nel passato bilancio, aprire una finestra di dettaglio specifica sul Fondo Immobiliare Cicerone per seguirne l'evoluzione.

Il Fondo Cicerone - Fondo Comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato - è stato istituito in data 10-12-2013 dalla SGR Fabbrica Immobiliare e in data 17-12-2013 è stata effettuata la prima sottoscrizione per un controvalore di 200



milioni, successivamente si è proceduto al primo richiamo per 500 mila euro:

- In data 1 ottobre 2014 è stato perfezionato un primo atto di apporto di 16 immobili previa acquisizione della relazione di stima di cui all'art. 12-bis, comma 3, lettera a), del D.M. 24 maggio 1999, n. 228 (successivamente sostituito con il D.M. n. 30 del 5 marzo 2015) redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 273,2 milioni.
- In data 11-3-2015 al fine di provvedere all'acquisto dell'immobile di Milano Piazza della Repubblica 14/16 è stato effettuato il relativo richiamo;
- In data 24 luglio 2015 è stata costituita dal fondo una società di diritto olandese denominata Cicerone RE holding BV allo scopo di implementare gli investimenti all'estero;
- In data 1° ottobre 2015 è stato perfezionato un secondo atto di apporto di 10 immobili, previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 200,5 milioni.
- In data 1° dicembre 2015 è stato perfezionato un terzo atto di apporto di 4 immobili, soggetti a condizione sospensiva previa acquisizione della relazione di stima redatta dall'esperto indipendente DTZ Italia Srl, dalla quale risulta che il valore di mercato complessivo attribuito a detti beni è stato di Euro 20,4 milioni. Il passaggio della proprietà degli immobili è avvenuto in data 24 febbraio 2016, data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo, con efficacia retroattiva al 1° dicembre 2015. Il subentro nei contratti di locazione e l'efficacia economica di

questi ultimi per il Fondo decorre dalla data di sottoscrizione dell'atto ricognitivo.

- In data 3 gennaio 2017 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Borgogna", composto dai seguenti immobili:
 - immobile cielo-terra sito a Milano in Via Borgogna 8;
 - n. 3 immobili cielo terra siti a Schio in Via Cavour 28; Via Cavour 56; Via Pasubio 46; porzione di un immobile a destinazione ufficio sita a Vicenza in viale Verona 87. Il passaggio della proprietà è avvenuto in data 22 febbraio 2017, con la sottoscrizione dell'atto ricognitivo di avveramento della condizione sospensiva, non avendo l'attuale conduttore esercitato il diritto di prelazione.
- In data 19 dicembre 2018 è stato acquistato un portafoglio, denominato "Portafoglio Mi-To", composto dai seguenti immobili:
 - immobile high *street retail* sito a Milano in Galleria del Corso 4;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Viale Marconi 10;
 - immobile cielo-terra sito a Torino in Via Lugaro 15.

Ad oggi gli investimenti all'estero della CiceroneRE Holding BV sono rappresentati da:

- un immobile sito in Londra, Piccadilly Street 203-206;
- un immobile sito a Berlino, in Alte Jakobstrasse, 105, denominato "Feratti Office";
- un immobile sito in Parigi, Avenue de Provence, 5;
- un immobile sito in Düsseldorf, Königsallee, n. 61 denominato "Köblich";
- un immobile sito in Parigi, Rue de Reaumur 132-134;

- un immobile sito in Bruxelles, Rue de Champs de Mars 21, denominato "Mondrian";
- un immobile sito in Amsterdam, Claude Debussylaan 54.

Si ricorda che il CdA di Cassa Forense nella seduta del 6 dicembre 2018 ha deliberato l'approvazione dell'incremento del patrimonio del Fondo Cicerone, passando da un massimo di un miliardo di euro ad un massimo di un miliardo e quattrocento milioni. Nel corso del 2019, l'Ente, dopo ampi approfondimenti tecnici e legali, ha deciso di modificare il Fondo passando da mono comparto a multi comparto per aumentare l'efficienza gestionale e in data 23 gennaio 2020 il CdA di Cassa Forense ha deliberato l'approvazione del nuovo regolamento che ne prevede la trasformazione in multi-comparto secondo la seguente struttura:

- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Uno: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Svizzera e/o Regno Unito, nonché in quote del Comparto Due e/o del Comparto Tre;
- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Due: il cui patrimonio sarà investito, anche indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d'uso residenziale localizzati in Italia;
- Cicerone – Fondo Comune di Investimento Immobiliare di Tipo Chiuso riservato - Comparto Tre: il cui patrimonio sarà investito, anche

indirettamente, in misura ampiamente prevalente in immobili con destinazione d'uso diversa dal residenziale localizzati in Italia.

La nuova struttura del Fondo Cicerone prevede che, a fine del processo di trasformazione, Cassa Forense sarà proprietaria delle quote del Fondo Cicerone Comparto Uno (in quale deterrà tra i suoi attivi anche le quote del Fondo Cicerone Comparto Tre) e delle quote del Fondo Cicerone Comparto Due.

I passaggi intermedi per arrivare alla configurazione finale sono i seguenti: (i) conferimento degli immobili residenziali dal Fondo Cicerone Comparto Uno al Fondo Cicerone Comparto Due, in questa fase il Fondo Cicerone Comparto Uno sarà detentore delle quote del Fondo Cicerone Comparto Due; (ii) conferimento degli immobili strumentali dal Fondo Cicerone Comparto Uno al Fondo Cicerone Comparto Tre; (iii) trasferimento delle quote del Fondo Cicerone Comparto Due dal Fondo Cicerone Comparto Uno direttamente a Cassa Forense.

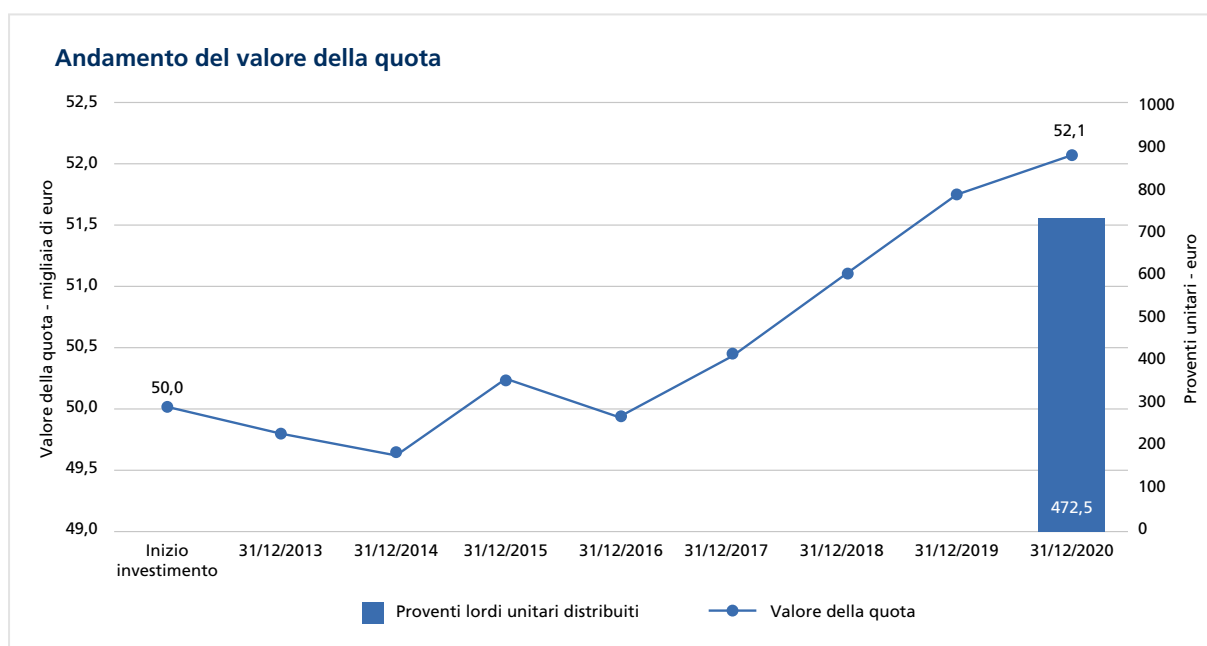
Al 31/12/2020 Cassa Forense è investitore unico del solo Fondo Cicerone Comparto Uno nato dall'originario Fondo Cicerone e detentore delle quote dei Comparti Due e Tre.

Nel primo trimestre 2020 il Fondo Cicerone ha distribuito a Cassa Forense proventi per Euro 12,1 milioni.

Il Fondo Cicerone ha iniziato la propria attività il 17.12.2013 e alla data del 31/12/2020 il valore della quota del Fondo Cicerone Comparto Uno ammonta a euro 52.088,780 con un incremento, rispetto al valore nominale di euro 2.088,780 corrispondente ad una variazione percentuale del 4,18% come da trend sotto esposto:



17/12/2013	EURO	50.000,000
31/12/2013	EURO	49.798,303
30/06/2014	EURO	41.092,183
31/12/2014	EURO	49.631,885
30/06/2015	EURO	49.969,918
31/12/2015	EURO	50.244,214
31/03/2016	EURO	49.975,967
30/06/2016	EURO	50.022,295
30/09/2016	EURO	50.011,924
31/12/2016	EURO	49.907,199
31/03/2017	EURO	50.003,490
30/06/2017	EURO	50.374,458
30/09/2017	EURO	50.566,319
31/12/2017	EURO	50.461,605
31/03/2018	EURO	50.815,268
30/06/2018	EURO	51.038,982
30/09/2018	EURO	51.307,668
31/12/2018	EURO	51.119,679
31/03/2019	EURO	51.364,981
30/06/2019	EURO	51.426,833
30/09/2019	EURO	51.355,956
31/12/2019	EURO	51.752,783
30/06/2020	EURO	51.526,970
30/09/2020	EURO	51.789,136
31/12/2020	EURO	52.088,780



Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondi Private debt:	64.427.529,87	49.362.860,08	30,5%
HI CRESCITALIA PMI FUND	11.858.125,06	7.153.450,28	65,8%
MEDIOBANCA FONDO PER LE IMPRESE	5.000.395,57	10.094.023,30	-50,5%
ANTHILIA BOND IMPRESA TERRITORIO	5.998.680,08	7.196.853,23	-16,6%
FONDACO ITALIAN LOANS PORTFOLIO	6.712.328,00	4.459.799,00	50,5%
ANTHILIA BIT III	13.428.468,77	11.141.882,72	20,5%
MUZINICH ITALIAN PRIVATE DEBT FUND	9.010.519,08	9.316.851,55	-3,3%
ALCENTRA STRATEGIC CREDIT	12.419.013,31	0,00	100,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Altri fondi:	33.077.961,83	33.077.961,83	0,0%
PICTET WATER	10.173.925,17	10.173.925,17	0,0%
Certificate ABN PALL MALL TECHNOLOGY	1	1	0,0%
MICROFINANZA 1	4.130.747,86	4.130.747,86	0,0%
QISFS Quercus Italian Solar Fund	8.773.287,80	8.773.287,80	0,0%
RADIANT SICAV SIF	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%

Per il commento dell'andamento del patrimonio nel biennio per effetto della gestione mobiliare si rinvia alle informazioni fornite alla voce "III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" dove viene analizzata l'Asset Allocation nella sua interezza.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'iscrizione

ad 1 euro non significa che la Cassa non persegue il recupero di ciò che è stato svalutato. A titolo di esempio su Lehman Brother è stato recuperato ad oggi, attraverso la partecipazione a diverse class action, più della metà dell'importo investito, con l'obiettivo di perseguire il totale recupero come si evince dal prospetto che segue.

TITOLO	Valore sottoscritto	Valore acq+scart	SVALUT. TOT.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOT RECUPERO al 01/10/2020
LEHIMBR 05/11	1.500.000,00	1.434.575,23	1.434.575,23	161.873,69	172.831,44	177.921,98	108.090,85	63.452,10	63.253,28	27.150,55	11.820,64	2.709,01	789.103,54
LEHIMBR 07/12	1.500.000,00	1.417.813,41	1.417.813,41	162.206,81	173.187,10	178.288,12	108.313,29	63.582,66	63.383,44	27.206,42	11.844,97	2.714,56	790.727,37
Totale recuperi per anno				324.080,50	346.018,54	356.210,10	216.404,14	127.034,76	126.636,72	54.356,97	23.665,61	5.423,57	1.579.830,91

B.III.2) CREDITI

B.III.2.d bis) Crediti verso altri

Crediti verso personale dipendente

A seguito del rinnovo del CIA per gli anni 2020 e 2021 è prevista l'erogazione dei prestiti ai dipendenti, assunti a tempo indeterminato ed equiparati e che non abbiano procedimenti disciplinari in corso, erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il limite del TFR maturato disponibile e netto. Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 50 mila Euro che dovrà essere sottoscritto entro il compimento del 60° anno di età.

Nell'esercizio 2020 sono stati concessi nel corso dell'esercizio 47 nuovi prestiti al personale; sul prestito grava l'interesse dello 0,05%.

A seguito dell'applicazione del Dlgs 139/2015 si è valutato di non applicare il costo ammortizzato ai crediti poiché gli effetti sono stati valutati irrilevanti.

Crediti verso Concessionari

I "crediti verso Concessionari" si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del "non riscosso come riscosso";
- per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate.

Per gli approfondimenti si rinvia alla relazione sulla gestione.

Crediti verso altri

Crediti verso Erario

I "Crediti verso Erario per domande di rimborso" evidenziano i crediti vantati nei confronti dell'Erario richiesti tramite istanza inoltrata all'autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l'istituto della "compensazione" dei tributi. Nel corso del 2020 l'Agenzia delle Entrate ha rimborsato circa € 45.800,00.

B.III.3) Altri titoli

Per il commento dell'andamento del patrimonio nel biennio per effetto della gestione mobiliare si rinvia alle informazioni fornite alla voce III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dove viene analizzata l'Asset Allocation nella sua interezza.

Con riferimento alla valorizzazione dei Titoli dello Stato si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Usufruento di tale facoltà la Fondazione applicherà il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente alla data di chiusura del presente bilancio ovvero dai titoli acquistati dal 01.01.2021.

Per dare una rappresentazione corretta degli impatti dei due criteri si rappresenta comunque la differenza nella tabella che segue.

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.468.590.604,16	1.464.115.772,18	4.474.831,98	0,30%
Titoli attivo Circolante	575.060.818,56	548.770.468,38	26.290.350,18	4,57%
Titoli Corporate	50.000.002,00	50.001.340,69	-1.338,69	0,00%
Totale	2.093.651.424,72	2.062.887.581,24	30.763.843,48	1,47%

Seguono le tabelle con i dettagli degli strumenti che rientrano negli aggregati proposti nella tabella riepilogativa.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati:	1.470.665.417,62	1.668.590.604,16	-11,9%
BTP immobilizzati	188.281.157,06	188.469.692,12	-0,1%
BTP 127851 al 2029	130.773.892,96	130.844.522,52	-0,1%
BTP IL immobilizzati	1.151.610.367,60	1.349.276.389,52	-14,6%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Azioni:	1.030.647.975,08	939.207.845,08	9,7%
Azioni BANCA POPOLARE DI SONDRIO	3.151.097,89	3.151.097,89	0,0%
Azioni GENERALI ASSICURAZIONI	267.531.927,11	267.531.927,11	0,0%
Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	10.886.077,23	10.886.077,23	0,0%
Azioni ENEL	231.841.416,36	231.841.416,36	0,0%
Azioni ENI	133.894.901,48	133.894.901,48	0,0%
Azioni POSTE ITALIANE	107.260.330,00	81.000.000,00	32,4%
Azioni UNICREDIT	35.957.307,18	35.957.307,18	0,0%
Azioni INTESA SANPAOLO	240.124.917,83	174.945.117,83	37,3%

Le azioni confermano il valore del passato esercizio con eccezione del titolo Intesa S. Paolo oggetto di investimento nel corso dell'anno. Sulla valorizzazione si propongono di seguito le tabelle sul recupero della svalutazione dei titoli Leonardo

e Unicredit e l'analisi dell'andamento dei valori in funzione dell'applicazione del criterio fissato dal CDD sulla valutazione della perdita durevole di valore.



Impatto svalutazione 2012:

	Azioni LEONARDO (ex FINMECCANICA)	Azioni UNICREDIT
<i>Valore al 31.12.2012</i>	13.949.088,50	39.869.760,73
<i>Svalutazione 2012</i>	10.762.064,50	21.740.184,73
<i>Ripresa di Valore 2013</i>	544.184,35	3.571.526,47
<i>Ripresa di Valore 2014</i>	2.044.475,89	4.722.754,55
<i>Ripresa di Valore 2015</i>	4.084.171,26	0
<i>Ripresa di Valore 2016</i>	0	0
<i>Ripresa di Valore 2017</i>	1.026.221,73	0
<i>Valore titolo al 31.12.2017</i>	10.886.077,23	(*)35.957.307,18
<i>Ripresa di valore 2018</i>	0	0
<i>Ripresa di valore 2019</i>	0	0
<i>Ripresa di valore 2020</i>	0	0
<i>Valore titolo al 31.12.2020</i>	10.886.077,23	35.957.307,18
<i>Tot. svalutazione sul titolo</i>	10.762.064,50	21.740.184,73
<i>Tot. riprese di valore</i>	7.699.053,23	8.294.281,02

(*) nuovo valore per aumento di capitale anno 2017 n. tot. Az. 1.631.663

Andamento analizzato in funzione del criterio CDD

Azioni Immobilizzate

A

Descrizione	N° azioni	PMC	C/Val EURO	PM 2° sem. 2020	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,737456177	3.151.097,89	1,935 -48,23%	
ENEL TOTALE	52.417.000	4,423019560	231.841.416,36	7,825 76,92%	
GENERALI TOTALE	15.744.276	16,992329600	267.531.927,11	13,159 -22,56%	
LEONARDO (FINMECCANICA)	796.756	13,663000000	10.886.077,23	5,582 -59,15%	
BANCA INTESA (Q)	121.140.000	1,982209987	240.124.917,83	1,771 -10,66%	
UNICREDIT	1.631.663	22,037214290	35.957.307,18	7,874 -64,27%	
ENI	8.394.000	15,951262980	133.894.901,48	7,787 -51,18%	
POSTE ITALIANE	15.100.000	7,103333110	107.260.330,00	7,979 12,33%	
TOTALE Azioni Immobilizzate			1.030.647.975,08		



	PM 2° sem. 2019	PM 2° sem. 2018	PM 2° sem. 2017	PM 2° sem. 2016	PM 2° sem. 2015
	1,880	3,209	3,451	2,662	4,299
	-49,70%	-14,14%	-7,66%	-28,78%	15,02%
	6,628	4,598	5,141	3,933	4,094
	49,85%	3,96%	16,23%	-11,08%	-7,44%
	17,646	14,596	15,386	11,776	16,953
	3,85%	-14,10%	-9,45%	-30,70%	-0,23%
	10,837	9,458	13,663	10,873	12,375
	-20,68%	-30,78%	0,00%	-20,42%	-9,43%
	2,147				
	8,31%				
	11,346	12,610	17,133	10,990	28,940
	-48,51%	-42,78%	-22,25%	-50,13%	31,32%
	13,924	15,581	13,680	13,616	14,942
	-12,71%	-2,32%	-14,24%	-14,64%	-6,33%
	10,151	6,925	6,162	6,122	6,872
	42,90%	-2,51%	-13,25%	-13,82%	-3,26%

Azioni immobilizzate

Descrizione	N° azioni	PMC	A		B	
			C/Val EURO	PM 2° semestre 2020	C/Val EURO	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	1,935	1.631.423,66	
ENEL	52.417.000	4,42301960	231.841.416,36	7,825	410.163.025,00	
GENERALI	15.744.276,00	16,99232960	267.531.927,11	13,159	207.178.927,88	
LEONARDO	796.756	13,663000	10.886.077,23	5,582	4.447.491,99	
BANCA INTESA (Q)*	121.140.000,00	1,982209987	240.124.917,83	1,771	214.538.940,00	
<i>UNICREDIT</i>	453.239	22,03721429	9.988.124,97	7,874	3.568.803,89	
<i>UNICREDIT (Q)*</i>	1.178.424	22,03721429	25.969.182,21	7,874	9.278.910,58	
UNICREDIT totale	1.631.663		35.957.307,18		12.847.714,47	
ENI	8.394.000,00	15,9512630	133.894.901,48	7,787	65.364.078,00	
<i>POSTE ITALIANE</i>	12.000.000,00	7,10333311	85.239.997,34	7,979	95.748.000,00	
<i>POSTE ITALIANE (Q)*</i>	3.100.000,00	7,10333311	22.020.332,66	7,979	24.734.900,00	
POSTE ITALIANE totale	15.100.000,00		107.260.330,00		120.482.900,00	
TOTALE Azioni Immobilizzate			1.030.647.975,08		1.036.654.501,00	

Descrizione	N° azioni	PMC	A		B	
			C/Val EURO	PM dicembre 2020	C/Val EURO	
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	843.113	3,73745618	3.151.097,89	2,220	1.871.710,86	
ENEL	52.417.000	4,42301960	231.841.416,36	8,182	428.875.894,00	
GENERALI	15.744.276,00	16,99232960	267.531.927,11	14,316	225.395.055,22	
LEONARDO	796.756	13,663000	10.886.077,23	6,049	4.819.577,04	
BANCA INTESA (Q)*	121.140.000,00	1,982209987	240.124.917,83	1,947	235.859.580,00	
<i>UNICREDIT</i>	453.239	22,03721429	9.988.124,97	7,829	3.548.408,13	
<i>UNICREDIT (Q)*</i>	1.178.424	22,03721429	25.969.182,21	7,829	9.225.881,50	
UNICREDIT totale	1.631.663		35.957.307,18		12.774.289,63	
ENI	8.394.000,00	15,9512630	133.894.901,48	8,631	72.448.614,00	
<i>POSTE ITALIANE</i>	12.000.000,00	7,10333311	85.239.997,34	8,399	100.788.000,00	
<i>POSTE ITALIANE (Q)*</i>	3.100.000,00	7,10333311	22.020.332,66	8,399	26.036.900,00	
POSTE ITALIANE totale	15.100.000,00		107.260.330,00		126.824.900,00	
TOTALE Azioni Immobilizzate			1.030.647.975,08		1.108.869.620,75	

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232 11/12/2016



	B - A		B - A		
	minus		plus	RIPRESA DI VALORE 2020	RESIDUO 2020
	1.519.674,23	0,00			
		0,00	178.321.608,64		
	60.352.999,23	0,00			
	6.438.585,24	0,00		-	5.481.868,75
	25.585.977,83	0,00			
	6.419.321,08	0,00		-	11.434.673,25
	16.690.271,63	0,00		-	29.730.216,05
	23.109.592,71	0,00			41.164.889,30
	68.530.823,48	0,00			
		0,00	10.508.002,66		
		0,00	2.714.567,34		
			13.222.570,00		
	185.537.652,72		191.544.178,64	-	46.646.758,05

	B - A		B - A				
	minus		plus	RIPRESA DI VALORE 2020	RESIDUO 2020	Pmkt 31/12/2020	cv 31/12/2020
	1.279.387,03					2,20	1.854.848,60
			197.034.477,64			8,276	433.803.092,00
	42.136.871,89					14,26	224.513.375,76
	6.066.500,19			-	2.902.300,90	5,91	4.708.827,96
	4.265.337,83					1,9126	231.692.364,00
	6.439.716,84			-	11.412.850,73	7,648	3.466.371,87
	16.743.300,71			-	29.673.477,36	7,648	9.012.586,75
	23.183.017,55						12.478.958,62
	61.446.287,48					8,548	71.751.912,00
			15.548.002,66			8,32	99.840.000,00
			4.016.567,34			8,32	25.792.000,00
			19.564.570,00				125.632.000,00
	138.377.401,97		216.599.047,64	-	43.988.628,99		1.106.435.378,94

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
II SEMESTRE 2020

Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff.infl.	A		B	
			Valore al CMP	C.M. Ponderato % 31/12/20120	Scarto di emissione lordo	
Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		130.844.522,52	100,49502	12.625,59	
Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		188.469.692,12	101,87551	108.474,73	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,13241	209.727.110,15	99,87005	122.002,90	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,19331	216.064.048,80	100,49491	118.661,60	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,13562	194.425.685,38	88,37531	76.400,31	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,24950	135.694.086,97	82,23884	16.855,01	
BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99918	76.687.000,00	100,00000		
Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,10846	77.668.458,22	103,55794	-1.551,12	
BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99584	74.300.000,00	100,00000		
BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99641	74.382.000,00	100,00000		
BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99559	90.328.000,00	100,00000		
Totale	1.515.897.000,00					



	C	D	F (A+B+D-C)		G	G-F	
	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo degli scarti netti	C.M.P. % compr. Scarti	P. Medio MK 2° SEMESTRE 2020	Valore Medio MK 2° SEMESTRE 2020	Differenza
	1.578,20	-81.676,95	130.773.892,96	100,44078	139,620	181.785.240,00	51.011.347,04
	13.559,34	-283.450,46	188.281.157,06	101,77360	160,220	296.407.000,00	108.125.842,94
	15.250,36	-49.387,72	209.784.474,98	99,89737	116,1626178	243.941.497,38	34.157.022,40
	14.832,70	-457.487,23	215.710.390,47	100,33041	129,9395259	279.369.980,69	63.659.590,23
	9.550,04	1.099.574,03	195.592.109,68	88,90550	157,5332064	346.573.054,08	150.980.944,40
	2.106,88	1.850.705,96	137.559.541,05	83,36942	161,8477350	267.048.762,75	129.489.221,70
			76.687.000,00	100,00000	100,8971964	77.375.033,00	688.033,00
		-400.055,68	77.266.851,42	103,02247	131,8291478	98.871.860,85	21.605.009,43
			74.300.000,00	100,00000	100,6893824	74.812.211,12	512.211,12
			74.382.000,00	100,00000	100,2488101	74.567.069,93	185.069,93
			90.328.000,00	100,00000	100,1165304	90.433.259,58	105.259,58
			1.470.665.417,62			2.031.184.969,38	560.519.551,77

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
DICEMBRE 2020

Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff. infl.	A	C.M. Ponderato % 31/12/2020	B	C	
			Valore al CMP		Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	
Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		130.844.522,52	100,49502	12.625,59	1.578,20	
Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		188.469.692,12	101,87551	108.474,73	13.559,34	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,13241	209.727.110,15	99,87005	122.002,90	15.250,36	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,19331	216.064.048,80	100,49491	118.661,60	14.832,70	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,13562	194.425.685,38	88,37531	76.400,31	9.550,04	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,21950	135.694.086,97	82,23884	16.855,01	2.106,88	
BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99918	76.687.000,00	100,00000			
Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,10846	77.668.458,22	103,55794	-1.551,12		
BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99584	74.300.000,00	100,00000			
BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99641	74.382.000,00	100,00000			
BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99559	90.328.000,00	100,00000			
Totale	1.515.897.000,00						



	D	F (A+B+D-C)			G	G-F		
	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo degli scarti netti	C.M.P. % compr.scarti	P. Medio MK - mese dicembre 2020	Valore Medio MK - mese dicembre 2020	Differenza	Pmk 30/12/2020	CV 30/12/2020
	-81.676,95	130.773.892,96	100,44078	142,110	185.027.220,00	54.253.327,04	142,21	185.157.420,00
	-283.450,46	188.281.157,06	101,77360	167,180	309.283.000,00	121.001.842,94	167,88	310.578.000,00
	-49.387,72	209.784.474,98	99,89737	116,2645347	244.155.522,87	34.371.047,89	116,05	243.703.691,28
	-457.487,23	215.710.390,47	100,33041	131,2402338	282.166.502,67	66.456.112,20	131,28	282.243.471,17
	1.099.574,03	195.592.109,68	88,90550	170,0590950	374.130.009,00	178.537.899,32	171,12	376.453.487,52
	1.850.705,96	137.559.541,05	83,36942	171,9187050	283.665.863,25	146.106.322,20	171,81	283.480.312,50
		76.687.000,00	100,00000	101,5666470	77.888.414,58	1.201.414,58	101,62	77.926.726,64
	-400.055,68	77.266.851,42	103,02247	134,8884974	101.166.373,05	23.899.521,63	135,01	101.257.821,00
		74.300.000,00	100,00000	101,5955968	75.485.528,42	1.185.528,42	101,46	75.381.941,15
		74.382.000,00	100,00000	101,4843585	75.486.095,54	1.104.095,54	101,40	75.426.803,56
		90.328.000,00	100,00000	101,5900036	91.764.218,45	1.436.218,45	101,51	91.692.274,73
		1.470.665.417,62			2.100.218.747,83	629.553.330,21		2.103.301.949,55

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI
IMPATTO VALUTAZIONE COSTO AMMORTIZZATO

A

Altri titoli immobilizzati	Valore Nominale	coeff. infl.	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP - AMM		C.M. Ponderato % 31/12/2020	
Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00		130.844.522,52	130.932.947,46	-88.424,94	-0,00	100,49502	
Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00		188.469.692,12	189.231.128,35	-761.436,23	0,00	101,87551	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	1,13241	209.727.110,15	209.924.395,51	-197.285,36	0,00	99,87005	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindicennali)	215.000.000,00	1,19331	216.064.048,80	217.961.288,22	-1.897.239,42	0,00	100,49491	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	1,13562	194.425.685,38	192.008.607,24	2.417.078,14	0,00	88,37531	
Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2035 (trentennali)	165.000.000,00	1,24950	135.694.086,97	132.110.466,43	3.583.620,54	-0,00	82,23884	
BTP ITALIA 0,45% scad. 22/05/2023 I.L. (IMM.)	76.687.000,00	0,99918	76.687.000,00	76.688.470,49	-1.470,49	0,00	100,00000	
Buoni del Tesoro Poliennali 3,1% scad. 15/09/2026 (quindicennali) I.L. (IMM.)	75.000.000,00	1,10846	77.668.458,22	77.494.785,35	173.672,87	0,00	103,55794	
BTP ITALIA 0,50% scad. 20/04/2023 I.L. (IMM.)	74.300.000,00	0,99584	74.300.000,00	74.300.856,78	-856,78	-0,00	100,00000	
BTP ITALIA 0,40% scad. 11/04/2024 I.L. (IMM.)	74.382.000,00	0,99641	74.382.000,00	73.963.049,84	418.950,16	-0,00	100,00000	
BTP ITALIA 0,35% scad. 24/10/2024 I.L. (IMM.)	90.328.000,00	0,99559	90.328.000,00	89.499.776,51	828.223,49	-0,00	100,00000	



	B	C	D	F (A+B+D-C)			G	G-F
	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore complessivo degli scarti netti	C.M.P. % compr. Scarti	P. Medio MK2° SEMESTRE 2020	Valore Medio MK 2° SEMESTRE 2020	Differenza
	12.625,59	1.578,20	-81.676,95	130.773.892,96	100,44078	139,620	181.785.240,00	51.011.347,04
	108.474,73	13.559,34	-283.450,46	188.281.157,06	101,77360	160,220	296.407.000,00	108.125.842,94
	122.002,90	15.250,36	-49.387,72	209.784.474,98	99,89737	116,1626178	243.941.497,38	34.157.022,40
	118.661,60	14.832,70	-457.487,23	215.710.390,47	100,33041	129,9395259	279.369.980,69	63.659.590,23
	76.400,31	9.550,04	1.099.574,03	195.592.109,68	88,90550	157,5332064	346.573.054,08	150.980.944,40
	16.855,01	2.106,88	1.850.705,96	137.559.541,05	83,36942	161,8477350	267.048.762,75	129.489.221,70
				76.687.000,00	100,00000	100,8971964	77.375.033,00	688.033,00
	-1.551,12		-400.055,68	77.266.851,42	103,02247	131,8291478	98.871.860,85	21.605.009,43
				74.300.000,00	100,00000	100,6893824	74.812.211,12	512.211,12
				74.382.000,00	100,00000	100,2488101	74.567.069,93	185.069,93
				90.328.000,00	100,00000	100,1165304	90.433.259,58	105.259,58

Private Equity - Anagrafica

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003937478	Alto Capital II	01/12/2006	Alto Partners SGR S.p.A.	aziende PMI italiane	Italia
n.a.	DGPA Capital	07/04/2006	Style Capital SGR S.p.A.	PMI prevalentemente italiane già avviate	Italia
n.a.	AVM Private Equity 1	01/12/2006	AVM Associati S.p.A.	aziende PMI italiane	Italia
IT0004234032	PM & Patners II	31/10/2008	PM & Partners SGR S.p.A.	medie imprese non quotate con rilevante attività in Italia	Italia
IT0004275472	Advanced Capital III	11/04/2008	Capital Dynamics SGR S.p.A.	fondi Private Equity	Italia
IT0004570971	Advanced Capital Private Equity Real Estate International	14/05/2009	Capital Dynamics SGR S.p.A.	fondi che investono in società con attività d'impresa immobiliare	Italia
IT0004327257	Perennius Global Value 2008	" 11/04/2008 14/05/2009"	Partners Group (Luxembourg) S.A.	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004626948	Perennius Global Value 2010	28/07/2011	Partners Group (Luxembourg) S.A.	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004941099	Partners Global Value 2014	23/07/2015	Partners Group (Luxembourg) S.A.	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
IT0004329980	Ambienta I	14/05/2009	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
IT0004967771	Ambienta II	19/12/2013	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	Sator Private Equity Fund	08/01/2010	Sator Capital Limited	aziende italiane, prevalentemente del settore finanziario	United Kingdom
IT0004471220	ICF II	30/07/2010	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	fondi Private Equity	Italia
IT0004630015	Sinergia II	05/11/2010	Synergo Capital SGR S.p.A.	Imprese con attività rilevante in Italia	Italia
IT0004597453	Advanced Capital Energy	21/10/2010	Capital Dynamics SGR S.p.A.	fondi Private Equity settore Energetico	Italia
IT0004682669	Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	22/12/2010	Partners Group (Luxembourg) S.A.	OICR e società non quotate di diritto italiano o estero	Italia
FR0010921304	L CAPITAL 3	28/07/2011	L Catterton Europe s.a.s.	aziende europee con marchi e concept innovativi	France
IT0004850837	F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	" 11/01/2013 16/04/2014"	F2i S.G.R. S.p.A.	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia
IT0005023327	Idea Taste of Italy	11/12/2014	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	Imprese italiane operanti nel settore agro-alimentare	Italia
IT0005044893	Clessidra Capital Partners 3	29/04/2015	Clessidra SGR S.p.A.	aziende prevalentemente non quotate e con sede in Italia	Italia
GB00BWXSP655	BlueGem II L.P.	12/02/2015	BlueGem Capital Partners LLP	aziende di medie dimensioni dell'Europa Ovest	United Kingdom
IT0005041501	FoF Venture Capital	14/10/2015	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	OICR con politiche di venture capital	Italia
IT0005154684	Alcedo IV	10/03/2016	Alcedo SGR	aziende PMI italiane	Italia
IT0005157687	Panakes Fund	06/07/2016	Panakes Partners SGR S.p.A.	PMI attive nei settori Healthcare, Medical Device e Medical Diagnostic	Italia
n.a.	Euro Choice VI L.P.	07/12/2016	Carne Global Fund Managers (Lux) S.A.	small & mid-sized companies fund	Luxembourg



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	2.500.000 €	111.600.000 €	2,24%	50,000	A	"liquidato 03/03/2020"	09/02/2007	31/10/2011	si
	2.000.000 €	104.950.000 €	1,91%	40,000	A	in liquidazione dal 21/05/2019	20/05/2007	2013	no
	2.500.000 €	78.000.000 €	3,21%	5.000,000	A	in liquidazione dal 01/01/2016	30/06/2009	14/11/2013	no
	5.000.000 €	264.100.000 €	1,89%	100,000	A	"in liquidazione dal 30/12/2020"	29/12/2008	29/12/2013	no
	4.000.000 €	227.650.000 €	1,76%	80,000	D	"liquidato 31/03/2020"	17/02/2009	31/12/2012	no
	10.000.000 €	25.350.000 €	39,45%	200,000	B	"liquidato 31/03/2020"	16/05/2010	23/12/2014	si
	10.000.000 €	142.524.242 €	7,02%	10.000.000,000	B	12/06/2021	12/06/2009	12/06/2013	no
	20.000.000 €	182.650.000 €	10,95%	20.000.000,000	B	30/06/2024	03/05/2012	03/05/2017	si
	25.000.000 €	81.900.001 €	30,53%	25.000.000,000	A	31/12/2027	28/12/2015	28/12/2020	si
	10.000.000 €	217.500.000 €	4,60%	200,000	A	"in liquidazione dal 01/01/2021"	03/08/2009	30/06/2013	no
	10.000.000 €	203.350.000 €	4,92%	200,000	A	31/12/2022	30/10/2014	25/10/2018	no
	20.000.000 €	500.000.000 €	4,00%	quota unica		05/03/2022	05/03/2010	05/03/2015	no
	10.000.000 €	281.000.000 €	3,56%	20,000	A	31/12/2021	15/09/2010	15/09/2014	no
	10.000.000 €	192.200.000 €	5,20%	200,000	A	20/07/2024	20/07/2014	30/06/2017	si
	3.000.000 €	29.000.000 €	10,34%	60,000	D	20/08/2021	20/07/2011	28/07/2015	si
	3.000.000 €	45.600.000 €	6,58%	3.000.000,000	C	31/12/2024	14/12/2012	14/12/2017	no
	15.000.000 €	399.694.760 €	3,75%	150.000,000	A	15/07/2021	15/01/2012	31/12/2016	si
	40.000.000 €	1.242.500.000 €	3,22%	40,000	B	31/12/2025	24/07/2015	24/07/2018	si
	10.000.000 €	218.100.000 €	4,59%	200,000	A	22/12/2024	22/12/2016	31/07/2020	si
	40.000.000 €	607.280.000 €	6,59%	4.000,000	A	19/03/2026	24/11/2016	19/03/2021	si
	30.000.000 €	370.000.000 €	8,11%	quota unica		30/06/2025	30/06/2015	30/06/2020	si
	15.000.000 €	163.000.000 €	9,20%	300,000	" classe unica "	01/09/2029	25/07/2017	01/09/2021	si
	13.000.000 €	195.350.000 €	6,65%	13.000,000	A	15/01/2026	05/05/2016	15/01/2021	si
	8.000.000 €	76.025.000 €	10,52%	8.000,000	A	25/07/2025	19/01/2018	28/12/2020	si
	16.000.000 €	205.401.000 €	7,79%	quota unica		30/11/2026	30/11/2016	31/12/2018	si

Private Equity - Anagrafica

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
"IT0005246944 IT0005246928"	Fondo QuattroR	22/02/2017	QuattroR SGR S.p.A.	società in situazioni di temporaneo squilibrio patrimoniale/finanziario	Italia
n.a.	"Pantheon Access (Luxembourg) SLP SICAV SIF"	07/12/2016 10/10/2017	Pantheon Ventures (Ireland) DAC	fondi e società sotto qualsiasi forma, come indicato nelle Strategie	Luxembourg
IT0005287237 IT0005287252	F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture	"29/11/2017 22/11/2018"	F2i S.G.R. SpA	operazioni attinenti al settore delle infrastrutture Italia e UE	Italia
n.a.	"Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF -- PEF X"	07/12/2016 28/07/2017	MJ Hudson Management S.A.	globally diversified fund of funds	Luxembourg
n.a.	Euro Choice Secondary II L.P.	09/11/2017	Carne Global Fund Managers (Lux) S.A.	funds on the secondary market	Luxembourg
LU1790062605	Asset Management Umbrella Fund - European Growth Capital	29/11/2017	Alter Domus Management Company S.A.	Fondi target in base agli obiettivi/strategia del singolo Comparto	Luxembourg
LU1790063249	Asset Management Umbrella Fund - European Technology Venture Capital	29/11/2017	Alter Domus Management Company S.A.	Fondi target in base agli obiettivi/strategia del singolo Comparto	Luxembourg
LU1790064056	Asset Management Umbrella Fund - European Life Sciences Venture Capital	29/11/2017	Alter Domus Management Company S.A.	Fondi target in base agli obiettivi/strategia del singolo Comparto	Luxembourg
n.a.	HIP IV International SCSp	09/11/2017	Duff & Phelps (Lux) Man. Company S.à r.l.	funds on the secondary market	Luxembourg
IT0005215972	Progressio Investimenti III	22/03/2018	Progressio SGR S.p.A.	aziende italiane in fase di espansione e crescita	Italia
IT0005320087	Ambienta III	22/03/2018	Ambienta SGR S.p.A.	società eco-innovative a livello globale	Italia
n.a.	L Catterton Europe IV, SLP	22/03/2018	L Catterton Europe s.a.s.	aziende europee con forti opportunità di crescita e leadership	Luxembourg
LU1606701859	Equinox III, SLP-SIF	22/03/2018	Equinox AIFM S.A.	società italiane non quotate con alto potenziale di crescita	Luxembourg
LU1808876871	Partners Group LIFE 2018 S.C.A. SICAV-RAIF	06/12/2018	Partners Group (Luxembourg) S.A.	investimenti che supportano gli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU	Luxembourg
IT0005336067	Finance For Food One	14/03/2019	Azimet Libera Impresa SGR S.p.A.	società operanti nel settore agricolo, agroalimentare e servizi connessi	Italia
n.a.	Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF -- CI IV Parallel	28/03/2019	MJ Hudson Management S.A.	Private Equity Co-Investments	Luxembourg
IE00BYQNJW54	Crown Co-Investment Opportunities II plc	28/03/2019	LGT Capital Partners (Ireland) Limited	Private Equity Co-Investments	Ireland
n.a.	"Unigestion Direct II SCS-SICAV-RAIF -- Europe *"	28/03/2019	Carne Global Fund Managers (Lux) S.A.	Co-Investment from Unigestion's network (focus Europe)	Luxembourg
n.a.	"Unigestion Direct II SCS-SICAV-RAIF -- North America *"	28/03/2019	Carne Global Fund Managers (Lux) S.A.	Co-Investment from Unigestion's network (focus North America)	Luxembourg
n.a.	"Unigestion Direct II SCS-SICAV-RAIF -- Asia *"	28/03/2019	Carne Global Fund Managers (Lux) S.A.	Co-Investment from Unigestion's network (focus Asia)	Luxembourg
IT0005367922	Wisequity V	06/06/2019	Wise Equity SGR S.p.A.	aziende italiane PMI e Mid-Cap	Italia



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	30.000.000 €	711.410.000 €	4,22%	5.970 A + 30 B		04/04/2028	04/10/2018	04/04/2024	si
	20.000.000 €	20.000.000 €	100,00%	quota unica		31/12/2030	31/12/2017	31/12/2022	no
	160.000.000 €	3.598.930.000 €	4,45%	5.609 A + 10.391 B		13/12/2029	13/12/2018	13/12/2021	si
	23.000.000 \$	32.600.000 \$	70,55%	110.714,990	" classe unica "	21/12/2031	19/09/2019	19/09/2022	si
	25.000.000 €	302.000.000 €	8,28%	quota unica		31/01/2027	31/01/2018	31/12/2021	no
	100.000.000 €	383.110.836 €	26,10%	19.972.026,970	II A-3	01/01/2035	31/12/2019	31/05/2021	si
	50.000.000 €	132.908.335 €	37,62%	21.260.893,700	II A-3	01/01/2035	31/12/2019	01/01/2021	si
	25.000.000 €	96.930.834 €	25,79%	5.609.670,120	II A-3	24/04/2035	31/12/2019	24/04/2021	si
	30.000.000 €	372.448.980 €	8,05%	quota unica		18/10/2029	18/10/2019	18/10/2024	si
	20.000.000 €	250.000.000 €	8,00%	20.000,000	A	15/01/2028	15/07/2019	15/01/2023	si
	25.000.000 €	635.100.000 €	3,94%	2.500,000	A	24/10/2028	24/10/2018	24/10/2023	si
	25.000.000 €	601.740.855 €	4,15%	quota unica		18/01/2029	18/01/2019	18/01/2025	si
	25.000.000 €	362.000.000 €	6,91%	quota unica		13/11/2028	30/04/2020	13/11/2023	si
	40.000.000 €	334.570.707 €	11,96%	6.626,704	Ord	27/07/2030	27/07/2020	27/07/2025	si
	20.000.000 €	97.275.000 €	20,56%	20.000,000	A	31/12/2029	24/05/2021	11/07/2024	si
	30.000.000 \$	262.291.000 \$	11,44%	224.774,630	" classe unica "	20/06/2029	20/06/2019	20/06/2024	no
	25.000.000 €	1.168.088.778 €	2,14%	207.673,470	B-E	12/01/2027	01/05/2019	01/05/2024	no
	8.000.000 €	216.625.000 €	3,69%	quota unica		30/11/2030	30/11/2020	30/11/2024	no
	8.000.000 €	45.160.000 €	17,71%	quota unica		30/11/2030	30/11/2020	30/11/2024	no
	4.000.000 €	23.855.000 €	16,77%	quota unica		30/11/2030	30/11/2020	30/11/2024	no
	18.000.000 €	260.000.000 €	6,92%	18.000,000	A	22/07/2029	22/07/2019	22/07/2024	si

Private Equity - Anagrafica

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
n.a.	"Xenon Private Equity VII SCA SICAV-RAIF"	06/06/2019	Xenon AIFM S.A.	mid-market companies del Nord Italia (includere Marche e Toscana)	Luxembourg
IT0005276362	Fondo Italiano Tecnologia e Crescita **	04/07/2019	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	PMI orientate allo sviluppo tecnologico	Italia
n.a.	Investindustrial VII L.P.	10/10/2019	Investindustrial Advisors Limited	Mid/Upper Mid Market Companies	United Kingdom
FR0013343241	T2 Energy Transition Fund	05/12/2019	Tikehau Investment Management SAS	energy companies operating in energy transition	France
LU1813591028	Sofinnova Telethon SCA - RAIF	10/01/2020	Sofinnova Partners	startup italiane destinate alla cura di malattie genetiche rare	Luxembourg
IT0005316481	United Ventures II	10/01/2020	United Ventures SGR S.p.A.	PMI italiane (focus Lazio) start-up/early stage in tecnologie digitali	Italia
IT0005331977	Programma 102	10/01/2020	P101 SGR S.p.A.	PMI italiane innovative in fase da early a later stage	Italia
IT0005331480	MIP I	10/01/2020	Milano Investment Partners SGR S.p.A.	PMI in fase Early Growth ed Expansion del "made in Italy"	Italia
n.a.	BlueGem III, SCSp	07/05/2020	Lemanik Asset Management S.A.	aziende di medie dimensioni dell'Europa Ovest	Luxembourg
n.a.	Taste of Italy 2	07/05/2020	DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A.	imprese italiane operanti nel settore agro-alimentare	Italia
n.a.	NB Renaissance Partners III SCSp	04/06/2020	Neuberger Berman AIFM S.a r.l.	aziende italiane Mid Cap/ Upper Mid Cap	Luxembourg

* la suddivisione nei 3 comparti è avvenuto nel 2020

** già FII Tech Growth



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	15.000.000 €	300.000.000 €	5,00%	4.405.000,000	A	30/06/2029	26/06/2019	30/06/2024	no
	20.000.000 €	115.000.000 €	17,39%	20.000.000,000	A	31/12/2029	31/03/2021	21/09/2022	si
	50.000.000 €	3.450.000.000 €	1,45%	quota unica		02/09/2031	12/12/2019	02/09/2024	no
	30.000.000 €	739.310.000 €	4,06%	3.000,000	A2	13/12/2028	26/02/2021	13/12/2023	si
	15.000.000 €	108.164.000 €	13,87%	225,000	A	10/03/2030	28/02/2020	28/03/2023	no
	10.000.000 €	111.435.060 €	8,97%	10.000.000,000	A	15/12/2027	31/03/2020	15/12/2022	si
	10.000.000 €	102.545.000 €	9,75%	10.000,000	A	10/05/2028	30/06/2020	10/05/2023	si
	10.000.000 €	86.065.000 €	11,62%	10.000,000	B	21/06/2025	01/06/2021	30/06/2021	si
	50.000.000 €	137.000.000 €	36,50%	quota unica		21/08/2030	21/02/2022	21/08/2025	no
	30.000.000 €	330.000.000 €	9,09%	30.000,000	B	01/07/2030	02/10/2021	01/07/2025	si
	25.000.000 €	919.225.391 €	2,72%	quota unica		28/03/2030	30/04/2021	28/03/2025	no

Private Equity - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2019	Richiami 2020
Alto Capital II - liquidato - NOTA 4	2.500.000,00 €	833.211,24 €	- €
DGPA Capital- in liquidazione	2.000.000,00 €	39.356,84 €	- €
AVM Private Equity 1	2.500.000,00 €	- €	- €
PM & Patners II - in liquidazione	5.000.000,00 €	- €	5.186,07 €
Advanced Capital III - liquidato	4.000.000,00 €	- €	- €
Advanced Capital Private Equity Real Estate International - liquidato	10.000.000,00 €	378.049,96 €	- €
Perennius Global Value 2008	10.000.000,00 €	0,02 €	16.607,53 €
Perennius Global Value 2010	20.000.000,00 €	- €	105.705,00 €
Partners Global Value 2014	25.000.000,00 €	18.049.141,28 €	406.250,00 €
Ambienta I - in liquidazione	10.000.000,00 €	- €	- €
Ambienta II	10.000.000,00 €	0,36 €	652.045,44 €
Sator Private Equity Fund	20.000.000,00 €	8.630.814,71 €	- €
ICF II	10.000.000,00 €	- €	54.386,60 €
Sinergia II	10.000.000,00 €	7.069.834,81 €	76.953,86 €
Advanced Capital Energy	3.000.000,00 €	2.203.466,17 €	- €
Perennius Asia Pacific and Emerging Markets 2011	3.000.000,00 €	1.977.498,94 €	69.228,00 €
L CAPITAL 3	15.000.000,00 €	2.215.325,17 €	- €
F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	40.000.000,00 €	12.868.000,62 €	4.465.191,14 €
Idea Taste of Italy	10.000.000,00 €	2.991.594,56 €	105.395,56 €
Clessidra Capital Partners 3	40.000.000,00 €	6.913.751,91 €	380.000,00 €
BlueGem II L.P.	30.000.000,00 €	17.567.048,60 €	456.741,72 €
FoF Venture Capital	15.000.000,00 €	5.629.495,37 €	2.216.039,42 €
Alcedo IV	13.000.000,00 €	8.134.174,46 €	2.451.233,69 €
Panakes Fund	8.000.000,00 €	3.640.000,00 €	1.168.000,00 €
Euro Choice VI L.P.	16.000.000,00 €	8.792.394,52 €	3.115.856,33 €
Fondo QuattroR	30.000.000,00 €	7.508.045,40 €	4.986.945,69 €
"Pantheon Access (Luxembourg) SLP SICAV SIF"	20.000.000,00 €	4.891.254,82 €	3.890.000,00 €
F2i - Terzo Fondo Italiano per le Infrastrutture	160.000.000,00 €	114.452.620,57 €	25.788.725,75 €
"Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF -- PEF X - NOTA 1"	23.000.000,00 \$	6.404.261,77 €	3.656.807,63 €
Euro Choice Secondary II L.P.	25.000.000,00 €	9.829.110,43 €	5.380.794,69 €
Asset Management Umbrella Fund - European Growth Capital	100.000.000,00 €	10.429.894,65 €	13.782.934,89 €
Asset Management Umbrella Fund - European Technology Venture Capital	50.000.000,00 €	15.687.694,25 €	12.135.112,59 €
Asset Management Umbrella Fund - European Life Sciences Venture Capital	25.000.000,00 €	4.431.732,45 €	2.612.959,07 €
HIP IV International SCSp	30.000.000,00 €	7.507.068,80 €	6.046.280,10 €
Progressio Investimenti III	20.000.000,00 €	9.953.219,15 €	2.340.000,00 €
Ambienta III	25.000.000,00 €	3.691.739,35 €	4.747.325,50 €



	Rimborsi 2020	Valore bilancio al 31.12.2020	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	46.682,45 €	786.528,79 €	- €	-	-
	39.356,84 €	- €	- €	1.941,211 €	30/06/2020
	- €	- €	5.635,76 €	- €	-
	- €	5.186,07 €	152.082,54 €	5.644,051 €	30/06/2020
	- €	- €	- €	-	-
	378.049,96 €	- €	- €	-	-
	16.607,53 €	0,02 €	1.310.779,43 €	0,363222653 €	31/12/2020
	105.705,00 €	- €	2.757.464,23 €	0,508016294 €	31/12/2020
	4.761.904,76 €	13.693.486,52 €	4.422.064,39 €	1,023351738 €	31/12/2020
	- €	- €	747.183,20 €	- €	30/06/2020
	598.584,00 €	53.461,80 €	1.553.136,75 €	23.852,013 €	31/12/2020
	- €	8.630.814,71 €	2.806.468,17 €	5.311.108,00 €	30/06/2020
	54.386,60 €	- €	2.513.831,68 €	248.151,698 €	30/09/2020
	1.057.303,33 €	6.089.485,34 €	2.853.211,33 €	21.395,998 €	30/06/2020
	- €	2.203.466,17 €	410.606,78 €	29.609,434 €	30/09/2020
	460.526,46 €	1.586.200,48 €	317.145,99 €	1,077405573 €	31/12/2020
	- €	2.215.325,17 €	171.000,00 €	43,600 €	30/09/2020
	- €	17.333.191,76 €	5.048.216,18 €	949.895,784 €	31/12/2020
	- €	3.096.990,12 €	882.321,88 €	32.608,528 €	30/09/2020
	7.293.751,91 €	- €	7.258.205,36 €	5.455,107 €	30/09/2020
	- €	18.023.790,32 €	6.008.200,99 €	16.346.559,00 €	31/12/2020
	623.558,78 €	7.221.976,01 €	6.790.417,05 €	25.983,789 €	31/12/2020
	- €	10.585.408,15 €	2.414.591,85 €	495,807 €	30/06/2020
	- €	4.808.000,00 €	3.192.000,00 €	486,738 €	31/12/2020
	- €	11.908.250,85 €	3.711.841,67 €	11.428.351,00 €	30/09/2020
	- €	12.494.991,09 €	17.505.008,91 €	865,753 €	30/06/2020
	- €	8.781.254,82 €	11.218.745,18 €	7.826.401,00 €	30/09/2020
	1.806.222,22 €	138.435.124,10 €	16.410.311,77 €	8.899,529 €	31/12/2020
	523.496,37 €	9.537.573,03 €	9.658.179,45 €	102,653 \$	31/12/2020
	- €	15.209.905,12 €	9.369.775,58 €	16.317.502,00 €	30/09/2020
	4.240.802,57 €	19.972.026,97 €	80.027.973,03 €	0,849 €	30/09/2020
	6.561.913,14 €	21.260.893,70 €	28.739.106,30 €	0,981 €	30/09/2020
	1.435.021,40 €	5.609.670,12 €	19.390.329,88 €	1,197 €	30/09/2020
	2.142.926,68 €	11.410.422,22 €	18.589.577,78 €	15.752.414,00 €	30/09/2020
	- €	12.293.219,15 €	7.706.780,85 €	533,529 €	31/12/2020
	- €	8.439.064,85 €	16.560.935,15 €	1.837,770 €	30/06/2020

Private Equity - Valorizzazione

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2019	Richiami 2020
L Catterton Europe IV, SLP	25.000.000,00 €	9.580.317,59 €	4.403.165,56 €
Equinox III, SLP-SIF	25.000.000,00 €	6.970.519,48 €	3.853.441,81 €
Partners Group LIFE 2018 S.C.A. SICAV-RAIF	40.000.000,00 €	5.832.137,93 €	2.910.375,61 €
Finance For Food One	20.000.000,00 €	384.827,75 €	508.512,61 €
Hamilton Lane European Investors SCA SICAV-RAIF -- CI IV Parallel - NOTA 2	30.000.000,00 \$	14.476.282,10 €	7.237.599,27 €
Crown Co-Investment Opportunities II plc	25.000.000,00 €	14.375.000,00 €	4.562.500,00 €
"Unigestion Direct II SCS-SICAV-RAIF -- Europe-NOTA 3"	8.000.000,00 €	- €	1.223.267,94 €
"Unigestion Direct II SCS-SICAV-RAIF -- North America - NOTA 3"	8.000.000,00 €	- €	784.947,74 €
"Unigestion Direct II SCS-SICAV-RAIF -- Asia - NOTA 3"	4.000.000,00 €	- €	37.617,55 €
Wisequity V	18.000.000,00 €	232.200,00 €	5.868.000,00 €
"Xenon Private Equity VII SCA SICAV-RAIF"	15.000.000,00 €	3.650.000,00 €	755.000,00 €
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita	20.000.000,00 €	7.761.283,96 €	2.327.138,53 €
Investindustrial VII L.P.	50.000.000,00 €	748.580,25 €	3.390.671,09 €
T2 Energy Transition Fund	30.000.000,00 €	- €	13.362.000,00 €
Sofinnova Telethon SCA - RAIF	15.000.000,00 €	- €	2.250.000,00 €
United Ventures II	10.000.000,00 €	- €	3.932.665,76 €
Programma 102	10.000.000,00 €	- €	4.436.418,82 €
MIP I	10.000.000,00 €	- €	6.900.000,00 €
BlueGem III, SCSp	50.000.000,00 €	- €	25.469.143,07 €
Taste of Italy 2	30.000.000,00 €	- €	5.554.701,39 €
NB Renaissance Partners III SCSp	25.000.000,00 €	- €	5.360.156,13 €
TOTALI €	1.257.000.000,00	366.730.950,24	206.240.029,15
TOTALI \$	53.000.000,00		

NOTA 1 - Residuo 31/12/2020 valorizzato al c. USD 1,2271 (Residuo in USD 11.851.552,00)

NOTA 2 - Residuo 31/12/2020 valorizzato al c. USD 1,2271 (Residuo in USD 7,522,537,00)

NOTA 3 - La suddivisione in comparti è avvenuta nel 2020

NOTA 4 - Il valore di bilancio al 31.12.2020 è al lordo della svalutazione di Euro 786.528,79 (accantonata nel relativo Fondo Svalutazione)



	Rimborsi 2020	Valore bilancio al 31.12.2020	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	- €	13.983.483,15 €	11.016.516,85 €	13.953.069,37 €	30/09/2020
	1.770.209,77 €	9.053.751,52 €	15.946.248,48 €	7.727.791,09 €	30/09/2020
	2.764.864,95 €	5.977.648,59 €	33.373.295,85 €	862,574 €	31/12/2020
	18.083,53 €	875.256,83 €	19.124.743,17 €	2,030 €	30/06/2020
	823.063,87 €	20.890.817,50 €	6.130.337,39 €	120,682 \$	30/09/2020
	- €	18.937.500,00 €	6.062.500,00 €	100,453 €	31/12/2020
	20.467,55 €	1.202.800,39 €	6.797.199,61 €	1.170.731,00 €	31/12/2020
	- €	784.947,74 €	7.215.052,26 €	668.254,00 €	31/12/2020
	- €	37.617,55 €	3.962.382,45 €	-21.554,00 €	31/12/2020
	- €	6.100.200,00 €	11.899.800,00 €	244,751 €	30/09/2020
	- €	4.405.000,00 €	10.595.000,00 €	0,884 €	30/09/2020
	1.179.614,68 €	8.908.807,81 €	11.091.192,19 €	0,372 €	31/12/2020
	461.343,46 €	3.677.907,88 €	46.322.092,12 €	2.944.094,00 €	31/12/2020
	- €	13.362.000,00 €	16.638.000,00 €	4.366,123 €	31/12/2020
	- €	2.250.000,00 €	12.750.000,00 €	5.717,413 €	30/09/2020
	35.895,35 €	3.896.770,41 €	6.103.229,59 €	0,351 €	31/12/2020
	168.608,66 €	4.267.810,16 €	5.732.189,84 €	273,510 €	30/09/2020
	56.657,53 €	6.843.342,47 €	3.100.000,00 €	551,672 €	30/09/2020
	3.445.255,49 €	22.023.887,58 €	27.976.112,42 €	35.165.702,00 €	31/12/2020
	446.392,78 €	5.108.308,61 €	24.853.986,47 €	4,741 €	30/09/2020
	- €	5.360.156,13 €	19.639.843,87 €	-	-
	43.337.257,62	529.633.721,77	596.832.851,67		

REAL ESTATE - Anagrafica

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0003743157	Patrimonio Uno	24/02/2006	BNP Paribas REIM SGR p.A.	beni immobili ad uso terziario e commerciale	Italia
IT0004136856	Pan-European Property Fund	"08/02/2007 08/02/2008"	Savills Investment Management SGR S.p.A.	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale	Italia
IT0004159353	Scarlatti	13/06/2008	Generali Real Estate SGR S.p.A.	beni immobili ad uso terziario	Italia
IT0004027071	Socrate	"22/12/2010 15/12/2011"	Fabrica Immobiliare SGR S.p.A.	beni immobili in prevalenza ad uso commerciale e ricettivo	Italia
IT0004660186	Fondo Caesar	"12/10/2011 25/10/2012"	AXA REIM SGP	beni immobili ubicati in zone di primario standing ed in locazione	Italia
LU0629545665	Savills IM Asian Property II SICAV-SIF	11/10/2013	Savills Investment Management (UK) Ltd	beni immobili area China, Japan, Singapore e South Korea	Luxembourg
IT0004983844	Cicerone	06/12/2013	Fabrica Immobiliare SGR S.p.A.	beni immobili ad uso residenziale, commerciale e turistico	Italia
LU0912741914	"Optimum Evolution Fund SIF -- USA Property I"	17/10/2014	Pancura Société Anonyme	beni immobili ad uso ufficio, residenziale, logistico in prevalenza USA	Luxembourg
LU1183420030	AWM Luxembourg SICAV-SIF -- European Property Fund	11/12/2014	DWS Investment S.A.	beni immobili in prevalenza ad uso ufficio, retail e logistico	Luxembourg
IT0005151946	Tages Helios	11/02/2016	Tages Capital SGR S.p.A.	impianti per la produzione di energia con tecnologia fotovoltaica	Italia
IT0005003329	Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	"10/03/2016 04/07/2019"	Prelios SGR S.p.A.	beni o progetti attinenti al settore agroalimentare ed enogastronomico	Italia
n.a.	Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	06/07/2016	"Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Ltd"	assets settore infrastrutture	Luxembourg
n.a.	L Real Estate II S.C.A. SICAR	11/11/2016	L Catterton Real Estate S.a.r.l.	beni immobili attinenti al settore del lusso o ad esso correlati	Luxembourg
IT0004639784	Fondo Spazio Sanità	"24/11/2016 22/11/2018"	InvestiRE SGR S.p.A.	immobili strumentali all'attività sanitaria, assistenziale e riabilitativa	Italia
LU1387565564	TSC Fund – EUROOCARE Real Estate Fund	24/11/2016	Threestones Capital Management S.A.	Healthcare Real Estate (case di cura o riposo, ospedali, cliniche)	Luxembourg
LU1677092733	ARDIAN Real Estate European Fund S.C.S.	07/09/2017	ARDIAN France	beni immobili (in prevalenza uffici) e Società Real Estate non quotate	Luxembourg
IT0005202194	Fondo GERAS	09/11/2017	Real Estate Asset Management SGR S.p.A.	beni immobili adibiti a servizi di natura socio-assistenziale-sanitaria	Italia
IT0005333320	Fondo Tessalo	10/05/2018	DeA Capital Real Estate SGR S.p.A.	beni con destinazione ad uso ospedaliero, socio sanitario e cliniche	Italia
n.a.	Macquarie European Infrastructure Fund 6 SCSp	08/11/2018	"Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Ltd"	assets settore infrastrutture	Luxembourg
n.a.	InfraRed Infrastructure Fund V (1) LP	08/11/2018	InfraRed Capital Partners Limited	infrastructure investment or project in developed economies	United Kingdom



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	15.104.000 €	650.994.301 €	4,53%	118,000	A	31/12/2025	29/06/2007	31/12/2017	no
	10.000.000 €	87.000.000 €	11,49%	40,000	"classe unica"	"in liquidazione 15/05/2020"	18/03/2008	31/12/2015	si
	29.791.364 €	655.657.692 €	4,17%	101,000	A	31/12/2038	05/01/2008	n.a.	no
	9.673.298 €	100.000.000 €	7,85%	18.650,000	"classe unica"	31/12/2022	31/12/2013	31/12/2017	no
	20.000.000 €	209.000.000 €	9,57%	40,000	A	liquidazione entro 13/11/21	14/11/2011	13/11/2015	si
	15.000.000 €	87.500.000 €	17,39%	154,540	"classe unica"	in liquidazione dal 31/12/2019	31/03/2015	18/05/2015	no
	1.289.946.858 €	1.289.946.858 €	100,00%	25.570,000	"classe unica"	31/12/2033	31/12/2013	31/12/2033	si
	14.000.000 €	140.630.000 €	9,96%	13.720.000,000	non hedged	31/12/2021	31/01/2015	31/01/2017	si
	20.000.000 €	175.000.000 €	11,43%	16.157.255,750	"classe unica"	09/11/2023	09/11/2015	28/10/2018	no
	20.000.000 €	253.000.000 €	7,91%	400,000	B	31/12/2035	09/06/2017	30/06/2019	si
	17.500.000 €	130.235.087 €	13,34%	69,464	A	31/12/2054	"hard cap 400 mln/€"	31/12/2054	si
	50.000.000 €	732.800.000 €	6,82%	quota unica		06/01/2029	06/01/2017	06/01/2021	no
	40.000.000 \$	457.045.455 \$	8,75%	40.000.000,000	A	21/12/2024	21/12/2016	21/12/2020	si
	25.000.000 €	124.848.985 €	19,11%	428,338	"classe unica"	31/12/2026	previste riaperture durata 1 anno	Investim. Tipico entro 24 mesi	si
	10.000.000 €	405.234.530 €	2,47%	10.000,000	A	19/07/2024	19/07/2019	19/07/2022	si
	50.000.000 €	737.470.504 €	6,78%	20.085.410,050	A1	30/05/2028	15/06/2018	30/05/2019	si
	10.000.000 €	129.900.000 €	7,75%	100,000	"classe unica"	31/12/2030	previste riaperture fino target 300mln	Investim. Tipico entro 24 mesi	si
	15.000.000 €	98.600.000 €	15,21%	150,000	"classe unica"	31/12/2028	previste riaperture fino target 500mln	Investim. Tipico entro 24 mesi	si
	50.000.000 €	6.000.000.000 €	0,83%	quota unica		13/06/2031	13/06/2019	13/06/2023	no
	19.910.000 \$	1.215.003.038 \$	1,64%	quota unica		21/09/2030	30/11/2018	21/09/2023	no

REAL ESTATE - Anagrafica

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
LU1839717193	Optimum Real Estate Fund SICAV RAIF -- USA II	22/11/2018	Pancura Société Anonyme	Real Estate (retail, office, residential property) located in the U.S.A.	Luxembourg
LU1923150855	ARDIAN Real Estate European Fund II S.C.S., SICAV-SIF	04/07/2019	ARDIAN France	beni immobili e Società Real Estate non quotate	Luxembourg
IT0005391872	COIMA ESG City Impact Fund	"10/10/2019 18/12/2019"	COIMA SGR S.p.A.	progetti di rigenerazione e valorizzazione immobiliare	Italia
IT0005333015	Tages Helios II	"05/12/2019 23/01/2020"	Tages Capital SGR S.p.A.	impianti per la produzione di energia con tecnologia fotovoltaica	Italia
LU2219385007	EOS Energy Fund II S.C.A. SICAV-RAIF	05/12/2019	Selectra Management Company S.A.	progetti greenfield energie rinnovabili, in prevalenza fotovoltaico	Luxembourg
n.a.	Green Arrow Infrastructure of the Future S.C.A. SICAV-RAIF	15/10/2020	Green Arrow Capital SGR S.p.A.	infrastrutture energetiche e delle telecomunicazioni, con principi ESG	Luxembourg
IT0005399768	Fondo Infrastrutture per la Crescita - ESG	29/10/2020	Azimut Libera Impresa SGR S.p.A.	infrastrutture a prevalente utilizzo sociale	Italia
IT0005316424	Fondo Antirion Casa delle Professioni	"07/05/2020 10/12/2020"	Antirion SGR S.p.A.	immobili ad uso direzionale locati in parte a professionisti e co-working	Italia

(1) Nominato con delibera C.d.A. del 11/02/2021



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	21.000.000 €	60.850.000 €	34,51%	21.000.000,000	non hedged	28/02/2025	30/06/2020	28/02/2023	si
	50.000.000 €	895.100.002 €	5,59%	5.249.012,130	A2	19/12/2030	19/06/2021	19/12/2021	si
	200.000.000 €	360.000.000 €	55,56%	1.000,000	A1	31/12/2041	03/10/2021	n.a.	si
	20.000.000 €	303.860.000 €	6,58%	2.000,000	classe 3	31/12/2038	07/05/2021	Investim. Tipico entro 24 mesi	si
	20.000.000 €	n.a.	n.a.	4.420.603,000	A	11/12/2030	11/12/2023	11/12/2025	no
	50.000.000 €	n.a.	n.a.	-	A	16/12/2035	16/12/2025	16/12/2025	si (1)
	80.000.000 €	193.000.000 €	41,45%	-	A	31/12/2034	aprile 2022	04/01/2029	si
	20.000.000 €	68.000.000 €	29,41%	4,000	classe unica	31/12/2035	22/12/2020	22/12/2023	no

REAL ESTATE - Valorizzazione

Nome Fondo	"Impegno Cassa Forense"	Valore bilancio al 31.12.2019	Richiami 2020	
Patrimonio Uno	15.104.000,00 €	13.539.438 €		
Pan-European Property Fund - in liquidazione NOTA 1	10.000.000,00 €	3.120.000 €	- €	
Scarlatti	29.791.364,00 €	23.743.841 €	- €	
Socrate	9.673.297,65 €	5.356.379 €	- €	
Fondo Caesar	20.000.000,00 €	- €	- €	
Savills IM Asian Property II SICAV-SIF - in liquidazione	15.000.000,00 €	8.820.904 €	- €	
Cicerone	1.289.946.857,97 €	1.289.946.858 €	- €	
"Optimum Evolution Fund SIF -- USA Property I"	14.000.000,00 €	13.720.000 €	- €	
AWM Luxembourg SICAV-SIF -- European Property Fund	20.000.000,00 €	16.139.776 €	- €	
Tages Helios	20.000.000,00 €	19.529.060 €	- €	
Fondo Parchi Agroalimentari Italiani	17.500.000,00 €	10.000.000 €	7.500.000 €	
Macquarie European Infrastructure Fund 5 SCSp	50.000.000,00 €	42.631.426 €	3.378.851 €	
L Real Estate II S.C.A. SICAR - NOTA 2	40.000.000,00 \$	22.702.333 €	804.390 €	
Fondo Spazio Sanità	25.000.000,00 €	25.000.000 €	- €	
TSC Fund -- EUROCARE Real Estate Fund	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €	
ARDIAN Real Estate European Fund S.C.S.	50.000.000,00 €	29.785.224 €	1.940.626 €	
Fondo GERAS	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €	
Fondo Tessalo	15.000.000,00 €	15.000.000 €	- €	
Macquarie European Infrastructure Fund 6 SCSp	50.000.000,00 €	12.319.770 €	5.614.973 €	
InfraRed Infrastructure Fund V (1) LP - NOTA 3	19.910.000,00 \$	6.645.692 €	1.141.708 €	
Optimum Real Estate Fund SICAV RAIF -- USA II	21.000.000,00 €	21.000.000 €	- €	
ARDIAN Real Estate European Fund II S.C.S., SICAV-SIF	50.000.000,00 €	4.600.832 €	5.333.929 €	
COIMA ESG City Impact Fund	200.000.000,00 €	- €	76.666.667 €	
Tages Helios II	20.000.000,00 €	- €	15.211.531 €	
EOS Energy Fund II S.C.A. SICAV-RAIF	20.000.000,00 €	- €	4.420.603 €	
Green Arrow Infrastructure of the Future S.C.A. SICAV-RAIF	50.000.000,00 €	- €	- €	
Fondo Infrastrutture per la Crescita - ESG	80.000.000,00 €	- €	- €	
Fondo Antirion Casa delle Professioni	20.000.000,00 €	- €	2.000.000 €	
TOTALI €	2.132.015.519,62	1.603.601.531,66	124.013.278,83	
TOTALI \$	59.910.000,00			

NOTA 1 - Il valore di bilancio al 31.12.2020 è al lordo della svalutazione di Euro 3.005.930,66 (accantonata nel relativo Fondo Svalutazione)

NOTA 2 - Residuo 31/12/2020 valorizzato al c. USD 1,2271 (Residuo in USD 12.938.713,02)

NOTA 3 - Residuo 31/12/2020 valorizzato al c. USD 1,2271 (Residuo in USD 11.067.963,57)



	Rimborsi 2020	Valore bilancio al 31.12.2020	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	- €	13.539.438 €		75.055,256 €	31/12/2020
	60.000 €	3.060.000 €	- €	1.363,802 €	15/05/2020
	- €	23.743.841 €	- €	137.178,274 €	30/06/2020
	- €	5.356.379 €	- €	476,839 €	30/06/2020
	- €	- €	- €	35.596,539 €	30/09/2020
	7.350.519 €	1.470.385 €	5.000 €	10.898,003 €	31/12/2020
	- €	1.289.946.858 €	- €	51.789,136 €	30/09/2020
	- €	13.720.000 €	- €	0,947 €	31/12/2019
	- €	16.139.776 €	3.905.500 €	0,938 €	31/12/2020
	- €	19.529.060 €	59.569 €	58.130,363 €	30/06/2020
	- €	17.500.000 €	- €	204.239,537 €	30/06/2020
	1.050.143 €	44.960.135 €	1.337.615 €	55.445.868,00 €	31/12/2020
	- €	23.506.723 €	10.544.139 €	0,511 \$	30/09/2020
	- €	25.000.000 €	- €	60.759,011 €	31/12/2020
	- €	10.000.000 €	- €	1.000,350 €	30/09/2020
	11.640.441 €	20.085.410 €	9.837.220 €	1,693 €	31/12/2020
	- €	10.000.000 €	- €	103.347,662 €	30/06/2020
	- €	15.000.000 €	- €	114.320,477 €	31/12/2020
	140.985 €	17.793.758 €	31.885.835 €	19.292.169,00 €	31/12/2020
	- €	7.787.400 €	9.019.610 €	8.708.578,00 \$	31/12/2020
	- €	21.000.000 €	- €	0,979 €	31/12/2019
	4.685.749 €	5.249.012 €	42.895.890 €	1,252 €	31/12/2020
	26.666.667 €	50.000.000 €	150.000.000 €	62.506,287 €	30/06/2020
	4.495.606 €	10.715.925 €	9.284.075 €	3.386,620 €	30/06/2020
	- €	4.420.603 €	15.579.397 €	-	-
	- €	- €	50.000.000 €	-	-
	- €	- €	80.000.000 €	-	-
	- €	2.000.000 €	18.000.000 €	-	-
	56.090.108,67	1.671.524.701,82	432.353.850,10		

PRIVATE DEBT - ANAGRAFICA

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
LU1481839535	Muzinich Italian Private Debt Fund SCA-SICAV-SIF	19/12/2013	Muzinich & Co. Limited	strumenti finanziari di debito delle imprese italiane	Luxembourg
IT0005073702	HI Crescitalia PMI Fund	19/12/2013	Hedge Invest SGR pA	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia
IT0004965858	Mediobanca Fondo per le Imprese	25/09/2014	Mediobanca SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito	Italia
IT0004978158	Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	25/09/2014	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito delle PMI italiane	Italia
LU1643564344	Fondaco Italian Loans Portfolio Fund - Fondaco Thematic SIF	07/09/2017	Fondaco Lux S.A.	portafogli italiani di mutui ipotecari	Luxembourg
IT0005329054	Anthilia BIT III	11/10/2018	Anthilia Capital Partners SGR S.p.A.	strumenti finanziari di debito emessi da imprese italiane	Italia
n.a.	Tikehau Special Opportunities II Feeder Fund	15/10/2020	Tikehau Investment Management SAS	investments in Master Fund (underlying: credit instruments EU company)	Luxembourg
n.a.	Alcentra Strategic Credit Fund II SCSp	15/10/2020	BNY Mellon Fund Management (Lux) S.A.	investments in Master Fund (underlying: distressed entity loans or debt)	Luxembourg

PRIVATE DEBT - VALORIZZAZIONE

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2019	Richiami 2020
Muzinich Italian Private Debt Fund SCA-SICAV-SIF - Nota 1	25.000.000,00 €	9.316.852 €	113.303 €
HI Crescitalia PMI Fund	20.000.000,00 €	7.153.450 €	5.535.248 €
Mediobanca Fondo per le Imprese	20.000.000,00 €	10.094.023 €	- €
Anthilia BIT - Bond Impresa Territorio	10.000.000,00 €	7.196.853 €	101.528 €
Fondaco Italian Loans Portfolio Fund - Fondaco Thematic SIF	15.000.000,00 €	4.459.799 €	2.252.529 €
Anthilia BIT III	25.000.000,00 €	11.141.883 €	4.408.818 €
Tikehau Special Opportunities II Feeder Fund	50.000.000,00 €	- €	- €
Alcentra Strategic Credit Fund II SCSp	30.000.000,00 €	- €	12.419.013 €
TOTALI €	195.000.000,00	49.362.860,08	24.830.438,77



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	25.000.000 €	286.368.000 €	8,73%	91.438,756	A special	07/09/2023	13/10/2016	31/03/2019	si
	20.000.000 €	91.233.488 €	21,92%	200,000	A1	27/11/2028	30/04/2018	30/06/2021	si
	20.000.000 €	104.000.504 €	19,18%	199,213	" classe unica "	31/03/2021	27/11/2014	31/12/2019	si
	10.000.000 €	194.000.000 €	5,15%	100,000	" classe unica "	31/12/2023	22/11/2016	21/11/2018	si
	15.000.000 €	203.105.000 €	7,39%	1.500,000	A	30/06/2025	30/06/2019	30/06/2021	si
	25.000.000 €	247.500.000 €	10,10%	25.000,000	C1	26/10/2028	08/05/2020	26/10/2023	si
	50.000.000 €	533.790.001 €	9,37%	-	A	05/03/2026	05/03/2021	05/03/2023	no
	30.000.000 €	113.361.750 €	26,46%	quota unica		19/11/2026	19/11/2020	settembre 2023	no

	Rimborsi 2020	Valore bilancio al 31.12.2020	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	419.635 €	9.010.519 €	15.421.982 €	82,500 €	30/09/2020
	830.573 €	11.858.125 €	5.106.363 €	39.586,281 €	30/09/2020
	5.093.628 €	5.000.396 €	- €	25.978,559 €	30/06/2020
	1.299.701 €	5.998.680 €	177.602 €	69.132,330 €	30/06/2020
	- €	6.712.328 €	8.287.672 €	4.354,445 €	31/12/2020
	2.122.232 €	13.428.469 €	11.050.664 €	401,260 €	30/06/2020
	- €	- €	50.000.000 €	-	-
	- €	12.419.013 €	17.580.987 €	15.395.015 €	31/12/2020
	9.765.768,98	64.427.529,87	107.625.268,58		

ALTRI FONDI - ANAGRAFICA

ISIN	Nome Fondo	Data Investimento	Gestore	Target del Fondo	Residenza
IT0004594096	Microfinanza I	18/02/2011	Green Arrow Capital SGR S.p.A.	OICR italiani ed esteri indirizzati alla microfinanza	Italia
LU1428103102	Green Arrow Assets Selection S.C.A. SICAV-SIF – Green Arrow Italian Solar Fund	10/10/2017	Alter Domus Management Company S.A.	impianti fotovoltaici già esistenti per l'energia rinnovabile in Italia	Luxembourg
LU1588417979	Clean Energy - Radiant Fund SCA SICAV FIS	10/10/2017 22/03/2018	Lemanik Asset Management S.A.	progetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili	Luxembourg

ALTRI FONDI - VALORIZZAZIONE

Nome Fondo	Impegno Cassa Forense	Valore bilancio al 31.12.2019	Richiami 2020
Microfinanza I	5.000.000,00 €	4.130.748 €	- €
Green Arrow Assets Selection S.C.A. SICAV-SIF – Green Arrow Italian Solar Fund	10.000.000,00 €	8.773.288 €	- €
Clean Energy - Radiant Fund SCA SICAV FIS	10.000.000,00 €	10.000.000 €	- €
TOTALI €	25.000.000,00	22.904.035,66	0,00

FONDO PICTET WATER

A

Descrizione	N° QUOTE	PMC	C/Val EURO
PICM WATER USD (cambio 1,2271)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17

* USD=508,02834

A

Descrizione	N° QUOTE	PMC	C/Val EURO	PM dicembre 2020**
PICM WATER USD (cambio 1,2271)	66.858,513	152,170976	10.173.925,17	440,68904

** USD=540,76952



	Impegno Cassa Forense	Impegni Totali	%	Numero e Classe di Quote		Scadenza Fondo	Scadenza Periodo di Sottoscrizione	Scadenza Periodo di Investimento	Membro Advisory Board
	5.000.000 €	84.000.000 €	5,95%	5,000	classe unica	31/03/2024	09/03/2012	n.a.	no
	10.000.000 €	91.938.971 €	10,90%	100.000,000	A	31/12/2029	31/12/2019	31/12/2022	no
	10.000.000 €	100.330.000 €	10,54%	99.902,310	D	unlimited	90 gg da apertura periodo di sott.	n.a.	si

	Rimborsi 2020	Valore bilancio al 31.12.2020	Residuo da versare	Valore unitario quota	Data rilevazione valore
	- €	4.130.748 €	869.252 €	804.602,912 €	31/12/2020
	- €	8.773.288 €	- €	89,495 €	31/12/2019
	- €	10.000.000 €	- €	99,390 €	31/12/2019
	0,00	22.904.035,66	869.252,14		

	B	B - A	B - A
	PM 2° semestre 2020*	C/Val EURO	minus plus
	414,00729	27.679.911,83	17.505.986,66

	B	B - A	B - A		
	C/Val EURO	minus	plus	Pmkt 31/12/2020	cv 31/12/2020
	29.463.814,06		19.289.888,89	446,8747453	29.877.380,97

PICTET WATER IMMOBILIZZATO al 31/12/2020

Operazione	Data Valuta	Importo
sottoscrizione-Switch	22/12/2006	3.173.925,18
sottoscrizione	28/02/2008	6.999.999,99
Totale		10.173.925,17

Totale Costo		10.173.925,17
N° quote sottoscritte		66.858,513
Valore euro media quota - mese dicembre 2020		441,022134

RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO PALL MALL TECHNOLOGY al 31/12/2020

Operazione	Data Valuta	Importo
Acquisto	30/06/2008	2.000.000,00
Acquisto	04/07/2011	5.000.000,00
Totale		7.000.000,00

Totale Versato		7.000.000,00
Quantità		140,000
Prezzo Acquisto		50.000,00
Prezzo mercato al 31/12/20		expired
Svalutazione per perdita durevole come da delibera del CDA 29/04/2015		6.999.999,00
Totale costo		1,00

RBS (ex ABN AMRO) CERTIFICATO INFRASTRUTTURE al 31/12/2020

Operazione	Data Valuta	Importo
Acquisto 100 quote	29/12/2006	10.000.000,00
1° Distribuzione	03/08/2010	-369.751,00
Esercizio 95 quote	06/12/2018	-5.957.858,50
Minusvalore da esercizio di 95 quote	06/12/2018	-3.190.878,05
Totale		481.512,45

Totale versato		10.000.000,00
Quantità		5,000
Prezzo di acquisto		100.000,00
Prezzo di mercato al 31/12/20		41.916,53
Totale Costo		481.512,45



C) ATTIVO CIRCOLANTE

C.II) Crediti

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
C.II.1) Verso iscritti	1.369.491.677,58	978.890.923,47	39,9%
Autotassazione	862.443.136,39	607.663.642,67	41,9%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-37.998.211,79	-35.192.970,36	8,0%
Autotassazione	824.444.924,60	572.470.672,31	44,0%
Minimi	543.640.697,56	405.012.018,96	34,2%
Vari	1.677.346,55	1.590.209,48	5,5%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-271.291,13	-181.977,28	49,1%
Vari	1.406.055,42	1.408.232,20	-0,2%
C.II.5-bis) Crediti tributari	15.028.084,84	12.067.490,78	24,5%
Crediti vs Stato	13.524.425,38	10.781.507,11	25,4%
Crediti vs Erario	944.667,49	596.445,82	58,4%
Crediti vs Stati esteri	622.456,55	766.339,11	-18,8%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-63.464,58	-76.801,26	-17,4%
Crediti vs Stati esteri	558.991,97	689.537,85	-18,9%
C.II.5-quater) Verso altri	135.076.183,32	12.856.051,34	+del 100%
Crediti vs inquilinato	2.179.814,68	2.478.084,47	-12,0%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-2.175.496,42	-2.473.251,76	-12,0%
Crediti vs inquilinato	4.318,26	4.832,71	-10,6%
Crediti vs altri	135.112.762,74	12.906.283,82	+del 100%
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	-40.897,68	-55.065,19	-25,7%
Crediti vari	135.071.865,06	12.851.218,63	+del 100%
C.II) CREDITI	1.519.595.945,74	1.003.814.465,59	51,4%

In merito ad informazioni di dettaglio sui crediti vs iscritti si rinvia al contenuto della relazione di gestione

C.II.5-bis) Crediti tributari

Di seguito un commento sui delta più rilevanti

Crediti vs Stato

Il delta è esclusivamente imputabile ai crediti ex DM 28/3/2020, pari a € 2.836.914,36, originati dall'anticipo dei bonus erogati ai professionisti per contrastare gli impatti economici della pandemia da Covi-19 e delle misure messe in campo per il suo contrasto sul fronte sanitario.

Crediti vs Erario

L'incremento si deve principalmente ai crediti di imposta originati dal decreto 34 del 19/05/2020 convertito in legge n. 77 del 17/07/2020:

- adeguamento degli ambienti di lavoro (art.120) per Euro 28.210,00;
- sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione (art.125) per Euro 28.297,00;
- ripetizione dell'indebito su prestazioni previdenziali e retribuzioni assoggettate a ritenute alla fonte a titolo di acconto (art. 150); spetta un credito del 30% delle somme ricevute

al netto quantificato in Euro 38.696,12.

I crediti d'imposta sono utilizzabili in compensazione di altri tributi.

In aggiunta si segnala il credito IRES che ammonta a € 213.260,00; il reddito imponibile per l'anno 2020 è di 64.449.242,00, l'aliquota IRES ordinaria è rimasta invariata al 24% mentre la base imponibile per il calcolo dell'imposta sui dividendi è passata dal 77,74% al 100% come stabilito dal DM del 26/05/2017. Segue prospetto con la ricostruzione del credito.

IRES			
Imponibile	€		64.449.242,00
Totale imposta	€		15.467.818,00
Ritenute dividendi Esteri	€	791.361,00	
Totale ritenute dividendi Esteri	€		791.361,00
Totale IRES dovuta	€		14.676.457,00
1° acconto versato	€	5.955.886,80	
2° acconto versato	€	8.933.830,20	
Totale acconti versati	€		14.889.717,00
Credito Ires	€	213.260,00	

C.II.5-quater) Crediti verso Altri

Crediti Vari

In considerazione del fatto che l'andamento della

voce è principalmente condizionato dalla dinamica dei Crediti vari si fornisce a seguire la tabella di dettaglio della sua composizione.



Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Crediti vari	399.329,92	460.363,31	-13,3%
Note credito da ricevere	44.935,37	43.120,68	4,2%
Crediti vs. Organi collegiali	1.983,22	5.325,03	-62,8%
Crediti verso Enti Previdenziali per Totalizzazione	120.223,67	102.689,01	17,1%
Crediti vs. INPS per ind. malattia e matern. personale	13.882,00	12.539,54	10,7%
Crediti vs. INPS Fondo Tesoreria - TFR dipendenti	41.246,65	56.669,51	-27,2%
Crediti vs INAIL dipendenti	0,00	31,45	-100,0%
Crediti vs INAIL portieri e pulitori	142,25	142,25	0,0%
Crediti vs. PT per c/c postale	177.734,08	0,00	
Crediti vs P.T. per conto continuativo	25,64	25,64	0,0%
PP.TT. - affrancatrici postali	72.512,36	45.744,01	58,5%
Crediti vs. PT per conto continuativo 30005744-007	4.428,29	4.428,29	0,0%
Crediti vs. PT per conto continuativo 30005744-009	12.425,88	12.425,88	0,0%
Crediti vs. Banche per interessi attivi di c/c	84.957,42	54.325,39	56,4%
Crediti vs. Banche per dividendi su azioni	95.940,67	100.260,91	-4,3%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Crediti vari vs banche	5.686.102,85	5.142.644,53	10,6%
Crediti vs OO.CC. per spese prive di documentazione	752,14	2.630,74	-71,4%
Crediti per importi antic. su imm.li Fondo Cicerone	69.647,03	60.517,41	15,1%
Crediti per buoni pasto	29.519,00	0,00	
Crediti vs. PT per conto continuativo 30005744-013	17.887,70	447,14	+del 100%
Crediti vs BNP x oper.ni fin. Cash Plus in Euro e valuta	128.239.086,60	6.801.953,10	+del 100%
Crediti vari	135.112.762,74	12.906.283,82	+del 100%
Fondo svalutazione Crediti vari	-40.897,68	-55.065,19	-25,7%
Crediti vari	135.071.865,06	12.851.218,63	+del 100%

L'incremento si deve principalmente ai crediti vs BNP legati alla gestione Cash Plus Schroders. In data 26.11.2020 Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di recedere, con decorrenza immediata, dal contratto di gestione patrimoniale sottoscritto nel 2010 con Schroder Investment Management Limited; conseguentemente, il gestore ha proceduto, entro il 31.12.2020, alla dismissione del portafoglio titoli in gestione. L'importo esposto nella voce "crediti gestioni mobiliari" rappresenta la liquidità generata dalla

predetta operatività e confluita sui conti correnti, aperti nell'ambito del mandato di gestione del Cash Pus, derubricati al gestore ed indisponibili per l'Ente.

La chiusura definitiva di tali conti correnti, al termine delle operazioni di conversione dei saldi in valuta e della liquidazione delle competenze finali, è avvenuta nel corso dei primi mesi del 2021 con l'afflusso del saldo residuo sul c/c di tesoreria.

La tabella che segue evidenzia il dettaglio della voce in analisi:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in Euro	128.238.934,40	5.127.600,41	+del 100%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in CHF	0,00	6.882,31	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in DKK	0,00	67,77	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in GBP	0,00	25.048,87	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in NOK	0,00	53,51	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in SEK	0,00	4.664,16	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in USD	0,00	9.489,43	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in JPY	0,00	982,37	-100,0%
Crediti vs BNP x operazioni finan.Cash Plus in AUD	18,90	1.808,38	-99,0%
Crediti per operazioni Cash Plus	133,30	1.625.355,89	-99,9%
Crediti vs BNP x operazioni fin.Cash Plus in Euro e valuta	128.239.086,60	6.801.953,10	+del 100%



C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
C.III.6) Altri titoli	5.444.719.152,45	6.091.596.267,44	-10,6%
Titoli obbligazionari governativi	575.387.405,13	862.330.741,43	-33,3%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>7.671.391,63</i>	<i>0,00</i>	
Totale Titoli obbligazionari governativi	567.716.013,50	862.330.741,43	-34,2%
Corporate	50.000.002,00	75.000.002,00	-33,3%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale Corporate	50.000.002,00	75.000.002,00	-33,3%
Fondi convertibili	242.528.444,07	272.528.444,07	-11,0%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale Fondi convertibili	242.528.444,07	272.528.444,07	-11,0%
Fondi obbligazionari	2.035.299.061,07	2.283.462.888,24	-10,9%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>26.279.917,62</i>	<i>20.652.168,20</i>	<i>27,3%</i>
Totale Fondi obbligazionari	2.009.019.143,45	2.262.810.720,04	-11,2%
Azioni	226.796.157,52	227.606.926,14	-0,4%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>51.727.721,39</i>	<i>2.193.704,61</i>	<i>+del 100%</i>
Totale Azioni	175.068.436,13	225.413.221,53	-22,3%
ETF e fondi azionari	2.421.093.305,10	2.283.897.960,98	6,0%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>20.706.191,81</i>	<i>1.211.323,66</i>	<i>+del 100%</i>
Totale ETF e Fondi azionari	2.400.387.113,29	2.282.686.637,32	5,2%
Gestione Cash Plus Schroders	0,00	111.142.086,77	-100,0%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>0,00</i>	<i>315.585,73</i>	<i>-100,0%</i>
Totale Gestione Cash Plus Schroders	0,00	110.826.501,04	-100,0%
Altro (warrant)	0,01	0,01	0,0%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
Totale Altro	0,01	0,01	0,0%
Totale Altri titoli al lordo fondo oscillazione	5.551.104.374,90	6.115.969.049,64	-9,2%
<i>Fondo oscillazione titoli</i>	<i>106.385.222,45</i>	<i>24.372.782,20</i>	<i>+del 100%</i>
C.III) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	5.444.719.152,45	6.091.596.267,44	-10,6%

In merito alla valorizzazione del Fondo Oscillazione Titoli si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in

bilancio. Usufruendo di tale facoltà la Fondazione applicherà il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente alla data di chiusura del presente bilancio ovvero dai titoli acquistati dal 01.01.2021. Per trasparenza nella tabella che segue si espone il delta tra le due metodologie.

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.468.590.604,16	1.464.115.772,18	4.474.831,98	0,30%
Titoli attivo Circolante	575.060.818,56	548.770.468,37	26.290.350,19	4,57%
Titoli Corporate	50.000.002,00	50.001.340,69	-1.338,69	0,00%
Totale	2.093.651.424,72	2.062.887.581,24	30.763.843,48	1,47%

Per il dettaglio dei titoli oggetto di svalutazione si rinvia al commento della lettera D19 del Conto Economico.

Nelle tabelle che seguono si fornisce il dettaglio

degli aggregati esposti nella tabella riepilogativa delle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni; i valori si intendono al lordo del Fondo Oscillazione Titoli.

Titoli Obbligazionari governativi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Titoli Obbligazionari governativi:	575.387.405,13	862.330.741,43	-33,3%
B.T.P.	137.376.070,52	202.205.526,02	-32,1%
Titoli indicizzati	50.393.007,20	50.294.941,09	0,2%
Titoli in valuta	387.618.327,41	609.830.274,32	-36,4%

Corporate

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Corporate:	50.000.002,00	75.000.002,00	-33,3%
ENEL	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
LEHMAN BROS.	2,00	2,00	0,0%
MEDIOBANCA	0,00	25.000.000,00	-100,0%



Fondi convertibili

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondi convertibili:	242.528.444,07	272.528.444,07	-11,0%
Schelcher Prince	17.528.444,08	17.528.444,08	0,0%
RWC Global Convertibles Fund	14.999.999,91	14.999.999,91	0,0%
Fondo Lombard Odier Convertible Bond	29.999.999,98	29.999.999,98	0,0%
SCHRODER ISF Global Convertible Bond	60.000.000,11	60.000.000,11	0,0%
AXA World Framlington Global Convertible	59.999.999,99	59.999.999,99	0,0%
DNCA Invest Convertibles	0,00	30.000.000,00	-100,0%
LAZARD Convertible Global ID	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
CS1 AGANOLA Global Convertible B	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%

Fondi obbligazionari

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondi Obbligazionari:	2.035.299.061,07	2.283.462.888,24	-10,9%
Pictet Funds - Emerging Local Currency Debt	57.000.000,02	57.000.000,02	0,0%
Pimco Gis Emerging Local Bond Fund	58.715.480,11	58.715.480,11	0,0%
Templeton Emerging markets Bond Fund	0,00	46.623.496,68	-100,0%
AXA World global Inflation Bond	0,00	41.806.416,63	-100,0%
Bluebey Investment Grade Bond	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Schroder Intl Selection Funds Euro Corporate Bond	132.500.000,05	82.499.999,95	60,6%
HSBC Global Investment Funds Emerging Markets		56.889.139,21	-100,0%
Bluebay Emerging Market Corporate Bond Fund	60.000.176,30	60.000.176,30	0,0%
JP Morgan Global Emerging Mkt Invest. Grade Bond	19.999.999,95	19.999.999,95	0,0%
Pictet Emerging Market Investment Grade Bond	114.999.999,93	94.999.999,94	21,1%
Pimco GSI Global bond Fund-new	229.999.999,98	229.999.999,98	0,0%
Frank Templeton Global Total Return - new	50.470.609,82	116.335.138,95	-56,6%
Goldman Sachs Global Fixed In. Portfolio - new	40.000.000,04	40.000.000,04	0,0%
Schroder International Selection Fund Global Bond	100.000.000,07	100.000.000,07	0,0%
NORDEA 1 European Cross Credit Fund	70.000.000,06	70.000.000,06	0,0%
Vontobel Corp Bond Mid Yield	94.999.999,70	94.999.999,70	0,0%
Alliance Bernstein fund-Global Plus Fixed Income	0,00	20.066.595,04	-100,0%
PIMCO Global Investment Grade Credit	25.000.000,00	24.929.207,12	0,3%
Baillie Gifford Worldwide Global Credit		25.000.000,00	-100,0%
AXA IM Fixed Income Investment Strategies US	26.783.322,91	26.783.322,91	0,0%
Muzinich Short Duration High Yield US	16.668.786,93	16.668.786,93	0,0%
AXA IM Novalto GAIA III-C-2 EUR	19.999.999,78	19.991.191,82	0,0%
GAM Star Cat Bond	20.000.000,01	20.000.000,01	0,0%
Leadenhall Value Fund	5.756.765,34	6.382.810,99	-9,8%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Eurizon - EasyFund Bd High Yield	40.000.000,00	40.000.000,00	0,0%
HSBC GIF Global Short Duration HY	18.789.757,68	18.620.494,13	0,9%
BNY Mellon global Short Dated HY	26.844.712,50	26.844.712,48	0,0%
Erste Bond Emerging Markets Corporate	35.000.000,00	34.933.108,76	0,2%
NORDEA 1 Emerging Market Bond	62.283.813,74	62.283.813,74	0,0%
DPAM L Bonds Emerging Mkt Sustainable	48.667.821,22	50.000.000,00	-2,7%
Threadneedle Credit Opportunities Fund	0,00	49.577.914,19	-100,0%
Leadenhall Value Fund USD	768.999,47	865.154,48	-11,1%
PIMCO GIS Euro Credit Inst EUR	50.000.000,01	50.000.000,01	0,0%
Leadenhall Value Cl.E. SP2 (USD)	314.716,81	328.384,79	-4,2%
Amundi Cash Institutions SRI I	0,00	175.000.016,10	-100,0%
BNP Paribas Money 3M	0,00	174.999.995,74	-100,0%
AXA WF Euro Credit Short Duration	74.999.999,99	74.999.999,99	0,0%
DekaTresor	74.974.062,88	74.974.062,88	0,0%
AXA World Fund Global Green Bonds	39.999.999,95	19.999.999,98	100,0%
ERSTE Responsible Bond Eur Corp	20.000.000,00	20.000.000,00	0,0%
Pictet Global Sustainable Credit	19.999.999,92	19.999.999,92	0,0%
Neuberger Berman Emerging MKT Debt HC fund	64.801.098,06	40.343.468,64	60,6%
NN(L) Green Bond	60.000.000,00	0,00	100,0%
Aberdeen Stabdard Sicav I Emerging MKT	30.000.000,00	0,00	100,0%
Candrian SRI Bond Emerging Mkt	34.421.848,82	0,00	100,0%
Vontobel Emerging mkt dbt USD	50.036.390,04	0,00	100,0%
Aberdeen Stabdard Sicav I Frontier MKT	30.000.000,00	0,00	100,0%
Blackrock stratregic fund ESG Euro bond	29.999.999,83	0,00	100,0%
Amundi responsible investing ImpGreen Bond	29.999.999,13	0,00	100,0%
BNP Paribas Funds green Bond I	30.000.000,00	0,00	100,0%
Leadenhall Value Cl.E. SP3 (usd)	500.700,02	0,00	100,0%



Azioni

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Azioni:	226.796.157,52	227.606.926,14	-0,4%
Azioni ESTERO	104.705.703,11	103.441.971,73	1,2%
Euro	80.241.105,29	78.858.169,30	1,8%
ALLIANZ AG	21.550.117,15	21.513.476,57	0,2%
E. ON	3.716.536,83	3.716.536,83	0,0%
RWE AG	6.055.961,65	4.715.564,27	28,4%
SANOFI AVENTIS SA	7.935.346,65	7.929.448,62	0,1%
TOTAL FINA ELF	9.916.573,28	9.916.573,28	0,0%
UNILEVER	14.961.926,57	14.961.926,57	0,0%
VEOLIA	15.697.430,00	15.697.430,00	0,0%
UNIPER	407.213,16	407.213,16	0,0%
Sterline Inglesi (Cambio del 31.12.19)	18.123.019,32	18.242.223,93	-0,7%
BRITISH PETROLEUM	8.733.827,22	8.853.031,82	-1,3%
GLAXOSMITHKLINE	9.389.192,10	9.389.192,11	0,0%
Dollari U.S.A. (Cambio del 31.12.19)	6.341.578,50	6.341.578,50	0,0%
MICROSOFT	6.341.564,07	6.341.564,07	0,0%
WORLDCOM INC	14,43	14,43	0,0%
Azioni ITALIA	122.090.454,41	124.164.954,41	-1,7%
FIERA DI MILANO	3.581.820,00	3.581.820,00	0,0%
TELECOM ITALIA	13.503.449,41	13.503.449,41	0,0%
Fine Food & Pharmaceutical (ex Innova Italy)	10.000.000,00	10.000.000,00	0,0%
ENI	95.005.185,00	97.079.685,00	-2,1%

Fondi e ETF

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondi e ETF:	2.421.093.305,10	2.283.897.960,98	6,0%
ETF - ISHARES FTSE EPRA	0,00	37.989.763,50	-100,0%
ETF - LYXOR NEW ENERGY	4.998.469,76	4.150.438,89	20,4%
ETF - ISHARES MSCI WORLD	0,00	24.497.049,76	-100,0%
ETF - FTSE EPRA NAREIT D.M.P.Y.	0,00	99.136.927,64	-100,0%
Black Rock World Mining Fund	10.805.865,14	8.088.793,04	33,6%
Carmignac Commodities	7.238.642,22	6.924.322,04	4,5%
JP Morgan Global Natural Resources Fund	5.449.870,84	5.449.870,84	0,0%
Allianz RCM Europe Equity Growth	110.040.648,41	120.000.000,19	-8,3%
Vontobel European Value Equity	23.344.968,62	34.999.999,71	-33,3%
SEB Immoinvest Fund	1.430.066,96	1.696.241,96	-15,7%
Generali inv. Small and Mid Cap Euro Equities	14.999.999,99	14.999.999,99	0,0%
Morgan Stanley Global Brand	64.999.999,98	64.999.999,98	0,0%
Pictet Megatrend Selection	29.999.999,94	29.999.999,94	0,0%
ETF - SPDR S&P 500 Low Volatility	0,00	9.908.600,00	-100,0%
Invesco Balanced-Risk Allocation Fund	0,00	59.999.999,91	-100,0%
Nordea 1 Nordic Equity	25.000.000,01	25.000.000,01	0,0%
Lux-Global Diversification	0,00	15.000.000,00	-100,0%
Fonditalia Equity Italy	45.000.000,02	45.000.000,02	0,0%
Gis Absolute Return Multi Strategies	0,00	9.981.087,68	-100,0%
Bantleon Opportunities	0,00	19.999.999,94	-100,0%
Generali Investment Sicav European Rec.Equity	39.999.999,95	39.999.999,95	0,0%
Fondo Carmignac Capital Plus	0,00	19.999.999,86	-100,0%
Fondo Alliance Bernstein SICAV Diversified Yield P	29.999.999,99	29.999.999,99	0,0%
JPM U.S. Select Equity	24.068.583,81	36.084.799,28	-33,3%
BGF Fixed Income Global Opportunities Fund Hedged	54.999.999,99	54.999.999,99	0,0%
BNY Mellon Absolute Return Bond Fund	0,00	23.924.778,31	-100,0%
Oyster Multi Asset Absolute Return	0,00	10.000.000,33	-100,0%
ANIMA Star High Potential Europe EUR	0,00	50.000.000,00	-100,0%
State Street Gl.Ad.-US Index Equity I EURH	18.747.265,26	37.494.526,39	-50,0%
NORDEA 1 Stable Return Fund BI EUR	0,00	50.000.000,00	-100,0%
Vontobel Fund - Global Equity HI	19.999.999,91	19.999.999,91	0,0%
MFS Meridian Global Concentrated	27.275.206,84	27.275.206,84	0,0%
Swisscanto Equity Fund Water	10.074.949,15	10.074.949,15	0,0%
RAM (Lux) Emerging Markets Equities	22.216.297,88	22.216.297,88	0,0%
Aberdeen Global Emerging Markets Equity	22.180.818,04	22.180.818,05	0,0%
Schroders Global Emerging Market	44.245.746,50	44.245.746,49	0,0%
Allianz Global Multi Asset	29.077.847,84	29.077.847,84	0,0%
Swisscanto Bond Invest Global Absolute Return	0,00	28.771.228,99	-100,0%



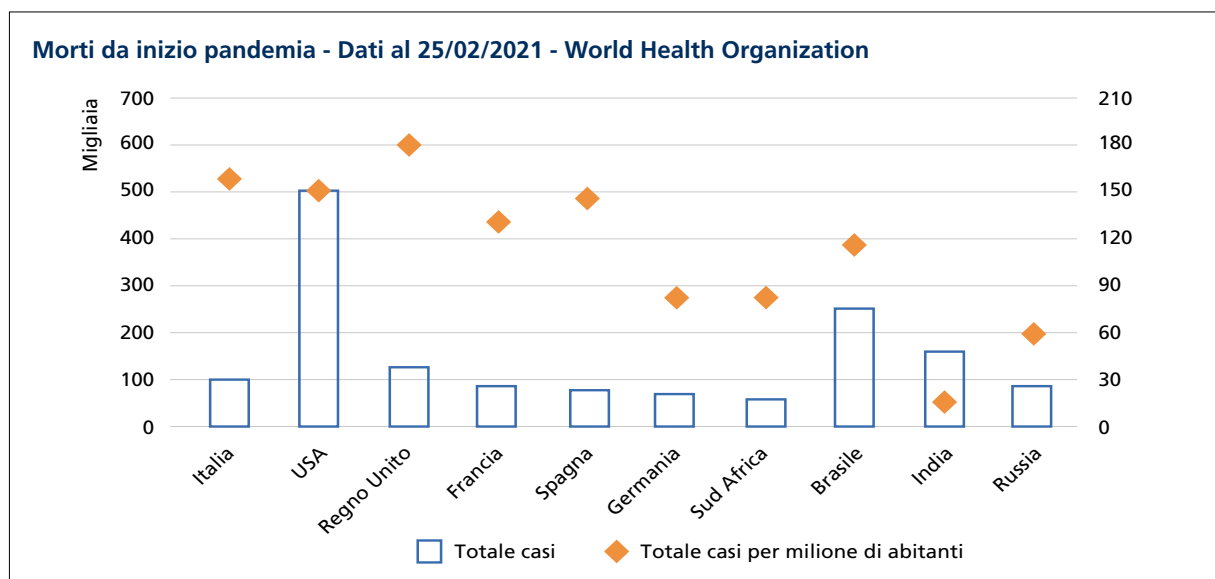
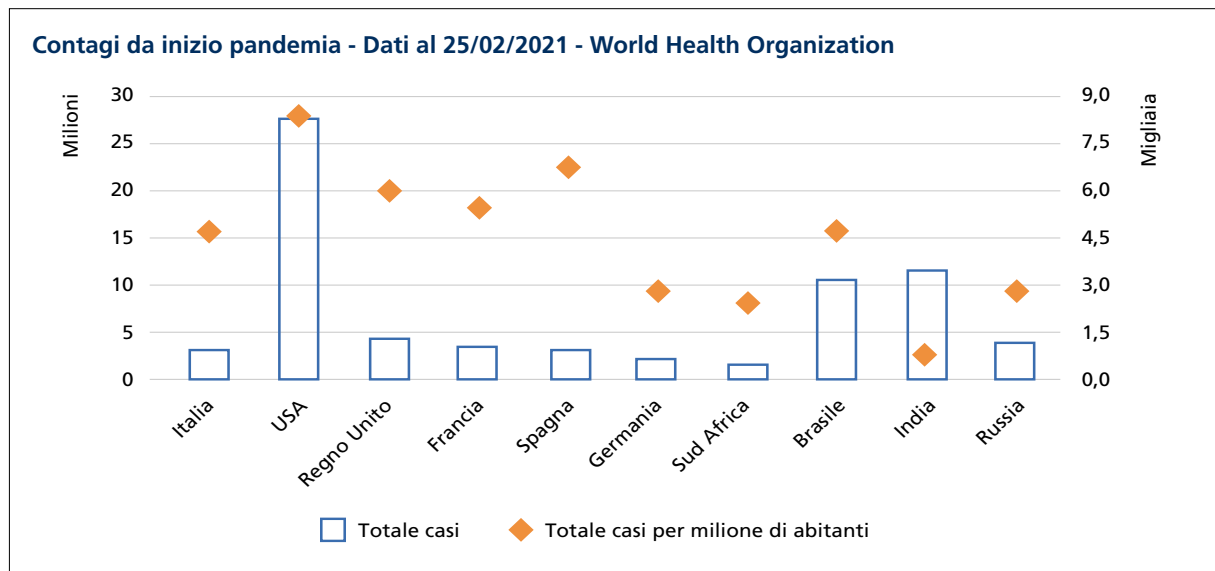
BL Equities Japan EUR Hedged	29.999.999,27	29.999.999,27	0,0%
OYSTER Japan Opportunities	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	69.039.467,48	70.000.000,09	-1,4%
Fidelity Funds Asian Special Situations Funds	29.678.622,86	29.678.622,85	0,0%
ISHARES Core & Corp Bond UCITS ETf	149.658.210,20	99.625.272,78	50,2%
ISHARES Global Corp Bond EUR Hed UCITS ETF	49.972.720,00	49.443.546,22	1,1%
Schoders ISF Asian Opportunities	28.604.119,11	28.604.119,11	0,0%
M&G European Property Fund	50.000.000,02	50.000.000,02	0,0%
HERMES Multi Strategy Credit	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
MIRABAUD Global Strategic Bond	29.316.130,20	29.072.045,40	0,8%
AZ Fund Italian Excellence 7	50.000.000,00	50.000.000,00	0,0%
MEDIOLANUM Flessibile Futuro Italia	49.999.999,99	49.999.999,99	0,0%
FIDEURAM Piano Azioni Italia EUR	49.999.998,99	49.999.998,99	0,0%
Invesco Asian Equity Fund	29.618.346,47	29.618.346,46	0,0%
Black Rock BSF European Absolute Return	37.881.611,07	37.881.611,07	0,0%
CLAREANT European Loan Fund	39.459.589,45	29.710.380,85	32,8%
European Loan & Bond Fund	39.872.000,03	19.899.999,98	+del 100%
ARCANO European Income Fund I	39.999.999,88	9.999.999,94	+del 100%
Comgest Growth Japan	30.000.000,00	30.000.000,00	0,0%
Vontobel Sustainable Emerging MKTLeaders USD	26.483.050,83	26.483.050,83	0,0%
Hermes Global Emerging MKT	26.246.719,15	26.246.719,15	0,0%
ISHARES Core MSCI EM IMI UCITS ETF	44.973.499,99	44.973.499,99	0,0%
Aberdeen European Balanced Property fund	29.986.192,04	29.998.712,11	0,0%
AXA CORE EUROPE Fund	29.999.999,99	29.999.999,99	0,0%
M&G (Lux) Optimal C Fund*	25.000.000,04	25.000.000,04	0,0%
AMUNDI European Equity Small Cap*	20.000.000,65	20.000.000,65	0,0%
AMUNDI Euroland Equity*	40.019.997,85	59.999.999,94	-33,3%
AMUNDI Pioneer US Eq fund Growth*	0,00	73.492.740,97	-100,0%
Lyxor Us Tips (DR) ETF D USD	63.997.407,25	0,00	100,0%
UBS BloomBarcl TIPS 1-10 USD	31.999.682,50	0,00	100,0%
Ishare \$ TIPS 0-5 ETF USD	31.477.039,28	0,00	100,0%
Amundi Pioneer US Equity Growth J2	99.912.016,53	0,00	100,0%
Seilern World Growth USD	44.316.419,23	0,00	100,0%
Threadneedle Global Focus	44.208.664,89	0,00	100,0%
UBAM 30Global Leaders Equity	26.589.851,54	0,00	100,0%
MS INVF Global Opportuntiy	26.589.851,54	0,00	100,0%
Fidelity Global Technology Fund I	29.999.999,93	0,00	100,0%
Black Rock World Technology Fund I2	30.000.000,06	0,00	100,0%
AB Sustainable Global Thematic	25.000.000,00	0,00	100,0%
Mirabaud Sustainable Global Focus	25.000.000,00	0,00	100,0%
ISHARE S&P 500 ETF Dist	74.999.737,25	0,00	100,0%
Vanguard S&P 500 UCITS ETF	74.997.112,49	0,00	100,0%

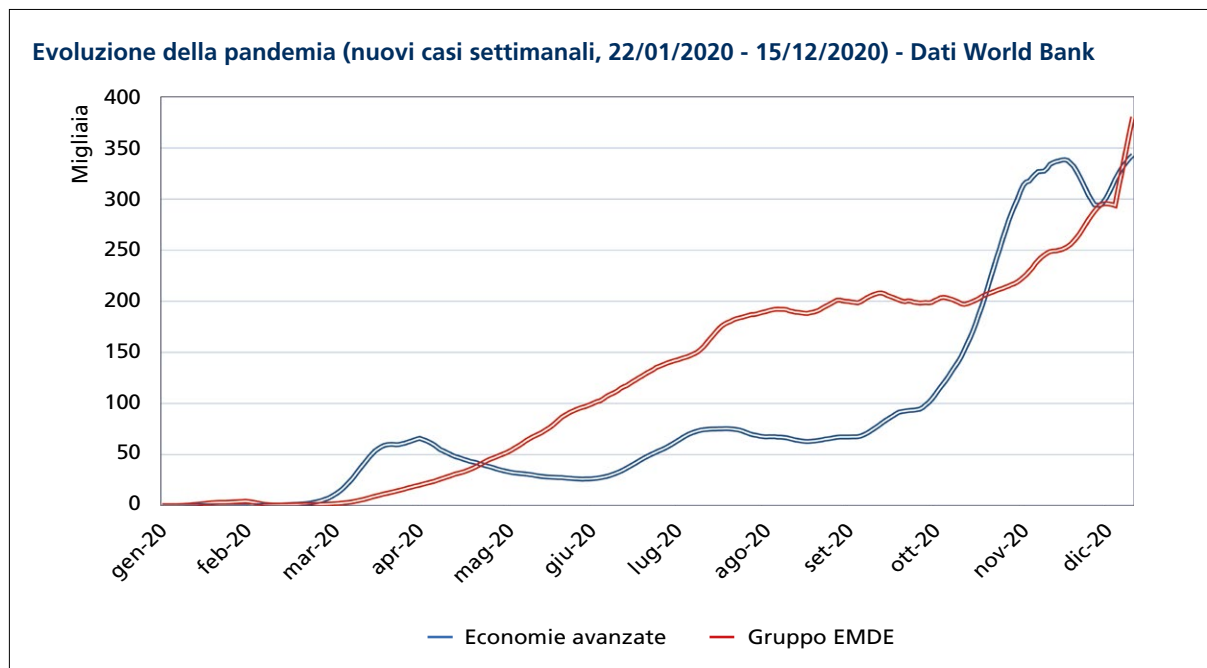
SCENARIO GLOBALE

L'anno appena concluso sarà ricordato da tutta la popolazione mondiale come un anno drammatico, le conseguenze della pandemia di COVID 19 sia in termini di vite umane (a fine febbraio 2021 le vittime totali sono oltre due milioni e mezzo) che a livello di economia globale sono state terribili, soltanto le due guerre mondiali hanno presentato all'umanità un costo più alto.

Le recenti campagne di vaccinazione sono un

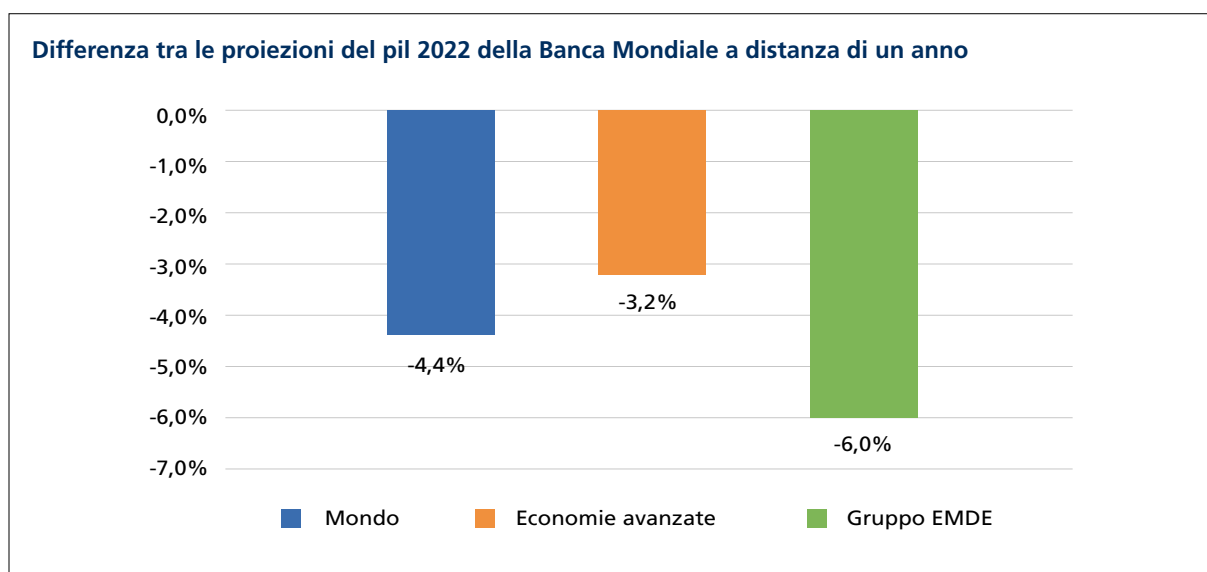
elemento di cruciale importanza e di speranza, anche se permangono preoccupazioni legate alle nuove ondate e al diffondersi delle varianti del virus. Una nuova espansione del virus in alcune aree ha riacutizzato il numero dei casi giornalieri costringendo diverse nazioni al ripristino delle strategie di contenimento. Soltanto quando si sarà raggiunta una vasta diffusione e distribuzione dei vaccini le misure restrittive potranno essere gradualmente abbandonate.





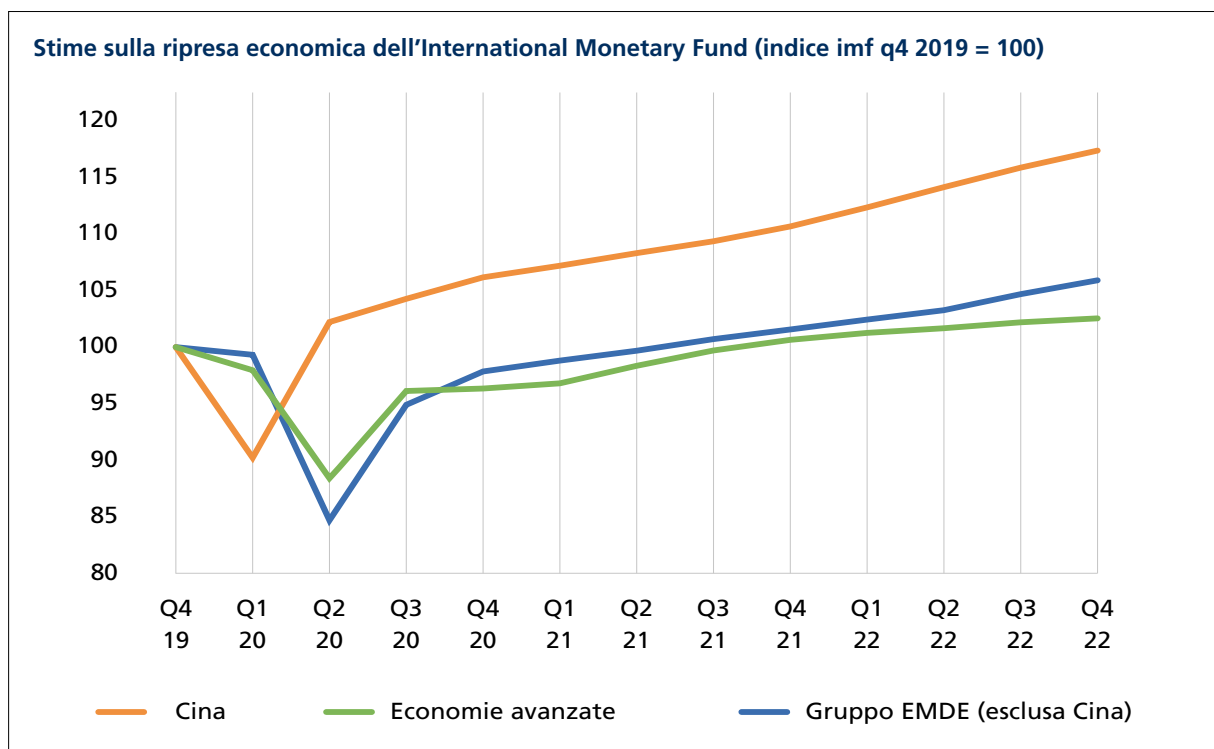
L'azione messa in piedi dai governi e dalle banche centrali di tutto il mondo per fronteggiare gli impatti economici della pandemia è stata senza precedenti ed ha evitato conseguenze ancora peggiori, nonostante ciò una parte della popolazione, delle aziende e delle economie nazionali riversano in una situazione molto precaria. Gli sforzi della politica non sono riusciti ad evitare

che il tessuto socio-economico dei diversi paesi venisse fortemente danneggiato dalla pandemia. Il PIL globale, sia secondo le previsioni OCSE che quelle della Banca Mondiale, dovrebbe attestarsi nel 2022 nell'ordine di cinque punti percentuali in meno rispetto alle proiezioni pre-pandemia, confermando il timore di costi di lungo periodo causati dal COVID 19.



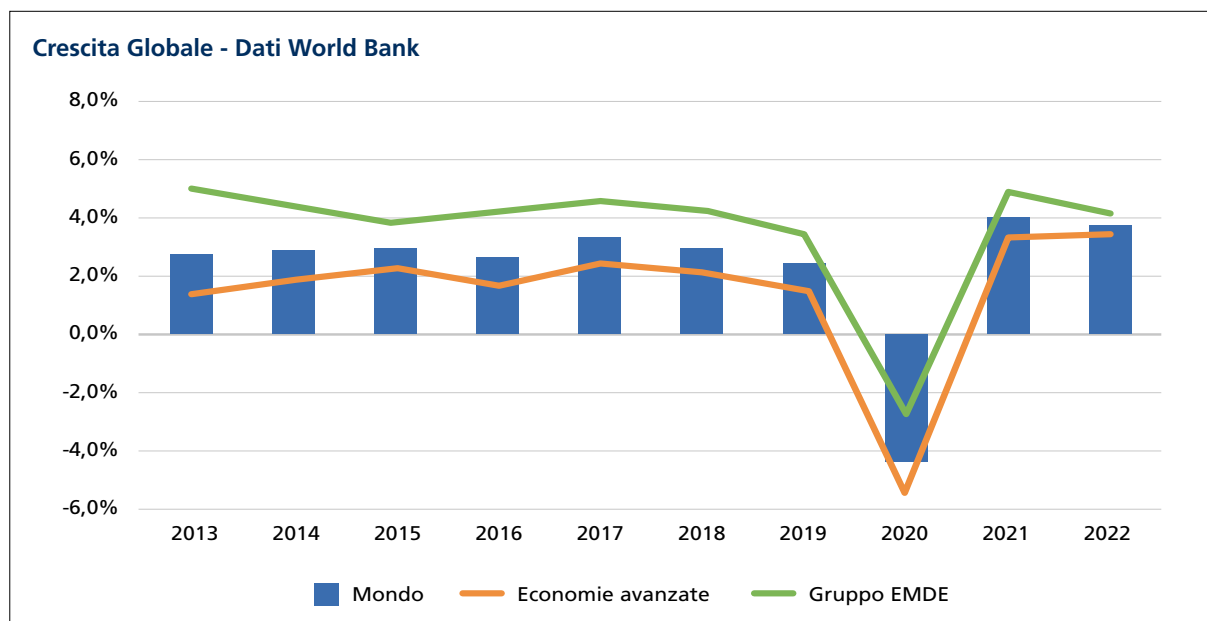
Le cicatrici causate dalla pandemia potrebbero spingere per un lungo periodo produzione e redditi al di sotto dei loro trend pre-pandemia, ma le politiche a sostegno delle imprese e dell'occupazione messe in atto da inizio pandemia permetteranno una ripresa più rapida una volta allentate le restrizioni preventive.

Si prevede che la risalita economica sarà eterogenea tra i diversi paesi, a seconda dell'efficacia dei sistemi di monitoraggio ed isolamento messi in atto, dell'accesso alle cure sanitarie, dell'adeguatezza del supporto politico, dell'area di appartenenza e delle caratteristiche strutturali.



Sarà in ogni caso determinante l'impegno dei governi nell'indirizzare investimenti pubblici e privati nella sanità, nell'istruzione e nelle infrastrutture. Sarà necessario che la spesa pubblica venga impegnata in beni e servizi essenziali e

non dovrà venir meno il sostegno alle fasce più vulnerabili ed esposte, così da perseguire un trend di crescita più stabile ed un incremento del benessere per la società nel suo insieme.



Come già affermato, sebbene le campagne di vaccinazione facciano sperare che la diffusione del virus vada attenuandosi, permane la preoccupazione in merito all’insorgere di nuove ondate e varianti. In questo contesto di incertezza le previsioni di tre delle più importanti istituzioni internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo

economico e Banca Mondiale) vedono attestarsi la ripresa della crescita mondiale tra il 4% ed il 5,5% per l’anno 2021 e tra il 3,7% ed il 4,2% nel 2022. La contrazione della crescita globale nel 2020 è stimata tra il -4,3% ed il -3,5%, il calo registrato nel 2020 è stato mitigato dalla ripresa dei ritmi produttivi e degli scambi commerciali avvenuta nel terzo trimestre.

AREA	2019			STIMA 2020			PREVISIONE 2021			PREVISIONE 2022		
	IMF	OECD	WB	IMF	OECD	WB	IMF	OECD	WB	IMF	OECD	WB
MONDO	2,8%	2,7%	2,3%	-3,5%	-4,2%	-4,3%	5,5%	4,2%	4,0%	4,2%	3,7%	3,8%
USA	2,2%	2,2%	2,2%	-3,4%	-3,7%	-3,6%	5,1%	3,2%	3,5%	2,5%	3,5%	3,3%
EURO AREA	1,3%	1,3%	1,3%	-7,2%	-7,5%	-7,4%	4,2%	3,6%	3,6%	3,6%	3,3%	4,0%
GIAPPONE	0,3%	0,7%	0,3%	-5,1%	-5,3%	-5,3%	3,1%	2,3%	2,5%	2,4%	1,5%	2,3%
CINA	6,0%	6,1%	6,1%	2,3%	1,8%	2,0%	8,1%	8,0%	7,9%	5,6%	4,9%	5,2%
INDIA	4,2%	4,2%	4,2%	-8,0%	-9,9%	-9,6%	11,5%	7,9%	5,4%	6,8%	4,8%	5,2%
BRASILE	1,4%	1,1%	1,4%	-4,5%	-6,0%	-4,5%	3,6%	2,6%	3,0%	2,6%	2,2%	2,5%
RUSSIA	1,3%	1,3%	1,3%	-3,6%	-4,3%	-4,0%	3,0%	2,8%	2,6%	3,9%	2,2%	3,0%

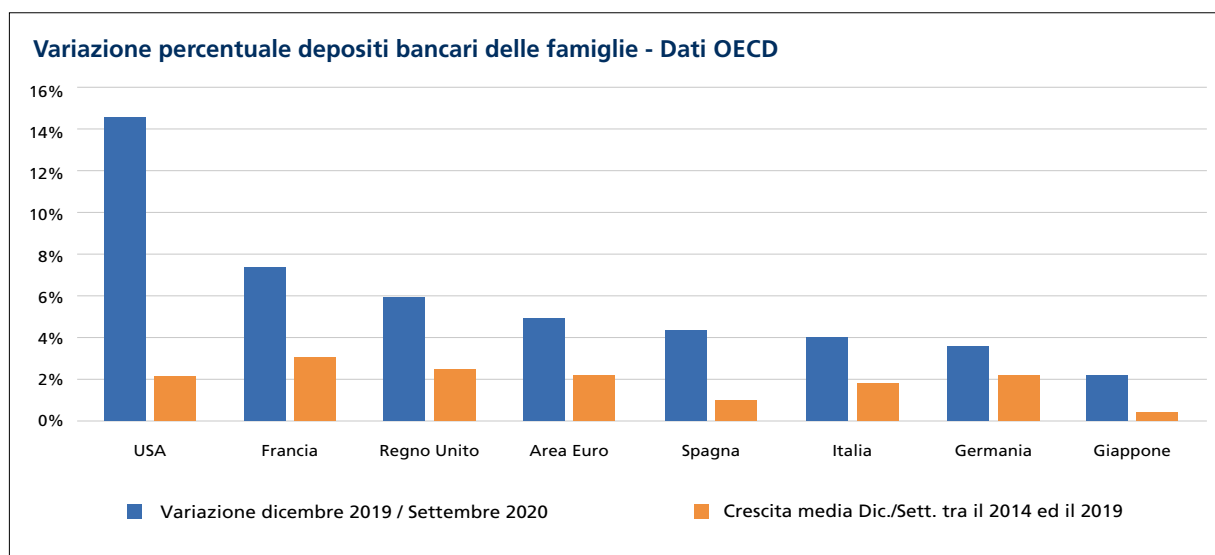
La ripresa economica ha rallentato a seguito della recrudescenza dei casi COVID 19, in particolare alcuni settori sono migliorati con più rapidità (commercio di merci) mentre altri sono ancora in difficoltà come il comparto dei servizi con il turismo internazionale in primis. Nell'ultimo trimestre 2020 il riacutizzarsi della pandemia, soprattutto nelle economie avanzate, potrebbe comportare una riduzione della produzione anche se essa sarà largamente inferiore a quella registrata nei mesi più difficili della crisi sanitaria.

Il commercio globale ha subito un drastico calo durante la pandemia: il commercio di beni dopo il forte declino iniziale ha mostrato un rimbalzo ed una rapida ripresa, al contrario il commercio dei servizi è stato caratterizzato da una debolezza persistente. L'allentamento delle misure restrittive nella seconda parte dell'anno hanno permesso una ripresa del traffico commerciale e portuale ma i consumi relativi ai servizi non hanno sperimentato tale recupero. La produzione industriale è cresciuta nella seconda metà del 2020 confermando la

ripresa nel settore dei beni nonostante la spesa per i beni di consumo si sia contratta da novembre nelle economie avanzate a seguito delle nuove restrizioni messe in atto dai governi.

Non è ancora prevedibile in che misura e quando la produzione nei settori più pesantemente colpiti riuscirà a tornare ai livelli pre-pandemia. Il peso di questa crisi in termini occupazionali e retributivi è quindi ricaduto in maniera eterogenea tra i diversi settori produttivi e sebbene in alcuni paesi l'occupazione sia in ripresa, in molti altri la pandemia ha comportato la perdita di occupazione o la sottoccupazione per un gran numero di lavoratori.

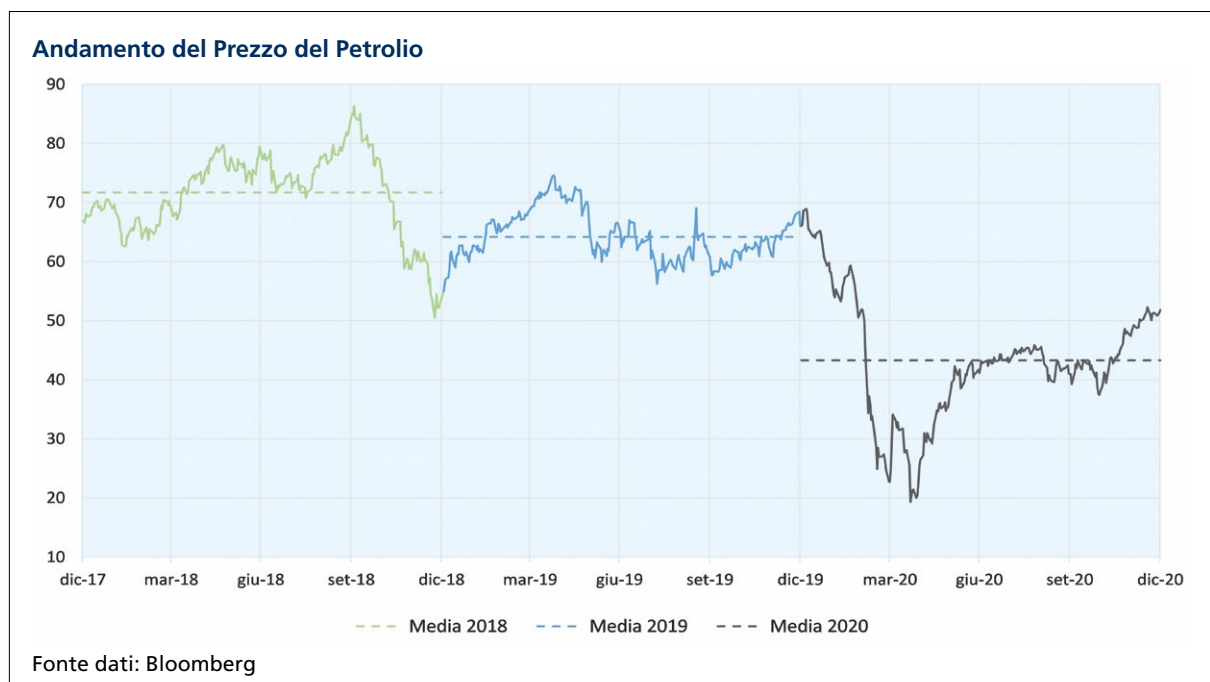
Secondo le stime dell'OECD i tassi di risparmio delle famiglie sono fortemente aumentati nella maggior parte delle economie avanzate. L'aumento del risparmio però è concentrato tra le famiglie a reddito più elevato, con una minore propensione marginale al consumo, e questo probabilmente sarà un ostacolo per il rimbalzo della spesa per consumi in molti paesi.





L'elevata incertezza e la debolezza della crescita della domanda potrebbero frenare gli investimenti delle imprese per un lungo periodo, mantenendo anche i livelli di spesa previsti per il 2021 ben al di sotto dei volumi precedenti alla pandemia. In ambito immobiliare gli investimenti dovrebbe risalire con più rapidità grazie ai bassi livelli dei tassi per i mutui. La possibilità che la debolezza degli investimenti produttivi si protragga per un periodo prolungato crea timori sulla capacità di crescita della produzione globale all'indomani della pandemia. Tra le conseguenze di lungo periodo della pandemia si teme anche un impatto duraturo sulla

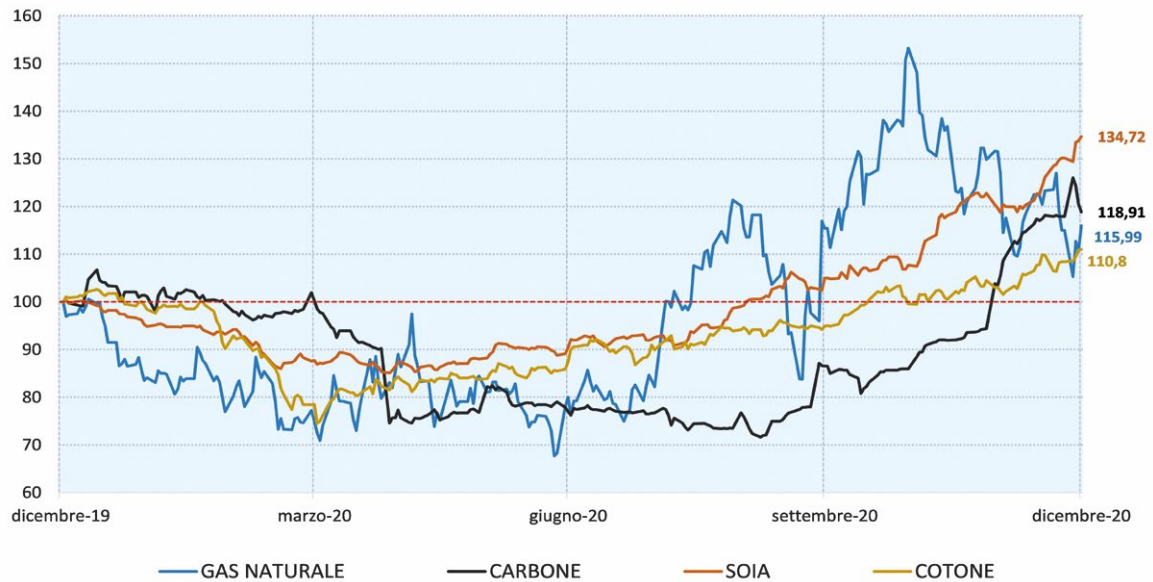
domanda di petrolio. Quest'ultimo è ha visto una ripresa dei prezzi ma questa è stata più modesta rispetto alla maggior parte delle materie prime. I prezzi del petrolio sono aumentati da novembre a seguito dei forti cali produttivi che hanno coinvolto molti paesi produttori (in particolare i paesi OPEC Plus), dell'indebolimento del dollaro e della diminuzione delle scorte ed alla contemporanea leggera crescita della domanda, comunque contenuta rispetto ai livelli del 2019, verso la fine del 2020. In questo contesto le aspettative del mercato sui prezzi sono tra i 50 ed i 55 dollari al barile per il biennio 2021-2022.



Gran parte dei prezzi delle materie prime è rimbalzata dai minimi della prima metà dell'anno grazie al rafforzamento della domanda ed al

graduale allentamento delle misure restrittive, determinante è stato il consolidamento delle richieste da parte del mercato cinese.

Andamento del prezzo di alcune materie prime - 31/12/2019 = 100

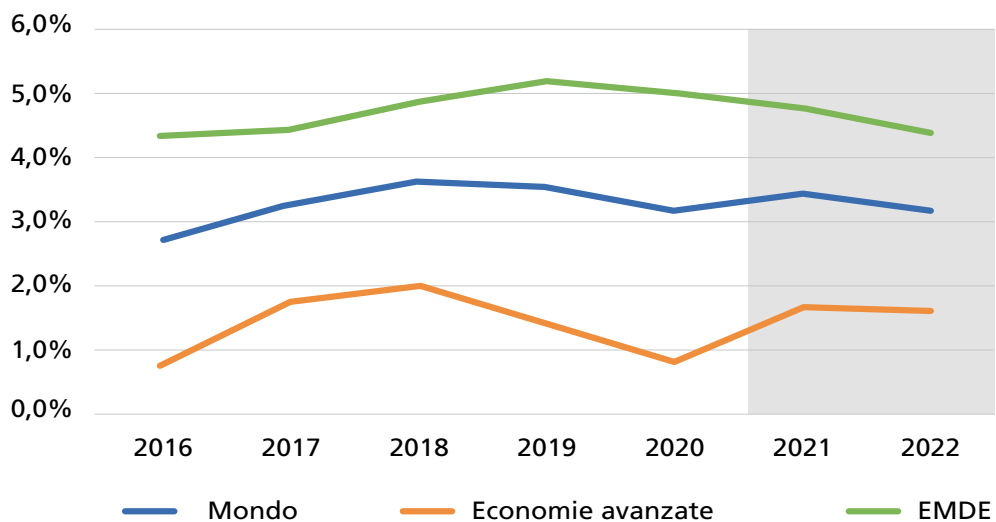


Fonte dati: Bloomberg

L'inflazione complessiva è stata trainata al ribasso principalmente dal forte calo dell'inflazione energetica, ma anche dall'inflazione dei servizi depressa dalla carenza di domanda. I tassi di inflazione nelle economie avanzate sono rimbalzati

dai valori minimi toccati nel 2020, soprattutto negli Stati Uniti. L'inflazione dovrebbe rimanere contenuta nel breve termine per poi convergere verso i livelli pre-crisi.

Variazioni % prezzi medi al consumo - Dati IMF





Dal punto di vista finanziario, dopo l'importante calo dei mercati di inizio pandemia e l'aumento generale della volatilità dei prezzi a marzo e aprile, le rapide risposte delle Banche centrali hanno via via normalizzato i mercati. Si è avuto un rimbalzo generalizzato dei prezzi delle azioni e gli indicatori di volatilità si sono attenuati verso i livelli storici. Il settore del debito privato ha visto una differenza a seconda delle size aziendali: le grandi aziende hanno avuto facile accesso alla liquidità ed i livelli di spread delle obbligazioni corporate investment grade sono sui livelli pre-pandemia, aziende di dimensioni inferiori o di più basso rating hanno invece dovuto far fronte a costi di indebitamento elevati. La maggior parte delle aziende è sopravvissuta a questa crisi ma una parte di esse ne è uscita finanziariamente indebolita e si teme che i tassi d'insolvenza e fallimenti possano drasticamente aumentare in futuro. Le imprese più colpite sono quelle medio/piccole operanti nei settori dei servizi maggiormente colpiti durante la crisi.

OUTLOOK

Le prospettive economiche future come descritto precedentemente continuano ad essere molto incerte. Un aspetto determinante che impatterà molto sulla direzione che prenderà l'economia, e non solo, è certamente la riuscita della campagna vaccinale. Di seguito si riportano i principali fattori legati ad i rischi al rialzo ed al ribasso.

DOWNSIDE:

- **VIRUS E MISURE DI CONTENIMENTO:** nel caso in cui la pandemia si rivelasse ancor più difficile da contenere a causa dell'attuale recrudescenza del virus in molti luoghi e della diffusione di nuove

pericolose varianti, i governi potrebbero essere nuovamente costretti a rafforzare le restrizioni per limitare i focolai di COVID-19, a danno dell'attività economica e rallentando la ripresa.

- **VACCINI (RISCHIO AL RIBASSO):** ritardi nella produzione, fornitura e distribuzione dei vaccini avrebbero un effetto drammatico. Oltre ai costi umanitari un fallimento delle campagne di vaccinazione porterebbero ad un aumento dell'incertezza e la fiducia rimarrebbe debole più a lungo. I danni per l'economia sarebbero gravi aumentando il rischio di turbolenze finanziarie legate agli altri livelli di indebitamento ed alla fragilità della crescita globale. Il rischio di fallimenti aziendali e perdita di posti di lavoro crescerebbe nuovamente, in particolare in quei settori di attività già maggiormente colpiti.
- **EFFETTI DI LUNGA DURATA:** l'entità dei danni di lungo periodo inflitti dalla pandemia potrebbero più gravi di quanto previsto. Più il recupero sarà lento e ritardato maggiore sarà il rischio di cicatrici permanenti nel tessuto economico in tutto il globo.
- **ALTI LIVELLI DI RISPARMI:** gli alti tassi di risparmio delle famiglie dovrebbero gradualmente diminuire con l'allentamento delle misure di contenimento, facendo spazio ad una ripresa dei consumi in particolare nei settori dei servizi attualmente inattivi. Diversamente se la crisi pandemica dovesse proseguire a lungo insieme al relativo clima di incertezza, il risparmio precauzionale potrebbe persistere per molto tempo e questo avrebbe un impatto negativo per le prospettive economiche di crescita.

UPSIDE:

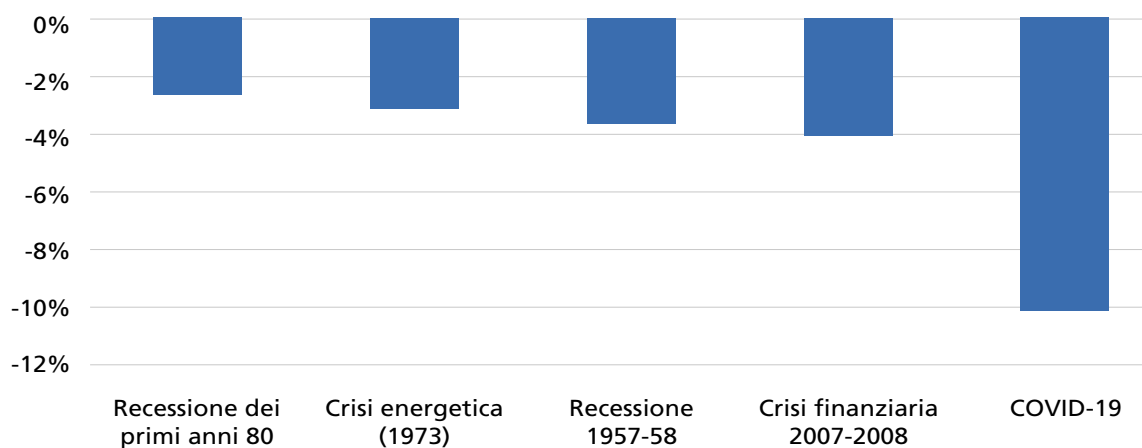
- **VACCINI (RISCHIO AL RIALZO):** una diffusione dei vaccini più rapida ed efficiente di quanto previsto potrebbe fornire un maggiore impulso alla fiducia di imprese e famiglie e conseguentemente stimolare consumi, investimenti ed occupazione, dando così supporto alla crescita e rafforzando l'impatto dell'allentamento delle politiche monetarie attuato per contrastare le conseguenze economiche della pandemia.
- **PERDURARE DEGLI INTERVENTI POLITICI:** il proseguo delle azioni politiche messe in atto dai diversi governi garantirebbero un sostegno efficace alla crescita. Se gli interventi non cesseranno fino a quando la ripresa non sarà saldamente avviata, le politiche fiscali e monetarie e gli investimenti pubblici daranno

maggior garanzia sulla possibilità che il rilancio dell'attività economica sia forte e durevole.

- **ACCORDO TRA LA COMMISSIONE EUROPEA ED IL REGNO UNITO:** l'accordo siglato a dicembre (TCA, Trade and Cooperation Agreement) tra Commissione Europea e Regno unito ha eliminato il rischio al ribasso di una "BREXIT senza accordo".

USA

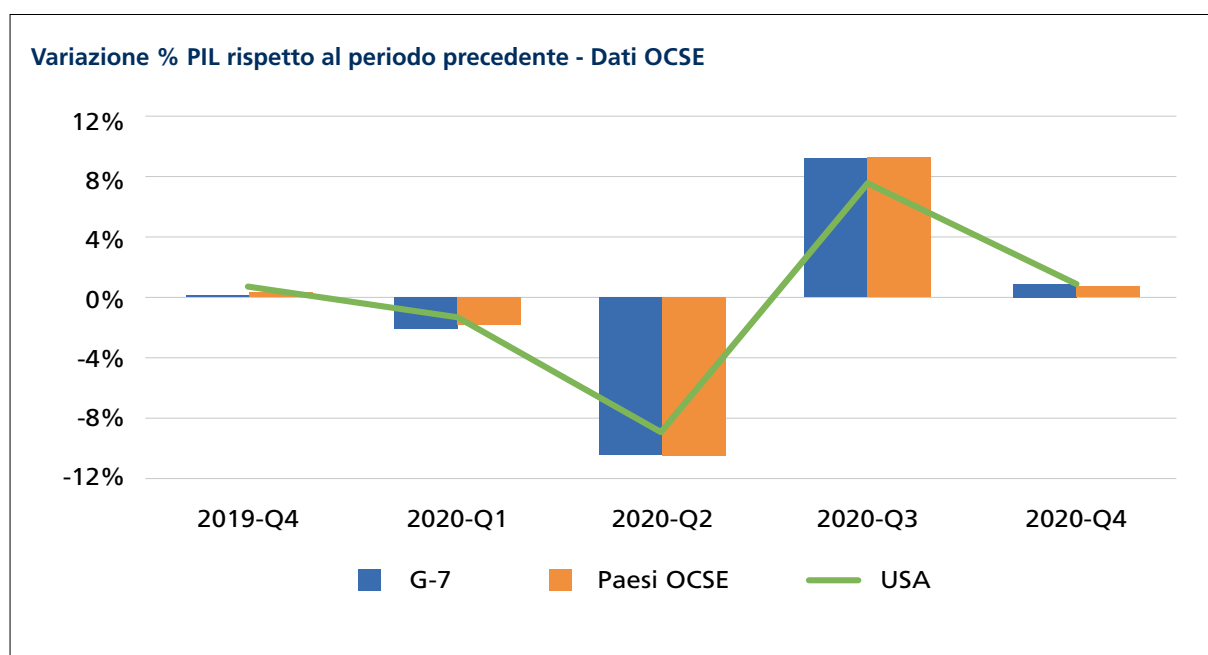
L'economia americana si sta riprendendo dopo il forte calo del PIL e la forte impennata del tasso di disoccupazione registrati nella prima parte dell'anno. Il calo della produzione nella prima metà del 2020 è stato più alto di quelli registrati a seguito delle precedenti crisi, sottolineando la profondità della recessione.

Confronto diminuzione del PIL USA - Dati World Bank



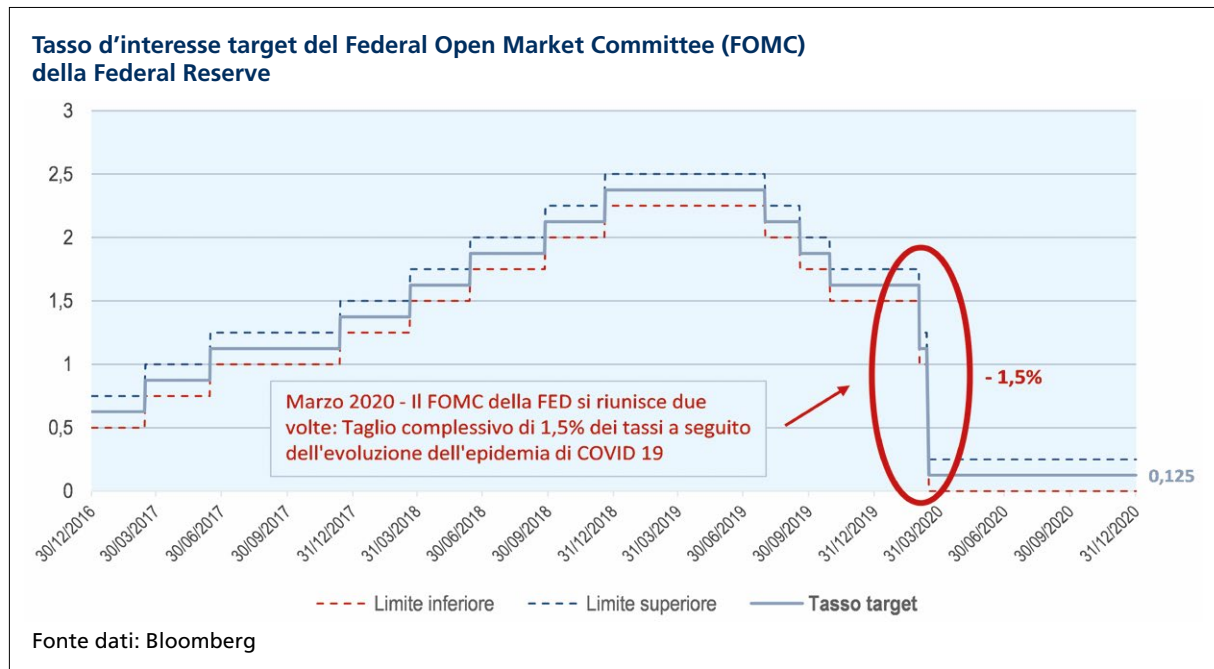
Le previsioni delle istituzioni internazionali vedono il PIL degli Stati Uniti ridursi nell'intero anno di circa tre punti percentuali e le stime per il 2021 e 2022 variano rispettivamente

per una ripresa tra il 3,2% e il 5,1% e tra il 2,5% ed il 3,5%. Il tasso di disoccupazione è previsto diminuire gradualmente attestandosi in ogni caso al di sopra dei livelli pre-crisi.



Le ingenti misure monetarie e fiscali messe in atto, hanno parzialmente protetto famiglie e imprese. Il sostegno fiscale ai redditi delle famiglie è stato di gran lunga superiore a quanto fatto durante l'ultima crisi finanziaria globale, contribuendo ad un robusto rimbalzo nel terzo trimestre dell'anno,

prima della nuova espansione del virus nell'ultima parte dell'anno. La Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse portandoli allo 0 / 0,25% ed ha annunciato una duratura politica di ampliamento del suo bilancio attraverso ampi acquisti di attività.



La ripresa della domanda interna, e dei consumi privati in particolare, è stato possibile principalmente grazie alle politiche di sostegno messe in campo, e sarà fondamentale per fronteggiare lo stato di crisi il rinnovarsi delle stesse. L'alta incertezza, gli alti livelli di disoccupazione e la crescita di nuovi focolai probabilmente freneranno il ritmo della risalita economica. La nuova amministrazione americana ha espresso il volere di mettere in atto un nuovo maxi piano di stimolo e sostegno (American Rescue Plan Act), se così fosse il nuovo pacchetto fiscale insieme alla politica monetaria espansiva della FED

potrebbero sostenere i redditi e i consumi delle famiglie anche nel breve periodo.

AREA EURO

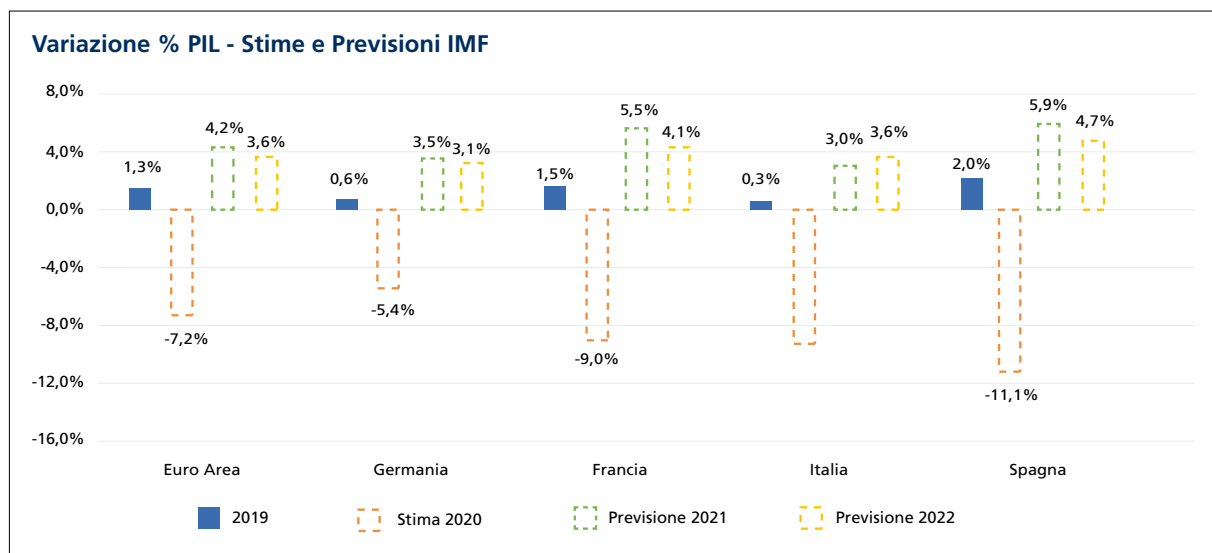
Le prospettive per l'economia europea per il 2021 sembrano più deboli di quanto previsto in precedenza, a causa del riacutizzarsi della diffusione della pandemia e del conseguente inasprimento delle misure anti contagio che molti stati europei hanno messo in atto. L'economia del continente dovrebbe quindi iniziare il nuovo anno su una base più debole.

World Economic Outlook Projections Gennaio 2020 - IMF						
AREA	2019	STIMA	PREVISIONE		Δ PREVISIONE 10/2020	
		2020	2021	2022	2021	2022
Area Euro	1,3%	-7,2%	4,2%	3,6%	-0,1%	0,5%
Germania	0,6%	-5,4%	3,5%	3,1%	-0,7%	0,0%
Francia	1,5%	-9,0%	5,5%	4,1%	-0,5%	1,2%
Italia	0,3%	-9,2%	3,0%	3,6%	-2,2%	1,0%
Spagna	2,0%	-11,1%	5,9%	4,7%	-1,3%	0,2%



Le stime del Fondo Monetario Internazionale dopo una contrazione di oltre il 7% per l'anno 2020 (valore in linea con quanto delineato dalle altre istituzioni internazionali), prevedono un rimbalzo della crescita superiore al 3,5% sia nel 2021 che nel 2022. Gli impatti della pandemia variano tra i vari stati membri così come le previsioni di ripresa: alcuni paesi hanno sofferto più di altri mentre

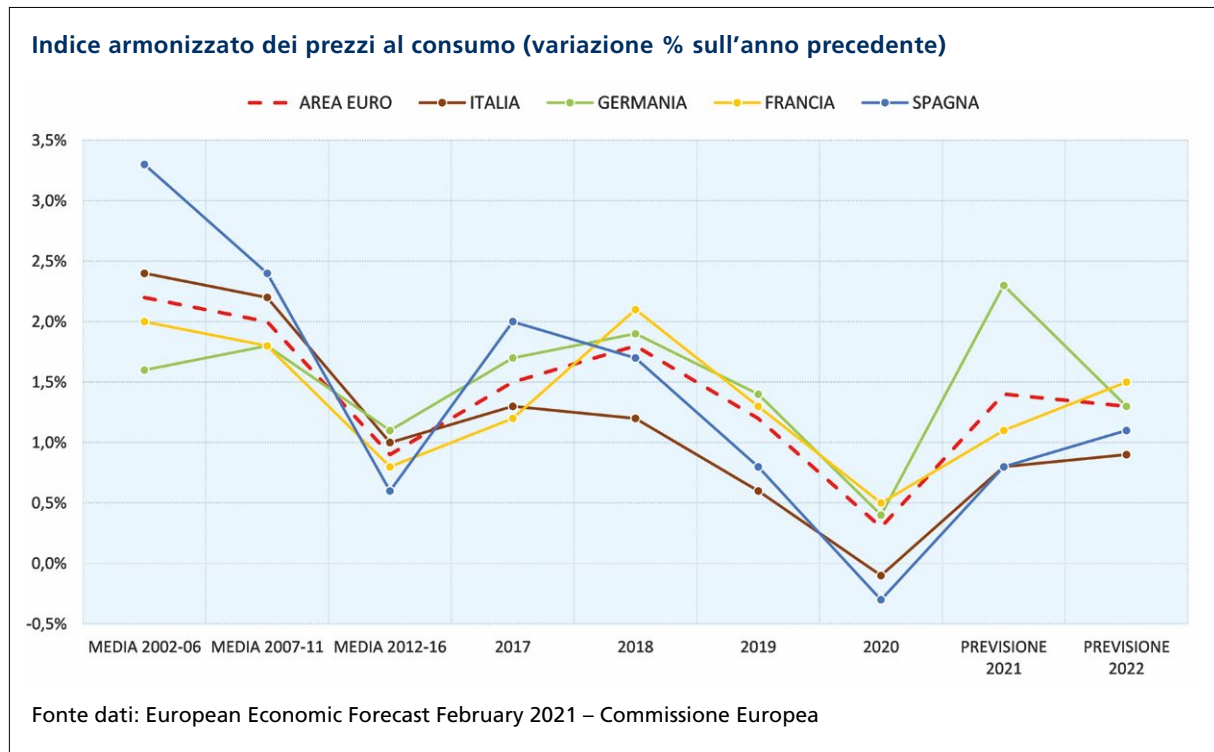
le economie di alcuni dipendono maggiormente da settori come il turismo che probabilmente rimarranno deboli per più tempo. Di conseguenza le stime prevedono che alcuni stati torneranno ai livelli di produzione pre-pandemia tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, al contrario altri paesi impiegheranno più tempo.



L'impatto della pandemia si è esteso all'andamento dell'inflazione sia nell'Area dell'Euro che nell'UE. Le stime della Commissione Europea prevedono

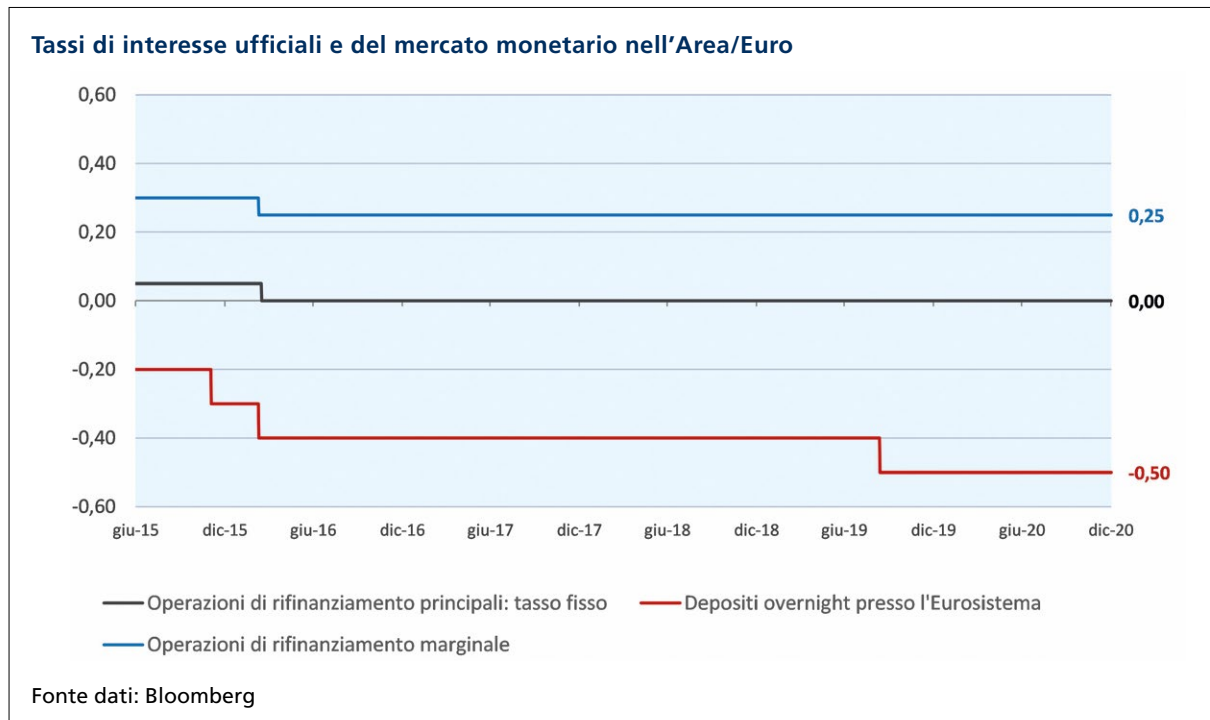
che nell'Area Euro l'inflazione aumenti dallo 0,3% nel 2020 all'1,4% nel 2021 prima di moderarsi leggermente all'1,3% nel 2022.

European Economic Forecast 02-2021 - Commissione Europea					
AREA	2020	Winter 2021 Forecast	Winter 2021 Forecast	Δ Autumn 2020 Forecast	Δ Autumn 2020 Forecast
		2021	2022	2021	2022
Area Euro	0,3%	1,4%	1,3%	+0,3%	-
Italia	-0,1%	0,8%	0,9%	+0,1%	-0,1%
Germania	0,4%	2,3%	1,3%	+0,9%	-
Francia	0,5%	1,1%	1,5%	+0,2%	-
Spagna	-0,3%	0,8%	1,1%	-0,1%	+0,1%



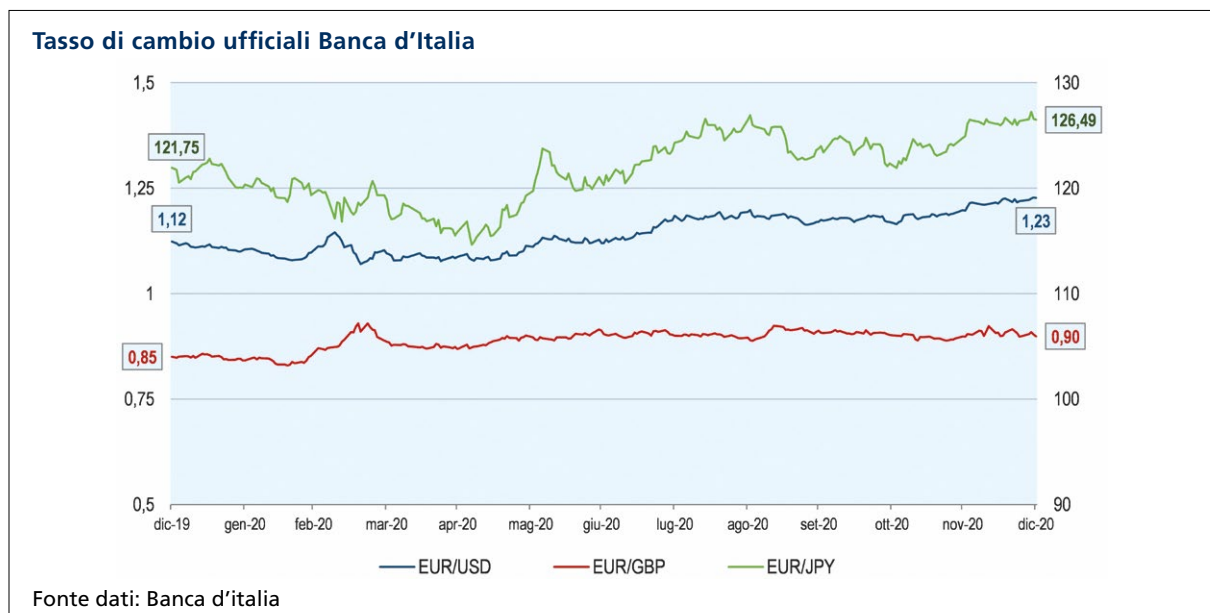
In risposta alla prevista ricaduta economica causata dalla recrudescenza della pandemia nel quarto trimestre del 2020, la BCE ha adottato un'ampia serie di misure di allentamento della politica monetaria nella riunione di dicembre 2020. Oltre al mantenimento dei tassi a livelli minimi la BCE ha esteso l'orizzonte e la dotazione totale del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency

Purchase Programme, PEPP), ha ricalibrato ed esteso le TLTRO3 (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) e prevede di portare a termine altre quattro operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO). L'intento della BCE è quello di contribuire al sostentamento della crescita economica e dell'inflazione.



Non solo la Banca Centrale ma anche la politica è prontamente intervenuta per arginare la crisi economica derivante dalla pandemia. Il Consiglio ed il Parlamento Europeo hanno raggiunto a dicembre l'accordo sullo strumento per la ripresa economica la Next Generation EU e sul Recovery and Resilience Facility con un bilancio a lungo termine di 1 074,3

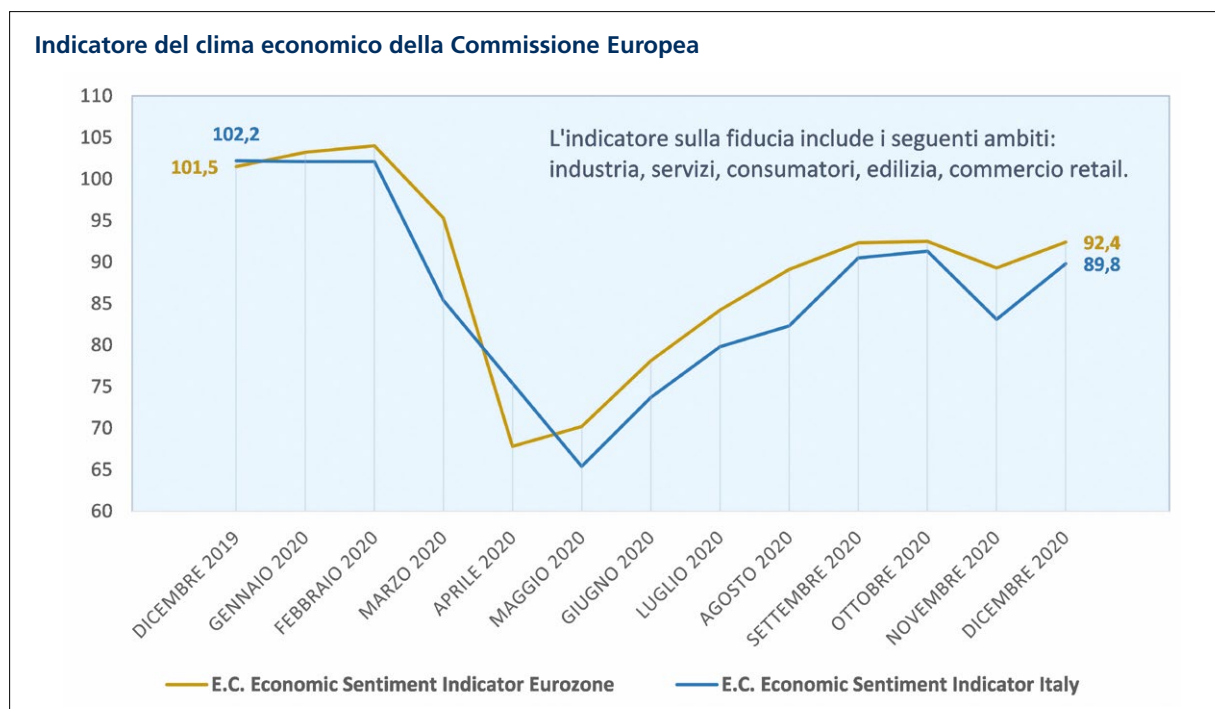
miliardi di euro per il periodo 2021-2027. Le manovre monetarie e politiche hanno ridotto gli spread della maggior parte degli stati membri dell'area rispetto ai bund tedeschi. L'euro si è apprezzato nel corso dell'anno rispetto al dollaro USA e in misura minore anche rispetto allo yen giapponese ed alla sterlina inglese.



Nell'area euro gli impatti sulla disoccupazione sono stati inferiori ad altre zone, a luglio è stato toccato il picco del 8,7% (dati della Commissione Europea), grazie alla ripresa dell'attività economica e nonostante le nuove misure di contenimento il tasso di disoccupazione si è

stabilizzato a dicembre al 8,3%.

Nonostante l'aumento contenuto della disoccupazione gli indicatori sul clima economico della Commissione Europea è sceso nell'arco di un anno di circa nove punti (in Italia oltre 12).



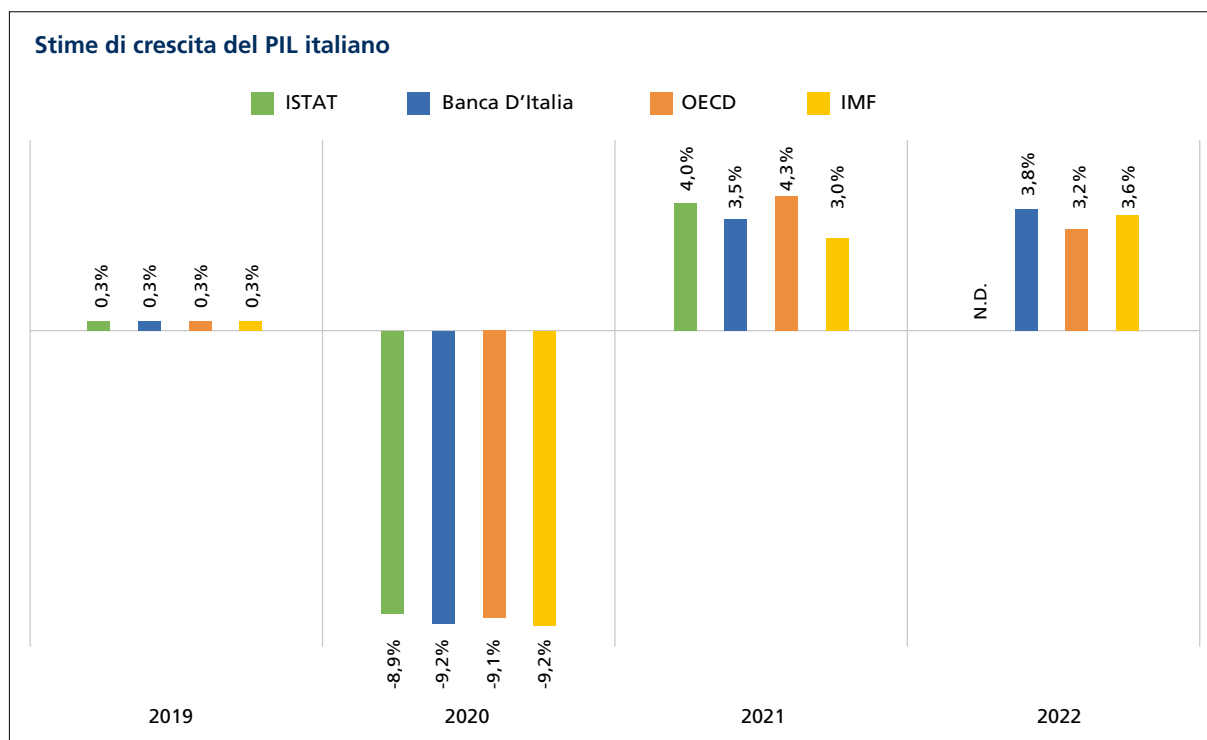
In ultimo, come si tratterà più approfonditamente in seguito, si evidenzia come grazie all'accordo raggiunto a dicembre tra Commissione Europea e Regno Unito il costo dell'uscita dall'Unione Europea del Regno Unito sarà inferiore a quanto precedentemente ipotizzato.

Così come nel resto del mondo le prospettive di crescita dell'Area euro sono soggette ad un'elevata incertezza legata al percorso che seguirà la pandemia ed ai risultati del processo di vaccinazione (a seguito del lancio ufficiale delle vaccinazioni nell'UE ,27 dicembre 2020, le campagne di vaccinazione stanno procedendo

in tutti gli stati membri, nonostante alcune difficoltà organizzative e le carenze temporanee di approvvigionamento).

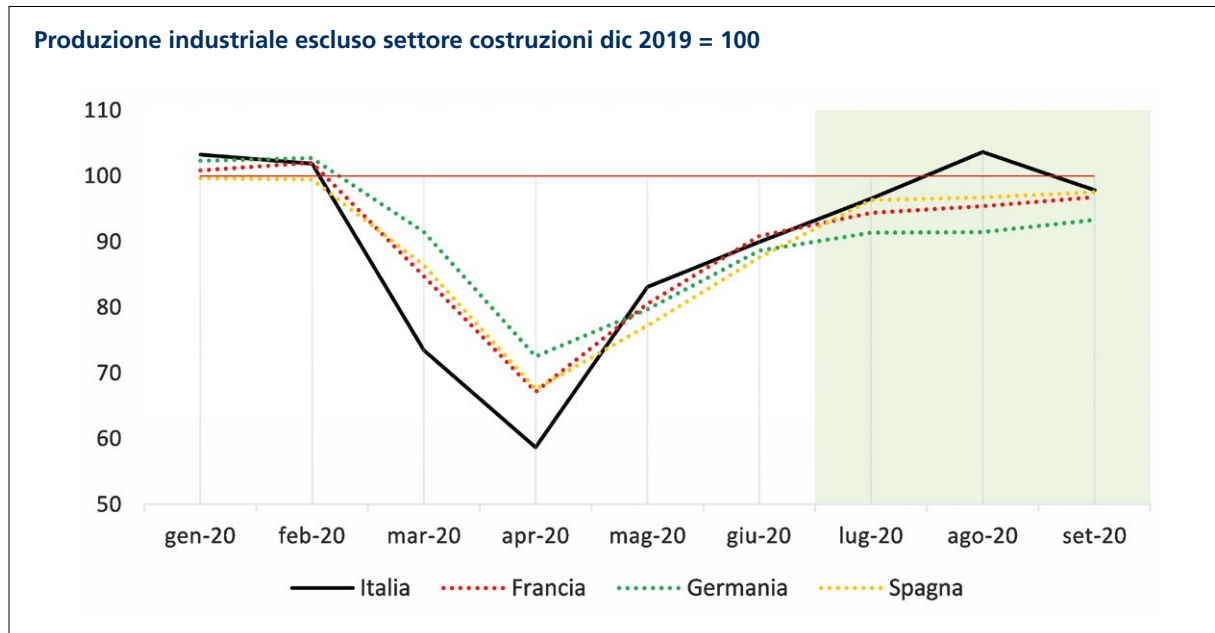
ITALIA

Dopo il drastico calo nel 2020, il PIL italiano dovrebbe aumentare a seconda delle previsioni tra il 3% e il 4,3% nel 2021 e tra il 3,2% ed il 3,8% nel 2022. I piani restrittivi adottati e l'incertezza pesano sulla attività economica sebbene il sostegno del governo abbia mitigato gli effetti su imprese e famiglie.



Il calo dell'attività è stato eterogeneo tra i diversi settori produttivi, in parte anche a causa delle misure di contenimento dei contagi decise dal governo. I comparti che hanno sofferto maggiormente sono il commercio al dettaglio, i trasporti, le attività professionali, alberghi e ristorazione, i servizi di intrattenimento ed altri servizi in generale.

La ripresa successiva all'estate è stata sostenuta sia dal crescere della domanda interna, in particolar modo gli investimenti, che di quella estera. L'attività industriale, il settore delle costruzioni e le vendite al dettaglio hanno sperimentato una vasta ripresa nel terzo trimestre avvicinandosi ai livelli di dicembre 2019.



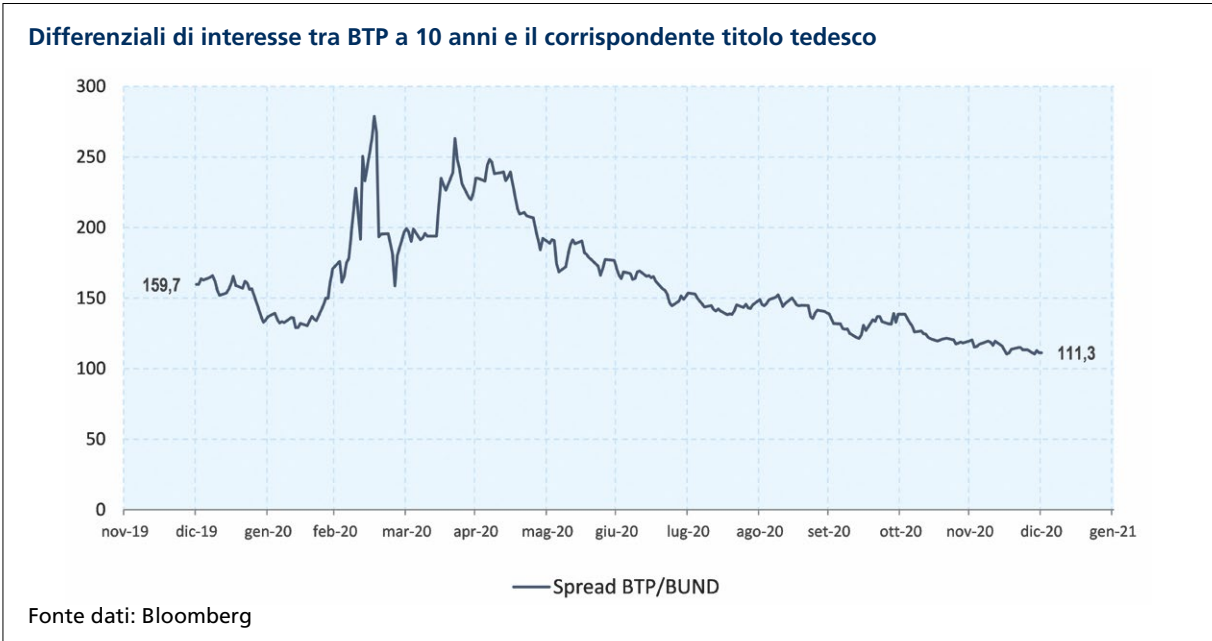
La nuova ondata di contagi esplosa da metà ottobre ha però frenato la ripresa dell'attività economica sia a causa dell'aumento dei contagi che per il nuovo inasprimento delle restrizioni, per quanto esse siano state meno severe di quelle attuate in primavera, che per la crescente incertezza. L'attività economica nel suo complesso è quindi nuovamente calata nel quarto trimestre, ma le conseguenze del riacutizzarsi della diffusione del virus hanno impattato maggiormente sui servizi piuttosto che sul settore manifatturiero. I consumi delle famiglie dopo il crollo iniziale si sono ripresi nel terzo trimestre per poi indebolirsi nuovamente con la nuova ondata nel quarto

trimestre. La propensione al risparmio si è mantenuta a livelli elevati, probabilmente sia a causa del timore delle famiglie per una eventuale riduzione del reddito disponibile che per la paura del contagio che ha conseguentemente ridotto i consumi. L'indagine condotta in questi mesi da Banca d'Italia ha rilevato che oltre la metà delle famiglie dei lavoratori autonomi e dei disoccupati ha subito una diminuzione delle entrate e quasi un sesto di tutti i nuclei intervistati ha dichiarato una diminuzione superiore al 25% del reddito familiare. Gli indici ISTAT sulla fiducia dei consumatori si attestano a fine anno ancora su valori inferiori a quelli pre-pandemici.



Le prospettive del mercato finanziario italiano, così come quello globale, rimane vulnerabile a quello che sarà l'evoluzione della pandemia e l'efficacia delle campagne vaccinali. Per quanto riguarda l'andamento dei tassi sulle emissioni di

debito pubblico, vi è stata una diminuzione del differenziale sui titoli tedeschi, dopo l'aumento registrato in primavera, arrivando a fine anno a valori più bassi di quelli di dicembre 2019.

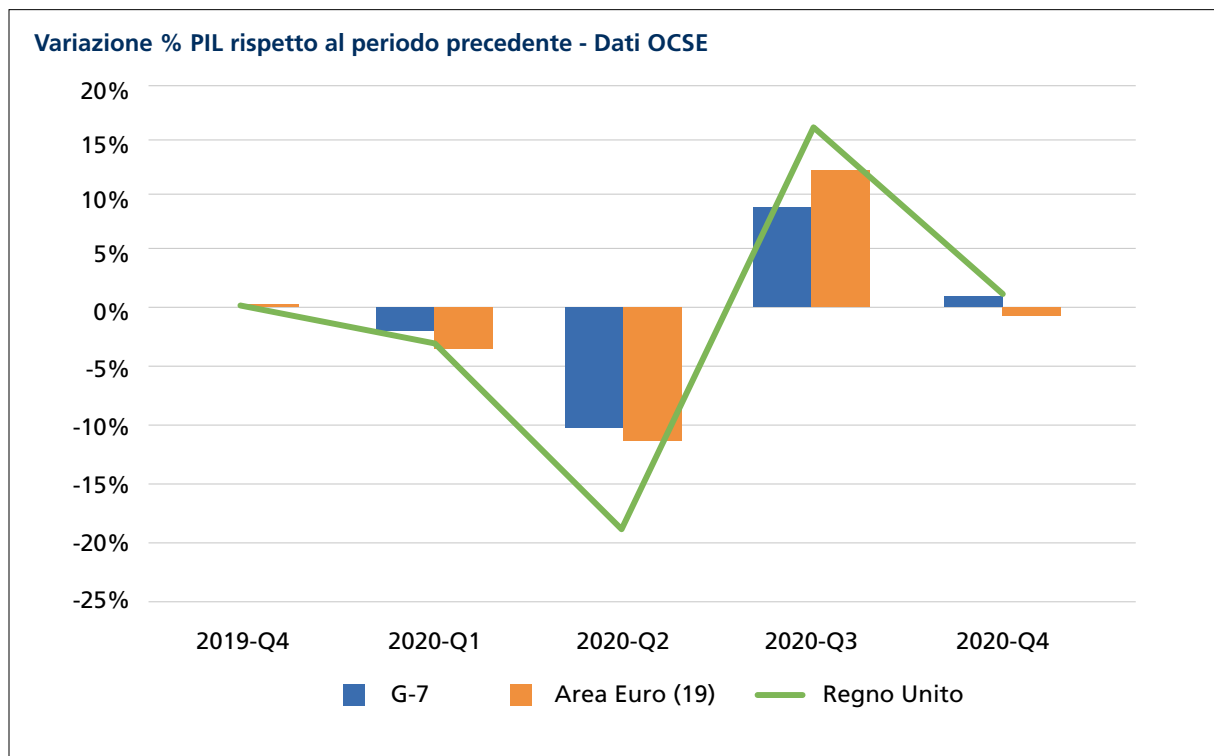


La capacità di ripresa da parte dell'economia italiana dipenderà molto dalla capacità del governo di utilizzare prontamente e con efficienza le risorse economiche disponibili grazie alla Next Generation EU. Le scelte della politica in ambito di investimenti pubblici e di stimolo a quelli privati connessi all'impiego dei fondi europei saranno determinanti per le prospettive economiche italiane.

REGNO UNITO

Il PIL del Regno Unito dovrebbe contrarsi nel corso del 2020 del 11,2%, le previsioni per il 2021 ed il 2022 stimano invece una crescita del 4,2% e del 4,1% (dati OCSE). La ripresa nei prossimi due anni

sarà trainata dai consumi e dalla spesa pubblica, gli investimenti invece continueranno a soffrire il generale clima di incertezza e del non pieno utilizzo della capacità produttiva. Le stime per il tasso di disoccupazione prevedono per il 2021 valori intorno al 7,4%. Il governo inglese ha messo in atto prontamente misure a sostegno del tessuto economico adeguandole ed estendendole con il passare dei mesi. Le politiche fiscali e monetarie dovrebbero rimanere favorevoli fino a quando la ripresa non si sarà dimostrata stabile. La Banca d'Inghilterra ha tagliato i tassi di interesse allo 0,1% e ha aumentato il suo programma di acquisto di obbligazioni attenuando le tensioni finanziarie.



Grazie ai trattati stipulati in dicembre è definitivamente scongiurato il rischio di un'uscita dall'Unione Europea senza accordo. Lo EU-UK Trade and Cooperation Agreement (TCA) è accordo di commercio e cooperazione tra le due parti. La

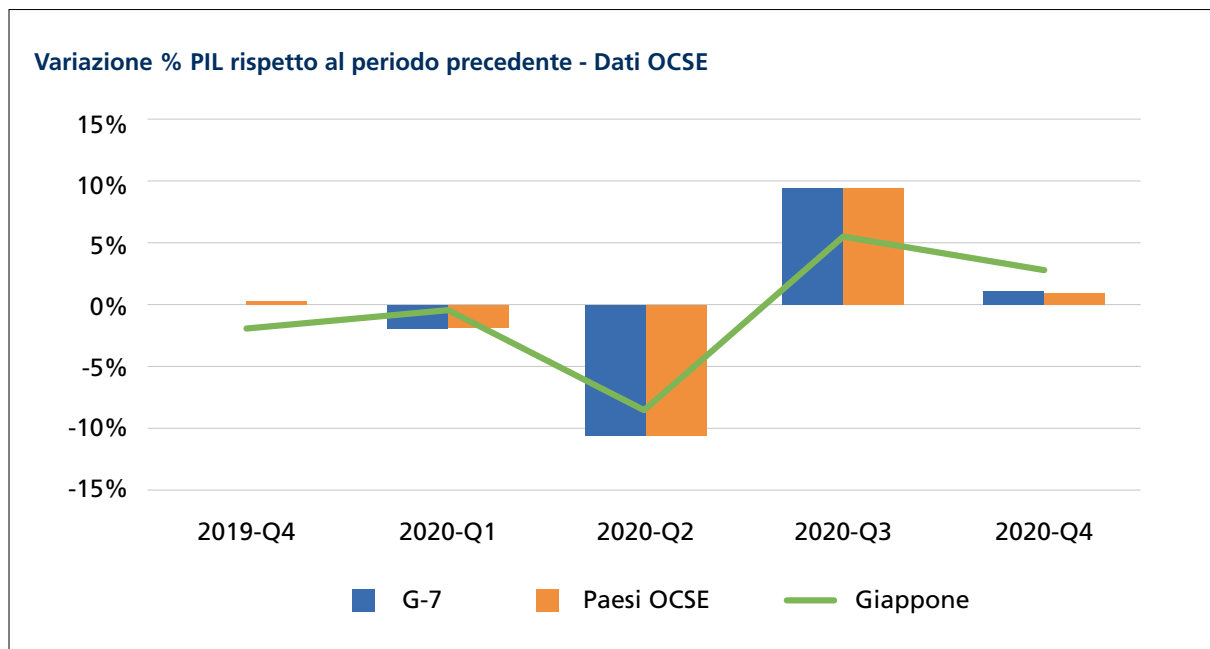
parte commerciale prevede un accordo di libero scambio che copre un'ampia gamma di settori: beni, servizi, investimenti, concorrenza, trasporti, energia ecc. Per quanto il TCA sia un accordo di una profondità e vastità che va oltre i normali standard,



il Regno Unito ormai non può più godere di quella integrazione economica derivante dall'essere un membro della UE ed il suo accesso al mercato unico europeo (in termini di scambio di beni e servizi e di mobilità) sarà ostacolato da nuove e significative barriere non tariffarie. Le stime prevedono che l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea comporterà una perdita del PIL di circa mezzo punto percentuale per la UE e di oltre il 2% per il Regno Unito.

GIAPPONE

Una gestione efficace e tempestiva della pandemia, unita a dei provvedimenti fiscali senza precedenti, ha permesso una ripresa nell'economia nipponica nel terzo trimestre 2020. Nell'ultimo quarto la crescita ha perso vigore a causa di un aumento dei contagi che ha frenato i consumi, per quanto il settore manifatturiero sembra aver resistito. Il calo del PIL per tutto il 2020 dovrebbe attestarsi intorno al 5%.



La ripresa della domanda estera, sperando nel miglioramento delle condizioni sanitarie nei paesi con maggiori rapporti commerciali, dovrebbe sostenere un incremento delle esportazioni, ma all'opposto gli investimenti privati dovrebbero rimanere limitati. Le previsioni dell'OCSE per il 2021 indicano una crescita del PIL di circa il 2% e di circa l'1,5% per il 2022.

Da inizio pandemia il governo ha messo in atto un'ampia gamma di misure per sostenere le famiglie, per proteggere le imprese e a garanzia

dell'occupazione e queste dovrebbero essere confermate fino al contenimento del virus. La Banca del Giappone ha a sua volta sostenuto l'economia garantendo la stabilità finanziaria attraverso un aumento del proprio bilancio e l'utilizzo di finanziamenti agevolati e prestiti privi di interesse.

Un importante stimolo per l'economia potrebbe essere lo svolgersi dei Giochi Olimpici e Paraolimpici a Tokyo durante la prossima estate: se le manifestazioni verranno confermate vi sarà

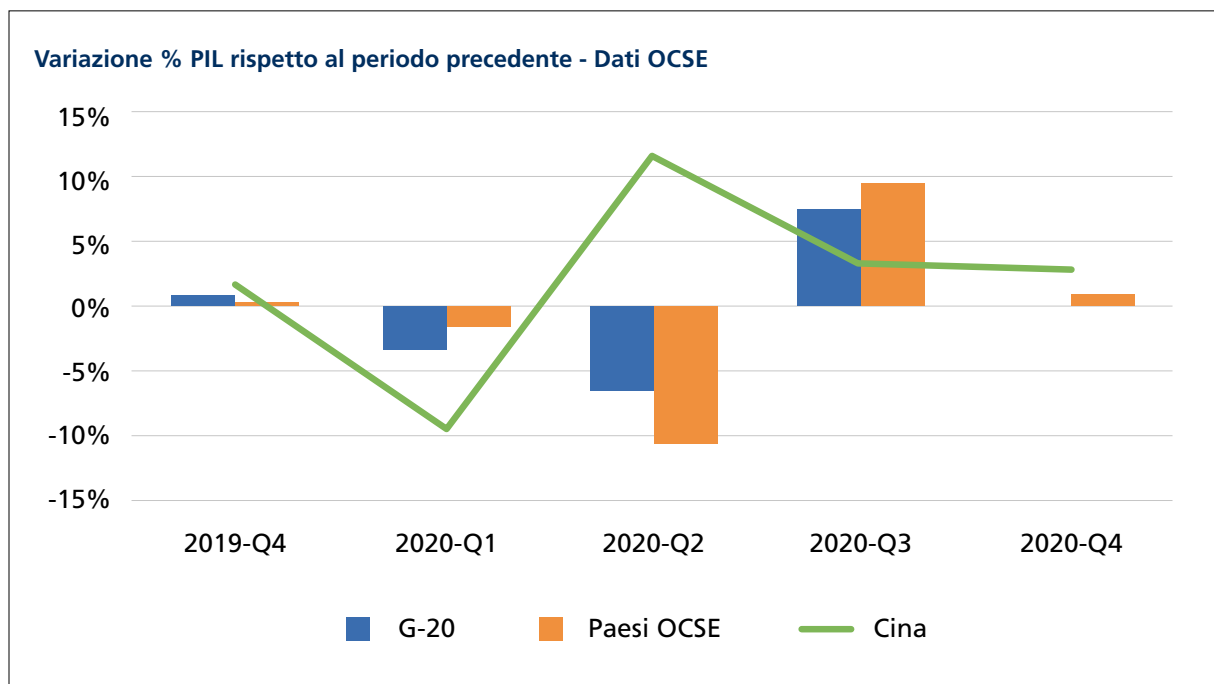
un sicuro, anche se temporaneo, aumento dei consumi e delle esportazioni. Le autorità si stanno impegnando al massimo per limitare il numero dei contagi, ma il rischio che la nuova ondata aumenti di intensità rimane alto. La situazione sanitaria peserà sulla fiducia dei consumatori e sui viaggi internazionali fino a che non si sarà raggiunta un'ampia copertura delle vaccinazioni e di conseguenza ciò influenzerà la riuscita e quindi la portata dell'impatto positivo dei Giochi sulla ripresa dell'economia.

CINA

L'economia cinese nel 2020 per quanto non abbia

sperimentato un calo, ha rallentato in questo anno la sua crescita attestandosi a circa il 2%, il ritmo più basso degli ultimi decenni. La Cina ha messo in atto delle rigide misure, sanitarie e non, per contenere l'espandersi dell'epidemia di COVID-19. L'utilizzo massimo del sistema di tracciamento, di test e l'isolamento forzato ha permesso l'arrestarsi dei contagi ed ora la diffusione del virus sembra essere sotto controllo in gran parte del paese.

Dopo il drastico calo nel primo trimestre, la Cina già nei tre mesi successivi ha sperimentato una netta ripresa, poi stabilizzatasi negli ultimi due trimestri dell'anno.



All'inizio dell'autunno, quasi tutte le attività avevano raggiunto i livelli pre-pandemici, le stime OCSE prevedono per la Cina una crescita dell'8% nel 2021 e di circa il 5% nel 2022.

La crescita del 2020 è stata guidata dagli investimenti, soprattutto in infrastrutture ed in

ambito immobiliare. Le esportazioni sono state invece sostenute dalla produzione di beni correlati con il COVID-19 (mascherine ed altre attrezzature) e dai beni necessari per il telelavoro (apparecchiature informatiche). Seppur in maniera difforme anche i servizi sono cresciuti, grazie principalmente ai



settori IT e finanziario. I consumi e le importazioni devono invece ancora riprendersi dai danni provocati dalla pandemia, soprattutto a causa del calo dei redditi delle famiglie.

La politica ha sostenuto la ripresa attraverso vari strumenti sia rivolti alle famiglie, come tagli fiscali ed estensioni dei benefici sociali, che destinati a stimolare gli investimenti infrastrutturali attraverso l'emissione di obbligazioni locali e buoni del tesoro speciali. La politica monetaria si è adoperata per abbassare i costi di finanziamento salvo poi muoversi in territorio più neutro a ripresa avvenuta. Nonostante la Cina abbia ripreso il suo cammino di crescita, la pandemia ha interrotto quel processo di trasformazione verso una struttura economica trascinata dai consumi e dai servizi piuttosto che dagli investimenti e dall'industria. La transizione potrà riavviarsi solo attraverso una nuova crescita dei redditi, la creazione di posti di lavoro ed il proseguo del processo di urbanizzazione.

MERCATI EMERGENTI ED ECONOMIE IN VIA DI SVILUPPO

Molte economie dei mercati emergenti e dei paesi in via di sviluppo sono state particolarmente colpite dalla pandemia, l'impatto del COVID-19 è stato prolungato evidenziando le difficoltà nel controllare il propagarsi del virus, gli alti livelli di povertà e le limitate possibilità di interventi di sostegno da parte dei governi. La pandemia corre il rischio di invertire i progressi compiuti nella riduzione della povertà negli ultimi due decenni. Le stime della Banca mondiale prevedono che in circa due terzi degli EMDE (Mercati emergenti ed economie in via di sviluppo) i redditi pro capite dovrebbero attestarsi nel 2022 a valori inferiori rispetto a quelli del 2019. Il Fondo Monetario Internazionale stima che la crescita del PIL nelle economie EMDE nel loro

complesso (tra i quali è però compresa anche la Cina) cali nel 2020 di quasi il 2,5% per poi crescere nel 2021 del 6,3% e nel 2022 del 5%.

I paesi che risconteranno particolari difficoltà sono quelli le cui economie sono maggiormente esposte a shock della domanda internazionale. Le nazioni che dipendono dai settori maggiormente colpiti, come per esempio il turismo, o gli esportatori di materie prime, benché i prezzi di alcune commodities si siano riprese al contrario di quello del petrolio, sono quelle più vulnerabili.

I paesi in via di sviluppo a basso reddito entrati in questa crisi con un debito già elevato, hanno visto aumentare ulteriormente l'indebitamento durante la pandemia aggiungendo un ulteriore elemento di criticità a quelli già esistenti. Il sostegno della comunità internazionale attraverso iniziative solidali, prestiti agevolati e rinegoziazione o cancellazione del debito, sarà fondamentale affinché questi paesi non siano sopraffatti dai costi della crisi e dall'aumento della povertà.

Le strategie che verranno attuate per la stabilità macroeconomica e finanziaria varieranno da paese a paese a seconda delle caratteristiche e della struttura delle singole economie così come di conseguenza cambieranno le politiche sui tassi di cambio. Finora nelle principali economie emergenti le valute si sono apprezzate rispetto al dollaro. I flussi di capitale verso le economie dei mercati emergenti sono rimbalzati dopo la grande fuga avvenuta a marzo, attenuando le pressioni finanziarie su di essi. L'inflazione nella maggior parte di queste economie dovrebbe rimanere moderata, in alcuni casi addirittura diminuire, fino al 2022.

ANALISI DEI RENDIMENTI

Il 2020 è stato caratterizzato dalla crisi economico/finanziaria legata allo scoppio della pandemia

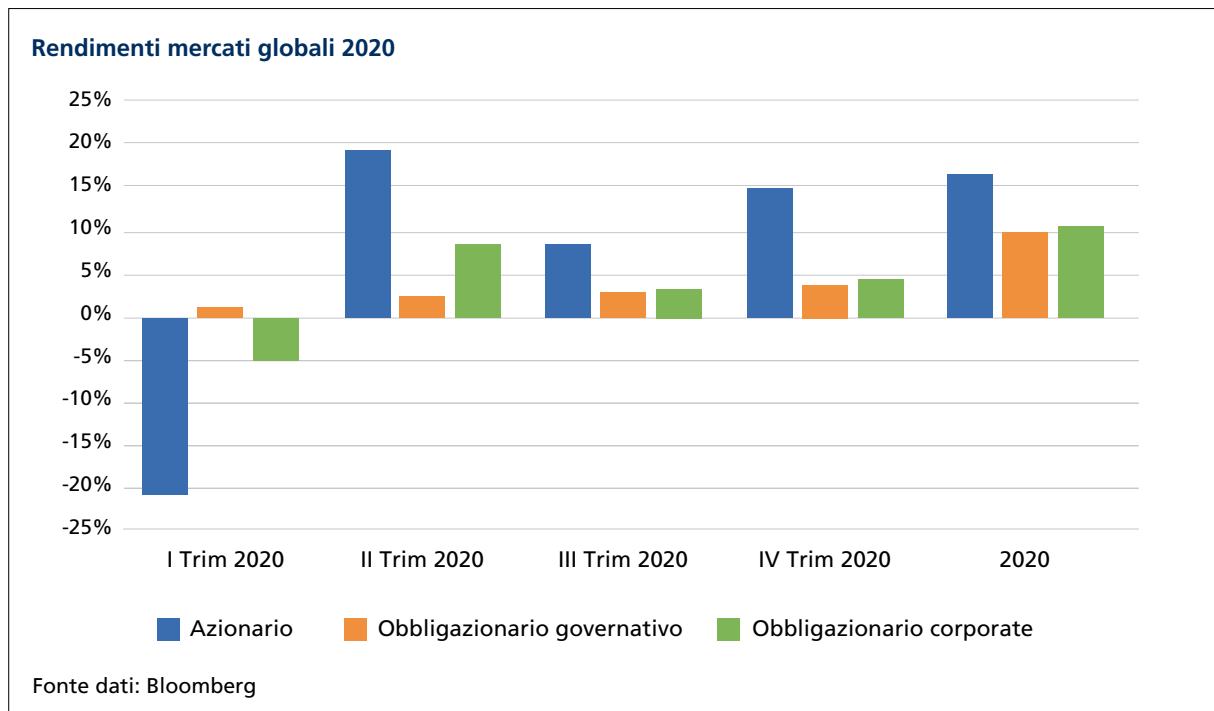
da COVID-19, i mercati finanziari globali hanno sofferto particolarmente nel primo trimestre dell'anno, per poi intraprendere una graduale ripresa, sostenuta dall'immissione di liquidità nel sistema finanziario da parte delle principali banche centrali mondiali, che ha portato all'ottenimento di rendimenti positivi a fine anno. L'indice MSCI ACWI, rappresentativo del mercato azionario globale,

dopo una perdita del -21,16% nei primi tre mesi del 2020, ottiene a fine anno una performance del 16,83%, grazie soprattutto alle performance del secondo e quarto trimestre dell'anno. Più contenuti i rendimenti offerti dagli indici rappresentativi dei mercati obbligazionari, pari al +9,68% per il comparto governativo globale, e +10,37% per il comparto corporate globale.

Rendimento dei mercati globali	Indice	Valuta	I trim 2020	II trim 2020	III trim 2020	IV trim 2020	2020
Azionario	MSCI ACWI Index	USD	-21,26%	19,41%	8,26%	14,77%	16,83%
Obbligazionario Governativo	Bloomberg Barclays Global Agg Government TR Index	USD	0,98%	2,04%	2,88%	3,46%	9,68%
Obbligazionario Corporate	Bloomberg Barclays Global Agg Corporate TR Index	USD	-5,42%	8,55%	3,10%	4,27%	10,37%

I Rendimenti dell'indice azionario MSCI ACWI Index sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

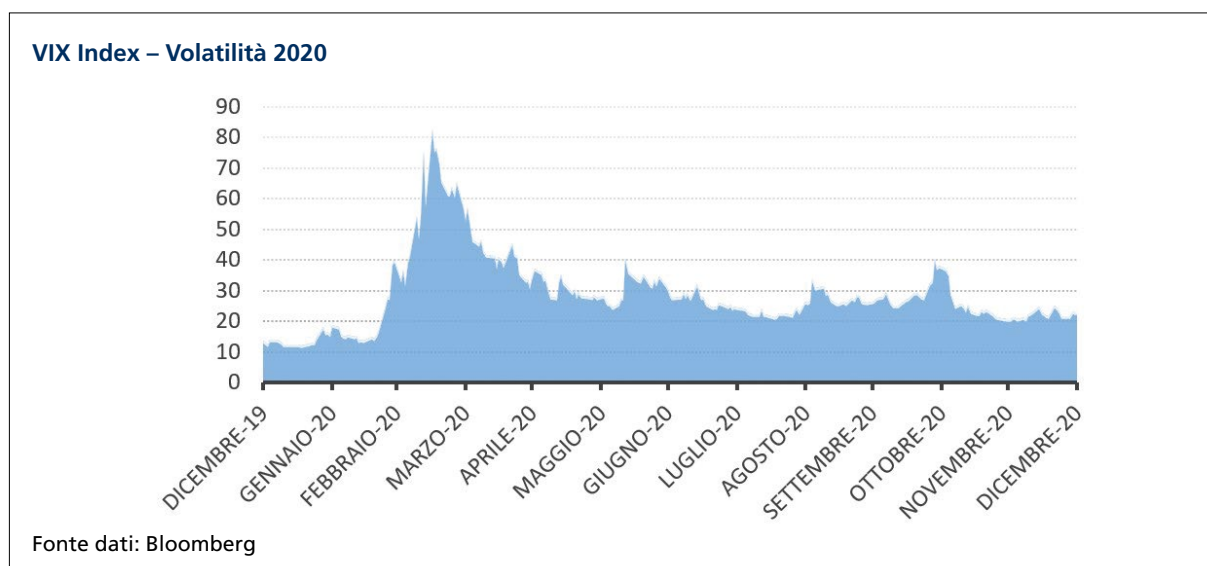




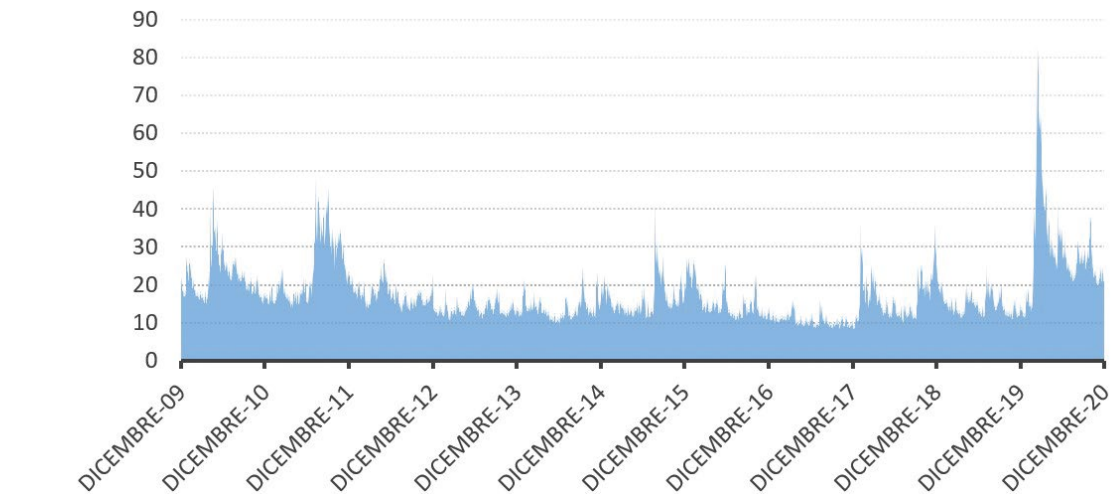
La crisi economico/finanziaria ha colpito duramente i mercati azionari nel mese di marzo, con una performance da inizio anno del -30% circa; solo ad agosto la performance è tornata ad essere positiva, per poi consolidarsi nell'ultimo trimestre dell'anno. Dopo i primi due mesi dell'anno, caratterizzati da rendimenti stabili, i mercati obbligazionari corporate hanno subito perdite significative legate allo scoppio della crisi pandemica, che hanno portato la performance al -10% circa nel mese di marzo; la ripresa dei mercati ha consentito il ritorno

ad un rendimento da inizio anno positivo già nel mese di giugno. Più contenuti gli effetti della crisi sui mercati obbligazionari governativi.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dal ritorno della volatilità sui mercati azionari, alimentata soprattutto dalla crisi dei mercati finanziari legata alla pandemia COVID-19. In particolare nel mese di marzo, la volatilità dei mercati si è attestata sui valori massimi degli ultimi 10 anni, per poi decrescere gradualmente, mantenendosi comunque al di sopra dei valori medi degli ultimi anni.



VIX Index – Volatilità dal 2010 al 2020



Fonte dati: Bloomberg

Mercati Azionari

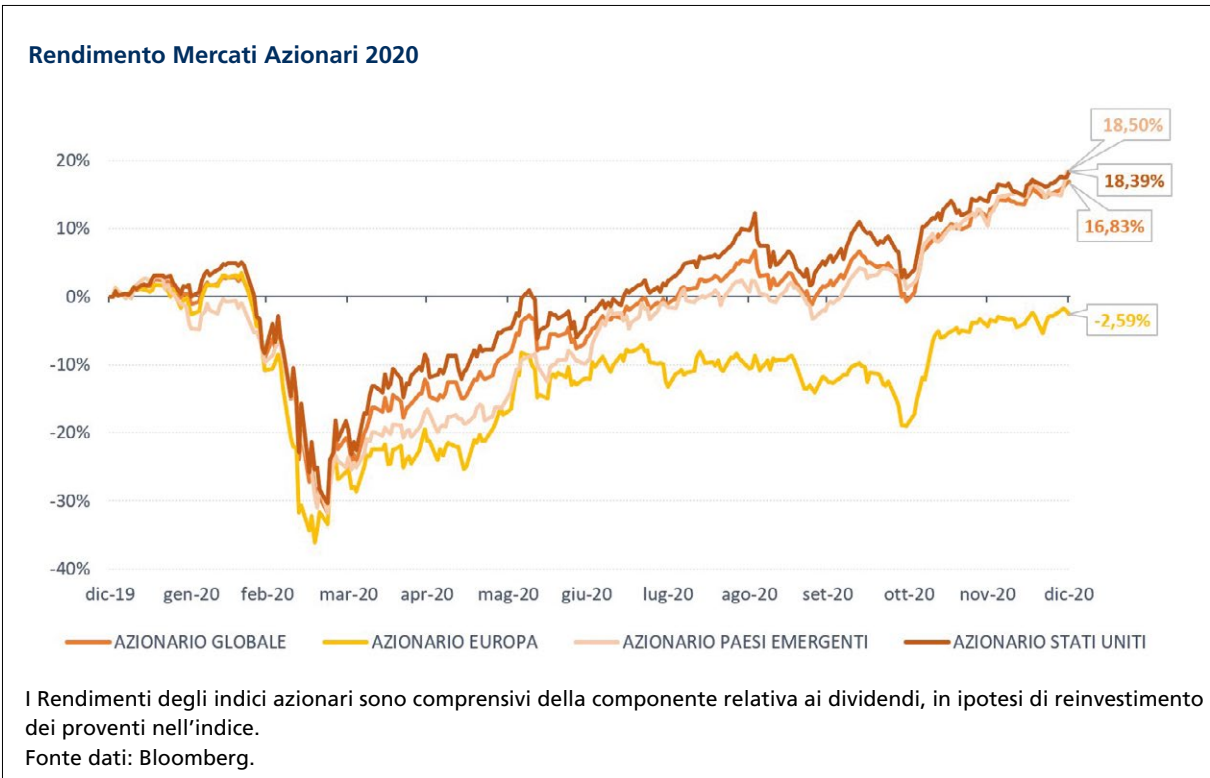
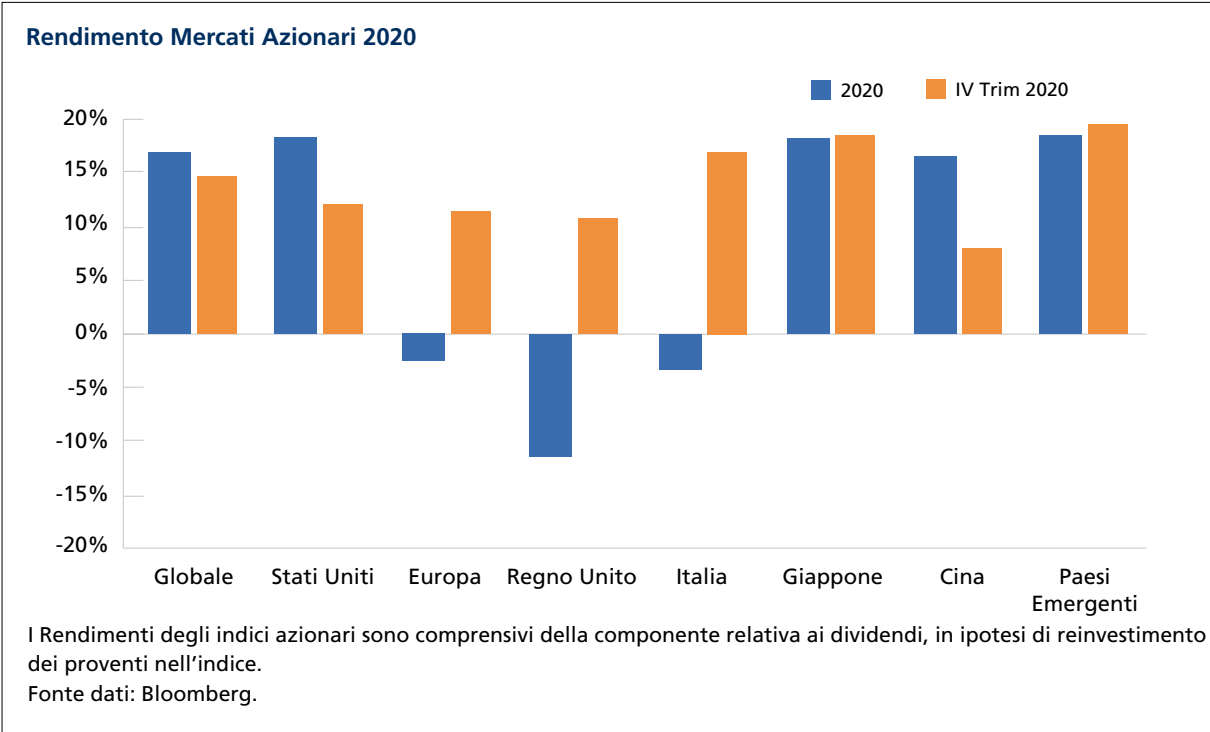
La tabella sottostante mostra il rendimento ottenuto da un paniere di indici di mercato azionari, selezionati per rappresentare l'andamento dell'economia globale nel 2020, con il dettaglio dell'ultimo trimestre dell'anno. Ad eccezione dei mercati europei e inglese, tutti i mercati

azionari delle principali economie hanno ottenuto performance positive nel corso del 2020, a conferma che la crisi economico finanziaria ha colpito duramente l'economia europea. Nell'ultimo trimestre dell'anno tutti gli indici di mercato viaggiano in campo ampiamente positivo.

Rendimento Mercati Azionari	Indice	Valuta	2020	IV Trim 2020
GLOBALE	MSCI ACWI Index	USD	16,83%	14,77%
STATI UNITI	S&P500	USD	18,39%	12,14%
EUROPA	Eurostoxx 50	EUR	-2,59%	11,43%
REGNO UNITO	FTSE 100	GBP	-11,45%	10,86%
ITALIA	FTSE MIB	EUR	-3,34%	17,03%
GIAPPONE	Nikkei 225	JPY	18,24%	18,49%
CINA	Shanghai Stock Exchange Composite Index	CNY	16,55%	7,97%
PAESI EMERGENTI	MSCI Emerging Markets Index	USD	18,50%	19,61%

I Rendimenti degli indici azionari sono comprensivi della componente relativa ai dividendi, in ipotesi di reinvestimento dei proventi nell'indice.

Fonte dati: Bloomberg.

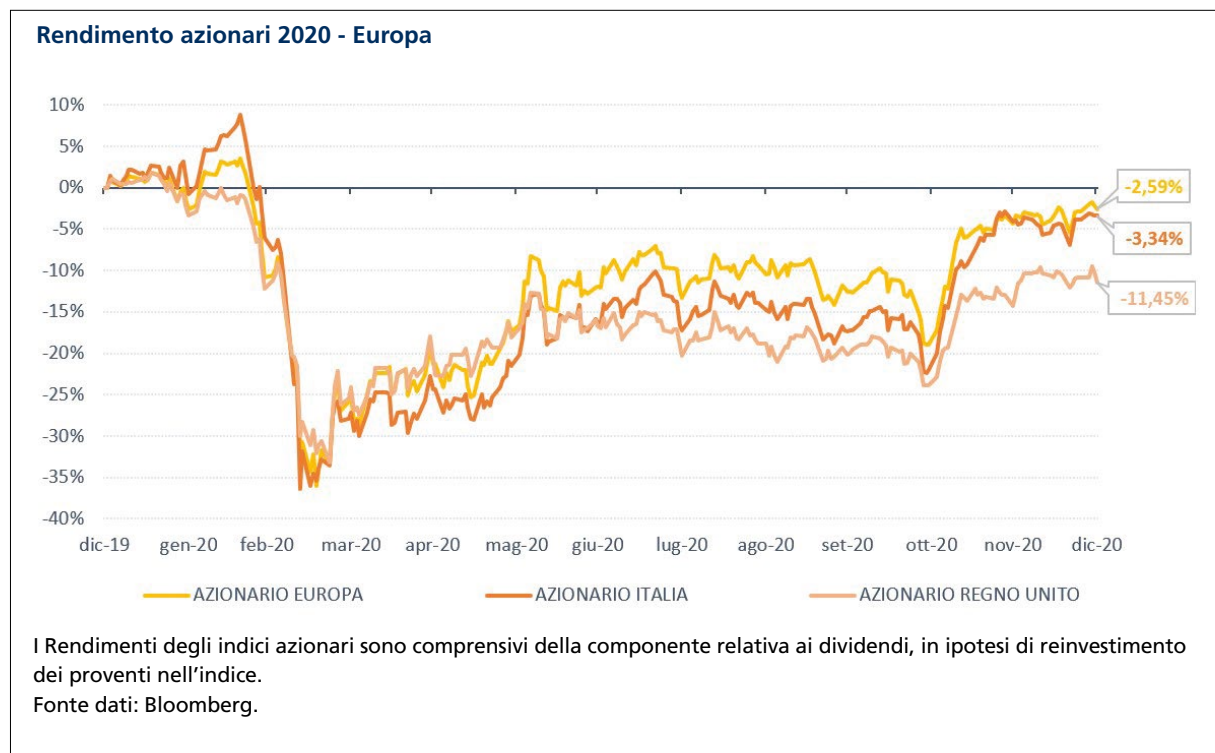


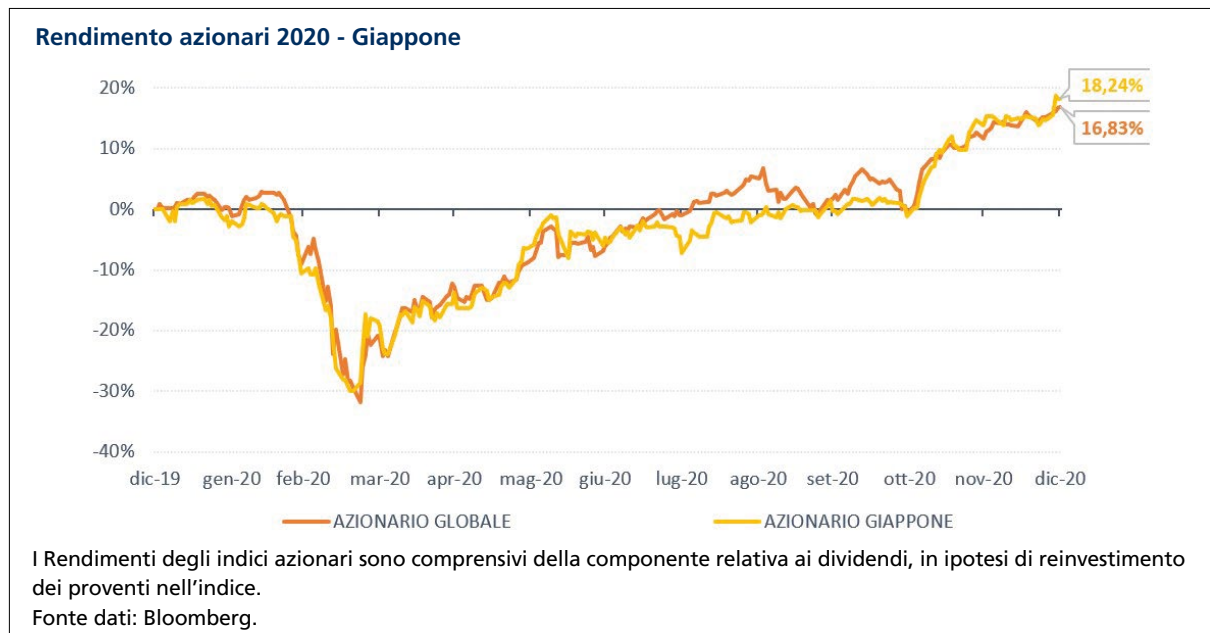
A partire dal secondo trimestre dell'anno il rendimento del mercato azionario globale è stato trainato verso l'alto dalle performance dei mercati USA ed emergenti, che nonostante la flessione registrata a fine ottobre, hanno saputo compensare le perdite del primo trimestre. I mercati azionari europei non hanno invece saputo reagire in egual modo, con una ripresa che è risultata essere più debole, risentendo in maniera maggiore della flessione dei rendimenti di fine ottobre, e senza riuscire nel corso dell'anno a compensare le perdite di marzo.

Relativamente ai mercati azionari europei si segnala come l'indice FTSE MIB, rappresentativo del mercato dei capitali italiano, si sia mantenuto al di sotto dell'indice Eurostoxx 50 quasi per tutto l'anno, ottenendo a fine 2020 una performance negativa del -3,34%. A partire dal mese di maggio, i

rendimenti dell'indice FTSE 100, rappresentativo del mercato azionario della Gran Bretagna, sono risultati essere inferiori ai rendimenti delle azioni europee, con una nel secondo semestre dell'anno nettamente inferiore agli altri indici azionari analizzati.

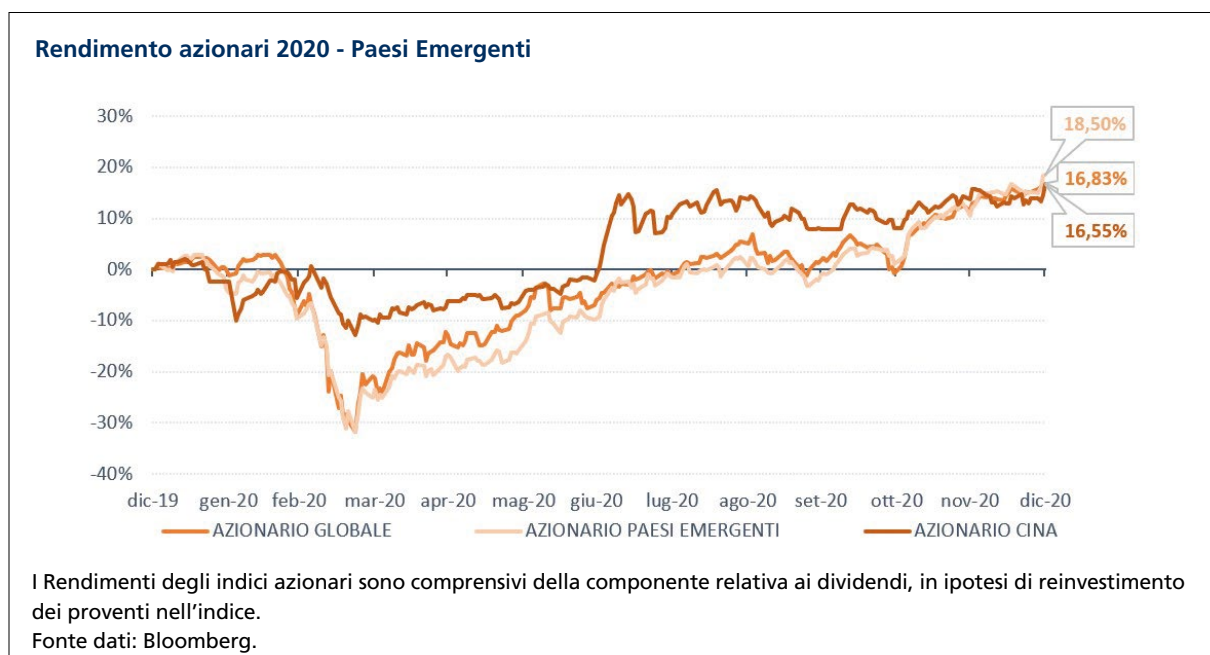
Nel primo semestre del 2020 il rendimento dell'indice Nikkei 225, rappresentativo del mercato dei capitali giapponese, si è mantenuto in linea con in rendimento dell'indice globale MSCI ACWI; nel terzo trimestre la performance azionaria giapponese è stata inferiore a quella globale, con il rendimento che è tornato in campo positivo solo a settembre, mentre nell'ultimo trimestre i rendimenti azionari del mercato giapponese sono risultati essere superiori a quelli globali, consentendo all'indice Nikkei 225 di ottenere una performance del +18,24% nel 2020.





Ad eccezione del secondo trimestre dell'anno, caratterizzato da performance inferiori, i mercati azionari emergenti hanno offerto nel 2020 rendimenti in linea con quelli del mercato azionario globale. Nonostante la Cina sia l'epicentro della diffusione del virus COVID-19, il mercato azionario Cinese risulta essere quello che ha risentito in

minor modo della flessione dei rendimenti, con una performance minima del -13%, contro il -30% del mercato globale; l'indice Shanghai Stock Exchange ha compensato le perdite del primo trimestre già all'inizio del secondo semestre, ottenendo a fine anno una performance del +16,55%.



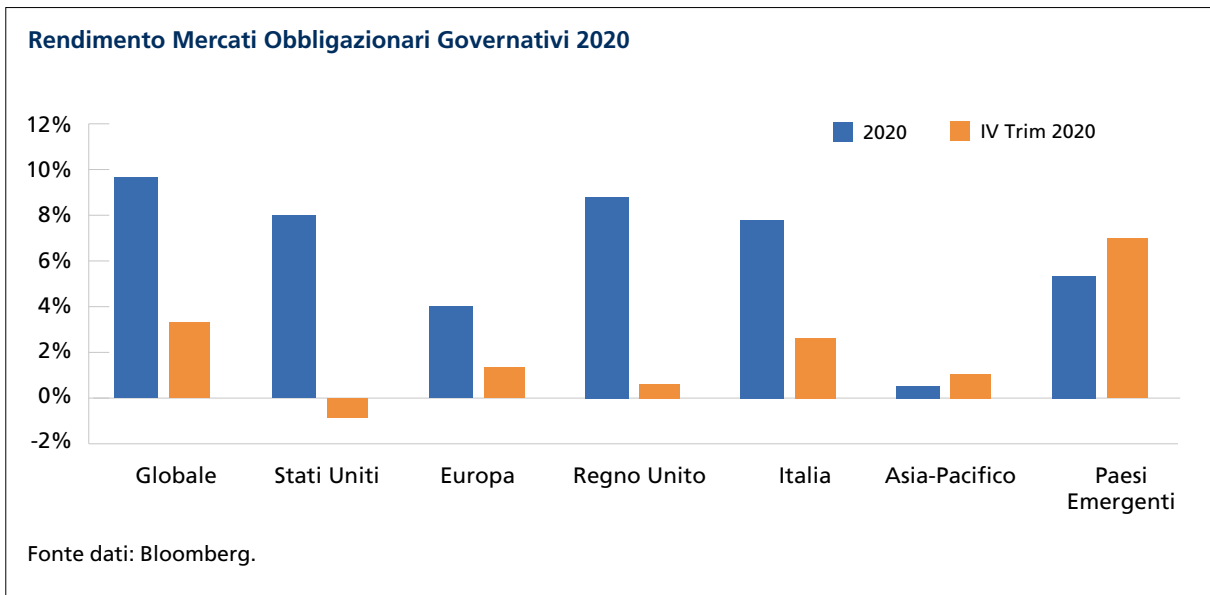
Mercati Obbligazionari

Relativamente al mercato obbligazionario globale nel 2020 si è registrata una performance positiva sia del comparto governativo che del comparto corporate. I mercati obbligazionari sono

stati supportati dalle politiche monetarie adottate dai governi delle principali economie, con la riduzione dei tassi di interesse che ha comportato un aumento del valore delle obbligazioni.

Rendimento Mercati Governativi	Indice	Valuta	2020	IV Trim 2020
GLOBALE	Bloomberg Barclays Global Agg. Government TR Index	USD	9,68%	3,46%
STATI UNITI	Bloomberg Barclays US Treasury TR Index	USD	8,00%	-0,83%
EUROPA	Bloomberg Barclays Pan-European Agg. Treasury TR Index	EUR	4,17%	1,41%
REGNO UNITO	Bloomberg Barclays UK Govt All Bonds TR Index	GBP	8,88%	0,62%
ITALIA	Bloomberg Barclays Euro-Agg. Treasury Italy TR Index	EUR	7,93%	2,70%
ASIA-PACIFICO	Bloomberg Barclays Asian Pacific Treasury TR Index	JPY	0,54%	1,12%
PAESI EMERGENTI	Bloomberg Barclays EM Local Currency Government TR Index	USD	5,34%	7,06%

Fonte dati: Bloomberg.



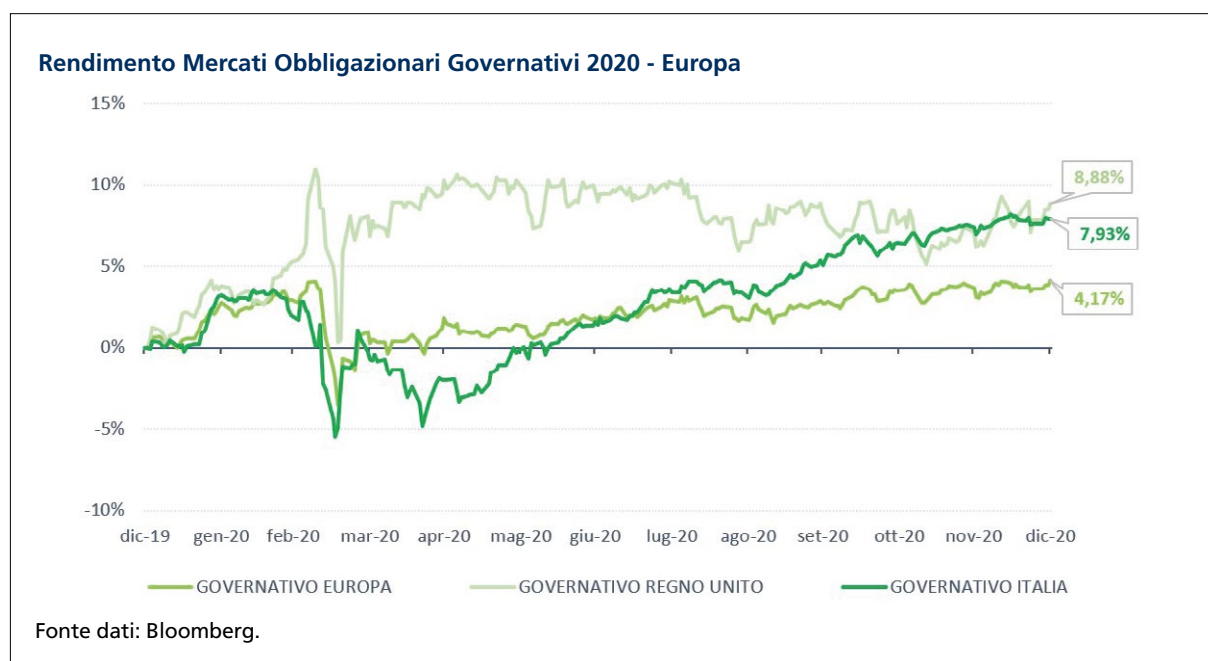
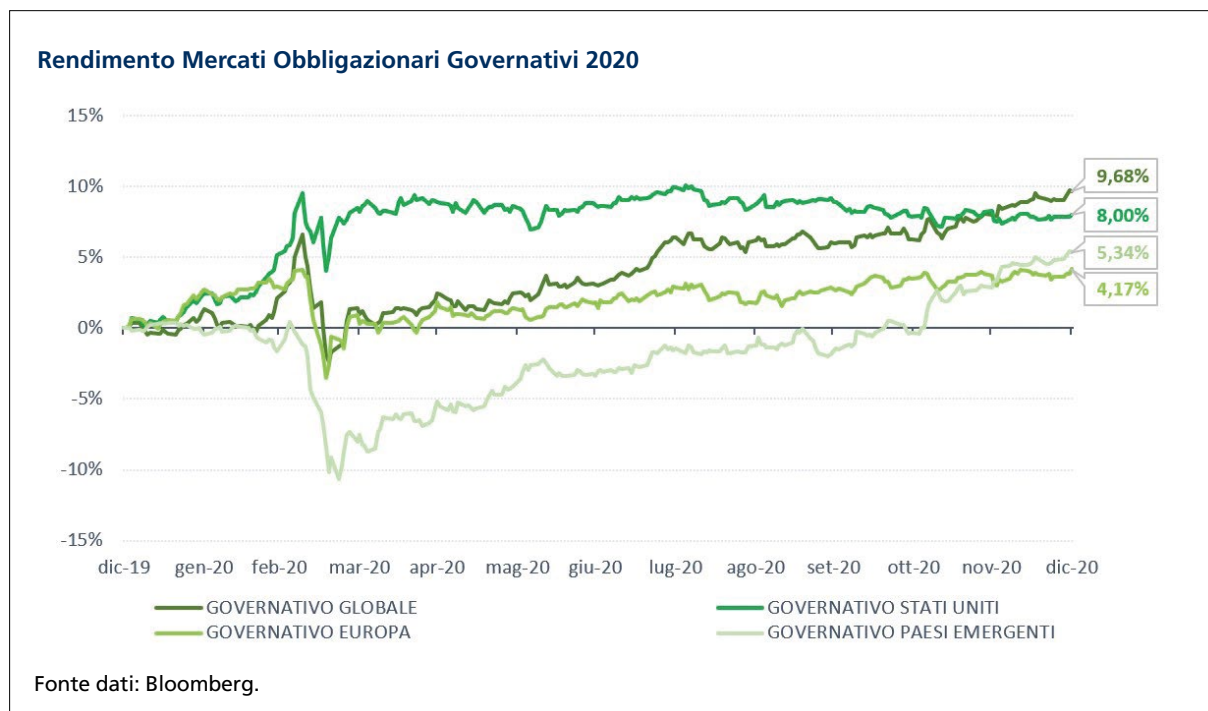
Gli indici selezionati per rappresentare l'andamento dei mercati obbligazionari governativi evidenziano come, i rendimenti ottenuti a fine anno siano stati positivi in tutte le economie, ed in particolar modo negli Stati Uniti, nel Regno Unito ed in Italia. Più

contenuti i rendimenti del IV trimestre, ad eccezione dei Paesi Emergenti, con l'indice rappresentativo del mercato governativo statunitense che ha ottenuto una perdita del -0,83%.



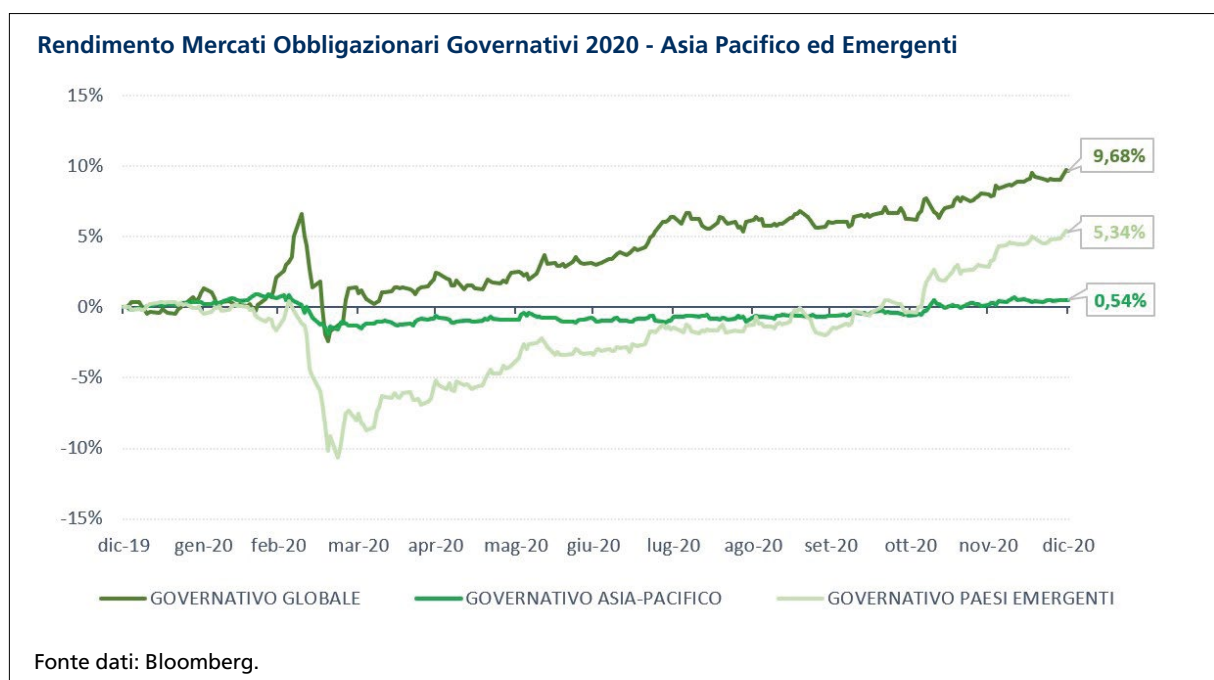
Per i primi tre trimestri del 2020, la performance globale dei mercati obbligazionari governativi è stata trainata dal mercato statunitense, mentre

negli ultimi tre mesi dell'anno è stata sostenuta dai mercati emergenti, che hanno saputo compensare la flessione dei rendimenti statunitensi.



Nel primo semestre del 2020, il rendimento dell'indice delle emissioni governative italiane si è mantenuto costantemente al di sotto del rendimento dell'indice rappresentativo delle emissioni europee, salvo poi invertire il trend nel secondo semestre dell'anno, ottenendo una performance annuale del +7,93%,

sovraperformando l'indice europeo del +3,76%. Nonostante la flessione nel mese di marzo, la performance dell'indice rappresentativo delle emissioni UK si è mantenuta costantemente in campo positivo, ottenendo a fine anno una performance del +8,88%.



A partire dal mese di marzo, la performance dell'indice rappresentativo delle emissioni governative dell'area Asia-Pacifico ha viaggiato in campo negativo, tornando ad essere positiva solo nell'ultimo trimestre dell'anno, con una performance annuale del +0,54%. Il 23.03.2020 il rendimento dell'indice del mercato governativo dei Paesi Emergenti ha toccato il suo minimo, con una perdita del -10,63%; solo a fine ottobre la performance è tornata ad essere positiva, con un rendimento nel IV trimestre del +7,06%, ed una performance sull'anno del +5,34%. Nonostante un primo trimestre caratterizzato

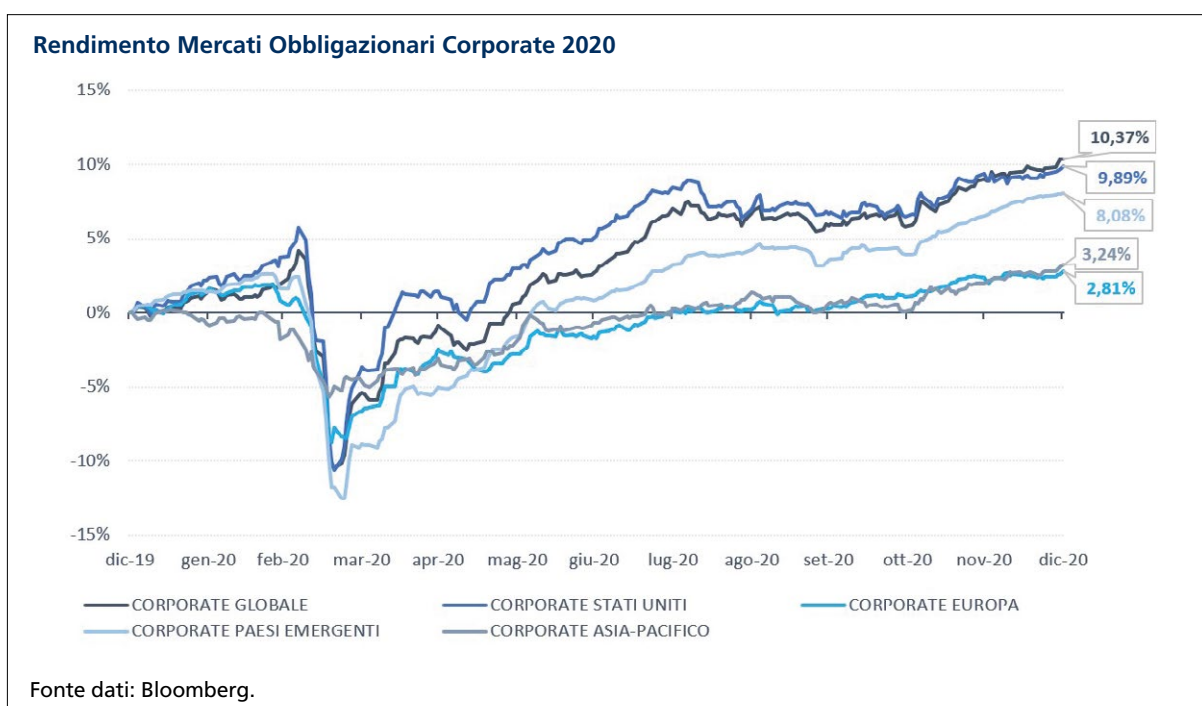
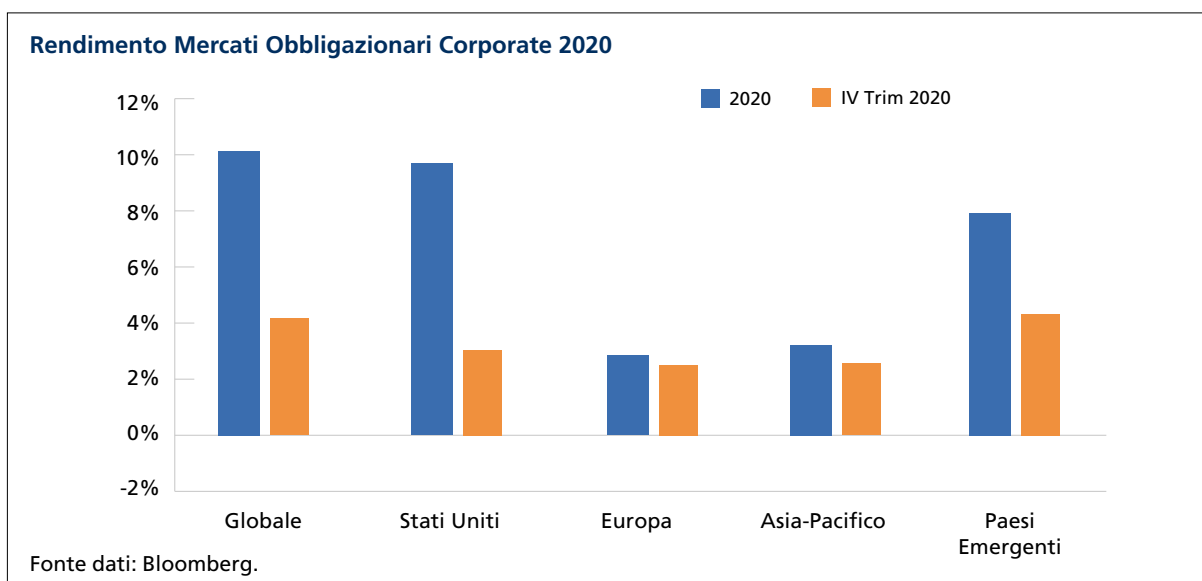
da performance ampiamente negative, tutti gli indici rappresentativi dei mercati corporate hanno ottenuto una performance positiva nel 2020.

La performance globale, che a fine anno risulta essere del +10,37%, è stata sostenuta dalla performance statunitense nel primo semestre, e dalla performance dell'indice rappresentativo delle emissioni corporate dei Paesi Emergenti nel secondo semestre. Più contenute le performance degli indici rappresentativi del mercato corporate europeo e dell'area Asia-Pacifico, che dopo il crollo dei rendimenti di marzo, sono tornate ad essere positive solo a fine luglio.



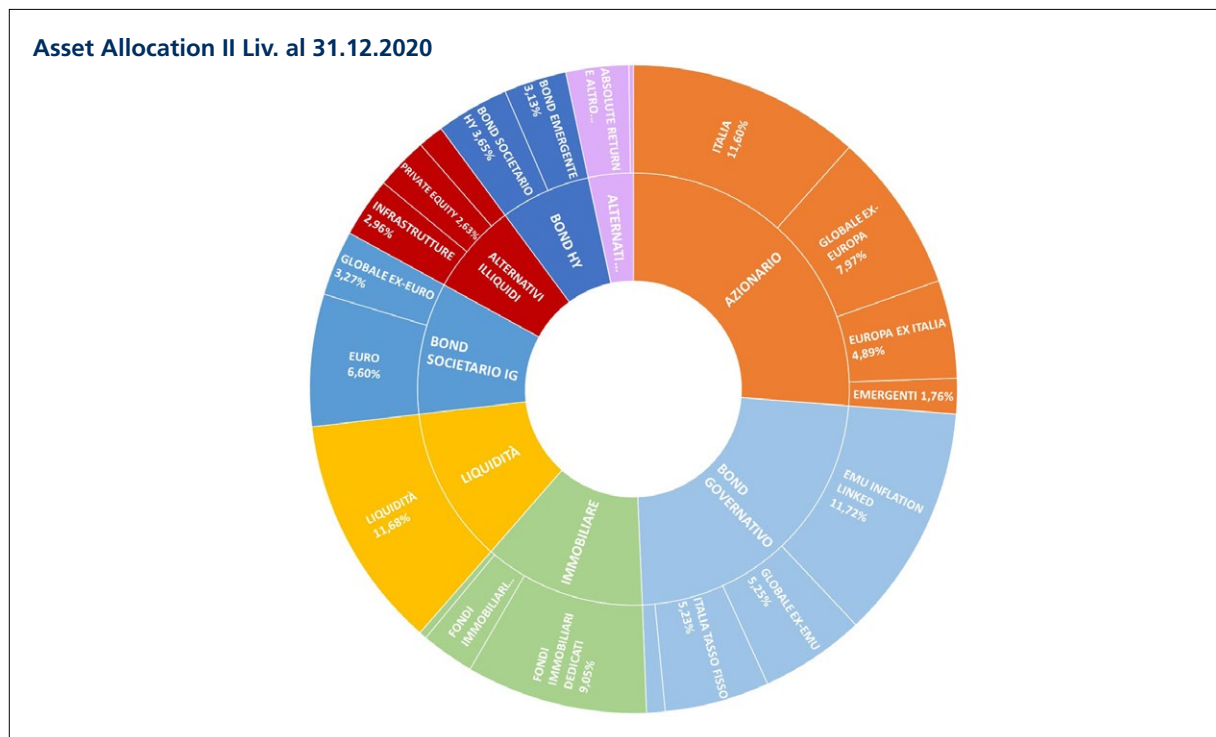
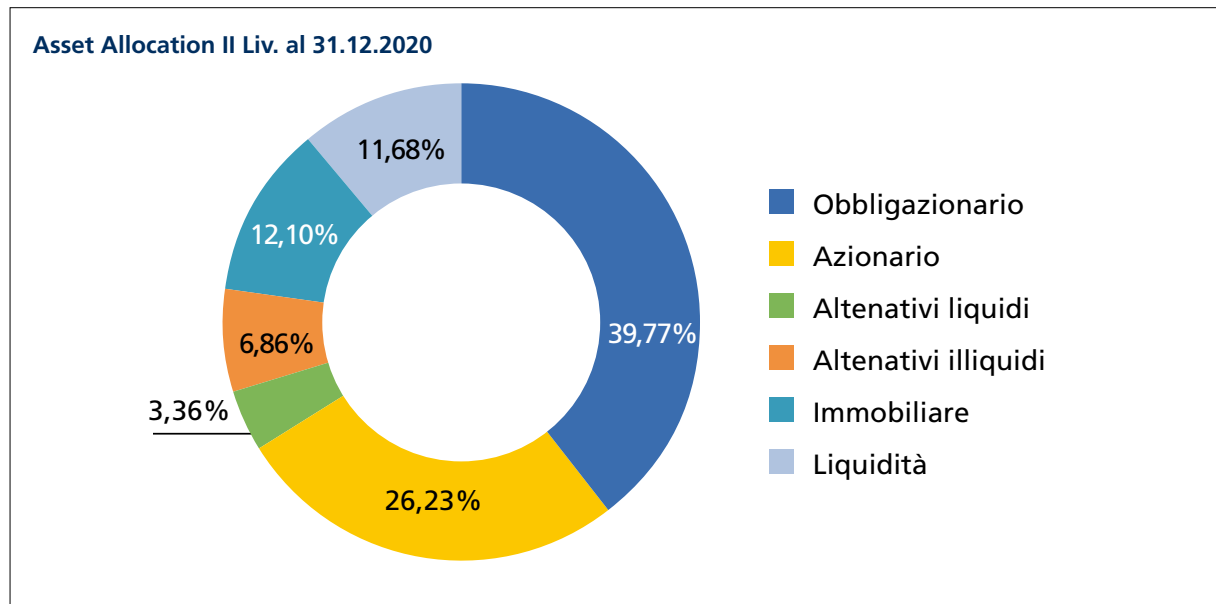
Rendimento Mercati Corporate	Indice	Valute	2020	IV TRIM 2020
GLOBALE	Bloomberg Barclays Global Agg. Corporate TR Index	USD	10,37%	4,27%
STATI UNITI	Bloomberg Barclays US Corporate TR Index	USD	9,89%	3,05%
EUROPA	Bloomberg Barclays Pan European Agg. Corporate TR Index	EUR	2,81%	2,52%
ASIA-PACIFICO	Bloomberg Barclays Asian Pacific Corporate TR Index	JPY	3,24%	2,62%
PAESI EMERGENTI	Bloomberg Barclays Emerging Markets Corporates TR Index	USD	8,08%	4,38%

Fonte dati: Bloomberg



ASSET ALLOCATION

A fine 2020 il patrimonio della Cassa Forense risulta essere composto così come rappresentato nei grafici seguenti:



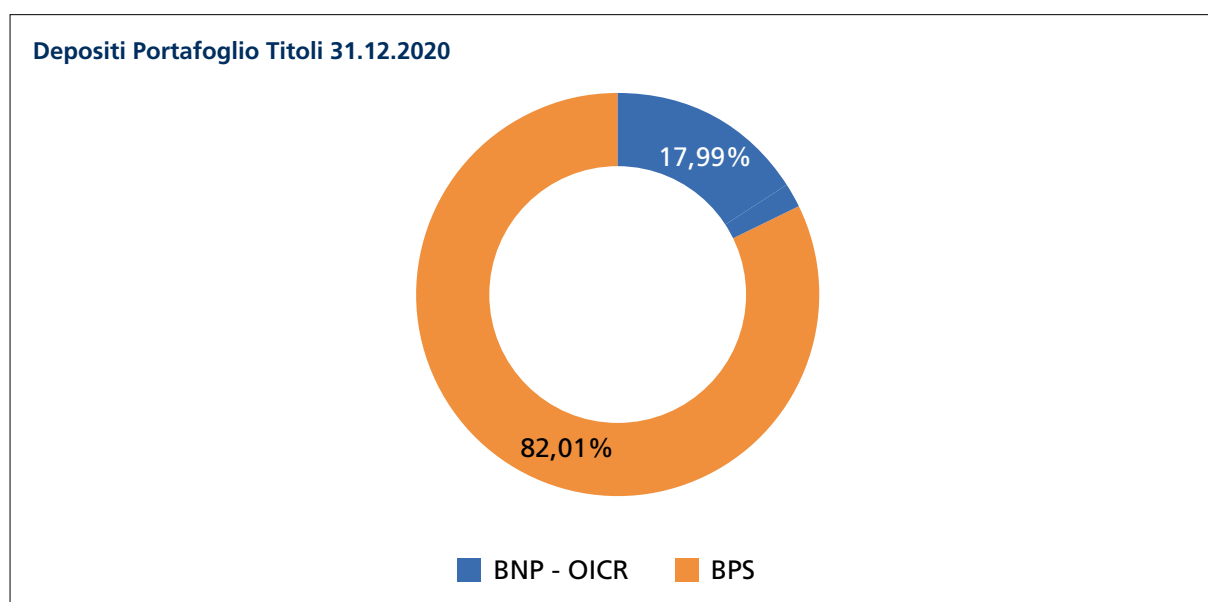


Si precisa che da un punto di vista di custodia il Patrimonio Mobiliare, fatto 100 l'intero portafoglio titoli, è per

- 80,98% depositato sul conto Titoli di BPS n°176425
- 17,77% depositato sul conto Titoli di BNP Paribas OICR n° 1825502H

Le quote dei fondi chiusi sono invece custodite

nelle depositarie di riferimento. Relativamente alla gestione esterna, si specifica che in data 26.11.2020 il CdA ha deliberato la chiusura del mandato di gestione Cash Plus affidato al gestore Schroders, e che al 31.12.2020, a seguito delle operazioni di chiusura, il portafoglio risulta essere composto esclusivamente da liquidità.



Si vuole ricordare che, in seguito ad apposita procedura di gara europea, la società Prometeia Advisor Sim ricopre il ruolo di risk advisor ex post

per la Cassa per il quadriennio 2018-2022. La tabella che segue confronta l'asset allocation della Cassa al 31.12.2020 con quella al 31.12.2019.

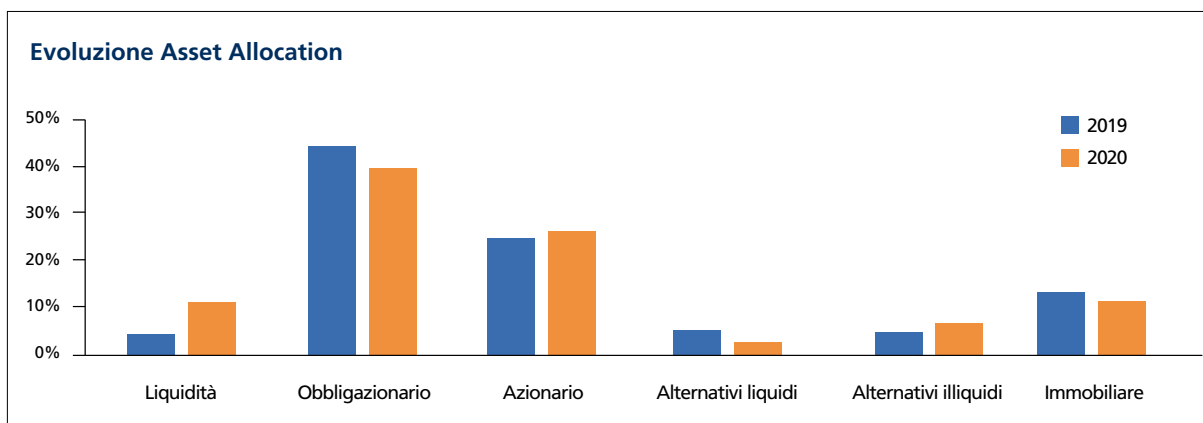
Asset Allocation di II livello		31.12.2020		31.12.2019	
Asset Class		Valore Mkt €	%	Valore Mkt €	%
Liquidità	Liquidità	1.663.728.839	11,68%	667.978.615	4,93%
Bond Governativo	Italia Tasso Fisso	745.263.484	5,23%	718.746.627	5,31%
	Emu Ex-Italia Tasso Fisso	131.605.650	0,92%	90.409.074	0,67%
	Emu Inflation linked	1.670.557.552	11,72%	1.836.302.439	13,56%
	Globale Ex-Emu	747.816.182	5,25%	881.797.084	6,51%
Bond Societario IG	Euro	940.695.618	6,60%	1.138.306.146	8,40%
	Globale Ex-Euro	465.462.575	3,27%	479.614.996	3,54%
Bond HY	Bond Emergente	445.372.502	3,13%	417.300.048	3,08%
	Bond Societari HY	520.777.975	3,65%	471.178.784	3,48%
Azionario	Italia	1.653.523.091	11,60%	1.732.192.453	12,79%
	Europa Ex-Italia	696.756.248	4,89%	718.646.306	5,31%
	Globale Ex-Europa	1.136.297.274	7,97%	763.987.567	5,64%
	Emergenti	251.096.839	1,76%	225.264.022	1,66%
Alternativi liquidi	Strategie alternative liquide	30.873.408	0,22%	115.999.661	0,86%
	Absolute return e altro	447.416.475	3,14%	673.667.735	4,97%
Alternativi illiquidi	Private debt	181.224.186	1,27%	109.322.866	0,81%
	Private equity	374.647.436	2,63%	244.190.158	1,80%
	Infrastrutture	421.850.927	2,96%	367.726.299	2,71%
Immobiliare	Fondi immobiliari non dedicati	381.889.161	2,68%	549.066.641	4,05%
	Fondi immobiliari dedicati	1.289.946.858	9,05%	1.289.946.858	9,52%
	Immobiliare diretto	53.086.008	0,37%	53.086.008	0,39%
		14.249.888.288	100%	13.544.730.387	100%

Durante l'anno, a fronte di un incremento del patrimonio di circa 705 milioni di euro, si è assistiti ad un riposizionamento delle attività all'interno del patrimonio della Cassa; in particolare nel corso dell'anno, in considerazione del contesto di crisi generato dallo scoppio della pandemia legato

alla diffusione del virus COVID-19, è aumentata la misura della liquidità detenuta, mentre il peso della componente obbligazionaria è diminuito per effetto della scadenza di titoli per un nominale complessivo di circa 500 milioni di euro.

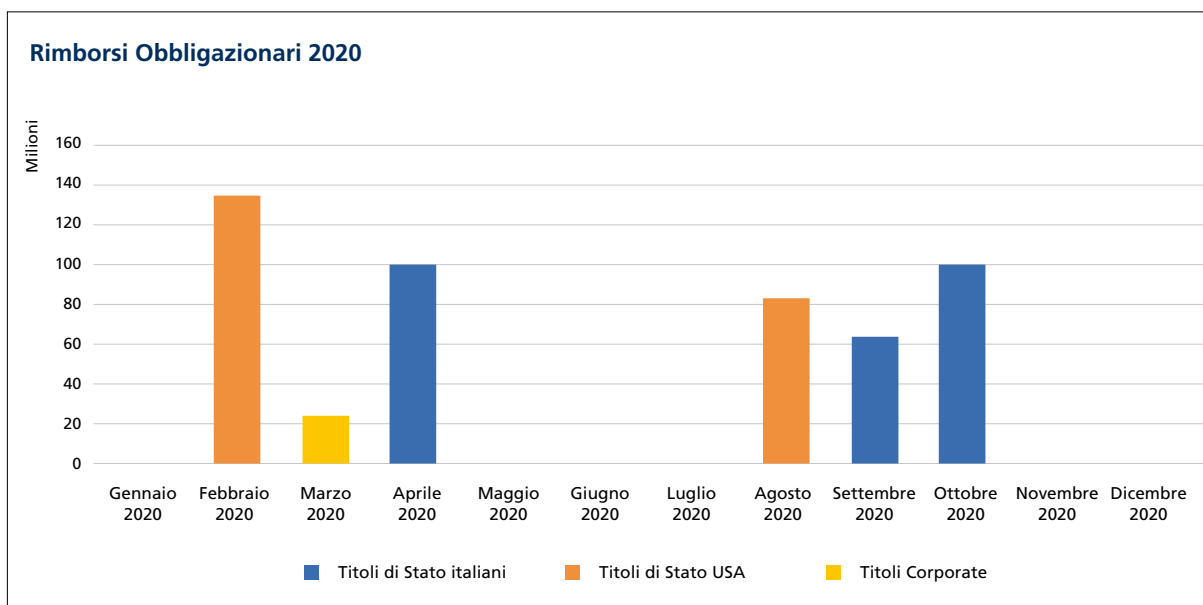


Asset class	2020	2019	Variazione
Liquidità	11,68%	4,93%	6,74%
Obbligazionario	39,77%	44,55%	-4,77%
Azionario	26,23%	25,40%	0,83%
Alternativi liquidi	3,36%	5,83%	-2,47%
Alternativi Illiquidi	6,86%	5,32%	1,54%
Immobiliare	12,10%	13,97%	-1,86%



Relativamente al comparto obbligazionario, si riporta di seguito il dettaglio dei rimborsi

effettuati nel corso del 2020:



ISIN	Titolo	Scadenza	Valuta	Nominale in Valuta	Cambio	Nominale Eur	Asset Class
US912828J504	US TR 1,375% 29/02/2020	29/02/2020	USD	150.000.000	1,1135	134.710.373	Bond Governativi Globale ex-Emu
XS0906420491	MEDIOBANCA FL. 26/03/2020	26/03/2020	EUR	25.000.000	1	25.000.000	Bond Societari IG Euro
IT0005012783	BTP IL 1,65% 23/04/2020	23/04/2020	EUR	100.000.000	1	100.000.000	Bond Governativi Emu inflation linked
US912828L328	US TR 1,375% 31/08/2020	31/08/2020	USD	100.000.000	1,1978	83.486.392	Bond Governativi Globale ex-Emu
IT0004594930	BTP 4% 01/09/2020	01/09/2020	EUR	65.000.000	1	65.000.000	Bond Governativi Italia tasso fisso
IT0005058919	BTP IL 1,25% 27/10/2020	27/10/2020	EUR	100.000.000	1	100.000.000	Bond Governativi Emu inflation linked
						508.196.764	

Nella tabella sottostante si riporta lo schema
riepilogativo degli investimenti obbligazionari

effettuati dall'Ente nel 2020, al netto dei
disinvestimenti e dei rimborsi:

Obbligazionario		Investimenti 2020 in Milioni di Euro	
Asset Class	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	TOTALI
Bond Governativo Italia Tasso Fisso		11,62	11,6
Bond Governativo Emu Ex-Italia Tasso Fisso		55,50	55,5
Bond Governativo Emu Inflation Linked			
Bond Governativo Globale Ex-Emu		173,76	173,8
Bond Societario Ig Euro		32,68	32,7
Bond Societario Ig Globale Ex-Euro		143,91	143,9
Bond Emergente		138,92	138,9
Bond Societario Hy		30,00	30,0
TOTALI		586,39	586,39

La Cassa nel corso del 2020 non ha effettuato
investimenti diretti in obbligazioni. L'Ente
ha effettuato investimenti nel comparto
obbligazionario unicamente attraverso la

sottoscrizione di quote di fondi comuni di
investimento, per un importo complessivo di circa
586,4 milioni di euro.

Asset class	2020	2019	Variazione
Bond Governativo	23,12%	26,04%	-2,92%
Bond Societario IG	9,87%	11,95%	-2,08%
Bond HY	6,78%	6,56%	0,22%
Tot. Obbligazionario	39,77%	44,55%	



Il peso della componente obbligazionaria è diminuito rispetto a fine 2019 del -4,77%, per effetto in particolare delle scadenze dei titoli governativi nell'anno, che hanno determinato

una riduzione del 2,92% della classe aggregata Bond Governativo, di cui si propone di seguito il dettaglio:

Asset class	2020	2019	Variazione	
Bond Governativo Italia Tasso Fisso	5,23%	5,31%		-0,08%
Bond Governativo Emu Ex-Italia Tasso Fisso	0,92%	0,67%		0,26%
Bond Governativo Emu Inflation Linked	11,72%	13,56%		-1,83%
Bond Governativo Globale Ex-Emu	5,25%	6,51%		-1,26%
Tot. Bond Governativo	23,12%	26,04%		

Anche il peso delle classi Bond Societario IG ha subito una riduzione del -2,08% per effetto soprattutto delle operazioni di vendita di OICR

eseguite nel primo semestre, e della scadenza dell'obbligazione Mediobanca a marzo per un nominale di 25 milioni di euro.

Asset class	2020	2019	Variazione	
Bond Societario IG Euro	6,60%	8,40%		-1,80%
Bond Societario IG Globale Ex-Euro	3,27%	3,54%		-0,27%
Tot. Bond Societario IG	9,87%	11,95%		

Non si rilevano invece variazioni significative sul peso delle asset class Bond Emergente e Bond

High Yield.

Asset class	2020	2019	Variazione	
Bond Emergente	3,13%	3,08%		0,04%
Bond Societari HY	3,65%	3,48%		0,18%
Tot. Bond HY	6,78%	6,56%		





Nella tabella sottostante si riporta uno schema riepilogativo relativo agli investimenti nel comparto

azionario effettuati nel corso del 2020, al netto dei disinvestimenti:

Asset Class	Azionario		
	Investimenti Diretti	Investimenti Indiretti mediante OICR	TOTALI
Azionario Italia	91,44	2,94	94,38
Azionario Europa Ex-Italia		79,12	79,12
Azionario Globale Ex-Europa		400,54	400,54
Azionario Emergenti			
Totale	91,44	482,59	574,03

Nel corso dell'anno, l'Ente ha effettuato investimenti diretti nel comparto azionario mediante l'acquisto di:

- 35.100.000 azioni Intesa San Paolo, per un controvalore di circa 65,18 milioni di euro;
- 3.100.000 azioni Poste Italiane, per un

Asset class	2020	2019	Variazione	
Azionario Italia	11,60%	12,79%		-1,18%
Azionario Europa Ex Italia	4,89%	5,31%		-0,42%
Azionario Globale Ex-Europa	7,97%	5,64%		2,33%
Azionario Emergenti	1,76%	1,66%		0,10%
Tot. Azionario	26,23%	25,40%		

Complessivamente il peso della macro classe azionaria è aumentato del +0,83% rispetto all'esercizio precedente, con un riposizionamento sull'Azionario Globale rispetto all'Azionario Europa, ed in particolare Italia. Nel 2020 la Cassa non ha effettuato investimenti nell'asset class Azionario emergenti, il cui peso aumenta del +0,10% rispetto al 2019 per effetto della crescita dei NAV dei fondi in portafoglio.

Relativamente agli Alternativi Liquidi, nel corso del 2020 non sono stati effettuati ulteriori investimenti. Nel 2020 la Cassa Forense ha sottoscritto fondi di Private Equity per un impegno complessivo assunto di 180 milioni di euro:

Private Equity	Impegno Sottoscritto 2020 Euro
T2 Energy Transition Fund	30.000.000
Sofinnova Telethon	15.000.000
Programma 102	10.000.000
United Ventures 2	10.000.000
M.i.p. I	10.000.000
Bluegem III	50.000.000
Taste Of Italy 2	30.000.000
Nb Renaissance Partners III	25.000.000
	180.000.000

controvalore di circa 26,26 milioni di euro. Ulteriori investimenti nel comparto azionario sono stati effettuati mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento per circa 482,59 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati investimenti nella classe Private Debt attraverso:

- la sottoscrizione di tre fondi European Loan Senior Secured, per complessivi 59,97 milioni di euro,
- la sottoscrizione di due fondi Private Debt, per un impegno complessivo di 80 milioni di euro:
 - Tikeahau Special Opportunities II - per un impegno di 50 milioni di euro,
 - Alcentra Strategic Credit Fund II - per un impegno di 30 milioni di euro.

L'Ente ha effettuato nel 2020 investimenti nella classe Infrastrutture per un impegno complessivo di 220 milioni di euro, mediante la sottoscrizione dei seguenti fondi illiquidi:

Fondi Infrastrutturali	Impegno Sottoscritto 2020 Euro
Tages Helios II	20.000.000
Eos Energy Fund II	20.000.000
Green Arrow Infrastructure Of The Future	50.000.000
Azimut Fondo Infrastrutture per la Crescita Esg	80.000.000
Franklin Templeton Social Infrastructure Fund	50.000.000
	220.000.000



Si segnala inoltre che il CdA della Cassa:

- in data 05.12.2019 ha deliberato la sottoscrizione del fondo Bluefield European Solar Fund I con un impegno di 20 milioni di euro;
- in data 15.10.2020 ha deliberato la sottoscrizione del fondo Equiter Infrastructure II

con un impegno di 40 milioni di euro.

Non essendo ancora state ultimate le procedure di sottoscrizione al 31.12.2020, tali investimenti non sono ricompresi all'interno delle analisi di asset allocation.

Asset class	2020	2019	Variazione	
Private Debt	1,27%	0,81%		0,46%
Private Equity	2,63%	1,80%		0,83%
Infrastrutture	2,96%	2,71%		0,25%
Tot. Alternativi illiquidi	6,86%	5,32%		

Rispetto al 2019 si rileva la diminuzione del peso della macro classe Immobiliare del -1,86%, per effetto della vendita di ETF immobiliari per circa

210,5 milioni di euro, eseguita tra gennaio e febbraio 2020.

Asset class	2020	2019	Variazione	
Fondi Immobiliari non dedicati	2,68%	4,05%		-1,37%
Fondi Immobiliari dedicati	9,05%	9,52%		-0,47%
Immobiliari diretto	0,37%	0,39%		-0,02%
Tot. Immobiliare	12,10%	13,97%		

Nel corso dell'anno l'Ente ha effettuato un unico investimento nella classe Fondi Immobiliari Non Dedicati, attraverso la sottoscrizione del fondo immobiliare chiuso Antirion Casa delle Professioni

per un impegno di 20 milioni di euro.

Si propone di seguito una sintesi dell'esposizione del patrimonio della Cassa per controparte al 31.12.2020:

ESPOSIZIONE PER CONTROPARTE % AL 31.12.2020	
ITALIA - TITOLI DI STATO	16,30%
FABRICA IMMOBILIARE	9,09%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO - LIQUIDITÀ	8,16%
ALLIANZ SE	4,53%
SCHROEDERS PLC	4,03%
BLACKROCK INC	3,88%
POSTE ITALIANE SPA - LIQUIDITÀ	3,51%
ENEL SPA	3,40%
INTESA SANPAOLO SPA	2,77%
USA - TITOLI DI STATO	2,75%
PICTET & CIE GROUP SCA	2,30%
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	2,19%
VONTOBEL HOLDING AG	1,97%
CREDIT AGRICOLE GROUP	1,94%
AXA SA	1,84%
BANCA D'ITALIA	1,58%
NORDEA BANK ABP	1,30%
MORGAN STANLEY	1,14%
F2I SGR	1,10%
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,98%
ENI SPA	0,92%
STANDARD LIFE ABERDEEN PLC	0,91%
POSTE ITALIANE SPA	0,88%
ROYAL BANK OF CANADA	0,71%
VANGUARD GROUP INC	0,61%
M&G PLC	0,56%
JPMORGAN CHASE & CO	0,55%
DEKABANK DEUTSCHE GIROZENTRALE	0,53%
THE BANK OF NEW YORK MELLON CORP	0,53%
ALTER DOMUS MANAGEMENT COMPANY SA	0,51%
UBS GROUP AG	0,50%
NEUBERGER BERMAN GROUP LLC	0,50%
SOCIETE GENERALE SA	0,49%
FIDELITY INTERNATIONAL LTD	0,48%
FEDERATED HERMES INC	0,48%
SAXO BANK A/S	0,45%
MACQUAIRE INFRASTRUCTURE AND REAL ASSETS EUROPE	0,44%
ING GROEP NV	0,43%
GROUPE CREDIT MUTUEL	0,41%
ALLIANCEBERNSTEIN HOLDING LP	0,41%
ERSTE GROUP BANK AG	0,41%

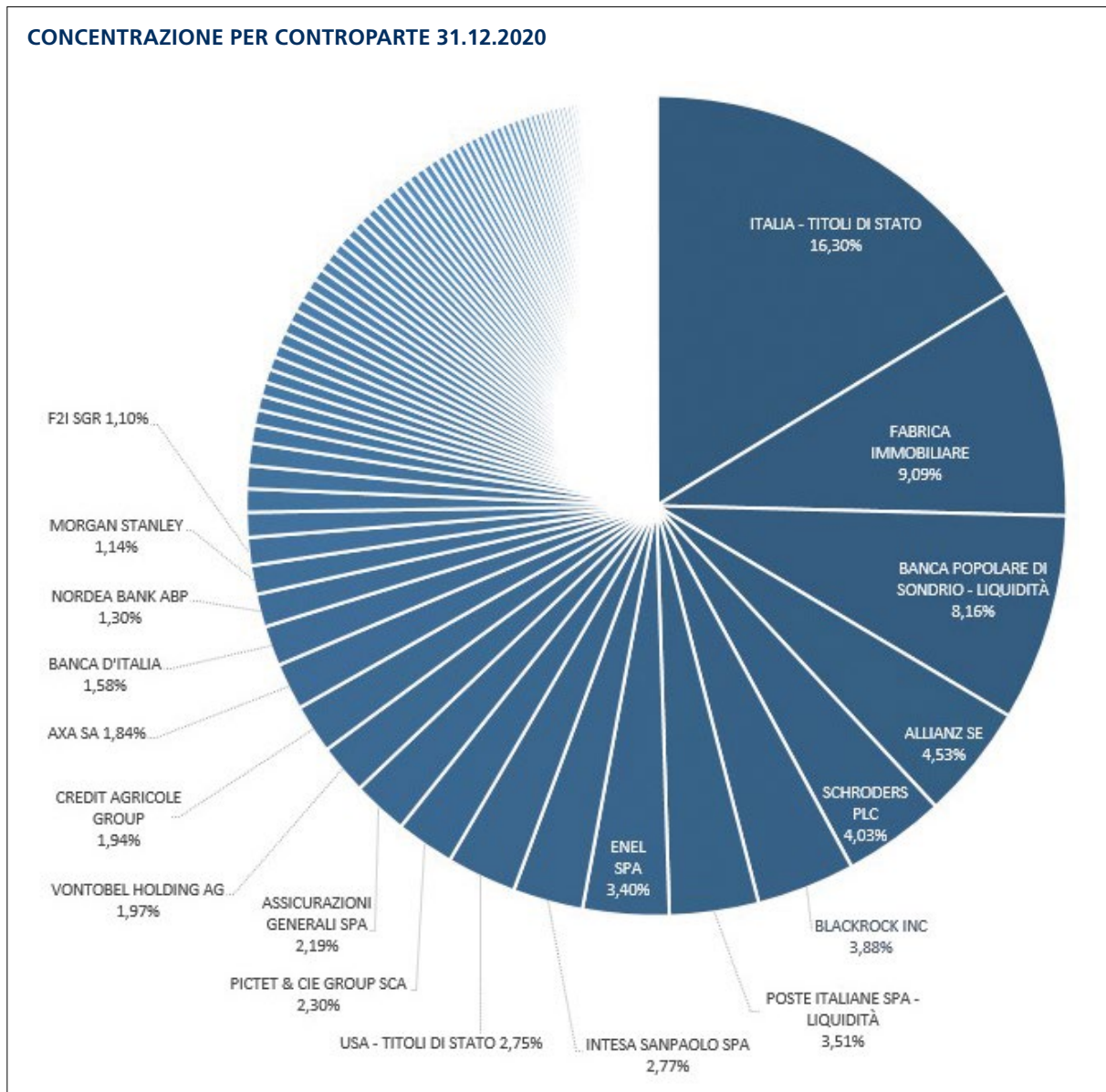
ESPOSIZIONE PER CONTROPARTE % AL 31.12.2020	
MEDIOBANCA SPA	0,22%
OYSTER FUND MANAGEMENT CO	0,20%
UBP ASSET MANAGEMENT EUROPE SA	0,20%
HAMILTON LANE AIFM LTD	0,20%
UNIGESTION SA	0,19%
CANTON OF ZURICH	0,18%
INVESTIRE SGR SPA	0,18%
RWC PARTNERS LTD	0,17%
MUZINICH & CO INC	0,17%
DEA CAPITAL SGR SPA	0,16%
PARTNERS GROUP (LUXEMBOURG) SA	0,15%
GAM HOLDING AG	0,15%
ANTHILIA CAPITAL PARTNERS SGR SPA	0,14%
HSBC HOLDINGS PLC	0,14%
LGT CAPITAL PARTNERS LIMITED	0,13%
PRELIOS SGR SPA	0,12%
DWS INVESTMENT SA	0,11%
FONDO ITALIANO D'INVESTIMENTO SGR	0,11%
VEOLIA ENVIRONNEMENT SA	0,09%
TIKEHAU INVESTMENT MANAGEMENT	0,09%
GREEN ARROW CAPITAL SGR	0,09%
QUATTROR SGR SPA	0,09%
UNICREDIT SPA	0,09%
PROGRESSIO SGR SPA	0,09%
HEDGE INVEST SGR PA	0,08%
HEADWAY CAPITAL PARTNERS LLP	0,08%
FINE FOODS & PHARMACEUTICALS NTM	0,08%
ALCEDO SGR SPA	0,07%
SANOFI AVENTIS	0,07%
LEMANIK ASSET MANAGEMENT SA	0,07%
REAM SGR	0,07%
THREESTONES CAPITAL MANAGEMENT SA	0,07%
TELECOM ITALIA SPA	0,06%
EQUINOX AIFM SA	0,06%
PANTHEON VENTURES	0,06%
SATOR	0,06%
AMBIENTA SGR SPA	0,06%
TOTAL SA	0,06%
CARMIGNAC GESTION SA	0,05%
MS&AD INSURANCE GROUP HOLDINGS	0,05%
LNFRED CAPITAL PARTNERS LIMITED	0,05%



FRANCIA - TITOLI DI STATO	0,39%
MIRABAUD GROUP SCA	0,38%
IMMOBILI	0,37%
MICROSOFT CORP	0,36%
AZIMUT HOLDING SPA	0,36%
SEILERN INVESTMENT MANAGEMENT	0,35%
COIMA SGR SPA	0,35%
STATE STREET CORP	0,35%
BANCA MEDIOLANUM SPA	0,34%
COMGEST SA	0,34%
AMERIPRISE FINANCIAL INC	0,33%
BANQUE DEGROOF PETERCAM SA	0,33%
THE GOLDMAN SACHS GROUP INC	0,31%
FRANKLIN RESOURCES INC	0,31%
BNP PARIBAS SA	0,31%
SUN LIFE FINANCIAL INC	0,30%
LAZARD LTD	0,28%
BLUEGEM CAPITAL PARTNERS LLP	0,28%
CAPITAL FOUR INVEST	0,27%
CIE LOMBARD ODIER SCMA	0,27%
L CATTERTON EUROPE SAS	0,26%
INVESCO LTD	0,26%
NEW YORK LIFE INSURANCE CO	0,26%
UNILEVER NV	0,25%
PANCURA SA	0,24%
CREDIT SUISSE GROUP AG	0,24%
TAGES CAPITAL SGR SPA	0,23%

MILANO INVESTMENT PARTNERS SGR SPA	0,05%
GLAXO SMITHKLINE PLC	0,05%
FONDACO LUX SA	0,05%
RWE AG	0,04%
WISE EQUITY SGR SPA	0,04%
SYNERGO SGR S.P.A.	0,04%
PANAKES PARTNERS	0,03%
LEONARDO SPA	0,03%
BRITISH PETROLEUM PLC	0,03%
EOS INVESTMENT MANAGEMENT LTD	0,03%
XENON AIFM SA	0,03%
P101 SGR SPA	0,03%
UNITED VENTURES SGR SPA	0,03%
LNVESTINDUSTRIAL ADVISORS LIMITED	0,03%
E.ON SE	0,03%
SOFINNOVA PARTNERS	0,02%
CAPITAL DYNAMICS SGR SPA	0,02%
SAVILLS PLC	0,01%
CARNE GLOBAL FUND MANAGERS (LUX) S.A.	0,01%
ANTIRION SGR	0,01%
FIERA MILANO SPA	0,01%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	0,01%
UNIPER SE	0,01%
ROYAL BANK OF SCOTLAND	0,003%
PM & PARTNERS SGR SPA	0,000%
AVM ASSOCIATI	0,000%
PATRIMONIO TOTALE	100,00%

CONCENTRAZIONE PER CONTROPARTE 31.12.2020



Strumenti valorizzati ai valori di mercato utilizzati al 31.12.2020 dal risk advisor Prometeia Advisor Sim

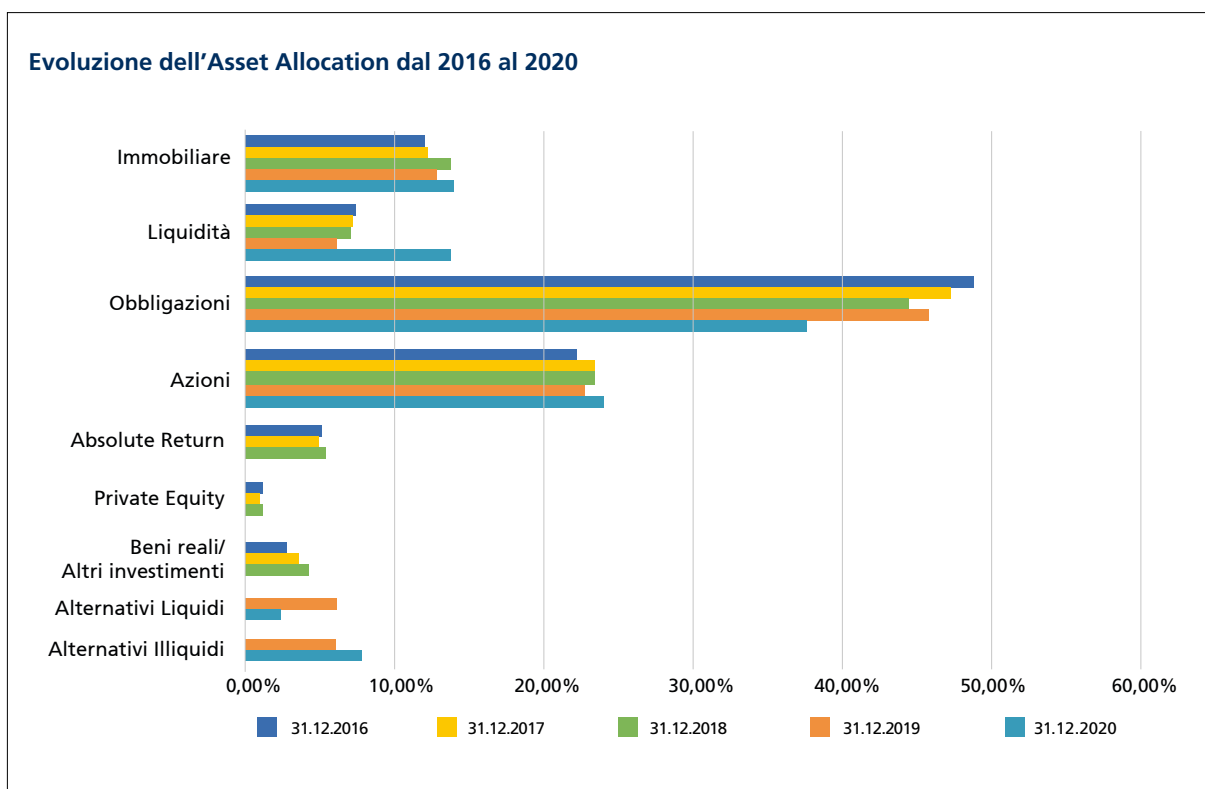
Il portafoglio Cash Plus, che al 31.12.2020 risulta essere composto esclusivamente dalla liquidità riveniente dalle operazioni di chiusura del mandato di gestione, viene attribuito interamente alla controparte SCHROEDERS PLC (Gestione Cash Plus: 0,87%)

*** *** ***



Alla luce di quanto sopra al 31.12.2020 l'evoluzione del patrimonio, a valori contabili, investito della Cassa nell'ultimo quinquennio risulta così articolato:

Asset class	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Immobiliare	12,12%	12,18%	13,76%	12,80%	13,96%
Liquidità	7,50%	7,29%	7,18%	6,25%	13,87%
Obbligazioni	48,78%	47,27%	44,50%	45,88%	37,67%
Azioni	22,32%	23,53%	23,50%	22,74%	24,11%
Absolute return	5,26%	5,05%	5,48%		
Private Equity	1,21%	1,04%	1,34%		
Beni reali\Altri investimenti	2,82%	3,65%	4,25%		
Alternativi liquidi				6,11%	2,47%
Alternativi illiquidi				6,22%	7,91%



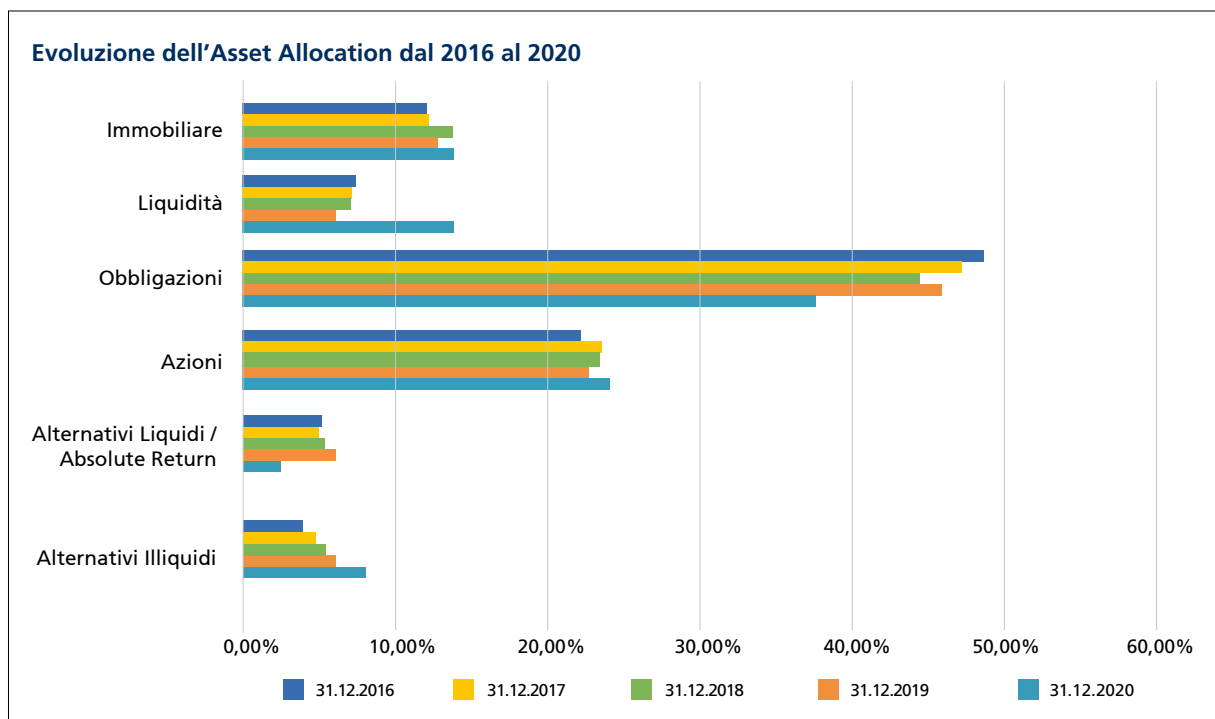
Si ricorda che il nuovo Advisor a decorrere dal passato esercizio ha introdotto una nuova logica di aggregazione, come si evince dalla tabella e grafico precedenti, inserendo due nuove macroclassi:

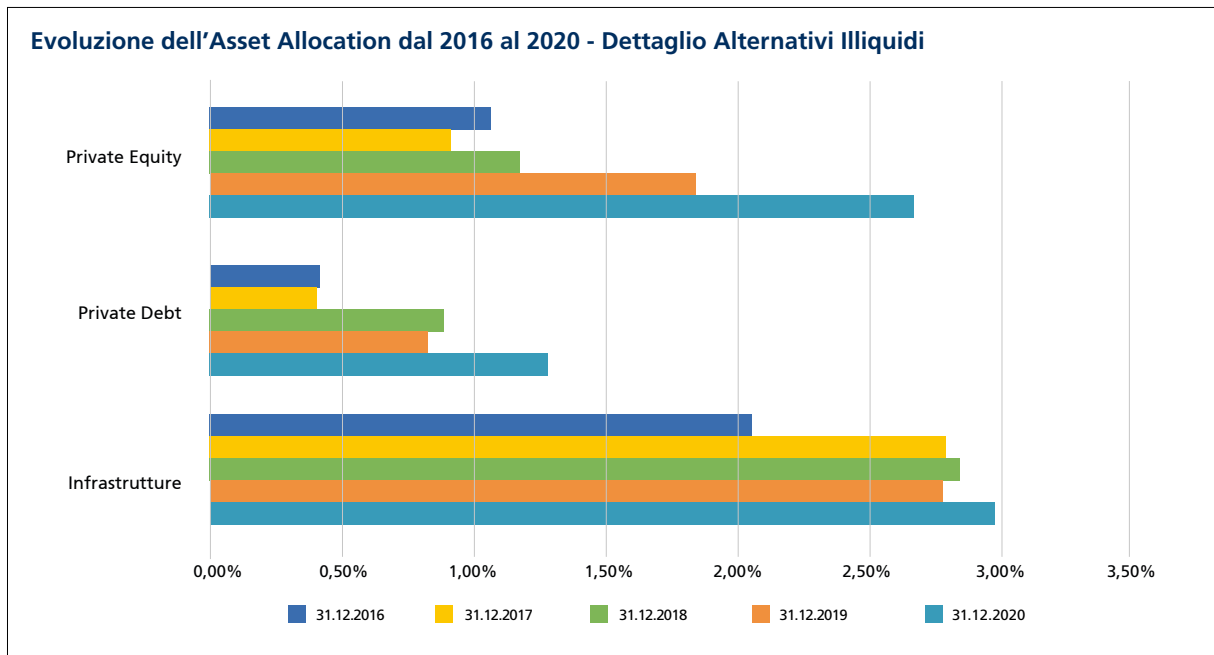
- Alternativi liquidi: che raccoglie principalmente gli investimenti in fondi aperti, anche con strategie absolute return e la gestione cash plus;
- Alternativi illiquidi: che raccoglie principalmente gli investimenti in fondi chiusi di private equity,

private debt e infrastrutture (con esclusione dei fondi immobiliari chiusi inseriti nella classe dedicata).

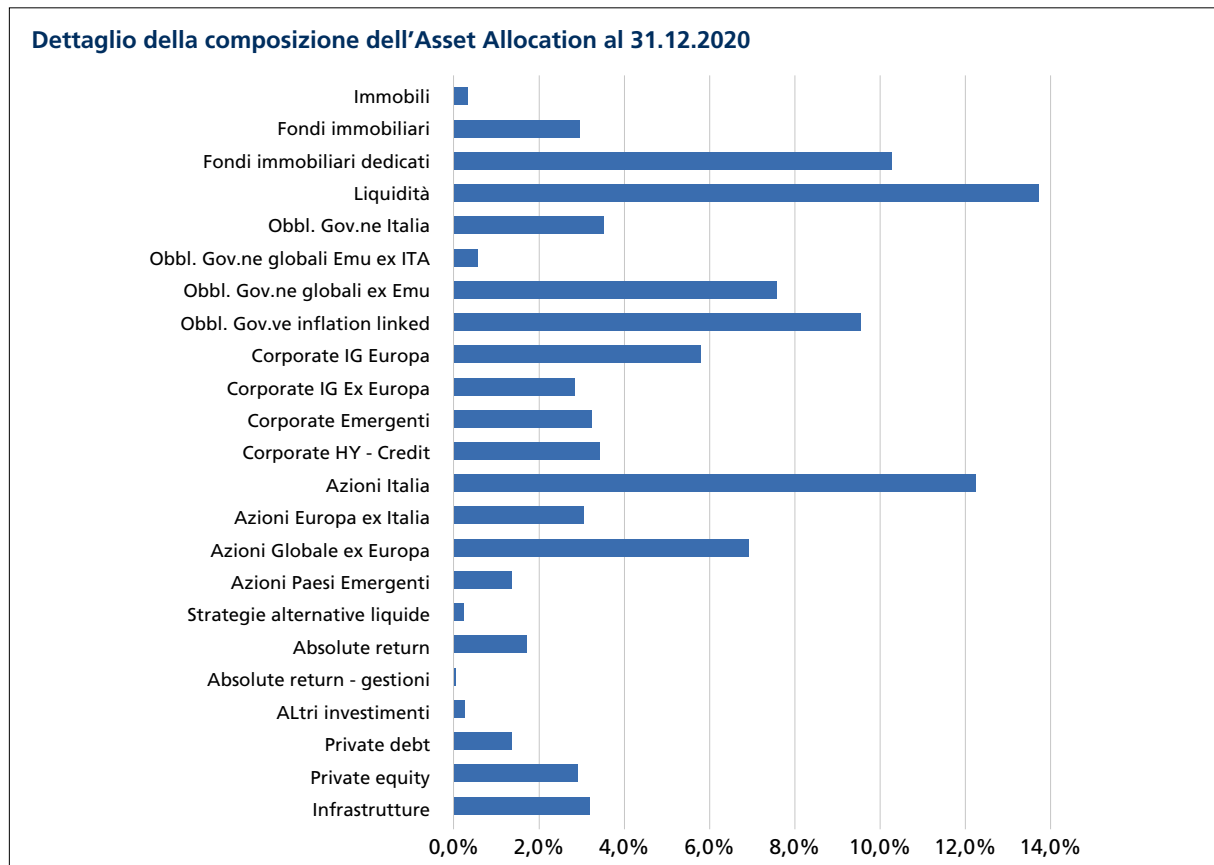
La tabella e i grafici che seguono propongono, sulla base delle logiche di aggregazione su descritte, un confronto più omogeneo rispetto agli anni precedenti e il focus sulle tipologie di strumenti maggiormente coinvolti nel cambio di logica.

Asset class	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Immobiliare	12,12%	12,18%	13,76%	12,80%	13,94%
Liquidità	7,50%	7,29%	7,18%	6,25%	13,88%
Obbligazioni	48,78%	47,27%	44,50%	45,88%	37,69%
Azioni	22,32%	23,53%	23,50%	22,74%	24,12%
Alternativi Liquidi / Absolute Return	5,26%	5,05%	5,48%	6,11%	2,47%
Alternativi Illiquidi	4,03%	4,69%	5,59%	6,22%	7,91%
<i>Private Equity</i>	1,21%	1,04%	1,34%	2,10%	3,05%
<i>Private Debt</i>	0,48%	0,46%	1,00%	0,94%	1,47%
<i>Infrastrutture</i>	2,34%	3,19%	3,25%	3,18%	3,39%





La composizione dettagliata del patrimonio 2020 è rappresentata dal grafico seguente.



Come di consueto, la scelta degli investimenti da effettuarsi nel 2020 è stata uniformata a principi rigorosamente prudentziali, infatti la Cassa nella selezione del suo patrimonio non ha avuto e non

ha titoli cd "tossici" né "strutturati" ma solo titoli legati alle asset class tradizionali come evidente dalle movimentazioni avvenute in corso d'anno:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Incremento (°)	Decremento (°)	Valore al 31.12.2020
Titoli Stato Immobilizzati	1.669	3	201	1.471
Titoli Stato circolante	862		287	575
Corporate	75		25	50
Fondi obbligazionari	2.283	410	658	2.035
Obbligazioni convertibili	273		30	243
Azioni immobilizzate	939	91		1.030
Azioni circolante	228	16	17	227
ETF e Fondi	2.284	774	637	2.421
Cash Plus esterno	111	137	248	0
Altri fondi immobilizzati	33			33
Fondi immobiliari	1.604	124	56	1.672
Fondi private equity	366	206	43	529
Fondi private debt	49	25	10	64
Partecipazioni in imprese	366			366
Totale	11.143	1.786	2.212	10.716

NB: Gli importi sono arrotondati per l'espressione in milioni di euro.

(°) la ricostruzione del dato di bilancio tiene conto della svalutazione girata al 1/01/2020 sul portafoglio e delle riprese di valore al 31/12/2020



Nel ricordare quanto segnalato in premessa relativamente al mantenimento della valutazione al costo medio ponderato per i titoli di Stato si evidenzia che i titoli del circolante, sulla base della normativa ordinaria per le imprese non quotate che non adottano i principi contabili internazionali, e alla quale l'Ente fa riferimento, sono stati valutati al minore fra costo (costo medio ponderato) e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Si ricorda che l'Ente non ha fatto ricorso all'applicazione dell'art. 20 quater del DI 119/2018 dal momento che è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 14 agosto 2020 il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2020 che contiene l'estensione all'esercizio 2020 delle disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli previste all'articolo 20-quater del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136. Cassa Forense in continuità con quanto fatto nei passati esercizi ha utilizzato i principi civilistici (art. 2426 C.C.) per la quantificazione della svalutazione. Anche se ovviamente non contabilizzate si ricorda che le plusvalenze implicite maturate nel 2020 sono state complessivamente circa 1,9 mld, in particolare sul patrimonio mobiliare circolante a gestione diretta (come verificabile dagli schemi di dettaglio allegati) sono state circa 1,02 miliardi di euro di cui:

- 83 milioni circa inerenti i titoli di stato;

- 847 milioni circa inerenti i fondi e gli ETF con la precisazione, per una corretta intelligibilità del dato, che su circa 4,7 miliardi di euro in fondi (a valori contabili comprensivi delle riprese di valore), circa 2,9 miliardi di euro sono fondi ad accumulazione;

- 85 milioni circa relative alle azioni.

Del miliardo di plusvalenze latenti si ricorda che circa 6 milioni di euro sono stati oggetto di ripresa di valore.

Sul patrimonio mobiliare immobilizzato le plusvalenze latenti maturate (utilizzando il confronto con la media dei prezzi di dicembre per mantenere la confrontabilità con il circolante) dalla gestione diretta sono state complessivamente circa 865 milioni di euro di cui:

- 630 milioni di euro circa sui titoli di stato (circa 561 milioni secondo la media del semestre);
- 217 milioni di euro circa sulle azioni (circa 192 milioni secondo la media del semestre);
- 19 milioni circa su altri fondi (circa 18 milioni secondo la media del semestre);
- con una minusvalenza virtuale di 138 milioni circa (186 milioni secondo la media del semestre).

Le tabelle che seguono espongono le plusvalenze e le minusvalenze implicite differenziate per il patrimonio circolante e immobilizzato (per quest'ultimo sia rispetto al valore del II semestre che alla media di dicembre).

PATRIMONIO CIRCOLANTE				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese di valore	Minus registrate
Titoli di Stato	82.800.533,70	0,00	0,00	7.671.391,63
Azioni	83.961.317,75	0,00	1.320.126,42	51.727.721,39
Fondi ed ETF	842.204.396,13	0,00	5.209.428,92	46.986.109,43
Gestione diretta	1.008.966.247,49	0,00	6.529.555,34	106.385.222,45

PATRIMONIO IMMOBILIZZATO				
Asset	Plus implicite	Minus implicite	Riprese di valore	Minus registrate
Titoli di Stato	560.519.551,77	0,00	0,00	0,00
Azioni	191.544.178,64	185.537.652,72	0,00	0,00
Fondi e certificati immobiliari	0,00	0,00	0,00	3.005.930,66
Private equity	0,00	0,00	0,00	786.528,79
Altri fondi	17.505.986,66	0,00	0,00	0,00
Media II semestre	769.569.717,01	185.537.652,72	0,00	3.792.459,45
Titoli di Stato	629.553.330,21	0,00	0,00	0,00
Azioni	216.599.047,64	138.377.401,97	0,00	0,00
Fondi e certificati immobiliari	0,00	0,00	0,00	3.005.930,66
Private equity	0,00	0,00	0,00	786.528,79
Altri fondi	19.289.888,89	0,00	0,00	0,00
Media Dicembre	865.442.266,74	138.377.401,97	0,00	3.792.459,45



Per chiarezza si precisa inoltre che:

- l'art. 5 del D.L. 28.06.95 n. 250 convertito con modificazioni dalla L. 8.08.1995 n. 349 include nella valutazione dei titoli non immobilizzati lo scarto di emissione che rappresenta la differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso imputata pro rata temporis;
- in ossequio ai principi contabili nazionali emanati dall' OIC, per i titoli azionari in valuta non essendo stato possibile contabilizzare separatamente le "differenze di cambio" dalle "differenze di quotazione" (stante anche l'influenza del costo medio ponderato) la

variazione negativa dell'andamento del mercato rispetto al prezzo di costo è stata contabilizzata nella voce "svalutazione" "essendo le variazioni di prezzo e di cambio così intimamente connesse da non consentire una separazione indispensabile per un distinto trattamento contabile";

- per i titoli indicizzati non è stata contabilizzata la quota dell'inflazione sulla quota capitale poiché riconosciuta solo all'atto del rimborso qualora sussistano le condizioni.

Si espone di seguito la tabella inerente i titoli Inflation Linked del circolante per evidenziare la relativa quota di inflazione 2020:

Descrizione	Quantità	Coeff.infl. al 31/12/20	Effetto inflattivo su PMC+ scarti in divisa	Differenza effetto inflattivo rispetto al 31/12/19	% su PMC + scarti 2020	Inflazione 2020
FRANCE OAT-25LG22 1,1%LK	46.600.000,00	1,133820	6.521.526,44	-379.227,02	-0,7525%	-0,4090%

Portafoglio Cassa TDS (data operazione 31.12.2020)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti	
BTP 01/03/25 5%	EUR	20.000.000,00	103,8050623	20.761.012,46	12.350,31		20.773.362,77	103,8668139	
BTP 01/11/27 6.50%	EUR	18.334.188,00	115,3138981	21.141.866,86		-918,47	21.140.948,39	115,3088885	
BTP 01/11/29 5,25%	EUR	1.500.000,00	104,3998473	1.565.997,71	145,44		1.566.143,15	104,4095433	
BTP 01/03/67 2,8%	EUR	115.000.000,00	81,6323669	93.877.221,96	18.394,25		93.895.616,21	81,64836192	
		154.834.188,00		137.346.098,99	30.890,00	-918,47	137.376.070,52		
OATE IL 1,10% 25/07/2022	EUR	46.600.000,00	107,9290581	50.294.941,09	98.066,11		50.393.007,20	108,1395004	
US TR 1,50% 31/01/22	USD	150.000.000,00	87,83743308	131.756.149,62	56.354,40		131.812.504,02	87,87500268	
US TR 2,125% 31/03/24	USD	150.000.000,00	85,48447847	128.226.717,71	75.840,55		128.302.558,26	85,53503884	
US TR 2,25% 15/02/27	USD	150.000.000,00	84,95794077	127.436.911,15	66.353,98		127.503.265,13	85,00217675	
TOTALE EURO		201.434.188,00		187.641.040,08	128.956,11	-918,47	187.769.077,72		
TOTALE EXTRAEURO		450.000.000,00		387.419.778,48	198.548,93	-	387.618.327,41		
TOTALE GENERALE		651.434.188,00		575.060.818,56	327.505,04	-918,47	575.387.405,13		



	PM dicembre 2020 + coeff. inf.	C/val al PM dicembre 2020	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMkt 31/12/2020	CV al PMkt 31/12/2020
	121,7700	24.354.000,00		3.580.637,23			1.543,79	121,62600	24.325.200,00
	142,6300	26.150.052,34		5.009.103,96				142,58800	26.142.351,99
	142,1100	2.131.650,00		565.506,85			18,18	142,17900	2.132.685,00
	133,5600	153.594.000,00		59.698.383,79			2.299,28	134,24600	154.382.900,00
		206.229.702,34		68.853.631,83			3.861,25		206.983.136,99
	118,5731700	55.255.097,22		4.862.090,02			12.258,26	118,53521	55.237.408,75
	82,760742	124.141.112,39	7.671.391,63			7.671.391,63	7.044,30	82,71535	124.073.017,68
	86,602869	129.904.302,83		1.601.744,57			9.480,07	86,59263	129.888.941,00
	89,990888	134.986.332,41		7.483.067,28			8.294,25	90,05608	135.084.116,62
		261.484.799,56		73.715.721,85		-	16.119,51		262.220.545,74
		389.031.747,63	7.671.391,63	9.084.811,85		7.671.391,63	24.818,62		389.046.075,30
		650.516.547,19	7.671.391,63	82.800.533,70		7.671.391,63	40.938,13		651.266.621,04

Portafoglio Cassa TDS - Impatto Valutazione Costo Ammortizzato

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	C/Val Ammortizzato	Δ PMC-AMM	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti
BTP 01/03/25 5%	EUR	20.000.000,00	103,8050623	20.761.012,46	20.216.726,62	544.285,84	12.350,31		20.773.362,77
BTP 01/11/27 6.50%	EUR	18.334.188,00	115,3138981	21.141.866,86	20.587.587,85	554.279,01		-918,47	21.140.948,39
BTP 01/11/29 5,25%	EUR	1.500.000,00	104,3998473	1.565.997,71	1.324.828,95	241.168,76	145,44		1.566.143,15
BTP 01/03/67 2,8%	EUR	115.000.000,00	81,6323669	93.877.221,96	94.456.080,31	-578.858,35	18.394,25		93.895.616,21
		154.834.188,00		137.346.098,99	136.585.223,73	760.875,26	30.890,00	-918,47	137.376.070,52
OATE IL 1,10% 25/07/2022	EUR	46.600.000,00	107,9290581	50.294.941,09	47.058.337,01	3.236.604,08	98.066,11		50.393.007,20
US TR 1,50% 31/01/22	USD	150.000.000,00	87,83743308	131.756.149,62	121.861.619,30	9.894.530,32	56.354,40		131.812.504,02
US TR 2,125% 31/03/24	USD	150.000.000,00	85,48447847	128.226.717,71	121.926.931,81	6.299.785,90	75.840,55		128.302.558,26
US TR 2,25% 15/02/27	USD	150.000.000,00	84,95794077	127.436.911,15	121.338.356,52	6.098.554,63	66.353,98		127.503.265,13
TOTALE EURO		201.434.188,00		187.641.040,08	183.643.560,74	3.997.479,34	128.956,11	-918,47	187.769.077,72
TOTALE EXTRAEURO		450.000.000,00		387.419.778,48	365.126.907,63	22.292.870,85	198.548,93	-	387.618.327,41
TOTALE GENERALE		651.434.188,00		575.060.818,56	548.770.468,37	26.290.350,19	327.505,04	-918,47	575.387.405,13

Corporate Cassa 31.12.2020

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti	PMC unitario comp. scarti
ENEL IL 27/03/2023	EUR	50.000.000,00	100,00000	50.000.000,00			50.000.000,00	100,00
LEHM BR 05/11	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00			1,00	0,00007
LEHM BR 07/12	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00	-		1,00	0,00007
TOTALE GENERALE		53.000.000,00		50.000.002,00	-	-	50.000.002,00	

Corporate Cassa - Impatto Valutazione Costo Ammortizzato

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/Val Ammortizzato	Δ PMC-AMM	Scarti positivi in Euro	Scarti negativi in Euro	C/val. al PMC + scarti
ENEL IL 27/03/2023	EUR	50.000.000,00	100,00000	50.000.000,00	50.001.338,69	-1.338,69		50.000.000,00
LEHM BR 05/11	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00	1,00	-		1,00
LEHM BR 07/12	EUR	1.500.000,00	0,00007	1,00	1,00	-	-	1,00
TOTALE GENERALE		53.000.000,00		50.000.002,00	50.001.340,69	-1.338,69	-	50.000.002,00



	PMC unitario comp. scarti	PM dicembre 2020 + coeff. inf.	C/val al PM dicembre 2020	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi	PMKt 31/12/2020	CV al PMKt 31/12/2020
	103,8668139	121,7700	24.354.000,00		3.580.637,23			1.543,79	121,62600	24.325.200,00
	115,3088885	142,6300	26.150.052,34		5.009.103,96				142,58800	26.142.351,99
	104,4095433	142,1100	2.131.650,00		565.506,85			18,18	142,17900	2.132.685,00
	81,64836192	133,5600	153.594.000,00		59.698.383,7 9			2.299,28	134,24600	154.382.900,00
			206.229.702,34		68.853.631,83			3.861,25		206.983.136,99
	108,1395004	118,5731700	55.255.097,22		4.862.090,02			12.258,26	118,53521	55.237.408,75
	87,87500268	82,760742	124.141.112,39	7.671.391,63			7.671.391,63	7.044,30	82,71535	124.073.017,68
	85,53503884	86,602869	129.904.302,83		1.601.744,57			9.480,07	86,59263	129.888.941,00
	85,00217675	89,990888	134.986.332,41		7.483.067,28			8.294,25	90,05608	135.084.116,62
			261.484.799,56		73.715.721,85		-	16.119,51		262.220.545,74
			389.031.747,63	7.671.391,63	9.084.811,85		7.671.391,63	24.818,62		389.046.075,30
			650.516.547,19	7.671.391,63	82.800.533,70		7.671.391,63	40.938,13		651.266.621,04

	PM dicembre 2020	C/val al PM dicembre 2020	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi
	100,00	50.000.000,00		-			-
							-
		50.000.000,00	-	-	-	-	-

	PMC unitario comp. scarti	PM dicembre 2020	C/val al PM dicembre 2020	Minus	Plus	Ripresa di valore	Ripresa di valore	Residuo	ICU su scarti positivi
	100,00	100,00	50.000.000,00		-			-	
	0,00007							-	
	0,00007							-	
			50.000.000,00	-	-	-	-	-	

Azioni Cassa (data operazione 31.12.2020)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2020	C/val al PM dicembre 2020	
Euro							
ALLIANZ	EUR	190.250,00	113,27263	21.550.117,15	197,82478	37.636.164,78	
E-ON NEW	EUR	395.000,00	9,408954	3.716.536,83	8,99904	3.554.621,99	
RWE AG	EUR	178.500,00	26,53129	4.735.835,23	33,92696	6.055.961,65	
SANOFI AVENTI	EUR	127.700,00	62,14054	7.935.346,65	79,87478	10.200.009,66	
TOTAL	EUR	234.000,00	42,37852	9.916.573,28	36,28717	8.491.198,48	
UNILEVER NA	EUR	701.612,00	21,32507	14.961.926,57	48,17478	33.800.005,15	
UNIPER	EUR	39.500,00	10,30919	407.213,16	28,09652	1.109.812,58	
VEOLIA	EUR	669.400,00	23,45000	15.697.430,00	19,87217	13.302.432,61	
		2.535.962,00		78.920.978,87		114.150.206,90	
ENI*							
ENI*	EUR	6.915.000,00	13,73900	95.005.185,00	8,6310	59.683.365,00	
FIERA MILANO	EUR	660.000,00	5,42700	3.581.820,00	2,9110	1.921.260,00	
FINE FOODS (Innova)	EUR	1.000.000,00	10,00000	10.000.000,00	10,7870	10.786.957,00	
FINE FOODS WT (Innova wt)	EUR	500.000,00		-	1,7286	864.282,50	
TELECOM I NEW	EUR	24.238.825,00	0,55710	13.503.449,41	0,3852	9.336.795,39	
		33.313.825,00		122.090.454,41		82.592.659,89	
Sterline Inglesi							
BP AMOCO	GBP	1.560.000,00	5,59860719	8.733.827,22	2,9724548	4.637.029,43	
GLAXO SMITHKLINE	GBP	452.335,00	20,75716471	9.389.192,10	15,2311981	6.889.603,98	
		2.012.335,00		18.123.019,32		11.526.633,41	
Dollari							
MICROSOFT	USD	285.500,00	22,21213	6.341.564,07	177,794234	50.760.253,68	
WORLDCOM	USD	1.621,00	0,00890	14,43	0,0000008	-	
		287.121,00		6.341.578,50		50.760.253,68	
TOTALE EURO		35.849.787,00		201.011.433,28		196.742.866,79	
TOTALE EXTRAEURO		2.299.456,00		24.464.597,82		62.286.887,09	
TOTALE GENERALE		38.149.243,00		225.476.031,10		259.029.753,88	

* Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232 11/12/2016



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMkt 31/12/20	CV al PMkt 31/12/20
		16.086.047,63			200,70000	38.183.175,00
	161.914,84			5.671.538,05	9,06400	3.580.280,00
		1.320.126,42	1.320.126,42	4.447.708,79	34,57000	6.170.745,00
		2.264.663,01			78,70000	10.049.990,00
	1.425.374,80			1.425.374,80	35,30000	8.260.200,00
		18.838.078,58			49,56500	34.775.398,78
		702.599,42			28,24000	1.115.480,00
	2.394.997,39			15.698.420,21	20,01000	13.394.694,00
	3.982.287,03	39.211.515,06	1.320.126,42	27.243.041,85		115.529.962,78
	35.321.820,00			40.308.535,60	8,54800	59.109.420,00
	1.660.560,00			2.268.369,97	2,84000	1.874.400,00
		786.957,00			10,50000	10.500.000,00
		864.282,50			1,55020	775.100,00
	4.166.654,02			47.071.456,42	0,37740	9.147.732,56
	41.149.034,02	1.651.239,50	-	89.648.361,99		81.406.652,56
	4.096.797,79			5.068.731,26	2,83417	4.421.298,51
	2.499.588,12			2.499.588,12	14,92720	6.752.094,70
	6.596.385,91	-	-	7.568.319,38		11.173.393,21
		44.418.689,61			181,25662	51.748.765,38
	14,43			57.322,40		-
	14,43	44.418.689,61	-	57.322,40		51.748.765,38
	45.131.321,05	40.862.754,56	1.320.126,42	116.891.403,84		196.936.615,34
	6.596.400,34	44.418.689,61	-	7.625.641,78		62.922.158,59
	51.727.721,39	85.281.444,17	1.320.126,42	124.517.045,62		259.858.773,93

Portafoglio Cassa Fondi ed ETF (data operazione 31.12.2020)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2020	C/val al PM dicembre 2020
FONDI Obbligazioni Convertibili						
SCHELCHER CON	EUR	44.327,404	395,4313246	17.528.444,08	495,97913	21.985.467,27
AXA WF FRAM	EUR	496.394,499	120,8716054	59.999.999,99	142,453478	70.713.122,84
SISF GLO CV B	EUR	363.113,550	165,2375686	60.000.000,11	206,179883	74.866.709,25
RWC GLOB CONV	EUR	12.360,2834	1.213,5644002	14.999.999,91	1.945,1437	24.042.527,39
LOMBARD CONV	EUR	1.752.706,758	17,1163829	29.999.999,98	21,675817	37.991.350,94
CS1 AGNL CONV	EUR	303.306,035	98,91000026	30.000.000,00	111,55522	33.835.370,55
LAZ CONV GLOB	EUR	2.745,890	10.925,41945	30.000.000,00	14.417,9774	39.590.179,96
		2.974.954,4194		242.528.444,07		303.024.728,20
FONDI Obbligazionari						
PICT EM DEBT	EUR	408.047,334	139,6896764	57.000.000,02	162,364783	66.252.516,84
BLUEBAY FUND	EUR	149.928,592	133,3968373	20.000.000,00	195,492609	29.309.931,62
PIMCO GL BND distr.	EUR	13.284.820,518	17,31299265	229.999.999,98	19,355652	257.136.362,83
AXA GLO GREEN	EUR	391.913,182	101,9881292	39.970.492,24	104,851304	41.092.608,19
BSF ESG EURO	EUR	273.572,860	109,66	29.999.999,83	109,889565	30.062.802,58
SCHR OPP BND distr.	EUR	9.124.344,020	10,9596920	100.000.000,07	11,638917	106.197.482,73
SCHRODER CORP	EUR	5.404.006,640	24,51884479	132.500.000,05	30,522513	164.943.862,92
AMUNDI IMPACT	EUR	2.703,156	11098,1383	29.999.999,13	11184,54465	30.233.568,98
HSBC GLOB HY	USD	1.728.272,985	10,77404686	18.620.494,13	11,1745970	19.312.754,15
PIMCO EM BOND	USD	8.309.330,609	7,06621061	58.715.480,11	6,38337788	53.041.597,21
BLUEBAY EM CP	EUR	334.636,341	179,299642	60.000.176,30	213,956957	71.597.773,22
FRANK TMP TOTR distr.	EUR	6.845.160,836	7,373181	50.470.609,82	6,441739	44.094.739,52
JPM EM MKT BD	EUR	252.723,487	79,1378759	19.999.999,95	116,313043	29.395.037,81
PICT EM CORP	EUR	1.347.230,948	85,36027182	114.999.999,93	98,41913	132.593.297,81
VONT CORP BND	EUR	630.083,713	150,7736159	94.999.999,70	179,105217	112.851.280,15
PIMCO GIS GL	EUR	2.022.653,722	12,325	24.929.207,12	12,401739	25.084.423,55
AXA IM FIIS SHORT DUR	USD	338.371,306	79,153647	26.783.322,91	72,14641838	24.412.277,81
VONT EMG MKTS	USD	608.474,388	82,23253275	50.036.390,04	88,5863809	53.902.543,90
AXA IM GAIA	EUR	16.215,471	1.232,8468	19.991.191,82	1.271,580	20.619.261,56
LEADENHALL	EUR	73.703,0720	78,10754	5.756.765,32	80,404096	5.926.028,88
LEADENHALL	USD	10.903,5398	70,527506	768.999,47	41,64241	454.049,66
LEADENH US 2	USD	3.753,9310	81,911696	307.490,85	83,83661	314.716,84
LEADENH US 3	USD	5.623,6120	89,035302	500.699,99	65,30250	367.235,93
AXA EURO CRED	EUR	544.939,330	137,398636	74.873.920,64	137,772174	75.077.476,19
PICTET GLO SU	EUR	117.882,824	169,133181	19.937.897,01	178,876087	21.086.418,28
PIMCO EUR CRE	EUR	3.067.484,663	16,3	50.000.000,01	17,268261	52.970.125,77
DEKATRESOR	EUR	862.564,000	86,901363	74.957.987,27	87,04217	75.079.444,91
ERSTE RSP BND	EUR	191.791,331	104,2800	20.000.000,00	106,39304	20.405.263,33
GS GLB FI DIS	EUR	7.823.930,127	5,11252010	40.000.000,04	5,70087	44.603.200,72
NORDEA1 CROSS	EUR	578.664,671	120,96815923	70.000.000,06	142,84261	82.657.971,34
EURIZON EASY	EUR	168.968,867	236,7300007	40.000.000,00	274,08609	46.312.015,58
MUZINICH	USD	216.849,181	76,86811109	16.668.786,93	69,34058023	15.036.448,03
BNY GL SH DT	USD	30.000.000,000	0,89482375	26.844.712,50	0,79061935	23.718.580,50
NORDEA1 EM MK	USD	573.781,727	108,54966410	62.283.813,73	99,32041969	56.988.241,94
NEUB EMKT USD	USD	7.427.421,072	8,724576	64.801.098,07	8,7225801	64.786.275,02
CANDRIAM EMKT	USD	43.288,071	795,180936	34.421.848,82	835,8161519	36.180.868,94
ABD EMKT CORP	EUR	3.458.611,944	8,674	30.000.000,00	10,206521	35.300.395,44
ABERD FR MKTX	EUR	3.059.749,099	9,8047255	30.000.000,01	11,511304	35.221.702,04
BNP GREEN BND	EUR	282.167,042	106,32000	30.000.000,00	106,638261	30.089.802,67
NN (L) GR BND	EUR	10.524,116	5701,19144	60.000.000,00	5853,12739	61.598.991,62
DPAM BND EMMK	EUR	467.431,150	104,1176251	48.667.821,24	101,24696	47.325.981,54
ERSTE BD EMMK	EUR	313.958,010	111,266818	34.933.108,76	118,43826	37.184.640,73
GAM STAR	EUR	1.995.993,730	10,02007156	20.000.000,01	10,45597	20.870.040,58
		112.772.475,2178		2.034.742.313,88		2.201.690.039,86

Commento allo Stato Patrimoniale



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 31/12/20	CV al PMKt 31/12/20
		4.457.023,19			503,84000	22.333.919,23
		10.713.122,85			144,75000	71.853.103,73
		14.866.709,14			210,06260	76.276.576,41
		9.042.527,48			1.982,27300	24.501.456,06
		7.991.350,96			21,95000	38.471.913,34
		3.835.370,55			112,70000	34.182.590,14
		9.590.179,96			14.650,30000	40.228.112,27
	-	60.496.284,13	-	-		307.847.671,18
		9.252.516,82			163,36000	66.658.612,48
		9.309.931,62			195,70000	29.341.025,45
		27.136.362,85			19,35000	257.061.277,02
		1.122.115,95	29.507,71		105,24000	41.244.943,27
		62.802,75			109,94000	30.076.600,23
		6.197.482,66			11,62100	106.034.001,86
		32.443.862,87			30,57620	165.233.987,83
		233.569,84			11.201,56000	30.279.564,12
		692.260,02			11,21180	19.377.051,36
	5.673.882,90			17.476.478,96	6,37275	52.953.276,31
		11.597.596,92			215,53000	72.124.170,58
	6.375.870,30			25.905.259,64	6,48000	44.356.642,22
		9.395.037,86			116,04000	29.326.033,43
		17.593.297,88			99,08000	133.483.642,33
		17.851.280,45			179,37000	113.018.115,60
		155.216,42	70.792,88		12,38000	25.040.453,08
	2.371.045,10			2.371.045,10	71,00481	24.025.989,64
		3.866.153,86			89,21033	54.282.202,96
		628.069,74	8.807,96		1.273,55000	20.651.213,09
		169.263,55	169.263,55	1.811.769,38	80,49200	5.932.507,67
	314.949,81			481.916,67	41,64241	454.049,66
		7.225,98	7.225,98	13.667,98	83,83661	314.716,84
	133.464,06			133.464,06	65,30250	367.235,93
		203.555,55	126.079,35		137,73000	75.054.493,92
		1.148.521,27	62.102,91		179,69000	21.182.364,64
		2.970.125,76			17,28000	53.006.134,98
		121.457,64	16.075,61		87,08000	75.112.073,12
		405.263,33			106,42000	20.410.433,45
		4.603.200,68			5,68000	44.439.923,12
		12.657.971,28			143,02000	82.760.621,25
		6.312.015,58			274,76000	46.425.885,90
	1.632.338,90			2.812.726,44	69,59498	15.091.614,42
	3.126.132,00			4.519.371,28	0,79268	23.780.457,99
	5.295.571,80			5.295.571,80	100,13854	57.457.663,28
	14.823,05			14.823,05	8,793089	65.309.977,48
		1.759.020,12			841,879227	36.443.327,77
		5.300.395,44			10,25000	35.450.772,43
		5.221.702,03			11,57000	35.401.297,08
		89.802,67			106,72000	30.112.866,72
		1.598.991,62			5.853,36000	61.601.439,63
	1.341.839,70			1.341.839,70	101,69000	47.533.073,64
		2.251.531,97	66.891,24		118,91000	37.332.746,97
		870.040,57			10,44720	20.852.545,70
	26.279.917,62	193.227.643,55	556.747,19	62.177.934,06		2.206.397.026,45

(continua a pagina 260)

(segue da pagina 259)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2020	C/val al PM dicembre 2020
Vari						
ABERD EUR BAL *	EUR	356.160,560	84,19290457	29.986.192,04	87,38	31.121.309,73
ALLIANZ GL	EUR	28.555,184	1018,303641	29.077.847,84	1041,632174	29.743.998,39
ALLIANZ RCM	EUR	55.992,900	1965,260746	110.040.648,41	3278,70087	183.583.969,94
AXA CORE*	EUR	280.977,800	106,770001	29.999.999,99	103,756	29.153.132,62
BGF F I GL OP	EUR	5.138.305,320	10,70391823	54.999.999,99	11,436087	58.762.106,67
BGF WORL MIN	EUR	2.325.581,400	3,478181	8.088.793,04	4,646522	10.805.865,14
BGF WORLD TEC	EUR	1.161.890,010	25,82	30.000.000,06	24,926522	28.961.876,90
CARMIGNAC COM	EUR	24.225,393	285,82909	6.924.322,04	298,803913	7.238.642,22
ISH BG EU COR	EUR	1.148.737,000	130,2806562	149.658.210,20	136,358696	156.640.279,37
ISH GLO COR B	EUR	471.000,000	104,975682	49.443.546,22	108,38087	51.047.389,77
ISH S&P500 EU	EUR	2.775.106,000	27,0259	74.999.737,25	30,231609	83.895.919,53
JPM NAT RES	EUR	411.353,353	13,248636	5.449.870,84	12,640435	5.199.685,32
LYXOR NEW EN	EUR	148.153,000	28,014545	4.150.438,89	39,81	5.897.970,93
M&G (LUX) OPT	EUR	2.722.832,938	9,18161364	25.000.000,04	10,744809	29.256.319,86
OYSTER JPN OP	EUR	25.795,579	1.162,98998	30.000.000,00	1113,603478	28.726.046,49
PICTET MEGATR	EUR	221.589,796	135,385295	29.999.999,94	342,09	75.803.942,27
AMUNDI EQ SMC	EUR	20.892,144	957,29766414	20.000.000,65	1796,835217	37.539.740,10
AMUNDI EU LND	EUR	5.344.708,210	7,48777974	40.019.997,85	10,172609	54.369.626,84
FF GLOBAL TEC	EUR	1.385.681,290	21,65000000	29.999.999,93	21,893913	30.337.985,61
SEB IMMOINV	EUR	409.500,000	3,4922	1.430.066,96	1,556913	637.555,87
SSGA US EUR	EUR	2.638.638,581	7,10490076	18.747.265,26	18,523043	48.875.615,90
SWISSCAN WATD	EUR	99.295,000	101,46482	10.074.949,15	246,95304	24.521.202,40
VONTOBEL FND	EUR	229.276,825	101,82001	23.344.968,62	191,9217	44.003.206,97
VONTOBEL GE H	EUR	142.836,737	140,0200	19.999.999,91	226,064	32.290.231,69
ALCENTRA CLAR	EUR	40.579,039	972,4131084	39.459.589,45	950,367478	38.564.998,95
ARCANO EU I F	EUR	330.139,395	121,1609	39.999.999,88	119,727	39.526.585,15
AZ ITA EXCELL	EUR	10.000.000,000	5,0000	50.000.000,00	4,983	49.833.480,00
BSF EU AB RET	EUR	274.882,890	137,8100	37.881.611,07	153,43565	42.176.835,45
CAPITAL F L&B	EUR	362.291,068	110,0552	39.872.000,03	107,190000	38.833.979,58
ISH CORE EM I	EUR	1.950.000,000	23,0633	44.973.499,99	28,57304	55.717.433,85
M&G EPF *	EUR	533.455,295	93,7286	50.000.000,02	95,110	50.736.933,11
MED FLE FUT I	EUR	2.088.991,017	23,93500	49.999.999,99	23,300	48.674.399,41
PIANO AZIONI **	EUR	4.511.413,786	11,0830	49.999.998,99	11,445652	51.636.072,22
UBS BLOO BARC	EUR	2.901.250,000	11,0296	31.999.682,50	10,893217	31.603.945,82
VANG S&P500 E	EUR	1.482.750,000	50,5797	74.997.112,49	57,614348	85.427.674,50
LYXOR CORE US	EUR	665.150,000	96,2150	63.997.407,25	94,853913	63.092.080,23
FIDELITY ASIA	USD	2.779.984,110	10,67582464	29.678.622,86	13,28087116	36.920.610,79
INVESCO ASIAN	USD	2.784.407,320	10,6372176	29.618.346,47	13,038872	36.305.531,03
JPMIF US S EQ	USD	150.115,485	160,33378	24.068.583,81	283,72976	42.592.229,86
AMUN US EQGRJ	USD	86.924,171	1149,415811	99.912.016,53	1718,1751	149.350.942,20
SISF GL EM MK	USD	2.712.202,870	16,3135830	44.245.746,50	23,640152	64.116.886,96
SISF ASIAN OP	USD	1.222.058,510	23,4065054	28.604.119,11	28,482385	34.807.141,34
VONTOBEL MTX	USD	213.189,312	124,2231638	26.483.050,83	163,898623	34.941.434,63
ISH TIPS 0-5	USD	7.565.750,000	4,1604652	31.477.039,28	4,059206	30.710.939,76



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 31/12/20	CV al PMKt 31/12/20
		1.135.117,69			87,38000	31.121.309,73
		666.150,55			1.044,35000	29.821.606,41
		73.543.321,52			3.374,83000	188.966.518,71
	846.867,37			846.867,37	103,75600	29.153.132,62
		3.762.106,69			11,47000	58.936.362,02
		2.717.072,10	2.717.072,10	9.194.134,90	4,76000	11.069.767,46
	1.038.123,16			1.038.123,16	25,52000	29.651.433,06
		314.320,18	314.320,18	2.761.357,76	304,76000	7.382.930,77
		6.982.069,21			136,49000	156.791.113,13
		1.603.843,55	529.173,78		108,64000	51.169.440,00
		8.896.182,28			30,29600	84.074.611,38
	250.185,52			4.800.314,69	12,72000	5.232.414,65
		1.747.532,04	848.030,87		41,68000	6.175.017,04
		4.256.319,82			10,76680	29.316.197,68
	1.273.953,51			1.273.953,51	1.117,92000	28.837.393,68
		45.803.942,33			346,59000	76.800.807,40
		17.539.739,45			1.839,71000	38.435.486,24
		14.349.628,99			10,25000	54.783.259,15
		337.985,68			22,25000	30.831.408,70
	792.511,09			17.691.480,67	1,58000	647.010,00
		30.128.350,64			18,83000	49.685.564,48
		14.446.253,25			252,21000	25.043.191,95
		20.658.238,35			194,49000	44.592.049,69
		12.290.231,78			230,84000	32.972.432,37
	894.590,50			1.435.000,45	945,16300	38.353.806,24
	473.414,74			473.414,74	119,00000	39.286.588,01
	166.520,00			166.520,00	5,04000	50.400.000,00
		4.295.224,38			154,67000	42.516.136,60
	1.038.020,46			1.038.020,46	107,30000	38.873.831,60
		10.743.933,86			29,12000	56.784.000,00
		736.933,09			95,11000	50.736.933,11
	1.325.600,58			1.325.600,58	23,50400	49.099.644,86
		1.636.073,23			11,56000	52.151.943,37
	395.736,68			395.736,68	10,84400	31.461.155,00
		10.430.562,01			57,69000	85.539.847,50
	905.327,02			905.327,02	94,26000	62.697.039,00
		7.241.987,93			13,69082	38.060.250,22
		6.687.184,56			13,46264	37.485.460,78
		18.523.646,05			288,10203	43.248.575,84
		49.438.925,69			1.754,26616	152.488.131,32
		19.871.140,46			24,46508	66.354.260,92
		6.203.022,23			29,16967	35.647.041,41
		8.458.383,81			169,24456	36.081.131,38
	766.099,52			766.099,52	4,07139	30.803.102,44

(continua a pagina 262)

(segue da pagina 261)

Descrizione	Divisa	Quantità	PMC unitario	C/val al PMC	PM dicembre 2020	C/val al PM dicembre 2020
ALL BERN DYP	EUR	1.989.389,920	15,080000	29.999.999,99	16,727391	33.277.303,04
ALL BER SUST	EUR	651.550,691	38,370000	25.000.000,00	37,783043	24.617.567,77
BL EQ JAPAN	EUR	25.285,515	1186,45000000	29.999.999,27	1431,1291	36.186.837,08
COMGEST GR JP	EUR	2.944.062,807	10,19	30.000.000,00	16,409565	48.310.790,00
FONDITALIA EQ	EUR	3.120.992,409	14,4184907	45.000.000,02	20,339695	63.480.033,70
GENER EUR REC	EUR	375.366,059	106,5626446	39.999.999,95	94,1130	35.326.842,05
GIS EU FUT LE (S&M cap)	EUR	147.271,067	101,8530	14.999.999,99	186,458261	27.459.907,05
GLO EVO MKT D	EUR	790.315,731	87,3568180	69.039.467,48	80,4183	63.555.815,94
MORG ST GLB I	EUR	1.365.168,429	47,613173	64.999.999,98	94,430869	128.914.041,08
NORDEA1 NRD E	EUR	385.758,045	64,8074624	25.000.000,01	114,09261	44.012.141,80
HERMES GI MS	EUR	14.981.273,4083	2,0025000	30.000.000,00	2,05404	30.772.119,85
MIRABAUD	EUR	300.000,000	96,9068180	29.072.045,40	97,72043	29.316.130,20
MIRAB SUST GL	EUR	249.800,160	100,0800000	25.000.000,00	100,47286	25.098.135,75
ABERD EM MKT	USD	2.429.212,741	9,130867	22.180.818,04	11,1879904	27.178.008,78
HERM G EM MKT	USD	11.614.851,5234	2,259755	26.246.719,15	3,1515663	36.604.974,52
MFS MERID FND	USD	131.943,528	206,7187929	27.275.206,84	311,805849	41.140.763,74
MS GLOB OPP Z	USD	265.886,732	100,0044317	26.589.851,54	116,762037	31.045.476,52
SEIL WR GROW	USD	130.076,220	340,6957800	44.316.419,23	377,371534	49.087.062,64
THREAD GL FOC	USD	3.012.901,243	14,6731211	44.208.664,89	15,454773	46.563.704,90
UBAM 30 GLEAD	USD	266.169,816	99,8980724	26.589.851,54	106,165119	28.257.950,08
RAM EM MKT	USD	143.694,677	154,607661	22.216.297,88	175,6151830	25.234.967,00
		115.543.590,0097		2.416.440.623,37		2.989.424.328,86
TOTALE GENERALE		231.291.019,6469		4.693.711.381,26		5.494.139.096,92

Fondi depositati su BNP Paribas

* FIA open ended

** Investimento Qualificato ai sensi dell'art. 1 comma 88 L.232 11/12/2016



	Minus	Plus	Ripresa di valore	Residuo	PMKt 31/12/20	CV al PMKt 31/12/20
		3.277.303,05			16,76000	33.342.175,06
	382.432,23			382.432,23	38,55000	25.117.279,14
		6.186.837,81			1.451,05000	36.690.546,54
		18.310.790,00			16,62000	48.930.323,85
		18.480.033,68			20,56600	64.186.329,88
	4.673.157,89			4.673.157,89	94,58000	35.502.121,86
		12.459.907,06			188,02000	27.689.906,02
	5.483.651,54			6.444.184,15	80,73000	63.802.188,96
		63.914.041,10			95,53000	130.414.540,02
		19.012.141,79			116,90000	45.095.115,46
		772.119,85			2,06080	30.873.408,24
		244.084,80	244.084,80	683.869,80	98,11000	29.433.000,00
		98.135,75			101,22000	25.284.772,20
		4.997.190,74			11,64298	28.283.273,86
		10.358.255,37			3,22720	37.483.476,10
		13.865.556,90			319,14269	42.108.813,00
		4.455.624,99			118,68633	31.557.121,38
		4.770.643,41			387,53973	50.409.702,89
		2.355.040,01			15,81281	47.642.436,99
		1.668.098,54			108,27153	28.818.614,42
		3.018.669,12			180,89805	25.994.087,20
	20.706.191,81	593.689.897,37	4.652.681,73	56.295.595,58		3.028.218.570,99
	46.986.109,43	847.413.825,05	5.209.428,92	118.473.529,64		5.542.463.268,62

C.IV) Disponibilità liquide

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
C.IV.1) Depositi bancari e postali	1.718.041.001,09	723.009.043,94	+ del 100%
Bancari	1.217.580.631,38	722.537.128,46	68,5%
Postali	500.460.369,71	471.915,48	+ del 100%
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	4.895,95	3.794,72	29,0%
C.IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.718.045.897,04	723.012.838,66	+ del 100%

Depositi bancari

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Depositi bancari	1.217.580.631,38	722.537.128,46	68,5%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40000	1.213.494.830,40	718.631.727,67	68,9%
Banca Popolare di Sondrio c/c 41000	401.726,13	401.726,13	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 43000	613,06	613,06	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40020	10.000,00	10.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 40021	600.000,00	600.000,00	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34-bando prestiti	2.719.394,55	2.719.394,55	0,0%
Banca Popolare di Sondrio c/c 10002/15	50.000,00	50.000,00	0,0%
BNP Paribas - c/c 800857600 conto tasse	119.239,25	120.587,25	-1,1%
BNP Paribas - c/c 800825502 Cassa Forense gest. OICR	180.459,39	527,12	+ del 100%
Carta+MAzienda rapporto 5406080560139041	0,00	2.552,68	-100,0%
Carta+MAzienda rapporto 5406080560175805	1.387,50	0,00	100,0%
Carta+MAzienda rapporto 5406080560182611	2.981,10	0,00	100,0%



Con delibera del C.d.A. del 10.12.2020 è stato aggiudicato a favore della Banca Popolare di Sondrio, a chiusura delle procedure della gara di affidamento, il servizio quinquennale di tesoreria dell'Ente a decorrere dal 01.01.2021.

Per l'esercizio 2020, la Banca Popolare di Sondrio ha comunque operato il servizio, sulla base della proroga della convenzione già in essere valida fino al 31.12.2020, alle condizioni economiche

e giuridiche già previste nel contratto originale ad eccezione del tasso di interesse attivo lordo applicato sulle giacenze di cassa, pari al tasso BCE aumentato di 0,01 punti percentuali con liquidazione annuale degli interessi

Nella tabella seguente si espongono le movimentazioni dell'anno, inerenti la specificità dei singoli conti correnti, che hanno generato il saldo dei vari c/c bancari aperti presso BPS al 31.12.2020

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Versamenti	Liquidazioni	Valore al 31.12.2019
C/c 40000	1.213.494.830,40	4.270.219.079,79	3.775.355.977,06	718.631.727,67
C/c 41000	401.726,13	29,74	29,74	401.726,13
C/c 43000	613,06	173.441,39	173.441,39	613,06
C/c 40020	10.000,00	2.202,72	2.202,72	10.000,00
C/c 40021	600.000,00	5.723.839,07	5.723.839,07	600.000,00
C/c 10002/15	50.000,00	3,69	3,69	50.000,00
c/c Banca Popolare di Sondrio c/c 10700/34 - bando prestiti 2017	2.719.394,55	178,87	178,87	2.719.394,55
Carta+MAzienda rapporto 546080560139041	0,00	0,00	2.552,58	2.552,58
Carta+MAzienda rapporto 546080560175805	1.387,50	3.000,00	1.612,50	0,00
Carta+MAzienda rapporto 546080560182611	2.981,10	3.000,00	18,90	0,00

Il saldo del c/c 40000 al 31.12.2020, quasi raddoppiato rispetto a quello al 31.12.2019, risente del mancato impiego in operazioni di breve termine (pronti contro termine, time deposit) della liquidità eccedente, in attesa di investimenti, dovuto all'andamento dei tassi di remunerazione azzerati sul mercato monetario.

Il saldo del conto "gestione OICR", funzionale all'acquisto dei Fondi aperti delegati a BNP Paribas Securities Services, è determinato dall'accredito, avvenuto in data 31.12.2020, di proventi, girocontati sul conto di tesoreria nel mese di gennaio 2021.

Depositi postali

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Depositi postali	500.460.369,71	471.915,48	+ del 100%
C/C postale 837005	500.234.008,76	213.572,90	+ del 100%
C/C postale 26866004	226.360,95	258.342,58	-12,4%

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2020, nell'ottica di una differenziazione del rischio controparte inerente i volumi medi della giacenza sul conto corrente bancario di tesoreria, ha deliberato di aderire alla proposta di PPTT

per l'impegno trimestrale di tagli da 500 milioni di Euro da depositare sul c/c postale 837005 con una remunerazione pari a 0,18% (primo versamento dal 01/02/2020 al 30/04/2020) e 0,10% (secondo versamento dal 01/12/2020 al 28/02/2020)

Denaro, assegni e valori in cassa

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	4.895,95	3.794,72	29,0%
Denaro e valori in cassa	4.890,32	3.788,74	29,1%
Valuta estera per missioni	5,63	5,98	0,0%

Di seguito si fornisce la composizione dettagliata del saldo contanti al 31.12.2020 pari ad Euro 4.890,32:

- giacenza iniziale al 01.01.2020 di Euro 3.788,74

- prelievi dalla banca cassiera per Euro 5.355,55 +

- incasso contanti per Euro 607,26 +

- pagamenti contanti per Euro 4.861,23 -



D) Ratei e Risconti Attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Ratei attivi	16.996.062,59	20.887.450,75	-18,6%
Risconti attivi	2.275.470,68	2.029.627,89	12,1%
D) Ratei e risconti attivi	19.271.533,27	22.917.078,64	-15,9%

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la

chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi; di seguito si riportano le informazioni prescritte dall'art. 2427 C.C.

Ratei attivi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Ratei attivi	16.996.062,59	20.887.450,75	-18,6%
Ratei attivi su cedole a gestione diretta	16.996.062,59	19.992.173,79	-15,0%
Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus - Schroders	0,00	256.599,58	-100,0%
Ratei attivi su cambi valute a termine	0,00	638.677,38	-100,0%

Ratei attivi su cedole di titoli a gestione diretta
Per quanto riportato nella prefazione alla Nota Integrativa in riferimento alla non applicazione del criterio del costo ammortizzato in riferimento ai titoli di debito in portafoglio al 31.12.2020 (comma 99 OIC 20), si è proceduto alla rilevazione

in bilancio dei ratei delle cedole in corso di maturazione alla chiusura dell'esercizio. Il dato è espresso al lordo della ritenuta erariale per la quale è stato rilevato il rateo passivo rappresentativo della quota di costo di competenza dell'anno. Il saldo si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Variazione
Ratei attivi su cedole gestione diretta	16.996.062,59	19.992.173,79	-15,0%
Accertamento interessi su titoli idi Stato immobilizzati	11.986.230,93	12.480.364,60	-4,0%
Accertamento interessi su titoli di Stato non immobilizzati	4.322.976,66	6.432.216,69	-32,8%
Accertamento interessi su obblighi sovrani non immobilizzati.	686.855,00	1.079.592,50	-36,4%

La variazione negativa del valore al 31.12.2020 rispetto al totale al 31/12/2019 è imputabile al:

- Rimborso titoli di Stato immobilizzati: BTP IL 23/04/2020 1,65% e del BTP IL 27/10/2020 1,25% (V.N. complessivo di 200 milioni di Euro)
- Rimborso titoli di Stato circolante: BTP 01/09/2020 4% (V.N. 65 milioni di euro), USTR

29/02/20 1,375% e del USTR 31/08/2020 1,375% (V.N. 250 milioni di dollari)

- Rimborso obbligazioni sovranazionali circolante: MEDIOBANCA FL 26/03/2020 (25 milioni di euro). Sotto il profilo temporale i ratei attivi per interessi su cedole a gestione diretta presentano la seguente durata:

Ratei 2020 cedole a gestione diretta	Scadenza
762.333,96	Gennaio '21
1.031.395,16	Febbraio '21
13.370.520,23	Marzo '21
197.951,00	Aprile '21
1.380.684,44	Maggio '21
253.177,80	Luglio '21
16.996.062,59	Totale

Ratei attivi su cedole di titoli Cash Plus

A seguito della revoca del mandato di gestione patrimoniale in essere con Schroder Investment Management Limited deliberato con decorrenza immediata dal C.d.A. in data 26.11.2020, tutto il

patrimonio affidato in gestione alla SGR è stato liquidato entro il 31.12.2020.

Ratei attivi su cambi valute a termine

Si rimanda al commento della voce precedente.



Risconti attivi

La voce riporta la rettifica delle seguenti categorie di costo:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Risconti attivi	2.275.470,68	2.029.627,89	12,1%
Oneri polizza lungodegenza, premorienza e infortuni	1.036.523,83	1.037.731,20	-0,1%
Quote cumulo/totalizzazione gennaio 2021	986.675,05	805.267,40	22,5%
Servizi informatici	71.379,43	61.566,52	15,9%
Polizza sanitaria iscritti art.10/a	55.780,58	0,00	
Servizi informatici per godimento beni di terzi	30.905,48	34.793,25	-11,2%
Assicurazioni personale	15.490,92	6.198,55	+del 100%
Prestazioni di terzi	6.361,38	6.442,71	-1,3%
Noleggio	4.053,51	5.249,11	-22,8%
Risconti attivi per assicurazioni	2.707,62	14.324,44	-81,1%
Canoni manutenzione	28.421,80	11.238,42	+del 100%
Servizi pubblicitari	6.403,44	8.022,99	-20,2%
Libri, giornali e riviste	16.829,78	18.839,78	-10,7%
Risconti attivi x assicurazioni su immobili	6.107,95	6.784,67	-10,0%
Corsi di formazione	136,65	904,95	-84,9%
Quote associative varie	5.359,28	5.237,16	2,3%
Consulenze amministrative e tecniche	0,00	787,47	-100,0%
Altri	2.333,98	6.239,27	-62,6%

Si parla di risconti attivi nel caso di un costo già sostenuto, ma da stornare in parte, in quanto parzialmente di competenza dell'esercizio successivo (es.: affitti e premi assicurativi pagati anticipatamente) in tal senso è facile comprendere

come gli importi più significativi attengono della Polizza Assicurativa degli Iscritti e al calcolo per competenza delle pensioni per cumulo e totalizzazione.

A) Patrimonio Netto

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
IV) Riserva legale	4.374.006.000,00	4.308.404.000,00	1,5%
VI) Altre riserve distintamente indicate	544.705.234,65	544.705.234,65	0,0%
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60	0,0%
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	403.793.924,05	403.793.924,05	0,0%
VIII) Avanzi (perdite) portati a nuovo	7.913.283.763,67	7.041.103.020,63	12,4%
IX) Avanzo (perdita) d'esercizio	1.000.077.952,26	937.782.743,04	6,6%
A) PATRIMONIO NETTO	13.832.072.950,58	12.831.994.998,32	7,8%

Patrimonio netto

La differenza tra le attività per Euro 14.342.876.279,59 e le passività per Euro 510.803.329,01 genera il patrimonio netto che al 31.12.2020 risulta pari a Euro 13.832.072.950,58.

Si evidenzia il tecnicismo di composizione degli avanzi portati a nuovo:

Avanzi portati a nuovo 2020	Importo
Situazione al 31-12-2019	7.041.103.020,63
Avanzo esercizio 2019	937.782.743,04
Prelievo per adeguamento riserva legale	-65.602.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2020	7.913.283.763,67

Cfr. 2019:

Avanzi portati a nuovo 2019	Importo
Situazione al 31-12-2018	6.513.816.386,46
Avanzo esercizio 2018	734.681.634,17
Prelievo per adeguamento riserva legale	-207.395.000,00
Avanzi portati a nuovo al 31-12-2019	7.041.103.020,63

Riserva legale

La riserva legale pari al 31.12.2020 ad Euro 4.374.006.000,00 viene accantonata in base alle cinque annualità delle pensioni erogate, in conformità con quanto disposto dall'art. 1 quarto comma lettera c del D.Lgs. n. 509/94 e successive interpretazioni. Nonostante l'art. 59 comma 20 della Legge finanziaria 1998 abbia chiarito che le riserve tecniche sono "riferite agli importi delle cinque annualità delle pensioni in essere per l'anno 1994 adeguati secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in occasione dei risultati che emergeranno dai bilanci tecnici", la politica dell'Ente, a maggior tutela della continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e in virtù di una consolidata solidità patrimoniale e in assenza di ulteriori informative in merito, è quella di accantonare le cinque annualità delle pensioni dell'anno in corso; tale procedura porta il valore della riserva ad un importo di circa 3,59 miliardi di Euro superiore rispetto al patrimonio parametrato alle pensioni del 1994.



Riserva contributo modulare obbligatorio

Con delibera del 19 dicembre 2013 il CdA ha stabilito l'accantonamento tra le riserve del patrimonio del fondo istituito per la contribuzione modulare obbligatoria.

Si ricorda che con la riforma del 2012 l'intera percentuale dall'1% al 10% è stata resa volontaria con abolizione della quota obbligatoria dell'1%; di conseguenza gli importi versati a titolo di contribuzione modulare obbligatoria entrano a far parte della posizione previdenziale principale. In forza di ciò si è optato per lo spostamento del fondo dedicato alla contribuzione modulare obbligatoria dalle voci del passivo alle voci del patrimonio netto come voce a sé stante e con medesima denominazione mantenendo così la trasparenza verso gli iscritti e al contempo la garanzia del diritto al calcolo di tipo contributivo pro-rata al momento del pensionamento (per il breve periodo in cui è stato tenuto al versamento di contribuzione modulare obbligatoria).

Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile

La voce accoglie la differenza positiva rilevabile come differenza contabile tra valore storico al netto del relativo fondo ammortamento e valore di perizia conseguenti alle operazioni di apporto di immobili intercorse nel biennio 2014 - 2015.

Si ricorda che nella seduta del 29.04.2015 il CdA, relativamente al primo importo, ha deliberato di accantonare tra le riserve del patrimonio direttamente la plusvalenza iscrivendola a "Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile", che si costituisce nei casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione del codice civile, riguardante le regole di redazione del bilancio, sia incompatibile con il principio di rappresentazione veritiera e corretta. L'OIC 28 chiarisce che in tali casi, "gli

eventuali utili derivanti dall'applicazione della deroga, ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile devono essere iscritti in detta riserva, non distribuibile se non in misura pari agli importi recuperati tramite l'ammortamento o il realizzo", problema che per un ente di previdenza non sussiste. L'effetto principale di tale modalità di esposizione sta nel non caricare l'avanzo d'esercizio di un anno in particolare con un risultato di un'operazione "straordinaria" (ai sensi del l'OIC 12 coordinato con l'OIC 29), in considerazione del fatto che la plusvalenza è la risultanza della stratificazione nel tempo della rivalutazione degli immobili che ha prodotto, con l'apporto, un differenziale nominale in contropartita diretta di quote.

Tutto ciò anche in considerazione del fatto che l'Ente di previdenza non distribuisce utili e l'avanzo in termini assoluti viene preso a riferimento per proiezioni attuariali, analisi economiche e finanziarie.

A titolo di memoria si evidenzia che il saldo si compone di:

- plus primo apporto (1-10-2014)
Euro 219.765.630,48
- plus secondo apporto (1-10-2015)
Euro 179.470.379,70
- plus terzo apporto (1-12-2015)
Euro 4.557.913,87

Avanzi degli esercizi precedenti portati a nuovo

I risultati economici positivi eccedenti la riserva legale che sono stati accantonati negli esercizi precedenti costituiscono una forma complementare di riserva patrimoniale; l'importo in essere al 31.12.2020 pari a Euro 7.913.283.763,67, che registra un incremento pari al 12,4% rispetto al passato esercizio, può essere considerato come un'ulteriore garanzia per l'erogazione futura dei

trattamenti pensionistici agli iscritti che, in qualità di Cassa di previdenza, costituiscono lo scopo primario dell'Ente.

Avanzo economico dell'esercizio

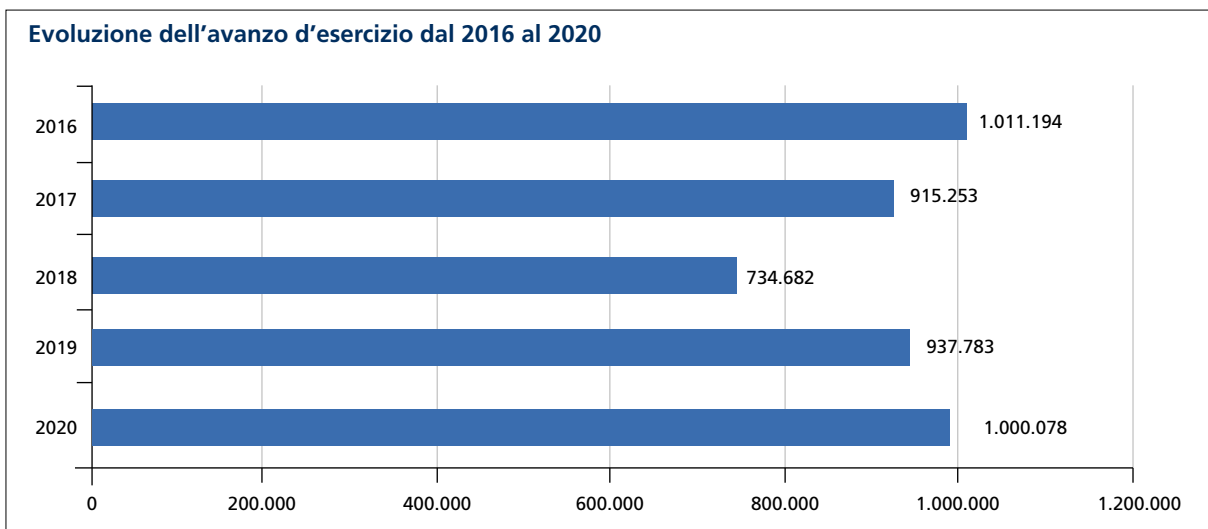
Il risultato positivo d'esercizio al 31.12.2020 ammonta ad Euro 1.000.077.952,26.

Viene riportato di seguito l'andamento dell'avanzo di esercizio degli ultimi cinque anni:

- Avanzo economico 2016 Euro 1.011.194.268,32
- Avanzo economico 2017 Euro 915.252.722,80
- Avanzo economico 2018 Euro 734.681.634,17
- Avanzo economico 2019 Euro 937.782.743,04
- Avanzo economico 2020 Euro 1.000.077.952,26

Voci del Patrimonio Netto analiticamente indicate, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti periodi (Art. 2427, comma 1, n. 7 bis Codice Civile)

Descrizione	Importo	Origine	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei 3 esercizi precedenti
Riserva legale	4.374.006.000,00	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	4.374.006.000,00	0
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	140.911.310,60	0
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice	403.793.924,05	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	403.793.924,05	0
Avanzi portati a nuovo	7.913.283.763,67	Avanzi d'esercizio	Non distribuibile	7.913.283.763,67	0
Avanzo d'esercizio	1.000.077.952,26		Non distribuibile		0





B) Fondi per rischi e oneri

B-4-ALTRI

La voce ammonta ad euro 430,18 milioni circa;

la tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Accant.ti	Altre variazioni	Utilizzi/Storni	Valore al 31.12.2020
4) altri	433.891.487,66	61.523.878,53	242.220,56	-65.479.592,51	430.177.994,24
1.Fondo oneri e rischi diversi	12.000.000,00	4.154.703,00	-	-45.015,00	16.109.688,00
2.Fondo per spese liti in corso	11.616.661,47	2.987.494,17	-	-2.493.013,06	12.111.142,58
3.Fondo supplemento pensioni	4.000.000,00	2.279.115,88	-	-2.279.115,88	4.000.000,00
4.Fondo pensioni teor. matur. salvo verif eff	94.640.750,74	15.547.093,42	-	-	110.187.844,16
5.Fondo acc.contributo modulare facoltativo	43.847.177,46	5.795.540,41	-	-	49.642.717,87
6.Fondo vertenze ente patrocinante	7.084,65	2.807,36	-	-	9.892,01
7.Fondo sussidio decesso dip.ti (art.1/5 CIA)	70.000,00	30.000,00	-	-	100.000,00
8.Fondo contrib.solidarietà co. 486 l.147/13)	612.198,38	-	-	-	612.198,38
9.Fondo di riserva rischio modulare	417.797,64	100.939,92	-	-	518.737,56
10.Fondo Speciale x catastrofi/ calamità nat.	20.000.000,00	-	20.000.000,00	-27.108.917,07	12.891.082,93
11.Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza	10.000.000,00	-	5.439.922,40	-10.000.000,00	5.439.922,40
12.Fondo art.22 comma 4 lettera C	10.000.000,00	-	-	-10.000.000,00	-
13. Fondo Art. 59 "Prest.ne contr. va pens.ti vecch."	28.372.144,00	6.892.498,85	-	-147.948,85	35.116.694,00
14.Fondo spese per domande di assistenza '16	1.446.065,82	-	-1.258.240,87	-24.261,66	163.563,29
15.Fondo spese per domande di assistenza '17	7.685.699,92	-	-4.113.381,02	-183.986,52	3.388.332,38
16.Fondo spese per domande di assistenza '18	10.820.325,29	-	-6.934.665,07	-357.227,34	3.528.432,88
17.Fondo spese per domande di assistenza '19	30.355.582,29	-	-12.891.414,88	-12.840.107,13	4.624.060,28
18.Fondo straordinario x emergenza sanitaria	148.000.000,00	-	-	-	148.000.000,00
19.Fondo spese per domande di assistenza '20	-	23.733.685,52	-	-	23.733.685,52

1. Fondo oneri e rischi diversi

Ammonta a 16,11 milioni circa e rappresenta la stima dell'onere potenziale che l'Ente dovrebbe

sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso in ambito istituzionale. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa i valori per natura:

Descrizione	Valore al 31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi/Storni	Valore al 31.12.2020
1. Fondo oneri e rischi diversi	12.000.000,00	4.154.703,00	-45.015,00	16.109.688,00
Contenzioso per ricalcolo pensionistico	12.000.000,00	3.545.015,00	-45.015,00	15.500.000,00
Assistenze ind.: Malattia, Infortunio, Maternità	-	490.212,00	-	490.212,00
Prestazioni Assistenziali Caso bisogno	-	80.088,00	-	80.088,00
Bandi assistenza	-	10.400,00	-	10.400,00
Polizza sanitaria familiari	-	16.000,00	-	16.000,00
Erogazioni familiari non autosufficienti	-	11.692,00	-	11.692,00
Altre forme di assistenza	-	1.296,00	-	1.296,00

2. Fondo per spese liti in corso

Il fondo accoglie la quantificazione delle spese per cause legali in corso calcolate sulla base degli incarichi assegnati ai legali mandatari dalla Cassa e in relazione agli stanziamenti minimi per tipologia di contraddittorio.

Per l'esercizio 2020 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari a circa 2,99 milioni di euro, che al netto di utilizzi e annullamenti, determina un incremento netto del fondo di circa 494,48 mila euro.

3. Fondo supplemento pensioni

L'accantonamento di 2.279 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore ritenuto congruo al fine di garantire la copertura del pagamento dei supplementi su pensioni (da annuali a quadriennali), maturati ma non ancora liquidati. Per effetto dell'art.62 del nuovo Regolamento Unico della Previdenza Forense, recante "Disposizioni transitorie relative ai supplementi di pensione" alle pensioni con decorrenza successiva all'1 gennaio 2021 non saranno liquidati supplementi.

4. Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica effettività

Il valore esposto rileva l'importo stimato delle pensioni "teoricamente" maturate (iscritti alla Cassa in stato di attività pur avendo raggiunto i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia), ma non ancora liquidate in quanto non è stata inoltrata la relativa domanda all'Ente da parte dei professionisti.

Alla data del 31.12.2020 si è proceduto ad adeguare il Fondo ad Euro 110,19 milioni circa, sulla base delle posizioni dei professionisti per i quali, pur avendo maturato nel 2020 i requisiti anagrafici e di anzianità previsti dal Titolo V del nuovo Regolamento Unico della Previdenza Forense, non è ancora pervenuta la relativa istanza.

5. Fondo accantonamento contributo modulare facoltativo

Il fondo indica i volumi "incassati" a titolo di contribuzione volontaria di cui all'art. Art. 20 del nuovo Regolamento Unico della Previdenza Forense. L'istituto conferisce facoltà all'iscritto o al

pensionato di invalidità di versare una percentuale compresa tra l'1 e il 10% del reddito professionale netto ai fini IRPEF (fino al tetto reddituale fissato dall'art.17 comma 1 e 2) destinata al montante individuale nominale su cui si determina la quota modulare del trattamento pensionistico.

Al 31.12.2020 si è provveduto ad adeguare il fondo in oggetto per complessivi Euro 5,80 milioni euro circa, di cui:

- Euro 0,91 milioni circa per riallineamento dell'accantonamento complessivo sui Mod.5 dal 2011 al 2019, per effetto delle verifiche effettuate dagli Uffici sulla regolarità dei versamenti contributivi;
- Euro 4,89 milioni circa sulla base dei versamenti pervenuti nel 2020, al netto delle quote liquidate.

6. Fondo vertenze ente patrocinante

Il fondo è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.10.2012, per accogliere il 25% delle somme riscosse dall'Ente a titolo di spese legali, giudizialmente liquidate a titolo definitivo, delle sole vertenze dell'Ente patrocinate dagli avvocati interni alla struttura della Cassa senza l'ausilio del domiciliatario.

Non sono state liquidate somme a tale titolo nel 2020.

7. Fondo sussidio decesso dipendenti (art.1/5 C.I.A.)

Il "fondo sussidio decesso dipendenti (art. 1/5 C.I.A.)" è stato istituito in riferimento a quanto disposto dall'art. 1/5 del Regolamento dei benefici assistenziali del personale dipendente contenuto nel Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 19/12/2013 (e rinnovi successivi).

Il predetto art. 1/5 prevede la costituzione di un fondo, a carico dell'Ente, da implementarsi con accantonamenti annuali di 30 mila euro, fino ad

un massimo di 150 mila euro, per l'erogazione di un sussidio, agli eredi di cui all'art. 20 comma 4 del CCNL, in caso di decesso del dipendente in servizio. Nel corso del 2020 non è stata effettuata alcuna erogazione.

8. Fondo per contributo di solidarietà pensionati ai sensi del co 486 della Legge di stabilità L. 147/2013

Il fondo, istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 29/04/2015, accoglie le somme trattenute ai pensionati nel triennio 2014/2016 a titolo contributo di solidarietà imposto dall'art. 1, comma 486, della legge 147 del 27 dicembre 2013, "Disposizione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità). La modalità di utilizzo delle somme accantonate è tuttora in attesa di definizione, in conformità a quanto previsto dalla legislazione. Dato il contesto attuale si è preferito prudentemente mantenerlo iscritto in bilancio per evitare di annullare un importo che lo Stato potrebbe richiedere prima di restituirlo.

9. Fondo di Riserva rischio modulare

Il fondo è destinato a garantire la copertura della rivalutazione minima del montante contributivo modulare, di cui al comma 1 dell'art.49 del Regolamento Unico delle Previdenza Forense (già art.6 Regolamento Prestazioni Previdenziali). L'adeguamento del fondo al 31.12.2020 ha comportato un accantonamento di euro 100,94 mila circa.

Premessa alla lettura dei Fondi di Assistenza 2016-2020 e Fondi art 22 comma 4 lettera a) b) c)

In esecuzione della delibera del 9.03.2021 del Consiglio di Amministrazione presa in merito ai residui dell'assistenza 2020 si è provveduto a:

- *iscrivere il residuo del Fondo art.22 comma 4 lettera b) dopo aver coperto lo sfioramento dell'assistenza art 14 al) e art 19 per complessivi circa 1.6 milioni, a "debito per prestazioni COVID" prontamente liquidabili;*
- *i Fondi assistenza ordinaria relativi alle annualità 2016-201, ivi incluso l'accantonamento a debito ante 2016, sono stati singolarmente annullati secondo le indicazioni dell'Ufficio competente, che ne ha verificato la correttezza, per complessivi € 25.439.922,40;*
- *l'annullamento non ha costituito economie di esercizio ma come previsto dal citato comma 6 dell'art 22 del Regolamento dell'Assistenza, è stato destinato al riallineamento dei fondi di cui alle lettere a) e b) previsti dall'art. 22 comma 4 del citato regolamento secondo le priorità indicate:*
 - *prima il fondo speciale destinato alla copertura dei casi di catastrofe o calamità naturali di cui art. 22 comma 4 lett. a) fino a concorrenza dell'importo massimo;*
 - *poi con la differenza è stato ripristinato il Fondo ordinario di riserva di cui all' art. 22 comma 4 lett. b) fino a concorrenza dell'importo massimo.*
- *Successivamente alla ricostituzione dei fondi è stato accertato il debito residuo delle prestazioni COVID -19 di competenza anno 2020 (circa 7,1 milioni di euro) attraverso l'utilizzo del Fondo speciale di cui all'art. 22, quarto comma, lett. a) che risulterà di conseguenza al 31.12.2020 nettato dall'accertamento del debito stesso. Il debito di cui al fondo della lettera a) sarà liquidato dopo l'approvazione del Consuntivo 2020 da parte del Comitato dei Delegati.*

La premessa è propedeutica alla lettura dei dettagli che seguono:

10. Fondo Speciale per catastrofi o calamità naturali – art.22 comma 4 lettera a)

Si rappresentano di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in esame:

FONDO SPECIALE DI CUI ALL'ART. 22 COMMA 4 LETTERA A)	
CONSISTENZA FONDO AL 31.12.2019	20.000.000,00
Bando n. I/2020 per l'assegn. di contributi per canoni di locazione studio legale persone fisiche	6.480.000,00
Bando n. II/2020 per l'assegn. di contributi per canoni di locazione studio legale persone giuridiche	3.600.000,00
Bando n. IV/2020 per l'assegn. di contributi contributi forfetari per rimborso costi attività legale	2.500.000,00
Prestazione straordinaria Covid-19 in favore degli iscritti e superstiti	5.000.000,00
Progetti Ordini Forensi delle dieci province più colpite da Covid-19	1.500.000,00
Reclami e ricorsi amministrativi sui Bandi n I-II-IV/2020	920.000,00
(-) UTILIZZI AD EUSARIMENTO DEL FONDO	20.000.000,00
(+) RIALLINEAMENTO FONDO CON UTILIZZO ECCEDENZE ASS.ORDINARIA	20.000.000,00
Prestazione straordinaria Covid-19 in favore degli iscritti e superstiti	7.108.917,07
(-) ULTERIORI UTILIZZI	7.108.917,07
CONSISTENZA FONDO AL 31.12.2020	12.891.082,93

11. Fondo Ordinario di Riserva dell'Assistenza - art.22 comma 4 lettera b)

FONDO SPECIALE DI CUI ALL'ART. 22 COMMA 4 LETTERA B)	
CONSISTENZA FONDO AL 31.12.2019	10.000.000,00
Prestazione straordinaria Covid-19 in favore degli iscritti e superstiti	10.000.000,00
(-) UTILIZZI AD EUSARIMENTO DEL FONDO	10.000.000,00
(+) RIALLINEAMENTO FONDO CON UTILIZZO ECCELENZE ASS.ORDINARIA	5.439.922,40
CONSISTENZA FONDO AL 31.12.2020	5.439.922,40

12. Fondo art.22 comma 4 lettera c)

FONDO SPECIALE DI CUI ALL'ART. 22 COMMA 4 LETTERA C)	
CONSISTENZA FONDO AL 31.12.2019	10.000.000,00
Cofinanziamento progetti presentati dagli Ordini Forensi, connessi all'emergenza Covid-19	5.000.000,00
Piano sanitario Covid19 - maggiori oneri assicurativi per variante polizza sanitaria	5.000.000,00
(-) UTILIZZI AD EUSARIMENTO DEL FONDO	10.000.000,00
CONSISTENZA FONDO AL 31.12.2020	0,00

13. Art. 59 "Prestazione contributiva per i pensionati di Vecchiaia" (già art.13 Regolamento Prestazioni Previdenziali)

Il fondo attiene alla prestazione contributiva prevista dall'art. 59 del nuovo Regolamento della Previdenza Forense, riconosciuta a favore dei pensionati che hanno versato il contributo soggettivo previsto dall'art.17 terzo comma del citato Regolamento (7,25% del reddito professionale netto ai fini IRPEF) che hanno diritto a percepire una prestazione contributiva calcolata su una quota del reddito professionale fino al tetto. Le verifiche attuariali effettuate dagli Uffici competenti, in riferimento tutti i pensionati che potenzialmente potrebbe richiedere il riconoscimento di tale istituto hanno determinato

un adeguamento del fondo di euro 6,89 milioni circa.

14-17. Fondo spese per domande di assistenza 2016 -2019 (si rimanda alla Premessa alla lettura dei Fondi di Assistenza 2016-2020 e Fondi art 22 comma 4 lettera a) b) c) per la comprensione delle rispettive variazioni).

I fondi spese per domande di assistenza 2016 e 2019 rappresentano la quantificazione della spesa residuale inerente all'erogazione delle varie forme di assistenza che per diverse motivazioni non è stata ancora liquidata.

Nel corso del 2020, sui fondi in esame sono intervenute le seguenti variazioni di cui in premessa:

Fondo	31.12.2019	Erogazioni	Riallineam. Fondi art.22 c.4 a) b)	31.12.2020
2016	1.446.065,82	24.261,66	1.258.240,87	163.563,29
2017	7.685.699,92	183.986,52	4.113.381,02	3.388.332,38
2018	10.820.325,29	357.227,34	6.934.665,07	3.528.432,88
2019	30.355.582,29	12.840.107,13	12.891.414,88	4.624.060,28
	50.307.673,32	13.405.582,65	25.197.701,84	11.704.388,83

La voce "Riallineamento Fondi art.22" attiene alle eccedenze non impegnate, destinate al riallineamento dei fondi di cui alle lettere a) e b) previsti dall'art.22 comma 4 del Regolamento dell'Assistenza, per effetto della delibera assunta

dal CdA nella seduta del 9 marzo 2021.

Si riporta di seguito, il dettaglio della composizione dei fondi assistenza 2016/2019 alla data del 31.12.2020:

Fondo spese per domande di assistenza 2016:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020 ante Ec.di esercizio	Riallineam. Fondi art.22 c.4 a) b)	Saldo al 31.12.2020
	Fondo spese per domande di assistenza 2016	1.421.804,16	1.258.240,87	163.563,29
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	144.875,00	144.875,00	-
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani	8.500,00	8.500,00	-
Art.6/e	erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	136.375,00	136.375,00	-
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	47.000,00	47.000,00	-
Art.10/f	oneri per ospitalità	47.000,00	47.000,00	-
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	1.209.929,16	1.046.365,87	163.563,29
Art.14/a1	assistenza indennitaria	979.379,84	865.816,55	113.563,29
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	173.183,04	123.183,04	50.000,00
Art.14/b3	borse studio	57.366,28	57.366,28	-
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	20.000,00	20.000,00	0,00
Art.19	contributi per spese funerarie	20.000,00	20.000,00	0,00



Fondo spese per domande di assistenza 2017:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020 ante Ec.di esercizio	Riallineam. Fondi art.22 c.4 a) b)	Saldo al 31.12.2020
	Fondo spese per domande di assistenza 2017	7.501.713,40	4.113.381,02	3.388.332,38
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	88.377,75	88.377,75	-
Art.2/a	erogazioni x bisogno individuale	58.377,75	58.377,75	
Art.2/b	erogazioni ultra 80	30.000,00	30.000,00	
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	133.236,17	133.236,17	-
Art.6/b	erogazioni familiari non autosuff.e portatori handicap	30.000,00	30.000,00	
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani	71.986,17	71.986,17	
Art.6/d	erogazione borse studio figli	31.250,00	31.250,00	
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	465.000,00	465.000,00	-
Art.10/d	oneri per polizze lungadegenza, premorienza e infortuni	400.000,00	400.000,00	
Art.10/f	oneri per ospitalità	40.000,00	40.000,00	
Art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	25.000,00	25.000,00	
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	6.795.099,48	3.410.767,10	3.384.332,38
Art.14/a1	assistenza indennitaria	2.747.208,37	2.735.699,17	11.509,20
Art.14/a2	convenzioni legate a esercizio professione	42.400,00	42.400,00	
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.249.907,64	-	3.249.907,64
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	611.646,93	488.731,39	122.915,54
Art.14/b3	borse studio	143.936,54	143.936,54	-
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	20.000,00	16.000,00	4.000,00
Art. 19	Contributi spese funerarie	20.000,00	0,00	20.000,00

Fondo spese per domande di assistenza 2018:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020 ante Ec.di esercizio	Riallineam. Fondi art.22 c.4 a) b)	Saldo al 31.12.2020
	Fondo spese per domande di assistenza 2018	10.463.097,95	6.934.665,07	3.528.432,88
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	216.481,14	206.481,14	10.000,00
Art.2/a	erogazioni x bisogno individuale	186.481,14	176.481,14	10.000,00
Art.2/b	erogazioni ultra 80	30.000,00	30.000,00	-
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	651.150,00	651.150,00	-
Art.6/a	erogazioni superstiti e titolari di pensione	31.900,00	31.900,00	-
Art.6/b	erogazioni familiari non autosuff.e portatori handicap	100.000,00	100.000,00	-
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani	45.000,00	45.000,00	-
Art.6/e	erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	474.250,00	474.250,00	-
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	785.785,41	785.785,41	-
Art.10/a	oneri per gravi eventi morbosi e interv. Chirurgici polizza	239.762,63	239.762,63	-
Art.10/b	convenzioni case cura	120.426,79	120.426,79	-
Art.10/d	oneri per polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	229.833,49	229.833,49	-
Art.10/f	oneri per ospitalità	171.512,50	171.512,50	-
Art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	24.250,00	24.250,00	-
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	8.653.635,41	5.135.202,53	3.518.432,88
Art.14/a1	assistenza indennitaria	3.556.960,75	3.428.998,19	127.962,56
Art.14/a3	assistenza x catastrofi o calamità naturali	1.119.844,00	1.071.844,00	48.000,00
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.342.470,32	-	3.342.470,32
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	366.076,39	366.076,39	-
Art.14/b3	borse studio	268.283,95	268.283,95	-
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	156.045,99	156.045,99	-
Art.19	contributi per spese funerarie	156.045,99	156.045,99	-



Fondo spese per domande di assistenza 2019:

Art.	Descrizione	Saldo al 31.12.2020 ante Ec.di esercizio	Riallineam. Fondi art.22 c.4 a) b)	Saldo al 31.12.2020
	Fondo spese per domande di assistenza 2019	17.515.475,16	12.891.414,88	4.624.060,28
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	1.231.557,08	1.231.557,08	-
Art.2/a	erogazioni x bisogno individuale	1.137.557,08	1.137.557,08	
Art.2/b	erogazioni ultra 80	54.000,00	54.000,00	
Art.2/c	erogazioni ultra 70 (invalidità 100%)	40.000,00	40.000,00	
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	665.753,00	660.753,00	5.000,00
Art.6/a	erogazioni superstiti e titolari di pensione	39.900,00	39.900,00	
Art.6/b	erogazioni familiari non autosuff.e portatori handicap	102.853,00	97.853,00	5.000,00
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani - Bando 1/2019	66.500,00	66.500,00	
Art.6/e	erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	456.500,00	456.500,00	
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	2.354.994,83	2.354.994,83	-
Art.10/a	oneri per gravi eventi morbosi e interv. Chirurgici polizza	1.679.791,57	1.679.791,57	
Art.10/b	convenzioni case cura	34.127,16	34.127,16	
Art.10/d	oneri per polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	559.688,05	559.688,05	
Art.10/f	oneri x ospitalità - Bando 7/2019	69.388,05	69.388,05	
Art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	12.000,00	12.000,00	
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	13.173.840,65	8.554.780,37	4.619.060,28
Art.14/a1	assistenza indennitaria	711.422,88	490.273,07	221.149,81
Art.14/a3	assistenza x catastrofi o calamità naturali	4.174.170,00	4.158.670,00	15.500,00
Art.14/a4	agevolazioni x accesso al credito	3.428.099,47	-	3.428.099,47
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	4.412.622,42	3.458.311,42	954.311,00
Art.14/b3	borse studio	436.275,88	436.275,88	
Art.14/c1	contr. x sostegno svolg. attività profess.le	11.250,00	11.250,00	
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	89.329,60	89.329,60	-
Art.19	contributi per spese funerarie	89.329,60	89.329,60	

18. Fondo straordinario per emergenza sanitaria

Data la straordinarietà del contesto che si è verificato nel Paese e nel Mondo con la pandemia e con i conseguenti effetti economici che ne

deriveranno a livello globale, il Consiglio di Amministrazione interpretando l'OIC 29 nel punto 55

Rilevazione in bilancio delle operazioni e degli eventi straordinari

55. Le operazioni e gli eventi straordinari sono rilevati nell'esercizio in cui l'evento si verifica o l'operazione viene effettuata. Tuttavia, in determinate fattispecie si anticipa, attraverso appositi accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, in conformità alla disciplina prevista nell'OIC 31 "*Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto*" (cui si rinvia), gli eventuali oneri connessi ad operazioni straordinarie non ancora effettuate, ma i cui presupposti esistono già alla data di bilancio e risultano probabili e quantificabili alla data di redazione del bilancio (v. infra "*Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*").

ha deciso di costituire un "Fondo rischi e oneri" pari a 148 milioni di euro per stimare prudentemente eventuali coperture di somme da destinare alle conseguenze dell'emergenza sanitaria in atto. Ogni iniziativa a riguardo sarà formulata dal CDA, approvata dal CDD e comunicata ai Ministeri Vigilanti. Si precisa che nel predisporre l'accantonamento si è valutato che a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento dell'Assistenza era stato smobilizzato con il Bilancio Consuntivo 2016 il "fondo straordinario di intervento" con un impatto positivo di circa 135 milioni sull'avanzo di esercizio e che negli anni susseguenti vi sono state comunque economie di esercizio rispetto al dato preventivato tali per cui l'importo di 148 milioni risulta giustificato ai fini della sostenibilità dell'Ente. Nel corso del 2020 tutte le risorse per l'assistenza sono state alimentate per le ulteriori necessità verificatesi con l'emergenza sanitaria, così come indicato nella "*Premessa alla lettura dei Fondi di Assistenza 2016-2020 e Fondi art 22*

comma 4 lettera a) b) c)". Il Fondo viene mantenuto prudentemente in ossequio al rischioso contesto sia economico che sanitario attuale con le medesime motivazioni.

19. Fondo spese per domande di assistenza 2020

Il "fondo spese per domande di assistenza 2020" rappresenta la quantificazione della spesa potenziale stimata in funzione delle domande pervenute a ridosso della chiusura di esercizio unitamente all'accertamento dei bandi nella misura massima di assegnazione per le varie forme di assistenza previste dal Regolamento dell'Assistenza. L'accertamento complessivo ammonta a 23,73 milioni circa ad attiene, per 14,99 milioni circa a forme di assistenza ordinarie (artt. dal 2 a al 19 del Regolamento dell'Assistenza) e per i residui 8,74 milioni circa, relativi all'impegno assunto dall'ente su interventi di carattere straordinario, legati alla pandemia, come dettagliatamente esposto nella tabella che segue:



Art.	Descrizione	Fondo 2020
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	101.332,10
Art.2/a	erogazioni per bisogno individuale	101.332,10
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	2.363.300,00
Art.6/a	erogazioni superstiti e titolari di pensione	52.300,00
Art.6/b	erogazioni familiari non autosufficienti e portatori handicap	47.000,00
Art.6/c	erogazioni borse studio orfani	14.000,00
Art.6/d	erogazione borse studio figli	500.000,00
Art.6/e	erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	1.750.000,00
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	1.184.295,51
Art.10/a	oneri per gravi eventi morbosi e interventi chirurgici polizza	653.195,75
Art.10/d	oneri per polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	298.099,76
Art.10/f	oneri per ospitalità	230.000,00
Art.10/g	contributi assistenza domiciliare infermieristica	3.000,00
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	11.311.683,62
Art.14/a1	assistenza indennitaria	3.868.472,11
Art.14/a3	assistenza per catastrofi o calamità naturali	59.431,78
Art.14/a4	agevolazioni per accesso al credito	3.470.452,11
Art.14/a7	contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	2.557.327,62
Art.14/b1	agevolazioni per credito finalizzato ad avviamento studio	156.000,00
Art.14/b3	borse studio	1.200.000,00
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	25.713,33
Art.19	contributi per spese funerarie	25.713,33
	Accantonamento per Assistenza Ordinaria	14.986.324,56
	"Cofinanziamento di progetti presentati dagli Ordini Forensi"	4.149.348,50
	Bando I e II "locazioni PF e PG"	6.821,34
	Bando IV/2020 "Rimborso costi attività professionale"	2.500.000,00
	"Progetti Ordini Forensi delle dieci province più colpite"	1.166.270,55
	Reclami e riesami	899.780,57
	Piano sanitario Covid19 - maggiori oneri assicurativi	25.140,00
	Accantonamento per Assistenza Straordinaria legata al COVID 19	8.747.360,96
	TOTALE FONDO ASSISTENZA 2020	23.733.685,52

C) Fondo trattamento fine rapporto

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Fondo T.F.R.	2.861.160,61	3.038.207,34	-5,8%
Fondo T.F.R dipendenti	2.861.160,61	3.038.207,34	-5,8%

Nel corso del 2020 si è proceduto all'accantonamento al fondo di Euro 43.386,86 per i soli dipendenti.

L'accantonamento riguarda la sola rivalutazione del TFR maturato al 31.12 dell'anno precedente e non la quota maturata successivamente e trasferita ai fondi; secondo il dettato dell'art. 2120 del Codice Civile 4° comma, la rivalutazione avviene con l'applicazione "di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento

dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertato dall'ISTAT, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente", che per il 2020 è stato pari al 1,50%.

Nel corso dell'anno il fondo ha subito movimentazioni conseguenti a 5 cessazione del rapporto di lavoro e 5 anticipi.

Si fornisce nella tabella che segue la ricostruzione completa.

Descrizione	Fondo accant.to al 31/12/2019	Utilizzo	Accant.to dell'anno	Fondo accant.to al 31/12/2020
Fondo Trattamento Fine Rapporto Dipendenti	3.038.207,34	220.433,59	43.386,86	2.861.160,61
Anticipi su TFR		92.572,20		
Liquid.ne per cess.ne rapporto-lavoro		120.485,77		
Imposta sostitutiva su rivalutazione		7.375,62		



D) Debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
D.4) Debiti verso banche	496.939,04	126.802,83	+del 100%
D.7) Debiti verso fornitori	3.826.508,43	5.015.388,99	-23,7%
D.12) Debiti tributari	37.414.241,20	40.741.236,42	-8,2%
D.13) Debiti verso Enti previdenziali	1.234.374,01	1.262.279,68	-2,2%
D.14) Altri debiti:	30.048.252,91	11.986.222,63	+del 100%
Debiti verso personale dipendente	2.792.292,68	2.905.082,52	-3,9%
Debiti verso iscritti	20.761.939,08	902.434,80	+del 100%
Debiti verso pensionati	1.049.037,03	1.055.535,00	-0,6%
Vari	5.444.984,12	7.123.170,31	-23,6%
D) DEBITI	73.020.315,59	59.131.930,55	23,5%

I debiti rappresentano obbligazioni verso fornitori e altri terzi e sono iscritti al loro valore nominale poiché sono stati considerati non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Ai sensi dell'art. 2427 del Codice

Civile, si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Di seguito si commentano le voci che espongono gli importi più rilevanti.

D.4) Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
D.4) Debiti vs banche	496.939,04	126.802,83	+ del 100%
Debiti vari verso banche	265.835,70	42.401,98	+ del 100%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2017	62.877,44	16.089,99	+ del 100%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2018	64.410,32	16.240,56	+ del 100%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2019	71.900,53	24.352,06	+ del 100%
Debiti verso BPS per interessi Bando Prestiti 2020	29.547,89	0,00	
Debiti vs servizi interbancari - carte di credito	2.367,16	27.718,24	-91,5%

Debiti vari vs banche

il valore al 31.12.2020 si riferisce principalmente ai debiti verso istituti di credito per spese bancarie inerenti commissioni e imposte di bollo di competenza dell'esercizio in chiusura.

Debiti verso BPS per interessi**Bando Prestiti 2017-2018-2019-2020**

il valore rileva l'importo relativo agli interessi maturati al 31.12.2020 da corrispondere a BPS in

riferimento ai bandi per l'erogazione di prestiti agli iscritti, così come previsto dall'art. 14/a4 del Nuovo regolamento dell'assistenza.

D.7) Debiti verso fornitori

La voce rappresenta i debiti commerciali rilevati contabilmente per competenza economica nell'esercizio, la cui manifestazione finanziaria non è ancora avvenuta al 31.12.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Debiti vs fornitori	1.323.178,03	749.772,73	76,5%
Debiti vs fornitori per fatture da ricevere	2.503.330,40	4.265.616,26	-41,3%
Debiti verso fornitori	3.826.508,43	5.015.388,99	-23,7%

A partire dal 1° luglio 2014 la Piattaforma dei Crediti Commerciali ha assunto la funzione di piattaforma per il monitoraggio dei debiti commerciali della P.A.

I dati relativi allo stock di debito commerciale della CF scaduto al 31/12/2020, come calcolato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC

- piattaforma per il monitoraggio dei debiti commerciali della P.A.) in base alle informazioni trasmesse dall'Ente al sistema informativo circa i pagamenti effettuati hanno evidenziato il rispetto dei pagamenti entro i 30 giorni.

Di seguito l'indicazione del valore dei debiti residui al 15 febbraio 2021:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 15.02.2021	% residuo
			debito
Debiti verso fornitori	1.323.178,03	287.695,48	21,7%
Debiti vs. fornitori per fatture da ricevere	2.503.330,40	1.184.703,94	47,3%
Totale	3.826.508,43	1.472.399,42	-38,5%

D.12) Debiti tributari

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
D.12) Debiti tributari	37.414.241,20	40.741.236,42	-8,2%
Debiti verso Erario per ICU	474.391,14	564.939,55	-16,0%
Ritenute erariali	36.657.815,68	36.706.774,44	-0,1%
Conguagli mod. 730	91.250,99	83.146,60	9,7%
Debiti vari vs Erario - IVAFE	14.000,00	0,00	
Debiti verso Erario per IRES	0,00	3.224.884,92	-100,0%
Debiti verso Erario per IRAP	32.467,23	5.663,52	+del 100%
IVA da split payment	144.316,16	155.827,39	-7,4%



Ritenute erariali, Conguagli Mod. 730,

Le voci rappresentano le trattenute fiscali effettuate nel mese di dicembre 2020 oggetto di lavorazione e versamento nei termini delle scadenze previste.

IVAFE

Dall'anno d'imposta 2020 è stata estesa anche agli enti non commerciali l'IVAFE nella misura dello 0,2% sul valore dei prodotti finanziari detenuti

all'estero. Il decreto legge 34/2020 articolo 134 ha posto il limite massimo dell'imposta dovuta nella misura di Euro 14.000,00.

Debiti verso erario per IRAP

Il "Debito verso Erario per IRAP" è generato da un aumento di circa 5% del valore della produzione principalmente imputabile al maggior costo delle retribuzioni rispetto all'esercizio precedente.

IRAP			
TOTALE IMPOSTA	€		643.086,00
1° acconto versato	€	244.248,00	
2° acconto versato	€	366.371,00	
Totale acconti versati	€		610.619,00
DEBITO IRAP arrotondato	€		32.467,00

IVA da split payment

La voce indica l'importo dell'imposta maturato a seguito dei pagamenti delle fatture nel mese di dicembre. Come noto dal 1° luglio 2017 a seguito dell'applicazione del DL 50/2017 e del successivo art.12 del DL 87/2018 del 14/7/2018, è diventato obbligatorio per tutte le operazioni verso tutte le pubbliche amministrazioni, ad esclusione

dei redditi di lavoro autonomo, la trattenuta dell'imposta sul valore aggiunto, che verrà versata dalla stessa entro il 16 del mese successivo al pagamento della fattura.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti tributari con l'indicazione dei saldi dopo il versamento delle ritenute del 18 gennaio 2021:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 18.01.2021
Debiti tributari	37.414.241,20	542.950,28
Debiti verso Erario per ICU	474.391,14	474.391,14
Ritenute erariali	36.657.815,68	22.091,91
Conguagli mod. 730	91.250,99	0,00
Debiti vari vs Erario - IVAFE	14.000,00	14.000,00
Debiti verso Erario per IRAP	32.467,23	32.467,23
IVA da split payment	144.316,16	0,00

Il residuo di Euro 22.091,91 trattasi di conguagli fiscali di pensionati deceduti ed accertati al 31/12/2020 per reintroito degli assegni pensionistici erogati ma non maturati, comunicati dopo la

scadenza del 18.01.2021, oggetto di versamento con ravvedimento operoso.

Il debito verso erario IRAP è riferito al saldo e sarà oggetto di versamento entro il 30.06.2021.

D.13) Debiti verso Enti Previdenziali

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
D.13) Debiti verso Enti previdenziali	1.234.374,01	1.262.279,68	-2,2%
Dipendenti	1.198.123,35	1.231.269,41	-2,7%
ENPDEP dipendenti	3.866,67	4.018,45	-3,8%
INAIL dipendenti	2.411,77	0,00	
INAIL 3%	20,12	4,13	+del 100%
INPS – Gestione separata	3.337,53	373,12	+del 100%
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57	0,0%

I “debiti verso Enti Previdenziali” accolgono in prevalenza la rilevazione dei contributi previdenziali relativi alle retribuzioni dei dipendenti di dicembre, della tredicesima mensilità nonché del premio aziendale di risultato (PAR). I debiti sopra iscritti verranno integralmente liquidati nei primi mesi del 2021.

Nell’ambito della suddetta voce i “debiti verso Enti

Previdenziali per totalizzazione” rappresentano le quote pensionistiche di competenza della Cassa in ambito di totalizzazione ex D.Lgs. 42/2006 da rimborsare ai diversi Enti previdenziali che ne hanno anticipato l’erogazione ai propri pensionati. Di seguito si fornisce un dettaglio dei debiti previdenziali con l’indicazione dei valori dopo il versamento dei contributi del 18 gennaio 2021:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 18.01.2021
Debiti verso Enti previdenziali	1.234.374,01	567.367,86
Dipendenti	1.198.123,35	536.500,65
ENPDEP dipendenti	3.866,67	1.820,75
INAIL dipendenti	2.411,77	2.411,77
INAIL 3%	20,12	20,12
INPS – Gestione separata	3.337,53	0,00
Enti Previdenziali per totalizzazione	26.614,57	26.614,57

D.14) Altri debiti

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
D.14) Altri debiti	30.048.252,91	11.986.222,63	+del 100%
Debiti verso personale dipendente	2.792.292,68	2.905.082,52	-3,9%
Debiti verso iscritti	20.761.939,08	902.434,80	+del 100%
Debiti verso pensionati	1.049.037,03	1.055.535,00	-0,6%
Vari	5.444.984,12	7.123.170,31	-23,6%



Di seguito la composizione dettagliata delle varie voci di debito.

14.1 Debiti verso Personale Dipendente

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Debiti v/personale dipendente	2.792.292,68	2.905.082,52	-3,9%
Premio aziendale	1.928.292,93	1.848.386,91	4,3%
Dipendenti per retribuzioni	60.959,00	373.724,85	-83,7%
Straordinari dicembre	28.711,28	37.951,04	-24,3%
Dipendenti per debiti vari	2.590,46	4.641,58	-44,2%
Dipendenti per buoni pasto	40.761,00	39.676,00	2,7%
Dipendenti per benefici vari	16.750,00	99.275,00	-83,1%
Missioni dicembre	1.740,00	4.768,00	-16,5%
Personale dipendente per Welfare 2019	0	37.862,85	-100%
Personale dipendente per Welfare 2020	120.788,49	0	
Dipendenti per ferie non godute	591.699,52	458.796,29	29,0%

I debiti verso dipendenti risultano incassati per circa il 66% nei primi mesi del 2021; il debito residuo è costituito essenzialmente dalle ferie di competenza che vengono accertate ma non monetizzate (si

ricorda che il CCNL consente di fruire le ferie dell'anno fino al 30 giugno dell'anno successivo) e da una parte residuale del premio aziendale.

14.2 Debiti verso gli iscritti

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Debiti verso iscritti	20.761.939,08	902.434,80	+ del 100%
Debiti vs. iscritti vari	238.617,66	186.412,50	28,0%
Debiti vs. iscritti per restituzione di contributi	7.849,71	19.870,41	- 60,5%
Debiti per indennità di maternità	13.047,20	14.241,10	-8,4%
Debiti v/iscr. Prest.caso bisogno art.2 Reg.Ass.	3.768,86	42.400,00	- 91,1%
Debiti v/iscr. Prest.Sost.famiglia art.6 Reg.Ass.	458.500,00	192.300,00	+del 100%
Debiti v/iscr. Prest.Sost.salute art.10 Reg.Ass.	21.350,00	0,00	
Debiti v/iscr. Prest.Sost.profess.art.14 Reg.Ass.	88.797,51	55.648,95	59,6%
Debiti v/iscr. Prest.Spese funer. art.19 Reg.Ass.	311.841,02	132.648,83	+del 100%
Debiti per Assistenza ante 2016	5.455,50	258.913,01	- 97,9%
Debiti per forme assistenziali straordinarie	12.503.794,55	0,00	
Debiti per ass.za COVID da Fondo art.22 lett.a	7.108.917,07	0,00	

Nei debiti verso iscritti al 31.12.2020 sono compresi:

- Debiti per forme assistenziali straordinarie-Euro 12.503.794,55 inerente l'accertamento delle assistenze relative all'emergenza COVID-19 sulla base delle domande pervenute al 31.12.2020. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Passivo dello SP B) 4 "Altri" fondi rischi e oneri
- Debiti per ass.za COVID da Fondo art.22 lett.a – Euro 7.108.917,07 – rappresenta le somme da

liquidare a titolo di "Prestazione straordinaria COVID-19 in favore degli iscritti e superstiti" mediante l'utilizzo delle somme accantonate al fondo di cui all'art. 22 quarto comma lett.a) come da disposizione della delibera del C.d.A del 09/03/2021. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione del Passivo dello SP B) 4 "Altri" fondi rischi e oneri.

14.3 Debiti verso pensionati

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Debiti verso pensionati	1.049.037,03	1.055.535,00	-0,6%
Debiti vs. pensionati vari	121.083,62	109.786,01	10,3%
Debiti vs. eredi per pensioni del de cuius	211.840,69	201.553,03	5,1%
Debiti vs pensionati x contr.pereq. L.111/2011	230.461,05	230.461,05	0,0%
Debiti. x pignoramenti c/terzi su pensioni	485.651,67	513.734,91	-5,5%

Vari

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Vari	5.444.984,12	7.123.170,31	-23,6%
Debiti v/PPTT	154.281,46	155.239,49	-0,6%
Debiti vs P.T. ed altri x errati accrediti in c/c	39.292,50	40.250,50	-2,4%
Debiti per spese e tasse postali	23,46	23,49	-0,1%
Debiti vs P.T. x accrediti non rendicontati e vari	114.965,50	114.965,50	0,0%
Debiti Finanziari	42,76	1.875.789,50	- 100%
Debiti x operazioni Cash Plus	42,76	1.875.789,50	-100%
Debiti Vs OOCC	2.049.013,33	2.070.805,14	-1,0%
Debiti Vs Concessionarie	2.287.724,37	2.130.833,50	7,4%
Debiti vs. concessionari per erronei versamenti	-	705,96	-100,0%
Debiti vs Concess.ri x sgravi emessi non tratten.	2.287.724,37	2.130.127,54	7,4%
8. Altri Debiti	953.922,20	890.502,68	7,1%

Si segnala:

- "Debiti verso organi collegiali per fatture da ricevere" al 15.02.2021 il debito residuo risulta di Euro 1.317.938,82.
- "Debiti Finanziari" –rappresentano debiti residuali della gestione del Cash Plus Schroders che risulta chiusa al 31.12.2020



E) Ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Ratei e risconti passivi	4.743.858,57	3.800.755,41	24,8%
Ratei passivi	2.217.233,28	3.004.057,60	-26,2%
Risconti passivi	2.526.625,29	796.697,81	+del 100%

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la

chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ratei passivi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Ratei passivi	2.217.233,28	3.004.057,60	-26,2%
Ratei pass. ritenute erariali su cedole titoli gest. diretta	2.217.233,28	2.644.766,72	-16,2%
Ratei pass. ritenute erariali su cedole titoli Cash Plus	0,00	32.057,86	-100,0%
Ratei passivi vari	0,00	327.233,02	-100,0%

Il saldo è rappresentativo delle ritenute erariali (aliquote del 12,50% o 26% in base alla tipologia di titolo) applicate alle quote di competenza

degli interessi sui titoli a gestione diretta, di cui si fornisce il dettaglio per natura:

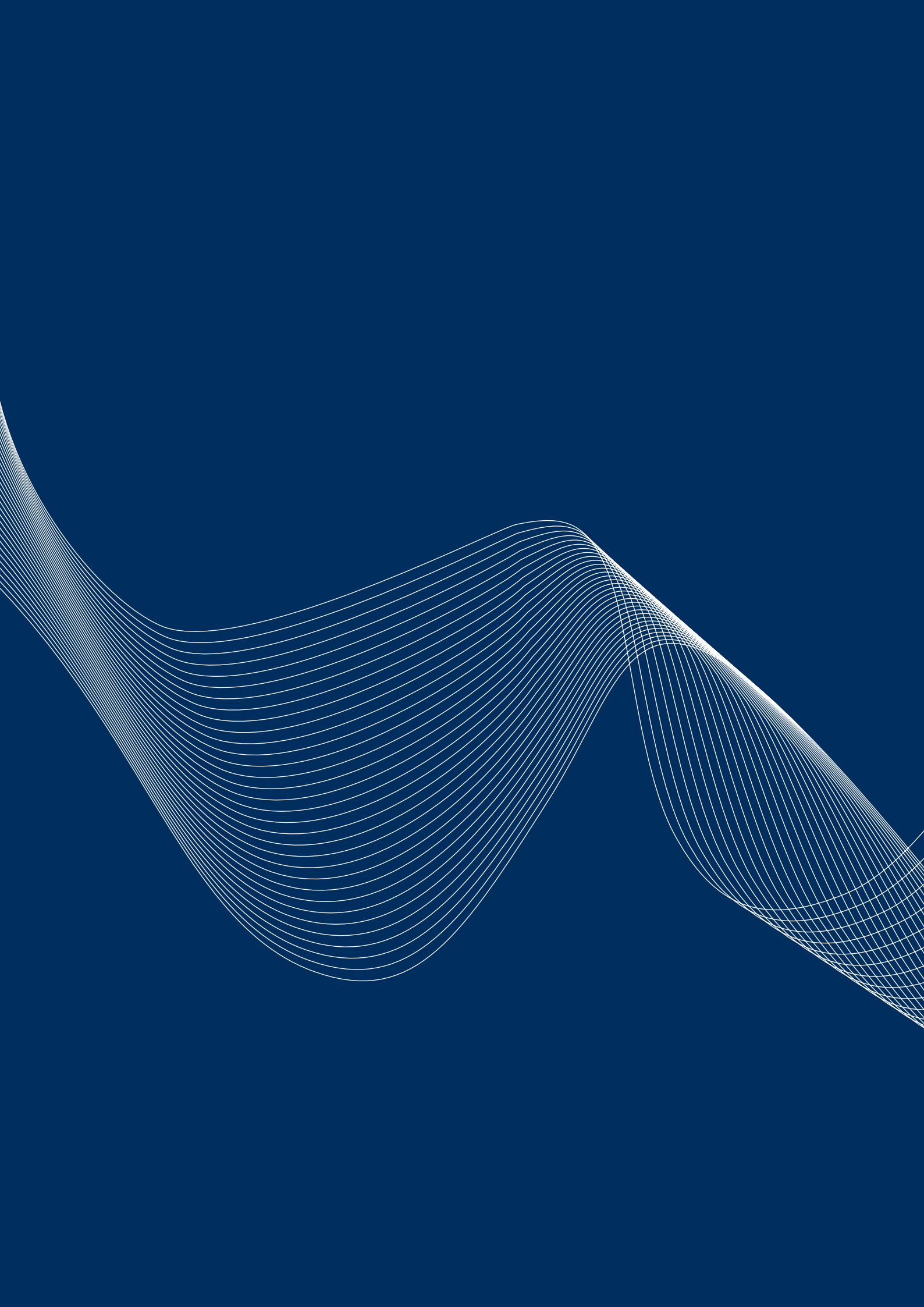
Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Ratei passivi su cedole gestione diretta	2.217.233,28	2.644.766,72	-16,2%
Accertamento interessi su titoli di Stato immobilizzati	1.498.278,88	1.560.045,58	-4,0%
Accertamento interessi su titoli di Stato non immobilizzati	540.372,10	804.027,09	-32,8%
Accertamento interessi su obblig.sovr.li non immobilizzati	178.582,30	280.694,05	-36,4%

Risconti passivi

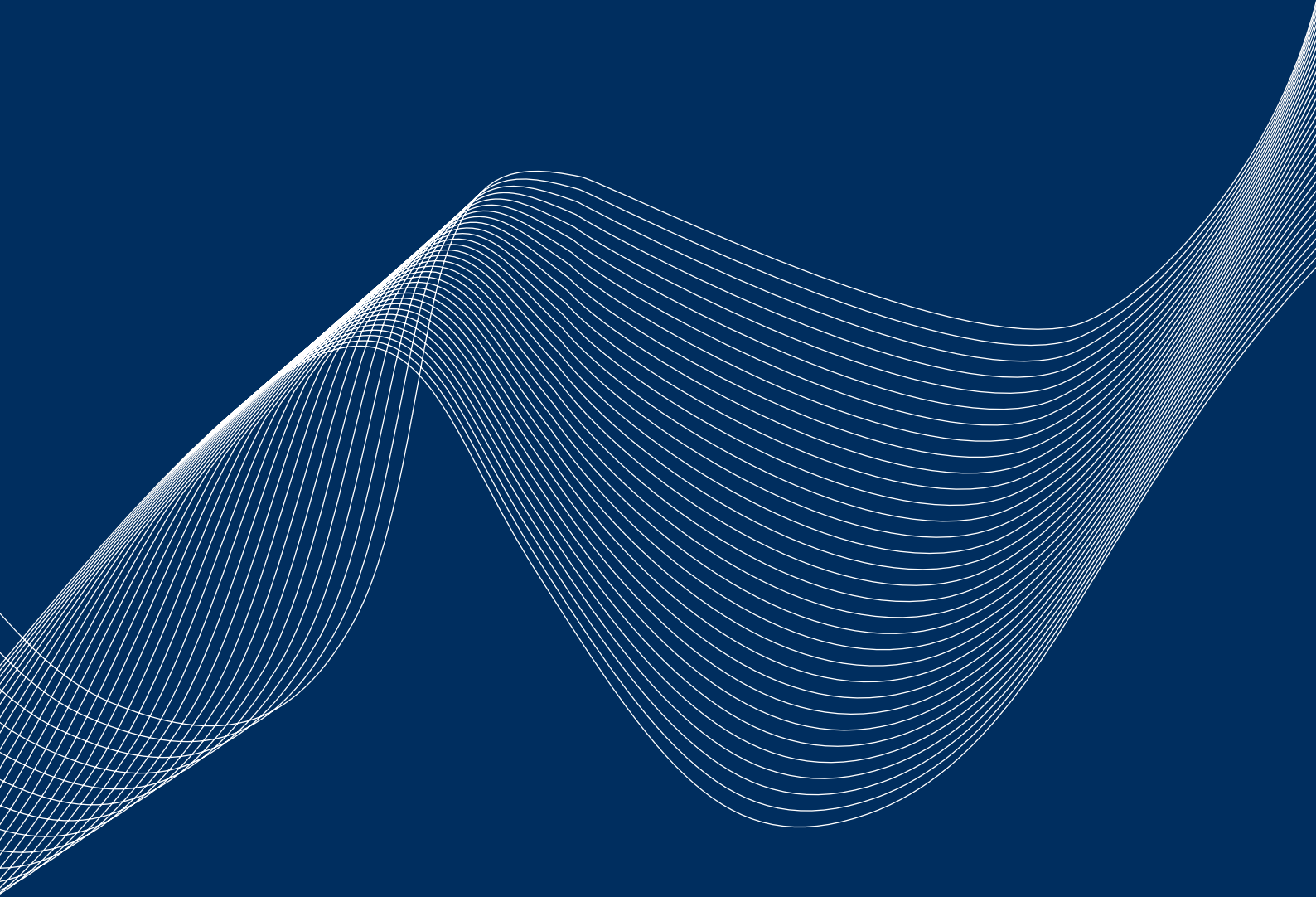
Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Risconti passivi	2.526.625,29	796.697,81	+del 100%
Risconti passivi	2.526.625,29	796.697,81	+del 100%

La voce accoglie il rinvio all'esercizio successivo delle seguenti voci di ricavo:

- contributi soggettivi Euro 1.339.367,05
- contributi integrativi Euro 1.187.258,24



Commento al Conto Economico



A) VALORE DELLA PRODUZIONE

A1 - Ricavi e proventi contributivi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Contributi art. 10 - minimi	530.822.917,50	496.539.812,50	6,9%
Contributi art. 10 - minimi anni precedenti	751.746,19	0,00	
Integr.ne volontaria contr. sogg. Minimo	4.106.981,69	3.867.326,27	6,2%
Sopravvenienze attive contr. minimi art.10	0,00	287.608,26	-100,0%
Sopravvenienze attive contributo modulare		120.587,25	-100,0%
Contributi soggettivi Minimi	535.681.645,38	500.815.334,28	7,0%
Contributi art. 10 - autotassazione	603.168.854,44	602.405.651,88	0,1%
Contributi art. 10 - autotassazione anni precedenti	9.122.400,01	0,00	
Sopravv. attive - autotassazione art.10	0,00	15.181.861,78	-100,0%
Contributi soggettivi Autotassazione	612.291.254,45	617.587.513,66	-0,9%
Contributo soggettivo modulare facoltativo	6.189.941,28	6.304.739,75	-1,8%
Contributi soggettivi Modulare	6.189.941,28	6.304.739,75	-1,8%
Contributi soggettivi art. 10	1.154.162.841,11	1.124.707.587,69	2,6%
Contributi art. 11 - minimi anni precedenti	119.242,08	0,00	
Sopravvenienze attive - minimi art. 11	0,00	50.232,66	-100,0%
Contributi art. 11 - minimi anni precedenti	119.242,08	50.232,66	+del 100%
Contributi art. 11 - autotassazione	540.902.222,75	543.560.481,55	-0,5%
Contributi art. 11 - autotassazione anni precedenti	8.196.427,65		
Sopravvenienze attive - autotassazione art. 11		11.058.088,86	-100,0%
Contributi integrativi Autotassazione	549.098.650,40	554.618.570,41	-1,0%
Contributi integrativi art. 11	549.217.892,48	554.668.803,07	-1,0%
Contributi di maternità	23.704.701,17	19.635.371,01	20,7%
Contributi di maternità anni precedenti	37.663,21	0,00	
Sopravvenienze attive contributo maternità	0,00	18.061,55	-100,0%
Contributi di maternità	23.742.364,38	19.653.432,56	20,8%
Contributi di maternità - D.Lgs. 151/2001	7.736.410,50	8.164.921,31	-5,2%
Contributi di maternità	31.478.774,88	27.818.353,87	13,2%
Contributi da Enti Previdenziali - ricongiunzione	4.134.211,22	9.428.389,84	-56,2%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Iscrizioni d'ufficio e tardive	824.788,77	1.293.849,65	-36,3%
Iscrizione facoltativa Praticanti	0,00	2.133,00	-100,0%
Retrodatazione	4.018.145,89	4.031.530,05	-0,3%
Ultraquarantenni	25.897,20	75.340,00	-65,6%
Iscrizioni anni precedenti	4.868.831,86	5.402.852,70	-9,9%
Ripristino contributi liquidati art. 21 L. 576/80	42.705,45	8.290,85	+del 100%
Contributi da controlli incrociati	4.835.077,14	1.002.737,85	+del 100%
Contributi rendita vitalizia	43.026,37	104.638,18	-58,9%
Recuperi contributi anni precedenti	2.261.376,63	0,00	
Sopravv. attive per recup. contributi anni prec.	0,00	1.800.041,56	-100,0%
Altri contributi	7.139.480,14	2.907.417,59	+del 100%
Riscatto	32.180.085,96	32.047.938,77	0,4%
Ricongiunzione	2.028.164,40	2.501.758,81	-18,9%
Riscatto e ricongiunzione	34.208.250,36	34.549.697,58	-1,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Insolvenze contributive	2.700.629,60	3.435.443,29	-21,4%
Depositi cancelleria e valori bollati prescr.	569,44	454,06	25,4%
Contributi impositivi normativa precedente	4.775,57	8.746,82	-45,4%
Rateazioni	0,00	11.981,86	-100,0%
Sanatoria	833,98	498,71	67,2%
Sopravv. attive per sgravi ineseguiti anni prec.	0,00	1.799,10	-100,0%
Altri Contributi	48.966.076,40	46.327.182,56	5,7%
Sanzioni	39.157.576,01	27.921.490,49	40,2%
Inter. mora su ritardati versamenti concess. e avv	12.134.959,70	15.837.119,93	-23,4%
Sanzioni amministrative	51.292.535,71	43.758.610,42	17,2%
Sopravv.pass. x rimborso buoni sgravio anni preced	0,00	-2.761,10	-100,0%
Domande di rimborso dell'anno corrente	-6.088,74	-20.839,06	-70,8%
Discarichi su ruoli	-3.904.724,08	-5.441.525,24	-28,2%
Discarichi	-3.910.812,82	-5.465.125,40	-28,4%
A 1) RICA VI E PROVENTI CONTRIBUTIVI	1.835.341.518,98	1.801.243.802,05	1,9%

La tabella che precede mostra un sostanziale allineamento a livello complessivo della voce di ricavo da gestione istituzionale; per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione di gestione.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione, in fase di prima applicazione del nuovo schema scalare di conto economico di cui all'art 2425 CC, che "il valore della produzione 2020" essendo frutto di una classificazione per natura accoglie anche la

voce dei contributi riferiti ad anni precedenti che non costituiscono più proventi straordinari come la precedente nomenclatura. Per rendere intellegibile il confronto con il 2019 il valore della produzione

ha riconciliato le sopravvenienze attive. Stesso discorso per i discarichi che nettano il totale del monte contributivo.

A5 – Altri ricavi e proventi

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Canoni di locazione	104.433,52	113.847,04	-8,3%
Recuperi vari	876.639,86	5.728,42	+del 100%
Recuperi spese legali	242.769,84	298.546,18	-18,7%
Risarcimenti vari	64.141,77	217.653,68	-70,5%
Sopravvenienze attive varie	0,00	511.923,24	-100,0%
Sopravvenienze attive per canoni e recuperi immobiliare	0,00	38.000,54	-100,0%
Recuperi vari	1.183.551,47	1.071.852,06	10,4%
Arrotondamenti attivi	1.248,92	2.595,82	-51,9%
Contributo spese x organizzazione convegni/congressi	20.000,00	20.000,00	0,0%
Benefici fiscali ART.120 DL.34/20 - adeg.to ambienti lavorativi	11.448,65	0,00	
Benefici fiscali ART.125 DL.34/20 - sanificazione e dispositivi prot.ne	28.297,00	0,00	
Benefici fiscali 30% ART.150 c.2 DL.34/20	38.696,12	0,00	
Recuperi e rimborsi diversi	8.000,00	29.092,78	-72,5%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Abbuoni e sconti attivi	219,15	0,00	
Sopravvenienze attive Organi Collegiali	0,00	19,00	-100,0%
Sopravvenienze attive per recupero spese legali	0,00	12.686,73	-100,0%
Insussistenze del passivo	2.896.124,87	9.153.339,82	-68,4%
Plusvalenze da vendita Apparecchiature hardware	0,00	65,19	-100,0%
Altri ricavi	3.004.034,71	9.217.799,34	-67,4%
Altri ricavi e proventi	4.187.586,18	10.289.651,40	-59,3%
A 5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	4.292.019,70	10.403.498,44	-58,7%

Il decremento della voce A5) è principalmente imputabile alla voce "insussistenze del passivo" la cui riduzione pari a € 6.257.214,95 è imputabile all'annullamento operato nel passato esercizio

dei residui dei Fondi assistenza 2016, 2017 e 2018 giusta delibera CdA del 20/02/2020 che complessivamente hanno inciso per il 56% circa del valore di bilancio.



B) COSTO DELLA PRODUZIONE

B6 – Per materie prime sussidiarie e consumo merci

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Acquisti materiale vario	126.575,17	97.166,16	30,3%
<i>Sopravvenienze passive</i>	0,00	1.964,20	-100,0%
Acquisti materiale vario	126.575,17	99.130,36	27,7%
Acquisti diversi	6.459,94	7.082,09	-8,8%
B6) MATERIE PRIME SUSS. E CONSUMO MERCI	133.035,11	106.212,45	25,3%

L'andamento osservato nel biennio è principalmente imputabile alla prima voce che si caratterizza nel 2020 per l'acquisto di materiale di consumo finalizzato al contrasto dell'emergenza sanitaria.

B7 – Per servizi

a – Prestazioni istituzionali

Pensioni

La voce si compone del seguente dettaglio:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Pensioni agli iscritti	851.918.828,68	839.405.931,84	1,5%
Pensioni di Vecchiaia	574.453.041,33	568.318.638,63	1,1%
Pensioni di Anzianità	53.744.178,88	52.162.488,94	3,0%
Pensioni di Invalidità	16.297.396,72	15.162.827,34	7,5%
Pensioni di Inabilità	4.901.183,38	4.535.366,15	8,1%
Pensioni Indirette	46.876.342,77	46.944.773,35	-0,1%
Pensioni di Reversibilità	154.546.841,28	150.054.114,96	3,0%
Ratei di pensione	1.099.844,32	2.227.722,47	-50,6%
Pensioni agli iscritti varie	22.882.393,56	22.274.800,12	2,7%
Pensione Contributiva	9.379.246,11	9.560.375,31	-1,9%
Pensioni per totalizzazione	4.873.647,66	5.000.641,18	-2,5%
Indennità vittime del terrorismo art.34 l. 222/200	0,00	101.274,94	-100,0%
Pensioni per Cumulo	8.629.499,79	7.612.508,69	13,4%
Interessi passivi su pensioni	16.484,41	43.299,51	-61,9%
Recupero prestazioni	-2.451.219,48	-2.008.488,21	22,0%
Recupero pensioni erogate al de cuius	-26.270,62	0,00	
Recupero - pensioni erogate indebitamente	-140.896,30	0,00	
Recupero quote vittime terrorismo	-101.274,94	0,00	
Reintroito pensioni de cuius	-1.820.151,89	-1.642.670,25	10,8%
Reintroito pensioni c/ erronea emissione	-74.608,60	-81.905,58	-8,9%
Recupero maggiorazioni ex combattenti	-143.387,99	-167.785,32	-14,5%
Recupero benefici vittime terrorismo	-144.629,14	-116.127,06	24,5%
Sopravvenienze	0,00	-152.352,48	-100,0%

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Sopravvenienze passive	0,00	3.687,06	-100,0%
Sopravvenienze attive	0,00	-156.039,54	-100,0%
Totale Pensioni agli iscritti	872.366.487,17	859.563.190,78	1,5%

Con l'applicazione delle logiche di esposizione del D. Lgs. 139/2015 la voce pensioni viene rettificata delle voci di ricavo a questa connesse e prende in considerazione anche le relative voci di sopravvenienza che vengono lasciate in evidenza per l'anno 2019 a fini di riconciliazione con quanto indicato nel passato esercizio (per il 2020 sono state attribuite ai conti di riferimento). Con l'occasione,

al fine di fornire un'informazione più dettagliata, la voce pensioni agli iscritti viene derubricata tramite l'apertura di voci di spesa specifiche nelle tipologie a questa sottostanti: vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, indirette e reversibilità. Ai fini di rendere omogeneo il confronto si è provveduto ad esporre con le medesime logiche il dato 2019.



Liquidazioni in capitale

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Liquidazioni in Capitale	1.114.772,00	362.107,20	+del 100%
Liquidazioni in Capitale	1.114.772,00	362.107,20	+del 100%

La voce si riferisce specificamente alla Ricongiunzione ex L. 45/90 che accoglie le liquidazioni di quote a titolo di ricongiunzione a favore di altri Enti. L'istituto della ricongiunzione ha come finalità il conseguimento del diritto e della misura ad un'unica pensione a fronte di contribuzioni presso più gestioni previdenziali relativamente a rapporti assicurativi non più in atto al momento della presentazione della domanda; a tale fine la gestione o le gestioni interessate trasferiscono a quella in cui opera la

ricongiunzione l'ammontare dei contributi di loro pertinenza maggiorati dell'interesse composto. Viene posto a carico del richiedente l'onere pari alla differenza tra la riserva matematica necessaria alla copertura assicurativa relativa al periodo considerato e l'importo dei contributi trasferiti dalle altre gestioni. Si sottolinea che l'andamento di tale voce presenta caratteristiche di discontinuità che ne rendono difficile il raffronto con periodi precedenti.

Indennità di maternità

La voce si compone del seguente dettaglio:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Indennità di maternità	25.902.025,25	27.259.741,65	-5,0%
Interessi passivi su indennità di maternità	1.222,55	104,79	+del 100%
Sopravvenienze passive	0,00	5.013,00	-100,0%
Totale indennità di maternità	25.903.247,80	27.264.859,44	-5,0%

Le indennità riconosciute a tale titolo nel 2020 sono pari ad Euro 25.902.025,25 a fronte di 3.883 provvedimenti (-5,7% vs i 4.120 del 2019) ripartiti come evidenziato nella tabella che segue.

Tipologie istituto	N. provvedimenti
Maternità	3.579
Adozioni e affidamenti preadottivi	31
Aborti	133
Rideterminazioni	140
Totale	3.883

Assistenza

Il dettaglio dell'attività svolta nel 2020 con l'indicazione dei singoli istituti è fornito dalla tabella che segue.

Art.	Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Art. 2	Prestazioni in caso di bisogno art. 2	645.382,10	2.026.000,00	-68,1%
Art. 2/a	Erogazioni x bisogno individuale	228.382,10	1.500.000,00	-84,8%
Art. 2/b	Erogazioni ultra 80	336.000,00	426.000,00	-21,1%
Art. 2/c	Erogazioni ultra 70 (invalidità 100%)	81.000,00	100.000,00	-19,0%
Art. 6	Prestazioni a sostegno della famiglia	5.871.500,00	8.054.853,00	-27,1%
Art. 6/a	Erogazioni superstiti e titolari di pensione	90.000,00	100.000,00	-10,0%
Art. 6/b	Erogazioni familiari non autosuff. e portatori handicap	3.359.000,00	2.804.853,00	19,8%
Art. 6/c	Erogazioni borse studio orfani	172.500,00	300.000,00	-42,5%
Art. 6/d	Erogazione borse studio figli	500.000,00	700.000,00	-28,6%
Art. 6/e	Erogazioni altre provvidenze a sostegno genitorialità	1.750.000,00	4.150.000,00	-57,8%
Art. 10	Prestazioni a sostegno della salute	26.175.700,00	27.265.000,00	-4,0%
Art. 10/a	Oneri per gravi eventi morbosi e interv. chirurgici	22.400.000,00	23.000.000,00	-2,6%
Art. 10/b	Convenzioni case cura	42.700,00	100.000,00	-57,3%
Art. 10/d	Oneri x polizze lungodegenza, premorienza e infortuni	3.500.000,00	3.800.000,00	-7,9%
Art. 10/f	Oneri per ospitalità	230.000,00	350.000,00	-34,3%
Art. 10/g	Contributi assistenza domiciliare infermieristica	3.000,00	15.000,00	-80,0%
Art. 14	Prestazioni a sostegno della professione	19.864.016,28	27.417.049,00	-27,5%
Art. 14/a1	Assistenza indennitaria	7.042.845,30	8.172.299,00	-13,8%
Art. 14/a2	Oneri per convenzioni	24.247,50	0,00	
Art. 14/a3	Assistenza per catastrofi o calamità naturali	70.031,78	4.500.000,00	-98,4%
Art. 14/a4	Agevolazioni per accesso al credito	3.500.000,00	3.500.000,00	0,0%
Art. 14/a5	Agevolazioni per concessione mutui	0,00	550.000,00	-100,0%
Art. 14/a7	Contributi a supporto conciliazione lavoro/famiglia	7.860.000,00	9.150.000,00	-14,1%
Art. 14/b1	Agevolazioni x credito finalizzato ad avv.to studio	156.000,00	156.000,00	
Art. 14/b3	Borse studio	1.200.000,00	1.350.000,00	-11,1%
Art. 14/c1	Contr. per sostegno svolg. attività profess.le	10.891,70	38.750,00	-71,9%
Art. 19	Erogazione contributo spese funerarie	2.956.375,62	2.650.000,00	11,6%
Art. 19	Contributi per spese funerarie	2.956.375,62	2.650.000,00	11,6%
	Totale prestazioni assistenziali	55.512.974,00	67.412.902,00	-17,7%

L'importante decremento complessivo si deve al fatto che l'assistenza viene quantificata in fase di preventivo in rapporto ai contributi integrativi dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile. La quantificazione per il 2020 è quindi avvenuta

in fase di redazione del relativo preventivo parametrando al bilancio consuntivo 2018; nel 2018, si ricorda, ha impattato come primo anno la delibera del CDD che ha sospeso per 5 annualità il versamento del contributo integrativo minimo.



b – Servizi

Organi Amministrativi e di controllo

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Compensi organi dell’Ente	967.903,35	968.163,49	0,0%
Rimborsi spese e gettoni di presenza	2.151.873,97	2.671.241,28	-19,4%
Sopravvenienze passive	0,00	16.638,97	-100,0%
Totale rimborsi spese e gettoni di presenza	2.151.873,97	2.687.880,25	-19,9%
Organi Amministrativi e di controllo	3.119.777,32	3.656.043,74	-14,7%

L’art. 2427 punto 16) del Codice Civile prevede l’esposizione nella Nota Integrativa dell’ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, ai

Delegati ed ai Sindaci cumulativamente per ciascuna categoria; seguono le tabelle con i dettagli riferiti all’esercizio 2020.

Voci	Amministratori	Delegati	Sindaci	Totali per voce
Indennità di carica	779.043,35	-	188.860,00	967.903,35
Gettoni di presenza	363.130,56	1.204.956,58	213.205,80	1.781.292,94
Rimborsi spese	112.541,27	244.672,45	13.367,31	370.581,03
Rimborso spese diretto*	33.262,06	52.620,91	5.771,22	91.654,19
Fatture pervenute per servizi resi in convenzione**	22.072,28	98.887,53	4.228,60	125.188,41
Spese con carta di credito**	54.103,24	72.610,14	2.685,50	129.398,88
Spese non in convenzione **	731,38	10.607,62	160,00	11.499,00
Spese anni precedenti	2.372,31	9.946,25	521,99	12.840,55
Totali per carica	1.254.715,18	1.449.629,03	415.433,11	3.119.777,32

*spese sostenute dai singoli professionisti in nome e per conto della Cassa e rimborsate attraverso emissione di fattura personale

**spese sostenute direttamente dalla Cassa

La voce di costo per la parte relativa alle indennità di carica replica sostanzialmente il dato del passato esercizio segnando un irrilevante decremento pari allo 0,1% riferito ai Sindaci per effetto della chiusura di debiti per fatture da ricevere di anni passati che hanno inciso sul costo dell’esercizio passato per il differenziale dell’aliquota IVA nel frattempo aumentata.

Si ricorda che nel corso del 2019, come previsto da Statuto, si è proceduto alla rivisitazione biennale delle indennità; con delibera del Comitato dei

Delegati del 15/3/2019, sono stati confermati gli importi vigenti con l’introduzione a decorrere dall’1/1/2020 della rivalutazione secondo gli indici ISTAT. Successivamente, con delibera del 17 luglio 2020, il Comitato dei Delegati, recependo le raccomandazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali inviate con nota del 29 maggio 2020, ha abbandonato il meccanismo automatico di rivalutazione delle indennità. Segue tabella con le vigenti indennità:

Descrizione	Importo annuo 2020
Indennità di carica Presidente	92.000,00
Indennità di carica Vice Presidente	72.000,00
Indennità di carica Consiglieri	50.000,00
Indennità di carica Presidente Collegio Sindacale	35.000,00
Indennità di carica Sindaci	30.000,00
Indennità di presenza giornaliera	600,00

La riduzione si deve principalmente al decremento dei rimborsi spesa legati alla riduzione dell'attività effettuata in presenza causa emergenza sanitaria.

Compensi professionali e lavoro autonomo

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Consulenze legali e notarili	606.026,70	617.414,03	-1,8%
<i>Sopravvenienze passive</i>		51.362,51	-100,0%
Totale consulenze legali e notarili	606.026,70	668.776,54	-9,4%
Consulenze amministrative e tecniche	684.634,77	704.240,43	-2,8%
<i>Sopravvenienze passive</i>		11.527,20	-100,0%
Totale consulenze amministrative e tecniche	684.634,77	715.767,63	-4,3%
Altre consulenze	911.865,66	666.574,35	36,8%
<i>Sopravvenienze passive</i>		188.874,44	-100,0%
Totale altre consulenze	911.865,66	855.448,79	6,6%
Compensi professionali e lavoro autonomo	2.202.527,13	2.239.992,96	-1,7%

Consulenze legali e notarili

La voce registra un decremento del 9% circa rispetto al dato dell'esercizio 2019 come saldo di dinamiche di segno opposto:

- consulenze legali e notarili Euro 281.350,86 -21%;
- rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole Euro 324.675,84 +3%.

Nel dettaglio con riferimento al costo dell'anno:

- il contenzioso istituzionale registra complessivamente un decremento del 26% circa caratterizzato da dinamiche opposte del contenzioso contributivo e per prestazioni/

iscrizioni che rispettivamente segnano un +4,7% e -87,3% circa;

- il contenzioso vario, riferito principalmente alle vertenze nei confronti delle concessionarie della riscossione per il recupero dei crediti vantati nei loro confronti, registra un decremento pari al 21% circa;
- il contenzioso immobiliare registra un incremento pari al 46% circa.
- le consulenze notarili (vidimazioni libri e procure) sono state pari ad Euro 5.131,29 in valore assoluto;
- il 2020 si caratterizza anche per l'attività di

conciliazione stragiudiziale nella gestione di problematiche connesse al personale dipendente per un importo in valore assoluto pari a € 8.295,60.

Come di consueto si ricorda che è stato costituito il "fondo spese liti in corso" per accogliere l'accantonamento delle spese per consulenze legali relative a cause ancora in corso a chiusura di esercizio quantificando l'importo singolarmente per ogni causa nel rispetto della vigente convenzione.

Consulenze amministrative e tecniche

La voce registra nel 2020 un decremento del 4,3% (-3% circa se si considera il dato netto da sopravvenienze che incidono sostanzialmente solo nel 2019 per il 2%) pari ad un valore assoluto di Euro 31.132,86.

Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell'esercizio 2020 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

- 3% circa per consulenze in materia immobiliare;
- 4% circa per gli incarichi legati all'Organo di Vigilanza ex Dlgs. 231/01;
- 9% circa per consulenza in materia previdenziale e varia;
- 5% circa per consulenze giuridico – economico – fiscali principalmente riferite alla consulenza in materia di ricorsi e contratti (circa Euro 19.600,00) e alle visure ipocatastali e ricerca eredi (circa Euro 10.600,00);
- 36% circa per consulenze nell'area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell'Ente, controllo del rischio ex ante (Euro 109.800,00), ex post e aggiornamento modello ALM (circa Euro 102.000,00), e consulenza connessa al progetto Sicav finalizzata alla selezione di un organismo di investimento collettivo del risparmio che operi secondo il

modello fund hosting (circa Euro 35.000,00);

- 5% circa per il rapporto annuale sull'Avvocatura 2020 (circa Euro 24.000,00) e per il calcolo del Funding ratio in ottica attuariale (circa Euro 8.000,00);
- 25% circa per consulenze di natura informatica legate all'assistenza e sviluppo software e hardware;
- 6% circa per incarichi di consulenza in materia di personale (analisi carichi di lavoro);
- 9% circa per la certificazione del bilancio consuntivo.

La voce come su evidenziato registra una flessione rispetto l'esercizio precedente; tale dinamica si deve principalmente all'assenza delle spese relative alla redazione del Bilancio tecnico e all'analisi dei carichi di lavoro oltre che al decremento delle consulenze giuridico-economico fiscali (-48%) e immobiliari (-39%) che hanno più che compensato l'aumento delle consulenze informatiche (+del 100%).

Altre consulenze

La voce registra un incremento del 7% circa (+5% circa se si considera il dato netto da sopravvenienze che incidono per il 23% e 22% sul totale rispettivamente nel 2020 e 2019); si riferisce principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell'anno finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza indennitaria prevista dall'art. 14 comma 1 lettera a1) del Nuovo Regolamento dell'assistenza in vigore dal 2016. A titolo informativo si segnala che la voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

Utenze varie

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Energia elettrica	245.388,96	281.244,21	-12,7%
<i>Sopravvenienze passive</i>		142,06	-100,0%
Totale Energia elettrica	245.388,96	281.386,27	-12,8%
Spese telefoniche	41.544,47	36.139,93	15,0%
<i>Sopravvenienze passive</i>		21.984,27	-100,0%
Totale spese telefoniche	41.544,47	58.124,20	-28,5%
Spese postali	267.374,48	290.939,23	-8,1%
Altre utenze e abbonamenti	129.404,19	25.273,84	+del 100%
<i>Sopravvenienze passive</i>		6.228,19	-100,0%
Totale altre utenze e abbonamenti	129.404,19	31.502,03	+del 100%
Utenze varie	683.712,10	661.951,73	3,3%

Il decremento evidenziato dalle prime tre voci si deve principalmente alla minore presenza in sede causa emergenza sanitaria che ha compresso i consumi e al maggior ricorso alla dematerializzazione.

L'incremento della voce "altre utenze e abbonamenti" si deve alla notevole incidenza delle spese provenienti da anni precedenti pari all'85% circa del saldo esposto.

Servizi vari

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Assicurazioni al personale	39.794,26	41.755,52	-4,7%
Assicurazioni immobili	21.708,63	18.782,17	15,6%
Totale Assicurazioni	61.502,89	60.537,69	1,6%
Servizi informatici	379.035,31	345.265,99	9,8%
Servizi informatici per conservazione a norma	3.660,00	3.660,00	0,0%
<i>Sopravvenienze passive</i>		2.702,96	-100,0%
Totale Servizi informatici	382.695,31	351.628,95	8,8%
Servizi pubblicitari	54.293,91	75.244,46	-27,8%
Prestazioni di terzi	1.304.590,74	1.174.101,97	11,1%
Spese di rappresentanza	1.023,70	7.648,69	-86,6%
Spese bancarie rapporti tesoreria	1.087.219,16	1.236.309,81	-12,1%
Spese bancarie gestione mobiliare diretta	3.473.515,93	2.810.719,16	23,6%
Spese bancarie gestione mobiliare Schroders	572.319,91	592.612,92	-3,4%
<i>Sopravvenienze passive gestione Schroders</i>		12.900,99	-100,0%
Totale Spese bancarie	5.133.055,00	4.652.542,88	10,3%
Trasporti e spedizioni	7.371,16	33.262,51	-77,8%



Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Costi di formazione e gestione ruoli	183.317,30	484.203,28	-62,1%
Iva su compensi ai concessionari	275.182,88	576.390,53	-52,3%
Diritti di notifica per registrazione sentenze	229,40	418,35	-45,2%
Totale Altre prestazioni di servizio	458.729,58	1.061.012,16	-56,8%
Servizi vari	7.403.262,29	7.415.979,31	-0,2%

Con riferimento alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- servizi informatici: incremento principalmente dovuto ai maggiori costi previsti in fase di rinnovo contrattuale per i servizi di Bloomberg (che nel 2020 incide per l'intero anno) e Morningstar;
- servizi pubblicitari: il decremento si deve all'incidenza nel passato esercizio delle spese per il finanziamento del progetto di ricerca presso l'Università di Macerata;
- prestazioni di terzi: incremento dovuto principalmente per i maggiori costi del Call center esterno (+17%) e sorveglianza (+6%) che hanno più che compensato i risparmi legati ai praticanti forensi, assenti causa emergenza sanitaria, e all'archivio remoto (-39%);
- spese bancarie: il decremento della prima voce,

essendo principalmente legata alla produzione dei mav per il versamento dei contributi, si deve alle agevolazioni concesse agli iscritti per l'emergenza sanitaria mentre le spese bancarie mobiliari sono connesse all'attività di compravendita dei titoli distinta tra diretta e gestione esterna (per i dettagli dell'attività mobiliare si rinvia al commento della lettera C del conto economico);

- trasporti e spedizioni: decremento per effetto dell'incidenza delle spese di facchinaggio nel passato esercizio legate alla riorganizzazione degli uffici;
- altre prestazioni di servizi: decremento principalmente dovuto alla contrazione dell'attività di riscossione in conseguenza delle misure agevolative messe in campo per l'emergenza sanitaria.

Spese di tipografia e spedizione periodico

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Stampa	60.884,38	64.740,00	-6,0%
Spedizione	46.990,98	51.752,41	-9,2%
Spese tipografia e spedizione periodico	107.875,36	116.492,41	-7,4%

Il decremento si deve ai risparmi (-9% circa a numero) legati al nuovo contratto per la stampa a partire dal numero 1/20 e per la spedizione all'esito

dell'indagine sull'effettivo interesse degli iscritti ad avere la versione cartacea.

Altri costi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Pulizie uffici	336.540,86	234.386,95	43,6%
Canoni manutenzione	711.122,64	686.958,30	3,5%
Libri, giornali e riviste	59.755,31	47.919,74	24,7%
Manutenzione ordinaria locali ufficio	139.668,09	201.401,97	-30,7%
Manutenzione ordinaria immobili strumentali	14.383,80	6.624,60	+del 100%
Sopravvenienze passive	0,00	134,20	-100,0%
Totale Adattamenti locali ufficio	154.051,89	208.160,77	-26,0%
Spese di locomozione	14.730,27	21.122,31	-30,3%
Sopravvenienze passive		5,50	-100,0%
Spese di locomozione	14.730,27	21.127,81	-30,3%
Stampe e pubblicazioni	15.360,78	24.937,22	-38,4%
Congressi	68.188,00	165.243,78	-58,7%
Elezione Comitato	0,00	2.598,33	-100,0%
Totale Congressi convegni e conferenze	68.188,00	167.842,11	-59,4%
Commissioni	0,00	14.020,53	-100,0%
Compensi ai gestori degli immobili	5.328,96	4.440,80	20,0%
Altre spese inerenti la gestione degli immobili	11.602,20	12.966,04	-10,5%
Riparazione straordinaria immobili	385.843,83	363.350,11	6,2%
Totale Gestione immobili	402.774,99	380.756,95	5,8%
Riparazioni varie	61,00	0,00	
Altri costi	1.762.585,74	1.786.110,38	-1,3%

Con riferimento alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- la voce "pulizia uffici" registra un incremento del 44% circa per effetto delle maggiori spese di sanificazione collegati all'emergenza sanitaria;
- la voce "adattamento locali ufficio" registra complessivamente un decremento del 26% circa come risultante di dinamiche opposte osservate per la voce manutenzione locali ufficio (-31% circa relativamente al solo costo dell'anno, principalmente per minori spese legate all'impianto di condizionamento, agli impianti elettrici e tinteggiature) e manutenzione immobili strumentali (oltre il 100% circa interamente riferita alle aree verdi);
- il saldo della voce congressi risente del fermo delle attività indotto dall'emergenza sanitaria;
- la voce "riparazione straordinaria" evidenzia complessivamente un incremento del 6%; con riferimento al solo costo dell'anno la dinamica biennale evidenzia un decremento per effetto delle importanti spese sostenute nel passato esercizio relativamente alla ristrutturazione degli uffici del IV piano non compensate dalle spese dell'anno connesse ai controsoffitti dei corridoi e dell'auditorium. Le sopravvenienze,

che incidono per il 19% circa corrispondente a € 72.000 circa, si riferiscono ai lavori straordinari condominiali sullo stabile della sede effettuate

nel passato esercizio ma consuntivate nell'anno in chiusura.

Servizi a favore del personale

Nel dettaglio la voce in oggetto si compone come esposto nella tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Costo per servizio sostitutivo mensa	316.149,22	328.971,09	-3,9%
Corsi di formazione	51.166,34	45.520,99	12,4%
Rimborso spese dipendenti	14.638,93	50.808,74	-71,2%
<i>Sopravvenienze passive</i>		12,00	-100,0%
Totale Rimborso spese dipendenti	14.638,93	50.820,74	-71,2%
Servizi a favore del personale	381.954,49	425.312,82	-10,2%

Il decremento evidenziato dalla prima voce è esclusivamente ascrivibile all'andamento contingente delle giornate lavorate nell'anno; il buono pasto è stato, infatti, erogato a prescindere dal fatto che la prestazione lavorativa fosse espletata in modalità agile o in presenza. Si ricorda che il valore del buono pasto non eccede

i limiti fissati dall'art 5 comma 7 legge 135/2012. Nessuna influenza della modalità lavorativa neanche sulla seconda voce che infatti segna un incremento rispetto al dato 2019; viceversa per la terza voce più strettamente legata ad una prestazione in presenza.

B8 – Per godimento beni di terzi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Servizi informatici per godimento beni di terzi	80.656,31	68.698,73	17,4%
Noleggi	226.279,65	235.795,19	-4,0%
<i>Sopravvenienze passive</i>		5.108,23	-100,0%
Totale Noleggi	226.279,65	240.903,42	-6,1%
Affitti passivi	115.467,36	111.275,32	3,8%
<i>Sopravvenienze passive</i>		1.386,99	-100,0%
Totale Affitti passivi	115.467,36	112.662,31	2,5%
Spese condominiali	175.435,21	171.574,30	2,3%
<i>Sopravvenienze passive</i>		12.153,58	-100,0%
Totale Spese condominiali	175.435,21	183.727,88	-4,5%
Per godimento beni di terzi	597.838,53	605.992,34	-1,3%

Relativamente alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- la voce "servizi informatici per godimento beni di terzi" registra l'incremento principalmente per le maggiori spese legate alle licenze per la gestione del lavoro a distanza e per il progetto pec;
- la diminuzione della voce "noleggi" si deve

principalmente al noleggio di 1 sola vettura (-13% circa) che incide sull'intero anno (anche se da giugno i costi aumentano per il passaggio a vettura ibrida) e al minor costo (-16%) fotocopiatrici ai piani per effetto nuovo contratto con decorrenza marzo 2020.

B9 – Per personale

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
a) Salari e stipendi	13.919.956,53	13.881.119,20	0,3%
b) Oneri sociali	3.895.167,08	3.866.941,50	0,7%
c) Trattamento di fine rapporto	421.989,78	420.906,48	0,3%
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.268.337,31	1.149.973,05	10,3%
e) Altri costi	1.188.199,64	1.092.837,39	8,7%
B9 PERSONALE	20.693.650,34	20.411.777,62	1,4%

Si fornisce di seguito il commento della voce "Salari e Stipendi" evidenziando che alle sue dinamiche sono

collegate le voci "oneri sociali", "trattamento di fine rapporto" e "trattamenti di quiescenza e simili".

a – Salari e stipendi

Il dettaglio della sua composizione è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Retribuzioni dipendenti	9.726.627,14	9.441.959,11	3,0%
Straordinari dipendenti	386.017,95	540.645,17	-28,6%
Indennità al personale per incarichi particolari	513.418,72	547.101,77	-6,2%
Premio d'anzianità	54.663,92	14.363,13	+del 100%
Ferie di competenza non godute	582,99	447,64	30,2%
Incentivi al personale	3.102.493,00	3.097.792,69	0,2%
Una tantum ad personam	100.600,00	147.359,92	-31,7%
Indennità di missione	20.395,20	50.207,00	-59,4%
Indennità sostitutiva preavviso	15.157,61	41.242,77	-63,2%
a) Salari e stipendi	13.919.956,53	13.881.119,20	0,3%

Al 31.12.2020 il numero dei dipendenti in servizio risulta essere di 273 unità, di cui 119 uomini e 154 donne, così suddivisi: 10 dirigenti (di cui 5 a tempo

determinato), compreso il Direttore Generale, 263 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (di cui 21 in part-time).



Il delta rispetto al totale in organico nel passato esercizio, pari a 276 unità, è dovuto a 2 assunzioni e 5 cessazioni (di cui 1 per decesso e 1 per dimissioni volontarie).

In ossequio al dettato dell'art. 2427 del Codice Civile punto 15) si fornisce di seguito uno schema del numero dei dipendenti al 31/12/20, ripartito per categoria.

Servizi	Dirigenti/ Direttori	Quadri	Area A	Area B	Area C	Area R	Totale
Direzione, Segreteria e Staff	1		4	1	2	2	10
Ufficio di Presidenza			3	2			5
Internal Auditor	1						1
Ufficio Stampa Com.ne e studi			2	4			6
Risorse umane e sviluppo org.vo	1		5	2			8
Area Giuridica Legale e Contratti	1		14	12	1	4	32
Affari generali e sicurezza e IC	1		11	7	8	2	29
Sistemi informativi e tecnologie	1		11	13	1		26
Area istituzionale	2	3	58	60	1	0	124
Norm. Iscrizioni e contrib. minimi	1		10	12	1		24
Prestazioni previdenziali RR		1	16	4			21
Acc.ti contr.vi e dich.vi		1	13	12			26
Assistenza e servizi avvocatura	1		9	17			27
Recupero crediti e liq.ne pensioni		1	10	15			26
Area del Patrimonio	2	1	18	10	0	1	32
Ufficio investimenti	1	1	4			1	7
Contabilità e Patrimonio	1		14	10			25
Totali	10	4	126	111	13	9	273

Lo scostamento rispetto al passato esercizio, in termini di valori, si deve principalmente alla firma del CCNL intervenuta in data 15/1/2020 che ha introdotto gli aumenti dei tabellari che seguono:

- 2016-2018: 3% (accertato nel bilancio consuntivo 2019)
- 2019: 1,11% (accertato nel bilancio consuntivo 2019)
- 2020: 1%

Si evidenzia come l'ultimo Contratto Integrativo Aziendale stipulato in data 7 luglio 2020 confermi

tra gli istituti il welfare aziendale, contrattualizzato per la prima volta nel 2017.

Anche per l'esercizio in chiusura si è proceduto alla contabilizzazione delle ferie residue benché si debba evidenziare che dall'entrata in vigore dell'art.5 comma 8 del D.L. n. 95/12 convertito in legge n.135/12 è vietato monetizzare le ferie residue anche in caso di cessazione dal rapporto di lavoro per dimissioni, licenziamento, pensionamento o mobilità salvo ovviamente i casi di premorienza. L'importo relativo al 2020, è così composto:

Voci	Dipendenti	Dirigenti
Ferie non godute	317.709,26	67.449,40
Oneri Previdenziali	85.781,50	17.536,84
Oneri Assistenziali	1.588,55	202,35
Totali	405.079,31	85.188,59

b – Oneri sociali

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Oneri sociali personale	3.895.167,08	3.866.605,23	0,7%
<i>Sopravvenienze passive</i>		342,15	-100,0%
b) Oneri sociali	3.895.167,08	3.866.947,38	0,7%

c – Trattamento di fine rapporto

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Accantonamento al TFR - personale	43.386,84	54.713,65	-20,7%
Quota di TFR maturata in corso anno	964,09	1.894,97	-49,1%
Accantonamento al TFR fondo tesoreria INPS	377.638,85	364.297,86	3,7%
c) Trattamento di fine rapporto	421.989,78	420.906,48	0,3%

d – Trattamento di quiescenza e simili

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Quota di TFR x previdenza integrativa	566.220,35	518.011,87	9,3%
Oneri previdenza complementare	702.116,96	631.961,18	11,1%
d) Trattamento di quiescenza e simili	1.268.337,31	1.149.973,05	10,3%

Gli incrementi registrati dalle suddette voci sono conseguenza dell'aumento dei tabellari di riferimento in seguito al rinnovo del CCNL.

e – Altri costi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Benefici al personale	258.589,00	315.000,00	-17,9%
Assicurazioni per il personale	43.639,78	16.742,84	+del 100%
Oneri polizza sanitaria	285.394,56	270.436,38	5,5%
Benefici di fidelizzazione	6.570,90	11.823,17	-44,4%
Welfare aziendale ex art. 20 CIA	575.335,00	470.000,00	22,4%
Visite ai dipendenti	18.670,40	8.835,00	+del 100%
e) Altri costi	1.188.199,64	1.092.837,39	8,7%

Relativamente alle voci con i delta più importanti si segnala quanto segue:

- benefici di natura varia: il decremento si deve allo spostamento dello 0,40% (contributi scolastici) dell'1,70% previsto all'art. 21 del CIA 2020-2021 alla voce welfare aziendale come previsto all'art. 23.
- assicurazioni al personale: l'incremento è dovuto all'applicazione dell'art. 10 del CCNL dei dirigenti che, con decorrenza 2020, ha contrattualizzato delle forme di copertura obbligatorie a carico del datore di lavoro;
- Welfare aziendale: delta originato in seguito all'approvazione del nuovo CIA che all'art. 21 prevede per il 2020 un contributo annuo di Euro 410.000,00 e zainetto sanitario di Euro 95.000,00 per il 2020 e all'art.23 la gestione tramite welfare dello 0,40% relativo ai contributi scolastici come sopra anticipato.
- Visite a dipendenti: incremento in funzione degli accertamenti sierologici e dei tamponi antigenici legati all'emergenza sanitaria di cui l'Ente si è fatto carico a maggior tutela dei dipendenti.

B10 – Ammortamenti e svalutazioni

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
B10 a) Amm. immobilizzazioni immateriali	140.938,26	211.638,52	-33,4%
Archiviazione ottica	17.415,12	18.776,90	-7,3%
SW di proprietà e altri diritti	76.934,23	127.936,94	-39,9%
Concessioni e licenze software	46.588,91	64.924,68	-28,2%
B10 b) Amm. immobilizzazioni immateriali	1.630.164,96	1.609.875,13	1,3%
Attrezzatura varia	3.748,02	1.314,36	+del 100%
Casseforti e armadi corazzati	0,00	58,00	-100,0%
Impianti e macchinari	90.043,04	49.301,43	82,6%
Macchine d'ufficio	61.043,41	46.456,07	31,4%
Automezzi	11.206,50	5.603,25	100,0%
Apparecchiature hardware	324.603,90	368.386,20	-11,9%
Fabbricati	1.131.751,62	1.131.751,62	0,0%
Impianti e macchinari in Collesalveti	7.134,07	6.369,80	12,0%
Prefabbricati in Collesalveti	634,40	634,40	0,0%
B10 d) Svalut.ne crediti circolante e disponibilità liquide	2.767.100,56	591.650,42	+del 100%
B10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.538.203,78	2.413.164,07	88,1%

Per il commento si rinvia alla porzione di nota dello Stato Patrimoniale relativa alle immobilizzazioni

materiali, immateriali e ai crediti.

B12 – Accantonamento per rischi

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Acc.to per spese liti in corso	2.987.494,17	1.834.375,08	62,9%
Acc.to per vertenze ente patrocinate	2.807,36	3.908,90	-28,2%
Acc.to art.13 Regolamento Prestazioni Previdenziali	6.892.498,85	5.563.688,16	23,9%
Acc.to straordinario per emergenza sanitaria	0,00	148.000.000,00	-100,0%
B12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	9.882.800,38	155.401.972,14	-93,6%

Per il commento si rinvia alla porzione di nota dello Stato Patrimoniale relativa ai Fondi.

B13 – Altri Accantonamenti

La voce si compone del seguente dettaglio.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Accantonamento per supplemento pensioni	2.279.115,88	4.000.000,00	-43,0%
Accantonamento per rischi e oneri	4.154.703,00	7.245.256,90	-42,7%
Acc.to per pensioni teor. maturate salvo verifica effettività	15.547.093,42	4.656.750,74	+del 100%
Accantonamento per contributo modulare	5.795.540,41	5.939.049,33	-2,4%
Accantonamento per riserva rischio modulare	100.939,92	83.532,26	20,8%
B13) ALTRI ACCANTONAMENTI	27.877.392,63	21.924.589,23	27,2%

Per il commento si rinvia alla porzione di nota dello Stato Patrimoniale relativa ai Fondi.



B14 – Oneri diversi di gestione

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
IMU	22.391,18	21.465,83	4,3%
Ritenuta erariale su interessi di conto corrente	92.297,07	19.087,36	+del 100%
Imposta c/unico x cedole/ratei titoli gest-diretta	7.945.422,39	14.919.774,19	-46,7%
Imposta di registro su contratti locazione	1.156,50	1.154,50	0,2%
Imposte, tasse e tributi vari	153.593,94	1.250.259,15	-87,7%
<i>Sopravvenienze passive imposte tasse e tributi vari</i>		<i>90.071,18</i>	<i>-100,0%</i>
COSAP	153,60	153,60	0,0%
Tassa nettezza urbana	119.006,03	137.991,81	-13,8%
<i>Sopravvenienze passive tassa nettezza urbana</i>		<i>13.467,34</i>	<i>-100,0%</i>
Imposta c/unico su scarto emi. di tit. a gest-dir.	9.920,37	10.539,50	-5,9%
Ritenute su scarti di emissione	97.815,65	143.002,18	-31,6%
Imposte su proventi Fondi/Certificati Immobiliari	9.016.100,70	7.101.212,89	27,0%
Imposte su Fondi Comuni diversi	27.435.569,52	6.962.907,07	+del 100%
Imposte su ETF	30.571.127,23	2.317.078,90	+del 100%
Imposte su PRIVATE EQUITY	4.788.122,92	4.052.669,24	18,1%
Imposte su altri strumenti obbligazionari	7.980.341,66	12.042.635,32	-33,7%
Imposta c/unico su cedole-ratei Cash plus Schroder	2.542.845,46	437.078,17	+del 100%
Imposta c/unico su scarto emis. Cash plus Schroder	3.295,20	2.915,06	13,0%
Imposta bollo su op. gestione Cash plus Schroder	1.022,00	1.024,00	-0,2%
Imposta bollo su op. conto tasse Cash plus	100,00	100,00	0,0%
<i>Sopravvenienze passive Cash Plus</i>		<i>4.999,59</i>	<i>-100,0%</i>
Imposte su PRIVATE DEBT	1.468.140,46	858.885,92	70,9%
Imposte su ALTRI FONDI Infrastrutture	262.515,75	267.295,24	-1,8%
I.V.A.F.E. Imp valore attività finanziarie estero	14.000,00	0,00	
Altre imposte e tasse	92.502.546,45	50.634.302,21	82,7%
TASI	0,00	1.043,57	-100,0%
Quota associativa ADEPP	50.000,00	50.000,00	0,0%
Quote associative varie	67.740,08	20.812,78	+del 100%
Quote associative	117.740,08	70.812,78	66,3%
Arrotondamenti e abbuoni passivi	30,71	592,64	-94,8%
Multe autovetture	142,85	0,00	
Restituzioni varie	9.776,28	45,00	+del 100%
Oneri straordinari su sentenze	4.112,80	0,00	
Costi e oneri vari	14.062,64	637,64	+del 100%
Sopravv.ze pass restituzione contributi erroneamente versati anni precedenti	1.185.731,53	1.142.988,45	3,7%
Sopravvenienze passive	1.185.731,53	1.142.988,45	3,7%
Insussistenze nell'attivo circolante	3.173.419,50	3.472,78	+del 100%
Insussistenze nell' Attivo Immobilizzato	0,00	240.740,00	-100,0%
Insussistenze passive	3.173.419,50	244.212,78	+del 100%
B14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	97.015.891,38	52.115.463,26	86,2%

Per una più immediata interpretazione dei valori della tabella precedente si fornisce

un'aggregazione dei medesimi per pertinenza gestionale.

Oneri di gestione	2020	2019	Scost. %
Gestione patrimonio immobiliare	142.707,31	175.276,65	-11,80%
Gestione patrimonio mobiliare	92.228.636,38	49.141.204,63	87,70%
<i>Gestione diretta</i>	<i>89.681.373,72</i>	<i>48.695.087,81</i>	<i>84,20%</i>
<i>Gestione Cash plus</i>	<i>2.547.262,66</i>	<i>446.116,82</i>	<i>+del 100%</i>
Altro	4.644.547,69	2.798.981,98	71,50%
Totali	97.015.891,38	52.115.463,26	86,50%

Come evidenziato il notevole incremento si deve principalmente alla gestione del patrimonio mobiliare per il cui approfondimento si rimanda al commento della lettera C del Conto Economico.

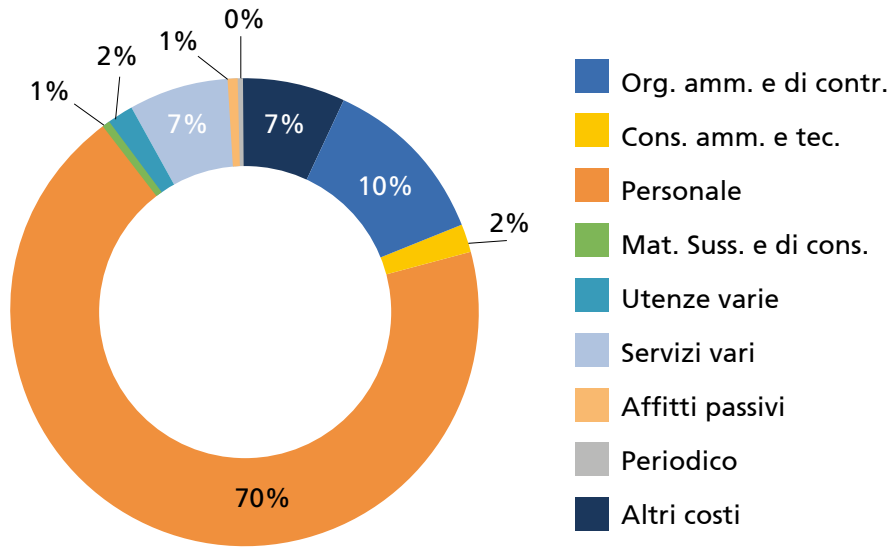
Per fornire un'informativa riepilogativa e trasparente dei costi di funzionamento si propone a seguire la tabella di confronto del biennio 2019-

2020 e relativi grafici evidenziando che, a garanzia dell'omogeneità del confronto, i dati relativi al 2019 sono proposti nella versione presente nel passato esercizio e in versione riclassificata ex 139/2015 (considerando quindi l'impatto delle sopravvenienze); lo scostamento viene ovviamente calcolato rispetto a quest'ultima.

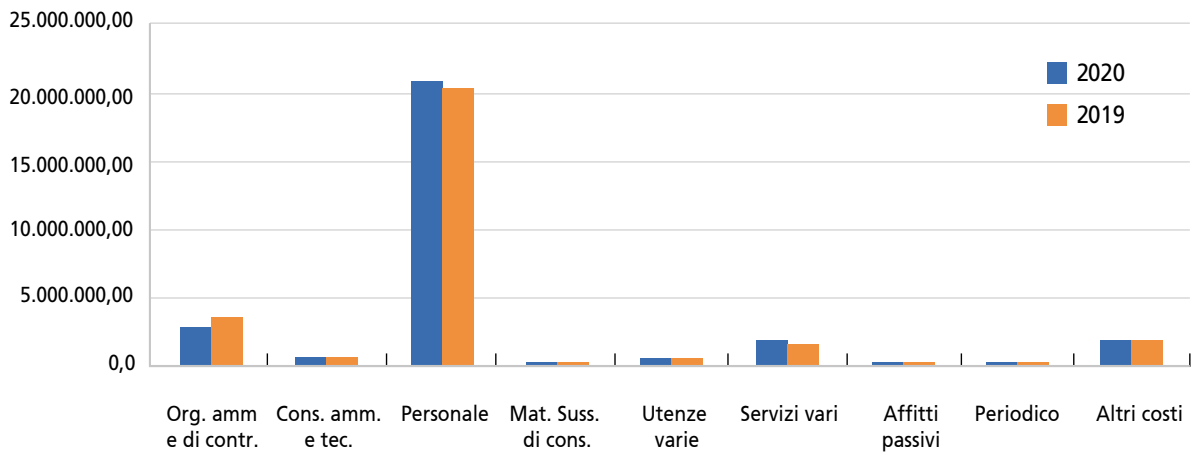


Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019 riclassificato	Valore al 31.12.2019 da bilancio	Scost. % vs 2019 riclassificato
Organi amministrativi e di controllo	3.119.777,32	3.656.043,74	3.639.404,77	-14,7%
Consulenze amministrative e tecniche	684.634,77	715.767,63	704.240,43	-4,3%
Personale	21.056.934,43	20.828.255,44	20.827.907,17	1,1%
Materiali sussidiari e di consumo	133.035,11	106.212,45	104.248,25	25,3%
Forniture per uffici	126.575,17	99.130,36	97.166,16	27,7%
Acquisti divise	6.459,94	7.082,09	7.082,09	-8,8%
Utenze varie	683.712,10	661.951,73	633.597,21	3,3%
Energia elettrica	245.388,96	281.386,27	281.244,21	-12,8%
Spese telefoniche, postali e varie	438.323,14	380.565,46	352.353,00	15,2%
Servizi vari	2.118.413,67	2.012.026,42	2.004.215,23	5,3%
Assicurazioni	61.502,89	60.537,69	60.537,69	1,6%
Servizi informatici	463.351,62	420.327,68	417.624,72	10,2%
Servizi pubblicitari	54.293,91	75.244,46	75.244,46	-27,8%
Prestazioni di terzi	1.304.590,74	1.174.101,97	1.174.101,97	11,1%
Spese di rappresentanza	904,03	4.773,44	4.773,44	-81,1%
Spese di rappresentanza funzionali x C.O.	119,67	2.875,25	2.875,25	-95,8%
Trasporti e spedizioni	7.371,16	33.262,51	33.262,51	-77,8%
Noleggi	226.279,65	240.903,42	235.795,19	-6,1%
Affitti passivi	115.467,36	112.662,31	111.275,32	2,5%
Spese pubblicazione periodici	107.875,36	116.492,41	116.492,41	-7,4%
Spese di tipografia	60.884,38	64.740,00	64.740,00	-6,0%
Altre spese	46.990,98	51.752,41	51.752,41	-9,2%
Altri costi	2.074.604,99	2.050.078,68	2.037.785,40	1,2%
Canoni di manutenzione	711.122,64	686.958,30	686.958,30	3,5%
Libri, giornali e riviste	59.755,31	47.919,74	47.919,74	24,7%
Visite mediche ai dipendenti	18.670,40	8.835,00	8.835,00	+del 100%
Spese di locomozione	14.873,12	21.127,81	21.122,31	-29,6%
Stampa e pubblicazioni	15.360,78	24.937,22	24.937,22	-38,4%
Varie	91,71	14.613,17	14.613,17	-99,4%
Quote associative	117.740,08	70.812,78	70.812,78	66,3%
Congressi convegni e conferenze	68.188,00	165.243,78	165.243,78	-58,7%
Elezione comitato	0,00	2.598,33	2.598,33	-100%
Costi gestione sede e immobili strumentali	1.068.802,95	1.007.032,55	994.744,77	6,1%
Pulizie uffici	336.540,86	234.386,95	234.386,95	43,6%
Spese condominiali	175.435,21	183.727,88	171.574,30	-4,5%
manutenzione ordinaria	154.051,89	208.160,77	208.026,57	-26,0%
Altri costi	402.774,99	380.756,95	380.756,95	5,8%
TOTALE GENERALE	30.094.455,11	30.259.490,81	30.179.166,19	-0,5%

Composizione dei costi della sede 2020



Analisi del costi della sede nel biennio 2019-2020



C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C15 – Proventi da partecipazioni

C15 d – Altre partecipazioni

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Dividendi delle partecipazioni	21.489.163,20	20.696.616,65	3,8%
Proventi su Private Equity	18.449.802,96	15.327.136,24	20,4%
Proventi su Fondi e Certificati Immobiliari	34.656.357,15	15.179.104,78	+del 100%
Proventi su Private Debt	2.900.165,18	1.457.076,77	99,0%
Proventi su ALTRI FONDI Infrastrutture	1.009.675,97	1.028.058,61	-1,8%
Proventi e inter entrata nuovi sott Fondi Chiusi	389.978,41	492.211,86	-20,8%
Proventi delle partecipazioni	57.405.979,67	33.483.588,26	71,4%
Plusvalore su partecipazioni	5.997,35	9.661.938,31	-99,9%
C 15 d) ALTRE PARTECIPAZIONI	78.901.140,22	63.842.143,22	23,6%

C16 – Altri proventi finanziari

a - da crediti iscritti nelle immobilizzazioni diversi da partecipazioni

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Interessi su prestiti ai dipendenti	1.679,92	10.509,40	-84,0%
C 16 a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOB.NI DIVERSI DA PART.NI	1.679,92	10.509,40	-84,0%

b – da titoli immobilizzati diversi da partecipazioni

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Dividendi azionari da Altri titoli	36.905.259,84	43.631.818,90	-15,4%
Interessi su titoli dello Stato nazionali immobilizzati	44.500.445,01	51.672.091,29	-13,9%
Plusvalore su titoli immobilizzati diversi da partecipazioni	0,00	73.483.965,01	-100,0%
Provento per rivalutazione capitale titoli di stato IL	0,00	1.257.632,80	-100,0%
Proventi su scarti di negoziazione	2.950.279,99	2.942.219,11	0,3%
Premio per rimborso obbligazioni	400.000,00	0,00	
Proventi diversi	3.350.279,99	4.199.851,91	-20,2%
Interessi attivi su scarto d'emissione immobilizzazioni finanziarie	455.020,14	486.633,37	-6,5%
C16 b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI DIVERSI DA PARTECIPAZIONI	85.211.004,98	173.474.360,48	-50,9%

c – da titoli del circolante diversi da partecipazioni

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Interessi su obbligazioni sovranazionali del circolante	1.124.287,50	1.897.337,50	-40,7%
Interessi su titoli dello Stato (nazionali) del circolante	7.225.474,68	10.901.415,60	-33,7%
Interessi su titoli di Stato (esteri) del circolante	9.098.941,14	11.472.322,61	-20,7%
Interessi su titoli iscritti nel circolante	17.448.703,32	24.271.075,71	-28,1%
Dividendi azionari Titoli del circolante	10.295.729,10	12.090.062,71	-14,8%
Interessi attivi su scarto d'emissione attivo circolante	408.824,41	764.446,61	-46,5%
Dividendi azionari Cash Plus c/gestione Schroders	73.190,58	235.622,08	-68,9%
Proventi su Cash Plus c/gestione Schroders	16.708.715,26	3.749.204,61	+del 100%
Interessi attivi in c/gestione Cash Plus Schroder	703.230,05	911.716,91	-22,9%
Proventi da gestione Cash Plus	17.485.135,89	4.896.543,60	+del 100%
Proventi su ETF	4.006.304,92	8.916.125,54	-55,1%
Proventi su altri strumenti obbligazionari	36.548.029,09	41.772.717,28	-12,5%
Proventi su OICR circolante	10.742.500,61	13.957.899,74	-23,0%
Proventi diversi	51.296.834,62	64.646.742,56	-20,7%
Plusvalore su titoli circolante diversi da no partecipazioni	233.667.039,69	41.788.416,79	+del 100%
C16 c) DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE DIVERSI DA PARTECIPAZIONI	330.602.267,03	148.457.287,98	+del 100%

d – altri proventi finanziari

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Interessi su conto corrente n° 40000	114.429,10	73.064,77	56,6%
Interessi su c/c n° 41000	40,18	40,19	0,0%
Interessi sul c/c n° 43000	0,08	0,08	0,0%
Interessi sul c/c n° 40020	0,99	0,99	0,0%
Interessi sul c/c n° 40021	60,09	59,99	0,2%
Interessi su c/c postali	240.181,19	0,00	
Interessi sul c/c n° 10002	5,00	5,00	0,0%
Interessi sul c/c n° 10700/34	271,94	241,73	12,5%
Interessi su depositi bancari e c/c	354.988,57	73.412,75	+del 100%
Interessi di mora su ritardato pag.to locazioni	0,00	310,08	-100,0%
Interessi di mora su pensioni indebitam. percepite	5.816,69	15,36	+del 100%
Interessi attivi di mora	5.816,69	325,44	+del 100%
Interessi attivi vari	956.644,29	2.449.040,77	-60,9%
Interessi su rateazioni	1.691.661,40	1.299.776,31	30,2%
C16 d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	3.009.110,95	3.822.555,27	-21,3%



C17 – Interessi e altri oneri finanziari

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Interessi passivi	9.236,62	1.345,08	+del 100%
Interessi Pass.su restituzione contributi	1.657,24	9.624,73	-82,8%
Interessi diversi	10.893,86	10.969,81	-0,7%
Oneri finanziari su forward	665.069,03	986.103,39	-32,6%
Commissioni di gestione -movim.-performance	0,00	2.256.042,42	-100,0%
Commissioni e interessi di entrata su Fondi Ch	998.463,27	848.918,77	17,6%
Spese gestori portafoglio mobiliare	998.463,27	3.104.961,19	-67,8%
Minusvalore su gestione diretta	23.384.260,31	358.804,70	+del 100%
Minusvalore su Cash Plus gestione Schroder	3.268.603,97	301.233,92	+del 100%
Perdite derivanti da negoziazione di titoli	26.652.864,28	660.038,62	+del 100%
Interessi passivi su scarto emissione attivo circ.	918,47	44.995,85	-98,0%
Interessi passivi su scarto emissione imm. finan.	1.551,12	1.546,88	0,3%
Int. pass. su scarti di negoziazione imm. finanz.	1.272.058,03	1.268.582,47	0,3%
Interessi passivi su scarto di emissione e negoziazione	1.274.527,62	1.315.125,20	-3,1%
C 17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	29.601.818,06	6.077.198,21	+del 100%

C17bis – Utile/perdita cambi

Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

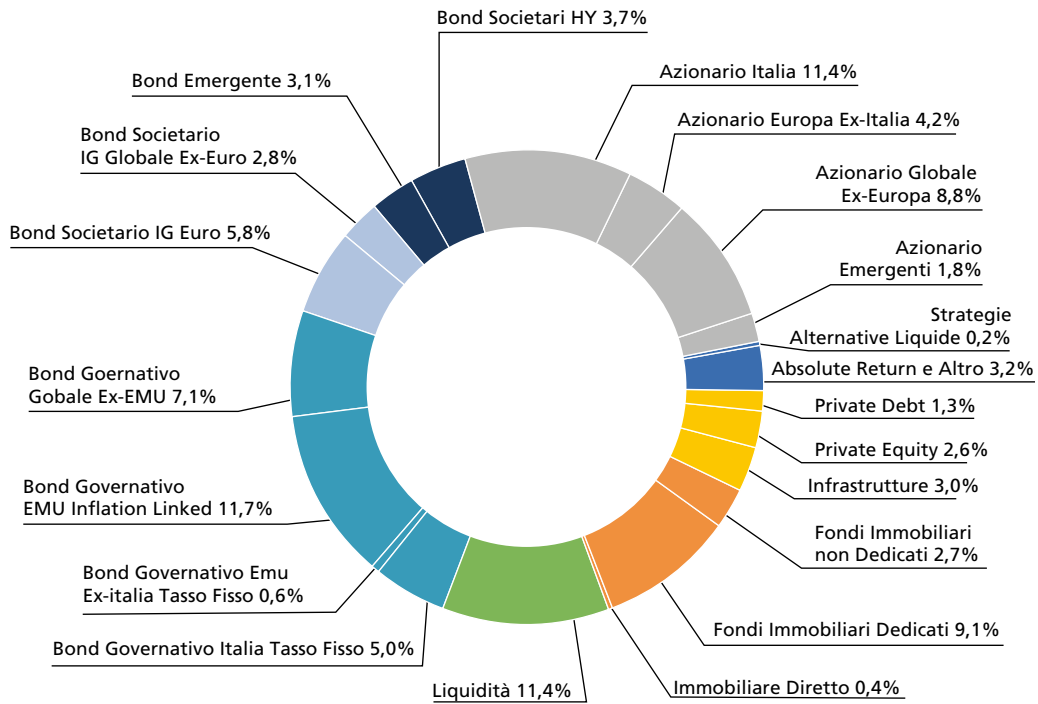
Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Perdite su cambi su gestione diretta	24.243,30	18.076,86	34,1%
Perdite su cambi Cash Plus - Schroders	624.176,59	1.877.344,10	-66,8%
Perdite su cambi	648.419,89	1.895.420,96	-65,8%
Utile su cambi su gestione diretta	60.350,58	19.273,17	+del 100%
Utile su cambi c/gestione Cash Plus - Schroders	1.700.871,70	662.417,30	+del 100%
Utile su cambi	1.761.222,28	681.690,47	+del 100%
C 17bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	1.112.802,39	-1.213.730,49	+del 100%

*** **

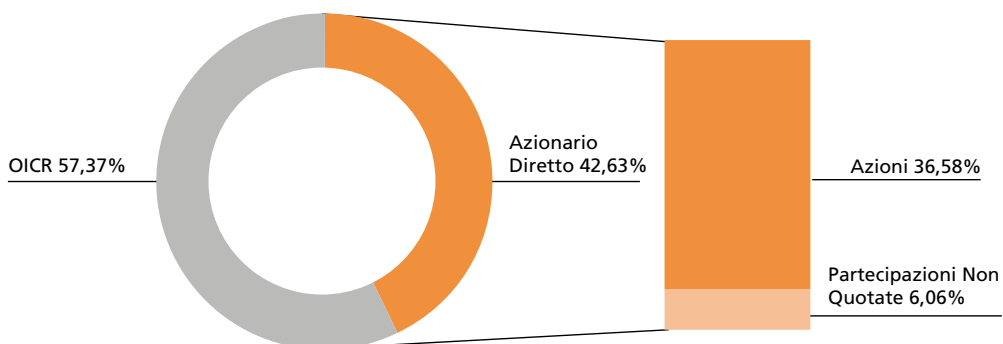
Per introdurre il commento, si propongono a seguire dei grafici che fotografano l'asset allocation di primo livello di Cassa Forense al 31.12.2020, intesa come classificazione degli

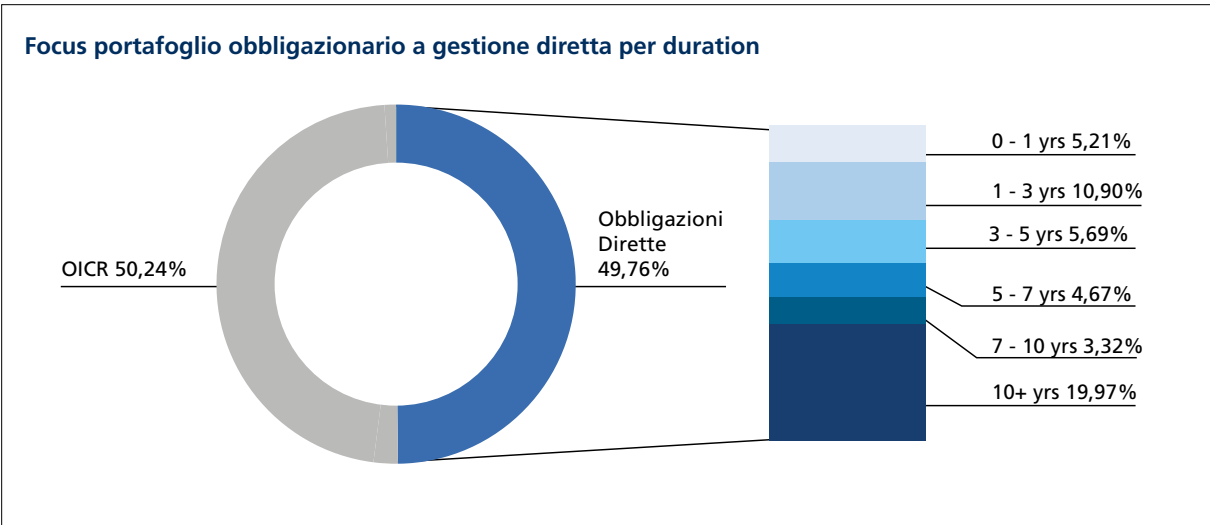
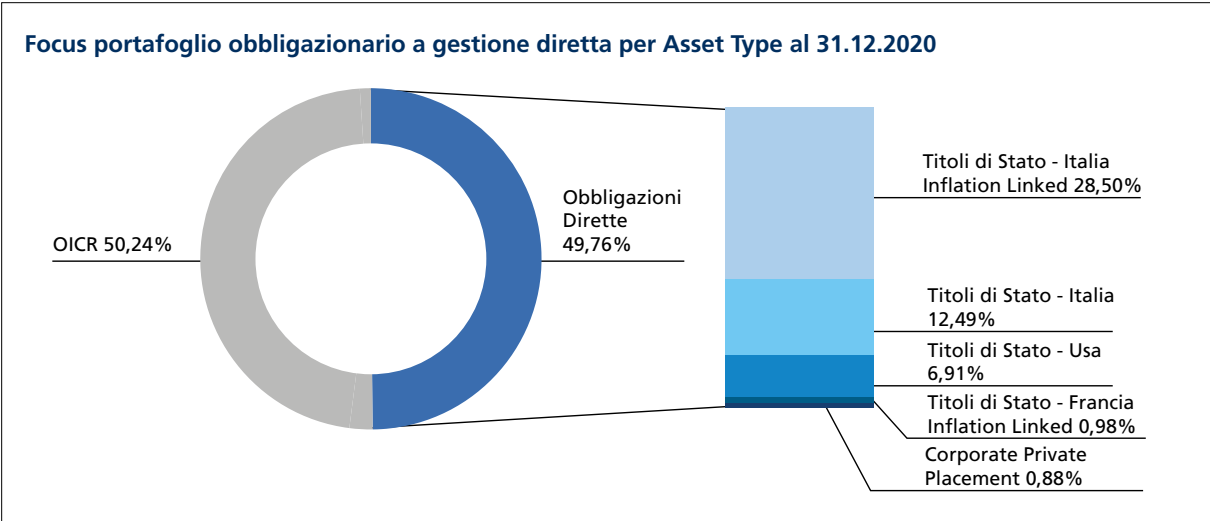
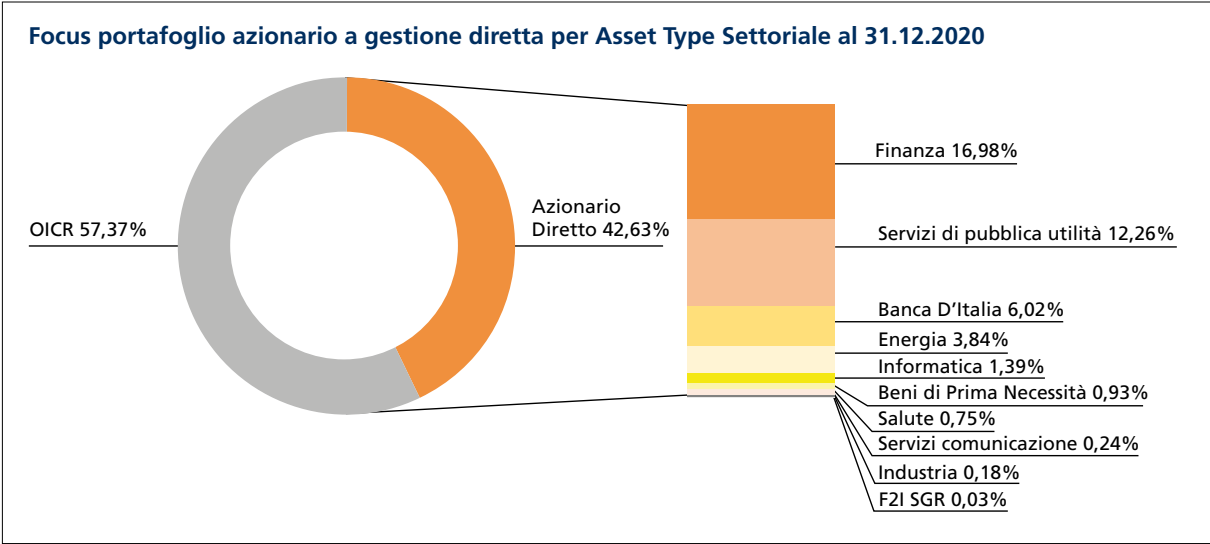
strumenti finanziari al netto dell'intervento delle logiche di look through dei fondi liquidi, e due focus specifici: sulle macro asset class delle obbligazioni e delle azioni.

Composizione del portafoglio AAS di Primo livello al 31.12.2020



Focus portafoglio azionario a gestione diretta per Asset Type al 31.12.2020





L'operatività, tramite delibere del Consiglio di Amministrazione nel comparto azionario eseguite nel corso del 2020, ha comportato le seguenti movimentazioni:

- l'acquisto di 35.100.000 azioni Intesa Sanpaolo, per un controvalore di circa 65,18 milioni di euro;
- l'acquisto di 3.100.000 azioni Poste Italiane, per un controvalore di circa 26,26 milioni di euro.

Nel corso del 2020 Cassa Forense non ha effettuato investimenti diretti nel comparto obbligazionario. Per completezza di informazione, si segnalano:

- la scadenza del titolo US Treasury 1,375% 29.02.2020, per un valore nominale di 150 milioni di dollari;
- la scadenza del titolo Mediobanca FRN 26.03.2020,

per un valore nominale di 25 milioni di euro;

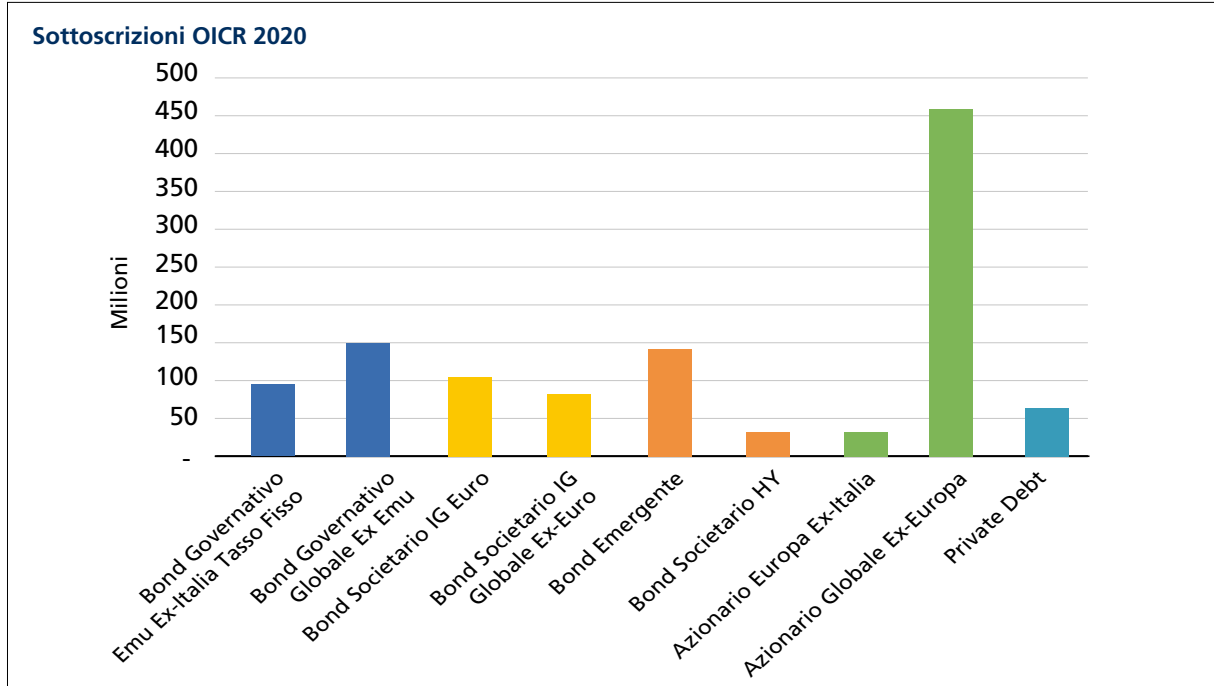
- la scadenza del BTP Inflation Linked 1,65% 23.04.2020, per un valore nominale di 100 milioni di euro;
- la scadenza del titolo US Treasury 1,375% 31.08.2020, per un valore nominale di 100 milioni di dollari;
- la scadenza del BTP 4% 01.09.2020, per un valore nominale di 65 milioni di euro;
- la scadenza del BTP Inflation Linked 1,2% 27.10.2020, per un valore nominale di 100 milioni di euro.

L'attività in fondi aperti (oltre le vendite) ha riguardato sottoscrizioni per circa 1,29 miliardi di euro:



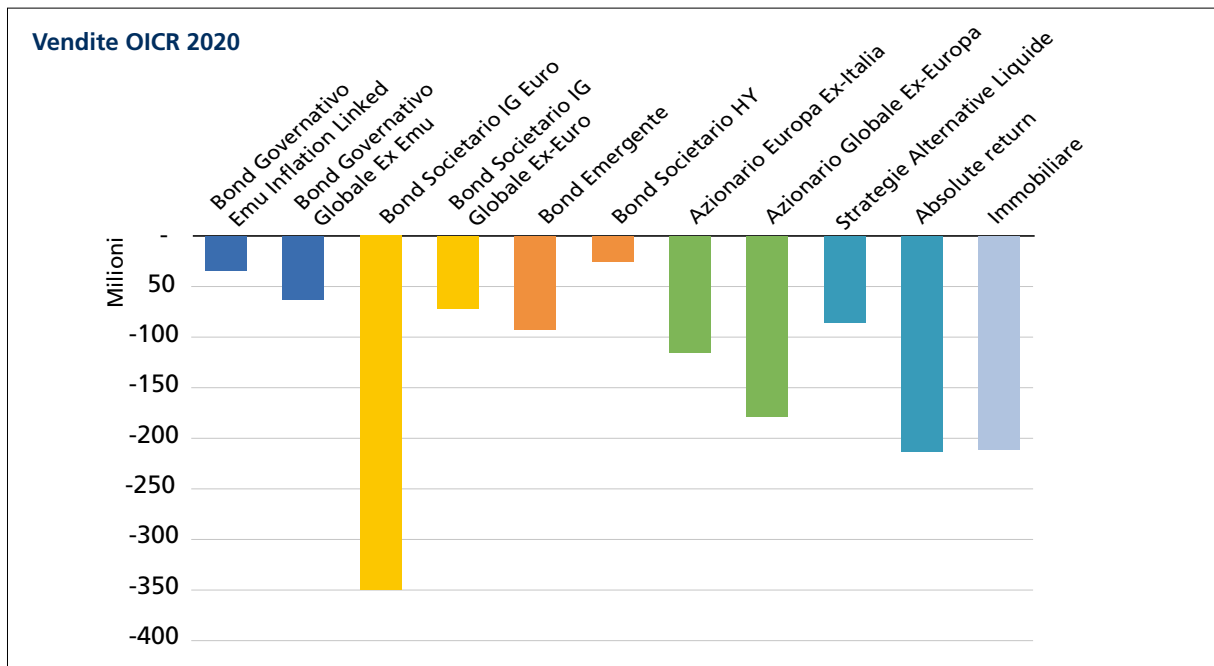
Asset Class		Fondo	Sottoscrizioni 2020 Euro	Società Madre
BOND GOVERNATIVO	EMU EX-ITALIA TASSO FISSO	Black Rock SF ESG Euro Bond	30.000.000	BLACKROCK
		NN L - Euro Green Bond	60.000.000	NN L FLEX - ING
	GLOBALE EX-EMU	Axa World Funds - Global Green Bonds	20.000.000	AXA
		iShares USD TIPS 0-5 ETF	31.477.039	ISHARES - BLACKROCK
		Lyxor US TIPS (DR) ETF	63.997.407	LYXOR - SOCIETE GENERALE
		UBS ETF Bloomberg Barclays TIPS 1-10	31.999.683	UBS
BOND SOCIETARIO IG	EURO	iShares Core Euro Corporate Bond	49.999.654	BLACKROCK / ISHARES
		Schroders Euro Corporate Bond	50.000.000	SCHRODERS
	GLOBALE EX- EURO	Amundi Resp. Inv. Impact Green Bonds	30.000.000	AMUNDI - CREDIT AGRICOLE
		BNP Paribas Funds Green Bond	30.000.000	BNP PARIBAS
		Pictet Emerging Corporate Bond	20.000.000	PICTET & CIE
BOND HY	EMERGENTE	Aberdeen Frontier Markets Bond	30.000.000	STANDARD LIFE ABERDEEN
		Candriam SRI Bond Emerging Markets	34.421.849	CANDRIAM – NY LIFE INSURANCE
		Neuberger Berman Emerging Markets Debt	24.457.629	NEUBERGER BERMAN
		Vontobel Emerging Markets Debt	50.036.390	VONTOBEL
	SOCIETARI HY	Aberdeen Emerging Markets Corporate Bond	30.000.000	STANDARD LIFE ABERDEEN
AZIONARIO	EUROPA EX- ITALIA	Allianz RCM Europe Equity Growth	30.000.000	ALLIANZ
	GLOBALE EX- EUROPA	AB Sustainable Global Thematic Portfolio	25.000.000	ALLIANCE BERNSTEIN
		Amundi US Equity Fund Growth	50.892.939	AMUNDI - CREDIT AGRICOLE
		Black Rock World Technology Fund	30.000.000	BLACKROCK
		Fidelity Global Technology Fund	30.000.000	FIDELITY INTERNATIONAL
		iShares Core S&P 500 ETF	74.999.737	ISHARES - BLACKROCK
		Mirabaud Sustainable Global Focus	25.000.000	MIRABAUD
		Morgan Stanley Global Opportunity Fund	26.589.852	MORGAN STANLEY
		Seilern World Growth	44.316.419	SEILERN
		Threadneedle (Lux) - Global Focus	44.208.665	THREADNEEDLE - AMERIPRISE FINANCIAL
		UBAM - 30 Global Leaders Equity	26.589.852	UBAM – UBP ASSET MANAGEMENT
Vanguard S&P 500 ETF	74.997.113	VANGUARD		
ALTERNATIVI ILLIQUIDI	PRIVATE DEBT	Alcentra European Loan Fund	10.000.000	ALCENTRA – BNY MELLON
		Arcano European Income Fund	30.000.000	ARCANO - UBS
		Capital Four Invest European Loan & Bond	19.972.000	CAPITAL FOUR INVEST
		Totale	1.128.956.228	

Il grafico sottostante mostra le nuove sottoscrizioni allocationi di I livello:
in fondi OICR effettuate nel 2020 in termini di asset



Al fine di fornire una rappresentazione completa dell'operatività in fondi liquidi eseguita dall'Ente nel 2020, si segnala che nel corso dell'anno sono

state effettuate operazioni di vendita per oltre 1,46 miliardi di euro.





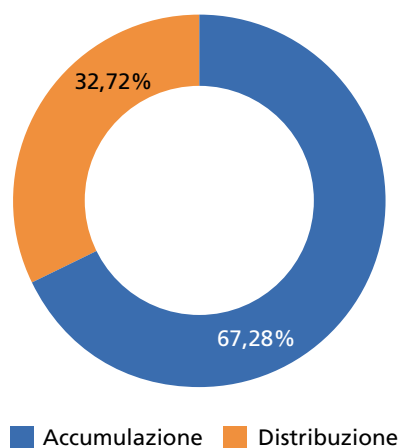
Per rendere maggiormente intellegibile la composizione dei fondi aperti si riporta di seguito un dettaglio della porzione di portafoglio elaborato dal Risk Manager interno in funzione dei criteri di formulazione dell'asset allocation di I livello.

Etf & Fondi Aperti	5.463.701.743
Tipologia	
Fondi Aperti	4.896.328.190
Etf	567.373.553
Distribuzione Dei Proventi	
Ad Accumulazione	3.676.047.937
A Distribuzione	1.787.653.806
Macro Asset Class	
Bond Governativo	710.469.376
Bond Societario Ig	1.171.081.319
Bond Hy	966.150.477
Azionario	2.144.426.275
Alternativi Liquidi	354.130.630
Alternativi Illiquidi	116.796.656
Immobiliare	647.010
Asset Class	
Bond Governativo Emu Ex-Italia Tasso Fisso	91.678.006
Bond Governativo Globale Ex-Emu	618.791.370
Bond Societari Ig Euro	770.352.706
Bond Societari Ig Globale Ex-Euro	400.728.613
Bond Emergente	445.372.502
Bond Societari Hy	520.777.975
Azionario Italia	215.842.430
Azionario Europa Ex-Italia	477.581.183
Azionario Globale Ex-Europa	1.199.905.823
Azionario Emergenti	251.096.839
Absolute Return e Altro	323.257.222
Strategie Alternative Liquide	30.873.408
Private Debt	116.796.656
Fondi Immobiliari Non Dedicati	647.010

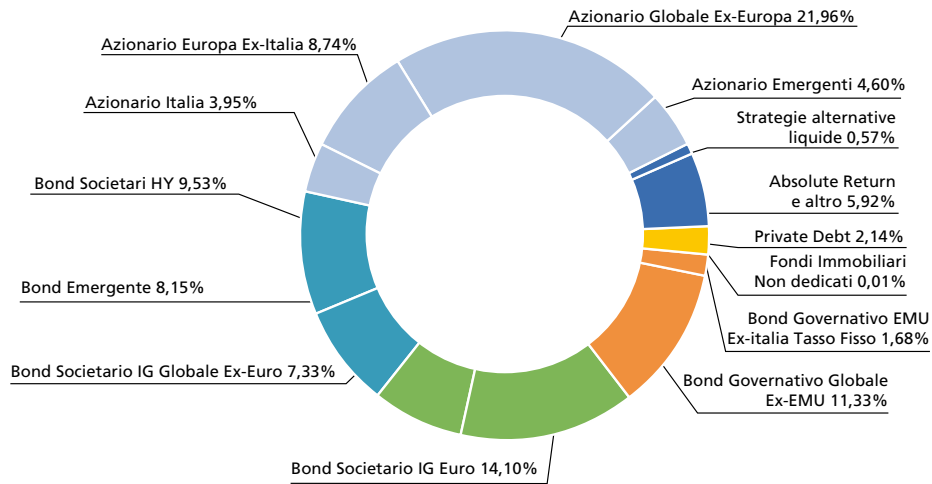
Valorizzazione finanziaria alla data del 31.12.2020

Si ricorda che, la sottoscrizione di fondi ad accumulazione per un controvalore al 31.12.2020 di circa 3,68 miliardi (a valori finanziari) non consente di contabilizzarne i relativi rendimenti (così come anche le relative commissioni).

ETF & Fondi Aperti dettaglio distribuzione dei proventi



Etf & Fondi Aperti dettaglio asset allocation di I livello



Per una corretta interpretazione dei dati che seguono è doveroso fare delle premesse:

- i costi ed i ricavi dell'area finanza sono stati rilevati in ossequio al criterio di competenza economica;
- il rendimento contabile e quello finanziario seguono tecniche di quantificazione che non sono confrontabili tra loro;

infatti mentre in termini finanziari il conteggio viene effettuato mettendo a confronto il patrimonio iniziale e quello finale valorizzati secondo i prezzi di mercato per determinare l'aumento o diminuzione del valore, nella simulazione contabile il costo medio ponderato (oltre ad escludere le plusvalenze implicite non contabilizzate che rientrano invece nel conteggio del rendimento finanziario), rendendo omogenei i portafogli, appiattisce l'attività e il contributo della singola gestione.

Sulla base di tale premessa si rende noto che, nonostante la crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia globale in seguito alla diffusione del virus COVID-19, la performance finanziaria ottenuta dall'Ente nel 2020 è stata

positiva, con un rendimento finanziario sull'anno del +3,03%, superiore alla performance ottenuta dal portafoglio benchmark definito dall'Asset Allocation Strategica, pari al +2,85% elaborata dall'advisor Prometeia al 31.12.2020.

Performance del portafoglio della Cassa da inizio anno

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Rendimento	3,03%	2,85%
delta	0,18%	

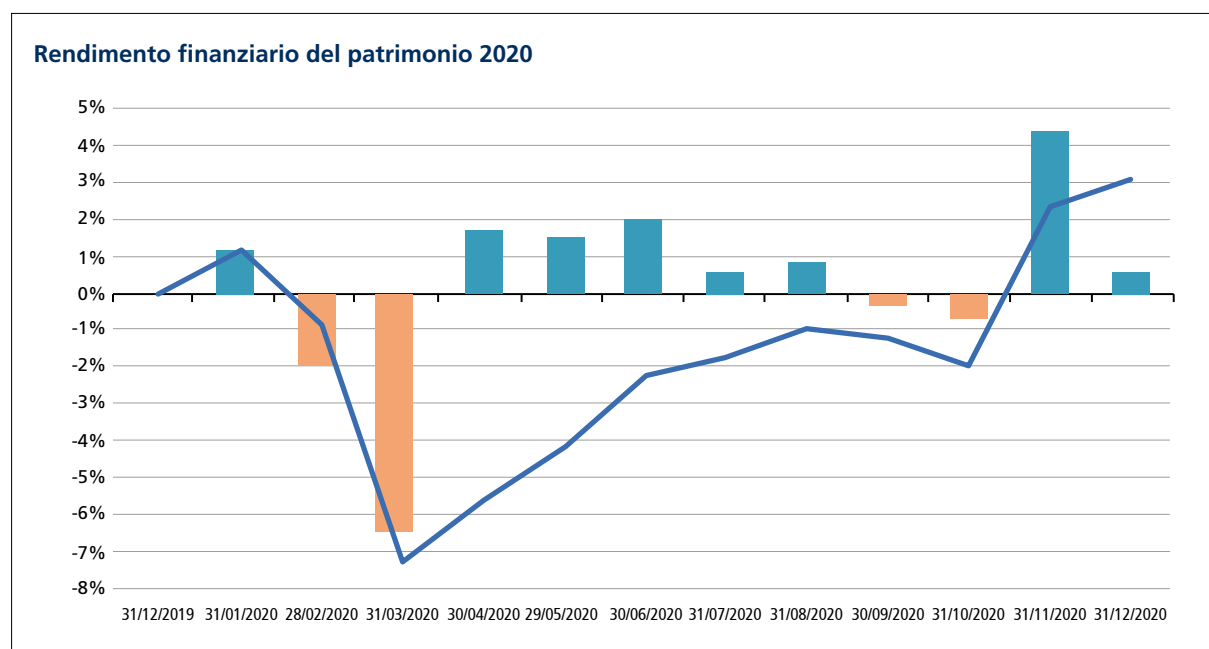
Fonte: Prometeia Advisor

Si enuncia il **criterio di calcolo seguito e dichiarato dall'Advisor** per maggiore chiarezza del dato fornito: "La performance è stata calcolata sulla base dell'evoluzione dei valori di mercato del portafoglio e del benchmark, a prescindere dalle logiche contabili adottate per le singole poste ed in logica total return (variazione prezzo + cedola/dividendo per ciascuno strumento), al lordo della fiscalità. A livello di portafoglio complessivo, così come le singole poste, è stato dunque computato il rendimento finanziario lordo time-weighted, che misura l'effettivo



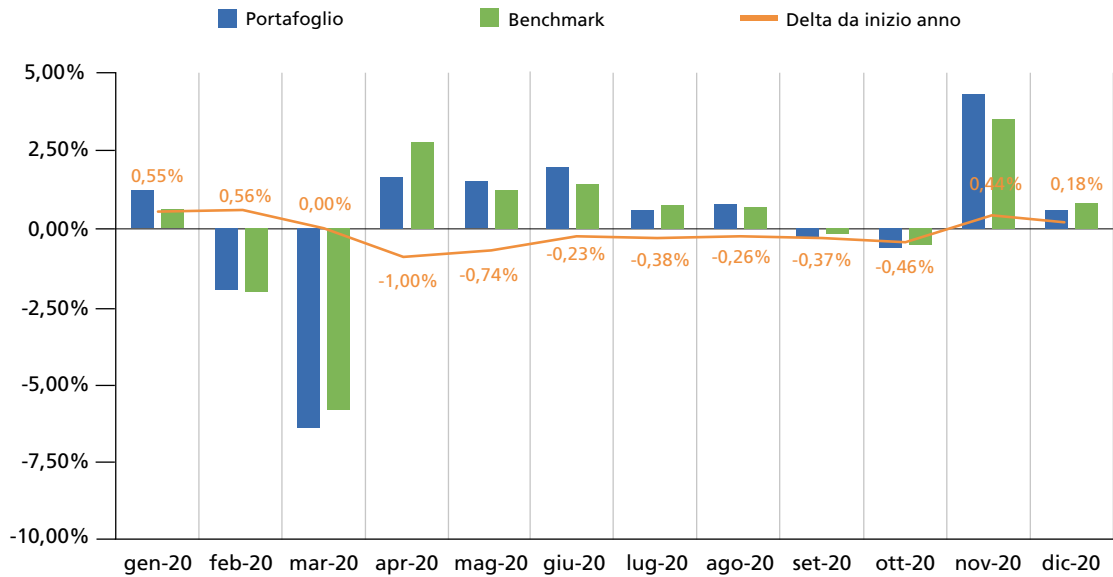
andamento dell'investimento rispetto al mercato di riferimento, escludendo dal processo di calcolo i fattori che incidono sulla redditività monetaria (variazione in Euro del patrimonio) ma che non sono imputabili all'attività di investimento in senso proprio (contributi, prestazioni, spese amministrative, etc.). Tale metodologia – basata sulle valorizzazioni giornaliere di tutti gli strumenti in portafoglio con l'annessa operatività - assicura la piena comparabilità del risultato ottenuto

rispetto all'andamento del proprio benchmark e dunque consente una valutazione accurata del posizionamento del portafoglio rispetto all'asset allocation, nonché dell'efficienza, assoluta e relativa, di entrambe le fasi del processo di investimento (definizione dell'allocation target, implementazione effettiva degli investimenti, attraverso le analisi di contribuzione alla performance e di performance attribution”).



	31/12/2019	31/01/2020	28/02/2020	31/03/2020	30/04/2020	29/05/2020	30/06/2020
Rendimento mensile		1,21%	-2,00%	-6,45%	1,69%	1,53%	1,98%
Rendimento da inizio anno	0,00%	1,21%	-0,82%	-7,22%	-5,66%	-4,19%	-2,29%
	31/07/2020	31/08/2020	30/09/2020	31/10/2020	30/11/2020	31/12/2020	
Rendimento mensile	0,56%	0,81%	-0,32%	-0,69%	4,38%	0,59%	
Rendimento da inizio anno	-1,74%	-0,94%	-1,26%	-1,95%	2,35%	3,03%	

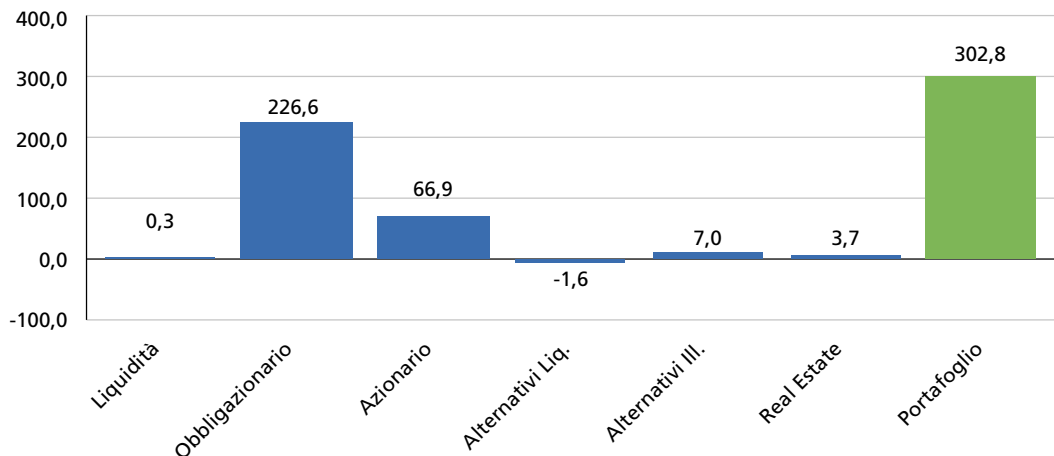
Rendimento Portafoglio vs Piano Convergenza 2020



Fonte: Prometeia Advisor

Dall'analisi di "performance contribution" si imputabile alle asset class obbligazionarie. evince come gran parte della performance 2020 sia

Scomposizione del rendimento di portafoglio da inizio anno (pb)



Fonte: Prometeia Advisor

A livello di "performance attribution" il principale contributo positivo deriva dalla selezione mercati/ titoli del comparto obbligazionario (+63 bps);

penalizzante invece il contributo della componente azionaria (-38 bps).



		Peso medio	Rendimento	Asset Allocation	Security Selection	Tracking Error
Liquidità	Ptf	9,01%	0,03%	-0,33%	0,03%	-0,29%
	Bmk	4,00%	-0,33%			
Obbligazionario	Ptf	42,87%	6,03%	0,01%	0,63%	0,64%
	Bmk	44,50%	4,40%			
Azionario	Ptf	24,01%	0,11%	-0,21%	-0,17%	-0,38%
	Bmk	23,50%	1,25%			
Alternativi Liq.	Ptf	4,43%	4,15%	0,09%	0,01%	0,10%
	Bmk	4,50%	0,99%			
Alternativi Ill.	Ptf	6,41%	1,02%	0,00%	0,10%	0,10%
	Bmk	8,00%	-0,40%			
Real Estate	Ptf	13,26%	0,25%	-0,02%	0,04%	0,02%
	Bmk	15,50%	0,00%			
Portafoglio			3,03%	-0,46%	0,64%	0,18%
Benchmark			2,85%			

Fonte: Prometeia Advisor

Si propone di seguito il dettaglio dei 10 strumenti performance finanziaria 2020. con maggior contributo positivo/negativo alla

10 STRUMENTI CON MAGGIOR CONTRIBUTO POSITIVO ALLA PERFORMANCE 2020						
ISIN	Strumento	Contribution	Asset Type	Asset Class	CCY	
IT0003128367	ENEL	0,63%	AZIONI	AZIONARIO ITALIA	EUR	
IT0004545890	BTPS 2.55 09/15/41	0,48%	TITOLI DI STATO - ITALIA	GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED	EUR	
IT0004532559	BTPS 5 09/01/40	0,39%	TITOLI DI STATO - ITALIA	GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	EUR	
IT0005217390	BTPS 2.8 03/01/67	0,29%	TITOLI DI STATO - ITALIA	GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	EUR	
IT0003745541	BTPS 2.35 09/15/35	0,23%	TITOLI DI STATO - ITALIA	GOVERNATIVO EMU INFLATION LINKED	EUR	
LU0256883504	ALLIANZ - EUROPE EQUITY GROWTH ⁽¹⁾	0,19%	FONDI LIQUIDI	AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	EUR	
LU1883855915	AMUNDI - US EQUITY FUNDAMENTAL GROWTH ⁽²⁾	0,18%	FONDI LIQUIDI	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	USD	
IT0001278511	BTPS 5 ¼ 11/01/29	0,12%	TITOLI DI STATO - ITALIA	GOVERNATIVO ITALIA TASSO FISSO	EUR	
IE00BDZQRF72	COMGEST - GROWTH JAPAN	0,11%	FONDI LIQUIDI	AZIONARIO GLOBALE EX-EUROPA	EUR	
LU0352098080	SCHRODER - GLOBAL CONVERTIBLE BOND	0,11%	FONDI LIQUIDI	BOND SOCIETARI HY	EUR	

1) Fondo oggetto di vendita parziale a gennaio (per un controvalore di circa 68,9 milioni di euro) e di riacquisto a luglio (per un controvalore di circa 30 milioni di euro)

2) Posizione nella classe super-istituzionale del fondo riveniente da operazione di switch di maggio dalla classe istituzionale (per un controvalore di circa 77,7 milioni di euro) e dalla sottoscrizione ulteriore (per un controvalore di circa 50,9 milioni di euro) a maggio

10 STRUMENTI CON MAGGIOR CONTRIBUTO NEGATIVO ALLA PERFORMANCE 2020					
ISIN	Strumento	Contribution	Asset Type	Asset Class	CCY
IT0003132476	ENI	-0,54%	AZIONI	AZIONARIO ITALIA	EUR
IT0000062072	ASSICURAZIONI GENERALI	-0,45%	AZIONI	AZIONARIO ITALIA	EUR
IT0000072618	INTESA SANPAOLO ⁽³⁾	-0,30%	AZIONI	AZIONARIO ITALIA	EUR
IT0003796171	POSTE ITALIANE ⁽⁴⁾	-0,11%	AZIONI	AZIONARIO ITALIA	EUR
LU0432616810	INVESCO - BALANCED-RISK ALLOCATION ⁽⁵⁾	-0,07%	FONDI LIQUIDI	ABSOLUTE RETURN E ALTRO	EUR
LU0517465117	FRANKLIN TEMPLETON - GLOBAL TOTAL RETURN ⁽⁶⁾	-0,07%	FONDI LIQUIDI	GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	EUR
IT0005239360	UNICREDIT	-0,07%	AZIONI	AZIONARIO ITALIA	EUR
US912828H862	US TREASURY 1 ½ 01/31/2022	-0,05%	TITOLI DI STATO - USA	GOVERNATIVO GLOBALE EX-EMU	USD
LU0772924113	NORDEA - EMERGING MARKET BOND	-0,04%	FONDI LIQUIDI	BOND EMERGENTE	USD
LU0997480107	GENERALI - EUROPEAN RECOVERY EQUITY	-0,04%	FONDI LIQUIDI	AZIONARIO EUROPA EX-ITALIA	EUR

3) Azione oggetto di un ulteriore acquisto nel mese di luglio (per un controvalore di circa 65,2 milioni di euro)

4) Azione oggetto di un ulteriore acquisto nel mese di marzo (per un controvalore di circa 26,3 milioni di euro)

5) Posizione nel fondo liquidata completamente a maggio (per un controvalore di circa 66 milioni di euro)

6) Fondo oggetto di vendita parziale a luglio (per un controvalore di circa 44,1 milioni di euro)

In termini di rischio, il patrimonio al 31.12.2020 risulta avere un VaR 95% mensile del 5,53%:

Analisi del Value-at-Risk a un mese

da inizio anno	95%	99%
Value-atRisk a 1 mese	5,53%	11,05%
in mln €	787,8	1573,9

Fonte: Prometeia Advisor

In base alle elaborazioni dell'advisor ex post Prometeia, anche in termini di volatilità (sinteticamente una propensione alla variazione del

prezzo), il patrimonio risulta essere meno rischioso del portafoglio benchmark definito dall'Asset allocation Strategica.

da inizio anno	Portafoglio	Benchmark
Volatilità	11,80%	14,02%
delta	-2,22%	

Fonte: Prometeia Advisor

La duration media della componente obbligazionaria pari a 6,8 anni risulta essere

allineata rispetto al Benchmark dell'Asset Allocation Strategica.



Duration	PTF (%)	Bmk (%)	delta %
0-1 anno	10,5%	1,2%	-9,3%
1-3 anni	23,0%	20,9%	-2,0%
3-5 anni	18,0%	17,3%	-0,7%
5-7 anni	13,4%	16,6%	3,3%
7-10 anni	10,9%	16,3%	5,4%
10+ anni	24,3%	27,6%	3,3%
Totale	100,0%	100,0%	
Duration media (anni)	6,8	6,8	
Contributo al portafoglio complessivo	2,9	3,0	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rating medio (sinteticamente la solvibilità delle imprese) risulta essere inferiore rispetto al Benchmark dell'Asset Allocation Strategica a

fronte dell'elevata concentrazione in titoli di stato domestici e della maggior quota di strumenti high-yield ovvero privi di rating.

Rating	PTF (%)	Bmk (%)	delta %
AAA	7,7%	17,0%	9,3%
AA	7,1%	23,3%	16,3%
A	7,6%	13,4%	5,8%
BBB	58,5%	35,3%	-23,3%
Non IG	14,4%	11,1%	-3,3%
Not Rated	4,7%	0,0%	-4,7%
Totale	100,0%	100,0%	
Rating Medio	BBB	A	

Fonte: Prometeia Advisor

Il rischio valutario risulta complessivamente inferiore al benchmark dell'Asset Allocation Strategica. Il patrimonio risulta investito in attivi denominati in Euro ovvero coperti dal rischio di Cambio per circa l'80,9%. La principale valuta

estera in portafoglio risulta essere il Dollaro USA, la cui quota si attesta al 13,4%. L'esposizione su valute emergenti resta residuale con una quota del 3% del patrimonio complessivo, ed interamente riconducibile alla componente investita in OICR.

Valuta	PTF (%)	Bmk (%)	delta %
Euro	80,9%	69,3%	-11,6%
Dollaro USA	13,4%	10,9%	-2,5%
Sterlina Inglese	1,4%	8,4%	7,0%
Yen Giapponese	0,4%	0,8%	0,4%
Altre Valute Paesi Sviluppati	1,0%	9,3%	8,4%
Valute Emergenti	3,0%	1,2%	-1,7%
Totale	100,0%	100,0%	

Fonte: Prometeia Advisor

Segue la tabella che ricostruisce il rendimento contabile della gestione diretta; si ricorda che la gestione Cash Plus Schroders è stata chiusa

nel corso dell'esercizio quindi i relativi dati non saranno esposti.

Analisi Redditività Patrimonio Mobiliare (liquidità esclusa)				
Descrizione	Valori mobiliari	Riprese di valore	Svalutazione	Valore al 31/12/20
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	10.711.268.232,04	6.529.555,34	110.177.681,90	10.607.620.105,48
Immobilizzazioni	5.166.693.412,48	0,00	3.792.459,45	5.162.900.953,03
Titoli di Stato	1.470.665.417,62	0,00	0,00	1.470.665.417,62
Azioni	1.030.647.975,08	0,00	0,00	1.030.647.975,08
Partecipazioni in società	366.234.592,04	0,00	0,00	366.234.592,04
Private equity	529.633.721,77	0,00	786.528,79	528.847.192,98
Private debt	64.427.529,87	0,00	0,00	64.427.529,87
Altri fondi	33.077.961,83	0,00	0,00	33.077.961,83
Fondi e certificati immobiliari	1.672.006.214,27	0,00	3.005.930,66	1.669.000.283,61
Circolante	5.544.574.819,56	6.529.555,34	106.385.222,45	5.444.719.152,45
BTP	137.376.070,52	0,00	0,00	137.376.070,52
Altro	0,01	0,00	0,00	0,01
Titoli indicizzati	50.393.007,20	0,00	0,00	50.393.007,20
Titoli Stato in valuta	387.618.327,41	0,00	7.671.391,63	379.946.935,78
Azioni	225.476.031,10	1.320.126,42	51.727.721,39	175.068.436,13
ETF e fondi azionari	2.416.440.623,37	4.652.681,73	20.706.191,81	2.400.387.113,29
Fondi obbligazionari	2.034.742.313,88	556.747,19	26.279.917,62	2.009.019.143,45
Obbligazioni Corporate	50.000.002,00	0,00	0,00	50.000.002,00
Fondi Convertibili	242.528.444,07	0,00	0,00	242.528.444,07
RENDIMENTI	Dividendi / proventi	Interessi attivi	Plusvalore	Minusvalore
Gestione diretta	180.743.246,42	62.786.632,31	233.673.037,04	23.384.260,31
INDICATORI DI REDDITIVITA'	LORDI		NETTI da minusvalenze	
Rendimento	477.202.915,77	4,50%	453.818.655,46	4,28%
Valore patrimonio 2020	10.607.620.105,48		10.607.620.105,48	

La performance contabile, il cui schema sopra ne riporta ogni singolo dettaglio, è una metodologia di rilevazione adottata da tempo per mantenere la confrontabilità del dato negli anni. È stata calcolata sulla base dell'evoluzione dei costi medi ponderati del portafoglio che hanno seguito strettamente le logiche contabili adottate per le singole asset class, rapportata al valore dei dividendi proventi e interessi per ciascuno strumento al netto dei minusvalori realizzati e al lordo della fiscalità. Tale metodologia prescinde dalle valorizzazioni giornaliere di tutti gli strumenti in portafoglio con l'annessa operatività poiché segue metodi di rilevazione legati all'applicazione degli OIC di riferimento e in quanto tali non riconciliabili con il dato fornito dall'Advisor.



Dividendi azionari 2020 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	ALLIANZ	9,600000	190.250	1,00000	1.826.400,00
	UNIPER	1,150000	39.500	1,00000	45.425,00
	E-ON NEW	0,460000	395.000	1,00000	181.700,00
	RWE AG	0,800000	178.500	1,00000	142.800,00
	SANOFI AVENTI	3,150000	127.700	1,00000	402.255,00
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00
	TOTAL	0,680000	234.000	1,00000	159.120,00
	TOTAL	0,680000	234.000	1,00000	159.120,00
	TOTAL	0,660000	234.000	1,00000	154.440,00
	VEOLIA	0,500000	669.400	1,00000	334.700,00
	ENEL- 2019	0,160000	52.417.000	1,00000	8.386.720,00
	ENEL- 2019	0,168000	52.417.000	1,00000	8.806.056,00
	ENI	0,430000	6.915.000	1,00000	2.973.450,00
	ENI	0,430000	8.394.000	1,00000	3.609.420,00
	ENI	0,120000	8.394.000	1,00000	1.007.280,00
	ENI	0,120000	6.915.000	1,00000	829.800,00
	FIERA MILANO	0,130000	660.000	1,00000	85.800,00
	FINE FOODS & PHARMACEUTICAL (ex INNOVA ITALY)	0,120000	1.000.000	1,00000	120.000,00
	GENERALI	0,500000	15.744.276	1,00000	7.872.138,00
	POSTE ITALIANE (inves.qualificati)	0,309000	3.100.000	1,00000	957.900,00
	POSTE ITALIANE (gest BPS)	0,309000	12.000.000	1,00000	3.708.000,00
	POSTE ITALIANE (inves.qualificati)	0,162000	3.100.000	1,00000	502.200,00
	POSTE ITALIANE (gest BPS)	0,162000	12.000.000	1,00000	1.944.000,00
	LEONARDO (EX FINM)	0,140000	796.756	1,00000	111.545,84
	TELECOM ITALIA	0,010000	24.238.825	1,00000	242.388,25
	UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,57
	UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,56
	UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,56
	UNILEVER NEW	0,410400	701.612	1,00000	287.941,56
	TOTALE EURO				
Gran Bretagna	BP p.l.c.	0,081558	1.560.000	0,89160	142.699,06
	BP p.l.c.	0,083421	1.560.000	0,91230	142.646,89
	BP p.l.c.	0,040433	1.560.000	0,92210	68.404,16
	BP p.l.c.	0,039169	1.560.000	0,91780	66.576,20
	GLAXO SMITHKLINE	0,230000	452.335	0,87850	118.425,78
	GLAXO SMITHKLINE	0,190000	452.335	0,90370	95.101,97
	GLAXO SMITHKLINE	0,190000	452.335	0,91250	94.184,82
	GLAXO SMITHKLINE	0,190000	452.335	0,89580	95.940,67
	TOTALE GBP				
USA	MICROSOFT	0,510000	285.500	1,12730	129.162,60
	MICROSOFT	0,510000	285.500	1,14380	127.299,35
	MICROSOFT	0,510000	285.500	1,20030	121.307,17
	MICROSOFT	0,560000	285.500	1,22630	130.375,93
	TOTALE USD				
TOTALE GENERALE					47.200.988,94

Dividendi da partecipazioni societarie 2020 gestione diretta

Area	Descrizione	Dividendo unitario	N° azioni	cambio	Importo lordo
Euro	CDP RETI	885,54	4.253	1,00000	3.766.201,62
	CDP RETI	1.768,86	4.253	1,00000	7.522.961,58
	BANCA D'ITALIA	1.133,33	9.000	1,00000	10.200.000,00
	TOTALE EURO				21.489.163,20
TOTALE GENERALE					21.489.163,20

Dividendi azionari 2020 Cash Plus gestione Schroders

Area	Descrizione	Importo lordo
Euro	AIR LIQUIDE	3.542,40
	ALLIANZ	7.804,80
	ASML	934,20
	KPN	10.806,64
	SANOFI	6.737,85
	SCHNEIDER	4.064,70
	UCB	1.678,96
	UPM KYMMENE	4.469,38
	TOTALE EURO	40.038,93
Svezia	BOLIDEN	2.938,90
	TOTALE SEK	2.938,90
Svizzera	LONZA	551,31
	NESTLE'	8.096,40
	ROCHE	11.031,16
	UBS	2.066,33
	TOTALE CHF	21.745,20
Gran Bretagna	PRUDENTIAL	2519,23
	RECKITT BENCKISER	2651,87
	TOTALE GBP	5.171,10
Norvegia	YARA	2.939,16
	TOTALE NOK	2.939,16
USA	STMICROELECTRONICS	357,29
	TOTALE USD	357,29
TOTALE GENERALE		73.190,58

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
Rivalutazioni titoli del circolante diversi da partecipazioni	6.529.555,34	112.519.768,89	-94,2%
D 18) RIVALUTAZIONI	6.529.555,34	112.519.768,89	-94,2%
Svalutazione di partecipazioni;	3.792.459,45	0,00	
Svalutazione di immobilizzazioni fin.no partecip	57.026.683,16	101.777.454,11	
Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante	106.385.222,45	24.372.782,20	+del 100%
D 19) SVALUTAZIONI	167.204.365,06	126.150.236,31	32,5%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-160.674.809,72	-13.630.467,42	+del 100%

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni si riferisce all'accantonamento al Fondo Svalutazione crediti relativa ai crediti vs concessionarie.

Si precisa che si è optato per l'applicazione del comma 99 dell'OIC20 in base al quale le modificazioni previste dall'articolo 2426 comma 1 numero 8 del Codice Civile (criteri del costo ammortizzato) possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che

non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Usufruento di tale facoltà la Fondazione applicherà il costo ammortizzato esclusivamente ai titoli di debito rilevati in bilancio successivamente alla data di chiusura del presente bilancio ovvero dai titoli acquistati dal 01.01.2021.

Per dare una rappresentazione corretta degli impatti dei due criteri si rappresenta comunque la differenza nella tabella che segue.

Tipologia asset	Valore al CMP	Valore al Costo Ammortizzato	Δ CMP-AMM	Δ %
Titoli Immobilizzati	1.468.590.604,16	1.464.115.772,18	4.474.831,98	0,30%
Titoli attivo Circolante	575.060.818,56	548.770.468,38	26.290.350,18	4,57%
Titoli Corporate	50.000.002,00	50.001.340,69	-1.338,69	0,00%
Totale	2.093.651.424,72	2.062.887.581,24	30.763.843,48	1,47%

Seguono le tabelle con il dettaglio dei titoli oggetto di rivalutazioni e svalutazioni

Dettaglio titoli oggetto di riprese di valore	Importi
Azioni	1.320.126,42
Azioni RWE A.G.	1.320.126,42
ETF e Altri fondi	4.652.681,73
ETF LYXOR NEW ENERGY	848.030,87
Ishares Core & Corp Bond Eur Hed UCITS	529.173,78
Black Rock World Mining Fund	2.717.072,10
Carmignac Commodities	314.320,18
Mirabaud Global Strategic Fund	244.084,80
Fondi obbligazionari	556.747,19
PIMCO Global Investment Grade Credit	70.792,88
AXA IM NOVALTO - GAIA III	8.807,96
Leadenhall value fund eur	169.263,55
Erste Bond Emerging market corporate	66.891,24
Leadenhall Value Cl. E. SP2 (USD)	7.225,98
AXA WF Euro Credit Short Duration	126.079,35
Dekatresor	16.075,61
AXA World Fund Global Green Bonds	29.507,71
Pictet Global Sustainable Credit	62.102,91
Totale riprese di valore	6.529.555,34

Dettaglio titoli oggetto di svalutazioni	Importi
Svalutazione di partecipazioni	3.792.459,45
Fondi immobiliari	3.005.930,66
Pan European Property (in liquidazione)	3.005.930,66
Pprivate equity	786.528,79
Alto capital II (in liquidazione)	786.528,79
Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante	106.385.222,45
Titoli obbligazionari governativi	7.671.391,63
Titoli gov.vi valuta	7.671.391,63
Fondi obbligazionari	26.279.917,62
Pimco - Gis emerging	5.673.882,90
FranK templeton Global total return - new	6.375.870,30
AXA IM Fixed Income Investmemnt strategy	2.371.045,10
Muzinich Short Duration High Yield US	1.632.338,90
BNY Mellon global short dated HY	3.126.132,00
Nordea 1 Emerging market bond	5.295.571,80
DPAM L Bonds Emerging Mkt Susteainable	1.341.839,70

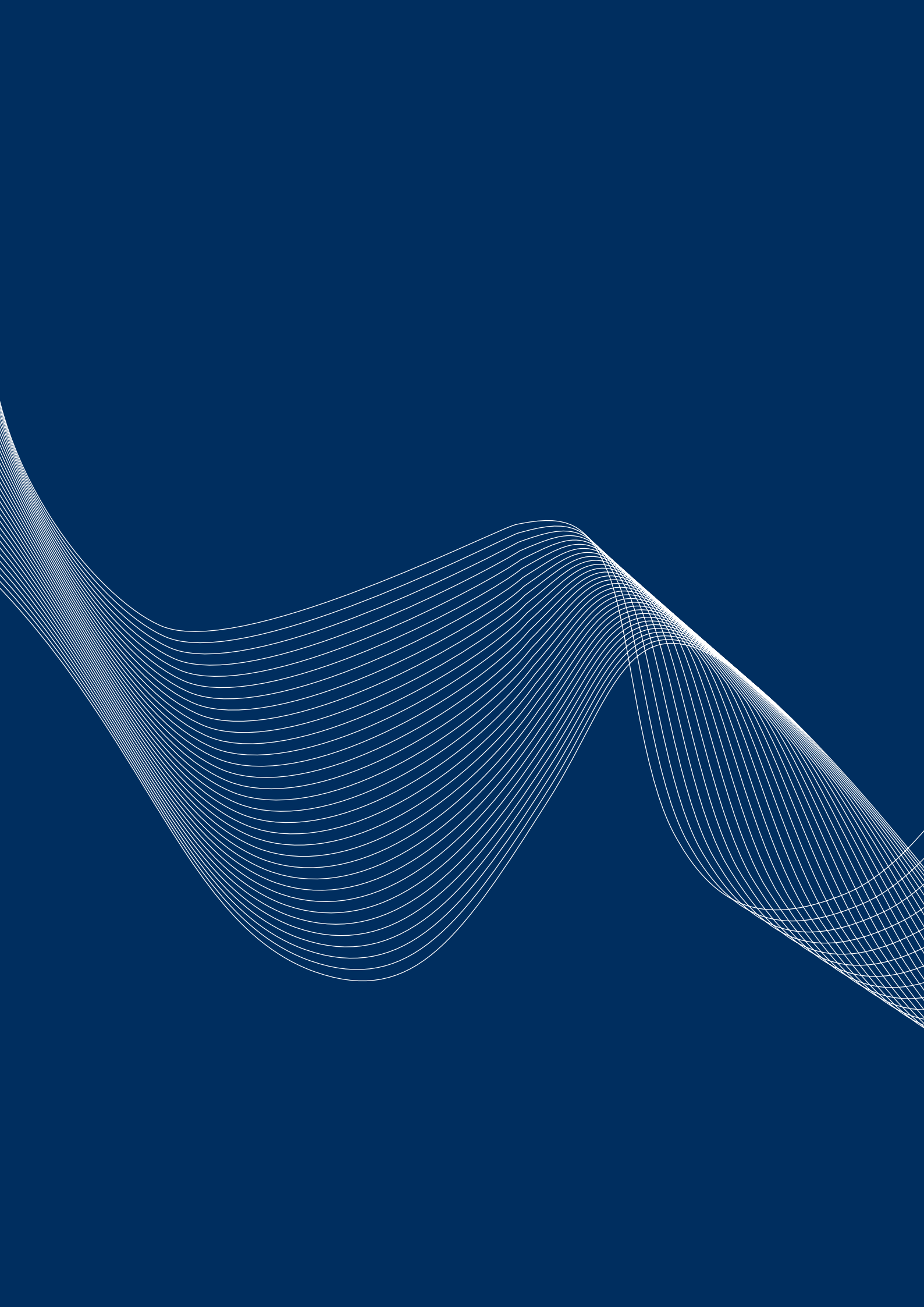


Dettaglio titoli oggetto di svalutazioni	Importi
Leadenhall value Fund USD	314.949,81
Neuberger Berman Emerging MKT Debt HC	14.823,05
Leadenhall Value Cl.E. SP3 (usd)	133.464,06
Azioni	51.727.721,39
Azioni GLAXO WELLCOME	2.499.588,12
Azioni ENI Spa	35.321.820,00
Azioni TOTAL FINA ELF	1.425.374,80
Azioni FIERA DI MILANO	1.660.560,00
Azioni TELECOM NEW (post fusione Olivetti)	4.166.654,02
Azioni VEOLIA	2.394.997,39
Azioni E.ON	161.914,84
Azioni BRITISH PETROLEUM	4.096.797,79
Azioni WORLDCOM	14,43
ETF e Fondi	20.706.191,81
Lyxor Us Tips (DR) ETF D USD	905.327,02
UBS BloomBarcl TIPS 1-10 USD	395.736,68
Ishare \$ TIPS 0-5 ETF USD	766.099,52
JP Morgan Global Natural Resources Fund	250.185,52
Seb immoinvest	792.511,09
Generali Investment Sicav European	4.673.157,89
Oyster Japan Opportunities	1.273.953,51
CGS FMS Global Evolution Frontier Market	5.483.651,54
AZ Fund Italian Excellence 7	166.520,00
Mediolanum Flessibile Futuro Italia	1.325.600,58
Clareant European Loan Fund	894.590,50
European Loan & Bond Fund	1.038.020,46
Arcano European Income Fund I	473.414,74
AXA Core Europe Fund	846.867,37
Black Rock World Technology Fund I2	1.038.123,16
AB Sustainable Global Thematic	382.432,23
Totale	110.177.681,90

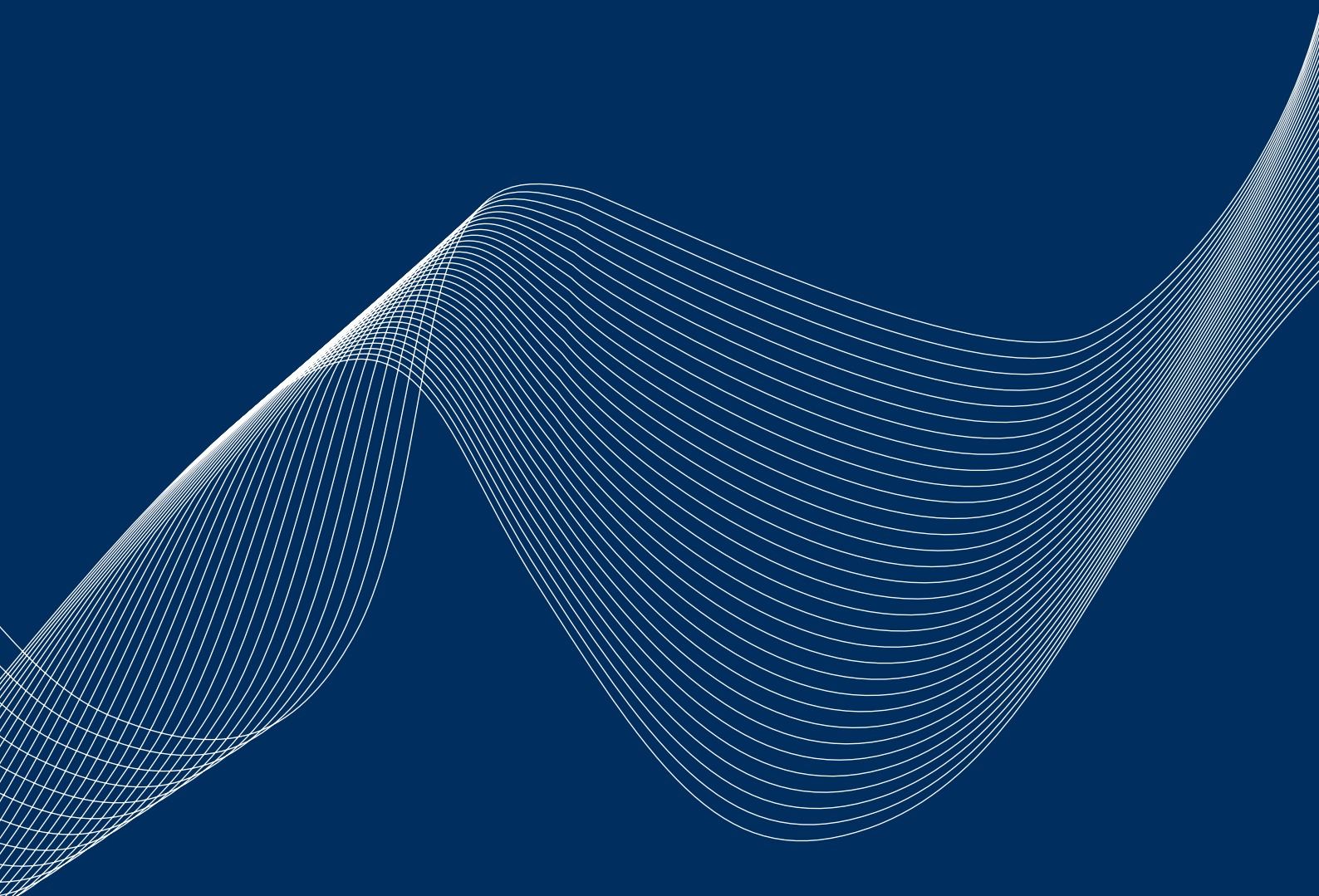
20 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

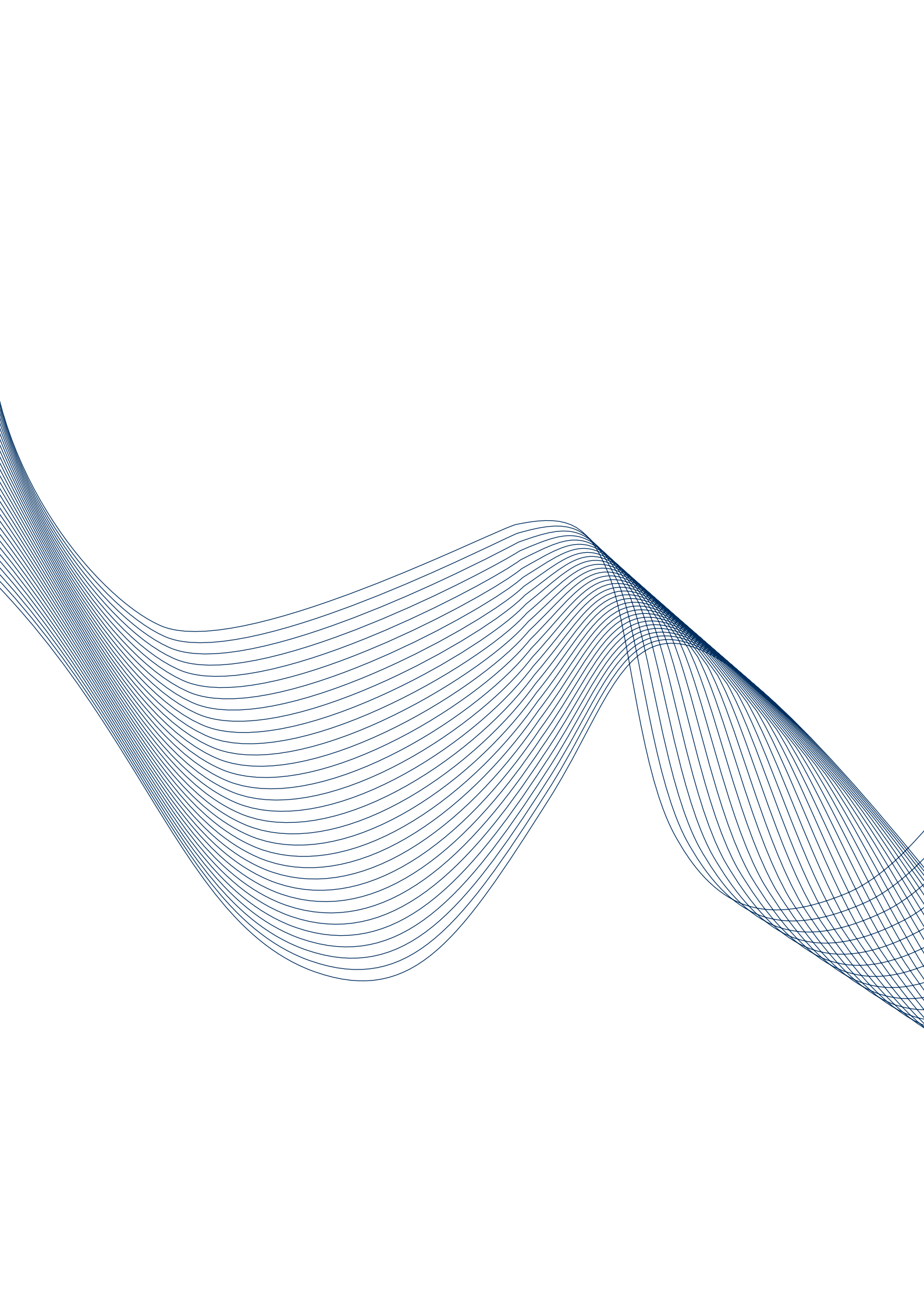
Il dettaglio della voce è fornito dalla tabella che segue.

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Valore al 31.12.2019	Scost. %
I.R.E.S.	15.467.818,00	17.193.904,56	-10,0%
I.R.A.P.	643.086,23	610.618,52	5,3%
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	16.110.904,23	17.804.523,08	-9,5%

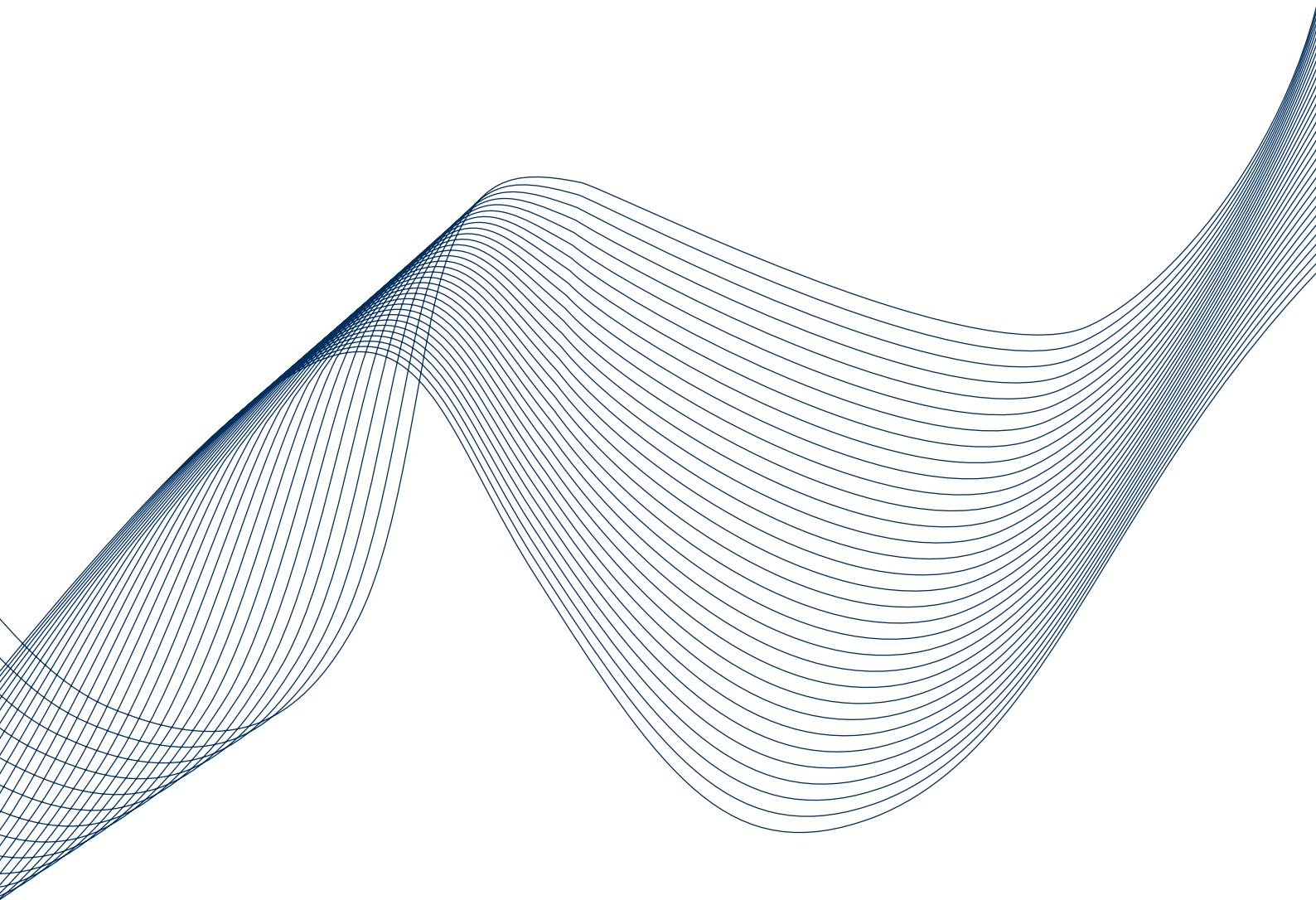


Documentazione ex D.M. 27-3-2013





Relazione illustrativa sulle metodologie di compilazione dei documenti



CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

Il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1 del D.M. del 27/03/2013, relativamente alla spesa contiene la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG, partendo dalle informazioni disponibili nel sistema contabile di Cassa Forense.

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Contributi sociali e premi – Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori: sono state inserite la contribuzione soggettiva, integrativa di maternità a carico iscritti, la contribuzione di solidarietà, i contributi da riscatto e da ricongiunzione

Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche: sono stati inseriti i flussi finanziari provenienti dallo Stato o da altri enti pubblici per ricongiunzioni, per il trasferimento dei fondi per le maggiorazioni pensionistiche agli ex combattenti, compresi anche i trasferimenti dallo Stato per indennità di maternità nonché, come da indicazioni ministeriali, il rimborso del reddito di ultima istanza ai sensi dell'art. 44, comma 2, del decreto legge n. 18/2020 per complessivi 313.523.485,64 Euro.

Entrate extratributarie: sono stati inseriti gli interessi attivi: per quanto riguarda gli interessi attivi da titoli o finanziamenti, benché si tratti di interessi da finanziamenti a lungo termine, è stata operata, come per gli anni precedenti, la

distinzione tra interessi attivi da finanziamenti non immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a breve termine) e interessi attivi da finanziamenti immobilizzati (inseriti in titoli e finanziamenti a medio e lungo termine); gli interessi da c/c sono stati inseriti nella voce altri interessi attivi. Sono stati altresì indicati:

- i rendimenti da fondi comuni di investimento a distribuzione (dove sono stati inseriti anche i rendimenti da ETF) e i dividendi;
- nelle altre entrate da redditi di capitale, gli altri proventi mobiliari;
- nella voce Rimborsi in entrata, i rimborsi di imposte per tax reclaim;
- nella voce Altre entrate correnti n.a.c., gli incassi per canoni e indennità di occupazione e altri incassi.

Entrate in conto capitale – Da Alienazione di beni materiali e immateriali.

Entrate da riduzione di attività finanziarie: si rilevano i disinvestimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (in relazione ai titoli obbligazionari benché si tratti di titoli a lungo termine è stata operata un'ulteriore distinzione tra titoli obbligazionari immobilizzati, inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a medio e lungo termine e i titoli obbligazionari non immobilizzate inseriti nella voce alienazione di titoli obbligazionari a breve termine) e il rimborso dei prestiti dei dipendenti.

Entrate per conto terzi e partite di giro: sono state indicate le ritenute per bilanciare le partite di giro in uscita. Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment.

Nella voce depositi di/presso terzi sono stati inseriti i depositi cauzionali in entrata riguardanti le cauzioni provvisorie relative alle gare di appalto.

USCITE

Confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati, è prevista anche la Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, nella quale ricomprendere tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali

Si segnala che a decorrere dal presente conto consuntivo di cassa è possibile fornire indicazioni maggiormente dettagliate sulla composizione della voce "Pensioni" in quanto, grazie ad una diversa modalità organizzativa e informatica è possibile dare evidenza della sua composizione nelle diverse tipologie.

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 1 Malattia e Invalidità:

- Nelle **Spese correnti** – Trasferimenti correnti a famiglie sono state indicate le pensioni di invalidità e inabilità, le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro;

Gruppo 2 Vecchiaia:

Nelle **Spese correnti** sono state indicate:

- imposte e tasse a carico dell'ente;
- trasferimenti correnti a Amministrazioni pubbliche: i trasferimenti ad Enti previdenziali per ricongiunzioni;
- trasferimenti correnti a Famiglie: sono state indicate le pensioni di vecchiaia e anzianità erogate agli aventi diritto comprese le pensioni per totalizzazioni e cumulo, le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro;
- interessi passivi: gli interessi diversi pagati;
- altre spese per redditi da capitale n.a.c.: le perdite su cambi e commissioni di entrata su fondi

Spese in conto capitale: sono indicate le uscite per acquisto immobili e per gli interventi su fabbricati.

Spese per incremento attività finanziarie: si rilevano gli investimenti delle attività finanziarie suddivise per categorie (gli ETF sono stati inseriti nei fondi comuni di investimento)

Gruppo 3 Superstiti:

Nelle Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie sono state indicate le pensioni di reversibilità dirette e indirette le relative ritenute sono presenti nelle partite di giro.

Gruppo 4 Famiglia

Spese correnti – Trasferimenti correnti a famiglie: è stata indicata tutta la spesa per l'assistenza agli iscritti, nonché, come da indicazioni ministeriali, l'importo complessivo anticipato, per conto dello

Stato, del reddito di ultima istanza, ai sensi dell'art. 44, comma 2, del decreto legge n. 18/2020, che risulta pari a 316.360.400,00.

MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programma 2 Indirizzo politico

Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:

Spese correnti – Acquisto di beni e servizi - Acquisto di servizi non sanitari sono state inserite le spese per gli organi collegiali responsabili dell'indirizzo politico dell'attività dell'ente in forza di quanto riportato in circolare: *“... Nel programma 2 Indirizzo politico saranno indicate le spese inerenti la programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Ente, la produzione e diffusione di informazioni generali, nonché la valutazione, il controllo strategico e l'emanazione degli atti di indirizzo.*

Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza

Divisione 10 Protezione sociale – Gruppo COFOG 9:

Nelle **Spese correnti** sono rilevate: le retribuzioni lorde e ed evidenziati come richiesto

i contributi sociali a carico dell'ente, inoltre sono incluse le spese per acquisto di beni e servizi, comprese le consulenze, per la gestione dell'ente. Le ritenute sono state evidenziate nelle partite di giro.

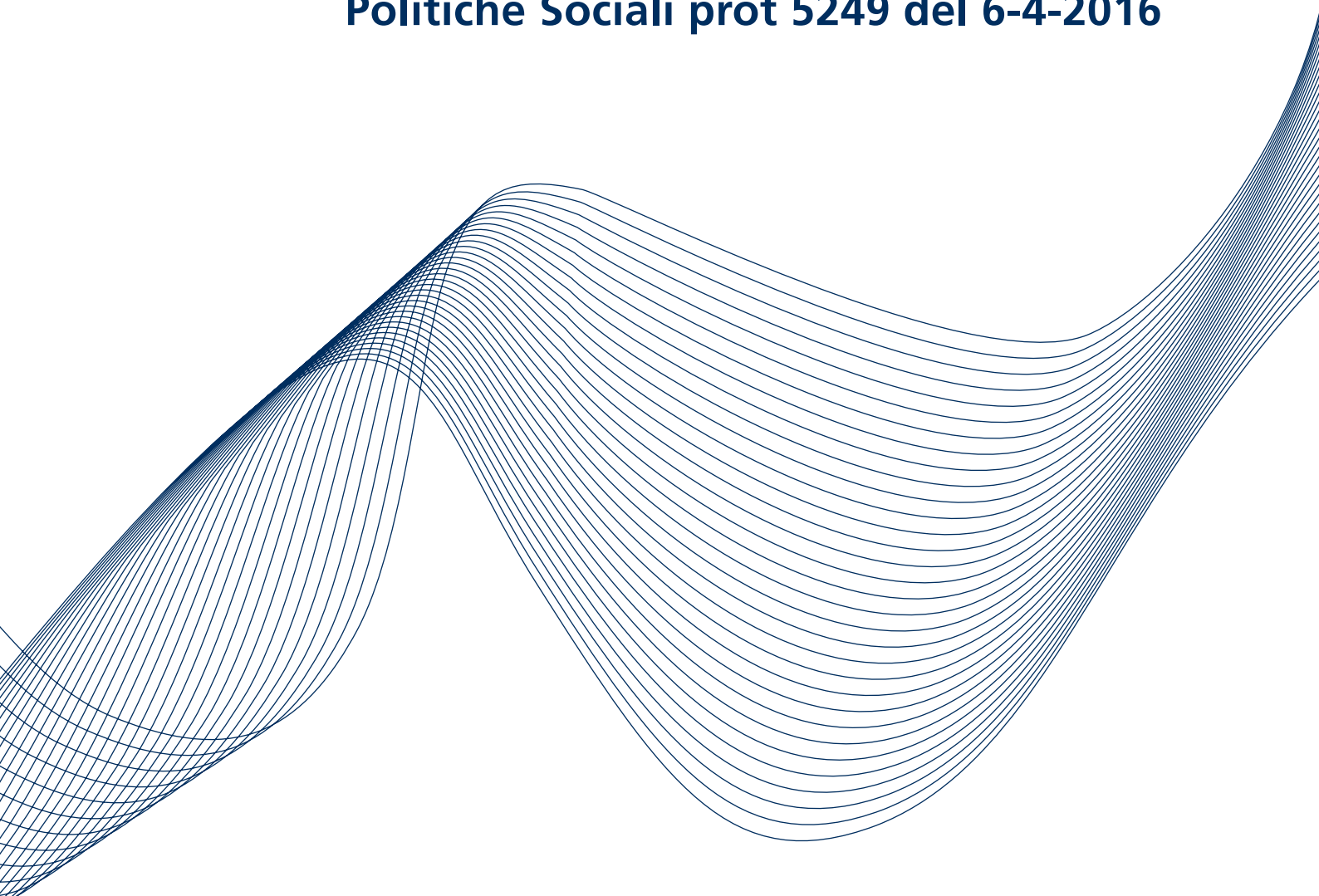
Spese in conto capitale sono state indicate le spese immobilizzate materiali e immateriali, con esclusione della voce immobili, in quanto si è ritenuto siano funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana ed in virtù di ciò si è scelta la Missione 32 – Programma 3.

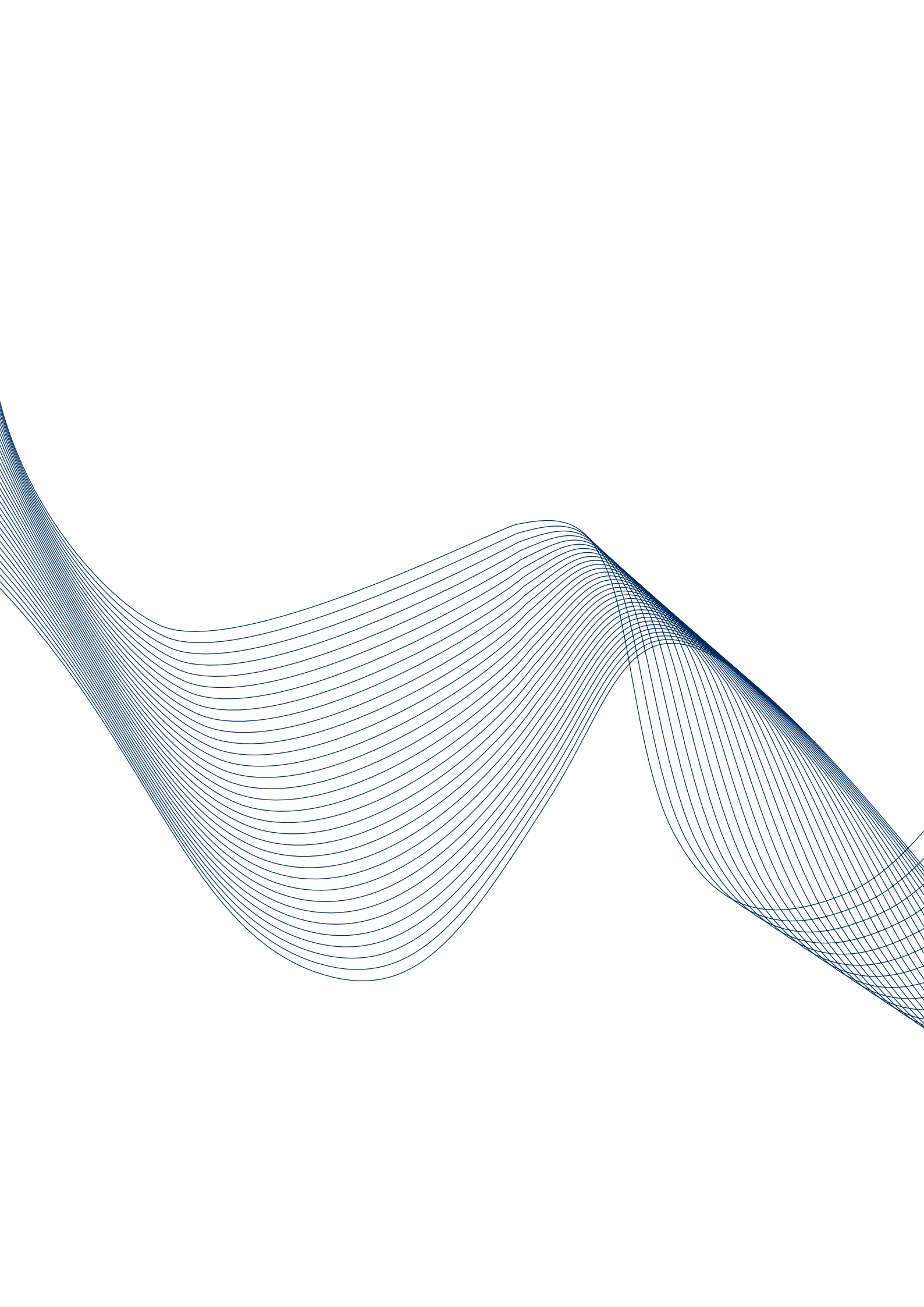
Spese per incremento attività finanziarie – Concessione crediti di medio – lungo termine - Concessione crediti di medio – lungo termine a tasso agevolato a famiglie: sono stati inseriti i prestiti concessi ai dipendenti.

MISSIONE - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (pag. 4 - Circolare MEF n. 23/2013)

Uscite per conto terzi e partite di giro: si evidenziano le ritenute, principalmente riferite alle prestazioni previdenziali. Nella voce altre partite di giro si rileva l'importo relativo allo split payment. Nella voce depositi di/presso terzi sono stati inseriti i depositi cauzionali in uscita riguardanti le cauzioni provvisorie relative alle gare di appalto.

**Conto Consuntivo 2020 in termini di cassa
modificato ai sensi della circolare
del Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali prot 5249 del 6-4-2016**





Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.344.436.824,88
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	1.344.436.824,88
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	325.825.406,99
II	Trasferimenti correnti	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	325.825.406,99
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	258.190.954,72
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	71.483.675,25
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	19.960.288,36
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	44.984.971,17
III	Altri interessi attivi	6.538.415,72
II	Altre entrate da redditi da capitale	178.490.477,90
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	108.955.348,71
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	68.694.472,38
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	840.656,81
II	Rimborsi e altre entrate correnti	8.216.801,57
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	396.766,26
III	Altre entrate correnti n.a.c.	7.820.035,31
I	Entrate in conto capitale	0,00
II	Tributi in conto capitale	0,00
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	0,00
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	0,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0,00
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.080.812.132,22
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	1.572.141.002,81
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	306.982.738,38
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	200.000.000,00
II	Riscossione crediti di breve termine	0,00
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.688.391,03
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	1.688.391,03
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0,00
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	0,00
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	261.412.992,64
II	Entrate per partite di giro	261.409.992,64
III	Altre ritenute	251.949.163,06
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	4.965.733,01
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	3.215.987,88
III	Altre entrate per partite di giro	1.279.108,69
II	Entrate per conto terzi	3.000,00
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	3.000,00
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		4.270.678.311,45

Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
I	Spese correnti	21198580,1	762.397.925,36	201423184,1	413.627.610,36	0
II	Redditi da lavoro dipendente	0	0	0	0	0
III	Retribuzioni lorde					
III	Contributi sociali a carico dell'ente					
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	0	107.329.116,39	0	0	0
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		107.329.116,39			
II	Acquisto di beni e servizi	0	0	0	0	0
III	Acquisto di beni non sanitari					
III	Acquisto di beni sanitari					
III	Acquisto di servizi non sanitari					
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali					
II	Trasferimenti correnti	21198580,1	653.998.452,15	201423184,1	413.627.610,36	0
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		953.963,05			
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	21198580,1	653.044.489,10	201423184,1	413.627.610,36	
III	Trasferimenti correnti a Imprese					
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo					
II	Interessi passivi	0	56.426,09	0	0	0
III	Interessi passivi su titolobbligazionari a breve termine					
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
III	Interessi su finanziamenti a breve termine					
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine					
III	Altri interessi passivi		56426,09			
II	Altre spese per redditi da capitale	0	1.013.930,73	0	0	0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita					
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose					
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.		1.013.930,73			
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0,00	0	0	0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)					
III	Rimborsi di imposte in uscita					
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea					
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso					
II	Altre spese correnti	0	0,00	0	0	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti					
III	Versamenti IVA a debito					
III	Premi di assicurazione					
III	Spese dovute a sanzioni					
III	Altre spese correnti n.a.c.					
I	Spese in conto capitale	0	0,00	0	0	0
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0	0	0	0
III	Tributi su lasciti e donazioni					
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente					

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro		TOTALE SPESE
Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi c/terzi e partite di giro		
Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9		
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
2.822.322,18	37.915.598,54			1.439.385.220,59
0	21.408.134,14			21.408.134,14
	17.347.335,84			17.347.335,84
	4.060.798,30			4.060.798,30
0				107.329.116,39
				107.329.116,39
2822322,18	16.507.464,40			19.329.786,58
	155.700,67			155.700,67
				-
2.822.322,18	16.351.763,73			19.174.085,91
				-
0	-			1.290.247.826,66
				953.963,05
				1.289.293.863,61
				-
				-
				-
0	0			56.426,09
				-
				-
				-
				-
0	0			56.426,09
0	0			1.013.930,73
				-
				-
				1.013.930,73
0	0			-
				-
				-
				-
				-
				-
0	0			-
				-
				-
				-
				-
				-
-	1.372.592,48			1.372.592,48
0				1.372.592,48
				-
				-

Missione 25 Politiche Previdenziali

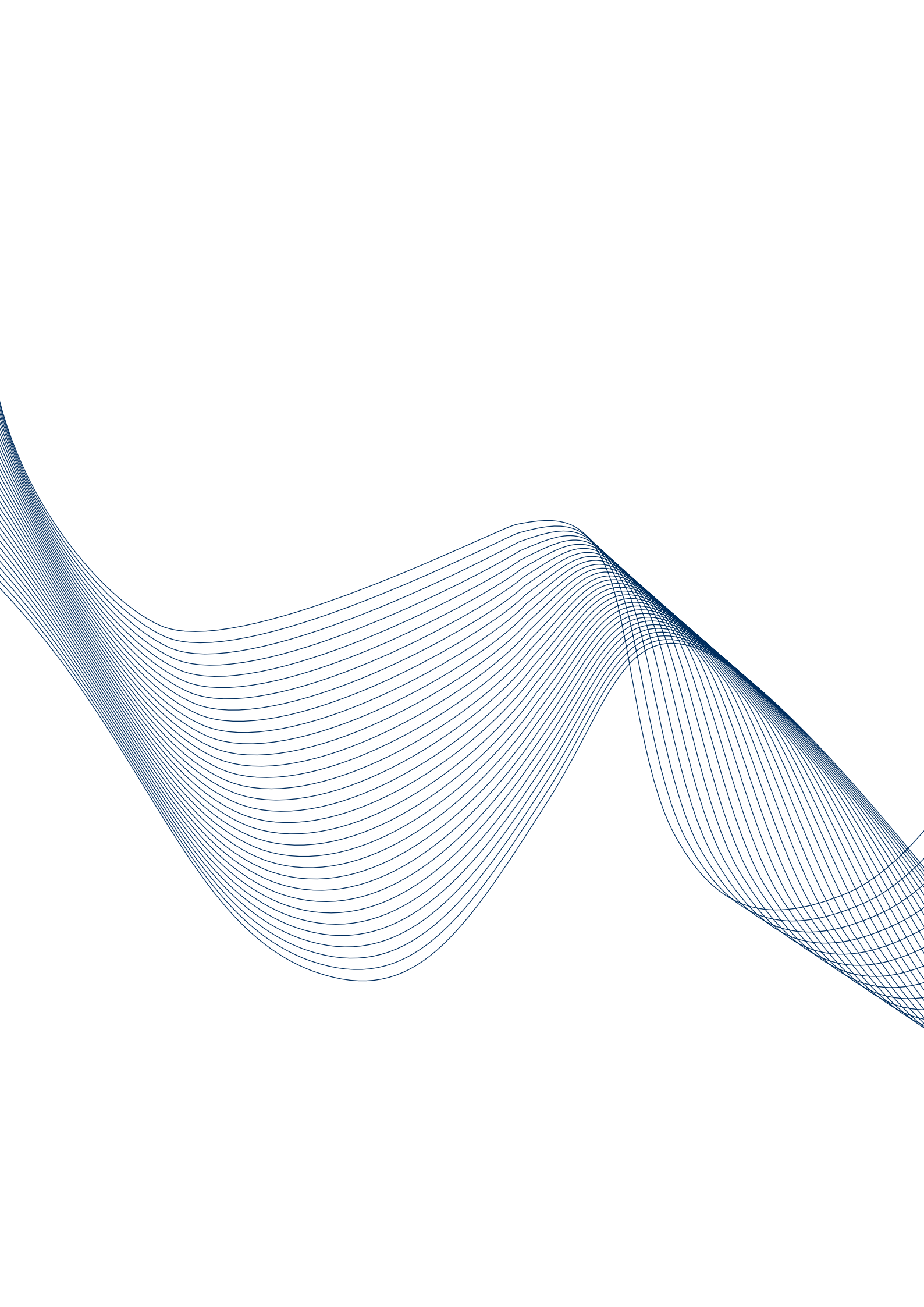
Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0	0,00	0	0	0
III	Beni materiali					
III	Terreni e beni materiali non prodotti					
III	Beni immateriali					
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario					
II	Contributi agli investimenti	0	0,00	0	0	0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche					
III	Contributi agli investimenti a Famiglie					
III	Contributi agli investimenti a Imprese					
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private					
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo					
II	Trasferimenti in conto capitale	0	0,00	0	0	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private					
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese					
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private					
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
II	Altre spese in conto capitale	0	0,00	0	0	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale					
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.					
I	Spese per incremento attività finanziarie	0	1.571.834.555,41	0	0	0
II	Acquisizione di attività finanziarie	0	1.571.834.555,41	0	0	0
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		91440130			
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		1.480.394.425,41			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine					
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine					

Missione 25 Politiche Previdenziali

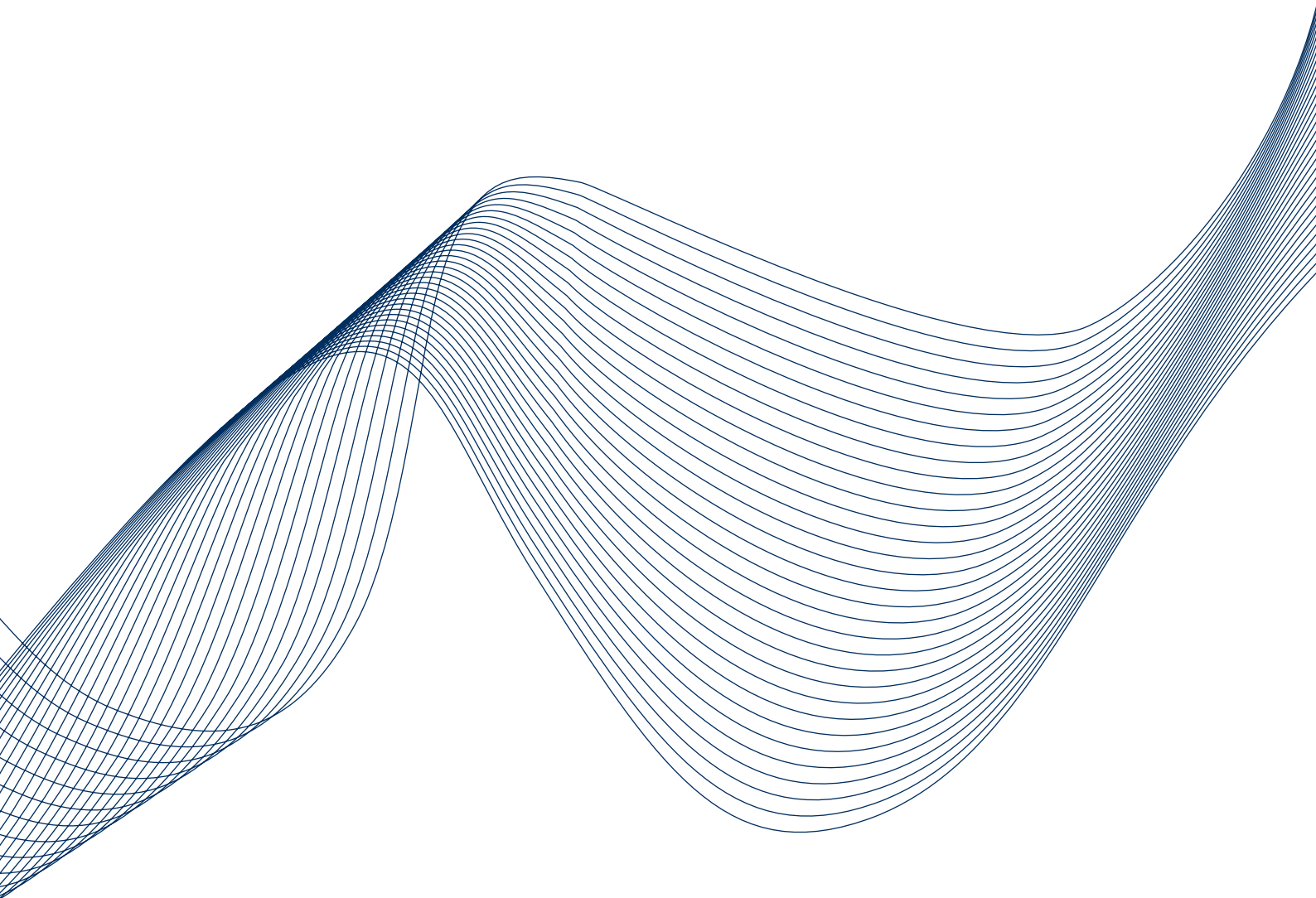
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali				
		Divisione 10 Protezione sociale				
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
II	Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo					
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private					
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private					
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo					
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese					

Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						
Divisione 10 Protezione sociale						
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private					
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo					
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)					
III	Versamenti a depositi bancari					
I	Rimborso Prestiti	0	0	0	0	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine					
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine					
II	Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine					
III	Chiusura anticipazioni					
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine					
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali					
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione					
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario					
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione					
III	Rimborso Prestiti-Derivati					
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0	0	0	0	0
II	Uscite per partite di giro	0	0	0	0	0
III	Versamenti di altre ritenute					
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente					
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo					
III	Altre uscite per partite di giro					
II	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi					
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche					
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori					
III	Deposito di/preso terzi					
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi					
III	Altre uscite per conto terzi					
TOTALE GENERALE USCITE		21198580,1	2.334.232.480,77	201423184,1	413.627.610,36	0



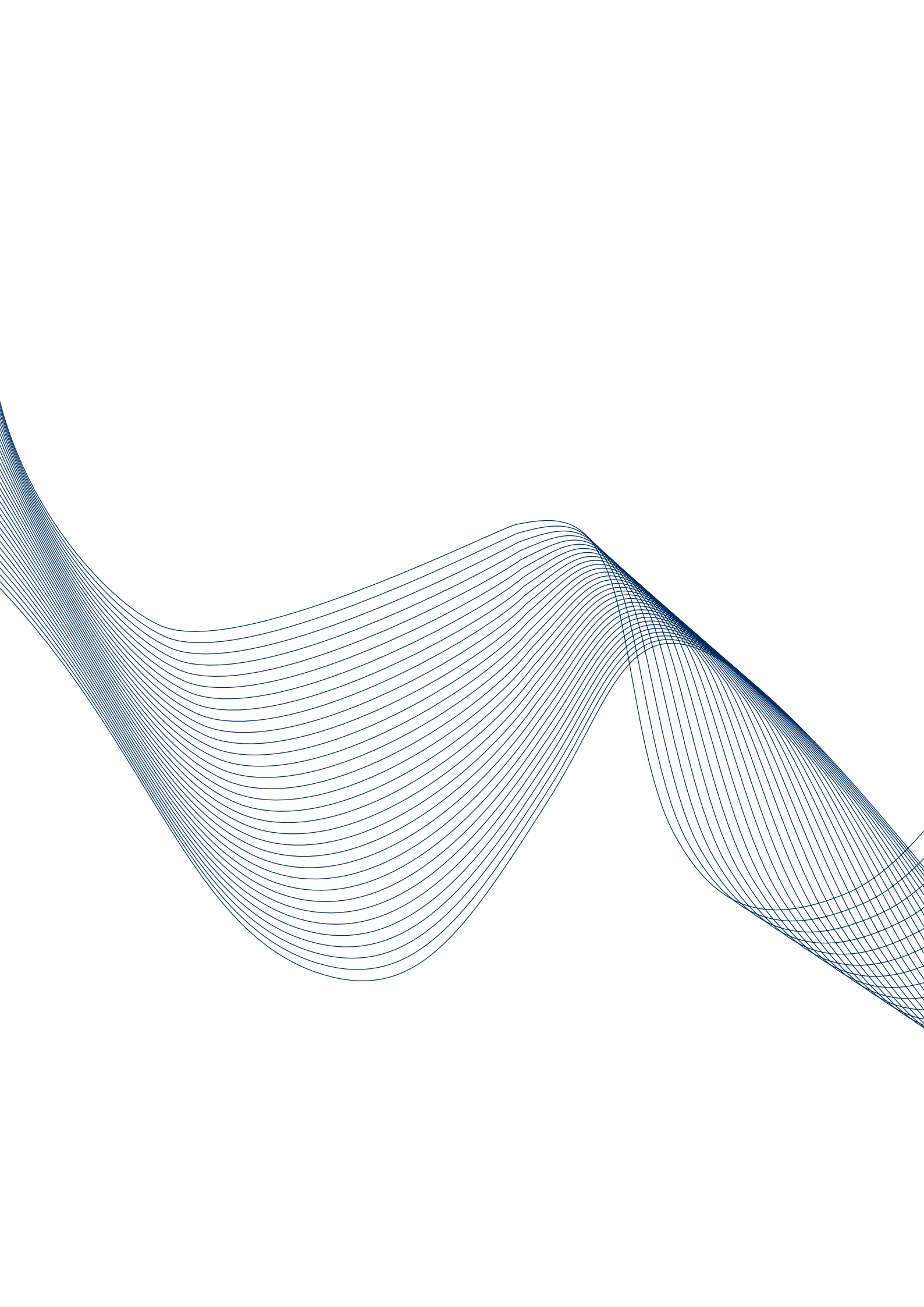
**Riclassificazione del Conto Economico
secondo lo schema ex D.M. 27-3-2013 (All. 1)**



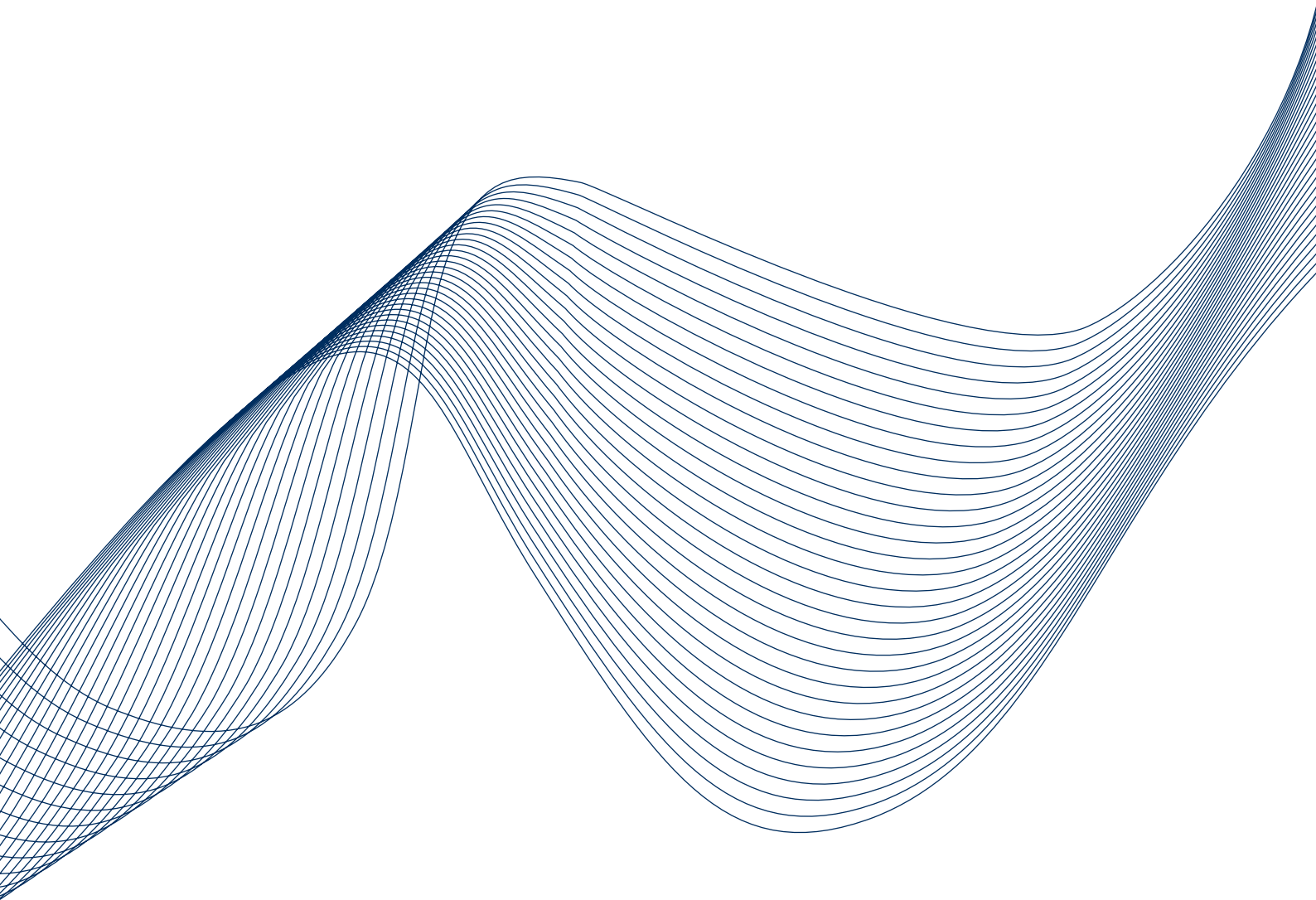
RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO 2020 EX D.M. 27-3-2013

		Consuntivo 2020	Consuntivo 2019 - riclassificato ex 139/2015	Consuntivo 2019
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.839.633.538,68	1.811.647.300,49	1.757.599.465,18
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.835.341.518,98	1.801.243.802,05	1.756.912.001,26
a)	Contributo ordinario dello Stato			
b)	Corrispettivi da contratto di servizio			
	b.1) con lo Stato			
	b.2) con le Regioni			
	b.3) con altri Enti Pubblici			
	b.4) con l'UE			
c)	Contributi in conto esercizio	11.870.621,72	17.593.311,15	17.593.311,15
	c.1) dallo Stato	7.736.410,50	8.164.921,31	8.164.921,31
	c.2) da Regioni			
	c.3) da altri Enti Pubblici	4.134.211,22	9.428.389,84	9.428.389,84
	c.4) da UE			
d)	Contributi da privati			
e)	Proventi fiscali e parafiscali	1.823.470.897,26	1.783.650.490,90	1.739.318.690,11
f)	Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi			
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4)	Incremento di immobili per lavori interni			
5)	Altri ricavi e proventi	4.292.019,70	10.403.498,44	687.463,92
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b)	altri ricavi e proventi	4.292.019,70	10.403.498,44	687.463,92
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	1.132.006.059,90	1.224.736.014,68	1.321.405.703,17
6)	per materie prime , sussidiarie, consumo e merci	133.035,11	106.212,45	152.167,99
7)	per servizi	971.267.247,75	971.756.837,69	966.579.860,05
a)	erogazioni servizi istituzionali	955.605.553,32	955.454.954,34	955.558.889,52
b)	acquisizione di servizi	10.339.389,98	10.405.846,65	5.393.336,95
c)	consulenze collaborazioni altre prestazioni di lavoro	2.202.527,13	2.239.992,96	1.988.228,81
d)	compensi ad organi di amministrazioni e di controllo	3.119.777,32	3.656.043,74	3.639.404,77
8)	per godimento di beni di terzi	597.838,53	605.992,34	587.343,54
9)	per il personale	20.693.650,34	20.411.783,50	20.827.907,17
a)	salari e stipendi	13.919.956,53	13.881.119,20	13.881.119,20
b)	oneri sociali	3.895.167,08	3.866.947,38	3.866.605,23
c)	trattamento di fine rapporto	421.989,78	420.906,48	938.918,35
d)	trattamento di quiescenza e simili	1.268.337,31	1.149.973,05	
e)	altri costi	1.188.199,64	1.092.837,39	2.141.264,39
10)	Ammortamenti e svalutazioni	4.538.203,78	2.413.164,07	104.190.618,18
a)	immobilizzazioni immateriali	140.938,26	211.638,52	211.638,52
b)	immobilizzazioni materiali	1.630.164,96	1.609.875,13	1.609.875,13
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni			101.777.454,11
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.767.100,56	591.650,42	591.650,42

11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12)	accantonamento per rischi	9.882.800,38	155.401.972,14	7.245.256,90
13)	altri accantonamenti	27.877.392,63	21.924.589,23	170.081.304,47
14)	oneri diversi di gestione	97.015.891,38	52.115.463,26	51.741.244,87
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica			1.203.270,62
b)	altri oneri diversi di gestione	97.015.891,38	52.115.463,26	50.537.974,25
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		707.627.478,78	586.911.285,81	436.193.762,01
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	469.236.187,43	382.306.447,73	394.706.311,20
15)	Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a coll.te e controllate	78.901.140,22	63.842.143,22	76.654.120,34
16)	Altri proventi finanziari	418.824.062,88	325.764.713,13	328.789.855,94
a)	da crediti scritti nelle imm.ni, con separata ind.ne di quelli da coll.te e controllate	1.679,92	10.509,40	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	85.211.004,98	173.474.360,48	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	330.602.267,03	148.457.287,98	75.943.167,00
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da coll.te e controllate	3.009.110,95	3.822.555,27	252.846.688,94
17)	Interessi e altri oneri finanziari	29.601.818,06	6.086.678,13	9.523.934,59
a)	interessi passivi	10.893,86	20.449,73	54.374,11
b)	oneri per la copertura perdite imprese collegate e controllate			
c)	altri interessi ed oneri finanziari	29.590.924,20	6.066.228,40	9.469.560,48
17 bis)	utili e perdite su cambi	1.112.802,39	-1.213.730,49	-1.213.730,49
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-160.674.809,72	-13.630.467,42	88.146.986,69
18)	Rivalutazioni	6.529.555,34	112.519.768,89	112.519.768,89
a)	di partecipazioni			
b)	di immobilizzazioni finanziarie			
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante	6.529.555,34	112.519.768,89	112.519.768,89
19)	Svalutazioni	167.204.365,06	126.150.236,31	24.372.782,20
a)	di partecipazioni	3.792.459,45	0,00	
b)	di immobilizzazioni finanziarie	57.026.683,16	101.777.454,11	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante	106.385.222,45	24.372.782,20	24.372.782,20
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0,00	0,00	36.540.206,22
20)	Proventi con separata indicazione delle plus da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili alla voce "altri ricavi e proventi"	0,00	0,00	38.390.355,08
21)	Oneri straordinari con separata indicazione delle minus da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili alla voce "oneri diversi di gestione"	0,00	0,00	-1.850.148,86
Risultato prima delle imposte		1.016.188.856,49	955.587.266,12	955.587.266,12
Imposte dell'esercizio		16.110.904,23	17.804.523,08	17.804.523,08
Avanzo/Disavanzo/Pareggio Economico		1.000.077.952,26	937.782.743,04	937.782.743,04



**Piano degli indicatori e dei risultati attesi
redatto in conformità alle linee guida
ex DPCM del 18-9-2012**



Rapporto sui risultati di bilancio

Di seguito si riporta la parte del piano redatto secondo quanto previsto dal DPCM del 18/9/2012 più direttamente collegata agli indicatori funzionali alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi rinviando per le altre componenti a quanto

contenuto nella 1^ Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2020. È stata valorizzata, ovviamente, l'ultima riga della tabella dedicata ai valori degli indicatori di risultato.

ELEMENTI DA INDICARE	DATI CASSA FORENSE	NOTE
NUMERO INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	Numero indicatori: 3	
INDICATORI (art. 3 comma 2 lettera c) (art.4 comma 1 lettera e)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avanzo da bilancio tecnico attuariale come saldo tra entrate e uscite 2. Avanzo economico 3. Funding ratio (parametro di riferimento ALM) con logiche ex delibera CdA 3/5/17) 	
UNITÀ DI MISURA (art.4 comma 1 lettera j)	Unità di misura per indicatori: <ol style="list-style-type: none"> 1. euro 2. euro 3. percentuale 	
METODO DI CALCOLO (art.3 comma 3 lettera d)	Modello statistico attuariale per l'avanzo del Bilancio Tecnico, applicazione dei principi dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e OIC per l'avanzo economico e modello deterministico e/o stocastico per il funding ratio.	
FORTE DEI DATI (art 3 comma 3 lettera c) (art.4 comma 1 lettera i)	Andando in ordine con gli indicatori evidenziati: <ol style="list-style-type: none"> 1. Bilancio tecnico attuariale 2. Bilancio consuntivo 3. Asset liability Management ma su base di calcolo dell'attuario esterno secondo il modello definito dal CdA il 3/5/17 	Nel corso del 2018 è stato redatto il Bilancio Tecnico Attuariale su base 31.12.2017 e consegnato nei primi mesi del 2019
VALORI TARGET (art 3 comma 3 lettera e) (art.4 comma 1 lettera f)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Positività saldo totale minimo a 30 anni (con proiezioni anche a 50 anni) 2. Positività del saldo che consenta di allineare le riserve di patrimonio alle 5 annualità delle pensioni in essere 3. Miglioramento del Funding ratio annuale 	
VALORI A CONSUNTIVO (art 3 comma 3 lettera f) (art.4 comma 1 lettera g)	Avanzo Bilancio tecnico base 31.12.2017 in migliaia di euro: a 30 anni: € 718.467 (a 50 anni € 2.490.264) Avanzo da Bilancio consuntivo 2020: € 1.000.077.952,26 Funding ratio: in fase di calcolo	

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio a corredo dei "valori a consuntivo" indicati in tabella.

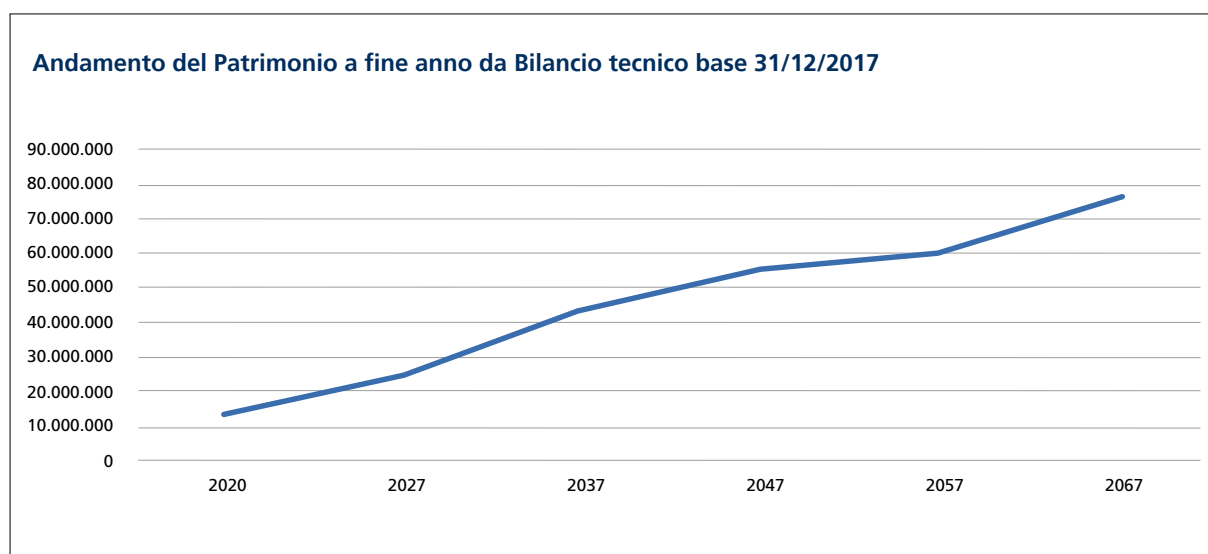
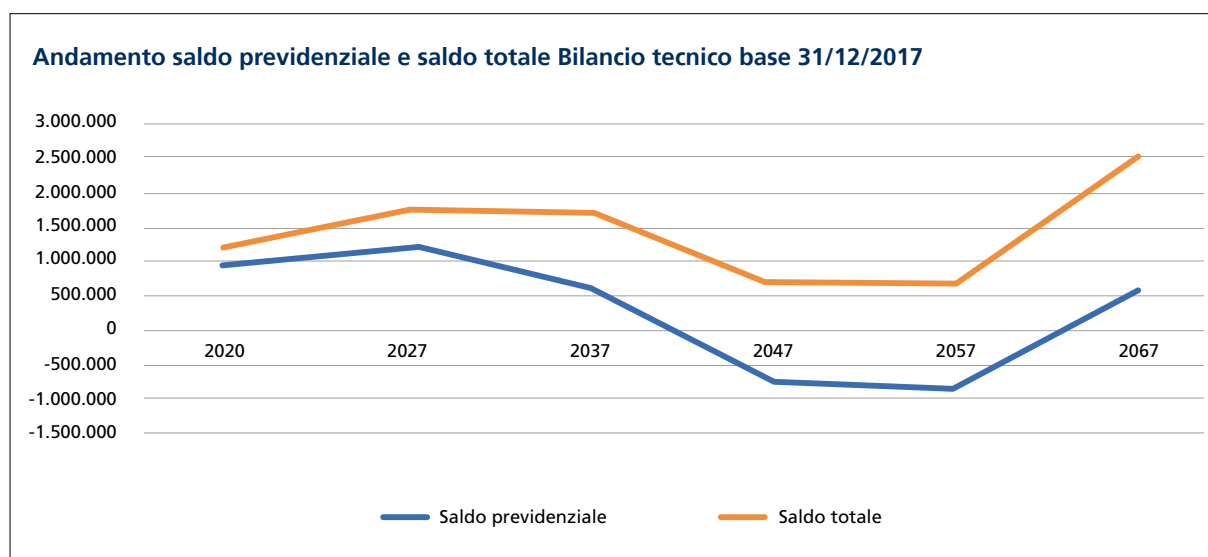
Avanzo da Bilancio tecnico attuariale

A partire dal Bilancio consuntivo 2018 si è utilizzato per i confronti il bilancio tecnico attuariale base 31.12.2017; il grafico che segue fornisce una rappresentazione grafica del confronto previsto per l'andamento del:

- saldo previdenziale e saldo totale,
- patrimoni a fine anno

Si ricorda che essendo scaduti i tre anni di validità del bilancio tecnico nel corso del 2021 si provvederà alla redazione di un nuovo bilancio tecnico aggiornato sulla base degli iscritti/pensionati al 31.12.2020.

Valori in migliaia di euro



Come evidenziato il bilancio tecnico prevede delle fasi di negatività del saldo previdenziale nell'intervallo temporale 2042-2062 prima di tornare positivo.

Il saldo totale, parametro di riferimento del piano obiettivi risultati, al contrario, pur avendo un andamento simile, non presenta mai valori negativi nella proiezione a 50 anni.

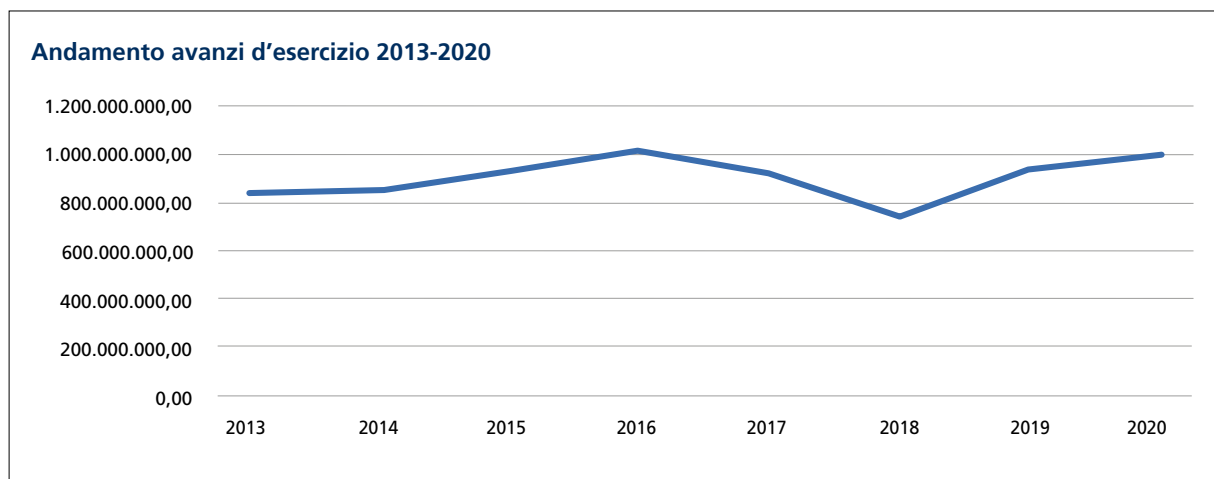
Stesso discorso per il patrimonio a fine anno che evidenzia un andamento in costante crescita nel periodo indagato.

Avanzo economico da bilancio consuntivo

L'avanzo economico dell'esercizio 2020 è pari a Euro 1.000.077.952,26 e segna un incremento rispetto alla gestione 2019 pari al 7% circa.

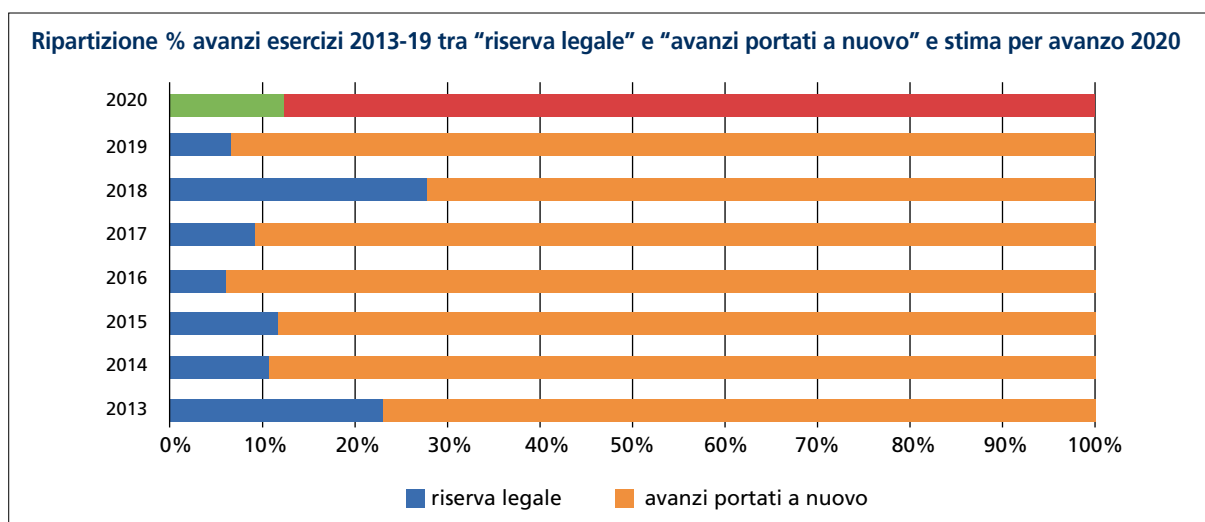
Il delta tra i due anni si deve principalmente alla maggiore contribuzione all'avanzo annuale da parte della gestione mobiliare.

Il grafico che segue fotografa l'andamento dei risultati d'esercizio del periodo 2013-2020.

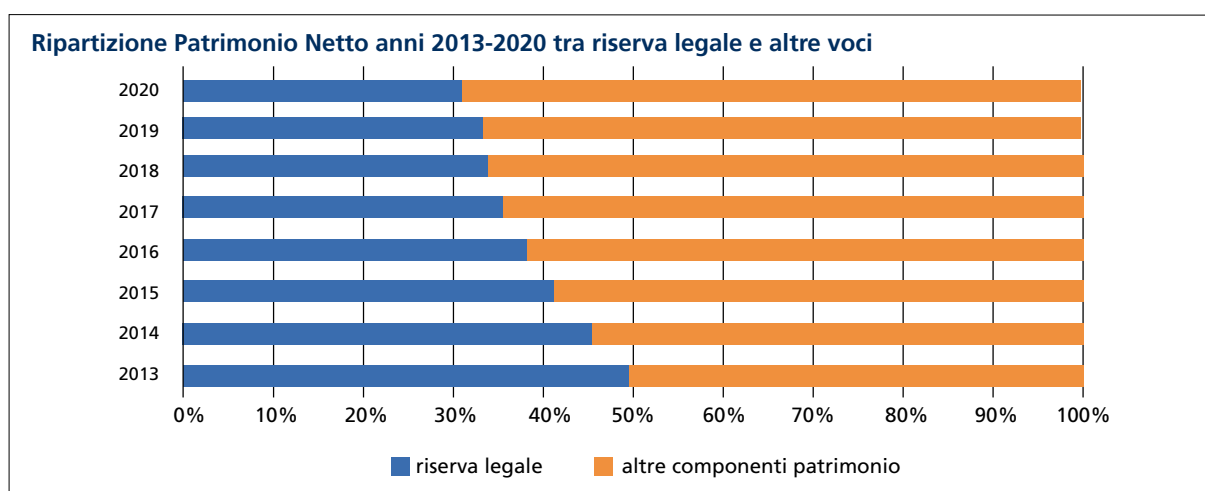


Si propone, di seguito, dal momento che costruisce il secondo parametro del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, il grafico che rappresenta la capacità degli avanzi d'esercizio del periodo 2013-2020 di allineare, senza ricorso ad altre fonti, la Riserva legale alle cinque annualità delle pensioni in essere. Si sottolinea che i dati esposti sono caratterizzati da uno sfasamento

temporale di un anno dal momento che l'avanzo 2020 verrà utilizzato per allineare la riserva legale del bilancio d'esercizio 2021; per quanto detto i dati relativi all'esercizio 2020 sono stimati ipotizzando una percentuale di crescita della riserva legale al 2021 del 2,9% pari alla crescita media del triennio 2018-2020 (di qui la diversa colorazione).



A seguire una rappresentazione grafica netta riferita agli anni 2013-2020 dell'incidenza della riserva legale sul patrimonio



Funding ratio da modello ALM

Si ricorda che, dopo ampi approfondimenti e confronti sia interni che con l'Advisor ex post e l'Attuario esterno dott. Coppini, il CDA ha approvato in data 03.05.2017 il modello da applicare per il calcolo del Funding Ratio, individuando la metodologia ABO (Accrued Benefit Obligation) come maggiormente rappresentativa per monitorare (in funzione del nostro sistema previdenziale) il grado di capitalizzazione del sistema.

In considerazione della funzionalità di tale indicatore il CdA ha altresì stabilito che:

- l'Attuario esterno effettua il calcolo del Funding Ratio annuale utilizzando l'ipotesi di attualizzazione in linea con le indicazioni ministeriali del Bilancio tecnico; tale logica di quantificazione viene utilizzata per la redazione del documento "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" da allegare al bilancio consuntivo in quanto reso obbligatorio dal DM del 27/3/2013 in ottica di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

- il risk Advisor ex-post, incaricato dell'aggiornamento dell'ALM e della definizione dell'AAS, utilizzando i dati del passivo potenziale forniti dall'attuario determina il Funding Ratio (a 30 e 50 anni), applicando ipotesi più propriamente "finanziarie", utilizzando curve di sconto coerenti con il raggiungimento di obiettivi di capitalizzazione a lungo termine.

Essendosi modificato il metodo è opportuno ricordare che il Funding ratio calcolato dal Dott. Coppini si basa sulla curva di attualizzazione prevista dal bilancio tecnico dell'anno di riferimento mentre le curve adottate dall'Advisor sono di estrazione finanziaria (Risk free- Europe Corporate A- titoli di stato Italia).

La tabella sottostante riporta i valori del Funding Ratio ricalcolati dall'Attuario esterno, il dott. Coppini, dal 2014:

Funding Ratio	
2014	26,8%
2015	27,6%
2016	28,7%
2017	32,6%
2018	34,0%
2019	37,7%
2020	36,2%

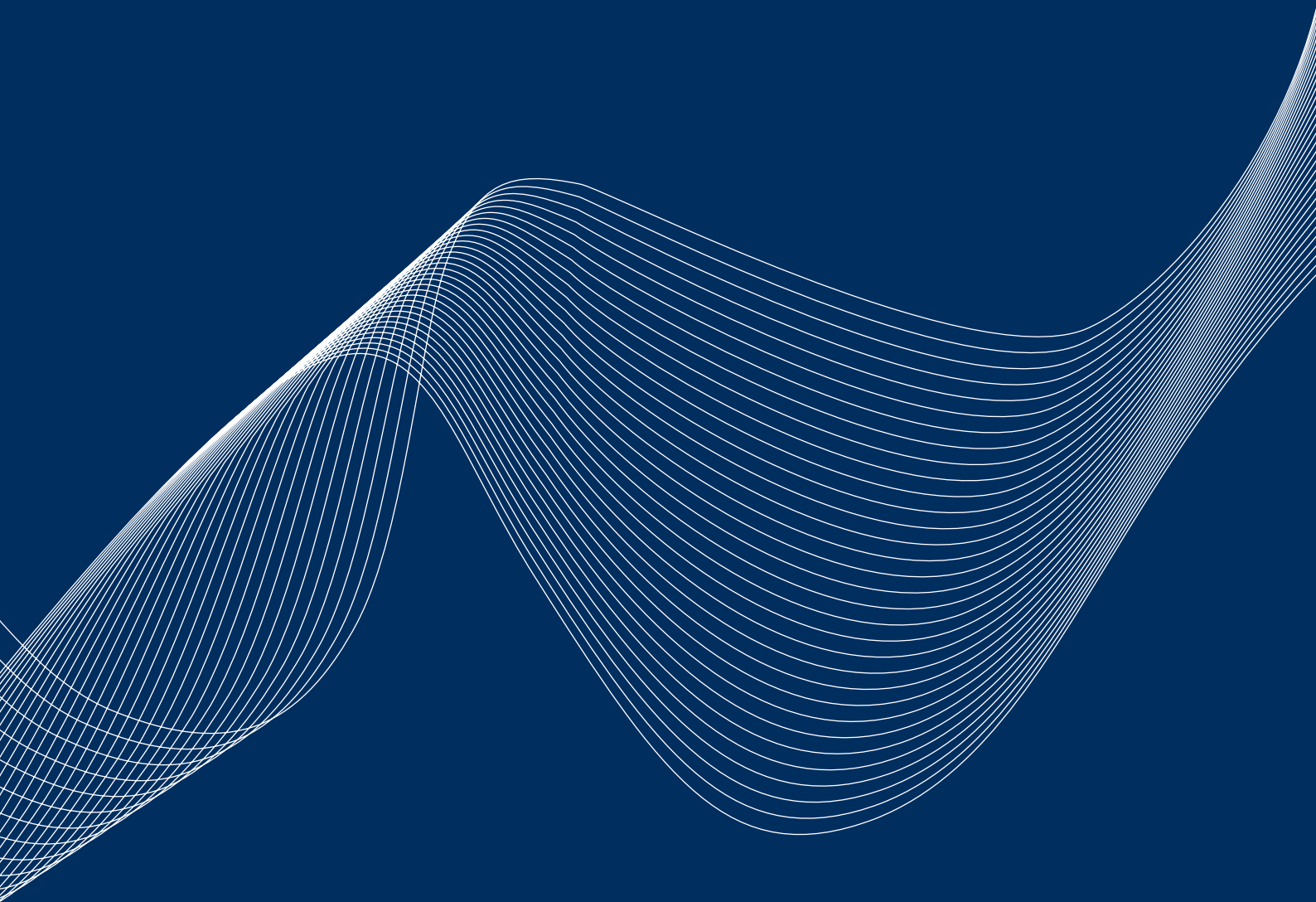
La tabella che segue riporta, invece, i valori del Funding Ratio ricalcolati dagli dal Risk Advisor ex post Mangusta Risk dal 2015:

Funding Ratio	CURVA DI SCONTO		
	Risk Free	European Corporate A	Italia
2015	21,24%	26,43%	31,96%
2016	19,57%	29,34%	27,81%
2017	24,35%	27,25%	34,74%

A partire dall'esercizio 2018, in seguito all'avvicendamento tra Mangusta Risk e Prometeia Advisor Sim come Risk Advisor ex post, i valori calcolati con l'utilizzo della curva dei rendimenti dei titoli Euro Corporate con rating A (coerentemente con la normativa IAS) sono i seguenti:

Funding Ratio Prometeia	
2018	26,3%
2019	25,8%
2020	29,6%

Relazione del Collegio dei Sindaci



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2020

Al Comitato dei Delegati di Cassa Forense

Signori Delegati,

in data 14/04/2021, il Collegio sindacale ha depositato la prescritta relazione sul progetto di bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo u.s. e riformulato in coerenza con quanto poi stabilito dalla delibera dell'organo consiliare dell'08/04.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 aprile 2021 ha deliberato:

- a) di revocare la precedente delibera dell'08/04 sopra citata, dando mandato agli uffici di riformulare il progetto di bilancio nella versione precedentemente approvata in data 29/03/2021;
- b) di trasmettere il progetto di bilancio così riformulato al Collegio Sindacale, alla Commissione Bilancio e Patrimonio e a tutto il Comitato dei delegati.

Il Collegio, preso atto della nuova riformulazione del Bilancio consuntivo 2020, pervenuta in data 19/04/2021, fermo restando il rispetto di quanto stabilito dall'art.2429 c.c., richiamato dall'art. 16, co. 4 del Regolamento di contabilità, circa il periodo quindicennale di deposito della documentazione antecedente la riunione del Comitato dei Delegati, ha ritenuto, con spirito collaborativo, di predisporre la presente relazione sulla base dei nuovi contenuti del bilancio riformulato.

QUADRO INTRODUTTIVO

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (art. 2403 e segg. c.c.) unitamente al controllo della corretta rilevazione dei fatti amministrativi; ha fra l'altro, effettuato verifiche periodiche al fine di acquisire gli elementi

necessari per attestare la rispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili, oltre alle valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione.

Il bilancio consuntivo viene sottoposto a revisione contabile indipendente e certificazione, ai sensi di quanto indicato all'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/1994 e all'art. 40 dello Statuto della Fondazione.

Questo incarico risulta attribuito, per il triennio 2018-2020, alla Società Ernst & Young EY S.p.A. Preme sottolineare che il bilancio consuntivo 2020 rappresenta per la Fondazione il primo bilancio consuntivo redatto in conformità al D. Lgs 139/2015; dopo un periodo di incertezza nella applicazione o meno della normativa citata, alimentata dalle leggi speciali che davano rilievo agli schemi a sezioni contrapposte previsti dal Regolamento di contabilità, a seguito dei richiami della Corte dei Conti e dei Ministeri vigilanti anche il Collegio ha ritenuto fosse ormai improcrastinabile la formazione del bilancio nello schema europeo. Conseguentemente, il documento è costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico redatti in ossequio agli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del c.c., unitamente alla nota integrativa ed alla relazione sulla gestione oltre al rendiconto finanziario. Risultano, inoltre, redatti gli allegati da inserire nei bilanci degli Enti in contabilità economica risultanti all'interno dell'elenco Istat, individuati dal D.M. del MEF del 27/03/2013.

Il Collegio sindacale attesta l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Inoltre, ha riscontrato la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità dei criteri di valutazione ispirati ai principi di prudenza e della

prospettiva della continuità aziendale. Tale attività è stata espletata anche tramite lo svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

L'eccezionale portata degli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria ha stravolto tutti i segmenti della vita civile e produttiva e, pertanto, non poteva non coinvolgere anche le strategie, gli assetti organizzativi e le politiche assistenziali di una Fondazione che, occupandosi della previdenza e dell'assistenza di circa 245 mila iscritti, è parte integrante del Sistema Paese e risente ineluttabilmente delle relative criticità.

La Relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio approvato dal CDA, offre una esauriente ed attenta panoramica delle condotte e delle misure adottate dall'Ente per adeguare i propri programmi e la propria struttura alle nuove incombenze dettate dai radicali cambiamenti di scenario post-pandemici.

Il Collegio Sindacale, partecipando assiduamente alla vita della Cassa, è stato testimone dell'intensità degli sforzi organizzativi e gestionali che l'intera struttura si è trovata a approfondire per reggere l'urto di un evento tanto drammatico quanto imprevedibile, costretta tra l'altro a confrontarsi da remoto visto che la gran parte del personale, seppure ciclicamente, si è trovata, e tuttora si trova, in regime di lavoro agile.

La Fondazione ha evaso puntualmente le anticipazioni delegate dallo Stato per la rapida erogazione del c.d. "reddito ultima istanza", per somme corrispondenti a circa 316 milioni di euro, a titolo di *bonus* in favore di oltre 145 mila iscritti.

Lo straordinario squarcio che l'epidemia ha aperto sugli scenari demografici ed economici di medio-lungo periodo ha suggerito agli Organi della Cassa una profonda e responsabile riflessione sulle prospettive della professione e sugli strumenti più

idonei a conservare le condizioni di sostenibilità di lungo termine, a partire dalla rimeditazione del sistema di regole più adatto a sostenere le possibili trasformazioni della popolazione forense, nel rispetto dell'equilibrio previdenziale ed assicurando l'adeguatezza dei futuri trattamenti pensionistici.

L'equilibrio e la lungimiranza delle scelte riformatrici, che verranno adottate in questa fase, determineranno il destino della Cassa in rapporto ai principi di efficienza, sostenibilità e di equità intergenerazionale, in coerenza con la filosofia istitutiva dell'Ente, ben descritta nella recente terza edizione del Bilancio Sociale.

In questo contesto, la soglia di attenzione degli Organi Collegiali, incluso il Collegio sindacale, è stata mantenuta alta, nella doverosa ricerca dei migliori equilibri tra le risposte necessarie nell'immediato, in ragione della mutata domanda di assistenza e tutela degli iscritti, e la *mission* istitutiva della Fondazione finalizzata ad assicurare la tutela previdenziale della professione.

Nella convinzione che la crisi sanitaria mondiale abbia alzato un velo sulla precarietà degli assetti finanziari e degli equilibri strutturali dei soggetti economici ed istituzionali, il Collegio, incontrando da subito il favore della Presidenza e del CDA, ha sollecitato una revisione periodica delle risultanze del bilancio tecnico, ad opera dell'ufficio attuariale interno, allo scopo di munire la Fondazione di elementi sempre più aggiornati sulle prospettive della Cassa sotto il profilo degli equilibri finanziari, dell'adeguatezza delle prestazioni e della valutazione degli eventuali interventi riformatori. Si è preso atto, ad esempio, che il bilancio tecnico elaborato dall'attuario esterno, con base al 31/12/2017, si fondava sulla previsione di incremento degli iscritti che il tempo ha mostrato essere fallace. Ugualmente, il persistente

scarto negativo fra le risultanze di bilancio e le previsioni attuariali del 2017, sia in termini di avanzo di esercizio che di patrimonio netto, deriva dalla circostanza che le stime attuariali non considerano alcuni elementi di costo aggiuntivi, rispetto a quelli gestionali in senso stretto, fra cui le esigenze di accantonamento indotte dall'insorgenza della crisi pandemica.

I sindaci osservano che l'avanzo di esercizio del 2020, registrato per oltre un miliardo di euro, esprime un miglioramento rispetto ai risultati del 2019 (pari a 937 milioni circa) e del 2018 (734 milioni circa), nonostante il particolare periodo sopra commentato. Il patrimonio netto è, conseguentemente, cresciuto da 12,8 miliardi del 2019 a 13,8 miliardi del 2020, a conferma della solidità dell'Ente, anche se tale importo risulta inferiore di circa 684 milioni rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico, per quanto sopra evidenziato.

Il risultato positivo della gestione istituzionale, che apparentemente sembra non aver sofferto delle ripercussioni della pandemia, deve tuttavia essere valutato tenendo conto che le entrate contributive in autoliquidazione sono parametrate ai livelli reddituali e di fatturato del 2019, mentre le relative dilazioni nei pagamenti, concesse dai provvedimenti straordinari emergenziali, non hanno inciso sul bilancio 2020, avuto riguardo al criterio civilistico di rilevazione del credito in sede di accertamento. Pertanto, sarà in seno all'esercizio 2021 che potranno misurarsi le ripercussioni negative della contrazione dell'attività economica del 2020 e del conseguente decremento delle autoliquidazioni.

La gestione del patrimonio ha prodotto un risultato apprezzabile anche in un anno difficile, caratterizzato da bassi rendimenti sui titoli obbligazionari ed un'elevata volatilità dei mercati

finanziari. Il rendimento accertato a consuntivo, per l'anno 2020, è stato del 3,0%, in termini finanziari, e del 3,7 % in termini contabili.

In relazione alla strategia di gestione del portafoglio, è proseguita l'azione di riduzione del peso della componente immobiliare, mentre si è accentuata la diversificazione del *Private Equity*, dandosi preminente risalto alle iniziative di sostegno al tessuto economico nazionale. Nel contempo le linee-guida dell'Ufficio Investimenti sono state ispirate a criteri di prudenza ed hanno premiato gli investimenti nelle infrastrutture sociali e nella green-economy, in assoluta coerenza con gli indirizzi comunitari di sviluppo sostenibile, consacrati nella sottoscrizione del Progetto *Investment for a Better World*.

I costi di funzionamento, come evidenziato nella Relazione sulla gestione, hanno registrato un decremento di circa lo 0,5% rispetto al precedente esercizio; se è vero che le spese degli Organi Collegiali sono diminuite per effetto della discesa dei rimborsi di trasferta a causa delle riunioni in video conferenza, è altrettanto vero che la frequenza delle riunioni istituzionali e delle Commissioni di Studio si è necessariamente accentuata, in considerazione della costante esigenza di assumere iniziative efficaci, concertate e reattive alle nuove emergenze.

Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha messo a dimora alcuni passaggi fondamentali per il suo itinerario evolutivo, fra cui il Regolamento per le prestazioni previdenziali in regime di cumulo e, soprattutto, il Regolamento Unico della Previdenza. Passi ulteriori sono stati compiuti per l'approvazione, in ossequio ai rilievi ministeriali, del Regolamento sulle Società tra avvocati, altra tappa importante verso la modernizzazione della professione.

Alcune evidenze, quali: la stabilizzazione del saldo fra il numero dei nuovi iscritti e quello delle cancellazioni e dei decessi, il numero dei pensionati attivi, attestatosi su circa 13.700 unità, il decremento atteso del reddito medio degli avvocati per gli effetti della pandemia, hanno reso ancora più cogente l'imperativo di monitorare lo stato dei crediti in sofferenza, anche mediante il potenziamento degli incroci con i dati dell'Anagrafe Tributaria ed il potenziamento della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, allo scopo di verificare i redditi degli iscritti inadempienti rispetto all'invio del Mod. 5. In questa direzione, l'impulso dell'organo di controllo è stato costante, attraverso continui report richiesti alla Direzione ed al management e la sollecitazione di misure più stringenti, specie sul fronte dei "grandi evasori" e dei pensionati attivi morosi. Al riguardo, la Fondazione ha avviato una decisa campagna di sensibilizzazione presso gli Ordini, per l'accertamento delle inadempienze e l'adozione delle relative misure disciplinari. La Relazione sulla gestione dedica allo spinoso problema del recupero dei crediti ampio risalto, riferendo delle attività che sono state concretamente assunte per limitare il fenomeno, che ha raggiunto livelli preoccupanti in tutto il sistema delle Casse previdenziali private. Le sofferenze che anche la categoria forense ha gravemente patito a causa dell'emergenza sanitaria hanno consigliato provvedimenti, del Governo e delle Casse professionali, che sono andati (e andranno anche nel 2021) giustamente in soccorso della crisi di liquidità e di reddito degli avvocati più deboli ma, nel contempo, proprio in ragione dei principi di equità intergenerazionale e delle priorità da assegnare ai territori più colpiti ed a quelli già caratterizzati da una maggiore fragilità strutturale, si dovrà perseguire l'obiettivo di contrastare

efficacemente le sacche di evasione contributiva per così dire "seriale" e ad alto impatto che, traducendosi in rilevanti debiti contributivi pro-capite, corrispondono alla produzione di redditi particolarmente elevati. L'intensificazione del recupero dei crediti contributivi, a partire da quelli di maggiore dimensione, gioverà, oltre che al bilancio della Cassa, alla sua immagine agli occhi degli iscritti adempienti ed alla sua reputazione istituzionale presso gli *stakeholders*.

Sul versante della spesa, è da registrare che la dotazione dell'organico è diminuita di 3 unità, nel corso del 2020, attestandosi a 273 dipendenti; Va preso, tuttavia, atto che l'insieme dei nuovi, gravosi compiti, ed in particolare l'aumento generalizzato della domanda di assistenza ed il recupero dei crediti contributivi, potrebbero richiedere un potenziamento quantitativo e qualitativo dell'organico, anche alla luce delle segnalazioni della COVID. In tale prospettiva, questo organo di controllo ha raccomandato alla Fondazione di elaborare un programma pluriennale dei fabbisogni di personale declinato in funzione di obiettivi precisi, definiti e misurabili, conferendo priorità ai comparti più deboli rispetto ai carichi di lavoro, e dando assoluto rilievo all'azione di riscossione dei crediti. In questi termini, il Collegio dei Sindaci ritiene che il potenziamento dell'organico non possa essere osservato solo come una componente di costo, bensì come un fattore di sviluppo e di ottimizzazione dei servizi, se rispondente a criteri oggettivi, decifrabili e commisurati ai risultati prospettici.

In linea più generale, al fine di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, che costituisce tipico scrutinio dell'organo di controllo, il Collegio ha tenuto frequenti riunioni con i Responsabili degli Uffici, per essere relazionato,

fra l'altro, sullo stato di avanzamento della Carta dei Servizi, sull'implementazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di contrasto della corruzione, sulle eventuali criticità nelle interazioni fra i vari servizi, sui carichi di lavoro, sulla formazione continua e sulle necessità di ricambio generazionale (l'età media del Personale si aggira sui 51 anni).

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Nell'adempire ai doveri previsti dall'art. 2403 c.c. e seguenti, concernenti la vigilanza sulla osservanza della legge, dello Statuto e dei regolamenti che disciplinano il funzionamento e l'attività di Cassa Forense, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo mediante la continua verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Di conseguenza:

- ha assicurato la partecipazione dei propri membri alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Comitato Investimenti;
- sulla base di un cronoprogramma condiviso all'inizio dell'esercizio, ha intervistato nelle proprie riunioni periodiche (n. 26), il Direttore Generale ed i Dirigenti responsabili dei diversi Servizi della Fondazione, al fine di ottenere precisazioni e/o chiarimenti ed acquisire documenti su atti o fatti ritenuti rilevanti per il buon andamento della gestione;
- ha incontrato l'*Internal Auditor* e l'Organismo di Vigilanza per lo scambio delle informazioni di competenza;
- ha incontrato il senior partner della società *Ernst & Young* incaricato per la revisione del bilancio della Fondazione per avere notizie in merito all'attività svolta;
- ha esaminato, ai sensi e per gli adempimenti di cui alla Legge n. 145/2018 articolo 1, comma 859

e segg., i tempi medi di pagamento e di ritardo relativi alle fatture commerciali ricevute dalla Cassa nel corso del 2020, nonché la consistenza del debito commerciale scaduto alla data del 31 dicembre 2020, come risultanti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato;

- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi relativi al personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa con verifica della correttezza delle procedure amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha constatato il rispetto della normativa in materia di trasparenza e tutela della *privacy*;
- ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, dando atto che non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Le risultanze delle attività svolte dai sindaci vengono riportate nei verbali trasmessi periodicamente ai Ministeri vigilanti ed alla Corte dei Conti.

Per effetto dell'inclusione della Fondazione nell'elenco Istat delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (S13), le relative risultanze contabili concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle Pubbliche amministrazioni secondo le regole europee del SEC 2010 e, conseguentemente, alla programmazione degli obiettivi di finanza pubblica e al raggiungimento degli stessi. Pertanto, la

Fondazione è tenuta al rispetto della normativa vigente in materia di contabilità, la quale è uniformata alle procedure di garanzia del rispetto del programma di conseguimento dell'obiettivo di medio-termine e ai parametri di finanza pubblica cui lo Stato italiano è assoggettato in virtù degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea e alla Moneta unica.

L'Organo di Controllo, nel corso dell'esercizio 2020, ha inteso continuare ad irrobustire l'azione di sorveglianza sulle modalità di gestione e conduzione dell'Ente secondo criteri di ragionevolezza economica, per verificare che le scelte della filiera decisionale siano ispirate dal necessario grado di diligenza e professionalità. Il controllo di legalità che compete al Collegio Sindacale è stato esercitato concentrando le attenzioni sulla identificazione delle più specifiche ed inerenti componenti di rischio dell'Ente e sulla diagnosi della cifra di affidabilità di strumenti e procedure di controllo interno.

Nel corso degli incontri periodici con il management dell'Ente, e nell'ambito delle partecipazioni alle sedute del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha richiamato l'attenzione su alcuni aspetti strategici, che hanno trovato condivisione e recepimento nei destinatari delle raccomandazioni:

- l'esigenza che, nel rispetto dello Statuto, sia il Comitato dei Delegati ad approvare i criteri generali di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti;
- sempre in tema di politiche degli investimenti, il Collegio ha evidenziato l'opportunità che il Comitato Investimenti, organo meramente consultivo, riferisca in Consiglio di Amministrazione sull'intera gamma delle proposte di investimento ricevute dall'Ufficio,

assieme al parere motivato sulle singole proposte;

- la necessità di interventi correttivi sul corredo informativo del bilancio tecnico e sui sistemi di comparazione con i bilanci ed altri documenti contabili interni.
- le esigenze di riconciliazione tra il rendimento contabile ed il rendimento finanziario del Patrimonio, rappresentate già nella relazione del Collegio al bilancio 2018 ed al 2019, e fortemente raccomandate anche dai Ministeri Vigilanti; a tale riguardo, l'Ente ha rappresentato le difficoltà incontrate nella predisposizione del suddetto raccordo, sia per la complessità tecnica dell'operazione che per le priorità dettate dall'emergenza sanitaria, assicurando, tuttavia, che l'obiettivo rimane al centro della propria Agenda;
- l'indifferibilità di una serrata ed efficace azione di recupero delle morosità contributive, con particolare riguardo all'area dei c.d. *pensionati attivi* ritenuta più a rischio di esazione. I risultati delle relative iniziative e del cronoprogramma approvato dal CdA sono adeguatamente riportati nella relazione sulla gestione;
- l'opportunità di integrare la convenzione con l'Agenzia delle Entrate per acquisire un tempestivo *report* degli esiti degli accertamenti tributari a carico degli iscritti, al fine di potenziare e velocizzare le attività di recupero del relativo gettito contributivo;
- il monitoraggio degli oneri di gestione e dei costi degli organi collegiali, attraverso la concentrazione delle sedute ed altre forme di razionalizzazione della spesa con invito, già prima della recente pandemia, ad un maggiore ricorso alle riunioni in modalità telematica.

Il tema del contenimento dei costi di

funzionamento dell'Ente ha continuato ad essere oggetto di attenzione sia nelle riunioni del Comitato dei Delegati che del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio prende atto che si sta tentando di bilanciare al meglio le esigenze di riduzione delle sedute con quelle di democraticità, partecipazione attiva e coinvolgimento professionale delle diverse progettualità. Con riferimento all'organizzazione dell'Ente, una particolare menzione merita la vicenda riguardante la trasmigrazione ed implementazione del programma informatico dell'area istituzionale (SISFOR), il cui grado di obsolescenza ha richiesto l'adozione di una piattaforma tecnologica più moderna e funzionale; dopo i ritardi che hanno portato l'Ente alla risoluzione unilaterale del contratto con le Imprese che si erano rese affidatarie dell'appalto, i lavori sono potuti ripartire con l'Ati, classificata seconda nella gara di appalto. Allo stato, sembrano intravedersi segnali confortanti in merito alla possibilità di completare le attività in tempi ragionevoli, fatto certamente

positivo considerato che molte scelte, in particolare per i programmi di nuove assunzioni di personale, dipenderanno proprio dalla disponibilità o meno di un valido programma gestionale. Il Collegio sindacale è ben consapevole che la situazione va tenuta sotto un monitoraggio costante, anche in relazione al mutamento degli scenari in corso, ai quali si potranno dare tempestive risposte grazie soprattutto ad un efficiente sistema gestionale.

IL BILANCIO CONSUNTIVO

1. Lo Stato patrimoniale

La tabella riporta il quadro di sintesi delle voci dello stato patrimoniale dell'Ente al 31/12/2020 in raffronto con i corrispondenti valori accertati alla fine dell'esercizio precedente. Il raffronto è effettuato sia in termini di variazione percentuale che di variazione assoluta, quest'ultima espressa anche in milioni per comodità di lettura.

Tab. 1. Bilancio di esercizio al 31/12/2020 - Stato patrimoniale

	2020 (a)	2019 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in mln (a) - (b)	Variaz. percent. (a)/(b)-1
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni immateriali	4.037.001	2.710.317	1.326.684	1,3	48,9%
Immobilizzazioni materiali	20.817.468	21.302.326	-484.858	-0,5	-2,3%
Immobilizzazioni finanziarie	5.616.389.284	5.466.504.086	149.885.198	149,9	2,7%
Crediti	1.519.595.946	1.003.814.462	515.781.484	515,8	51,4%
Attività finanziarie	5.444.719.152	6.091.596.267	-646.877.115	-646,9	-10,6%
Disponibilità liquide	1.718.045.897	723.012.840	995.033.057	995,0	137,6%
Ratei e risconti	19.271.534	22.917.079	-3.645.545	-3,6	-15,9%
Totale attività	14.342.876.282	13.331.857.377	1.011.018.905	1.011,0	7,6%
PASSIVITÀ					
Fondi per rischi ed oneri	430.177.994	433.891.487	-3.713.493	-3,7	-0,9%
Fondo trattamento fine rapporto	2.861.161	3.038.207	-177.046	-0,2	-5,8%
Debiti	73.020.322	59.131.936	13.888.386	13,9	23,5%
Ratei e risconti passivi	4.743.858	3.800.756	943.102	0,9	24,8%
Totale passività	510.803.335	499.862.386	10.940.949	10,9	2,2%
Patrimonio netto	13.832.072.947	12.831.994.991	1.000.077.956	1.000,1	7,8%
Riserva legale	4.374.006.000	4.308.404.000	65.602.000	65,6	1,5%
Altre riserve	544.705.231	544.705.227	4	0,0	0,0%
Avanzi portati a nuovo	7.913.283.764	7.041.103.021	872.180.743	872,2	12,4%
Avanzo di esercizio	1.000.077.952	937.782.743	62.295.209	62,3	6,6%
Totale a pareggio	14.342.876.282	13.331.857.377	1.011.018.905	1.011,0	7,6%

Per effetto della gestione economico-finanziaria, lo Stato patrimoniale al 31/12/2020 presenta un incremento dell'attivo di 1.011,0 mln, per la gran parte rinvenibile fra l'attivo circolante-crediti (515,8 mln), le disponibilità liquide (995,0 mln) e le immobilizzazioni finanziarie (149,9 mln). Presentano, invece, una variazione sensibilmente negativa le attività finanziarie (-646,9 mln). Il Patrimonio netto recepisce l'avanzo di esercizio (1.000,1 mln), mentre le passività registrano un aumento di 10,9 mln generato da un aumento dei debiti (13,9 mln) parzialmente compensato da una riduzione dei Fondi per rischi ed oneri (3,7 mln).

Immobilizzazioni materiali e immateriali. Le

immobilizzazioni immateriali presentano un incremento di 1,3 milioni dovuto principalmente alla citata traslazione del programma informatico Sisfor mentre le immobilizzazioni materiali registrano un lieve decremento per effetto degli ammortamenti.

Immobilizzazioni finanziarie. L'incremento del valore delle "Immobilizzazioni finanziarie" è trainato dalla voce "Partecipazioni in altre imprese – Private Equity", per effetto della gestione finanziaria".

Crediti. Le posizioni creditorie, esposte nell'attivo circolante, sono registrate al loro valore nominale, al netto dei relativi fondi svalutazione. Come si evidenzia dalla tab. 2 sotto riportata,

l'aumento è ascrivibile in gran parte ai crediti nei confronti degli iscritti e sui quali il Collegio ha precedentemente relazionato.

Tab. 2. Attivo circolante - I Crediti

	2020 (a)	2019 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in min (a) - (b)	Variaz. percent. (a)/(b)-1
Crediti verso iscritti	1.369.491.678	978.890.923	390.600.754	391	39,9%
Importo Crediti, di cui:	1.407.761.181	1.014.265.871	393.495.309	394	38,8%
Autotassazione	824.444.925	572.470.672	251.974.252	252	44,0%
Minimi	543.640.698	405.012.019	138.628.679	139	34,2%
Fondi svalutazione	-38.269.503	-35.374.948	-2.894.555	-3	8,2%
Crediti verso iscritti	1.369.491.678	978.890.923	390.600.754	391	39,9%
Importo Crediti, di cui:	15.091.549	12.144.292	2.947.257	3	24,3%
verso lo Stato	13.524.425	10.781.507	2.742.918	3	25,4%
Fondi svalutazione	-63.465	-76.801	13.337	0	-17,4%
Crediti verso altri	135.076.183	12.856.051	122.220.132	122	950,7%
Importo Crediti, di cui:	137.292.577	15.384.368	121.908.209	122	792,4%
vs Banche	5.686.103	5.142.665	543.438	1	10,6%
vs BNP oper.ni Cash Plus	128.239.087	6.801.953	121.437.134	121	1785,3%
Fondi svalutazione	-2.216.394	-2.528.317	311.923	0	-12,3%
Totale Crediti	1.519.595.946	1.003.814.466	515.781.480	516	51,4%
Importo Crediti	1.560.145.307	1.041.794.531	518.350.776	518	49,8%
Fondi svalutazione	-40.549.362	-37.980.066	-2.569.296	-3	6,8%

Debiti. L'aumento dei debiti (13,9 mln) è costituito perlopiù dal debito verso gli iscritti (20,8 mln) per forme assistenziali straordinarie riferibili in larga parte all'accertamento dei benefici per emergenza Covid-19, parzialmente compensato dalla riduzione di altre componenti di debito, fra cui i debiti tributari (3,3 mln) e verso i fornitori (1,1 mln).

Debiti commerciali. I "Debiti verso i fornitori" presentano una diminuzione del 24%, passando da 5,0 mln del 2019 a 3,8 mln del 2020, anche per effetto di un miglioramento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Patrimonio netto. Come atteso, il patrimonio netto si incrementa di 1.000,1 mln, in misura corrispondente al risultato positivo dell'esercizio in esame. Da

notare, nell'ambito del patrimonio netto, l'aumento della "Riserva legale" per circa 65,6 mln, che ha così raggiunto l'importo di 4.374 mln.

2. Il conto economico

La tabella che segue espone il quadro di riepilogo delle voci del conto economico dell'esercizio in esame in raffronto con le corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente. Essendo redatto in conformità alla normativa del Codice civile, come modificata dal D.lgs. 139/2015, il conto economico 2020 è strutturato secondo il prospetto a scalare, anziché a sezioni contrapposte come per i bilanci redatti in precedenza.

Tab. 3. Bilancio di esercizio al 31/12/2020 - Conto economico

	2020 (a)	2019 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in min (a) - (b)	Variaz. percent. (a)/(b)-1
Ricavi della produzione (A)	1.839.633.540	1.811.647.304	27.986.236	28	1,5%
Ricavi e proventi contributivi	1.835.341.519	1.801.243.805	34.097.714	34,1	1,9%
- Contributi soggettivi	1.154.162.841	1.124.707.588	29.455.253	29,5	2,6%
- Contributi integrativi	549.217.893	554.668.804	-5.450.911	-5,5	-1,0%
- Contributi di maternità	31.478.775	27.818.354	3.660.421	3,7	13,2%
- Altri contributi, sanzioni, discarichi	100.482.010	94.049.059	6.432.951	6,4	6,8%
Canone di locazione	104.434	113.847	-9.413	0	-8,3%
Altri ricavi e proventi	4.187.587	10.289.652	-6.102.065	-6,1	-59,3%
Costi della produzione (B)	1.132.006.063	1.224.736.018	-92.729.955	-92,7	-7,6%
Prestazioni istituzionali	955.605.553	955.454.955	150.598	0,2	0,0%
pensioni agli iscritti	872.366.486	859.563.191	12.803.295	12,8	1,5%
Indennità di maternità	25.903.248	27.364.860	-1.461.612	-1,5	-5,3%
Altre prestaz. Prev. ed assistenziali	55.512.975	67.412.902	-11.899.927	-11,9	-17,7%
Altro	1.822.844	1.114.002	708.842	0,7	63,6%
Servizi	15.661.692	16.301.885	-640.193	-0,6	-3,9%
- Organi amministr. e controllo	3.119.777	3.656.044	-536.267	-0,5	-14,7%
- Compensi prof.li e di lav. autonomo	2.202.527	2.239.955	-37.428	0	-1,7%
- Utenze varie	683.711	661.951	21.760	0	3,3%
- Prestazioni di terzi	1.304.591	1.174.102	130.489	0,1	11,1%
- Spese bancarie	5.133.055	4.652.543	480.512	0,5	10,3%
- Altri servizi	3.218.031	3.917.290	-699.259	-0,7	-17,9%
Materie prime, sussid., consumo e merci	133.035	106.212	26.823	0	25,3%
Godimento di beni di terzi	597.838	605.991	-8.153	0	-1,3%
Personale	20.693.651	20.411.784	281.867	0,3	1,4%
Ammortamenti e svalutazioni	4.538.204	2.413.164	2.125.040	2,1	88,1%
Accantonamento per rischi	9.882.800	155.401.972	-145.519.172	-145,5	-93,6%
Altri accantonamenti	27.877.392	21.924.589	5.952.803	6	27,2%
Oneri diversi di gestione (imposte, tasse)	97.015.898	52.115.466	44.900.432	44,9	86,2%
Proventi ed oneri finanziari (C)	469.236.188	382.306.449	86.929.739	86,9	22,7%
Proventi da partecipazioni	78.901.139	63.842.143	15.058.996	15,1	23,6%
Altri proventi finanziari	418.824.063	325.764.715	93.059.348	93,1	28,6%
Interessi, altri oneri finanz., cambi	-28.489.014	-7.300.409	-21.188.605	-21,2	290,2%
Rettif. Attività e passività finanz. (D)	-160.674.809	-13.630.468	-147.044.341	-147	1078,8%
Imposte sul reddito di esercizio (E)	16.110.904	17.804.524	-1.693.620	-1,7	-9,5%
Utile/perdita eserc. (A)-(B)+(C)+(D)-(E)	1.000.077.952	937.782.743	62.295.209	62,3	6,6%

Il conto economico del 2020 presenta un avanzo di esercizio di 1000,1 mln, con un incremento di 62,3 mln rispetto all'esercizio precedente (6,6%). Tale risultato scaturisce dalla somma algebrica delle aggregazioni contabili di quattro sezioni: i "Ricavi della produzione" per 1.835,6 mln (sez. A), i "Costi della produzione" per 1.132 mln, da intendersi con il segno negativo (sez. B), "I proventi ed oneri finanziari" per 469,2 mln (sez. C) e le "Rettifiche dei valori di attività e passività finanziarie" per -160,7 mln (sez. D), al netto delle imposte sul reddito di esercizio per un importo pari a 16,1 mln. Il saldo fra i ricavi e i costi della produzione del 2020 è pari a 707,6 mln, in aumento di 120,7 mln rispetto al corrispondente valore dell'esercizio precedente. La variazione scaturisce da un aumento dei ricavi complessivi per 28 mln a fronte di una riduzione dei costi per 92,7 mln. Di seguito, si riporta l'analisi delle variazioni delle voci del conto economico, rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente, che presentano un importo apprezzabile rispetto alla dimensione del bilancio.

2.1. I Ricavi della produzione

I ricavi dell'esercizio 2020 si attestano, complessivamente, a 1.839,6 mln segnando un incremento di 28 mln (1,5%) rispetto all'importo dell'esercizio precedente (1.811,6 mln). Tale incremento è in larga parte riferibile all'aumento dei "Ricavi e proventi contributivi" (34,1 mln) a fronte di una leggera riduzione della voce "Altri ricavi e proventi" (6,1 mln).

Contributi. Rispetto a quanto esposto per l'esercizio 2019, i contributi dell'esercizio 2020 (inclusivi anche delle sanzioni e discarichi) presentano un incremento di circa 34,1 mln, passando dai 1.801,2 mln del 2019 ai 1.835,3 mln del 2020 (1,9%). Tale incremento scaturisce

essenzialmente dalla variazione al rialzo dei "Contributi soggettivi" per 29,5 mln (2,6%) e dei contributi di maternità per 3,7 mln (13,2%), a fronte di una contenuta riduzione dei "Contributi integrativi" per 5,5 mln (-1%). La parte restante è per lo più spiegata dalla voce residuale "Altri contributi, sanzioni e discarichi" che presenta un aumento di 6,4 mln (6,8%).

L'aumento dei contributi soggettivi scaturisce essenzialmente dalla componente minima obbligatoria (34,9 mln) a fronte di una leggera riduzione della componente relativa alle eccedenze in autotassazione (-5,3 mln). Poiché l'aliquota contributiva è rimasta invariata (14,5%) rispetto all'anno precedente, l'incremento è da attribuire o all'aumento degli iscritti assoggettati al contributo minimo o alla riduzione di quelli assoggettati al regime agevolato.

Altri ricavi e proventi. Sono accertati in riduzione per 6,1 mln rispetto all'esercizio precedente, passando da 10,3 mln a 4,2 mln (6,1%). Il risultato consegue in larga parte dalla riduzione delle insussistenze del passivo accertate in 2,9 mln nel 2020 a fronte dei 9,2 mln del 2019.

2.2. I costi della produzione

I costi della produzione si riducono, rispetto al 2019, di 92,7 mln (-7,6%), passando da 1.224,7 mln a 1.132 mln.

Tale riduzione scaturisce essenzialmente dai minori "Accantonamenti per rischi" che, nel 2020, sono pari a 9,9 mln a fronte dei 155,5 mln dell'esercizio precedente (-145,5 mln). In proposito si ricorda che nell'esercizio 2019, l'Ente ha ritenuto di accantonare nel "Fondo oneri e rischi diversi" l'importo di 148 mln a copertura di somme da destinare, eventualmente, ad interventi assistenziali in conseguenza dell'emergenza sanitaria in atto

("Fondo straordinario per emergenza sanitaria"). Tale fondo non ha trovato utilizzo nel 2020, per cui non è stato necessario alcun ulteriore accantonamento.

In merito all'impiego del predetto fondo, si precisa che, in ragione dell'inclusione degli Enti previdenziali delle libere professioni nell'elenco Istat delle Pubbliche Amministrazioni, eventuali iniziative di assistenza che dovessero essere decise con effetto finanziario nel 2021 ed anni successivi, dovranno rientrare nei limiti delle risorse già stanziati per lo stesso anno. Ciò al fine di evitare un aggravio dei costi a carico dei bilanci degli Enti, con conseguente impatto negativo sui saldi di finanza pubblica. In proposito, si prende atto di quanto deliberato dall'Ente, che "ogni iniziativa a riguardo sarà formulata dal CdA, approvata dal CDD e comunicata ai Ministeri Vigilanti".

In senso parzialmente compensativo opera la voce relativa agli "Oneri diversi di gestione" (che include, fra l'altro, imposte e tasse), la quale evidenzia, nel 2020, un incremento di 44,9 mln rispetto all'esercizio precedente (86,2%), dovuto in particolare alle imposte su fondi comuni vari e ETF (in aumento, rispettivamente, di 20,5 e 28,3 mln). Nella stessa direzione muove la voce "Altri accantonamenti" che si incrementa di 6 mln trainata essenzialmente dalla componente "Accantonamenti per Fondo pensioni teoricamente maturate salvo verifica di effettività" che passa da 4,7 a 15,5 mln, in ragione dell'incremento delle posizioni professionali per le quali, pur essendo stati maturati i requisiti anagrafici e di anzianità previsti per l'accesso alle prestazioni previdenziali nel corso dell'anno, non risulta ancora pervenuta la relativa istanza. Infine, si aggiungono i circa 2,1 mln di incremento della voce "Ammortamento svalutazioni" dovuto, in

larga parte, alla "Svalutazione crediti circolante e disponibilità liquide" che si attesta a 2,8 mln rispetto a 0,6 mln del 2019.

Prestazioni istituzionali. La voce presenta, nel 2020, un importo sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, passando da 955,5 a 995,6 mln. Si evidenzia, tuttavia, una dinamica compensativa fra la componente relativa alle "Pensioni agli iscritti", che si incrementa di 12,8 mln (da 859,6 mln a 872,4 mln), e quella relativa alle "Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali" che si riduce di 11,9 mln (da 67,4 mln a 55,5 mln) e di cui si darà conto, più in dettaglio, nella specifica sezione. Risultano in lieve diminuzione anche le indennità di maternità per 1,5 mln (da 27,4 mln a 25,9 mln).

L'incremento della spesa per pensioni agli iscritti (incluse le pensioni contributive, pensioni per totalizzazione e per cumulo, interessi passivi su pensioni e recupero prestazioni) è dell'1,5% di cui circa un terzo imputabile all'indicizzazione (0,5%). A ciò si aggiunge anche l'ulteriore incremento, per circa 1 mln, della spesa per pensioni erogate in regime di cumulo che passa da 7,6 a 8,6 mln, dopo il forte incremento (circa 6,2 mln) registrato nell'esercizio precedente, in conseguenza dell'estensione dell'istituto del cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti per gli iscritti alle Casse Professionali (Legge n. 232/2016, art. 1, co. 195). Quantunque la consistente flessione dell'incremento lasci intuire una rapida convergenza verso un valore a regime, sarebbe tuttavia utile avviare una specifica attività di monitoraggio della spesa per pensioni in regime di cumulo, anche al fine di valutare la coerenza delle risultanze contabili con le ipotesi sottostanti le previsioni del bilancio tecnico.

La dinamica della spesa per pensioni riflette anche

la variazione della quota di arretrati erogata nei due esercizi a confronto. In merito, sarebbe opportuno che il relativo importo fosse esplicitato anche a consuntivo e messo in raffronto sia con l'importo dell'esercizio precedente che con quello stimato in fase di programmazione, fra l'altro di notevole dimensioni, stante ai più recenti bilanci di previsione.

La parte restante dell'incremento della spesa per pensioni è, per lo più, da ricondurre all'avvicendamento fra pensioni di nuova liquidazione e pensioni in essere eliminate per cessazione del diritto (effetto "rinnovo"). Tale incremento risulta tanto significativo quanto atteso, essendo strettamente correlato al deterioramento strutturale del rapporto demografico della Cassa (rapporto fra pensionati e contribuenti), che emerge chiaramente dalle proiezioni del bilancio tecnico.

Servizi. La voce presenta una riduzione di 0,6 mln (-3,9%), passando da 16,3 a 15,7 mln. Tale riduzione è in parte dovuta al contenimento della spesa per gli organi di amministrazione e di controllo accertata, nel 2020, in 3,7 mln, con una riduzione di 0,5 mln rispetto all'anno precedente (-14,7%). Essendo rimaste invariate le indennità di carica, il contenimento è stato perseguito grazie alla riduzione dei costi per rimborso spese, soprattutto in relazione alle nuove modalità organizzative delle riunioni da remoto imposte dalla pandemia. Di segno contrario, e per un importo sostanzialmente equivalente, risulta la variazione delle "Spese bancarie" che si attestano, nel 2020, a 5,1 mln, con un aumento di circa 0,5 mln. Si confermano, invece, sostanzialmente stabili i "Compensi professionali e di lavoro autonomo" attorno ad un livello di circa 2,2 mln. In proposito, il Collegio ricorda che, in ossequio ai principi vigenti,

il ricorso alle consulenze esterne risulta giustificato solo nei casi in cui le stesse prestazioni non siano erogabili sulla base delle competenze interne, da cui discende la rilevanza della motivazione in fase di deliberazione e l'adozione di criteri di rotazione nel conferimento degli incarichi.

Personale. Il costo per il personale dell'esercizio 2020 ammonta a 20,7 mln, con un incremento di 0,3 mln rispetto al dato dell'esercizio precedente (1,4%). L'aumento interessa, seppure in misura percentualmente variabile, le diverse componenti di costo, a partire dalla voce "Stipendi e Salari" (0,3%), conseguente agli aumenti previsti per il 2020 dal CCNL firmato il 15/01/2020, a quella degli "Oneri sociali" riflessi (6,9%) e del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) (0,3%). Incrementi percentualmente molto più consistenti, riguardano, invece, il "Trattamento di quiescenza e simili" (10,3%), che includono la quota di TFR destinata alla previdenza complementare e i relativi gli oneri a carico dell'Ente, e i diversi benefici a favore del personale (8,7%). Il Collegio ritiene opportuno che la Cassa assicuri un attento monitoraggio dei costi per il personale e fornisca periodicamente elementi di valutazione sull'evoluzione attesa sia in attuazione del contratto nazionale e degli sviluppi della contrattazione integrativa, che in relazione alle esigenze di turn-over e alle politiche di assunzione e formazione del personale. In merito a queste ultime, il Collegio ritiene che la Cassa debba dotarsi di un Piano pluriennale del fabbisogno di personale, con un orizzonte almeno triennale, che tenga adeguatamente conto degli obiettivi organizzativi e di efficientamento dei servizi, nonché dei programmi di formazione e di sviluppo delle infrastrutture informative.

2.3. Proventi ed oneri finanziari

Interessi e proventi finanziari. Rispetto all'esercizio 2019, la voce presenta un aumento di circa 86,9 mln, passando da 382,3 mln a 469,2 mln (22,7%).

A tale risultato concorre, in particolare, la voce "Altri proventi finanziari" il cui incremento di 93,1 mln scaturisce dal rendimento dei titoli iscritti nel circolante, diversi dalle partecipazioni, in aumento per 182,1 mln (da 148,5 mln a 330,6 mln), parzialmente compensato dalla riduzione del rendimento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni, diverse da partecipazioni, per 88,2 mln (da 173,5 mln a 85,2 mln). Un aumento apprezzabile si registra anche per i proventi da "Altre partecipazioni" che passano da 63,8 mln a 78,9 mln, e per "Interessi ed altri oneri finanziari" che crescono da 6,1 mln a 29,6 mln.

In termini percentuali, il rendimento contabile lordo risulta pari al 3,7%, leggermente superiore al rendimento finanziario, indicato in 3%. La divergente indicazione si spiega in ragione dei diversi criteri sottostanti il calcolo e la rappresentazione dei due rendimenti, con particolare riferimento alle plusvalenze "implicite/latenti", che non risultano contabilizzate ai fini del bilancio di esercizio. Sull'opportunità di approfondire, in modo strutturato, la riconciliazione fra i due tassi di rendimento, si è dato conto nella parte iniziale della Relazione.

2.4. Rettifiche di valore di Attività e passività finanziarie

Le "Rettifiche di valore di Attività e passività finanziarie" concorrono negativamente alla formazione dell'avanzo di esercizio dell'anno 2020 per un importo pari a -160,7 mln, in forte aumento, in valore assoluto, rispetto all'importo del 2019 (-13,6 mln). L'importo scaturisce essenzialmente

dalla svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni (57 mln) e dalla svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante. La prima componente si riferisce, in particolare, all'accantonamento al fondo svalutazione crediti relativo ai crediti verso le concessionarie. Relativamente alla seconda componente, la svalutazione ha riguardato: i titoli obbligazionari governativi per 7,7 mln, i fondi obbligazionari per 26,3 mln, le azioni per 51,7 mln e gli ETF per 20,7 mln.

GLI INTERVENTI PER LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Al fine di contenere gli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contrasto varate dal Governo sulla situazione economica e sociale dei propri iscritti, Cassa Forense ha ritenuto di adottare, nel corso del 2020, una serie di interventi assistenziali aggiuntivi a quelli programmati, attingendo, in via straordinaria, a tutti i fondi disponibili. Ciò anche in ragione della recrudescenza del contagio da Covid-19 negli ultimi mesi dell'anno.

Senza entrare nello specifico delle singole misure, la tabella 4 espone il riepilogo dei dati contabili relativi agli interventi di assistenza effettuati nell'esercizio e delle relative fonti di finanziamento, che risultano di 102,6 mln e sono ottenuti come somma di due componenti:

- i costi per assistenza, come prospettati nel conto economico, per un totale di 55,5 mln. L'importo indicato corrisponde esattamente alle risorse stanziare nel bilancio di previsione per l'esercizio 2020 e determinate nella misura del 12,5% dell'importo del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato, sulla base di quanto previsto dal Regolamento per l'assistenza (art. 22, co. 2);

- gli interventi inerenti all'utilizzo dei fondi previsti dal sopra citato Regolamento, vale a dire: il Fondo speciale per catastrofi e calamità naturali (art. 22, co. 4, lett. a)), il Fondo ordinario di riserva dell'assistenza (art. 22, co. 4, lett. b)) e il Fondo art. 22, co. 4, lettera c).

Tuttavia, i costi per interventi assistenziali sostenuti a valere sul Fondo speciale per catastrofi e calamità naturali, come contabilmente esposti nel bilancio di esercizio 2020, risultano pari a 27,1 mln, eccedendo il limite delle risorse disponibili, ed autorizzate dal Comitato dei delegati, per 7,1 mln. L'importo incapiante è stato iscritto nello Stato patrimoniale come debito verso gli iscritti.

A seguito dell'utilizzo totale dei suddetti Fondi, la Cassa ha provveduto al loro reintegro parziale con le risorse stanziare per l'assistenza in esercizi precedenti e non impiegate. Il Regolamento

dell'assistenza prevede, infatti, che tali somme siano destinate ad economia (art. 22, co. 5), ovvero alla ricostituzione del Fondo speciale per catastrofi e calamità naturali e del Fondo ordinario di riserva, fino a capienza dell'importo massimo degli stessi pari, rispettivamente, a 20 e 10 mln (art. 22 co. 6). In proposito, come esplicitato nella nota integrativa, la Cassa ha accertato stanziamenti per assistenza pregressi non utilizzati per 25,3 mln. In attuazione della delibera del CdA del 9 marzo 2021 (la quale troverebbe nuovamente applicazione, per effetto della revoca della delibera dell'08/04), il predetto importo è stato assegnato, in sede di bilancio consuntivo 2020, con le seguenti destinazioni: 12,9 mln (20 mln meno i 7,1 mln assorbiti dal debito verso gli iscritti) al Fondo per speciale per catastrofi e calamità naturali, 5,4 mln al Fondo di Riserva dell'assistenza e 7,1 mln come debito verso gli iscritti.

Tab. 4. Gli interventi per prestazioni assistenziali⁽¹⁾

	2020 (a)	2019 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in min (a) - (b)
Costi per interventi assistenziali				
Utilizzo Fondi	47.108.917	-	47.108.917	47,1
Fondo speciale catasfropi/calamità nat.	27.108.917	-	27.108.917	27,1
Fondo ordinario di riserva dell'assistenza	10.000.000	-	10.000.000	10,0
Fondo art. 22 co. 4 lettera c)	10.000.000	-	10.000.000	10,0
Programmazione ordinaria	55.512.974	67.412.902	-11.899.928	-11,9
Totale	102.621.891	67.412.902	35.208.989	35,2
Finanziamento interventi assistenziali				
Fondi iscritti in bilancio al 31/12/2019	40.000.000	-	40.000.000	40,0
Fondo speciale catasfropi/calamità nat.	20.000.000	-	20.000.000	20,0
Fondo ordinario di riserva dell'assistenza	10.000.000	-	10.000.000	10,0
Fondo art. 22 co. 4 lettera c)	10.000.000	-	10.000.000	10,0
Programmazione ordinaria - Bilancio di previsione	55.512.974	67.412.902	-11.899.928	-11,9
Totale	95.512.974	67.412.902	28.100.072	28,1
Costi eccedenti gli stanziamenti	7.108.917	-	7.108.917	7,1
Totale a pareggio	102.621.891	67.412.902	35.208.989	35,2

(1) Include gli interventi per l'assistenza al netto delle indennità di maternità

In proposito, il Collegio ritiene che il trattamento contabile degli interventi per prestazioni Covid-19, in eccedenza rispetto alla capienza del Fondo per catastrofi e calamità naturali, risulti in contrasto con due disposizioni del Regolamento di assistenza della Cassa:

- Art. 22, co. 2, il quale stabilisce che le somme stanziare per l'assistenza *"non possono in ogni caso superare il 12,5% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato"*. Avendo iscritto l'eccedenza di 7,1 mln in competenza 2020, come debito verso gli iscritti, la predetta percentuale si attesta al 14,1%. Vale, fra l'altro, rilevare che le delibere del Consiglio di Amministrazione che hanno disposto i benefici assistenziali in dipendenza dell'urgenza sanitaria da Covid-19 (delibere n. 268 e 279), nel richiamare espressamente l'utilizzo della disponibilità del Fondo speciale di cui all'art. 22, co. 4, lett. b) pari a 20 mln, autorizzato dal Comitato dei delegati (delibera del 24/04/2020), prevede l'erogazione dei benefici con modalità *"a sportello"* utilizzando parte dello stanziamento così come richiamato nella citata delibera del Comitato, per poi concludere nel dispositivo della delibera (delibera 279) *"di approvare l'erogazione delle prestazioni straordinarie per COVID-19, in favore dell'iscritto e dei superstiti dell'iscritto, rinviando la determinazione del relativo stanziamento e del contributo da erogare all'esito della valutazione del numero delle domande che perverranno entro il 10/7/2020 e che verranno sottoposte alle valutazioni della Giunta Esecutiva anche sulla base di eventuali criteri che terranno conto della gravità delle diverse situazioni dichiarate"*.
- Art. 22, co. 6 del Regolamento dell'assistenza, che prevede che *"tutte le somme stanziare*

nel bilancio di previsione e non impegnate a consuntivo con riferimento a ciascun anno civile costituiscono economie dell'esercizio salvo quanto previsto.....dal co. 5, per il riallineamento dei fondi a regime". Tale ultimo comma prevede che *"i fondi di cui alle lettere a) e b) del comma precedente, per l'eventuale loro riallineamento fino all'importo previsto nel medesimo comma, saranno alimentati a regime anno per anno mediante l'utilizzo delle somme stanziare per l'assistenza nel preventivo e non impegnate a consuntivo"*. Sulla base di quanto sopra rappresentato, le somme per l'assistenza stanziare e non utilizzate negli anni precedenti (circa 25,3 mln) sono state destinate non solo alla ricostituzione, parziale, dei Fondi citati nel co. 5 dell'art. 22, ma anche per fronteggiare l'eccedenza di spesa per l'anno 2020, in contrasto con la previsione regolamentare; in contrasto tra l'altro con il principio contabile OIC 31 circa l'utilizzazione del fondo nello stesso anno in cui viene effettuato l'accantonamento.

Il rispetto del quadro regolamentare e deliberativo, sopra menzionato, imporrebbe, invece, il riconoscimento dell'insussistenza della posizione debitoria nei confronti degli iscritti per la parte eccedente la capienza del Fondo speciale per catastrofi e calamità naturali, e la integrale ricostituzione del suddetto Fondo per l'importo di 20 mln. Tale rappresentazione non inciderebbe sul conto economico, sul risultato di esercizio, sulle poste dell'attivo dello Stato patrimoniale e sul Patrimonio netto. Le uniche modifiche riguarderebbero la sezione del passivo dello Stato patrimoniale, dove occorrerebbe apportare le seguenti due rettifiche in compensazione:

- il fondo per catastrofi e calamità naturali (voce B.4.10), sarebbe incrementato da 12.9 mln a 20 mln;

- i debiti verso gli iscritti (voce D.14.2), sarebbero ridotti da 20.8 mln a 13.7.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il bilancio relativo all'esercizio 2020 è il primo bilancio redatto in conformità alla disciplina del Codice civile, come modificata dal D.lgs. 139/2015. In ossequio alla predetta normativa, a differenza degli esercizi precedenti, il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio, alla pari dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa (art. 2423, co. 1 del cc). Il rendiconto finanziario è stato, quindi, redatto con il metodo diretto, in conformità all'art. 2425 ter del Codice civile e ai principi contabili nazionali OIC 10. Come esposto nella tabella successiva, nel corso dell'esercizio 2020, si registra un forte aumento delle disponibilità liquide che passano dai 723 mln del primo gennaio a 1.718 mln del 31 dicembre, con un incremento di 995 mln, pari al 138%. Tale incremento scaturisce in misura più meno equivalente dal flusso finanziario dell'attività operativa (492 mln) e da quello dell'attività di disinvestimento (503 mln), come rappresentato in dettaglio nel prospetto del rendiconto. La liquidità generata dall'attività operativa scaturisce in larga parte dalla differenza fra le riscossioni per entrate contributive (1.357 mln) ed il pagamento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali (974 mln). Ciò evidenzia quanto

già commentato, cioè che la pandemia non ha inciso significativamente sulle entrate contributive dell'esercizio 2020, in quanto essenzialmente dipendenti dai contributi minimi soggettivi dell'anno e dall'autoliquidazione parametrata ai redditi dell'anno precedente.

La liquidità generata dall'attività di investimento, invece, scaturisce perlopiù dal saldo fra le operazioni di disinvestimento (1.776 mln) e di investimento (1.129 mln) delle attività finanziarie non immobilizzate, solo parzialmente compensato dal saldo fra investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni finanziarie (rispettivamente, 443 e 304 mln).

Gli esiti della gestione della liquidità del 2020 mostrano una certa difficoltà della Cassa nell'assicurare non solo l'investimento delle risorse liquide scaturenti dall'attività operativa ma anche il pieno reinvestimento del patrimonio finanziario disinvestito. Ciò, tuttavia, trova perlopiù giustificazione nelle particolari condizioni di contesto: da una parte, infatti, la situazione di forte incertezza sugli effetti della pandemia ha imposto un approccio prudente nella gestione della liquidità, dall'altra, la maggiore volatilità dei mercati finanziari, con rendimenti molto bassi, se non nulli, associati a condizioni di rischio adeguate alle politiche di investimento della Cassa (*Asset allocation*), ha limitato le possibilità di investimento della liquidità.

Tab. 5. Rendiconto finanziario 2020 - Riepilogo dei principali aggregati

	2020 (a)	2019 (b)	Variazione (a) - (b)	Variaz. in min (a) - (b)	Variaz. percent. (a)/(b)-1
Disponibilità liquide al 1 gennaio (A)	723.012.839	787.804.513	-64.791.674	-65	-8,2%
Variazione disponibilità liquide (B)	995.033.059	-64.791.672	1.059.824.731	1.060	-1636%
Flussi finanz. attività operativa	491.892.580	840.863.469	-348.970.889	-349	-42%
Flussi finanz. attività d'investimento	503.140.487	-905.655.141	1.408.795.628	1.409	-156%
Flussi finanz. attività di finanziamento	0	0	0	0	-
Effetto cambi su disponibilità liquide (C)	0	-2	1	0	-80%
Disponibilità liquide al 31/12 (A)+(B)+(C)	1.718.045.897	723.012.839	995.033.058	995	138%

ANALISI DI ALCUNI INDICATORI GESTIONALI

Per la loro particolare rilevanza, nella tabella 6 sono esposti alcuni indicatori significativi per la valutazione degli equilibri gestionali e previdenziali: il patrimonio netto in rapporto alle prestazioni pensionistiche e le entrate contributive in rapporto sia alle prestazioni pensionistiche che al totale delle prestazioni previdenziali ed assistenziali. Il rapporto fra patrimonio netto e prestazioni pensionistiche prosegue il trend crescente degli

anni precedenti, attestandosi al 15,9% nel 2020, con un incremento di circa un punto percentuale; dopo il rallentamento nella dinamica di crescita dei due esercizi precedenti, l'aumento del 2020 si è portato nuovamente al livello riscontrato nel 2017 (0,9 punti percentuali). Ciò grazie al buon risultato di esercizio dell'anno che, con un avanzo di oltre 1.000 mln, ha prodotto un equivalente incremento del patrimonio netto.

Tab. 6. Alcuni indicatori degli equilibri gestionali e previdenziali

	Patrimonio netto in % prestazioni pensionistiche	Entrate contributive in % prestazioni pensionistiche	Entrate contributive in % totale prestazioni
2011	8,20		2,06
2012	9,05		2,02
2013	9,98	2,13	1,97
2014	10,87	2,08	1,93
2015	12,06	2,06	1,90
2016	13,00	2,08	1,90
2017	13,91	2,09	1,87
2018	14,50	2,00	1,79
2019 ⁽¹⁾	16,05	2,05	1,85
2020 ⁽¹⁾⁽²⁾	15,86	2,05	1,80

(1) Le entate contributive sono al netto delle sanzioni amministrative e dei discarichi. Le prestazioni pensionistiche corrispondono alla voce del conto economico "Pensioni agli iscritti".

(2) Le prestazioni totali includono l'importo dei Fondi per l'assistenza utilizzati per competenza nel 2020, pari complessivamente a 40 mln.

Fig. 2. Rapporto fra patrimonio netto e prestazioni pensionistiche

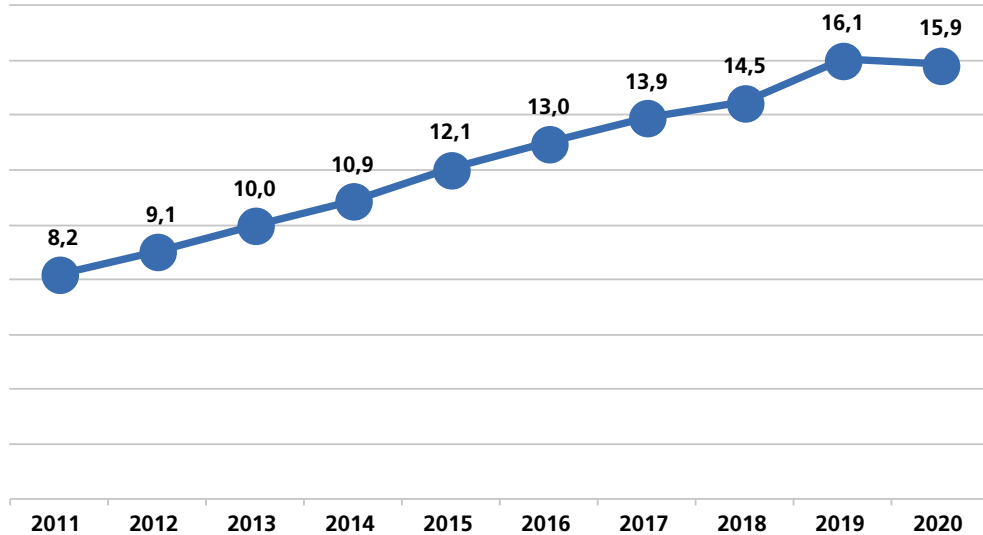
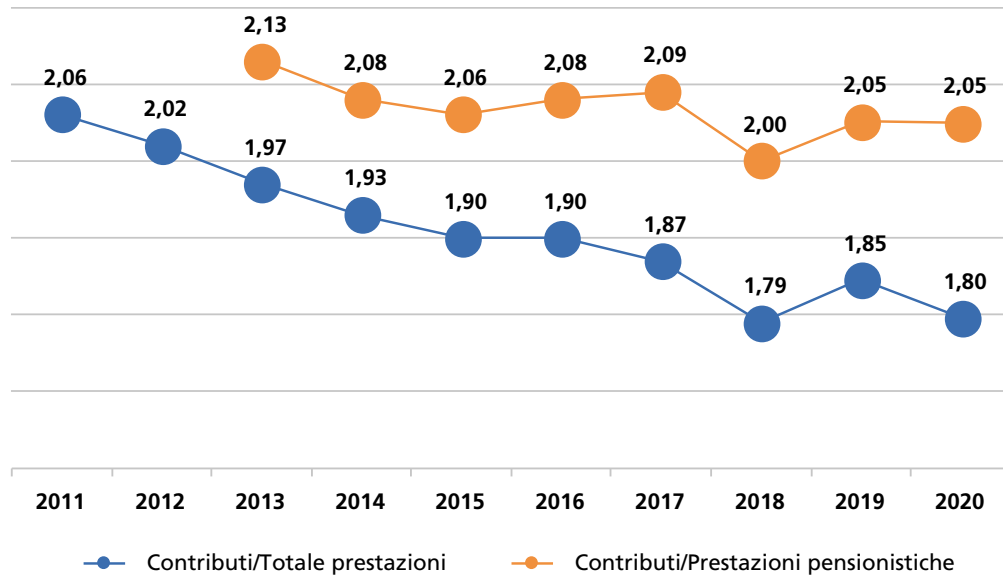


Fig. 3 Rapporto fra entrate contributive e costi per prestazioni istituzionali



Il rapporto fra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche risulta sostanzialmente stabile nel 2020, rispetto al livello dell'anno precedente (2,05), con ciò evidenziando una sostanziale equivalenza del tasso di crescita degli aggregati al numeratore e

al denominatore del rapporto.

Tale stabilizzazione si inquadra in una tendenza strutturale alla decrescita dell'indicatore, evidenziata dalla serie storica, solo momentaneamente interrotta nel 2019, per

effetto di un miglioramento transitorio del saldo fra entrate contributive ed oneri pensionistici. La decrescita strutturale, fra l'altro chiaramente evidenziata dalle proiezioni del bilancio tecnico, dipende essenzialmente dall'evoluzione della struttura demografica della Cassa forense. Diversamente, il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle prestazioni previdenziali e assistenziali si riduce dall'1,85 del 2019 all'1,8 del 2020, in ragione della maggiore spesa assistenziale legata all'emergenza Covid-19, che ha visto, nel corso dell'anno, il pieno utilizzo di tutte le risorse disponibili nei fondi dell'assistenza, per un importo aggiuntivo di circa 40 mln rispetto alle previsioni di bilancio. In assenza di tale impiego, l'indicatore si sarebbe

assestato, nel 2020, a 1,87, in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

D'interesse è pure l'andamento nel tempo del saldo previdenziale, prospettato nella successiva tabella 7, il quale è definito come differenza fra il totale delle entrate contributive e il totale delle prestazioni, escludendo qualsiasi altro onere inerente la gestione previdenziale: dopo il significativo aumento del 2019, il saldo previdenziale flette leggermente, passando da 808 mln di tale anno a 792 milioni del 2020. Tale decrescita, tuttavia, è da attribuire essenzialmente all'utilizzo dei fondi dell'assistenza di cui si è detto, in assenza del quale il valore si sarebbe attestato, nel 2020, a 832 mln, in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

Tab. 7. I risultati della gestione previdenziale

	Entrate contributive (a)	Prestazioni totali (c)	Prestazioni pensionistiche (b)	Saldo previdenziale (a) - (c)
2013	1508	766	707	742
2014	1553	805	747	748
2015	1580	833	765	747
2016	1639	894	788	745
2017	1678	898	802	780
2018	1632	912	820	720
2019 ⁽¹⁾	1763	955	860	808
2020⁽¹⁾⁽²⁾	1788	996	872	792

(1) Le entrate contributive sono al netto delle sanzioni amministrative e dei discarichi. Le prestazioni pensionistiche corrispondono alla voce del conto economico "Pensioni agli iscritti".

(2) Le prestazioni totali includono l'importo dei fondi per l'assistenza utilizzati per competenza nel 2020, pari complessivamente a 40 mln.

PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Con riferimento al patrimonio investito, la nota integrativa espone ed analizza diffusamente l'*Asset allocation* strategica. La composizione dell'attuale *Asset class*, a valori contabili, viene esposta nella successiva tabella, in confronto con l'esercizio

precedente. Le variazioni più significative, nella composizione del patrimonio investito, riguardano le obbligazioni, la cui incidenza aumenta di 1,5 punti percentuali, a fronte di una riduzione delle azioni di 1,2 punti percentuali e degli alternativi liquidi per 0,7 punti percentuali.

Tab 8. Composizione percentuale del patrimonio al 31/12 dell'anno

Asset class	2020 (a)	2019 (b)	variazione (a) - (b)
Immobiliare	12,12%	12,18%	-0,06%
Liquidità	7,50%	7,29%	0,21%
Obbligazioni	48,78%	47,27%	1,51%
Azioni	22,32%	23,53%	-1,21%
Alternativi liquidi/Absolute return	5,26%	5,05%	0,21%
Alternativi illiquidi	4,03%	4,69%	-0,66%
Private equity	1,21%	1,04%	0,17%
Private debt	0,48%	0,46%	0,02%
Infrastrutture	2,34%	3,19%	-0,85%

CONFRONTO CON LE PREVISIONI DEL BILANCIO TECNICO

Il bilancio tecnico attuariale assume un'importanza centrale per la funzione istituzionale di un ente di previdenza, in quanto consente di verificare l'equilibrio strutturale fra le risorse finanziarie (contributive e patrimoniali) attese e l'esercizio dei diritti pensionistici ed assistenziali accordati sulla base delle regole vigenti. Tale equilibrio costituisce una condizione necessaria ad assicurare lo svolgimento della funzione di protezione sociale costituzionalmente garantita, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Il Regolamento di Contabilità di Cassa Forense, prima di illustrare i contenuti e gli adempimenti relativi ai bilanci preventivo e consuntivo, all'art. 2 recita che *"A garanzia dell'equilibrio economico-finanziario con periodicità triennale deve essere redatto il bilancio tecnico accompagnato da una relazione esplicativa della metodologia attuariale applicata"*.

Conseguentemente, lo stesso Regolamento di contabilità (art. 23, co.2, lett. d)), recependo quanto disposto dalle *"Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali"* di cui all'art. 6 co. 4 del decreto interministeriale del 29/09/2007, prevede

che nella Relazione introduttiva del bilancio di esercizio venga effettuata un'analisi comparativa dei risultati di bilancio con i valori di previsione del bilancio tecnico per lo stesso anno, esplicitandone le motivazioni².

Quantunque i parametri sottostanti la redazione del bilancio tecnico sia definiti in relazione alle dinamiche strutturali di lungo periodo, la comparazione delle previsioni con le risultanze di bilancio, se effettuata in modo sufficientemente analitico, consente di riscontrare l'affidabilità della base dati e dei parametri utilizzati per la previsione di lungo periodo. Del resto l'aggiornamento triennale del bilancio tecnico, a prescindere dalle eventuali modifiche normative nel frattempo intervenute, si giustifica solo in ragione dell'aggiornamento della base dati e della revisione dei parametri di previsione in coerenza con le risultanze dell'ultimo triennio.

La Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2020 riporta, come prescritto dal regolamento di contabilità, il confronto fra le risultanze di bilancio

² In particolare, dalla Relazione devono, fra l'altro, risultare *"gli scostamenti per aggregati rispetto al bilancio tecnico, con l'analisi delle cause di variazione"*.

ed i valori di previsione dell'ultimo bilancio tecnico, con base al 31/12/2017. Il confronto riguarda gli oneri pensionistici, le entrate contributive, le entrate patrimoniali, l'avanzo di esercizio e la consistenza del patrimonio netto.

Oneri pensionistici. Per il 2020, la spesa per pensioni esposta nel bilancio di esercizio risulta leggermente inferiore a quella prevista per lo stesso anno nell'ultimo bilancio tecnico (-0,8%). Considerando che nell'anno precedente si è registrato uno scostamento di segno opposto per circa mezzo punto percentuale, ne consegue che, nel corso del 2020, l'incremento della spesa per pensioni prevista nel bilancio tecnico risulta di circa l'1,3 punti percentuali superiore a quella del bilancio di esercizio (2,8% contro 1,5%), ciò nonostante la percentuale di indicizzazione a gennaio dell'anno risulti sostanzialmente equivalente (0,6% contro 0,5). Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, ciò potrebbe trovare spiegazione nei diversi criteri di redazione del bilancio tecnico, il quale assume che il pensionamento avvenga al raggiungimento dei requisiti minimi, non tenendo conto della possibilità di posticipo, con pagamento successivo di arretrati, come avviene nella realtà e nella rendicontazione del bilancio di esercizio. In una fase di forte e prolungata espansione della spesa pensionistica, conseguente ai crescenti flussi di pensionamento, tale circostanza potrebbe comportare una sovrastima della spesa pensionistica rispetto a quella effettivamente accertata, compensata successivamente con la stratificazione del pagamento di arretrati, non conteggiati nel bilancio tecnico. Gioverebbe, tuttavia, ai fini di una migliore comprensione della differenza, disporre di informazioni in merito alla quota di arretrati, nonché al numero e all'importo

medio delle pensioni in pagamento sottostanti il dato del bilancio di esercizio, in raffronto a quanto scontato nel bilancio tecnico.

Entrate contributive. Decisamente superiore è la differenza in termini di entrate contributive, dove il dato di bilancio per il 2019 risulta inferiore del 2,8% rispetto al valore di previsione riportato, per lo stesso anno, nel bilancio tecnico. Poiché, nel 2019, lo scostamento risultava di circa 0,4%, la dinamica contributiva prevista dal bilancio tecnico per il 2020 risulta superiore di circa 2,5 punti percentuali a quella del bilancio di esercizio (4,2% contro 1,7%). La differenza sarebbe in parte da relazionare al diverso criterio di registrazione dei contributi. Il bilancio tecnico, infatti, effettua la previsione delle entrate contributive attribuendole all'anno di produzione del fatturato/reddito professionale e non a quello in cui ricorre l'obbligo giuridico di pagamento, come avviene nella rendicontazione contabile. Nel 2020, tuttavia, tale effetto non dovrebbe determinarsi in misura apprezzabile, in quanto il bilancio tecnico anticipa, per competenza economica, gli importi dei contributi in autoliquidazione del 2021, i quali, ovviamente, sono costruiti su ipotesi di scenario che ipotizzano un'evoluzione "regolare" delle dinamiche degli iscritti alla Cassa e dei relativi redditi e, quindi, non scontano, per il 2020, gli effetti sulle basi imponibili conseguenti alla pandemia e alle relative misure di contrasto varate dal Governo.

Un'ulteriore ragione della differenza potrebbe essere ricollegata ad un maggiore ricorso all'applicazione del contributo minimo soggettivo ridotto al 50%, rispetto a quanto ipotizzato nel bilancio tecnico (50% della platea dei potenziali beneficiari).

Per una migliore comprensione delle differenze, sarebbe utile effettuare un confronto fra le basi

imponibili (reddito e fatturato professionale) e le numerosità dei contribuenti ipotizzate nel bilancio tecnico e quelle riscontrate a consuntivo, assieme ad un'analisi comparativa delle adesioni al contributo minimo soggettivo ridotto nella misura del 50%.

Entrate patrimoniali. Nel 2020, le entrate patrimoniali del bilancio di esercizio superano del 26,2% quelle previste nel bilancio tecnico (circa 98 mln). La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento fra il tasso di rendimento ipotizzato nel bilancio tecnico (1% reale più il tasso di inflazione ipotizzato all'1,8%, nel 2020) e la redditività media effettivamente ottenuta dalla Cassa, calcolata secondo i criteri della rendicontazione contabile (3,7%, nel prospetto di raffronto con il bilancio tecnico). Occorre tuttavia segnalare che, secondo quanto previsto dal DM del 29 novembre del 2007, le entrate patrimoniali del bilancio tecnico sono da intendersi al netto degli oneri gestionali e fiscali, ovviamente per la parte non esplicitamente oggetto di proiezione nel bilancio tecnico. In proposito, il bilancio tecnico della Cassa contempla solo le spese di gestione in senso stretto, non considerando i costi fiscali (inerenti o meno ai rendimenti patrimoniali) e una parte consistente dei costi di esercizio, inclusi gli accantonamenti ai vari fondi.

Avanzo di esercizio. Il bilancio tecnico espone per il 2020 un avanzo di esercizio, ottenuto come differenza fra il totale delle entrate (contributive e patrimoniali) ed il totale dei costi (previdenziali/assistenziali e di gestione), di 239 mln superiore

all'avanzo del bilancio di esercizio (1.239 mln rispetto a 1.000 mln). Tale differenza non è motivata dal saldo previdenziale/assistenziale e da quello dei proventi ed oneri finanziari che, complessivamente, determinano un valore del bilancio di esercizio addirittura superiore a quello del bilancio tecnico per circa 53 mln. Essa, invece, è dovuta ai costi, diversi dai costi di gestione in senso stretto, strutturalmente non considerati nelle proiezioni del bilancio tecnico. Una differenza più o meno equivalente, riconducibile alle stesse motivazioni, è stata riscontrata anche per gli esercizi 2018 e 2019.

Patrimonio netto. Alla fine del 2020, l'ammontare del patrimonio netto accertato contabilmente nel bilancio di esercizio risulta inferiore a quello previsto nel bilancio tecnico per 684 mln (-4,7%). Poiché la proiezione del bilancio tecnico parte dalla consistenza del patrimonio netto al 31/12/2017, il differenziale riscontrato alla fine del 2020 risulta, per definizione, pari alla somma della differenza fra gli avanzi di esercizio del bilancio civilistico e del bilancio tecnico per gli anni 2018-2020. Per cui, il differenziale accumulato nel triennio è pari alla somma dei costi diversi a quelli di gestione in senso stretto, non scontati nel bilancio tecnico, che si collocano fra i 200 e 250 mln annui. È del tutto evidente che tale scostamento sistematico, rispetto al bilancio tecnico, produce, nel medio-lungo periodo, effetti importanti in termini di accumulazione effettiva del patrimonio netto e dei corrispondenti rendimenti finanziari.

Tab. 9. Confronto fra bilancio civilistico e bilancio tecnico (in mln) - Anno 2020

	Bilancio Tecnico al 31/12/2017 (a)	Bilancio civilistico (b)	Differenza (b) - (a)	Differenza percentuale (b)/(a)-1
Oneri pensionistici	879,3	872,4	6,9	-0,8%
Entrate contributive ⁽¹⁾	1.855,5	1.803,9	51,6	-2,8%
Entrate patrimoniali	371,8	469,3	-97,6	26,2%
Avanzo di esercizio	1.239,2	1.000,1	239,1	-19,3%
Patrimonio netto	14.516,4	13.832,1	684,4	-4,7%

(1) Rispetto alla voce "Ricavi e proventi contributivi" del conto economico (A.1), non include i contributi di maternità e i valori residuali di condoni e sanatorie.

(2) Corrisponde alla voce "Proventi ed oneri finanziari" del conto economico (C) a cui si aggiungono i canoni di locazione (A.5).

IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi è redatto in conformità alle linee guida del DPCM del 18 settembre 2012. Il dato di maggior interesse, rispetto a quanto già rappresentato nelle precedenti parti della Relazione, riguarda il cosiddetto *Funding Ratio* il quale misura il grado di capitalizzazione del sistema previdenziale rapportando il valore attuale di mercato del patrimonio al valore attuale delle passività maturate. L'indicatore è calcolato con la metodologia ABO (*Accrued Benefit Obligation*), secondo il modello approvato dal CdA della Cassa nel 2017. Il valore dell'indicatore per l'anno 2020, calcolato dall'Attuario esterno incaricato della redazione del bilancio tecnico, non risulta ancora disponibile, come evidenziato nella nota integrativa. Il valore risultava pari al 37,7% nel 2019, in crescita rispetto alle stime degli anni precedenti (34% nel 2018, 32,6% nel 2017, 28,7% nel 2016, 27,6% nel 2015 e 26,8% nel 2014). Il *Funding Ratio* è calcolato anche da Prometeia, in qualità di *Risk advisor*, applicando ipotesi più propriamente finanziarie; esso risulta pari

al 29,6%, in aumento di 3,8 punti percentuali rispetto al 2019.

ASSEVERAZIONE

Il Collegio Sindacale attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabili anche a Cassa Forense. Si tratta del conto consuntivo in termini di cassa, del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al decreto ministeriale del 27 marzo 2013, con la relativa tabella di riconciliazione.

Il Collegio rileva, tuttavia, che le scritture contabili relative alle voci della sezione del passivo dello Stato patrimoniale "Debiti verso gli iscritti" (D.14.2) e "Fondo per catastrofi e calamità naturali" (voce B.4.10) siano state appostate in maniera non conforme alle disposizioni Regolamentari (Regolamento dell'assistenza, art. 22, commi 2, 5 e 6), oltre alla utilizzazione impropria del citato fondo.

CONCLUSIONI

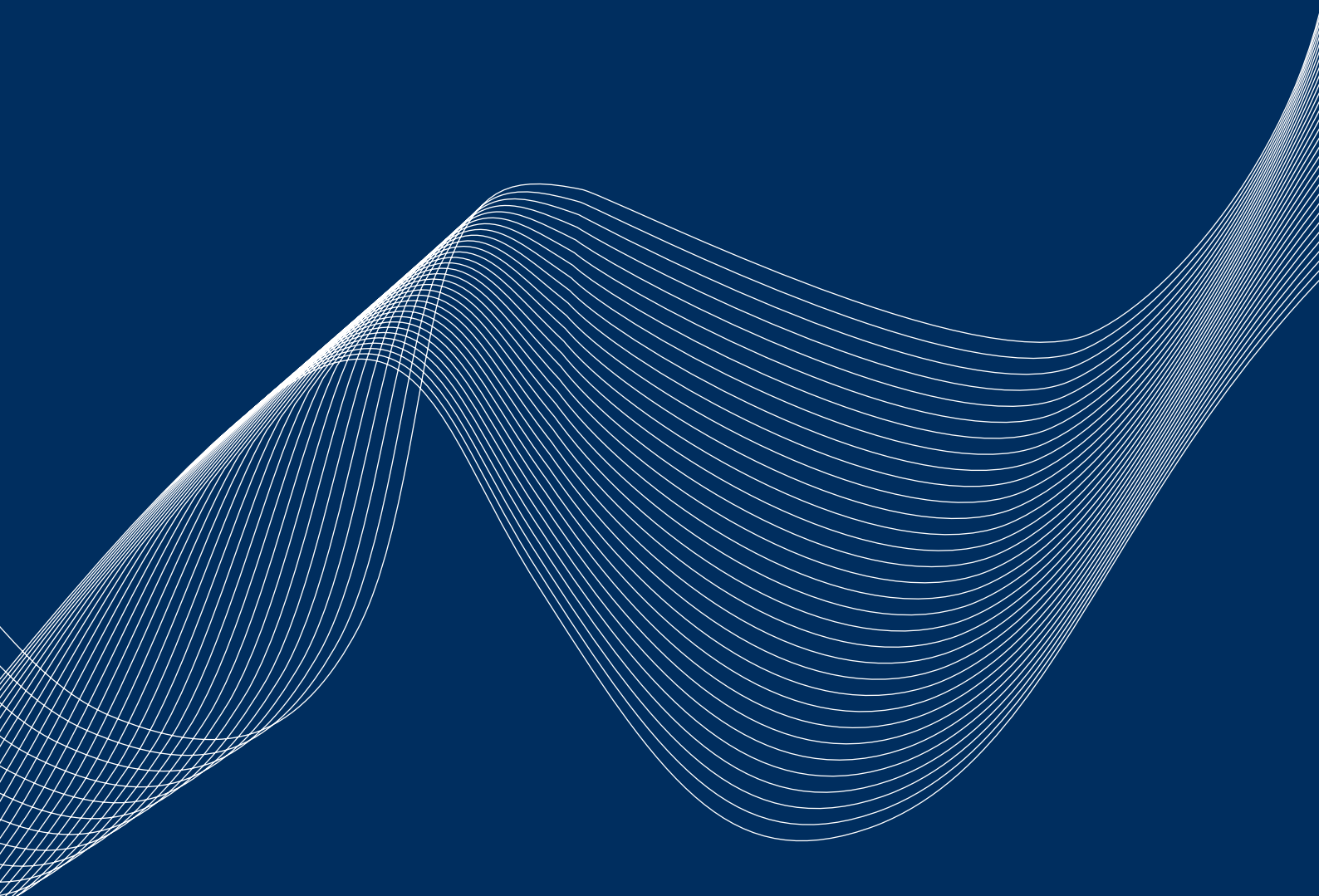
Il Collegio Sindacale attesta la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa, la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili, nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi fatto salvo quanto sopra rilevato. Il rilievo sarebbe superato qualora venissero apportate le modifiche indicate nella sezione dedicata a "Gli interventi per le prestazioni assistenziali "; ad ogni buon conto, atteso che il predetto rilievo non

incide sulle risultanze del conto economico e del patrimonio netto e considerato che gli importi degli interventi assistenziali in eccedenza non risultano ancora corrisposti stante l'assenza di autorizzazione da parte dei Ministeri vigilanti, il Collegio ritiene che non ricorrano elementi ostativi all'approvazione del bilancio.

Roma, 21/04/2021

Il Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione





Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94,
come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n.
103 del 10 febbraio 1996.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

All'Assemblea dei rappresentanti
della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 22 aprile 2021

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)

Finito di stampare nel mese di luglio 2021

Impaginazione e stampa
Mengarelli Grafica Multiservice s.r.l.

